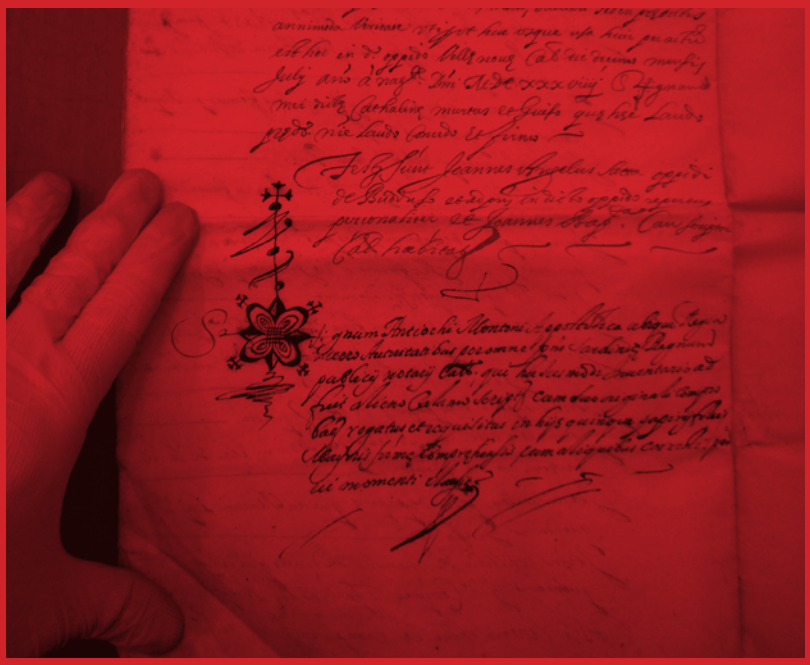
Biblioteche private nella Sardegna del Seicento

Materiali e fonti

Laura Usalla



UNICApress/ricerca

Libri e biblioteche in Sardegna 2

Il volume si inserisce nel quadro delle indagini sulla circolazione libraria nella Sardegna dell'età moderna. Frutto di una lunga ricerca documentaria, condotta principalmente presso l'Archivio di Stato di Cagliari, esso offre l'edizione di 120 documenti di interesse per la ricostruzione delle biblioteche private nella Sardegna del Seicento. Si tratta prevalentemente di inventari *post mortem* attraverso i quali è possibile rilevare la consistenza e le caratteristiche dei fondi librari in uso a personaggi diversi per estrazione sociale e ruolo professionale. Le fonti sono organizzate in base alla categoria cui appartengono i possessori di ciascuna raccolta e sono corredate da un apparato di note bibliografiche nelle quali sono discusse le ipotesi di identificazione con riferimento alle opere e alle edizioni descritte negli inventari. Segue una ricca sezione di indici, utili per la consultazione dei materiali. Le informazioni raccolte fanno del repertorio uno strumento prezioso per gli studiosi di storia del libro e di storia della cultura.

UNICApress/ricerca
Libri e biblioteche in Sardegna
#2

LIBRI E BIBLIOTECHE IN SARDEGNA

Collana diretta da Giovanna Granata
Università degli Studi di Cagliari

Comitato scientifico internazionale

Edoardo Barbieri, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Pedro M. Cátedra, Universidad de Salamanca
Andrea Lamberti, Università degli Studi di Cagliari
Giancarlo Nonnoi, Università degli Studi di Cagliari
Angela Maria Nuovo, Università degli Studi di Milano
Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, Università degli Studi di Torino
Alberto Petrucciani, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Immacolata Pinto, Università degli Studi di Cagliari
Pedro Rueda Ramírez, Universidad de Barcelona
Gino Roncaglia, Università degli Studi Roma Tre
Giovanni Solimine, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Paolo Traniello, già Università degli Studi Roma Tre
Paola Zito, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Biblioteche private nella Sardegna del Seicento
Materiali e fonti

Laura Usalla
Prefazione di Giovanna Granata

Cagliari
UNICApress
2020

L'immagine in copertina riproduce un particolare dell'inventario dei libri di Gaví Aquena, sottoscritto dal notaio Antioco Montoni in data 24 marzo 1643. (Archivio di Stato di Cagliari, Tappa di insinuazione di Cagliari, Atti sciolti, vol. 767)

Impaginazione: UNICApress

© Autori dei contributi e UNICApress, 2020
Licenza CC-BY-SA 4.0 (https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

Il volume è pubblicato con il contributo dello "Open Access Publishing Fund" dell'Università degli Studi di Cagliari, finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna – L.R. 7/2007

Cagliari, UNICApress, 2020 (http://unicapress.unica.it)

ISBN 978-88-3312-025-6 (versione online)
978-88-3312-024-9 (versione cartacea)
DOI https://doi.org/10.13125/unicapress.978-88-3312-025-6
ISSN 2724-4172

INDICE

7 Prefazione (Giovanna Granata)
11 Ringraziamenti
13 Introduzione
41 Criteri di edizione

45 I Funzionari regi
101 II Giureconsulti e notai
317 III Medici e farmacisti
333 IV Mercanti e negozianti
371 V Artisti e artigiani
381 VI Librai e tipografi
387 VII Religiosi
453 VIII Donne
475 IX Altri possessori

499 Indice degli autori
531 Indice dei possessori
533 Indice Indice dei nomi citati nei documenti
539 Indice cronologico dei documenti

Prefazione
di Giovanna Granata

Il tema della circolazione libraria nella Sardegna di età moderna è oggetto di un'attenzione crescente che, dopo ricerche pionieristiche risalenti ormai a diversi decenni fa, si è definitivamente imposto come un proficuo filone di indagine e sta portando nuovi elementi conoscitivi in un quadro rimasto a lungo frammentario e povero di dati. In effetti l'idea di un'arretratezza culturale dell'isola, lamentata già alla metà del Cinquecento da uomini come l'Arquer e il Parragues, ha pesato per molto tempo nel giudizio degli storici e ha di conseguenza rallentato l'avvio di indagini organiche nel campo degli studi bibliografici. Soprattutto dopo il volume di Luigi Balsamo, tuttavia, chi ha toccato il tema degli esordi della tipografia isolana ha dovuto convenire che in qualche modo quell'esigenza fosse giustificata da una richiesta interna ed è in forza di questa convinzione che sono stati effettuati i primi tentativi, sistematici e mirati, di ricognizione documentaria.

Indizi importanti sugli aspetti qualitativi e quantitativi inerenti la presenza e la distribuzione dei libri nell'isola sono venuti soprattutto dagli studi condotti in tema di biblioteche private. Mosse inizialmente dall'interesse per le grandi raccolte degli umanisti sardi del '500, tali ricerche hanno progressivamente ampliato l'orizzonte di indagine alla rete di fondi librari privati, spesso anche di modestissime dimensioni, che rappresentano il contesto nel quale le maggiori-raccolte isolane devono essere collocate.

A questo scopo è stata privilegiata la ricerca sulla documentazione d'archivio, soprattutto notarile, e in particolare sugli inventari redatti *post mortem* o in occasione di vendite e di altri passaggi di mano, quali

fonti utili alla ricostruzione della consistenza e della configurazione culturale di tali raccolte. Si tratta di ricerche che si collocano nel solco della tradizione degli studi locali, a loro volta solidamente fondati sulla sistematica ricognizione degli istituti archivistici dell'isola e delle regioni mediterranee con cui la Sardegna ha avuto rapporti più intensi.

Il volume di Laura Usalla si pone in questo orizzonte di indagine con caratteristiche che presentano tuttavia diversi elementi di novità.

Il primo di esse è dato dall'arco cronologico preso in esame. Le ricerche finora condotte hanno privilegiato la prima età moderna e particolarmente il Cinquecento. È soprattutto nel XVI secolo, infatti, segnato oltre che dall'impianto della prima officina tipografica isolana anche dall'attività dei primi collegi gesuitici sul versante educativo, che si sono cercate conferme sulla diffusione del libro nella società sarda, allineata, con un ritardo di più di un secolo, ad aree più avanzate della penisola italiana. È rimasto invece sostanzialmente in ombra il Seicento, generalmente ricondotto nel dibattito storiografico tradizionale alla categoria della 'crisi' e all'idea del 'declino'. Una lettura tutta in negativo cui sempre di più si sta sostituendo la diversa angolatura prospettica offerta da paradigmi interpretativi come quelli della 'trasformazione' e del 'consolidamento'.

Proprio sul XVII secolo si è concentrata la ricerca condotta da Laura Usalla, consapevole della necessità di prolungare lo sguardo, al di là di pregiudiziali negative sull'involuzione della realtà sarda, sugli effetti di lunga durata portati tanto dall'introduzione della stampa, quanto dal potenziamento dell'istruzione di base, grazie all'arrivo degli Scolopi nell'isola, e di quella superiore, con la fondazione delle due università di Cagliari e di Sassari.

Un secondo elemento di novità è dato dalla dimensione quantitativa dell'indagine. Frutto di una lunga ricerca sulla documentazione di carattere notarile dell'Archivio di Stato di Cagliari, che ha permesso di rinvenire circa 120 inventari, il volume presenta un numero di elenchi librari incomparabile con quelli fino ad ora disponibili, soprattutto tenendo conto dei criteri di selezione adottati. Si tratta infatti - occorre segnalarlo - dei dati relativi al solo capoluogo, individuato come area privilegiata di indagine perché attrattiva, e dunque fondamentalmente rappresentativa, delle diverse articolazioni della società sarda. I documenti rinvenuti sono riferibili a categorie sociali e professionali diverse ed estremamente variegate: nobili, funzionari dell'amministrazione, giuristi e notai, medici, mercanti e negozianti, artigiani, librai e tipografi, religiosi, donne, categorie che costituiscono l'asse portante del

repertorio. È in tal modo possibile esaminare la diversa consistenza e connotazione culturale delle raccolte in uso ai diversi gruppi individuati con una prima macroscopica evidenza per quanto riguarda la preminenza dei *letrados* e dei religiosi, sia per quanto riguarda il numero di possessori rilevati, sia in relazione al numero di volumi appartenuti a ciascun soggetto.

Un terzo elemento di novità riguarda, infine, le scelte metodologiche effettuate. Le ricerche fino ad ora condotte in ambito archivistico si sono sostanzialmente concentrate sull'edizione delle fonti rinvenute, con tentativi limitati e non sistematici di identificazione degli autori, delle opere ed eventualmente delle edizioni descritte negli elenchi. L'estrema genericità delle voci che caratterizza gli inventari notarili, spesso sommari, redatti da personale non qualificato e comunque funzionali ad un utilizzo patrimoniale piuttosto che bibliografico, ha d'altronde scoraggiato tentativi in questa direzione, con il risultato che le fonti, al di là dell'evidenza quantitativa, restano sostanzialmente ancora poco esplorate nel loro potenziale informativo.

La scelta di Laura Usalla è stata quella, coraggiosa e defatigante, di esaminare e di commentare analiticamente ciascuna voce degli inventari, rendendo conto delle ricerche fatte sulle fonti bibliografiche e discutendo le ipotesi di identificazione cui è stato possibile arrivare. Il quadro che si ricava consente di seguire la fortuna di determinati autori e generi letterari presso le diverse categorie di persone, di verificare le presenze, così come le assenze, talvolta inattese e insospettabili anche in relazione alle complesse vicende conservative che hanno caratterizzato il patrimonio libraio isolano, di stabilire possibili linee di connessione con gli esemplari sopravvissuti e con la loro attuale dislocazione. In una tale prospettiva di completezza, lo scandaglio della massa documentaria è assicurato da una nutrita serie di indici – alfabetico degli autori, dei possessori, delle persone nominate nei documenti e cronologico delle fonti –, tutti dati funzionali alla fruizione del volume sotto molteplici chiavi di lettura e di accesso.

I risultati presentati dovranno essere integrati da future ricerche, che completino lo spoglio delle fonti documentali, in un progressivo ampliamento sia geografico che cronologico dell'orizzonte di indagine. E l'auspicio è che l'autrice prosegua in tale direzione. Il repertorio offerto costituisce comunque una base di partenza imprescindibile e uno strumento certamente utile e prezioso per gli studiosi di storia del libro e di storia della cultura che in esso potranno trovare materiale per ulteriori approfondimenti e per nuovi spunti di riflessione.

Ringraziamenti

Il volume è frutto di una ricerca pluriennale, avviata nel corso del Dottorato di ricerca in Filosofia, Epistemologia e Storia della cultura dell'Università degli Studi di Cagliari (2015-2018).

Questi anni di studio hanno rappresentato per chi scrive non solo un'occasione di arricchimento del proprio bagaglio culturale, ma anche una scuola di vita, nella quale il rapporto costante con diversi interlocutori ha regalato momenti importanti di confronto e di scambio, divenendo occasione di crescita.

A tal proposito, mi sia consentito ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, in particolare la prof.ssa Giovanna Granata, che ha supervisionato la tesi di dottorato e ha continuato a seguirne gli sviluppi, accogliendo il volume nella collana 'Libri e biblioteche in Sardegna'; l'Archivio di Stato di Cagliari con tutto il suo personale, che non ha mai mancato di fornire il proprio supporto con competenza e pazienza; gli utenti dell'Archivio, con cui ho condiviso tante ore di lavoro sui banchi della sala studio, in particolare il prof. Francesco Carboni, Salvatore Cuccu e Giovanni Battista Urru ai quali devo la segnalazione di alcuni documenti; infine, ultimi ma non ultimi, i miei familiari, immancabile sostegno in tutti questi anni.

Introduzione

Il volume contiene una raccolta di fonti documentali utili allo studio della circolazione libraria nella Sardegna del Seicento, in continuità con un filone di ricerca che per i secoli precedenti ha già realizzato diversi progetti, alcuni strettamente catalografici, altri in forma di pubblicazioni tradizionali.

Tra queste ultime, oltre ai lavori pionieristici dei fratelli Lodovico e Faustino Baille e di Pietro Martini, fioriti nel clima ottocentesco di riscoperta del passato[1], e alla ricognizione bibliografica condotta alla fine del XIX secolo da Eduardo Toda y Güell[2], rimane un punto di riferimento imprescindibile il volume di Luigi Balsamo, che per primo ha affrontato in maniera organica il tema della storia della stampa in Sardegna[3], aprendo la strada a indagini che sono divenute sempre più

[1] Faustino Baille, *Vicende tipografiche di Sardegna esposte in dodici qualità di caratteri esistenti nella Reale Stamperia di Cagliari, da F. C. B. l'anno 1801,* [dattiloscritto conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari (MISC. A.C. 0232)]. A Lodovico Baille si deve l'allestimento di una collezione di volumi di interesse sardo, indispensabile per gli studi bibliografici, su cui si veda Pietro Martini, *Catalogo della biblioteca sarda del cavaliere Lodovico Baille preceduto dalle memorie intorno alla di lui vita*, Cagliari, Tipografia A. Timon, 1844. Dello stesso Martini, oltre alla memoria *Sulla biblioteca della Regia Università di Cagliari,* Cagliari, Tipografia A. Timon, 1845 è poi il saggio *Sulle vicende tipografiche in Sardegna*, Cagliari, Stamperia di A. Timon, 1847.

[2] Eduardo Toda y Güell, *Bibliografia española de Cerdeña,* Madrid, Tipografia de los Huerfanos, 1890.

[3] Luigi Balsamo, *La stampa in Sardegna nei secoli XV e XVI. Con appendice di documenti e Annali*, Firenze, Olschki, 1968. Il suo lavoro è stato preceduto da brevi e mirati contributi, tra i quali Raffaele Di Tucci, *Librai e tipografi in Sardegna nel Cinquecento e nei primi del Seicento,* «Archivio Storico Sardo», XXIV (1954), pp. 121-154.

numerose nel corso degli anni. Traendo le mosse dal lavoro del Balsamo, il quadro relativo all'arte tipografica nell'Isola è stato oggetto di nuovi contributi, nei quali il fenomeno è stato messo in correlazione con la presenza dei Gesuiti nel territorio[4], o sono state approfondite le problematiche relative al primo impianto tipografico nel territorio e al suo destino nel Seicento[5].

Contestualmente, l'attenzione degli studiosi e delle istituzioni è stata rivolta alle sopravvivenze librarie antiche, valorizzate attraverso la realizzazione di cataloghi di specifici fondi librari[6] e l'organizzazione di convegni e seminari o di eventi espositivi *ad hoc*, tra i quali ha avuto un ruolo fondamentale la mostra *Vestigia Vetustatum*[7]. Con essa, infatti, è stata posta l'attenzione su un particolare filone di indagine, ovvero quello relativo alla ricostruzione delle raccolte librarie attraverso la *notitia* che se ne può reperire nei documenti d'archivio.

Importanti lavori in tal senso sono stati realizzati per le collezioni di illustri personaggi del Cinquecento sardo: il vescovo e finanziatore della tipografia cagliaritana Nicolò Canyelles[8], l'arcivescovo Antonio Parrague de Castillejo[9], i sassaresi Giovanni Francesco Fara e Ales-

[4] Bruno Anatra, *La stampa in Sardegna durante la prima età moderna*, in *Circolazione d'idee, parole, uomini, libri e culture. Sardegna, Corsica, Toscana*, a cura di Giancarlo Nonnoi, Cagliari, CUEC, 2009, pp. 167-176.

[5] Alessandro Ledda, *Studi sul libro tipografico in Sardegna tra Cinque e Seicento*, Milano, Edizioni C.U.S.L., 2012.

[6] Si tratta per lo più del patrimonio librario antico conservato presso le grandi istituzioni, come la Biblioteca Universitaria di Sassari e la Biblioteca Universitaria di Cagliari; così il *Catalogo degli antichi fondi spagnoli della Biblioteca universitaria di Cagliari* a cura di Marina Romero Frías, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1983; Antonina Scanu, *Rari della biblioteca del Seminario arcivescovile di Cagliari*, Cagliari, STEF, 1991; Maria Teresa Passiu, *Manoscritti, libri a stampa rari e di pregio dei secc. XV-XIX, di carattere religioso della Biblioteca universitaria di Cagliari*, Cagliari, Biblioteca Universitaria, 2000; *Il fondo antico della Biblioteca San Tommaso d'Aquino, Convento di San Domenico, Cagliari,* a cura di Maria Antonietta Nonne e Rita Melis, Capoterra, R&DT, 2002; il *Catalogo delle edizioni rare, antiche e di pregio possedute dalla Biblioteca Regionale*, a cura di Gabriella Garbati, Cagliari, Regione autonoma della Sardegna, 2007; Rosa Maria Pinna, *Catalogo del Fondo librario gesuitico della Biblioteca universitaria di Sassari e del Convitto Canopoleno, di Santa Maria di Betlem, dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Sassari, della Chiesa arcipetrale di Ploaghe, del Seminario arcivescovile*, Sassari, Edes, 2010.

[7] *Vestigia vetustatum: documenti manoscritti e libri a stampa in Sardegna dal XIV al XVI secolo; fonti d'archivio, testimonianze ed ipotesi. Catalogo della Mostra, Cagliari, Cittadella dei musei, 13 aprile-31 maggio 1984*, Cagliari, EDES, stampa 1984.

[8] Paolo Maninchedda, *Note su alcune biblioteche sarde del XVI secolo*, Cagliari, Editar, 1987.

[9] Enzo Cadoni e Gian Carlo Contini, *Umanisti e cultura classica nella Sardegna del '500*, 2, *Il "Llibre de spoli" del arquebisbe don Anton Parragues de Castillejo*, Sassari, Gallizzi, 1993.

sio Fontana[10] e il giureconsulto Monserrat Rosselló[11]. Altri studi si sono invece concentrati sulla ricostruzione delle istituzioni che lavoravano con il libro, come l'Inquisizione[12], i Collegi gesuitici e le Università[13], gli ordini religiosi[14]. Infine, in tempi recentissimi, l'indagine si è allargata all'analisi dei fondi librari posseduti da personaggi meno noti, con ricognizioni estensive su ampi *corpora* documentari che hanno offerto la base per lavori di sintesi sulla diffusione e sull'uso del libro in Sardegna, dal VI secolo fino a tutto al Cinquecento[15].

Le potenzialità offerte dall'informatica hanno inoltre permesso il recupero ordinato e la messa in rete di buona parte delle schede catalografiche relative alle edizioni antiche possedute dalle istituzioni bibliotecarie del territorio. In particolare, negli ultimi anni, nell'ambito del polo locale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) cui la Regione Autonoma della Sardegna aderisce, è stato realizzato il portale Sardegna Cinquecentine, attraverso il quale è consultabile il Catalogo collettivo delle edizioni del XVI secolo italiane e straniere conservate nel territorio locale[16].

[10] Enzo Cadoni e Raimondo Turtas, *Umanisti sassaresi del '500: le 'biblioteche' di Giovanni Francesco Fara e Alessio Fontana*, Sassari, Gallizzi, 1988.

[11] Enzo Cadoni e Maria Teresa Laneri, *L'inventario dei beni e dei libri di Monserrat Rosselló*, Sassari, Gallizzi, 1994; Giovanna Granata, *The collection of Monserrat Rosselló in the University Library of Cagliari*, «JLIS.it», 9 (2018), 2, pp. 53-73, disponibile su <https://www.jlis.it/article/view/12457/11322> (ultimo acceso novembre 2020).

[12] Angelo Rundine, *Inquisizione spagnola. Censura e libri proibiti in Sardegna nel '500 e '600*, Sassari, Stampacolor, 1996).

[13] Fondamentali gli studi di Raimondo Turtas: *La nascita dell'università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli Atenei di Sassari e di Cagliari (1543-1632)*, Sassari, Dipartimento di storia. Università degli Studi di Sassari, 1988; Id, Angelo Rundine ed Eugenia Tognotti, *Università, Studenti, Maestri. Contributi alla storia della cultura in Sardegna*, Sassari, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, 1990; Raimondo Turtas, *Studiare, istruire, governare. La formazione dei letrados nella Sardegna spagnola*, Sassari, EDES, 2001.

[14] *Itinera Sarda. Percorsi tra i libri del Quattrocento e Cinquecento in Sardegna*, a cura di Giancarlo Petrella, Cagliari, CUEC, 2004.

[15] Giovanni Fiesoli, Andrea Lai e Giuseppe Seche, *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima età moderna (secoli VI-XVI)*, Firenze, SIMEL-Galluzzo, 2016; Giuseppe Seche, *Libro e società in Sardegna tra Medioevo e prima età moderna*, Firenze, Olschki, 2018.

[16] Il Catalogo, ancora in costruzione, si pone in continuità con una precedente iniziativa regionale, volta alla pubblicazione a stampa dei dati, che era stata avviata dal Servizio Beni Librari alla fine degli anni Settanta del '900, ma che si era interrotta senza mai vedere la luce. Il portale è arricchito da immagini, link ad altri Opac, riferimenti a repertori, altri contenuti di approfondimento. Per maggiori dettagli sul progetto, cfr. <http://opac.regione.sardegna.it/SebinaOpac/article/il-progetto/

Sono poi in corso diversi progetti di potenziamento dei record bibliografici, tesi al recupero delle note manoscritte presenti su ciascun esemplare, nuova frontiera degli studi sul libro antico. In tale direzione si muove in particolare il Censimento dei Libri Antichi in Sardegna (CLASar) che, per ciascuna edizione del XV e del XVI secolo conservata nell'Isola, rileva sistematicamente ogni indicazione manoscritta di provenienza o di possesso eventualmente presente, con lo scopo di agevolare la ricostruzione della loro storia e del loro rapporto specifico con i lettori[17].

Come è evidente, tanto le indagini storico-archivistiche quanto i progetti catalografici e di censimento, cartacei o online, sono principalmente incentrati su un arco cronologico che dall'età tardo medievale arriva alla fine del Cinquecento, mentre per quanto riguarda il XVII secolo il quadro è assai meno ricco e le informazioni sono spesso frammentarie[18]. Lo scopo del presente lavoro è proprio quello di porre l'attenzione sulla presenza del libro nella Sardegna del Seicento, sia come prosecuzione naturale degli studi finora compiuti, sia perché tale secolo è segnato da eventi che ebbero importanti ripercussioni sul piano culturale con particolare riferimento per la circolazione delle idee in Sardegna: è nel Seicento, infatti, che si possono osservare le conseguenze nel lungo periodo della Controriforma e dell'arrivo di religiosi dediti all'insegnamento quali Gesuiti e Scolopi; il secolo fu caratterizzato anche dall'applicazione degli Indici dei libri proibiti e da espurgare promulgati sia da Roma che dalla Spagna, dal potenziamento dei *letrados* nelle amministrazioni statali voluto dai sovrani della Corona d'Aragona e, infine, dalla fondazione di ben due Università nell'Isola.

Entro tale arco cronologico, i tempi della ricerca hanno imposto una selezione geografica e del materiale da vagliare. Si è scelto, perciò, di concentrare l'attenzione sulla documentazione notarile, fonte ricca di

---

progetto?sysb=CINQUECENTINE>, (ultimo accesso novembre 2020).

[17] *CLASAR: Censimento dei Libri Antichi in Sardegna. Le edizioni dei secoli XV - XVI presenti nell'Isola*, la cui banca dati è consultabile all'indirizzo <http://clasar.unica.it/> (ultimo accesso novembre 2020), è un progetto di ricerca avviato nel 2015 in convenzione con la Regione Autonoma della Sardegna, coordinato da Giovanna Granata, docente di Bibliografia e Biblioteconomia presso l'Università degli Studi di Cagliari.

[18] Le indagini d'archivio sono limitate allo studio di singole personalità, come il caso di Monserrat Rosselló, o incorporate in analisi di interesse settoriale, come la ricerca sugli autori di musica maggiormente diffusi in età moderna di Marco Della Sciucca, *Giovanni Pierluigi da Palestrina*, Palermo, L'Epos, 2009. Tra i cataloghi a stampa dedicati si può citare solo il volume sulle seicentine spagnole del *Catalogo* di Romero Frías, mentre in ambiente elettronico è stato catalogato il fondo della BUCa nell'ambito del SBN.

informazioni per lo studio delle raccolte librarie. In particolare, la scelta è ricaduta sulla tappa di insinuazione di Cagliari, oggi conservata presso l'Archivio di Stato del capoluogo sardo che era l'antica capitale del *Regnum Sardiniae*, un microcosmo nel quale convivevano e transitavano pressoché tutte le componenti e le strutture sociali dell'Isola. Si tratta quindi di un osservatorio privilegiato al quale una breve presentazione degli eventi politici, dell'organizzazione amministrativa, delle strutture economiche, delle attività religiose e associative, che caratterizzano la Sardegna del Seicento, permetterà di avvicinarsi meglio.

*
* *

La Sardegna, nel XVII secolo, costituiva un regno autonomo ma non indipendente, facente parte della più ampia Corona d'Aragona[19]; l'organizzazione statale del regno si fondava su tre pilastri fondamentali: l'amministrazione regia, i feudi e i municipi[20].

L'economia era prevalentemente di tipo agro-pastorale: una statistica del primo Seicento, avvalorata dagli atti notarili conservatisi fino a noi, stima che il 60% della popolazione fosse dedito alla pastorizia, il 30% all'agricoltura e solo il 10% ad altre professioni, tra le quali spicca l'attività commerciale, ove la parte del leone spettava ai genovesi,

[19] Diversi studiosi parlano di 'Corona spagnola'; è stato osservato, tuttavia, che solo agli inizi del secolo successivo, con l'emanazione dei *Decretos de Nueva Planta* (1707-1716) da parte di Filippo V, la Spagna divenne una monarchia centralizzata e la Corona d'Aragona cessò formalmente di esistere, ma in quella fase storica il Regno di Sardegna passava sotto il nuovo controllo piemontese, per cui nei fatti il suo rapporto istituzionale con l'Aragona rimase ininterrotto fino alla guerra di successione spagnola. Cfr. E. Martínez Ruiz, *La España moderna*, Madrid, Istmo, 1992; Giovanni Murgia, *Un'isola, la sua storia. La Sardegna tra Aragona e Spagna (secoli XIV-XVII)*, Dolianova, Grafica del Parteolla, 2012, p. 8. Per una ricostruzione storica dettagliata sugli eventi che portarono la Sardegna sotto l'orbita iberica, si vedano John Day, Bruno Anatra, Lucetta Scaraffia, *La Sardegna medievale e moderna*, in *Storia d'Italia*, 10, Torino, UTET, 1984; Francesco Cesare Casula, *La storia di Sardegna*, Sassari, Carlo Delfino; Pisa, ETS, 1994; Bruno Anatra et al., *Storia della Sardegna*, 3, *Dal 1350 al 1700*, Bari, Laterza, 2002; Leopoldo Ortu, *Storia della Sardegna dal Medioevo all'Età contemporanea*, Cagliari, CUEC, 2011; Francesco Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo. Secoli XVI-XVII* in *La Sardegna e la sua storia*, 5, Nuoro, Il maestrale, 2010, e la relativa bibliografia in essi contenuta.

[20] Ancora fondamentale la ricostruzione di Gabriella Olla Repetto, *L'amministrazione regia*, in *I catalani in Sardegna*, a cura di Jordi Carbonell e Francesco Manconi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 1984. Una bibliografia esaustiva sull'argomento si trova anche in Alessandra Cioppi, *Le strategie dell'invincibilità. Corona d'Aragona e Regnum Sardiniae nella seconda metà del Trecento*, Cagliari, CNR, ISEM; AM&D, 2012.

seguiti da navigatori e negozianti iberici, dell'Italia settentrionale, di Napoli e della Sicilia[21].

La posizione geografica dell'Isola favoriva innumerevoli contatti con popoli diversi, per ragioni politiche, commerciali, religiose, e la coinvolgeva nelle più ampie dinamiche internazionali. Tra queste ultime, per le ripercussioni a lungo termine sul piano culturale, è opportuno ricordare gli effetti della Riforma protestante con la conseguente Controriforma scaturita dal Concilio di Trento (1545-1563), e la riorganizzazione amministrativa in senso accentratore di cui furono massimi portavoce i sovrani Carlo V (1516-1556) e Filippo II (1556-1598)[22].

La Chiesa della Controriforma aveva imposto per i propri ministri norme di selezione che privilegiavano il livello culturale, la moralità e l'impegno pastorale del candidato. Se per acquisire la titolarità di una parrocchia rurale era sufficiente la frequenza delle scuole di grammatica e una mediocre conoscenza del latino, il Concilio di Trento aveva stabilito che per occupare posizioni di rilievo quali rettorie, canonicati, vescovadi, occorresse la licenza in Teologia o in Diritto canonico rilasciata dall'Università o da uno dei Collegi pontifici. Nell'Isola, l'applicazione di detti decreti conciliari portò all'istituzione dei seminari tridentini in Cagliari (1577), Alghero (1586) e Sassari (1593), mentre a proprie spese i vescovi delle altre diocesi aprirono scuole di grammatica per i futuri presbiteri[23]. Il maggior contributo nel rinnovamento culturale del clero e della società sardi venne dato tuttavia dai chierici e dagli ordini regolari, sia da quelli di antica fondazione (Domenicani, Francescani, Mercedari), sia soprattutto da quelli nuovi, in particolare Gesuiti e Scolopi, i due ultimi particolarmente impegnati nell'istruzione della gioventù, sia ecclesiastica che laica[24].

La Controriforma venne sostenuta anche da Filippo II, che rese leggi dello Stato i decreti emanati dal Concilio di Trento. La mano riformatrice del sovrano coinvolse anche il Sant'Ufficio[25], per il quale stabilì

[21] Cfr. Anatra, *Storia della Sardegna*, pp. 38-42 e 117-121; Day, *La Sardegna medievale e moderna*, pp. 461-644; Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo*, p. 21; Casula, *La storia di Sardegna*, pp. 452-456.

[22] Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo*, pp. 223-227.

[23] Cfr. Anatra, *Storia della Sardegna*, pp. 26-71; Casula, *La storia di Sardegna*, 1994, p.450; Raimondo Turtas, *Storia della Chiesa in Sardegna. Dalle origini al Duemila*, Roma, Città Nuova, 1999, pp. 406-408.

[24] Cfr. Manlio Brigaglia *et al.*, *Storia della Sardegna*, 4, *Dal 1700 al 1900*, Bari, Laterza, 2002, pp. 109-110.

[25] Nell'Isola, fin dal 1285, era presente l'omologo tribunale romano, affidato ai Minori francescani e a qualche vescovo. Nel 1478 papa Sisto IV aveva autorizzato il di-

criteri di selezione diversi per il personale, scegliendo gli inquisitori tra i *licenciados* o i dottori in diritto che avevano ricoperto incarichi presso altri tribunali spagnoli, e richiedendo ai qualificatori un'ottima preparazione in Teologia, necessaria per adempiere al controllo censorio sui libri[26]. Una maggiore preparazione professionale fu richiesta anche nell'organizzazione statale, dove il ceto togato fu potenziato a discapito di quello aristocratico: la gestione della materia fiscale ed economica[27], e di quella civile, militare e giurisdizionale del *Regnum*[28],

staccamento dell'Inquisizione spagnola da quella romana, per cui, quando nel 1492 Ferdinando il Cattolico introdusse l'Inquisizione spagnola nell'Isola, con sede prima a Cagliari e dal 1563 a Sassari, il nuovo Tribunale fu posto alle dipendenze della Suprema Inquisizione di Spagna e del Gran Consiglio di Madrid. Cfr. Giancarlo Sorgia, *La Sardegna spagnola* in *Storia della Sardegna antica e moderna*, 7, Sassari, Chiarella, 1982, pp. 17-25; Paola De Gioannis *et al.*, *La Sardegna e la storia. Antologia di storia della Sardegna,* Cagliari, CELT, 1988, p. 29, n. 5; Rundine, *Inquisizione spagnola*; Turtas, *Breve storia della Chiesa in Sardegna*, p. 214.

[26] Le competenze in materia di libri generarono tuttavia attriti fra il Tribunale e l'amministrazione regia, poiché il Sant'Ufficio pretendeva anche di esaminare i libri editi dalle stamperie locali, e di intromettersi nelle licenze per l'impressione, entrambe di competenza statale. Cfr. Angelo Rundine, *Inquisizione, controllo religioso e sociale in Sardegna: l'editto di fede. Secc. XVI-XVII* in *Studi in onore di Ottorino Pietro Alberti*, a cura di Francesco Atzeni e Tonino Cabizzosu, pp. 219-224; Day, *La Sardegna medievale e moderna*, pp. 541-543.

[27] La materia fiscale, nel secolo preso in esame, era di competenza del Procuratore reale, che ebbe anche forti competenze giurisdizionali nel campo fiscale, finanziario, patrimoniale; egli era affiancato da una serie di altri ufficiali. Molta la letteratura al riguardo; in particolare, si consigliano, con relativa bibliografia, Olla Repetto, *L'amministrazione regia*, pp. 47-50; Ead., *L'istituto del Procurator regius Regni Sardiniae sotto Alfonso il Magnanimo,* «Medioevo: Saggi e rassegne», 2, 1976, pp. 98-108; Tomas de Montagut i Estragués, *El mestre racional de la Corona de Aragón (1283-1419),* Barcellona, Fundació Noguera, 1987; Evandro Putzulu, *L'uffizio di Maestro razionale del Regno di Sardegna* in Jesús Ernest Martínez Ferrando, *Martinez Ferrando archivero. Miscelánea de estudios dedicados a su memoria*, Barcelona, Asociación nacional de bibliotecarios, archiveros y arqueólogos, 1968, pp. 409-430; Maria Bonaria Urban, *Joan Guerau, maestro razionale del Regno di Sardegna (1459-1474),* «Medioevo: Saggi e rassegne», 21, 1996, pp. 148-197. Si veda, inoltre, la bibliografia segnalata in Cioppi, *Le strategie dell'invincibilità*, pp. 78-80 e 208-219.

[28] Nel Seicento la materia era di competenza del viceré, affiancato da una serie di altri funzionari. Su tali uffici si vedano Jesús Lalinde Abadía, *La gobernación general en la Corona de Aragón*, Madrid; Zaragoza, Consejo superior de investigaciones cientificas, 1963; Giampaolo Tore, *Le origini dell'istituto viceregio nella Sardegna aragonese,* «Medioevo: Saggi e rassegne», 11, 1980, pp. 142-169; Fabio Cocco, *Il potere sovrano nel Regno di Sardegna, dal 1324 al 1418*, Pisa, ETS, 2006; Carla Ferrante, *Il reggente la Reale Cancelleria del Regnum Sardiniae da assessor a consultore nato del viceré (secc. XV-XVIII)* in *Tra diritto e storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, a cura di Soveria Mannelli, I, Siena, Rubbettino, 2008, pp. 1059-1093.

infatti, vennero affidate a *letrados*, o comunque a dignitari affiancati da tecnici esperti in diritto; solo pochi feudatari fecero istruire i propri figli perché potessero entrare al servizio della burocrazia statale, mentre la maggior parte dei restanti continuò a seguire la carriera militare[29]. La Reale Udienza, organo giurisdizionale più alto in Sardegna, con competenze in materia civile e criminale[30], fu la massima manifestazione della nuova condotta sovrana, e funse da stimolo per l'incremento di figure preparate e per la fondazione di un'università locale che permettesse anche ai sardi di dotarsi dei titoli necessari per entrare negli apparati amministrativi del territorio, senza dover affrontare gli oneri e i rischi di un soggiorno fuori dall'Isola[31].

A fronte di tali eventi, che ebbero ripercussioni positive sul piano culturale, è opportuno ricordare che il Seicento fu segnato anche da momenti negativi, come la guerra dei Trent'anni (1618-1648), che comportò sacrifici economici e umani anche per i sardi; la peste, che si protrasse dal 1652 al 1657, e la carestia del 1680-1681, che da sola decimò un terzo della popolazione isolana[32]. La situazione demografica nei secoli precedenti il XVIII non è ancora del tutto chiara, ma si stima che

[29] Murgia, *Un'isola, la sua storia*, p. 143; *Il feudalesimo in Sardegna*, a cura di Alberto Boscolo Cagliari, Fossataro, 1967; Raimondo Pinna, *Atlante dei Feudi in Sardegna. Il periodo spagnolo, 1479-1700,* Cagliari, Condaghes, 1999, p. 8.

[30] La magistratura, che svolgeva anche incarichi politici ed amministrativi, era nata tra il 1564 e il 1573 per volontà di Filippo II, in seguito a diverse sollecitazioni di riforma della giustizia avanzate nelle sedute parlamentari e mediante epistole da diversi esponenti dei ceti privilegiati. Era presieduta dal Viceré, affiancato dal Reggente la Reale Cancelleria in quanto esperto in diritto, e composta da diversi tecnici, tra i quali, nel secolo preso in esame, alcuni sardi formatosi in Spagna o in Italia. Per approfondimenti si vedano Luigi La Vaccara, *La Reale Udienza. Contributo alla storia delle istituzioni sarde durante il periodo spagnolo e sabaudo*, Cagliari, Edizioni dell' E.C.E.S., 1928; Antonello Mattone, *Il Regno di Sardegna e il Mediterraneo nell'età di Filippo II. Difesa del territorio e accentramento statale*, «Studi storici», XLXX, 2001, pp. 263-335; Ferrante, *Il reggente la Reale Cancelleria*, pp. 1059-1093; De Gioannis, *La Sardegna e la storia*, p. 19.

[31] Bruno Anatra, *L'età degli Spagnoli*, in *La Sardegna*, 1, a cura di Manlio Brigaglia, Cagliari, Edizioni Della Torre, 1982, pp. 56-57. In particolare, gli atenei italiani frequentati dal 1526 al 1690, nonostante i divieti regi, furono, in ordine di preferiti: Pisa, Pavia, Roma, Bologna, Siena, e in misura minore Napoli, Milano, Palermo, Perugia, e Torino; tra le università spagnole, invece, Salamanca, Valenza, Barcellona, e più sporadicamente Lerida, Saragozza, Avila e Huesca. Cfr. Angelo Rundine, *Piccole Università e migrazioni studentesche. Studenti sardi in Università italiane e spagnole (secc. XVI-XVII)* in *Le Università minori in Europa*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Jacques Verger, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1998, pp. 885-896.

[32] Ortu, *Storia della Sardegna*, p. 92.

nel Seicento la popolazione, tra alti e bassi, si sia aggirata tra le 260.000 e le 300.000 anime[33].

L'analisi dell'organizzazione amministrativa, economica, sociale del Regno di Sardegna e dei requisiti richiesti per esercitare determinate professioni suggerisce quali fossero i potenziali fruitori del libro nel Seicento. Se alcuni funzionari regi, quali il Vicerè, il Procuratore reale, il Maestro razionale, non dovevano essere necessariamente esperti in diritto, è pur vero che essi erano coadiuvati da *letrados*; inoltre, molti esponenti dell'alta borghesia isolana investirono i propri capitali per far istruire i figli, con la speranza di riuscire ad inserirli nelle posizioni di rilievo dell'apparato statale, tanto che nel corso del primo trentennio del Seicento il numero di *naturales letrados* e laureati laici ed ecclesiastici andò aumentando[34].

Un'altra parte della borghesia, prevalentemente di origine catalana e genovese, si dedicava invece ai commerci, attività che necessitava quantomeno della capacità di saper fare di conto.

Una componente della società isolana era costituita dagli artigiani; essi erano inquadrati nei *gremi*, nei quali vi erano figure dotate di una certa preparazione, come il consulente legale e il *clavarius*[35]. Un certo grado di alfabetizzazione dovette esserci anche nelle zone rurali, poiché si ha notizia di un ordine, mandato da tale Giovanni Pipia di Sor-

[33] John Day, *Uomini e terre nella Sardegna coloniale. XII-XVIII secolo*, Torino, CELID, 1987; Anatra, *Storia della Sardegna*, pp. 78-83; Girolamo Sotgiu, *L'età dei Savoia (1720-1847)*, in *La Sardegna*, 1, a cura di Manlio Brigaglia, p. 65. Le fonti a disposizione – fondamentalmente atti dei Parlamenti, registri parrocchiali, registri fiscali – sono lacunose o ricche di insidie, e non permettono di dare cifre certe. Su tali problematiche si vedano le analisi riportate in Bruno Anatra, Giuseppe Puggioni, Giuseppe Serri, *Storia della Popolazione in Sardegna nell'epoca moderna,* Cagliari, AM&D, 1997.

[34] Anatra, *Storia della Sardegna*, pp. 66-68; Rundine, *Piccole Università e migrazioni studentesche*, pp. 885-896; Turtas, *Università, Studenti, Maestri*, pp. 45-56; Angelo Rundine, *La formazione dei «letrados»* sardi, in *XIV Congresso di storia della Corona d'Aragona sul tema La Corona d'Aragona in Italia, secc. XIII-XVIII. Sassari-Alghero, 19-24 maggio 1990*, 5, Pisa, ETS, 1998, pp. 539-543; Raimondo Turtas, *Studiare, istruire, governare*, pp. 105-106.

[35] I contributi su tali forme di associazione, dette anche *maestranzas* o *confrarias,* sono diversi; una visione d'insieme si trova in Giuseppina Cossu Pinna, *I Gremi in Sardegna* in *Arte e cultura del '600 e del '700 in Sardegna,* a cura di Tatiana K. Kirova, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1984, pp. 343-354; informazioni aggiornate sono presenti in Bruno Anatra, *Istituzioni urbane nella Sardegna di antico regime* in *Chiesa, potere politico e cultura in Sardegna dall'età giudicale al Settecento. Atti del 2° Convegno Internazionale di Studi. Oristano, 7-10 dicembre 2000*, a cura di Giampaolo Mele, Oristano, ISTAR, 2005, p. 624; studi più recenti, infine, alcuni in corso di pubblicazione, sono stati dedicati ai singoli *gremi*.

gono ai torchi cagliaritani, per la realizzazione di 312 copie della vita di san Mauro[36].

Infine, continuò ad essere grande depositaria del sapere la Chiesa, con tutte le sue articolazioni, secolari, regolari e inquisitoriale. La carriera ecclesiastica rappresentava la via preferenziale di ascesa per i ceti medio-inferiori, anche se non garantiva la permanenza di *status*, perché il titolo non era trasmissibile per via ereditaria[37].

Nel Regno di Sardegna del XVII secolo erano state impiantate diverse strutture funzionali ai vari cicli di studio. Il sistema di istruzione nell'età moderna, infatti, era piuttosto articolato: acquisita la capacità di leggere, scrivere e far di conto, seguivano gli studi inferiori o umanistici, consistenti nell'apprendimento della grammatica latina e greca, dell'umanità e della retorica; una volta completato tale percorso, si poteva accedere agli studi superiori, dal corso triennale di Filosofia, anche detto di Arti, che rappresentava la facoltà minore rispetto alle quattro esistenti, a quelli di Diritto, Medicina e Teologia. Il baccellierato in filosofia era un requisito necessario per l'accesso alle facoltà superiori di Teologia e Medicina, mentre per la restante facoltà superiore, quella di Diritto, il titolo in Filosofia non era propedeutico. I gradi nelle università tradizionali, infine, erano tre: baccellierato, che abilitava all'esercizio della professione, ed era il più comune; licenza, che abilitava alla docenza universitaria, e dottorato[38]. Nelle zone interne dell'Isola furono soprattutto le parrocchie e gli ordini religiosi a occuparsi della scolarizzazione di base, ma un ruolo importante nell'edificazione religiosa del popolo lo ebbero anche le confraternite[39]. I ceti urbani e rurali medio-inferiori ricevevano i primi rudimenti nelle scuole di grammatica finanziate dalle amministrazioni cittadine o approntate dai vescovi, mentre scuole più strutturate erano presenti presso i seminari tridentini, i conventi dei regolari[40], e, soprattutto, i collegi degli Scolo-

[36] Luigi Agus, *Rinascimento in Sardegna. Saggi di storia, arte e letteratura*, Cagliari, Arkadia, 2009, pp. 5-7.

[37] Anatra, *Storia della Sardegna*, pp. 68-77.

[38] Cfr. Brizzi, *Le Università minori in Europa*, pp. 58-63; Rundine, *La formazione dei «letrados»*, pp. 545-547.

[39] Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo*, pp. 276-279.

[40] Si ricorda, ad esempio, il ruolo svolto dai Domenicani, dai Minori Osservanti, dai Mercedari e dai Teatini. Cfr. Giuseppe Melas, *I Domenicani in Sardegna,* Cagliari, Comunità Domenicana, 2015; Nonne, *Il fondo antico della Biblioteca San Tommaso d'Aquino*, pp. 22-24; Leonardo Pisanu, *I Ministri provinciali di San Saturnino dei Frati Minori di Sardegna (1639-1891)* in *Studi in onore di Ottorino Pietro Alberti*, p. 295; *San Francesco e i francescani in Sardegna*, a cura di Umberto Zucca, Oristano, BFS, 2001; M. Paola

pi[41] e dei Gesuiti[42]. Inoltre, nelle due principali città dell'Isola, Cagliari e Sassari, a partire dal primo trentennio del Seicento entrarono in funzione le due Università, che permisero la formazione *in loco* di personale amministrativo altamente qualificato[43].

*
* *

Cagliari, l'antica capitale del *Regnum Sardiniae*, era sede delle principali istituzioni regie, luogo di residenza di numerosi feudatari ed ecclesiastici, spazio in cui trovavano impiego gli artigiani, i medici, i professionisti della cultura, e in cui cercavano rifugio gli abitanti delle campagne durante le carestie, punto di transito per le persone provenienti da tutto il Mediterraneo. In tale microcosmo, coloro che nel corso del Seicento, per necessità o incidentalmente, entrarono in contatto con dei libri furono diversi: studenti, professionisti, religiosi, semplici lettori e, infine, commercianti; di conseguenza, sono molteplici gli archivi in cui è possibile cercare le *notitiae librorum*, come gli antichi fondi delle Università locali, la memoria dei conventi e delle istituzioni religiose in genere, i registri della Dogana. La ricerca mirata nei depositi di specifici enti, tuttavia, per quanto importante, presenta dei limiti, ossia quello di fotografare solo una piccola parte delle tante componenti so-

---

Serra, *La Biblioteca Provinciale Francescana di San Pietro di Silki e le sue cinquecentine*, in *Itinera Sarda*, pp. 95-96.

[41] Antonella Sanna, Maria Rita Tuveri, *Antecedenti storici e nascita del Liceo Ginnasio «G. Siotto Pintor» nel panorama socio-culturale cagliaritano del XVII e XVIII secolo*, in *XIV Congresso di storia della Corona d'Aragona*, p. 565; Antonio Lezáun Petrina, *Storia delle scuole pie. Manuale*, Madrid, ICCE, 2011, pp. 13-47.

[42] Anche negli Stati della Corona la Compagnia di Gesù si era fatta carico della formazione media e superiore delle classi dirigenti, attraverso il tradizionale *curriculum* articolato nei tre corsi umanistico, filosofico e teologico. I primi collegi nel Regno di Sardegna furono istituiti a partire dalla metà del Cinquecento, prima a Sassari e poi a Cagliari; altri centri tentarono poi di far aprire ulteriori Collegi, come Busachi, Iglesias, Alghero, Oristano, Bosa, Orani, Ozieri, Nuoro, Oliena. Cfr. Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo*, pp. 293-297; Turtas, *La nascita dell'università in Sardegna*, pp. 19-32; Id., *Appunti sull'attività teatrale nei collegi gesuitici sardi nei secoli XVI e XVII* in Kirova, *Arte e cultura*, pp. 157-164.

[43] Sul processo di formazione delle università nell'Isola, e sulla loro repentina decadenza, si vedano Manconi, *La Sardegna al tempo degli Asburgo*, pp. 299-310; Turtas, *La nascita dell'università in Sardegna*, pp. 26-32; Id., *Studiare, istruire, governare*; Eugenia Verzella, *Dispute giurisdizionali, privilegi del re, convenzioni, bozze di leggi e norme approvate: gli ordinamenti dell'Università di Sassari dalle sue origini al 1765* in *Le Università minori in Europa*, a cura di Gian Paolo Brizzi e Jacques Verger, pp. 758-759; si vedano, inoltre, le più recenti acquisizioni in *La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari*, a cura di Italo Birocchi, Pisa, ETS, 2018.

ciali che vivevano nell'epoca presa in esame se non integrata con altre fonti, ed esclude le realtà esterne ai canali dell'ufficialità, quelle private e familiari. Le possibilità che un archivio di persona sia giunto fino a noi sono però esigue, salvo il caso dei nuclei nobiliari, presso i quali può esserci stata una maggiore cura nella conservazione delle carte. Per entrare nelle abitazioni di uno spettro più ampio e variegato della società, si può allora volgere lo sguardo alla documentazione notarile: è ai notai, infatti, che la popolazione, dall'alto funzionario all'artigiano, chiedeva una testimonianza scritta e legalmente valida di un negozio giuridico, come una compravendita o una divisione ereditaria.

Date tali premesse, è sembrata una soluzione ottimale condurre la ricerca proprio sugli atti dei notai, miniera di informazioni per i ricercatori del presente, e tesoro da custodire anche per gli abitanti dell'epoca, aspetto che ha garantito una certa sopravvivenza nel tempo di tale documentazione.

La conservazione delle carte dei notai, infatti, fu un problema molto sentito da sempre, in quanto la morte di un pubblico ufficiale, in assenza di un erede che ne proseguisse l'attività, comportava il rischio di dispersione del suo archivio e, di conseguenza, delle garanzie per i negozi giuridici della società. Per tale motivo, le norme prescrivevano la tenuta di almeno una triplice serie di registri: una per l'appunto veloce del negozio giuridico da rogare, spesso sostituito da carte sciolte poi piegate e infilate tra i fascicoli del *cabreo*; una per la registrazione degli estremi dell'atto, e una per la stesura del documento *in extenso* nel *cabreo*, il registro 'di bella'[44]. Le autorità tentarono anche di creare degli archivi generali retti da un notaio pubblico, nei quali conservare i registri dei colleghi venuti a mancare. In verità, il rispetto di tali norme non fu sempre osservato, o non fu comunque sufficiente a tutelare le carte, perché spesso capita che la ricerca di un documento citato da un notaio non vada a buon fine[45], o che nei *cabrei* compaiono spazi bianchi lasciati con l'intento di completare la trascrizione del documento da redigere *in extenso* in un secondo momento, mai compilati.

Con il Regio editto del 15.05.1738, furono istituite le tappe di insinuazione nelle principali città dell'Isola - Cagliari, Iglesias, Oristano,

[44] Maria Teresa Ferrer i Mallol, *La redacció de l'instrument notarial a Catalunya. Cèdules, manuals, llibres i cartes*, «Estudios Históricos y Documentos de los Archivos de Protocolos», IV (1974), pp. 1-81.

[45] Ad esempio, il notaio Eusebio Brondo fece riferimento a un testamento rogato dal notaio Giuseppe Pixi il 7 gennaio 1704, tuttavia tra le carte del notaio Pixi tale documento non si trova più.

Nurri, Ghilarza, Masullas, Ogliastra, Sorgono, Oliena, Goceano, Tempio nel capo di sotto; Sassari, Bosa, Cuglieri, Alghero, Nuoro nel capo di sopra - , dove dovevano essere versati minute e protocolli dei notai già scomparsi alla data dell'editto, se i loro archivi non erano stati ereditati da un professionista vivente. Le tappe furono però quasi tutte date in appalto dopo che il re, con editto del 12 febbraio 1743, ne aveva permesso l'alienazione, finché, con il Regio editto del 29 gennaio 1839, esse furono avocate al demanio regio, e le relative carte rogate fino al 1799 (e in alcuni casi fino al 1830), attraverso gli Uffici del registro, eredi delle tappe di insinuazione, pervennero agli Archivi di Stato, dove tuttora sono conservate[46].

Per quanto riguarda i notai attivi nel Seicento, nel Regno di Sardegna e nella capitale in particolare, sui quali è stato condotto il lavoro, essi dovevano essere numerosi, tanto che la città di Cagliari impose il numero chiuso per il proprio territorio[47]; ad oggi, però, per la tappa di insinuazione di Cagliari si conserva la memoria di soli 46 notai, per un totale di 287 faldoni distinti tra atti sciolti e atti legati. Quanto sopravvissuto ha permesso comunque di estrapolare un'interessante campionatura di soggetti possessori di Biblioteca, seppur nella consapevolezza che ogni ricostruzione sia parziale, sempre suscettibile di revisioni con il ritrovamento di nuove fonti[48].

Lo spoglio ha riguardato in particolare gli atti sciolti conservati presso l'Archivio di Stato di Cagliari, nella Tappa di insinuazione di Cagliari[49], a cui sono stati aggiunte poche testimonianze provenienti da altri fondi[50].

[46] Cfr. Pio Canepa, *Il Notariato in Sardegna*,«Studi sardi», II (1936), 2, pp. 61-137 e Vincenzo Amat di San Filippo, Marina Valdès Carboni, *Segni tabellionali in Sardegna. Dal 1409 al 1786*, Cagliari, Valdes, 1983, pp.14-26.

[47] Cfr. Pio Canepa, *Il notariato in Sardegna*, Cagliari, Musanti, 1936.

[48] Non è possibile conoscere tutti i soggetti possessori di libri nel secolo preso in esame, sia a causa della dispersione documentaria, sia perché esistono numerosi altri documenti e archivi da visitare che possono aggiungere nuove informazioni; per questo motivo si è preferito usare il termine 'campionatura', che rende maggiormente l'idea di un lavoro aperto a nuove acquisizioni.

[49] D'ora in poi AS-Ca, ANSC.

[50] Si tratta, nel dettaglio, di alcuni atti legati della Tappa di insinuazione di Cagliari segnalati da Salvatore Cuccu, di pochi documenti dell'Antico Archivio Regio, tutti conservati in AS-Ca, e di un atto notarile proveniente dall'Archivio Storico Diocesano di Cagliari. La chiusura degli archivi per diversi mesi nel corso del presente anno non ha permesso di trascrivere ed esaminare nel dettaglio altri documenti, ugualmente conservati tra gli atti legati della Tappa di insinuazione di Cagliari, già noti per la segnalazione fattane da Italo Birocchi, *La Facoltà di giurisprudenza*, p. 130. Si tratta nello

I documenti editi nel repertorio rientrano nel regime dell'*instrumentum*, ovvero appartengono già alla fase, avviata a partire dall'XI-XII secolo, in cui il notaio era stato investito da una pubblica autorità della *publica fides*, grazie alla quale i suoi atti assumevano valore di prova per il solo fatto di essere stati da lui rogati. Il cammino che portò l'istituto notarile al rango di pubblico ufficiale fu lungo e complesso; complice in tale trasformazione fu il rinnovato contesto sociale sviluppatosi a partire dal basso Medioevo, ove pullulavano rapporti giuridici per i quali le persone sentirono l'esigenza di tutelarsi in maniera agevole tramite documenti che ne certificassero l'esistenza[51]. Parallelamente, si svilupparono le istituzioni necessarie a creare le nuove figure di notai, come le Università, tra le quali quella di Bologna rappresentò un faro per gli studi di diritto in tutta l'Europa. Nel giro di pochi decenni, grazie all'attrazione esercitata dall'università italiana e grazie ai rapporti continui con Roma, l'istituto notarile sviluppò matrici e spesso prassi comuni in tutta l'Europa occidentale. Non fece eccezione la Catalogna dove, per i motivi anzidetti, nel primo ventennio del XIII secolo si diffuse il diritto comune o romano, e si concretizzò la contaminazione tra il notariato catalano e quello italiano nelle formule e nel linguaggio[52]. La diffusione capillare del notariato in Sardegna avvenne invece dopo la conquista aragonese[53]; anche qui i contatti con Roma, la frequentazione delle università italiane da parte degli isolani e dei catalani mandati nell'Isola, la presenza di italiani che esercitarono la professione nel Regno, i formulari e testi di supporto utilizzati fecero sì che la prassi giuridica e notarile avesse basi comuni con quelle catalane e del resto dell'Europa occidentale.

Le persone che si rivolgevano ai notai erano diverse: dai contadini che chiedevano prestiti per procurarsi le sementi, agli allevatori che vendevano i maiali durante il periodo di macellazione, per arrivare ai contratti tra mercanti e alle divisioni ereditarie tra le famiglie di qualunque estrazione sociale. Nel caso di studio, vengono segnalate le te-

specifico degli elenchi relativi ai giuristi Diego Bonfant (AS-Ca, ANL, vol. 317, cc. 335-345) e Giuseppe Fernandez de Moros (AS-Ca, ANL, vol. 352, cc. 295-301).

[51] Giorgio Cencetti, *Il notaio medievale italiano*, Genova, Nella sede della società ligure di Storia patria, 1964; Alessandro Pratesi, *Appunti per una storia del notariato* in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, 3, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1983, pp. 759-772.

[52] Maria Teresa Ferrer i Mallol, *L'instrument notarial (segles XI-XV)* in *Actes del II Congrés d'Història del Notariat Català (Barcelona, nov. 1998)*, Barcelona, Fundació Noguera, 2000, pp. 29-33.

[53] Amat di San Filippo, *Segni tabellionali in Sardegna*, pp. 14-26.

stimonianze contenenti le *notitiae librorum* di nobili, funzionari regi, esperti in diritto, medici, mercanti, negozianti, artisti, artigiani, librai, tipografi, religiosi, donne, rilevate da diverse tipologie di documenti. Nello specifico, il repertorio edita una delibera, un rendiconto, un memoriale, tre procure, alcuni atti di compravendita, delle apoche, 10 inventari *extra mortis causam*, ma soprattutto testamenti, codicilli, vendite all'asta e inventari *post mortem*, tra i quali si distingue un *inventarium spolii*.

Si tratta, quindi, di fonti rogate per scopi differenti, aventi in comune il fatto di conservare memoria di testi stampati. Esse presentano caratteristiche di redazione diverse in base alla tipologia, e, all'interno della stessa, in base al grado di perfezione raggiunto nella stesura dell'atto: infatti, sono state trovate sia imbreviature, quindi note abbastanza rapide di un negozio giuridico, che in un secondo momento sarebbero state sviluppate nella forma più estesa dal notaio, sia scritture complete di tutte le parti, in copia, in originale e, raramente, come copia autentica estratta in decenni successivi.

Tra i documenti meno attestati vi è la delibera, in quanto proveniente non dal fondo notarile, bensì dai registri dell'amministrazione regia. Essa contiene, nel dispositivo, la menzione esatta dei testi che si intendeva acquistare a beneficio della Reale Udienza[54].

Il rendiconto era invece un atto preparato da una persona incaricata di gestire un affare per conto di altri, che periodicamente doveva comunicare quanto compiuto durante il suo operato. Era importante riportare con dovizie di particolari ogni operazione effettuata, trattandosi della gestione di beni non propri, pertanto si tratta di un documento in cui tutto viene annotato con precisione; nel caso di interesse, viene segnalato l'acquisto di un testo e il suo valore[55].

Il memoriale presente nel repertorio era stato disposto in un contesto diverso, ossia in procinto di una partenza fuori dall'Isola da parte di un mercante il quale, conscio delle difficoltà dell'attraversata, aveva dato disposizioni dettagliate su come gestire i suoi beni e i suoi affari non solo durante la sua assenza, ma anche nel caso in cui non fosse più tornato[56].

Le apoche erano delle ricevute rilasciate in presenza del notaio e dei testimoni, per attestare la ricezione di un determinato bene ed evitare future controversie tra le parti. Nei casi presi in esame, la loro struttura

[54] Cfr. *infra,* documento II.1.
[55] Cfr. *infra,* documento VII.9.
[56] Cfr. *infra,* documento VI.4.

varia dalla sola menzione del fatto, quando ritrovata come semplice imbreviatura, a un testo più articolato, a cui può essere allegato un elenco dei beni consegnati e/o ricevuti. Esse scaturivano o da una compravendita, o dalla ricezione di una donazione.

Il gruppo più consistente di fonti è costituito dalla documentazione prodotta nella circostanza comune a tutti i gruppi sociali, ossia la morte. In previsione di essa molti, dal nobile ai meno abbienti, avevano premura di dettare al pubblico ufficiale le loro ultime volontà, con le quali disponevano la sorte futura dei propri beni, una volta passati a miglior vita. Conseguenza di ciò erano gli inventari *post mortem*, stilati dopo l'avvenuto decesso del testatore, a cui spesso seguono le vendite all'asta dei beni.

I testamenti si aprono con la menzione delle cause che avevano spinto il soggetto a dettare le sue ultime volontà; vengono poi designate le persone incaricate di far eseguire quanto scritto in esso, si danno disposizioni sul luogo di sepoltura, su eventuali messe per l'anima, si stabiliscono i lasciti e, infine, può esserci l'assegnazione di specifici beni mobili o immobili a un familiare. I testamenti sono spesso l'unica fonte per conoscere dettagli sulla vita personale del testatore quando esso è una persona comune, di cui non si hanno altre informazioni.

Alcuni elementi biografici si ricavano anche dagli inventari *post mortem*. Questi iniziano con l'indicazione delle persone incaricate di far eseguire l'elencazione dei beni, a cui segue la lista stessa, generalmente secondo un ordine prestabilito. Il primo elemento individuato è la casa in cui si trovavano i beni, solitamente coincidente con l'abitazione del defunto; di essa vengono definiti i confini, dando luogo a una ricostruzione della topografia urbanistica del tempo. Talvolta tale indicazione manca, e si passa subito all'ispezione dei singoli ambienti di cui l'abitazione era composta, a cominciare o dalla stanza in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, o dalla *sala*. Seguono le altre camere, definite *cambras* o *aposientos*, la *cuina* e il *rebost*, che poteva trovarsi come appendice di una *cambra* o della *cuina*. A seconda della ricchezza del possessore, la casa poteva essere molto più articolata, e comprendere una piccola cappella, delle terrazze, una cantina, un cortile con pozzo; in alcuni casi, si parla di un vero e proprio *palatio*, disposto su più piani. In questa sede, si è preferito non alterare il nome con il quale il notaio designava i singoli ambienti, in quanto non sempre traducibile con un equivalente odierno, ma anche perché la destinazione d'uso non era perfettamente corrispondente alla nostra attuale: la *cuina*, ad

esempio, poteva contenere le stoviglie, ma anche dei letti o, ancora, le stesse stoviglie potevano trovarsi in una *cambra*.

Conclusa la passeggiata all'interno dell'abitazione, si procedeva con la descrizione dettagliata di alcuni beni mobili precedentemente solo accennati, ossia i libri, quando la raccolta libraria era consistente, e i documenti. Infine, se presenti, vi è l'indicazione di altri beni immobili, come vigne, orti o altre case.

Non sempre questa sequenza veniva rispettata, e soprattutto in presenza di piccoli inventari, ci si trova davanti a un elenco unitario, in cui manca del tutto l'indicazione delle stanze in cui stavano i beni.

Oltre alla distribuzione degli oggetti all'interno dell'abitazione, spesso viene fornita anche l'indicazione della loro organizzazione spaziale nella singola stanza: essi potevano trovarsi dentro armadi, scaffali, casse e bauli di varia foggia; come già osservato, tuttavia, spesso è difficile capire quando termina la descrizione del contenuto dell'uno e si passa oltre[57].

Le vendite all'asta, infine, erano disposte per vari motivi, generalmente per adempiere alla volontà stessa del testatore, che magari aveva raccomandato delle messe per la propria anima, o per esigenze economiche degli eredi. Esse presentano una struttura molto semplice: si tratta di una lista in cui ad ogni voce vengono indicati l'oggetto venduto, il nome dell'acquirente e il prezzo corrisposto per tale oggetto. La fonte riveste quindi un particolare interesse per il commercio e la circolazione libraria, in quanto contiene il valore di un libro e la menzione del nuovo possessore.

*
* *

Le *notitiae librorum* estrapolate da queste differenti tipologie documentarie si presentano o come menzione generica di 'libri' all'interno di un testo continuo, o come elenchi di voci con informazioni più o meno dettagliate delle opere stampate; in alcuni documenti l'elencazione delle voci è stata organizzata su due colonne. L'ordine seguito di norma è quello topografico, mentre raramente è stato riscontrato l'ordine alfabetico[58].

Le pubblicazioni descritte con maggiori dettagli erano quelle dotate

[57] Seche, *Cultura e circolazione libraria in Sardegna*, pp. 26-27.

[58] I criteri seguiti nell'ordinamento alfabetico non coincidono perfettamente con quelli odierni, poiché in uno stesso inventario l'elemento utilizzato per la classificazione può essere il cognome dell'autore, il nome o il titolo.

di rilegature di pregio, per le quali vengono forniti spesso anche i dati di stampa; normalmente esse erano di carattere liturgico, e conservate separatamente dal resto della raccolta, raggruppate piuttosto insieme agli argenti e ad altri preziosi, aspetto che lascia supporre come esse fossero concepite più come bene di valore patrimoniale che come semplice testo stampato.

La maggior parte delle opere di cui si componevano le *librariae*, come vengono spesso qualificate le raccolte nei documenti, è invece descritta in modo sommario: mancano sistematicamente i luoghi di stampa, i nomi degli editori e l'anno di pubblicazione; di norma, vengono indicati i soli titoli, o i soli nomi degli autori, e ciò ha reso difficile l'identificazione dell'edizione per la quasi totalità degli item. Nei casi in cui l'inventario è organizzato su due colonne, lo spazio a disposizione per la descrizione del titolo risulta ridotto, di conseguenza, ogni opera è stata indicata con le parole chiave necessarie per individuarla, aspetto che introduce alla familiarità che gli scrittori dell'atto avevano con esse[59].

Oltre all'indicazione dell'autore e/o del titolo, le singole voci possono contenere l'indicazione del formato e del numero dei volumi di cui era composta un'opera; tuttavia, si è riscontrato che queste non sono sempre attendibili, per errori di valutazione da parte dello scrivente per quanto riguarda il primo elemento, per fattori scaturiti dalla trasmissione ereditaria per quanto attiene il secondo. Grazie a diversi documenti che attestano il passaggio di intere raccolte librarie da un possessore a uno nuovo, dunque all'esistenza di due fonti differenti per una stessa collezione, infatti, è stato possibile fare dei confronti che hanno messo in luce da una parte una nuova sistemazione logico-spaziale dei libri negli scaffali[60], dall'altra la possibilità che siano intervenute nuove rilegature che hanno modificato la suddivisione originaria dei volumi[61].

Un altro elemento che ha reso difficile l'identificazione degli item

[59] Cfr. *infra,* documento II.9.

[60] A livello descrittivo ciò si è tradotto, ad esempio, nell'elencazione di tre item non consecutivi con tre opere differenti di uno stesso autore in un inventario, e nel successivo inventario relativo alla stessa raccolta libraria, acquisita da un nuovo possessore, di un unico item in cui compare il nome dell'autore e il numero di 3 volumi. Il confronto dei due documenti ha permesso di capire che non si trattava di una singola opera in 3 volumi, bensì di tre differenti opere dello stesso autore.

[61] Ciò si osserva, ad esempio, nella raccolta posseduta da Joan Baptista Acorra (cfr. *infra,* documento II.9) e inventariata nel dicembre 1644, probabilmente acquisita nel 1674 da Ignazio Carta (cfr. *infra,* documento II.21).

è la lingua: i documenti sono normalmente scritti in lingua catalana, e raramente viene specificato se l'opera posseduta fosse in italiano, in latino, in spagnolo o in altro idioma. Talvolta si può intuire la lingua della pubblicazione da elementi interni alla fonte, in quanto l'item inizia in catalano, ma termina con il titolo riportato in altra lingua, l'italiano o il latino, lasciando supporre che lo scrivano avesse riportato fedelmente quanto letto sul dorso o sul frontespizio.

La grafia, non sempre chiara e leggibile, i danni occorsi al supporto scrittorio, quali muffe e corrosioni dovute all'acidità dell'inchiostro, le manipolazioni dei nomi degli autori, spesso scritti per assonanza, come "Capatxi" per Capece, talvolta hanno generato dubbi interpretativi e di lettura, dei quali viene dato conto in nota.

Nonostante le difficoltà appena esposte, il repertorio è stato potenziato affiancando alla semplice trascrizione un apparato di note, che per ciascun item librario propone le ipotesi di identificazione, effettuate attraverso i principali *database* nazionali e internazionali per il libro antico e alcuni repertori cartacei.

Per gli incunaboli il principale riferimento è stato la base dati internazionale ISTC[62], che costituisce il più vasto repertorio dei libri pubblicati in Europa nel XV secolo.

Per le cinquecentine, esistono diversi progetti dedicati in rete: a livello nazionale è fondamentale la base dati *Edit16*, nella quale sono descritte le edizioni stampate in Italia tra il 1501 e il 1600 presenti nelle biblioteche italiane[63].

Per le edizioni stampate fuori d'Italia nel XVI secolo e per le seicentine sia italiane che straniere si è invece fatto riferimento allo *Universal Short Title Catalogue* (USTC), la grande base di dati internazionale realizzata dall'Università di St. Andrews per cumulare i dati relativi alle

[62] *Incunabula Short Title Catalogue*, <http://www.bl.uk/catalogues/istc/> (ultimo accesso novembre 2020). Un catalogo collettivo degli incunaboli, ma limitato alle biblioteche italiane, era stato realizzato tra il 1943 e il 1981, dando alla luce i 6 volumi dell'IGI, Indice Generale degli Incunaboli. Il lavoro è poi confluito nel progetto di respiro internazionale, ISTC, a cui l'Italia partecipa dal 1992. Da alcuni anni, inoltre, si sta procedendo a un ulteriore potenziamento delle descrizioni relative agli incunaboli, attraverso il *database* MEI, *Material Evidence in Incunabula*, <http://data.cerl.org/mei/> (ultimo accesso novembre 2020), ugualmente di copertura internazionale, volto al recupero delle informazioni dei dati di copia. La partecipazione della Sardegna al progetto MEI è piuttosto recente, pertanto l'inserimento dei dati relativi agli incunaboli conservati nell'Isola è ancora in fase di svolgimento.

[63] *EDIT16. Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*, <http://edit16.iccu.sbn.it/> (ultimo accesso novembre 2020).

edizioni prodotte in tutta Europa con un arco cronologico che, originariamente incentrato sul XV e XVI secolo, si sta ora estendendo anche al secolo successivo con limite fissato al 1650[64].

Ad esso si sono aggiunti *database* di taglio più generale; tra questi, in particolare, il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete informatizzata in cui Biblioteche italiane di diversa appartenenza – fondamentalmente statali, universitarie, pubbliche locali – cooperano per la creazione di un catalogo collettivo nazionale cui aderisce anche il Polo regionale SBN Sardegna (CAG)[65]. SBN, pur non essendo specificatamente dedicato al libro antico, permette di filtrare la ricerca selezionando gli anni di stampa e di utilizzare anche punti di accesso specifici per la più antica produzione a stampa di cui garantisce ormai una notevole copertura[66].

Nella stessa tipologia di strumenti rientrano i cataloghi di altri Paesi europei cui si è pure fatto riferimento, in particolare per la Spagna il *Catálogo colectivo del patrimonio bibliográfico español* (CCPB)[67], e per la Francia il *Catalogue collectif de France* (CCFr)[68]. Infine, si è fatto ricorso a grandi metaopac di rilievo internazionale, come il Karlsruher Virtueller Katalog (KVK)[69].

Sono stati consultati inoltre dei repertori cartacei, alcuni di taglio locale, ossia la monografia a cura di Franco Coni, *Elenco descrittivo degli incunaboli della Biblioteca universitaria di Cagliari e di altre biblioteche sarde*[70] e il *Catalogo degli antichi fondi spagnoli della Biblioteca universitaria di*

[64] *Universal Short Title Catalogue*, <https://www.ustc.ac.uk/> (ultimo accesso novembre 2020).

[65] Per una maggiore funzionalità, le Biblioteche aderenti a SBN sono state raggruppate in Poli regionali e locali; nel caso sardo, il Sistema è nato nel 1988 mediante accordi specifici tra la Regione e il MiBAC – si veda, a tal proposito, il Protocollo d'intesa MiBAC/Regioni 30 maggio 1984, rinnovato il 31 luglio 2009 e recepito con la deliberazione della Giunta regionale n. 7/1 del 18 febbraio 2010 - ; si compone attualmente di tre Poli: il Polo regionale SBN Sardegna (CAG); il Polo SBN Joyce Lussu (USS) e il Polo Sistema bibliotecario Anglona Gallura SBAG (BAG). Cfr. anche Paola Bertolucci, *Per il censimento delle edizioni del XVI secolo in Sardegna*, in *Itinera Sarda*, pp. 217-220.

[66] *OPAC SBN. Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale*, <https://opac.sbn.it/> (ultimo accesso novembre 2020).

[67] *Catálogo colectivo del patrimonio bibliográfico español*, <http://catalogos.mecd.es/CCPB/ccpbopac/> (ultimo accesso novembre 2020).

[68] *Catalogue collectif de France*, <https://ccfr.bnf.fr> (ultimo accesso novembre 2020).

[69] *Karlsruher Virtueller Katalog*, <https://kvk.bibliothek.kit.edu/> (ultimo accesso novembre 2020).

[70] *Elenco descrittivo degli incunaboli della Biblioteca universitaria di Cagliari e di altre biblioteche sarde*, a cura di Franco Coni, Cagliari, Sezione regionale sarda dell'Associazione italiana per le biblioteche, 1954.

Cagliari, a cura di Marina Romero Frías[71]; altri specializzati, il *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, diretto da Italo Birocchi[72], la *Bibliographica iuridica*, a cura di Douglas J. Osler[73]; e il repertorio di Virgilio Ilari *Scrittori militari italiani del XV-XVIII secolo*[74].

L'assenza delle note di stampa ha reso spesso difficoltosa l'identificazione dell'edizione; si è cercato di supplire all'assenza di tali informazioni indicando, quando noti, gli estremi cronologici dell'autore, i dati bibliografici dell'*editio princeps*, l'arco cronologico e le città in cui furono stampate le successive edizioni. Ove non diversamente segnalato, tali informazioni sono state ricavate da alcune fonti di informazione primaria, tra i quali il *Dizionario biografico degli italiani*[75]; il *Diccionario Biográfico electrónico*, che raccoglie le schede dei personaggi di rilievo legati all'area iberica[76]; il portale *The Galileo project*, dedicato agli uomini di scienza[77]; per gli autori relazionati con la Sardegna, sono stati consultati il *Dizionario* di Pasquale Tola[78] e il *Dizionario* di Francesco Cesare Casula[79].

L'edizione delle fonti è preceduta da una breve descrizione del contesto storico, economico, sociale e culturale entro il quale i possessori delle raccolte librarie hanno vissuto, e da alcune considerazioni scaturite dall'analisi dei documenti inseriti nel repertorio.

*
* *

I documenti notarili rinvenuti contengono elenchi librari, grazie ai quali è possibile far rivivere collezioni private in uso a personaggi diversi per estrazione sociale e ruolo professionale.

Come si è accennato, la produzione e la libera circolazione dei libri nel periodo in esame erano condizionate da due fattori: da una par-

[71] Romero Frías, *Catalogo*.

[72] *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, diretto da Italo Birocchi, Bologna, Il Mulino, 2013.

[73] *Bibliographica iuridica*, compiled by Douglas J. Osler, Frankfurt am Main, Klostermann, 2000-2009.

[74] Virgilio Ilari, *Scrittori militari italiani del XV-XVIII secolo*, Roma, Litos Roma, 2011.

[75] *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1960- <https://www.treccani.it/biografico/index.html> (ultimo accesso novembre 2020).

[76] Real Academia de la Historia, *Diccionario Biográfico electrónico*, <http://dbe.rah.es/> (ultimo accesso novembre 2020).

[77] T*he Galileo Project*, <http://galileo.rice.edu/> (ultimo accesso novembre 2020).

[78] Pasquale Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1837-1838.

[79] Francesco Cesare Casula, *Dizionario storico sardo*, Cagliari, L'Unione Sarda, 2006.

te la censura preventiva, che passava attraverso le licenze di stampa[80], dall'altra il controllo di quanto già edito, che avveniva attraverso le ispezioni di biblioteche e lettori, basate sugli indici appositamente redatti di libri proibiti o da espurgare, e sulle ordinanze, ovvero comunicazioni di libri non presenti nell'indice, ma comunque da sequestrare[81]. Nonostante tali limitazioni, e malgrado gli ostacoli derivanti dalla posizione geografica dell'Isola, le fonti del repertorio restituiscono l'immagine di un territorio caratterizzato da una cospicua presenza di testi stampati, distribuiti - in linea con il quadro suggerito dal contesto storico, economico e sociale sopra accennato - soprattutto tra nobili, giuristi, medici, mercanti, negozianti, artisti, artigiani, tipografi, donne, religiosi.

A tali categorie si è fatto riferimento nell'articolazione del repertorio che consente, a livello macroscopico, alcune prime osservazioni di carattere generale.

L'elemento che emerge con maggiore evidenza è, innanzitutto, la ricorrenza delle *notitiae librorum* legate agli esperti in diritto, nel dettaglio funzionari e amministratori regi, giudici - impiegati sia nella Reale Udienza che nel Tribunale ecclesiastico, notai[82]. Le loro collezioni si

[80] Tale compito fu appannaggio delle istituzioni regie, in particolare del *Consejo real*. In realtà, nei fatti nell'Isola non si applicava correttamente né la norma spagnola, né del tutto quella tridentina, la quale ultima assegnava all'ordinario e all'inquisitore contestualmente sia il compito di rilasciare le licenze di stampa, sia la censura repressiva. Sull'argomento, si veda Rundine, *Inquisizione spagnola*, pp. 25-36.

[81] Negli Stati della Corona le norme regie sulla stampa, la circolazione del libro e il controllo delle attività editoriali, emanate il 7 settembre 1558, affidarono al *Consejo de la Suprema y general inquisición* la facoltà di esercitare le attività di controllo nelle librerie e nei porti. L'Inquisizione ebbe anche il compito ufficiale di elaborare e pubblicare l'Indice dei libri proibiti e quello dei libri da espurgare. Cfr. Rundine, *Inquisizione spagnola*, pp. 7-23. Tuttavia, accadde che anche la Congregazione dell'Indice, tra il 1598 e il 1603, volle verificare l'applicazione dei propri Indici nel Regno di Sardegna; l'inchiesta portò alla luce 48 opere proibite, 32 delle quali provenienti dagli Agostiniani di Cagliari, le restanti dai Conventuali Francescani di Cagliari, Sassari e Oristano, unici due ordini interessati dall'indagine, forse perché ancora dipendenti da province italiane e non spagnole. Cfr. Mario Corda, *Disposizioni regie sulla circolazione dei libri in Sardegna nel '600*, «Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cagliari N. S. XIII», L (1992/1994), p. 172.

[82] I notai non dovevano essere necessariamente laureati in diritto, tuttavia la loro abilitazione dipendeva dal superamento di un esame da svolgersi dinnanzi a due dottori in *utroque*, due notai e il Reggente la Reale cancelleria; inoltre, considerando il loro ambito di azione, dovevano comunque conoscere almeno i rudimenti della materia. Cfr. Birocchi, *La Facoltà di giurisprudenza*, pp. 102-103. Nel Parlamento Bayona (1631-32) era stato anche chiesto che divenisse propedeutico all'esame la frequenza del primo anno di corso universitario in Diritto, ma tale proposta non venne accolta.

contraddistinguono per la consistenza, che variava dalla cinquantina alle diverse centinaia di testi[83]; che esse fossero modeste o meno, che appartenessero a laici o a ecclesiastici, avevano una struttura interna piuttosto omogenea, composta dai due *corpora* fondamentali del diritto, il *Corpus iuris civilis* e il *Corpus iuris canonici*, spesso accompagnati dal lavoro di glossatori, commentatori e interpreti tardo medioevali, quali i civilisti Alberico da Rosate, Bartolo da Sassoferrato, Baldo degli Ubaldi, Alessandro Tartagni, Filippo Decio e i canonisti Niccolò Tedeschi e Francesco Zabarella; e da una parte più aggiornata, che comprendeva opere di giuristi cinque e seicenteschi quali Charles Du Moulin e Diego Covarrubias y Leiva, elaborazioni della Seconda Scolastica come il *De iustitia et iure* di Soto Domingo e l'omonima opera di Luis de Molina, i *Canones et decreta* emanati dal Concilio di Trento, gli atti scaturiti dai Sinodi e diverse raccolte di privilegi concessi agli ordini religiosi. Vi erano poi trattati su singoli negozi giuridici, come le successioni, i contratti mercantili, la compravendita, e raccolte di fonti normative locali, come la *Carta de logu* con il commento di Girolamo Olives, i *Capitula sive acta curiarum Regni Sardiniae* di Giovanni Dexart, le *Leyes y pragmaticas reales* di Francesco Angelo Vico. La parte più consistente, tuttavia, è rappresentata dall'applicazione pratica del diritto: *decisiones* dei grandi tribunali, *consilia*, *praxes*.

Attraverso gli inventari non è stato possibile carpire se i giureconsulti seguissero una specifica classificazione nella collocazione fisica dei propri libri, di norma disposti in armadi o in degli scaffali addossati alle pareti della stanza riservata come studio, anche se talvolta si osserva un certo ordine nell'elencare civilisti, canonisti, *decisiones*, *consilia*.

Si noterà un grande assente tra i giuristi, Monserrat Rosselló, del quale non viene pubblicata alcuna fonte, preferendo rimandare agli approfonditi studi già esistenti[84].

Una seconda osservazione può essere fatta per le raccolte di mercanti e negozianti, solitamente di origini liguri o campane. Queste, infatti, spaziavano in svariati generi letterari, e arrivavano a contare diverse decine di titoli, collocandosi tra le più consistenti del repertorio, dopo quelle degli esperti in diritto. Tuttavia, esse non permettono di valutare

[83] Fanno eccezione i notai, che di norma avevano raccolte piuttosto scarne, spesso composte di pochi formulari copiati a mano.

[84] Si vedano, in particolare, Cadoni, *L'inventario dei beni e dei libri di Monserrat Rosselló*; Granata, *The collection of Monserrat Rosselló*, e la relativa bibliografia in essi contenuta.

gli interessi culturali dei distributori, in quanto presumibilmente destinate alla vendita, mentre sono specchio dei gusti e delle necessità degli abitanti del territorio. Normalmente, i negozianti non erano specializzati nel solo commercio librario, e si occupavano di ogni tipo di merce, dalle stoffe ai formaggi.

Un nutrito gruppo di possessori è quello dei religiosi, per lo più sacerdoti del clero secolare, i quali, tuttavia, avevano solo lo stretto necessario per svolgere la propria attività: il breviario e i libri per amministrare i sacramenti, in particolare confessione e battesimo. Le uniche collezioni numericamente consistenti si riscontrano in presenza dei prelati, esperti in Teologia e spesso dottori in legge, che disponevano di un centinaio di libri.

Tra le categorie meno rappresentate vi sono invece i medici, le maestranze, le donne.

I primi generalmente possedevano poche decine di trattati, specifici per la loro attività, da quelli di Galeno ad opere a loro contemporanee; tali libri erano spesso acquistati nelle vendite all'asta dopo la morte del possessore, e risultano essere tra i più costosi, di norma pagati anche sette o dieci lire, contro la media di una o tre lire, sebbene avessero una rilegatura semplice e non di lusso.

Artisti e artigiani sceglievano pochi testi, di carattere tecnico o devozionale, come il *Flos sanctorum* e il *Santuario de Caller*. I libri devozionali ricorrono anche nelle collezioni legate al mondo femminile; non è escluso, tuttavia, che esse avessero accesso a una maggiore diversità di titoli, magari conservati in una raccolta familiare[85].

Infine, i più alti funzionari regi e i nobili non specializzati come *letrados*, di norma, avevano pochissimi libri, di natura devozionale o relativi all'ordine cavalleresco di appartenenza.

Nel complesso, le *librariae* presenti nel repertorio avevano un carattere tendenzialmente pratico: giuristi, medici, religiosi, si dotavano dell'indispensabile per lo svolgimento della propria professione, mentre trovano poco spazio altri generi letterari; in tutte le componenti sociali era invece costante la presenza di opere di natura devozionale.

Questi supporti del sapere normalmente "venivano dal mare", poiché la produzione locale non era in grado di soddisfare da sola tutte le

[85] Così Maria Rosalia Mancusa, suora cappuccina vissuta nel Seicento, fu in grado di comporre delle acute riflessioni. Cfr. Maria A. Roca Mussons, *Raccontare e raccontarsi in Sardegna: La scrittura di Maria Rosalia Mancusa, suora cappuccina del '600*, «Biblioteca francescana sarda: rivista semestrale di cultura della Provincia dei frati Minori conventuali», 1, 1987, pp. 323-363.

richieste degli isolani[86]. La perdita di una parte dei documenti relativi al carico-scarico merci nei porti sardi limita le possibilità di ricostruire i canali di approvvigionamento librario[87]; alcuni atti notarili hanno comunque messo in luce una serie di rapporti con la penisola italica e, indirettamente, con gli Stati d'Oltralpe.

Ad esempio, Domingo de le Gatta, *libreter* abitante nell'appendice cagliaritana di Lapola, aveva commissionato l'acquisto di alcuni libri che transitarono per Napoli; Cipriano Sforsa aveva incaricato un suo amico in Genova di procurare per alcuni suoi clienti dei testi, dei quali forniva i particolari di fattura; Marco Cornelio, *mercader tudesch* residente anch'egli in Lapola, era fattore di Juan y Abraham Rojñs, fratelli mercanti *flamenhs* residenti in Venezia[88].

A livello locale, la redistribuzione dei libri fatti giungere dall'esterno era affidata a negozianti qualificati come *llibreters*, ma nella maggior parte dei casi essi erano venditori anche di altre merci; tra questi, vi erano Joan Lluis Fiorillo, di origine napoletana; Joan Polla; Francesco De Idda; Francesch Hure, originario del principato di Catalogna; Barnaba Gatzale, *libreter bibliopola* abitante in Sassari[89].

Solo una piccola percentuale di libri era prodotta nel territorio, dove operavano maestranze come Bartholomeu Gobeti, *tipografus stampador*, e Martì Saba, *impressor*, entrambi abitanti in Cagliari[90]. Quest'ultimo aveva fatto procura a un certo Anton Angel Fadda, affinché si recasse a Sassari e nelle varie ville del Regno, per verificare se qualcuno avesse commesso reato, stampando e vendendo alcuni libri senza la sua licen-

[86] Il giurista Monserrat Rosselló, ad esempio, su un totale di circa cinquemila libri possedeva solo 54 titoli stampati in Sardegna, di cui 31 acquistati in occasione della vendita all'asta della Biblioteca appartenuta a un altro esponente locale, Nicolò Canyelles. Cfr. *Selling & collecting: printed book sale catalogues and private libraries in early modern Europe*, edited by Giovanna Granata e Angela Nuovo, Macerata, EUM, 2018; Fiesoli, *Libri, lettori e biblioteche*, pp. 13-17.

[87] Tale limite è in parte sopperito dalle scritture conservate nell'archivio dell'Inquisizione, la quale aveva il compito di ispezione i carichi delle navi che trasportavano libri, cfr. Rundine, *Inquisizione, controllo*, pp. 219-224.

[88] Cfr. *infra*, paragrafo VI.

[89] *Ibidem*.

[90] Sull'attività tipografica e dei librai in Sardegna si vedano Balsamo, *La stampa in Sardegna*; Corda, *Disposizioni regie*, p.167; Anatra, *La stampa in Sardegna*; Ledda, *Studi sul libro tipografico*, pp. 19-25; Di Tucci, *Librai e tipografi*, pp. 136-143; Tiziana Olivari, *Libri, lettori e biblioteche*, in *La Sardegna*, 1, pp. 166-167; *Vicende tipografiche di Sardegna esposte in dodici qualità di caratteri esistenti nella Reale Stamperia di Cagliari da F. C. B. l'anno 1801*, dattiloscritto posseduto dalla Biblioteca Universitaria di Cagliari.

za[91]. Il documento introduce nel campo dei controlli sulla produzione e sulla circolazione libraria, attestando come vi fosse una certa applicazione della norma. Per quanto riguarda la censura repressiva, nelle fonti di questo repertorio non sono presenti molte copie degli *Indici dei Libri proibiti e da espurgare*, probabilmente a causa dell'oggettiva difficoltà di reperire tale testo, di cui gli stessi inquisitori si lamentavano spesso con la Suprema[92].

Un altro canale di approvvigionamento era quello dello scambio tra i lettori, e soprattutto dei passaggi di mano mediante donazioni o compravendite. Ciò si osserva soprattutto per le raccolte dei *letrados*, che continuavano a vivere con lo stesso scopo per il quale erano state costituite, acquistate in blocco da altri esperti in diritto, donate a familiari a patto che conseguissero il titolo di dottore in leggi, e, in alcuni casi, a istituti religiosi deputati alla formazione dei giovani[93].

Nel complesso, le fonti qui analizzate hanno confermato uno sviluppo della società isolana in linea con le più ampie dinamiche internazionali e con il più ampio contesto ricostruito dagli storiografi.

In particolare, le politiche di Filippo II, attuatore anche dei dettami del Concilio di Trento, favorirono la formazione di un nutrito gruppo di laureati; la maggior parte di essi scelse la carriera giuridica, intraprendendo studi sia in diritto civile che canonico, perché gli uffici che offrivano occupazione ai dottori in legge erano tanti, dalla Reale Udienza ai tribunali ecclesiastici. La carriera ecclesiastica rappresentò un'opportunità di elevazione spirituale e materiale soprattutto per i giovani sardi dei villaggi, mentre diminuì il numero degli specialisti in Teologia e furono pochi i graduati in Medicina[94]. Infine, il libro, sep-

[91] Cfr. *infra*, documento VI.1.

[92] Il controllo censorio sui libri è comunque attestato sulle sopravvivenze librarie; si vedano, ad esempio, la *Recognitio Veteris Testamenti* di Agostino Steuco, stampata a Venezia da Aldo Manuzio e Andrea Torresano nel 1529 (RARI 2 0109) e *Il Petrarca con l'espositione d'Alessandro Vellutello*, pubblicato a Venezia da Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio nel 1541 (ROSS. B 0219), entrambi conservati nella Biblioteca Universitaria di Cagliari.

[93] Emblematico, ancora una volta, il caso di Monserrat Rosselló.

[94] Fin dal 1455 era stato istituito in Cagliari l'ufficio del Protomedicato, con l'incarico di regolamentare l'attività di medici, chirurghi e speziali, affiancato da un vice Protomedicato a Sassari. A partire dal 30 giungo 1608 una normativa più severa e moderna impose per i dottori il conseguimento dei titoli in Filosofia e Medicina, almeno due anni di pratica presso un ospedale o un medico abilitato e il superamento di un esame finale; la chirurgia e l'arte degli speziali, invece, rimasero privi di dignità accademica. Cfr. Giancarlo Sorgia, *La realtà sarda e le strutture socio-sanitarie nei secoli XVI e XVII* in *Arte e cultura*, pp. 5-7; Giuseppe Dodero, *Storia della medicina e della sanità pubblica in*

pur in misura minore, era diffuso anche tra le altre componenti della società.

Il quadro documentale mette in evidenza anche una Sardegna in continuo contatto con l'esterno, per acquistare libri e altre merci, per completare gli studi, per esigenze politiche, perché molti funzionari e religiosi erano stranieri; le stesse raccolte parlano di un dialogo con l'esterno, sottolineato dalla scelta di autori italiani, spagnoli ed europei contemporanei e comuni alle raccolte di molti possessori del Mediterraneo.

Sardegna. Medici, malati, medicine attraverso i secoli, Cagliari, Aipsa, 1999.

Criteri di edizione

I documenti sono stati organizzati in nove categorie, sulla base dell'occupazione principale svolta dal possessore: funzionari regi (I), in cui sono compresi coloro che a vario titolo presero parte attiva all'amministrazione statale del tempo, quali luogotenenti del sovrano e membri dell'esercito, con l'esclusione degli impiegati negli organi giudiziari, i quali sono stati isolati in una categoria a sé; giuristi (II), tra i quali si annoverano membri della Reale Udienza, religiosi, pubblici notai; esperti in medicina (III), quindi medici, chirurghi e farmacisti; mercanti e negozianti (IV); artisti e artigiani (V); librai e tipografi (VI); religiosi (VII), normalmente sacerdoti del clero secolare e prelati; donne (VIII); altri possessori (IX) per i quali non è stato possibile individuare una precisa collocazione [1]. All'interno di ciascuna categoria, le singole fonti sono state ordinate cronologicamente.

Per ogni documento vengono dati tre blocchi di informazioni: il primo comprende un numero progressivo; il nome del possessore, riportato come figura nella fonte; la tipologia di documento; la data cronica e topica; un breve regesto; la segnatura ed eventuale bibliografia già esistente per la stessa fonte. Per quanto riguarda la *datatio*, quando la fonte comprende un arco cronologico piuttosto ampio, come nel caso

[1] La classificazione proposta non deve essere considerata in modo rigido, trattandosi di una scelta legata alla praticità espositiva: molti religiosi, ad esempio, erano contemporaneamente esperti in diritto, gli esperti in diritto, a loro volta, potevano essere impiegati nella Reale Udienza e dunque essere funzionari regi, pertanto singoli possessori possono contestualmente essere ascrivibili in più categorie; in questa sede, la collocazione è stata determinata dal ruolo preponderante che essi ebbero nella società dell'epoca e che ha condizionato la natura della relativa raccolta libraria.

degli inventari *post mortem*, dove l'elencazione poteva protrarsi per settimane, si è scelta la data che meglio fotografa la vita della raccolta libraria nel momento in cui era legata al suo possessore. Allo stesso modo, il luogo indicato non è quello in cui il documento è stato rogato, bensì quello in cui si trovava la *libraria*.

Il secondo blocco di informazioni contiene la descrizione fisica del supporto, un commento più ampio sul contenuto dell'intero atto, seguito da osservazioni sulla raccolta libraria e dalle note biografiche sul possessore. Si è preferito rispettare la terminologia usata dal notaio, lasciando inalterati i nomi delle persone citate e delle rispettive qualifiche, e la nomenclatura dei vari ambienti di un'abitazione o dell'arredo.

Infine, segue la trascrizione della fonte, nelle sole parti contenenti le *notitiae librorum.* Tra parentesi tonde è indicata la pagina del documento in cui esse si trovano; talvolta i libri elencati nella fonte non sono vicini tra loro, ma inframezzati dalla descrizione di beni di altra natura, per cui i numeri delle pagine riportati nel repertorio possono non essere consecutivi. Ciascuna voce è introdotta da un numero progressivo racchiuso tra parentesi quadre e accompagnata da un apparato di note contenente le ipotesi di identificazione. La trascrizione è stata il più possibile fedele al documento originale, per cui sono state rispettate le abbreviazioni per troncamento e sciolte le sole contrazioni, e si è mantenuta la grafia u/v e i/j/y; si è intervenuti invece sull'uso delle maiuscole/minuscole e sulla punteggiatura. Eventuali integrazioni sono state riportate tra parentesi quadre, mentre le lacune sono state segnalate con tre puntini, sempre all'interno di parentesi quadre.

Abbreviazioni e sigle utilizzate:

AAR: Antico Archivio Regio
ANSC: Atti Notarili Sciolti, Tappa di insinuazione di Cagliari
ANCL: Atti Notarili Legati, Tappa di insinuazione di Cagliari
AS-Ca: Archivio di Stato di Cagliari
ASD-Ca: Archivio Storico Diocesano di Cagliari
BU-Ca: Biblioteca Universitaria di Cagliari

CCPB: *Catálogo colectivo del patrimonio bibliográfico español*
<http://catalogos.mecd.es/CCPB/ccpbopac/>
CNCE: *EDIT16. Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*
<http://edit16.iccu.sbn.it/>

KVK: *Karlsruher Virtueller Katalog*
<https://kvk.bibliothek.kit.edu/>
ISTC: *Incunabula Short Title Catalogue*
<http://www.bl.uk/catalogues/istc/>
IT\ICCU: *OPAC SBN. Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale*
<https://opac.sbn.it/>
Toda: E. Toda y Güell, *Bibliografia española de Cerdeña*, Madrid, Tipografia de los Huerfanos, 1890.
USTC: *Universal Short Title Catalogue*
<https://www.ustc.ac.uk/>

I. Funzionari regi

1. Aragall, Jayme
Inventario *post mortem*. 1612 novembre 29, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Jayme de Aragall, Governatore e Riformatore dei Capi di Cagliari e Gallura, fatto su istanza della vedova Maria de Aragall y Çervellò.
AS-Ca, AAR, Miscellanea, b. 218, E n. 7.

Il documento, con le formule tipiche in latino e l'elencazione degli item in lingua catalana, è una copia autentica datata 8 agosto 1639 e consta di 14 carte, che presentano una cartulazione coeva.

L'inventariazione ebbe esordio il 29 novembre 1612 e si concluse il 22 febbraio 1613. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Cagliari *en lo carrer Major*; segue l'elencazione di quanto rinvenuto nelle singole stanze, a partire proprio da quella che affacciava sul *carrer Major*, dove erano conservati parte degli indumenti del defunto, ornamenti in stoffa tra cui la gualdrappa, selle per cavalli, sedie, dei quadri. Vengono poi visitate la cappella, in cui si trovavano per lo più quadri con soggetto religioso; una camera che si affacciava sempre sul *carrer Major*, contenente alcuni elementi di biancheria per la casa e gli indumenti di «Dieguito», figlio del defunto che all'epoca doveva avere 8 anni[1]; una delle stanze che affacciavano sul *carrer Cominal*, in cui tra diversi oggetti, stoffe, coperte, tovaglie, si trovava una cassa «de taula blanca ab son pañij y clau molt vella» contenente delle tovaglie, cuscini e tre libri; la *recambra*, con altro vestiario appartenente ai vari membri della famiglia; la *recambreta*, con tovaglie e lenzuola; la *cambra* in cui il defunto strascorse i suoi ultimi giorni; la *cujna*; la *sala*, ove dentro un «baul cubert de pell negra», in

[1] Cfr. Francesco Floris, *Aragall*, in *Dizionario delle famiglie nobili della Sardegna*, 1, Cagliari, Edizioni Della Torre, 2009, p. 54.

mezzo ad altri indumenti, si trovavano un libro «De sant Jaume» e una risma di carta; il *restudi*, per il quale vengono elencati diversi starelli di frumento e orzo. L'inventariazione venne interrotta e ripresa in un nuovo giorno; sono quindi elencati gli argenti, e nuovamente i beni rinvenuti nelle singole stanze: la *quadra*, dove c'erano le sedie e i tappeti; l'*estudi gran*; il *restudi*; il *contra studi*; uno *studi* che si affacciava nel *carrer de Genovessos* e un altro *studio*; vengono poi citati gli *esclavos*, il contenuto dello *studio* in cui questi dormivano (due materassi e tre coperte) e, infine, la cantina.

In mezzo a un nutrito elenco di indumenti, biancheria, arredi, il numero dei libri rinvenuti, quattro in totale, sembra piuttosto esiguo; la descrizione è limitata al solo titolo o al solo autore, aspetto che ha reso difficile la loro identificazione, trattandosi o di autori che composero più di un'opera, o di titoli comuni riconducibili a differenti responsabilità autorali. La natura dei libri rimanda in parte all'ambito devozionale (il *Flos sanctorum* e il libro sulle anime del Purgatorio), in parte al rapporto tra il potere secolare e la sfera religiosa (un'opera di Raimóndo di Peñafort e una su *sant Jaume*, probabilmente legata all'ordine di San Giacomo della Spada, di cui proprio il possessore della raccolta fu il primo membro della famiglia a farne parte, nel 1568[2]).

Giacomo de Aragall fu uno dei principali esponenti dell'amministrazione del Regno di Sardegna nel suo tempo: alla morte del padre, avvenuta intorno al 1580, gli subentrò nell'incarico di Governatore e Riformatore del capo di Cagliari e Gallura, ufficio che competeva alla famiglia per privilegio reale; nel 1604 e nel 1610 fu anche Luogotenente e Capitano del Regno di Sardegna in attesa dell'arrivo del nuovo viceré[3]. Aveva sposato in prime nozze la cugina in terzo grado Anna de Alagon; rimasto vedovo, sposò un'altra cugina, Maria de Çervellòn y Castelvì, anch'ella rimasta vedova[4].

(7r)

[…] en la matexa recambra [que te finestra al carrer de Cominal], item altra caxa de taula blanca abson pañy y clau dins la qual sehi ha trobat les coses seguents:

[1] Item un llibre intitulat Flos sanctorum[5].

[2] Cfr. Aurea Javierre Mur, *Caballeros sardos en la Orden Militar de Santiago*, «Archivio Storico Sardo», XXVIII (1962), pp. 61-100.

[3] Cfr. Bruno Anatra *et al.*, *Storia della Sardegna 3. Dal 1350 al 1700*, Bari, Laterza, 2002, pp. 49-54.

[4] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Aragall*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/aragall.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[5] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[2] Y altre intitulat Llibre delas animas de Prugatori[6].
[3] Y altre de sant Ramon de Penya Fort[7].

(9v)
[…] Item en la sala del demunt seha trobat les coses […]:
[4] Item un llibre De sant Jaume[8].

[6] Il tema del Purgatorio ha dato luogo a una vasta produzione dottrinale, apologetica e devozionale; l'assenza di maggiori elementi, pertanto, non permette l'identificazione dell'opera.

[7] L'item potrebbe far riferimento a una delle opere composte da Raimóndo di Peñafort (1175-1275), un riordino delle Costituzioni dell'ordine Domenicano; la compilazione della raccolta di *Decretales Gregorii IX,* che lo stesso papa inviò alle università di Parigi e di Bologna imponendone lo studio esclusivo; la *Summa de poenitentia*, in tre libri (a cui aggiunse poi un quarto libro, la *Summa de matrimonio*), ovvero a un'opera sulla canonizzazione di Raimóndo di Peñafort.

[8] L'item potrebbe far riferimento a un'agiografia sul santo, ma la biografia del possessore suggerisce che possa piuttosto trattarsi delle Costituzioni dell'Ordine di Santiago, più volte stampate tra la seconda metà del Cinquecento e il primo decennio del secolo successivo, in diverse città iberiche.

2. Flores, Joan

Inventario *post mortem*. 1614 novembre 25, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Joan Flores, sergente della città di Iglesias abitante in Lapola, fatto su istanza della vedova Palonia Noguer.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 690.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 25 novembre 1614 e si concluse il 10 dicembre dello stesso anno[9]. I primi beni nominati sono le due case contigue, site in Lapola «devant murallas reals», e una *butiga* che si trovava nella porta «dela Marina devant carrer de sant Leonart», possedute dal defunto; vengono quindi visitati gli ambienti della casa in cui egli trascorse i suoi ultimi giorni, ossia la *cambra* in cui spirò, con il letto, biancheria, indumenti, piatti, frumento, una «caxeta de taula comuna negra ab son pany y calu» contenente documenti e libri; la *sala*, con un tavolo, delle sedie, stoviglie; il *debaix*, con frumento, attrezzi di uso quotidiano e domestico.

La raccolta libraria del Flores, racchiusa entro uno dei tipici arredi dell'epoca, era costituita di pochi libri, ma interessanti nel genere: uno trattava delle erbe, uno delle guerre, uno conteneva delle ricette di cui non si specifica la natura; vi erano poi due opere di Cicerone, una cronologia dei pontefici e due libri spirituali. Considerando il contesto storico e l'attività svolta dal Flores, se tale raccolta fu effettivamente fruita, si può pensare che egli avesse cercato nei libri un supporto per ogni aspetto della propria vita: per la cura dell'anima era guidato dalle indicazioni sulla condotta che il buon cristiano doveva tenere in funzione della vita ultraterrena; le opere di carattere storiografico e il libro sulle erbe, forse sul loro utilizzo terapeutico, potrebbero invece essere stati legati all'attività militare da lui svolta. Non vi è certezza, tuttavia, sull'uso che Joan Flores fece di tali libri, i quali potrebbero semplicemente esser stati frutto di donazioni, eredità, interessi personali.

Dal testamento[10] si apprende che il Barray e la moglie Palonia Noguer avevano avuto una figlia, Francesca Barray y Flores, già scomparsa alla data del documento e sposata con Joan Antoni Barray, con il quale aveva dato alla luce Joan Francesch Barray.

(2r)

[1] Item un llibre dema ab algunas rezetas dins[11].

[9] La fonte, in realtà, riporta come data il 10 novembre, ma si tratta probabilmente di un errore, considerando che l'inventariazione ebbe esordio il 25 novembre.

[10] Il testamento, datato 10 novembre 1614 e vergato in lingua catalana, occupa 2 carte non numerate.

[11] L'item fa riferimento a una raccolta di ricette scritte a mano, di cui non è possibile

[2] Item un llibre que tracta De herbas, vell y romput[12].
[3] Item un llibre en verso De guerras, romput[13].
[4] Item altre llibre intitulat Cronologia di somi pontifici[14].
[5] Item un llibret De algunas pinturas dins[15].
[6] Item altre llibre vell que diu en la marge Aparejo para bien morir[16].

(2v)

[7] Item altre llibre que se intitula Dictionarium Ciceronianum[17].
[8] Item altre llibre que se intitula Ciceronis Epistolę[18].
[9] Item un llibre vell que tracta Sobre los deu manaments, nohia titol[19].

---

precisare la natura.

[12] L'interesse per le proprietà delle erbe ha origini molto antiche, e ha dato luogo a una vasta produzione scritta, di cui è esempio lo stesso *Liber secretorum de virtutibus herbarum* di Alberto Magno (1206-1290); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[13] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera; l'indicazione della struttura in versi permette di escludere che potesse trattarsi di un trattato militare o della cronaca di un autore classico, normalmente scritti in prosa.

[14] Diversi autori hanno compilato cronologie dei pontefici; la lingua utilizzata nell'item fa supporre che sia qui indicata un'edizione in lingua italiana, che potrebbe corrispondere alla *Cronologia de' sommi pontefici* di Giovanni Antonio Brandi (1555-1608) o alla *Cronologia ecclesiastica* di Vittorio Baldini (sec. XVI).

[15] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[16] L'opera rientra all'interno di un filone prolifico della letteratura religiosa, dedicato alla preparazione dell'anima del cristiano verso la nuova vita oltre la morte. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe tuttavia indicare un'edizione in lingua spagnola; in particolare, ebbe una certa diffusione la traduzione castigliana da parte di Bernardo Pérez de Chinchón (†1548) dell'opera di Erasmo (1466-1536), pubblicata con il titolo *Preparación y aparejo para bien morir. S*i veda anche l'item [9] di questo stesso inventario.

[17] L'item potrebbe fare riferimento al *Dictionarium Ciceronianum* di Hubert Sussanneau (1512-1550), pubblicato più volte nel corso del Cinquecento, o a quello di Francesco Priscianese (1494-1575), pubblicato per la prima volta nel 1579 (CNCE 47510) e da allora più volte ristampato.

[18] L'ampia fortuna editoriale dell'epistolario di Cicerone non consente di identificare con precisione l'item.

[19] L'assenza di elementi non permette di identificare l'opera, certamente afferente all'ambito della letteratura religiosa. Si potrebbe pensare a un legame con l'item [6] di questo stesso inventario, dunque a una traduzione di Bernardo Pérez de Chinchón (†1548) dell'opera di Erasmo (1466-1536), pubblicata a Valencia nel 1535 con il titolo *Preparación y aparejo para bien morir y Declaración sobre los diez mandamientos de la ley christiana*, edizione di cui non sono sopravvissuti esemplari, cfr. Francisco Pons Fuster y Joaquín Perellada Casas, *Vida y obras de Bernardo Pérez: un umanista de Chinchón en la Corte de Los Borja De Gandía (siglo XVI),* in *IV Concurso de Investigación sobre Chinchón y su Entorno, año 2008,* Madrid, Ayuntamiento de Chinchón, 2009, pp. 153-176.

3. Çentellas y Carros, Gilaberto

Inventario *post mortem*. 1624 settembre 5, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Gilaberto Çentellas y Carros, marchese di Quirra, curato dal dottore in entrambe le leggi Thomas Deliperi su ordine di Joan Vives, Luogotenente e Governatore generale del Regno di Sardegna.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 708.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 7 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 5 settembre 1624 e si concluse il 24 gennaio dell'anno successivo; furono visitati solo alcuni ambienti del *palaci*, ossia il *rebost dela sala*, in cui si trovavano argenti e oggetti forgiati in diversi metalli, e della biancheria; una *cambra*, con indumenti, biancheria, gioielli e libri; la *cambra* in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, con il letto e delle sedie.

I pochi libri rinvenuti, descritti nel solo titolo, erano legati uno all'ordine di San Giacomo della Spada, l'altro alla sfera pratica del diritto.

I Çentelles erano un'antica famiglia di origine catalana; nel Regno di Sardegna si unirono ad altre due famiglie, i Borgia duchi di Gandia e conti di Oliva, e i Carròç y Çentelles, conti e dal 1604 marchesi di Quirra. Gilaberto Çentelles y Carròç fu proprio il primo marchese di Quirra; egli fu coinvolto nell'indagine condotta dal visitatore generale Martín Carrillo, in quanto sospettato di aver procurato la morte della prima moglie, ma nel 1615 venne prosciolto da ogni accusa. Il possessore della raccolta trascorreva molto tempo in Spagna, ma la morte lo colse in uno dei soggiorni nell'Isola[20].

(5v)

[1] Item un llibre De la orde de Sant Jaume dela espasa[21].

[2] Item quatre llibres De memorealls en dret[22].

[20] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Çentelles*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/centelles.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[21] L'item fa probabilmente riferimento alle Costituzioni dell'Ordine di Santiago, che furono stampate più volte tra la seconda metà del Cinquecento e il primo decennio del secolo successivo, in diverse città iberiche.

[22] L'item rimanda a uno dei filoni della produzione giurisprudenziale, inerente la sfera pratica del diritto; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione delle opere.

4. Ladico, Jaco

Inventario *post mortem*. 1624 febbraio 24, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Jaco Ladico, *polverista y artiller* di origine siciliana domiciliato in Stampace, curato dalla moglie Bainja Ladico y Mora.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 708.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 24 febbraio del 1624; il defunto possedeva due case contigue in Stampace: in quella in cui egli trascorse i suoi ultimi giorni vi erano un letto, molti mobili, biancheria, indumenti; nel *sostre* della stessa casa argenti, preziosi, stoffe, biancheria e oggetti vari; «en la segona entrada debax» un letto, vari oggetti di uso quotidiano; «en la tercera entrada» stoviglie; dopo aver vistato il *corral* e l'*ortet*, vengono elencati i pochi beni presenti nell'altra casetta e, infine, i beni rinvenuti «en un caxonet que era en una caxa en la primera entrada», in cui tra le altre cose erano conservati dei documenti e un libro.

L'unico testo stampato presente nell'inventario rimanda alla storia dei Trinitari, forse testimonianza di un particolare legame verso quell'Ordine da parte del defunto, che in virtù del ruolo ricoperto nell'esercito, poteva aver affiancato i religiosi nella campagna di redenzione degli schiavi cristiani.

Jaco Ladico dettò due testamenti, uno il 25 agosto 1621 e l'altro il 6 dicembre 1623; anche la moglie, il 7 marzo 1624, dettò le sue ultime volontà; da queste fonti si apprende che i coniugi ebbero tre figli, Francesca, Carlo e Antonia, ai quali avevano lasciato i propri beni.

(6v)

[1] Item un llibre intitulat La institucion o fundacion et sumario delas indulgencias dela Santissima Trinidat dela redemption de catiuos[23].

[23] Trinitari del riscatto, *La institución, o fundación, y summario de Indulgencias de la Sanctissima Trinidad de la Redempción de Captivos*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in diverse città iberiche; tradotta, circolò anche in lingua italiana, con una leggera variazione nel titolo e differenze sostanziali nel livello di aggiornamento dei provvedimenti pontifici: l'ultima edizione in tal senso compatibile con la data dell'inventario è *Institutione e fondatione dell'Ordine della Santissima Trinita della Redentione de' cattivi*, stampata a Palermo da Giovanni Battista Maringo nel 1620 (IT\ICCU\RMLE\038836). Non è certo se il possessore della raccolta avesse l'edizione spagnola o quella tradotta in italiano, poiché la lingua usata per la compilazione dell'inventario potrebbe trarre in inganno.

5. Ram, Onofrio
Inventario *post mortem*. 1631 gennaio 2, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Onofrio Ram, fatto su istanza della vedova Speranza Concas.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 17.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 10 carte con cartulazione moderna andante da 70 a 80. L'inventariazione ebbe esordio nell'ottobre del 1630 per mano di un altro notaio, Giovanni Antioco Corona, e fu poi proseguita dal notaio Gerolamo Aleu, che ricevette il mandato il 23 dicembre 1630.

Il notaio Aleu, operativo a partire dal 2 gennaio, riprese il lavoro sospeso dal collega iniziando dalla descrizione di quello che può essere considerato l'archivio del nobile, tra le cui carte si trovavano anche i primi due dei libri rinvenuti nella casa. Segue l'elencazione degli argenti, dei preziosi in altro materiale e dei quadri; tra questi beni viene annoverato un libro su santa Teresa, che si precisa essere in possesso della figlia di Onofrio, Agnese. Dopo la menzione di un *esclau* di 35 anni, Amet, l'inventario si sposta all'arredo del *dedemunt*, dell'*aposiento* e delle restanti camere, in cui si trovano diversi letti, lenzuola, qualche gioiello, e nuovamente documenti, conservati nello *scriptorium*.

Un elenco nutrito di preziosi e biancheria per la casa ha restituito per contro solamente tre libri, ma va anche considerato che si tratta di un inventario parziale, in quanto il lavoro era stato iniziato precedentemente da un diverso notaio, di cui non è stato trovato il documento. Detti libri, descritti mediante l'indicazione del titolo e del formato, sono tutti di natura spirituale; l'attribuzione di uno di essi ad Agnese introduce al mondo delle letture femminili, seppur non si possa dimostrare l'effettiva fruizione del libro da parte della donna.

Onofrio Ram y Arquer apparteneva a una famiglia originaria di Saragozza di rango nobiliare; aveva sposato in seconde nozze, il 23 settembre 1607, Speranza Concas, figlia del Procuratore fiscale Giovanni Angelo Concas e di Elena Tristani. I suoi due figli, Francesco e Agnese, erano nati dal primo matrimonio, e alla data dell'inventario Agnese era già a sua volta vedova e sposata in seconde nozze con Gaspare Fortesa, avendo tra i testimoni don Jayme de Aragall; Francesco Ram, invece, divenne diacono[24].

(72v)
[1] Item un llibre de stampa, petit, intitulat Battalla espiritual[25].

[24] Cfr. Floris, *Ram*, in *Dizionario delle famiglie nobili*, 2, p. 131 e Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Ram*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/ram.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[25] La descrizione rimanda a un esemplare di piccolo formato di argomento religio-

[2] Item altre llibre, in quarto folio, de stampa, intitulat Tretze rasoneis espirituales[26].

(74v)

[3] Item un llibre, petit, de stampa, De santa Teresa[27], que […] te en poder donna Ignes Ram.

so; si potrebbe pensare all'edizione in 8° dell'opera del Cardenal de Fermo, *Batalla espiritual y arte de sevir a Dios con la corona y Ledanía de la Virgen Maria*, stampata a Madrid nel 1601 (CCPB000033616-5); sempre in 8°, fu pubblicata la *Battaglia spirituale con le meditationi de' dolori mentali della passione di n. s. Giesù Christo* di Domenico da Monteleone, di cui è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Guglielmo Facciotti nel 1615 (IT\ICCU\UM1E\005455).

[26] L'item potrebbe fare riferimento a Melchiorre Zoppio (1544-1634) e Ippolito Poggioli († 1628), *Tre ragionamenti spirituali di Melchior Zoppio et uno di Ippolito Poggioli, da loro recitati nella Scuola de' Confortatori di Bologna*. L'opera fu stampata a Bologna da Sebastiano Bonomi nel 1622 (IT\ICCU\RAVE\008700).

[27] La voce dell'inventario potrebbe far riferimento all'opera di santa Teresa (1515-1582), *Meditazioni dell'anima a Dio*, ovvero a una delle tante biografie sulla santa.

6. Salvagnolo, Gavino
Inventario *post mortem*. 1631 settembre 30, Sassari.
Inventario dei beni appartenuti a Gavino Salvagnolo, *equites*, fatto su istanza della vedova Anna Grazia Spiga e di Maria Salvagnolo e Simino, tutrice e curatrice testamentaria dei beni del defunto.
AS-Ca, AAR, Miscellanea, b. 218, E n.13.

Il documento, in lingua latina nelle formule di esordio e in sardo nell'elencazione degli item, ebbe inizio il 30 settembre 1631 e fu concluso il 20 dicembre dello stesso anno; presenta una cartulazione coeva, ma si interrompe alla c. 29v, incompleto.

L'inventariazione si apre con l'individuazione dell'abitazione del defunto, classificata come *palatu*, sita in *su planu de su Castellu*, e prosegue con l'elencazione di quanto rinvenuto nelle singole stanze, a partire da quella in cui il Salvagnolo aveva trascorso i suoi ultimi giorni, dove si trovavano il letto, le lenzuola e numerosi capi di abbigliamento. Seguono *sa camera noha*, con un letto e diversa biancheria per la casa, *sa quadra* e *sa sala* con pochi arredi; *su studiu mannu de josso* (la stanza grande di sotto) con un altro letto e nuovamente biancheria per la casa, oltre che diversi quadri e un mappamondo dipinto su carta foderata di tela; *su studiu minore*, contenente bauli con altra biancheria (tovaglioli, lenzuola) e *su studiu qui est suta sa capella* (la sala sotto l'oratorio). Ci si sposta poi al piano superiore, per elencare quanto si trovava in *sa camera manna de subra*, *sa sala de subra*, *sa terratza*, *su rebostu de sa terratza* e *su rebustu subra sa capella*, ospitanti brocche per alimenti, *sa camera hue dormit* Baingiu, fratello della Spiga; *su oratoriu eo capella*, che custodiva gli argenti da tavola, le armi, altri quadri e preziosi, tre messali; l'inventario si interrompe con l'elencazione dei documenti contenuti nella *arquimesa o siat scritoriu mannu*.

L'abitazione era piuttosto ampia, ricca di beni quali tessuti, arredi, preziosi; i tre libri rinvenuti, tutti messali, si trovavano nell'oratorio, dove sembrerebbe più logico collocarli data la funzione, ma considerando che lì erano custoditi anche gli argenti e le armi, e che i messali erano a loro volta rilegati con materiali preziosi, si potrebbe pensare che fossero concepiti come oggetti di lusso prima che come veicoli di trasmissione del sapere religioso.

La famiglia Salvagnolo, di origine corsa, ebbe un ruolo di spicco nella società sassarese e isolana; i suoi membri ricoprirono nel tempo diversi uffici pubblici, e nel 1636 i fratelli Gavino, Carlo e Francesco ottennero il cavalierato ereditario e la nobiltà, per cui furono ammessi allo Stamento militare del 1643 durante il Parlamento Avellano, e successivamente presero parte a tutti gli altri Parlamenti. Alcune fonti citano un Gavino Salvagnolo canonico, che nel 1631 fece un'importante donazione, mediante testamento, alla cattedrale della città nel caso in cui gli eredi avessero rinunciato a essa[28]; poiché nel docu-

[28] Cfr. Marisa Porcu Gaias, *Sassari. Storia architettonica e urbanistica dalle origini al '600*, Nuoro, Ilisso, 1996, p. 222.

mento qui analizzato Gavino Salvagnolo risulta sposato, l'identificazione più probabile sembra essere con un omonimo possidente sassarese citato nella relazione dei festeggiamenti svoltisi a Sassari il 31 luglio 1622, il 7 e l'11 agosto dello stesso anno, per celebrare la canonizzazione di Ignazio di Loyola e Francesco Saverio[29]. Il ramo si estinse alla fine secolo XVII.

(c.10r)

[1] Item unu Missale minore intituladu Canon misse[30].
[2] Item unu Missale, doradu.
[3] Item unu Missale, cobertu de damascu ruyu.

[29] Cfr. Raimondo Turtas, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600: l'organizzazione dell'istruzione durante i decenni formativi dell'Università di Sassari (1562-1635)*, Sassari, Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, 1995, pp. 263-265.

[30] L'ampia diffusione e le numerose edizioni del *Canon missae* e del *Messale* non consentono una precisa identificazione dell'item e dei successivi.

7. Marcello, Joan Battista
Inventario *post mortem*. 1663 ottobre 8, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Battista Marcello, fatto su istanza del padre Joan Steve e del curatore testamentario Joan Sisinni Selis.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 436.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate, in cui è cucita un'ulteriore carta relativa a pochi beni (stoffe, indumenti, un contenitore in legno) venduti all'asta dal padre del defunto il 26 e 27 ottobre 1663.

L'inventariazione ebbe esordio l'8 ottobre e si concluse pochi giorni dopo, il 10 ottobre dello stesso anno; i primi elementi individuati sono le due case che la vedova, Vittoria Fiorillo, possedeva in Lapola, nel *carrer de Barcelona*, una appartenuta al suo primo marito, Salvador Pipi, l'altra avuta per via ereditaria dal padre, Joan Luis Fiorillo. La prima stanza visitata è la *sala*, in cui vi erano un modesto arredo di poche sedie, dei quadri e un baule di cui si elenca il contenuto, tra cui diversi libri (*infra*, item da [1] a [7]). L'inventario venne ripreso il giorno dopo, con l'elencazione di indumenti e armi bianche; seguono un'*altra cambra*, in cui si trovavano lenzuola, numerosi quadri, altri due libri (*infra*, item [8] e [9]); *en la altra cambra* vi era una vecchia cassa piena di carta e una cassa con roba bianca, mentre *en la primera sala* una cassa contenente diversi oggetti e un libro (*infra*, item [10]); nel *demunt de tot* erano depositati altri oggetti, tra cui gli ultimi 54 libri e ferramenta. Infine, in una nota vengono riportati i pochi oggetti appartenuti a Joan Battista ma in mano del padre.

Giovanni Battista Marcello era figlio di Giovanni Stefano, nobile proveniente da Fonni, nella Barbagia di Ollolai; aveva sposato in seconde nozze Vittoria Fiorillo, a sua volta rimasta vedova dopo l'unione con il negoziante Salvatore Pipi. Nella sua abitazione furono rinvenute diverse copie di messali, libretti devozionali, e di opere di cui non si precisa il titolo; la disponibilità di otto o addirittura quindici copie di un medesimo titolo induce a pensare che si trattasse di rimanenze della bottega di Salvatore Pipi, primo marito di Vittoria, morto poco meno di un anno prima, senza contare che il suo stesso padre era un importante mercante del suo tempo, ricorrente in tanti documenti notarili conservati nell'Archivio di Stato di Cagliari.

(2r)

[1] Item 23 llibrets Del nom de Jesus[31].
[2] Item 3 Memorias spirituals[32].
[3] Item un llibre De epigramas diffr[…][33].

[31] L'item potrebbe far riferimento a libretti devozionali legati al nome di Gesù; l'assenza di maggiori elementi non permette una corretta identificazione.

[32] Le opere descritte rientrano all'interno della letteratura spirituale, ma i pochi elementi forniti non permettono la loro esatta identificazione.

[33] L'assenza di elementi non permette di identificare con precisione l'item, che po-

[4] Item 4 Dotrinas cristianas[34].
[5] Item altre llibre Flagellum demonum[35].
[6] Item un Rituarj Romano[36].
[7] Item 8 Missals de m[…][37].

(3v)

[8] Item quatorze llibres, entre grans y petits, quals se troban dins de una caxa de noguer gran[38].

(4r)

[9] Item altros dos llibres.

(4v)

[10] Item quinze llibres, hont niha quatre grans y onze petits.
[11] Item sinquanta y quatre llibres deferents.

trebbe plausibilmente fare riferimento all'opera di Marziale.

[34] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'item, che potrebbe far riferimento a diverse opere di carattere catechetico e di amplissima diffusione, come la *Doctrina cristiana* di Luis de Granada (1505-1588), o la *Doctrina cristiana* di Roberto Bellarmino (1542-1621).

[35] Girolamo Menghi († 1610), *Flagellum daemonum*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1577 (CNCE 29223); fu poi stampata più volte fino alla metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Bologna e Venezia, e in misura minore in altre città italiane e d'Oltralpe.

[36] Chiesa cattolica, *Rituale Romanum*. L'opera rappresentava un riferimento liturgico ufficiale per i diversi riti religiosi; dopo il Concilio di Trento venne uniformata per tutto l'orbe cristiano e, con il nome di 'romano', fu promulgata da papa Paolo V nel 1614 (IT\ICCU\RMLE\031458), e più volte ristampata.

[37] L'ampia diffusione e le numerose edizioni del *Messale* non consentono una precisa identificazione dell'item.

[38] L'assenza di maggiori elementi non permette di ipotizzare alcuna identificazione per questo e per i tre item successivi.

8. Perez de Xea, Joan Baptista
Apoca. 1666 febbraio 17, Cagliari.
I padri del Collegio degli Scolopi di Cagliari attestano di aver ricevuto da Narçiso Sanna, curatore dell'eredità di Joan Baptista Perez de Xea, Commissario Generale dell'Artiglieria del Regno di Sardegna, tutta la raccolta libraria appartenuta al defunto e alcuni oggetti utili all'insegnamento delle matematiche, a loro destinati mediante lascito testamentario datato 11 gennaio 1665.
ASD-Ca, Inventari, 2/8.

Il documento è scritto in lingua catalana, ma si è potuto osservare che i titoli dei libri sono riportati nella lingua in cui il libro era scritto (spagnolo, francese, italiano, latino); si compone di 8 carte con cartulazione moderna.

Gli item sono sistematicamente accompagnati dall'indicazione del formato, ma è probabile che non sempre esso sia corretto: ciò si riscontra soprattutto per le edizioni in 16°, quasi mai attestate come tali nelle fonti consultate per l'identificazione.

Dopo l'elencazione degli item è possibile leggere le parole del lascito, fedelmente riportate dal notaio Didaco Ferreli:

> […] Mes dexe y llegue al conuent dela Escola pia tota aquella llibreria que tinch enlo aposento dela capella en dos stats segons es deueure y la llista que tinch enlo escriptori que es en dit aposento, y demes ferramenta delas matematicas que tinch en un stuig gran cubert de pell vermella demunt de dita llibreria y los dos globos ab la escriuania cuberta de vellut blau y un stuig portatil ab totam la ferramenta de llautò, ab tal pacte, vincle y condiciò: que tant dita ferramenta com dicta llibreria ni part de aquella no se puga prestar, vendre ni alienar, ni treure de dit conuent, sino que servuesca per empendre los religiosos de ella y demes studiants que voldran empendre y platicar en dites matematicas; y prestant aquella o part de ella o algù de dits llibres o ferramenta vuill y mane que encontinent perdan aquella y salis hi prengan mos hereus y lo venian tot y lo prosseit de aquella lo carreguen a censal en lloch tret y segur y delas pencions de aquella se adimplescan mos llegats juntament ab la demes hazienda […].

Il lascito, con precise condizioni, ricorda quanto compiuto qualche decennio prima da Monserrat Rossellò nel donare la propria raccolta ai Gesuiti di Cagliari[39]: il Xea, infatti, dispose che la raccolta non venisse mai smembrata, né venduta o alienata o spostata dal collegio e, accadendo diversamente, che la stessa tornasse in mano ai suoi eredi per porla a censale. Tale collezione libraria era per la maggior parte tagliata sulle scienze matematiche, da quella pura alle sue applicazioni in geografia, astronomia, architettura e architettura

[39] Sull'argomento si rimanda al lavoro di Enzo Cadoni e Maria Teresa Laneri, *L'inventario dei beni e dei libri di Monserrat Rosselló*, Sassari, Gallizzi, 1994 e ai recenti e approfonditi studi compiuti da Giovanna Granata, *The collection of Monserrat Rosselló in the University Library of Cagliari*, «JLIS.IT», 9 (2018), 2, pp. 53-73, disponibile su <https://www.jlis.it/article/view/12457/11322> (ultimo accesso novembre 2020).

militare, applicazioni che il possessore concepiva non solo nelle letture, ma anche nella pratica, motivo per cui fornì i religiosi e i loro studenti anche degli strumenti necessari allo studio approfondito di tali campi. Proprio la caratterizzazione della raccolta, organizzata in due scaffali (e probabilmente nei singoli ripiani in base al formato) e catalogata dallo stesso possessore, sembra essere il motivo che spinse il nobile ad affidarla all'istituto che più poteva garantire un uso corretto e concreto di essa, nonché duraturo nel tempo, ossia gli Scolopi, religiosi per missione votati all'insegnamento della matematica pratica. Nel 1869 la biblioteca dei religiosi confluì in quella che è l'attuale Biblioteca universitaria di Cagliari[40]. La descrizione del fondo da parte dei catalogatori ha tenuto conto degli *ex libris*, per cui è stato possibile rintracciare le sopravvivenze della raccolta dei calasanziani; tra queste, alcune coincidono con i libri donati dal possessore della raccolta, anche se in mancanza del nome del Perez non vi è la certezza che fossero effettivamente gli stessi, anche perché il canonico Spano, a metà Ottocento, quindi poco prima delle soppressioni, definì la collezione della Scuola pia di Cagliari come «la più grande e numerosa in volumi dopo quella della R. Università»[41].

Giovanni Battista Perez de Xea fu legato anche a un altro Ordine religioso, quello dei Domenicani, ed è ricordato come benefattore della città di Cagliari. Egli, infatti, oltre a ricoprire l'incarico di Commissario Generale dell'Artiglieria del Regno di Sardegna, fu architetto della chiesa di San Lucifero in Cagliari, fondatore di un Monte di Pietà e istitutore di un Conservatorio per le orfanelle. La famiglia Perez era originaria dell'Aragona, ed era presente in Sardegna dagli inizi del XVI secolo[42].

(1v)

[1] Platica manual de artilleria, por Luis Collado, in folio, 1 tom[43].

[2] La fortiffication̄e, guardia, diffesa et espugnatione delle forteze del cauagliero Francesco Tensini, 1 tom[44].

[40] Cfr. Maria Giuseppina Cossu Pinna, *I Libri dei conventi soppressi conservati nella Biblioteca Universitaria di Cagliari*, «Biblioteca francescana sarda», 4 (1990-93), pp. 241-246. Un'analisi aggiornata e riccamente documentata sul trasferimento del materiale dei conventi soppressi si trova in Giovanna Granata, *La devoluzione delle Biblioteche claustrali soppresse in età unitaria. Il caso di Cagliari (1866-1889)*, «Nuovi Annali della Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari», XIII (2009), pp. 91-113.

[41] Cfr. Giovanni Spano, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari, Tipografia A. Timon, 1861, p. 103.

[42] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Perez*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/perez.pdf> (ultimo accesso novembre 2020) e Pasquale Tola, *Perez (Michele)*, in *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, III, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, pp. 43-45.

[43] Luis Collado de Lebrija († 1592), *Plática manual de artillería.* L'opera fu stampata a Milano da Paolo Gottardo da Ponte nel 1592 (CNCE 12740).

[44] Francesco Tensini (1579-1638), *La fortificazione, guardia, difesa et espugnatione*

[3] Dictionarium Antonii Nebricensis, duplex, in folio, 1 tom[45].
[4] Joachinij Misengerij a Frundek, 1 tom[46].
[5] Discorsi delle fortiffications di Carlo Teti, in folio, 1 tom[47].
[6] Les fortifficacions de Antonie de Ville, in folio, 1 tom[48].
[7] Nobiliario genealogico delos reyes y titulos de España, por Alonso Lopez, in folio, 2 tom[49].
[8] Discursos historicos de Francesco Cascales, in folio, 1 tom[50].
[9] Corona imperiale dela architectura militare di Pietro Sardi, in folio, 1 tom[51].
[10] […][52].

---

delle fortezze esperimentata in diverse guerre. L'opera venne pubblicata a Venezia nel 1624 (IT\ICCU\VEAE\006455), 1630 (IT\ICCU\VEAE\006605) e 1655 (IT\ICCU\VIAE\006634).

[45] Il *Dictionarium* di Elio Antonio de Nebrija (1441-1522) venne pubblicato tra il 1492 e il 1495, e fu poi stampato numerose volte fino alla data dell'inventario, con particolare ricorrenza nelle città iberiche e in quelle di area francese e belga, con ampio utilizzo del formato in folio.

[46] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera del giureconsulto Joachim Mynsinger von Fründeck (1517-1588).

[47] Carlo Teti (1529-1589), *Discorsi delle fortificazioni*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Bolognino Zaltieri nel 1575, in 4° (CNCE 38256); fu poi stampata più volte in diverse città italiane e di area francese, normalmente nel formato in folio. L'inventario potrebbe descrivere l'edizione in folio realizzata a Vicenza da Giacomo de Franceschi nel 1617, di cui si conserva un esemplare nella BU-Ca, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 10097).

[48] Antoine de Ville (1596-1656), *Les fortifications*. L'opera venne pubblicata a Lione da Irénée Barlet nel 1628, in folio (IT\ICCU\BVEE\046339); fu poi stampata più volte in diverse città francesi, ma nel formato in folio è stata riscontrata solo l'edizione realizzata a Lione da Philippe Borde nel 1640 (IT\ICCU\TO0E\049593). Cfr. Jean-François Pernot, *L'école française de fortifications*, in *Vauban, bâtisseur du Roi-Soleil*, a cura di Isabelle Warmoes e Victoria Sanger, Paris, Somogy Editions d'Art, 2007, pp. 55-61. L'inventario potrebbe descrivere la prima edizione, di cui la BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 10888).

[49] Alonso López de Haro, *Nobiliario genealogico de los reyes y titulos de España.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in folio, stampata a Madrid da Luis Sanchez nel 1622 (IT\ICCU\BVEE\040330).

[50] Francisco de Cascales (1564-1642), *Discursos históricos dela mui noble i mui leal ciudad de Murcia y su reino*. L'opera venne pubblicata a Murcia da Luis Beròs nel 1621, in folio (IT\ICCU\BVEE\054531); fu poi stampata più volte nel medesimo formato, presso lo stesso editore.

[51] Pietro Sardi, *Corona imperiale dell'architettura militare.* La prima edizione venne pubblicata a Venezia, nella stamperia di Barezzo Barezzi a spese dell'autore, nel 1618 (IT\ICCU\VEAE\005593); l'opera in seguito fu stampata a Francoforte, ma in lingua differente dall'italiano. L'inventario potrebbe descrivere proprio la prima edizione, di cui la BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 06420/0001).

[52] L'item si trova in corrispondenza di una piega che nasconde il testo.

[11] Los morales de san Gregorio papa, in folio, 1 tom[53].
[12] Perspective de Juan Vreden, in folio, 1 tom[54].
[13] Nouissimus librorum prohibitorum expurgandorum index, in folio, 1 tom[55].
[14] Idea dela architectura uniuersale de Vinceszo Scamozzi, in folio, 1 tom[56].
[15] Euclidis Elementorum lib. 15, a Federico Comandino, in folio, 1 tom[57].
[16] Quadrans astrolabicus Oronsi Phinei, un tomo, in folio, 1 tom[58].
[17] De militia equestri Herman Hugo, in folio, 1 tom[59].
[18] T[…] dele Vane, in folio, 1 tom[60].
[19] P. prima dela historia de Philippe 4, por Gonsalo de Cespedes, in fo., 1 tom[61].
[20] De rebus mathematicis Horonsi Finei, in folio, 1 tom[62].

[53] Gregorius I papa (†604), *Los morales*, detto anche *Moralia in Job*, tradotto dal latino al castigliano da Alonso Alvarez de Toledo. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio nella prima metà del Cinquecento, in area iberica, con particolare ricorrenza a Siviglia.

[54] Jan Vredeman de Vries (1527-1606), *Perspective*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, nei Paesi Bassi.

[55] L'item potrebbe fare riferimento alla versione più aggiornata dell'indice, a cura di Antonio Sotomayor (CCPB000056841-4), ma l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con certezza l'edizione.

[56] L'architetto italiano Vincenzo Scamozzi (1548-1616) vendette i libri della sua ricca biblioteca per poter stampare a proprie spese il trattato *Dell'idea dell'architettura universale*, pubblicato a Venezia nel 1615, in due volumi (IT\ICCU\VIAE\000333).

[57] Euclides (IV-III sec. a.C.), *Elementorum libri 15. Cum Federici Commandini commentariis*. L'opera venne pubblicata a Pesaro da Camillo Franceschini nel 1572, in folio (CNCE 18358); fu poi stampata più volte nel medesimo formato, a Pesaro e Urbino. Si segnala che la BU-Ca conserva un esemplare realizzato a Pesaro nel 1572, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.C. 0175). Si veda anche l'item [145] di questo stesso inventario.

[58] Oronce Finé (1494-1555), *Quadrans astrolabicus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione nel formato indicato, stampata a Parigi da Simon de Colines nel 1534 (IT\ICCU\BVEE\004010).

[59] Herman Hugo (1588-1629), *De militia equestri antiqua et nova ad regem Philippum IV liber*. L'opera fu stampata postuma ad Anversa da Balthasar Moretus nell'officina Plantiniana, nel 1630 (IT\ICCU\UBOE\004920). L'item potrebbe descrivere l'esemplare conservato nella BU-Ca e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 02760).

[60] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[61] Gonzalo de Céspedes y Meneses (1585-1638), *Historia de don Felipe IV rey de las Españas*. La prima parte dell'opera venne pubblicata a Lisbona da Pedro Craesbeeck nel 1631 (CCPB000039405-X), mentre la versione completa uscì a Barcellona, per i tipi di Sebastian Cormellas, nel 1634 (CCPB000039389-4); in seguito fu stampata più volte, in diverse città di area iberica.

[62] Oronce Finé (1494-1555), *De rebus mathematicis hactenus desideratis liber*. L'opera

[21] Dela fortifficatione dela città de Girolamo Magi, in folio, 1 tom[63].
[22] Anales Sardinię Saluatoris Vidal p. 2, in folio, un, 1 tom[64].
[23] M. L. Vitrovius Polione, De architectura, in folio, 1 tom[65].
[24] Sfera cum comentis aliquorum auctorum, in folio, 1 tom[66].

(2r)

[25] Oraciones euangelicas de Hortencio Felix Parauisino, in fol., 1 tom[67].
[26] Philosofia moral . . . . ., in folio, 1 tom[68].
[27] Toscanello de la Musica di messer Pietro Aaron, fo., 1 tom[69].
[28] Dela architectura di Gio. Antonio Rusconi, in folio, 1 tom[70].
[29] Le fortisfications di Buon Ayuto Lorini, in folio, 1 tom[71].
[30] Archimedis Opera nonnulla, a Federico Comandino, in fo., 1 tom[72].

---

venne pubblicata a Parigi nel 1536; fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, in area francese.

[63] Girolamo Maggi (1523-1572), *Della fortificatione delle città*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Rutilio Borgominieri nel 1564 (CNCE 46656); fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Roma e Venezia. Nella BU-Ca è conservato un esemplare, stampato a Venezia da Camillo Borgominieri nel 1583, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.D. 0114).

[64] Salvatore Vitale (1575-1647), *Annales Sardiniae. Pars 2*. L'opera fu stampata a Milano da Giovanni Pietro Cardi nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522). L'item potrebbe descrivere l'esemplare conservato nella BU-Ca e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 05579).

[65] L'ampia diffusione dell'opera di Vitruvio non permette l'identificazione dell'edizione.

[66] L'ampia diffusione della *Sphaera*, alla cui scrittura e ampliamento contribuirono diversi autori, tra i quali, in particolare, John Hollywood (Giovanni Sacrobosco, 1195-1256), non permette l'identificazione dell'edizione.

[67] Hortensio Félix Paravicino y Arteaga (1589-1633) compose diverse *Oraciones*, alcune delle quali pubblicate postume, tra cui le *Oraciones evangelicas en las festividades de Christo*, e le *Oraciones evangelicas de Adviento y Quaresma*.

[68] L'assenza di maggiori elementi non permette l'esatta identificazione dell'opera, che è da ascrivere al filone della filosofia morale.

[69] Pietro Aaron (1489-1562), *Toscanello de la Musica.* L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento.

[70] Giovanni Antonio Rusconi (†1578), *Della architettura*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione corrispondente al titolo, stampata a Venezia da Giovanni e Giovanni Paolo Giolito de Ferrari nel 1590 (CNCE 27820).

[71] Bonaiuto Lorini (1547-1611), *Le fortificationi.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Antonio Rampazetto nel 1596-1597 (CNCE 63165); una seconda edizione, ampliata, uscì a Venezia, per i tipi di Francesco Rampazetto, nel 1609 (IT\ICCU\RLZE\024720). L'item potrebbe descrivere la seconda edizione, poiché nella BU-Ca ne è conservata una copia proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 06845).

[72] Federico Commandino (1509-1575), *Archimedis Opera.* Nelle fonti consultate è attestata una sola edizione, stampata a Venezia da Paolo Manuzio nel 1558 (CNCE 2318).

[31] Lib. 4 Claudij Palomis De juditijs, in folio, 1 tom[73].
[32] Architecturi Jan Uredman, in folio, vn tomo, 1 tom[74].
[33] Policentia nouissima, in folio, 1 tom[75].
[34] Fortifficacion de Samuel Marilij, in folio, 1 tom[76].
[35] Perspectiue, per Samuel Maroloi, in folio, 1 tom[77].
[36] Historia dela ciudad de Cuenca, por Juan Pablo Martin Rizo, in folio, vn tomo, 1 tom[78].
[37] Arte militare terrestre e maritima, da Mario Sauergnano, in folio, 1 tom[79].
[38] Arte militare a cauallo, per Juan Jacquez de Malausen, in fo., 1 tom[80].
[39] Julij Firmici Materni In Ptholomeum, in folio, un tomo, 1 tom[81].
[40] Sitio de Bredam rendida alas armas de d. Phelippe quarto, por Herman Vgo, in folio, un, 1 tom[82].

[73] Non è stato possibile proporre identificazioni per tale item.

[74] Jan Vredeman de Vries (1527-1606), *Architectura.* L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza ad Anversa.

[75] Non è stato possibile proporre identificazioni per tale item.

[76] Samuel Marolois (1572-1627), *Fortification ou Architecture militaire tant offensives quie defensive.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento; il formato in folio si riscontra in diverse edizioni realizzate ad Amsterdam. Si veda anche l'item [158] di questo stesso inventario.

[77] Samuel Marolois (1572-1627), *Perspective*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento; il formato in folio si riscontra in diverse edizioni realizzate ad Amsterdam e a L'Aia. Il testo faceva parte dell'*Opera mathematica* del medesimo autore, a sua volta contenuta nel *Fortification ou architecture militaire tant offensives que difensive*. Si veda anche l'item [156] di questo stesso inventario. Potrebbe trattarsi degli stessi esemplari conservati nella BU-Ca, entrambi stampati ad Amsterdam da Jan Jansson nel 1628, e provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 10214 e SALONE 11433).

[78] Juan Pablo Mártir Rizo (1593-1642), *Historia de la muy noble y leal ciudad de Cuenca*. L'opera venne pubblicata a Madrid dagli eredi della vedova di Pedro de Madrigal nel 1629, in folio (IT\ICCU\BVEE\045366); in seguito fu stampata più volte, ma in formati differenti. L'item potrebbe descrivere la copia della prima edizione, conservata nella BU-Ca e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 07.09 0001).

[79] Mario Savorgnano (1513-1574), *Arte militare terrestre e maritima.* Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni in folio, la prima stampata a Venezia dagli eredi di Francesco de Franceschi nel 1599 (CNCE 28896), l'altra sempre a Venezia, per i tipi di Sebastiano Combi, nel 1614 (IT\ICCU\VIAE\001600). La BU-Ca conserva due esemplari della seconda edizione, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 09970 e SALONE 11318).

[80] Non sono state riscontrate opere riconducibili a tale item.

[81] Giulio Firmico Materno, autore della tarda latinità, non risulta molto attestato nelle fonti consultate; il suo nome è legato all'*Astronomicom libri 8*, stampato a Reggio Emilia da Francesco Mazzali nel 1503 (CNCE 60614; CNCE 19220) e a Basilea da Johann Herwagen nel 1533 (IT\ICCU\LIAE\001334).

[82] Herman Hugo (1588-1629), *Sitio de Breda rendida a las armas del Rey Don Phelipe*

[41] Discurso de la artilleria y fortifficacion, per Christoual Lechuga, in folio, tom., 1 tom[83].
[42] El perfecto capitan, per don Diego de Alaba, in folio, 1 tom[84].
[43] Historia oriental delas peregrinaciones de Fernando Mendes, in folio, 1 tom[85].
[44] Noblesa dela Andalusia, por Gonzalo Argote, in folio, 1 tom[86].
[45] Joannis Regio Montani De triangulis etc., in folio, un, 1 tom[87].
[46] Capitols de cort del stament militar de Serdeña, in folio, 1 tom[88].
[47] Tabulę Bergenses, in folio, 1 tom[89].
[48] Regimiento de nauegacion de Andres Garcia, in folio, 1 tom[90].

IV. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata ad Anversa da Balthasar Moretus nell'officina Plantiniana nel 1627 (IT\ICCU\CAGE\011505). Potrebbe trattarsi dello stesso esemplare conservato nella BU-Ca e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11529).

[83] Cristóbal Lechuga (1557-1622), *Discurso de la artillería.* L'opera fu stampata più volte a Milano nei primi decenni del Seicento, nel formato in folio. Cfr. Massimo Carlo Giannini, *Pratica delle Armi e istruzione militare: Cristóbal Lechuga ufficiale e scrittore nella Milano di inizio Seicento*, in *La espada y la pluma: il mondo militare nella Lombardia spagnola cinquecentesca. Atti del Convegno internazionale di Pavia, 16, 17, 18 ottobre 1997*, a cura di José María Merry Peyrón, Viareggio, Mauro Baroni, 2000, p. 483-515. La BU-Ca conserva un esemplare dell'edizione stampata da Pandolfo Malatesta nel 1603, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 08188).

[84] Diego de Alava y Beaumont (XVI sec.), *El perfeto capitán*. L'opera fu stampata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1590 (IT\ICCU\BVEE\018048), cfr. *Alava (Diego de Beaumont)*, in *Dizionario storico universale ovvero Biografia degli uomini illustri e memorandi quali furono dal principio del mondo fino ai dì nostri, opera pubblicata da una Società di dotti francesi in Francia nel 1830,* 1, Napoli, Gaetano Nobile, 1841, p. 264. Se ne conosce anche un'edizione del 1587, di cui tuttavia mancano gli altri dati di stampa (USTC 334119).

[85] Fernão Mendes Pinto (1509-1583), *Historia oriental de las peregrinaciones.* L'opera, nata in lingua portoghese, fu tradotta in castigliano da Francisco de Herrera Maldonado e così stampata probabilmente dopo il 1614; ebbe diverse edizioni in folio nel corso del Seicento, realizzate in area iberica.

[86] Gonzalo de Argote Molina (1548-1596), *Nobleza de Andalucía*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Siviglia da Fernando Diaz nel 1588 (IT\ICCU\RMLE\012224).

[87] Iohannes Regiomontanus (Johann Müller, 1436-1476), *De triangulis liber.* L'opera venne pubblicata nel 1464, ed ebbe diverse edizioni successive nel corso del Cinquecento, in varie città europee, prevalentemente di area tedesca.

[88] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*. Le principali raccolte di leggi parlamentari del regno sardo furono curate da Francesco Bellit e da Pietro Giovanni Arquer, e stampate a Cagliari da Vincenzo Sembenino per i tipi di Niccolò Canelles nel 1572 (CNCE 33553), e da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483).

[89] Jean Stadius (Jan Van Ostaeyen, 1527-1579), *Tabulae Bergenses*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Colonia dagli eredi di Arnold Birckman nel 1560 (IT\ICCU\BVEE\044582).

[90] Andrés García de Céspedes (1560-1611), *Regimiento de navegación.* Nelle fonti con-

[49] Geometria speculativa Thomę Brauardini, in folio, 1 tom[91].
[50] Degli elementi de Euclide, a Federico Comandino, in fo., 1 tom[92].
[51] Joannis Baptistę Benedicti De inomorum vmbrarunque solarium usu, in folio, 1 tom[93].

(2v)

[52] Historia de Marco Aurelio, per d. Antonio de Gueuara, in fo., 1 tom[94].
[53] Elucidacio fabricę ususque astrolabij, a Joannem Stoflenino, in fo., 1 tom[95].
[54] La castramentacion, per Simon Steuin de Bregis, in fo., 1 tom[96].
[55] Le imprese illustri del signor Girolamo Ruxelli, en 4. fol., 1 tom[97].
[56] Speculum astrologię Francisci Juntini, in 4. folio, 1 tom[98].
[57] Primera y segunda parte dela Historia pontiffical, por el doctor Illescas, in folio, 2 tom[99].

---

sultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Juan de la Cuesta nel 1606 (IT\ICCU\BVEE\045170).

[91] Thomas Bradwardine (1300-1349), *Geometria speculativa*, a cura di Pedro Ciruelo (1470-1560). L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Parigi.

[92] Euclides (IV-III sec. a.C.), *De gli elementi d'Euclide libri quindici*, a cura di Federico Commandino (1509-1575). Un'edizione italiana in folio fu stampata a Urbino da Domenico Frisolino nel 1575 (CNCE 18361), tre anni dopo la prima edizione del 1572 e poco dopo la morte dell'autore, a cura del genero Valerio Spaccioli; l'opera fu novamente stampata nel medesimo formato a Pesaro nel 1616 (IT\ICCU\PARE\029598). L'item potrebbe descrivere l'edizione del 1572, di cui la BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.C. 0374).

[93] Giovanni Battista Benedetti (1530-1590), *De gnomonum umbrarumque solarium usu liber.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Torino dagli eredi di Niccolò Bevilacqua nel 1574 (IT\ICCU\BVEE\001533).

[94] Antonio de Guevara (1480-1545), *Libro llamado Relox de príncipes*, noto anche come *Libro aureo del emperador Marco Aurelio* o *Horologium principum seu De vita M. Aurelii imperatoris* o semplicemente *Vita di M. Aurelio*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[95] Johann Stöffler (1452-1531), *Elucidatio fabricae ususque astrolabii*. L'opera fu stampata diverse volte a Oppenheim nel formato in folio, nei primi decenni del Cinquecento.

[96] Simon Stevin (1548-1620), *Castrametatio*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area tedesca.

[97] Girolamo Ruscelli (1518-1566), *Le imprese illustri.* L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° nel corso del Cinquecento, a Venezia.

[98] Francesco Giuntini (1523-1590), *Speculum astrologiae*. L'opera venne pubblicata a Lione da Pierre Roussin e Philippe Tinghi nel 1573, in 4° (IT\ICCU\UBOE\000385); fu poi stampata più volte nel medesimo formato negli ultimi anni del Cinquecento, nella stessa Lione.

[99] Gonzalo de Illescas (1521-1574), *Historia pontifical y cathólica*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1565 alla data dell'inventario, in diverse città europee, sebbene

[58] Tres tomos dela Historia del rey don Fernando, por Hieronimo Surita, 3 tom[100].
[59] Primero, segundo, tersero y quarto tomo dela Historia de Aragon, per Geronimo Surita, en folio, 3 tom[101].
[60] Tabulę regię Hilarij Atobelli, in 4 folio, 1 tom[102].
[61] La architectura di Lion Battista Alberti, in 4 folio, 1 tom[103].
[62] Desempeño del patrimonio de su magestad, por Luis Valle, in 4 folio, 1 tom[104].
[63] Siete libros de Seneca, traduzidos per el liscenciado Nauarreti, en 4 folio, 1 tom[105].
[64] La anatomia celeste di Girolamo Diedo, in 4 folio, 1 tom[106].
[65] Di bello Suecito Petri Baptistę Burgi, in 4 folio, 1 tom., 1 tom[107].
[66] De globis Joannis Isaci Pontarni cęlesti et terrestri, in 4 folio, 1 tom[108].

---

fosse stata colpita da censura, tanto che le edizioni precedenti al 1573 furono vietate e incluse nell'indice spagnolo. Si veda anche l'item [126] di questo stesso inventario.

[100] Jerónimo Zurita y Castro (1512-1580), *Anales de la Corona de Aragón*. L'opera venne pubblicata in tre parti a Saragozza a partire dal 1562: *Annali, prima parte*, suddivisa in due volumi, ossia *Cinco libros primeros* e *Cinco libros postreros*; nel 1578-1579 *Annali, seconda parte*, sempre suddivisa in due volumi, *Cinco libros primeros* e *Cinco libros postreros*; nel 1580 *Historia del Rey Don Hernando el Católico*, ancora una volta suddivisa in due volumi. In seguito fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, con l'aggiunta, a partire dal 1610, di un settimo volume contenente l'indice generale dell'opera. Cfr. Georges Cirot, *Les «Anales de la Corona de Aragón» de Jerónimo Zurita*, «Bulletin hispanique», 41 (1939), 2, pp. 126-141. La BU-Ca conserva alcune parti dell'edizione del 1610, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi.

[101] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [58].

[102] Ilario Altobelli (1560-1637), *Tabulae regiae divisionum duodecim partium coeli, et siderum obviationum, ad mentem Ptolemaei*. L'opera fu stampata a Macerata da Giovanni Battista Bonomi nel 1628 (IT\ICCU\RLZE\028623).

[103] Leon Battista Alberti (1404-1472), *L'architettura*. L'item potrebbe far riferimento all'edizione in 4° stampata a Venezia da Francesco de Franceschi nel 1565 (CNCE 725).

[104] Luis Valle de la Cerda (†1608), *Desempeño del patrimonio de su magestad*. L'opera fu stampata a Madrid dalla vedova di Pedro Madrigal nel 1600 (IT\ICCU\CFIE\025165), e di nuovo da Luis Sánchez nel 1618 (IT\ICCU\BVEE\070788).

[105] Lucius Annaeus Seneca (4 a.C.-65 d.C.), *Siete libros*. L'opera, tradotta in castigliano da Pedro Fernández Navarrete (1564-1632), fu stampata a Madrid nel 1627 (IT\ICCU\CAGE\013742).

[106] Girolamo Diedo (1535-1615), *L'anatomia celeste*. L'opera fu stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1593 (CNCE 17129).

[107] Pietro Battista Borgo (†1649), *De bello Suecico commentarii*. L'opera venne pubblicata a Liegi da Heinrich Edelmann nel 1633 (IT\ICCU\TO0E\028605); fu poi stampata più volte, ma in formati differenti da quelli indicati nell'inventario. L'item potrebbe descrivere la prima edizione, poiché la BU-Ca ne conserva una copia proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 08615).

[108] Robert Hues (1553-1632), *Tractatus de globis, coelesti et terrestri eorumque usu*. L'o-

[67] Dela ragion di Stato, di Federico Bonaventura, in 4 folio, 1 tom[109].
[68] Academia fraschese di Pietro della Primadaye, in 4 folio, 1 tom[110].
[69] Philosofia secreta de Juan Perez de Moya, in 4 folio, 1 tom[111].
[70] Arismetica de Juan Ventallol, in 4 folio, 1 tom[112].
[71] Historia de Flandre di Gabriel Capeci, in 4 folio, 1 tom[113].
[72] Dela guerra di Fiandra de Propro Giustiniano, in 4 folio, 1 tom[114].
[73] Philosophia regia, a Julio Antonio Brancarasio, in 4 folio, 1 tom[115].
[74] Li carrichi militari di fra Lellio Brancachio, in 4 folio, 1 tom[116].
[75] Discours dela milicie de Francia, par Ine le Normane, in 4 fo., 1 tom[117].

---

pera venne pubblicata nel 1594, in 8° (USTC 512583); fu poi stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee; il formato in 4° fu utilizzato soprattutto ad Amsterdam.

[109] Federico Bonaventura (1555-1602), *Della ragion di stato et della prudenza politica libri quatro.* L'opera fu stampata postuma dai figli dell'autore a Urbino, per i tipi di Alessandro Corvini, nel 1623 (IT\ICCU\TO0E\003101). Nella BU-Ca si conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 06.08 0020).

[110] Pierre de La Primaudaye (1546-1619), *Academia francese*. Tradotta dal francese all'italiano da Alessandro Raveri (1553-1609), l'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con alcune edizioni veneziane in 4°. Pierre de La Primaudaye scrisse anche una *Continuazione dell'Academia francese* e una *Nuova academia francese*.

[111] Juan Pérez de Moya (†1596), *Philosophia secreta.* L'opera venne pubblicata a Madrid da Francisco Sanchez nel 1585 nel formato in 4° (IT\ICCU\RMLE\020142); fu poi stampata più volte in diverse città di area iberica.

[112] Joan Ventallol (XVI sec.), *La arismetica.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Tarragona da Gabriel Roberto nel 1619, in 4° (IT\ICCU\CAGE\034627).

[113] Gabriel Chappuys (1546-1613), *Histoire générale de la guerre de Flandre*. L'opera fu stampata più volte a Parigi nel formato in 4°, nel corso del Seicento.

[114] Pompeo Giustiniani (1569-1616), *Delle guerre di Fiandra libri sei.* L'opera venne pubblicata ad Anversa nel 1609, grazie all'aiuto dell'ingegnere militare aretino Giuseppe Gamurini, che scrisse sotto dettatura del Giustiniani; apprezzato per la sua affidabilità, precisione e concisione, il lavoro fu ristampato più volte in diverse città, tra cui Anversa e Venezia, anche nel formato in 4°. La BU-Ca conserva un esemplare della prima edizione, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 10735).

[115] Giulio Antonio Brancalasso, *Philosophia regia medulla politicorum. Compendium artis regnandi*. L'opera fu stampata nel formato in 4° a Napoli da Scipione Bonino nel 1609 (IT\ICCU\TO0E\079808).

[116] Lelio Brancaccio (1560-1637), *I carichi militari.* L'opera fu stampata ad Anversa da Joachimo Trognesio nel 1610 (IT\ICCU\TO0E\001075) ed ebbe una nuova edizione nel formato in 4° a Venezia, per i tipi di Evangelista Deuchino, nel 1620 (IT\ICCU\BVEE\046155). È nota anche come *Fucina di Marte*, di cui un'edizione in 4° fu stampata a Venezia da Bernardo II Giunta nel 1641 (IT\ICCU\UM1E\002687). La BU-Ca conserva un esemplare di entrambe le edizioni, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 08.03 0051 e FONDO ANTICO 0327).

[117] René Le Normant, *Discours pour le restablissement de la milice de France*. Nelle fonti

[76] Historie dele guerre civile de Francie del Dauila, in 4 fol, 1 tom[118].
[77] Patris Campanellę Astrologicorum lib. 7, in 4 folio, 1 tom[119].
[78] La Hierusaleme liberata di Oracio Ariosto, in 4 folio, 1 tom[120].
[79] Obras de Cornelio Tacito, in 4 folio, 1 tom[121].
[80] Dialogo del honore di Gio. Battista Posseuini, in 4 folio, 1 tom[122].
[81] Propugnaculum triumfale, in 4 folio, 1 tom[123].

(3r)

[82] Primera y segunda parte delos Exercicios de Alonso Rodrigues, in 4 folio, 2 tom[124].
[83] Le metaniche di Guido Ubaldi, in 4 folio, 2 tom[125].

---

consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Rouen da Charles I Osmont nel 1632 (IT\ICCU\TO0E\104826).

[118] Enrico Caterino Davila (1576-1631), *Historia delle guerre civili di Francia*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Tommaso Baglioni nel 1630 (IT\ICCU\RLZE\024441); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, per lo più a Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°.

[119] Tommaso Campanella (1568-1639), *Astrologicorum libri septem.* La pubblicazione ebbe una storia travagliata e conobbe tre differenti edizioni tutte del 1630: una realizzata a Lione da Jacques Prost, André Prost e Matthieu Prost (IT\ICCU\MILE\036122); una stampata a Francoforte, per i tipi di Gotffried Tampach (IT\ICCU\RMSE\008421); infine, una priva del nome dell'editore e dello stampatore (IT\ICCU\BVEE\075257), da attribuire con buona probabilità alla fittizia riedizione dei Proust, e pertanto, in realtà, stampata a Lione. Cfr. Luigi Firpo, *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, Torino, Bona, 1940, pp. 81-83.

[120] Torquato Tasso (1544-1595), *La Gerusalemme liberata*, con aggiunte di Orazio Ariosto (1555-1593). L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[121] Si tratta di una traduzione spagnola dell'opera di Tacito, stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città, tra cui Anversa, Douai, Madrid. Si veda anche l'item [241] di questo stesso inventario.

[122] Giovanni Battista Possevino (1552-1622), *Dialogo dell'honore*. L'opera uscì postuma, a cura del fratello Antonio Possevino, a Venezia, per i tipi di Gabriele Giolito de Ferrari e fratelli, nel 1553 (CNCE 48677; CNCE 27064); fu poi stampata più volte a Venezia nel corso dello stesso secolo.

[123] Salvatore Vitale (1575-647), *Propugnaculum triumphale*. L'opera fu stampata a Milano da Giovanni Battista e Giulio Cesare Malatesta nel 1643 (IT\ICCU\BVEE\052742). La BU-Ca ne conserva un esemplare, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 10976).

[124] Alonso Rodríguez (1531-1617), *Exercicio de perfección y virtudes christianas*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Barcellona, Saragozza e Siviglia.

[125] Guidobaldo Dal Monte (1545-1607), *Le mechaniche*. L'opera fu stampata a Venezia da Francesco de Franceschi nel 1581 (CNCE 16714) e di nuovo per i tipi di Evangelista Deuchino nel 1615 (IT\ICCU\VEAE\001296). La BU-Ca conserva un esemplare di entrambe le edizioni, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0401 e FONDO ANT. 1792).

[84] Dos tomos delas Meditaciones del p. Luis dela Puente, en 4 fo., 2 tom[126].
[85] Corso di guerra di Pier Maria Contarina, in 4 folio, 1 tom[127].
[86] Geronimo de Carança, De la filosophia delas armas, 4 fol., 1 tom[128].
[87] Tres tomos de frai Diego Nisseno Predicables, en 4 folio, 3 tom[129].
[88] Historia de la fortuna de Xempliris y Genoradano, per don Juan Enriquez, 4 folio, 1 tom[130].
[89] La geometria, par le segnour Bounginguer, en 4 folio, 1 tom[131].
[90] Todas las obras de don Luis Gongora, en 4 folio, 1 tom[132].
[91] Generalis metodus ad omnes sciencias, a d. Petro Sanchez, 4 folio, 1 tom[133].
[92] Euclidi Megarense, da Nicolò Tartarsa, 4 folio, 1 tom[134].

[126] Luis de la Puente (1554-1624), *Meditaciones de los mysterios de nuestra Sancta Fe, con la práctica de la Oración mental*. La prima edizione fu stampata a Valladolid nel 1605 (USTC 5008682); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, con particolare ricorrenza nelle città iberiche.

[127] Pier Maria Contarini (1546-1610), *Corso di guerra et partiti di guerreggiare e combattere*. L'opera fu stampata a Venezia da Grazioso Percacino nel 1601 (IT\ICCU\TO0E\001185); in USTC è segnalata tuttavia un'edizione del 1599 (USTC 823806). La BU-Ca conserva due esemplari provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 0604 0056 e FONDO ANT. 4295).

[128] Jerónimo Carranza (1539-1600), *Libro que trata de la Philosophia de las armas*. L'opera fu stampata a Sanlúcar de Barrameda da Jerónimo Carranza nel 1582 (CCPB000152437-2).

[129] Diego Niseno (†1656), *Asuntos predicables*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Barcellona.

[130] Juan Enriquez de Zuñiga (1585ca.-1660ca.), *Historia de las fortunas de Semprilis y Genorodano*. L'opera fu stampata a Madrid da Juan Delgado nel 1629 (CCPB000036191-7).

[131] Jean Boulenger (†1636), *La géométrie ou mesure des lignes droittes esloignees, par le quarre geometrique*; allo stesso autore si associano anche *La géométrie pratique des lignes, des superficies et des corps* e *La géométrie pratique ou Nouvelle méthode de toiser et arpenter toutes sortes de grandeurs*, tutte stampate nella prima metà del Seicento in Parigi. La BU-Ca conserva un esemplare della prima opera citata, stampata a Parigi da Jean Moreau nel 1628, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 4558).

[132] Luis de Góngora y Argote (1561-1627), *Todas las obras en varios poemas*. L'opera venne pubblicata a Madrid nel 1633 (CCPB000036836-9); fu poi stampata più volte nella stessa Madrid e a Siviglia.

[133] Pedro Jerónimo Sánchez de Lizarazo (†1614), *Generalis et admirabilis methodus*. L'opera fu stampata a Tarazona da Carlos Labayen nel 1613 (USTC 5030752) e nuovamente da Carlos Labayen e Juan Bonilla nel 1619 (IT\ICCU\UM1E\000095); in USTC, tuttavia, è segnalata anche un'edizione del 1603 (USTC 5003132). Cfr. Esperanza Velasco de la Peña, *Pedro Jerónimo Sánchez de Lizarazo y el origen de la imprenta en Tarazona*, «Tvriaso», XIV, pp. 133-161.

[134] Euclides (IV-III sec. a.C.) e Niccolò Tartaglia (1499-1557), *Euclide megarense acu-*

[93] Arismetica de Juan Cortez, 4 folio, 1 tom[135].
[94] Cosmografia de Gema, en 4 folio, 1 tom[136].
[95] Un credidio de Juan Baptista Manzini, en 4 folio, 1 tom[137].
[96] Justi Lipsi De militia Romana, en 4 folio, 1 tom[138].
[97] Stratagema militari di Sexto Julio Frontino, 4 folio, 1 tomo[139].
[98] Militar disciplina di Ensa Chervellino, en 4 folio, 1 tom[140].
[99] Grandezas dela espada, per don Luis Pacheco, 4 folio, 1 tomo[141].
[100] Regule di squadrone di Fabio Gallo, 4 folio, 1 tomo[142].
[101] Marauillas de naturalesa, por Imanuel Ramirez, 4 fol., 1 tom[143].
[102] Jornada de Africa, por el maestro Sebastian de Messa, 4 fol., 1 tomo[144].

---

tissimo philosopho solo introduttore delle scientie mathematice. L'opera fu stampata diverse volte nel formato in 4° nel corso del Cinquecento, per lo più a Venezia. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Venezia dagli eredi di Curzio Traiano Navò nel 1585, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0374).

[135] L'item potrebbe fare riferimento a Jerónimo Cortés (†1615), *Arithmetica pratica*. L'opera fu stampata più volte a Valencia nel corso del Seicento.

[136] Petrus Apianus (1495-1552), *Cosmographia.* L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, con particolare ricorrenza ad Anversa e Parigi. Si veda anche l'item [177] di questo stesso inventario.

[137] Giovanni Battista Manzini (1559-1664), *Il Cretideo*. La prima edizione dell'opera venne pubblicata a Bologna da Giacomo Monti nel 1637 (IT\ICCU\BVEE\038708); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane.

[138] Justus Lipsius (Joost Lips, 1547-1606), *De militia Romana libri quinque. Commentarius ad Polybium.* L'opera fu stampata più volte ad Anversa nell'officina Plantiniana tra la fine del Cinquecento e il secolo successivo.

[139] Sextus Iulius Frontinus (†103 d.C.), *Stratagemi militari*. L'opera fu tradotta in italiano da Marcantonio Gandino e pubblicata a Venezia da Bolognino Zaltieri nel 1574 (CNCE 19936). La BU-Ca conserva due esemplari, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0216 e D.B. 0261). Si veda anche l'item [187] di questo stesso inventario.

[140] Enea Cervellini (XVI sec.), *Militar disciplina*. Non sono state riscontrate edizioni in 4°, ma solo una in 8° stampata a Venezia da Roberto Meietti nel 1617 (IT\ICCU\LO1E\025338). La BU-Ca conserva un esemplare, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (GALL. 36.02. 0002).

[141] Luis Pacheco de Narváez (1570-1640), *Libro de las grandezas de la espada*. L'opera fu stampata più volte a Madrid nel corso del Seicento.

[142] Fabio Gallo (XVII sec.), *Regole de squadroni di fanterie.* L'opera fu stampata a Venezia da Giovanni e Varisco Varisco nel 1620 (IT\ICCU\UM1E\009604). Si veda anche l'item [175] di questo stesso inventario. La BU-Ca conserva tre esemplari provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 08185; FONDO ANT. 2921 e FONDO ANT. 4483).

[143] Manuel Ramírez de Carrión (1579-1652), *Maravillas de naturaleza.* L'opera ebbe due edizioni nel medesimo anno, il 1629, la prima a Montilla per i tipi di Juan Batista de Morales (IT\ICCU\TO0E\086207), la seconda a Córdoba, presso Francisco García (CCPB000040610-4).

[144] Sebastián de Mesa (†1632), *Iornada de Africa por el rey don Sebastian*. Nelle fonti

[103] Avisos en materia de stado y guerra, por Luis Valle, 4 fo., 1 tomo[145].
[104] Nuestra Senora del Puche, por el maestro Francesco Buil, 4 fol., 1 tomo[146].
[105] Primera parte dela Theorica de Alexandro Picolomini, 4 folio, 1 tom[147].
[106] Govierno de principes, por frai Vincente Gomez, 4 folio, 1 tom[148].
[107] El fenix de Minerva de don Juan Velasquez, 4 folio, 1 tom[149].
[108] Relacion delos cuerpos santos de don Francesco de Esquivel, 4 folio, 1 tom[150].
[109] Vita del beato Thomas de Villa Noua del p. Francesco Sotto, 4 fo., 1 tomo[151].
[110] Il Petrarcha, 4 folio, 1 tom[152].
[111] Los comentarios de C. Julio Cesar, per frai Diego Lopez, 4 fo., 1 tom[153].

---

consultate è stata riscontrata una sola edizione attribuita a tale autore, stampata a Barcellona da Pedro Lacavalleria nel 1630 (IT\ICCU\BVEE\040813). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 3332).

[145] Luis Valle de la Cerda (†1607), *Avisos en materia de estado y guerra*. L'opera fu stampata a Madrid dalla vedova di Pedro Madrigal nel 1599 (CCPB000000354-9). Cfr. Anne Dubet, *El arbitriamo como práctica política: el caso de Luis Valle de la Cerda (¿1552?-1606)*, «Cuadernos de Historia Moderna», 24 (2000), pp. 107-133.

[146] Francisco Boyl (1595-1673), *N. S. del Puche*. L'opera fu stampata a Valencia da Silvestre Esparsa nel 1629 (USTC 5003853) e nel 1631 (IT\ICCU\RMLE\020155).

[147] Alessandro Piccolomini (1508-1578), *La prima parte delle Theoriche*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento; non sono state riscontrate edizioni in lingue differenti dall'italiano.

[148] Juan de Madariaga (†1619) e Vicente Gómez, *Govierno de príncipes*. L'opera fu stampata a Valencia da Juan Bautista Marzal presso Roque Sonzonio e Claudio Macé, nel 1626 (IT\ICCU\RMLE\020244).

[149] Juan Velázquez de Azevedo, *El fenix de Minerva y arte de memoria*. L'opera fu stampata a Valladolid da Jerónimo Murillo nel 1625 (USTC 5043076) e a Madrid da Juan González nel 1626 (IT\ICCU\NAPE\058540). Cfr. Antonio Gascón Ricao, *Un libro mnemotécnico, El Fenix de Minerva, de Juan Velázquez de Acevedo, en la génesis del alfabeto manual español. Aclarando viejas historias y peores tópicos*, 2012, <https://cultura-sorda.org/minerva-juan-velazquez/> (ultimo accesso novembre 2020).

[150] Francisco de Esquivel (1550-1624), *Relación de la invención de los cuerpos santos*. L'opera fu stampata a Napoli da Costantino Vitale nel 1617, in 4° (IT\ICCU\TO0E\142498).

[151] Miguel Bartolomé Salon (1539-1621), *Vita del beato Tomaso di Villanuova.* L'opera, pubblicata in spagnolo nella seconda metà del Cinquecento e successivamente tradotta in italiano da Francisco Soto de Langa, ebbe un'edizione in 4° a Roma, per i tipi di Andrea Fei, nel 1619 (IT\ICCU\UM1E\009478).

[152] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Francesco Petrarca (1304-1374), ovvero a un commento sull'autore; l'assenza di ulteriori elementi rende difficile l'identificazione dell'item.

[153] L'opera di Cesare fu tradotta dal latino in castigliano da Diego López de Toledo;

[112] Dela architectura militar de Gabriel Busca, en folio, 1 tom[154].
[113] Operare del misurare di Gerolamo Cateneo, 4 folio, 1 tom[155].

(3v)

[114] Il Masaniello di Gabriello Tentoli, 4 fol., 1 tom[156].
[115] Effemerides novę Joanis Stadij, 4 fol., 1 tom[157].
[116] Libellus de signis, 4 folio, 1 tom[158].
[117] Arte poetica española, por Juan Diaz, 4 folio, 1 tom[159].
[118] Arte dada de Dios ad Abraham, por frai Rodrigo de Elis, 4 fo., 1 tom[160].
[119] Tractatus de actionibus, auctore Hieronimo Fernandez, 4 folio, 1 tom[161].

---

nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 4°, stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Bilboa presso Domingo Gonçalez nel 1621 (IT\ICCU\CAGE\011949).

[154] Gabriele Busca (†1605), *Della architettura militare. Primo libro.* L'opera venne pubblicata a Milano da Girolamo Bordone e Pietro Martire Locarno nel 1601 (IT\ICCU\TO0E\037872); una versione ampliata ma ancora incompiuta, *L'architettura militare*, fu stampata sempre a Milano, per i tipi di Giovanni Battista I Bidelli, nel 1619 (IT\ICCU\VIAE\006582). La BU-Ca conserva due esemplari della prima edizione, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 06760 e FONDO ANT. 6851).

[155] Girolamo Cattaneo (1540-1584), *Opera del misurare, libri 2*. L'opera fu stampata più volte a Brescia tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo. La BU-Ca conserva un esemplare del secondo volume, stampato a Brescia da Pietro Maria Marchetti nel 1608 e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 04.02 0055 0002).

[156] Gabriele Tontoli (†1665), *Il Mas' Aniello, overo Discorsi narrativi la sollevazione di Napoli*. L'opera fu stampata a Napoli da Egidio Longo nel 1648. Cfr. Giovanni Antonio Coleti, *Catalogo delle storie particolari civili ed ecclesiastiche delle citta e de' luoghi d'Italia, le quali si trovano nella domestica Libreria dei Fratelli Coleti in Vinegia*, Venezia, Coleti, 1779, p. 133. La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 7244).

[157] Jean Stade (1527-1579), *Ephemerides novae.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Colonia.

[158] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[159] Juan Díaz Rengifo (1553-1615), *Arte poetica española*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città di area iberica. Sull'identità dell'autore si veda José Domínguez Caparrós, *JUAN DÍAZ RENGIFO (seud. Diego García Rengifo, S. I.)*, «Rhythmica Revista Española de Métrica Comparada», X (2014), pp. 213-217.

[160] Roderico de Solis (†1585), *Arte dada del mismo Dios a Abraham, para le servir perfectamente.* L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento in diverse città iberiche.

[161] Antonio Fernández de Otero (1585-1645), *Tractatus de actionibus, et illarum origine, natura et effectu.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti nel 1628 (IT\ICCU\CAGE\015103). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli

[120] Libro de instrumentos nueuos de geometrica, por Andres de Cespedes, 4 fol., 1 tom[162].
[121] La pi[…] de Anselet, 4 folio, 1 tom[163].
[122] Govierno humano, por Alon. Renon, 4 folio, 1 tom[164].
[123] Brutonis Delphinatica, Opera geometrica, in 4 folio, 1 tom[165].
[124] La geographia de Pierres Bertius, in 4 folio, 1 tom[166].
[125] Los emblemates de Alcijat., en español, 4 folio, 1 tom[167].
[126] Dos tomos de la Historia pontiffical, en folio, 2 tom[168].
[127] Agricultura general, por Alonso de Herrera, en folio, 1 tom[169].
[128] Lo inganno deli ochi de Pietro Asolti, in folio, 1 tom[170].
[129] Pedacio Deoscorides, in folio, 1 tom[171].

Scolopi (S.G. 02.08. 0016).

[162] Andrés García de Céspedes (1560-1611), *Libro de instrumentos nuevos de geometría.* L'opera venne pubblicata a Madrid da Juan de la Cuesta nel 1606 (IT\ICCU\CAGE\011763). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (GALL. 05.03. 0072). Si veda anche l'item [193] di questo stesso inventario.

[163] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[164] Alonso Remón (1561-1632), *Gobierno humano sacado del divino de sentencias y exemplos de la sagrada Escritura.* L'opera fu stampata a Madrid da Luis Sánchez nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\019959). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (GALL. 37.04. 0007).

[165] Jean Borrel (1492-1572), *Opera geometrica.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lione da Thomas Bertheau nel 1554 (IT\ICCU\BVEE\001871); in seguito le fu sostituito il primo fascicolo, dando luogo a una nuova pubblicazione, per i tipi di Thomas Bertheau e Michel Jouve, nel 1559 (IT\ICCU\BVEE\001743).

[166] Petrus Bertius (1565-1629), *La géographie racourcie.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 4°, stampata ad Amsterdam da Iodocus II Hondius nel 1618 (IT\ICCU\CAGE\048807). L'item potrebbe far riferimento anche alla *Geographia vetus* del medesimo autore, stampata più volte a Parigi nel corso del Seicento.

[167] Andrea Alciato (1492-1550), *Emblemata.* L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee; non sono state riscontrate edizioni in lingua spagnola.

[168] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [57]. La prosecuzione dell'opera fu curata nel tempo da diversi altri autori, ossia Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631) e Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682), a cui l'item potrebbe far riferimento.

[169] Gabriel Alonso de Herrera (1470-1539), *Agricultura general.* L'opera fu stampata più volte nel formato in folio a Madrid, nella prima metà del Seicento.

[170] Pietro Accolti (1579-1642), *Lo inganno de gl'occhi.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Pietro Cecconcelli nel 1625, in folio (IT\ICCU\PARE\029599). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11274).

[171] L'ampia diffusione delle opere di Dioscoride (90 d.C.) non permette l'identificazione dell'item.

[130] Arte militare di Maio Sarvonano, in folio, 1 tom[172].
[131] Origine delli frati Hermitani s. Agostino, in folio, 1 tom[173].
[132] Fra […] Marques, in folio, 1 tom[174].
[133] Primera, segunda y tercera parte di Orlando enamorado, in folio, 1 tom[175].
[134] Varii auctorii proffani, in folio, 1 tom[176].
[135] Dela noua disciplina del Brancachio, in folio, 1 tom[177].
[136] Isolario di Benedecto Bordone, in folio, 2 tom[178].
[137] Octauio Reuesi, De architectura, in folio, 1 tom[179].
[138] Historia del caualler Olivante de Laura, in folio, 1 tom[180].
[139] Quadripartitum Ptolomei, in folio, 1 tom[181].
[140] Sansouino, in folio, 2 tom[182].
[141] Artillerie, par Diego Ulfano, in folio, 1 tom[183].

[172] Mario Savorgnano (1513-1574) e Cesare Campana (1540-1606), *Arte militare terrestre e maritima.* L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Francesco de Franceschi nel 1599 (CNCE 28896) e nuovamente da Sebastiano Combi nel 1614 (IT\ICCU\VIAE\001600). La BU-Ca conserva due esemplari della seconda edizione provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 09970 e SALONE 11318).

[173] Juan Marquez (1565-1621), *Origine delli frati eremitani dell'ordine di s. Agostino*. L'opera, tradotta dallo spagnolo in italiano da Innocenzo Rampini, venne pubblicata a Tortona da Nicolò Viola nel 1620 (IT\ICCU\TO0E\008112). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11439).

[174] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[175] Pedro de Reynosa, *Primera, segunda y tercera parte de Orlando enamorado*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Medina del Campo da Francisco del Canto e Juan Boyer nel 1586, in folio (CCPB000024841-X).

[176] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[177] Giulio Cesare Brancaccio (1515-1586), *Della nuova disciplina et vera arte militare.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione corrispondente a tale titolo, stampata a Venezia da Aldo II Manuzio nel 1585, in folio (CNCE 7431).

[178] Benedetto Bordon (1460-1531), *Isolario nel qual si ragiona di tutte l'isole del mondo.* L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento.

[179] Ottavio Bruto Revese (1585-1648), *Archisesto per formar con facilita li cinque ordini d'architettura*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Vicenza dagli eredi di Domenico Amadio nel 1627 (IT\ICCU\VIAE\000329). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11485).

[180] Olivante de Laura, *Historia*, curata da Antonio de Torquemada (1507-1567). L'opera fu stampata a Barcellona da Claudio Bornat nel 1564 (CCPB000018994-4).

[181] L'ampia diffusione dell'opera di Tolomeo non permette l'identificazione dell'edizione.

[182] L'item potrebbe far riferimento a una delle opere di Francesco Sansovino (1521-1583).

[183] Diego Ufano (†1613 ca.), *Artillerie.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, tra cui Francoforte, Rouen, Zutphen. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Zutphen da Andre d'Aelst nel 1621, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11196).

[142] De dignitate legum, Jacobus Valdesi, in folio, 1 tom[184].
[143] Tractado de mathematicas de Juan Perez de Moya, in fo., 1 tom[185].
[144] Historia de don Belianis de Grecia, in 4 folio, 1 tom[186].
[145] Euclidis Elementorum libri quindeci, a Federico Comandino, in folio, 1 tom[187].
[146] Dialogo del caualier Alexandro Baroni de Groote, in folio, 1 tom[188].

(4r)

[147] Dele fortiffications di Galaço Algiuda, in folio, 1 tom[189].
[148] Strabo, De situ orbis, in folio, 1 tom[190].
[149] El perfecto artillero, per Julio Cesar Ferru Fino, in fo., 1 tom[191].
[150] Le due regole dela prospetiua de Jacomo Barosi, in folio, 1 tom[192].
[151] El gouernador cristiano, per frai Ju. Marques, in fo., 1 tom[193].

[184] Diego de Valdes (XVI-XVII sec.), *De dignitate regum regnorumquê Hispaniae liber*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in folio, stampata a Granada da Fernando Diaz de Mantoya nel 1602 (IT\ICCU\MILE\008800).

[185] Juan Pérez de Moya (1512-1596), *Tratado de mathematicas*. L'opera fu stampata ad Alcalá de Henares da Juan Gracian nel 1573 (IT\ICCU\RMLE\011196); essa è suddivisa in tre volumi, di cui il primo intitolato *Tratado de mathematicas* (IT\ICCU\RMLE\011197).

[186] Jerónimo Fernández (XVI sec.), *Historia del magnanimo et invincibil príncipe don Belianis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, ma non sono state riscontrate edizioni in 4°.

[187] Cfr. quanto riportato in nota per l'item [15] di questo stesso inventario.

[188] Alexandre de Groote (barone), *Neovallia dialogo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Monaco di Baviera dalla vedova Anne Berg nel 1617, in folio (IT\ICCU\RMLE\031657). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 2821).

[189] Galasso Alghisi (1523-1573), *Delle fortificazioni*. L'opera fu stampata a Venezia da Grazioso Percacino nel 1570 (CNCE 1140).

[190] L'ampia diffusione dell'opera di Strabone non permette l'identificazione dell'edizione.

[191] Julio Cesar Firrufino (1578-1651), *El perfeto artillero, theorica y pratica*. L'opera fu stampata a Madrid da Juan Martin del Barrio nel 1648 (IT\ICCU\CAGE\018980); USTC segnala anche un'edizione pubblicata a Madrid nel 1642 (USTC 5032342).

[192] Jacopo Barozzi da Vignola (1507-1573), *Le due regole della prospettiva pratica*. L'opera fu pubblicata postuma da Ignazio Danti (1536-1586) a Roma, per i tipi di Francesco Zanetti, nel 1583 (CNCE 38677); ebbe diverse edizioni successive, tra cui una in folio realizzata a Roma dalla Stamperia Camerale nel 1611 (IT\ICCU\VIAE\001866). La BU-Ca conserva un esemplare proprio dell'edizione del 1611, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 06328).

[193] Juan Marquez (1565-1621), *El Governador christiano deducido de las vidas de Moysen, y Iosue, príncipes del pueblo de Dios*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza nelle città iberiche, tra cui Alcalá de Henares, Lisbona, Madrid, Pampona, Salamanca. La BU-Ca conserva un esemplare stampato nel formato in folio a Madrid nel 1652 e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 00784).

[152] Nova inuentione di fabricar forteze de Juan Baptista Bellustri, in folio, 1 tom[194].
[153] Descrition de […], par Jacques Prepon, en fo., 1 tom[195].
[154] Prospectiua di Lorenço Sirigati, in folio, 1 tom[196].
[155] Descriptio orbis, in folio, 1 tom[197].
[156] Perspective, per Samuel Merolois, in folio, 1 tom[198].
[157] Opera matematica, par Samuel Merolois, in folio, 1 tom[199].
[158] Fortifficacion, per Samuel Merolois, in fo., 1 tom[200].
[159] Architectura, par Enriquez Orius, in fo., 1 tom[201].
[160] Quatro libros manu scritos, in folio, 4 tom[202].
[161] Teatro del'instrumenti de Jacomo Veroni, in folio[203].
[162] Horlando furioso, 4 folio, 1 tomo[204].
[163] Tesoro de las dos lenguas francesa y espanola, por Cesar Urin, en 4 folio, 1 tom[205].

[194] Giovanni Battista Belluzzi (1506-1554), *Nuova inventione di fabricar fortezze, di varie forme*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1598 (CNCE 4958 e CNCE 4957).

[195] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[196] Lorenzo Sirigatti (XVI sec.), *La Pratica di prospettiva.* L'opera fu stampata a Venezia da Girolamo de Franceschi nel 1596 (CNCE 29257), e nuovamente da Bernardo II Giunta nel 1625 (IT\ICCU\VIAE\001054). La BU-Ca conserva un esemplare della seconda edizione, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 07778).

[197] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di pubblicazioni di carattere geografico.

[198] Si veda quanto riportato nella nota all'item [35] di questo stesso inventario.

[199] Samuel Marolois (1572-1627), *Opera mathematica*, a sua volta contenuta in *Fortification ou architecture militaire tant offensives que difensive*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza ad Amsterdam e a L'Aia. La BU-Ca conserva un esemplare stampato ad Amsterdam nel 1628, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 02057).

[200] Si veda quanto riportato nella nota all'item [34] di questo stesso inventario.

[201] Hendrik Hondius (†1649), *L'architecture contenant la toscane, dorique, ionique, corinthiaque*, a sua volta contenuta in *Fortification ou architecture militaire tant offensives que difensive*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza ad Amsterdam e a L'Aia.

[202] L'assenza di maggiori elementi non consente di conoscere il contenuto dei manoscritti.

[203] Jacques Besson (1540-1573), *Il theatro de gl'instrumenti et machine.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento; sono state riscontrate due sole edizioni in lingua italiana nel formato in folio, stampate a Lione nel 1582, una da Antoine Vincent (IT\ICCU\UBOE\007962), l'altra da Barthélemy Vincent (CNCE 5652).

[204] L'ampia diffusione dell'opera di Ludovico Ariosto (1474-1533) non permette l'identificazione dell'edizione.

[205] César Oudin (1560-1625), *Tesoro de las dos lenguas francesa y española*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Bruxelles e Parigi.

[164] Sphera, da Alexandri Picolomini, 4 folio, 1 tom[206].
[165] Primera parte del monte Caluario de don Antonio Gueuara, 4 folio, 1 tom[207].
[166] Deci dialogi di Giacomo Bisantenio, 4 folio, 1 tom[208].
[167] Cronica de san Francesco, a Marco Lisbona, 4 folio, 1 tom[209].
[168] Fama postuma de Lope de Vega, 4 folio, 1 tom[210].
[169] Examen de fortifficacion, per don Diego Gonzales, 4 fo., 1 tomo[211].
[170] Dialogo espiritual di Anacleto y Pascatio, 4 folio, 1 tomo[212].
[171] Dela pirotechina, per Vanoquio Biringuchio, 4 fo., 1 tom[213].
[172] Tractado de re militari, 4 folio, 1 tomo[214].
[173] Alphonsi Hispaniarum regis Tabulę, 4 folio, 1 tom[215].
[174] Arismetica Boetij, 4 folio, 1 tom[216].
[175] Regule di squadrone di Fabio Gallo, 4 folio, 1 tom[217].
[176] Justi Lipsi De Amphitrato, 4 folio, 1 tom[218].

[206] Alessandro Piccolomini (1508-1578), *Della Sfera del mondo*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel formato in 4° nel corso del Cinquecento.

[207] Antonio de Guevara (1480-1545), *La primera parte del libro llamado monte Calvario*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Valladolid e Venezia; alcune edizioni in 4° furono realizzate in diverse città iberiche. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Venezia nel 1570, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0268/ 0001).

[208] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[209] Marcos de Lisboa (1511-1591), *Croniche degli ordini instituiti dal padre san Francesco*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza nelle città italiane.

[210] Juan Pérez de Montalván (1602-1638), *Fama pósthuma a la vida y muerte del doctor frey Lope Félix de Vega Carpio*. L'opera fu stampata a Madrid nel 1636 (CCPB001007669-7).

[211] Diego González de Medina y Barba (1550-1600), *Examen de fortificacion.* L'opera fu stampata a Madrid da Varez de Castro nel 1599 (IT\ICCU\TO0E\095721). USTC segnala anche un'edizione stampata a Madrid del 1609 (USTC 5041520).

[212] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[213] Vannoccio Biringucci (1480-1539), *De la pirotechnia libri X*. L'opera venne pubblicata postuma a Venezia da Venturino Ruffinelli nel 1540 (CNCE 6156); fu poi stampata più volte per tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia.

[214] Si conoscono diversi trattati militari; particolarmente diffuso in lingua spagnola era il *Tratado de re militari* di Diego de Salazar, di cui venne pubblicata un'edizione in 4° a Bruxelles da Rutger Velpius nel 1590 (IT\ICCU\RMLE\008268).

[215] Alfonso X re di Castiglia e di León (1221-1284), *Tabulae astronomicae*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[216] L'ampia diffusione e la fortuna editoriale dell'opera di Boezio non permette l'identificazione dell'edizione.

[217] Cfr, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [100].

[218] Justus Lipsius (1547-1606), *De amphitheatro liber.* L'opera fu stampata più volte ad Anversa e Leida tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

(4v)

[177] Cosmographia Petri Apiani, 4 fo., 1 tom[219].
[178] Martirologium Romanum, 4 folio, 1 tom[220].
[179] Sfera Rocamara, 4 fo., 1 tom[221].
[180] Auertimenti di Bartholomeo Paliciari, 4 folio, 1 tom[222].
[181] Milicia de Martin Egulus, 4 fo., 1 tom[223].
[182] Descripcion de Gabriel Simeon, 4 folio, 1 tom[224].
[183] Discurso del capitan Christoual Lechuga, 4 folio, 1 tom[225].
[184] Presciti dela milicia, Gerolamo Rujeli, folio 4, 1 tom[226].
[185] Tratato militare di Gio. Matheo Chisoni, 4 fo., 1 tom[227].
[186] Guerra delos stados baxos, per d. Carlos Coloma, 4 folio, 1 tom[228].
[187] Stratagema militari di Sixto Julio Fontino, 4 folio, 1 tom[229].
[188] Los tractados del principe don Francesco Lanario, 4 folio, 1 tom[230].
[189] Discorso dele fortiffications di Carlo Teti, 4 folio, 1 tom[231].

[219] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [94].

[220] Chiesa cattolica, *Martyrologium Romanum*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[221] Ginés Rocamora y Torrano (†1612), *Sphera del universo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Juan de Herrera nel 1599.

[222] Bartolomeo Pellicciari (XVI-XVII sec.) fu autore di almeno due opere alle quali è possibile riferire l'item: gli *Avertimenti militari*, di cui è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Modena da Giovanni Maria Verdi nel 1600 (CNCE 53638); e gli *Avvertimenti in fattioni di guerra*, stampati più volte a Venezia nel corso del Seicento.

[223] Martín de Eguiluz, *Milicia, discurso y regla militar*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Madrid nel 1592 (IT\ICCU\RMLE\007710) e ad Anversa nel 1595 (IT\ICCU\UBOE\023271).

[224] Gabriele Simeoni (1509-1575), *Description de la Limagne d'Auuergne en forme de dialogue*. L'opera, tradotta dall'italiano al francese da Antoine Chappuys (XVI sec.), fu più volte stampata nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione.

[225] Cristóbal Lechuga (1557-1622), *Discurso en que trata del cargo y de todo lo que de derecho le toca en el exercito*. L'opera fu stampata a Milano da Pandolfo Malatesta nel 1603 (IT\ICCU\RMLE\015102). Del medesimo autore è il *Discurso que trata de la Artillería* pubblicato nel 1611, ma nel formato in folio. La BU-Ca conserva un esemplare dell'edizione del 1603, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 08188).

[226] Girolamo Ruscelli (†1566), *Precetti della militia moderna*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° a Venezia, tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[227] Giovanni Matteo Cicogna (XVI sec.), *Il primo libro del trattato militare*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nella seconda metà del Cinquecento.

[228] Carlos Coloma, *Las Guerras de los Estados Baxos*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza ad Anversa, Barcellona e Cambrai.

[229] Cfr. in questo stesso inventario quanto riportato in nota all'item [97].

[230] Francisco Lanario y Aragón (XVI-XVII sec.), *Los tratados del príncipe y de la guerra*. L'opera fu stampata più volte a Palermo nel corso del Seicento.

[231] Carlo Teti (1529-1589), *Discorsi di fortificationi*. L'opera fu stampata più volte tra

[190] Theorica de guerra, per don Bernardino de Mendoza, 4 fo., 1 tom[232].
[191] Libro nuovo di fortificare, diffendere et offendere di Girolamo Cataneo, 4 folio, 2 tom[233].
[192] Temporal y eterno de Nieremberch, 4 folio, 2 tom[234].
[193] Libro de instrumentos nuevos de geometria, 4 folio, 1 tom[235].
[194] De le machine antiche e moderne, 4 fo., 2 tom[236].
[195] L'arte de nauigare, por el dottor Pietro de Medina, 4 fo., 1 tom[237].
[196] Arte militar de Juan de Tunes, 4 fo., 1 tom[238].
[197] Dello squadro di Macio Oddi, fo. 4, 1 tom[239].
[198] Aritmetica, a Juan Netpero, 4 folio, 1 tom[240].
[199] Proteo militare di Bartholomeo Romano, 4 fo., 1 tom[241].
[200] Summa de astrologia, por Ant. Denaxara, 4 fo., 1 tom[242].
[201] Manuel Diaz, Per curar cauuills, 4 fo., 1 tom[243].

---

la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città italiane.

[232] Bernardino Mendoza (1540-1604), *Teorica et prattica di guerra terrestre et maritima*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia, sia in lingua italiana che spagnola.

[233] Girolamo Cattaneo (1540-1584), *Libro nuovo di fortificare, offendere, et difendere,* Brescia, Tommaso Bozzola e Vincenzo Sabbio, 1567 (CNCE 10299); l'opera fu stampata anche con un un titolo leggermente differente.

[234] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *De la diferencia entre lo temporal y eterno*. L'opera fu stampata più volte nella prima metà del Seicento, in area iberica.

[235] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [120].

[236] L'item potrebbe far riferimento ad Achille Tarducci (XVI-XVII sec.), *Delle machine, ordinanze, et quartieri antichi et moderni*, di cui è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giovanni Battista Ciotti nel 1601 (IT\ICCU\BVEE\039636).

[237] Pedro de Medina (1493-1567), *L'arte del navegar*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° tra il Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Venezia nel 1554 e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (RARI 2 0108).

[238] Juan de Funes, *Libro intitulado Arte Militar*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pamplona da Tomás Porralis nel 1582 (CCPB000010674-7).

[239] Muzio Oddi (1569-1639), *Dello squadro*. L'opera fu stampata a Milano da Bartolomeo Fobella e Giacomo Lantoni nel 1625 (IT\ICCU\SBLE\003040). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 02.04 0014).

[240] John Napier (1550-1617), *Arithmetica logarithmica*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, tra cui Edimburgo e Lione.

[241] Bartolomeo Crescenzio (1565-1605), *Proteo militare.* L'opera fu stampata a Napoli da Giovanni Giacomo Carlino e Antonio Pace nel 1595 (CNCE 13744).

[242] Antonio de Nájera, *Summa astrologica*. L'opera fu stampata più volte a Lisbona nel corso del Seicento.

[243] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[202] Tempio eremitano del Ordine Augustiniano di Francesco Ambrosio Staibano, 4 folio, 1 tom[244].
[203] Ali filius Abenragen, De Iuditiis astrorum, in folio, 1 tom[245].
[204] Sfera Joannis de Sacrobusto, folio 4, 1 tom[246].
[205] Imperfecto bombardiero, da Eugeni Gentilini, 4 folio, 1 tom[247].
[206] Historia dela vida de Seneca, per Juan Pablo Martir Riço, 4 fo., 1 tom[248].
[207] Nueuo tractado de Turquia, per don Octauio Sapiencia, 4 fo., 1 tom[249].
[208] De arte notaria, 4 folio, 1 tom[250].

(5r)

[209] Discorsi di don Antonio Agustini, sopre le medaglie, 4 fo., 1 tom[251].
[210] Libro de albeiseria de don Francesco dela Reyna, 4 fol., 1 tom[252].
[211] Joannis Blanquini Tabulę, 4 fol., 1 tom[253].

[244] Ambrogio Staibano (XVI-XVII sec.), *Tempio eremitano de' santi e beati dell'ordine Agostiniano*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Tarquinio Longo nel 1608, in folio (IT\ICCU\BVEE\038523). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 11291).

[245] Haly Albohazen (†1040), *Libri de iudiciis astrorum*. L'opera fu stampata nel formato in folio più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[246] Ioannes de Sacrobosco (1195-1256), *La sfera*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[247] Eugenio Gentilini (n.1529), *Il Perfeto bombardiero et real instruttione di artiglieri*. L'opera fu stampata a Venezia da Alessandro Vecchi nel 1626 (IT\ICCU\RMLE\015219). Cfr. Giuseppe Vedova, *Gentilini (Eugenio)*, in *Biografia degli scrittori padovani*, 1, Padova, Minerva, 1832, pp. 460-461.

[248] Juan Pablo Mártir Rizo (1593-1642), *Historia de la vida de Lucio Anneo Seneca español*. L'opera fu stampata a Madrid da Juan II Delgado nel 1625 (IT\ICCU\CAGE\017320). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 02.04 0013/ 0001).

[249] Octavio Sapiencia (XVI-XVII sec.), *Nuevo tratado de Turquia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1622, in 4° (USTC 5013025).

[250] In età moderna circolavano diverse opere sull'arte del notariato; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione descritta dall'inventario.

[251] Antonio Agustín (1517-1586), *I discorsi sopra le medaglie et altre anticaglie*. L'opera fu stampata a Roma da Girolamo e Ascanio Donangeli nel 1592 (CNCE 562; CNCE 564).

[252] Francisco de la Reina, *Libro de albeyteria*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza in quelle iberiche.

[253] Giovanni Bianchini (1410-1469), *Tabulae*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città italiane.

[212] Argenis, por d. Joseph Pelliçer, 4 fol., 1 tom[254].
[213] Christophori Flauij, Sphera, 4 fol., 1 tom[255].
[214] Don Bernardino de Mendoza, De las guerras delos Puises Bajos, 4 folio, 1 tom[256].
[215] Gio. Paulo Galluçi, Dela fabrica de instrumenti di astronomia, 4 fol., 1 tom[257].
[216] Cuerpo enfermo dela milicia spagnola, por Marcos de Stoba, 4 fol., 1 tom[258].
[217] Dicionaire Franchoi Latin, 4 folio, 1 tom[259].
[218] Tute le oppere di architectura di Sebastiano Serrie, 4 fol., 1 tom[260].
[219] La arimetica de Honorat Meimer, 4 folio, 1 tom[261].
[220] Tabulę Joannis de Monte Regio, 4 folio, 1 tom[262].
[221] Tabulę signum Christofori Clauij, 4 folio, 1 tom[263].
[222] Augustini Triumphi ab Angelo Roe, 4 folio, 1 tom[264].

[254] John Barclay (1582-1621), *Argenis, por Don Joseph Pellicer de Salas y Tobar*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee. Si vedano anche gli item [243] e [250] di questo stesso inventario.

[255] Christophorus Clavius (1538-1612), *Sphaera*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Colonia nel 1610, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 2908).

[256] Bernardino Mendoza (1540-1604), *Comentarios de lo sucedido en las guerras de los Payses Baxos*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione nel formato in 4°, stampata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1592 (IT\ICCU\PARE\050686).

[257] Giovanni Paolo Gallucci (1538-1621), *Della fabrica et uso di diversi stromenti di astronomia et cosmografia*. L'opera fu stampata più volte a Venezia negli ultimi anni del Cinquecento. La BU-Ca conserva un esemplare stampato nel 1597, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (RARI 3 0040).

[258] Marcos de Isaba (XVI sec.), *Cuerpo enfermo de la milicia española*. L'opera fu stampata a Madrid da Guillermo Droy nel 1594 (IT\ICCU\RMLE\011093).

[259] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare il dizionario descritto nell'inventario.

[260] Sebastiano Serlio (1475-1554ca.), *Tutte l'opere d'architettura*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[261] Honorat de Meynier (1570-1638), *L'Arithmétique*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, in lingua francese, stampata a Parigi da François Huby nel 1614, in 4° (IT\ICCU\CAGE\019165). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 08.03 0059).

[262] Le *Tabulae* di Iohannes Regiomontanus (1436-1476) ebbero ampia diffusione, pertanto, in assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare l'edizione.

[263] Christophorus Clavius (1538-1612), *Tabulae sinuum, tangentium et secantium*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Magonza da Johann Albin nel 1607 (IT\ICCU\TSAE\013390).

[264] L'assenza di elementi non permette di identificare l'opera descritta nell'inventario, un commento di Angelo Rocca (1545-1620) ad Agostino Trionfo (1243-1328).

[223] Tractado dela caualleria, per don Juan Suarez de Peralta, 4 folio, 1 tom[265].
[224] Dialogo dela honra militar, por d. Geronimo de Urea, 4 folio, 1 tom[266].
[225] Libro dela constancia de Justo Lipsio, 4 folio, 1 tom[267].
[226] Dela artilleria militare di Gabriello Busca, 4 folio, 1 tom[268].
[227] El forastero, por Jacinto Arnal de Bolea, 4 folio, 1 tom[269].
[228] Manient darmes, por Jacques Dagain, 4 folio, 1 tom[270].
[229] Del origen dela lengua castellana, por Bernardo Aldrese, 4 folio, 1 tom[271].
[230] Regimento de nauegacion, per Pedro de Medina, 4 fol., 1 tom[272].
[231] Libro di forteze, 4 folio, 1 tom[273].
[232] Para todos de Montaluan, 4 folio, 1 tom[274].

(5v)
[233] Comentarij di stato et di guerra di Biaggio di Malui, 4 folio, 1 tom[275].

[265] Juan Suárez de Peralta (1541-1613), *Tractado dela cavallería, dela gineta y brida*. L'opera fu stampata a Siviglia da Fernando Diaz nel 1580 (IT\ICCU\RMLE\007151).

[266] Jerónimo Jiménez de Urrea (1510-1573), *Diálogo de la verdadera honrra militar*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[267] Justus Lipsius (1547-1606), *Libro de la constancia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[268] Gabriele Busca (†1605), *Della architettura militare*. L'opera fu stampata a Milano da Girolamo Bordone e Pietro Martire Locarno nel 1601 (IT\ICCU\TO0E\037872), e nel 1619 per i tipi di Giovanni Battista Bidelli sotto il titolo *L'architettura militare* (IT\ICCU\VIAE\006582). La BU-Ca conserva due esemplari del 1601 provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (FONDO ANT. 6851 e SALONE 06760).

[269] Jacinto Arnal de Bolea, *El forastero*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerín e Bartolomeo Gobetti nel 1636 (IT\ICCU\CFIE\004810). Cfr. Jacinto Arnal de Bolea, *El Forastero*, edizione critica a cura di Nicola Usai, Madrid, SIAL, 2016.

[270] Jacob De Gheyn (1565-1629), *Maniement d'armes d'arquebuses mousquetz et piques*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, con particolare ricorrenza ad Amsterdam.

[271] Bernardo Josè Aldrete (1565-1645), *Del origen y principio de la lengua castellana o romance que oi se usa en España*. L'opera fu stampata a Roma da Carlo Vullietti nel 1606 (IT\ICCU\RMLE\004507). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 03912).

[272] Pedro de Medina (1493-1567), *Regimiento de navegación*, Siviglia, Juan Canalla, 1552 (CCPB000412351-4) e Siviglia, Simón Carpintero, 1563 (CCPB000017421-1).

[273] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera, anch'essa relativa all'architettura militare.

[274] Juan Pérez de Montalván (1602-1638), *Para todos exemplos morales, humanos y divinos*. L'opera fu stampata più volte dal 1632 alla data dell'inventario, in diverse città di area iberica.

[275] Blaise de Montluc (1502-1577), *Comentarii di stato e di guerra*, tradotti dalla lingua

(5v)

[234] Tractato di schierare in ordenança gli exerciti di Filippo Pigafeta, 4 folio, 1 tom[276].

[235] Il soldato di Domenico Mora, 4 folio, 1 tom[277].

[236] Comentarios delas alteraciones delos stados de Flandes, por Rolando Natin, 4 folio, 1 tom[278].

[237] Compendio del arte militare, da Thomaso Sperandio, 4 fol., 1 tom[279].

[238] I carichi militari di Valerio Francachio, 4 fol., 1 tom[280].

[239] Cosmo Barthelli, Del modo di misurar la distance, 4 fol., 1 tom[281].

[240] Janiris Mariane De ponderibus et mensuris, 4 foli., 1 tom[282].

[241] Las obras de Cornelio Tacito, por Emanuel Suero, 4 fol., 1 tomo[283].

---

francese a quella italiana da Giulio Ferrari. L'opera fu stampata a Cremona da Marco Antonio Belpiero nel 1628 (IT\ICCU\TO0E\003778). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (SALONE 08197).

[276] Leo VI imperatore d'Oriente (866-912), *Trattato brieve dello schierare in ordinanza gli eserciti et dell'apparecchiamento della guerra.* L'opera, tradotta dal greco all'italiano da Filippo Pigafetta (1533-1604), fu stampata a Venezia da Francesco de Franceschi nel 1586 (CNCE 28183). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0272).

[277] Domenico Mora (1539-1609), *Il soldato*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nella seconda metà del Cinquecento. La BU-Ca conserva un esemplare stampato nel 1569, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0425).

[278] Martín Antonio Del Rio (1551-1608), *Comentarios de las alteraciones de los estados de Flandes*. L'opera fu stampata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1601 (IT\ICCU\BVEE\037587).

[279] Tomaso Sperandio, *Breve compendio dell'arte militare*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Antonio I Pinelli nel 1628 (IT\ICCU\PUVE\001249). La BU-Ca conserva un esemplare proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 02.11 0004).

[280] Lelio Brancaccio (XVI sec.), *I carichi militari.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Anversa e Venezia. La BU-Ca conserva due esemplari, stampati uno ad Anversa nel 1610, l'altro a Venezia nel 1620, provenienti dalla Biblioteca degli Scolopi (rispettivamente S.G. 08.03. 0051 e FONDO ANT. 0327).

[281] Cosimo Bartoli (1503-1572), *Del modo di misurare le distantie.* L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[282] Juan de Mariana (1536-1624), *De ponderibus et mensuris liber*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e il secolo successivo; è stata riscontrata una sola edizione in 4°, pubblicata a Toledo da Tomas Guzman nel 1599 (IT\ICCU\BVEE\005614).

[283] Publius Cornelius Tacitus (56-120 d.C.), *Las obras traducidas de latín en castellano por Emanuel Sueyro*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, tra cui Anversa e Madrid. Si veda anche l'item [79] di questo stesso inventario.

[242] Varij authori sacri, 4 folio, 1 tom[284].
[243] Arginis, por don Joseph Pellicer, 4 folio, 1 tom[285].
[244] Escuadron de don Miguel Perez, 4 folio, 1 tom[286].
[245] Thesaurus verborum Bartholomei Brauo, 4 folio, 1 tom[287].
[246] Gli ordini di caualcare di Federico Pisoni, 4 folio, 1 tom[288].
[247] Ephemerides Magini, 4 folio, 1 tom[289].
[248] Ephemeridas Aorgoli, 4 folio, 1 tom[290].
[249] Ephemerides Origuno, 4 folio, 1 tom[291].
[250] Argenidis Opera, 16 folio, 1 tom[292].
[251] Discours militares du Proisak, 16 folio, 1 tom[293].
[252] Aragemi del arte dela guerra de Polemio Macedonico, 16 fo., 1 tom[294].

[284] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera.

[285] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [212].

[286] Miguel Perez de Xea (†1638), *Preceptos militares, orden, y formación de esquadrones.* L'opera, di cui era autore il fratello del possessore dei volumi, fu stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1632 (IT\ICCU\TO0E\105418).

[287] Bartolomé Bravo (1554-1607), *Thesaurus verborum*. L'opera, pubblicata per la prima volta sul finire del Cinquecento, fu stampata più volte nel formato in 4° nel corso del Seicento, in diverse città iberiche, tra cui Barcellona, Madrid, Palma di Maiorca, Valencia. La BU-Ca conserva un esemplare dell'edizione stampata a Barcellona nel 1628, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (S.G. 12.05. 0143).

[288] Federico Grisone (1507-1570), *Gli ordini di cavalcare*. L'opera fu stampata più volte dal 1550 alla data dell'inventario, in diverse città italiane. Cfr. Giovanni Battista Tomassini, *Le opere della cavalleria. La tradizione italiana dell'arte equestre durante il Rinascimento e nei secoli successivi*, Frascati, Cavour libri, 2013. La BU-Ca conserva un esemplare stampato a Napoli nel 1559, proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (D.B. 0109).

[289] Giovanni Antonio Magini (1555-1617), *Ephemerides*. L'*editio princeps* venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1582 (CNCE 39401); fu poi stampata più volte nel formato in 4°, in varie città italiane ed europee.

[290] Andrea Argoli (1570-1657), *Ephemerides*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[291] David Origanus (1558-1628), *Ephemerides*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione nel formato in 4°, stampata a Francoforte sull'Oder da Andreas Eichorn nel 1599 (IT\ICCU\CERE\000701).

[292] John Barclay (1582-1621), *Argenidis opera*. L'opera venne pubblicata nel 1621; fu poi stampata più volte in diverse città europee, ma non sono state riscontrate edizioni in 16°. Cfr. John Barclay, *Argenis*, edited and traduced by Mark Riley and Dorothy Pritchard Huber, 1, Assen, Royal Van Gorcum; Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 2004. Si vedano anche gli item [212] e [243] di questo stesso inventario.

[293] Du Praissac, *Les discours militaires*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città di area francese, con particolare ricorrenza a Parigi.

[294] Macedo Polyaenus (II sec. d.C.), *Stratagemi dell'arte della guerra*. L'opera, tradotta dal greco in italiano da Niccolò Mutoni (XVI sec.), fu stampata diverse volte in età mo-

[253] Il mastro di campo generale di Georgio Basta, 16 folio, 1 tom[295].
[254] Observationes Ferdinandi Pinciani de lingua Latina, 16 fo., 1 tom[296].
[255] Consideraciones politicas, por d. Francesco de Villa. Gomez, 16 fo., 1 tom[297].
[256] Joannis Arçę De sanctis Sardinię, 16 fol., 1 tom[298].
[257] Memorial dela vida christiana, d. frai Luis de Granada, 16 folio, 1 tom[299].
[258] Numerato de quatro esquadrones de Juan de Ortega, folio 16, 1 tom[300].
[259] Dialogo di Christo a sancta Catharina de Siena, folio 16, 1 tom[301].
[260] Thesoro dela historia dela Francia, por Boisel, 16 foli., 1 tom[302].
[261] Jorgio Regusei, De deuinatione, 16 folio, 1 tom[303].

(6r)

[262] Vocabolarium v. j. Antonij Nebrisa, 16 fol., 1 tom[304].
[263] La Tailia de Ferrante Palauesino, 16 fol., 1 tom[305].

---

derna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[295] Giorgio Basta (1550-1607), *Il mastro di campo generale*. L'opera venne pubblicata a Venezia nel 1606 (IT\ICCU\BVEE\042596); fu poi stampata più volte, in Italia e a Francoforte.

[296] Hernán Núñez de Guzmán, (1475-1553); non sono stati riscontrati titoli coincidenti con la descrizione dell'item.

[297] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per l'item, riferibile alle opere di contenuto politico di Francisco Gómez de Quevedo y Villegas (1580-1645).

[298] Giovanni Proto Arca (1562-1599), *De sanctis Sardiniae libri tres*. L'opera fu stampata a Cagliari dagli eredi di Giovanni Maria Galcerino nel 1598 (IT\ICCU\BVEE\000863).

[299] Luis de Granada (1504-1588), *Memorial dela vida christiana.* L'opera fu stampata più volte tra il 1565 e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Salamanca e Venezia.

[300] Juan de Ortega (1480-1568), *Numerato de quatro escuadrones*. L'opera fu stampata a Cadice nel 1624 (USTC 5031560).

[301] L'item fa riferimento ad un'edizione del *Dialogo della Divina Provvidenza* di santa Caterina da Siena.

[302] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[303] Giorgio Raguseo (1580-1622), *Epistolae mathematicae seu De divinatione*. L'opera uscì postuma nel 1623; un'edizione in 16° fu stampata a Parigi da Nicholas Buon nel 1625 (IT\ICCU\LO1E\010256).

[304] Elio Antonio de Nebrija (1441-1522), *Vocabularium utriusque iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 16°, stampata a Lione da Symphorien Béraud nel 1578 (USTC 138850).

[305] Ferrante Pallavicino (1615-1644), *La Taliclea*. L'opera fu stampata a Venezia da Giacomo Sarzina nel 1636 (IT\ICCU\VEAE\003273). Cfr. Roberto Lasagni, *Ferrante Pallavicino*, in *Dizionario biografico dei Parmigiani*, Parma, PPS 1999, pp. 743-746.

[264] Casa marauallese di Roma di frai Pietro Martire, 16 foli., 1 tom[306].
[265] Arismetica practica de Juan Pleus de Moja, 16 folio, 1 tom[307].
[266] Tradission del mundo, por Juan […], 16 folio, 1 tom[308].
[267] Dubios y hechos de Philippe segundo, por Balthasar Porseño, 16 fol., 1 tom[309].
[268] La Dorotea de Loppe de Vega, 16 folio, 1 tom[310].
[269] Historia dela conquista dela India per los Portogueses de Lopez de Castañeda, 16 fol., 1 tom[311].
[270] Ritrati, e le Rime del cauaglier Marino, 16 folio, 2 tom[312].
[271] Guerra y conquista del reyno de Murçia, por Gaspar Garcia, 16 fol., 1 tom[313].
[272] Fixonomia naturale di Filippo Tinella, 16 folio, 1 tom[314].
[273] Cosmographia Francisci Barochio, 16 fol., 1 tom[315].
[274] Euclidis elementorum de Christophoro Claudio, 16 fol., 1 tom[316].
[275] Elementale matematicum Josephi Langi, 16 fol., 1 tomo[317].

[306] Pietro Martire Felini (1565-1613), *Trattato nuovo delle cose marauigliose dell'alma città di Roma*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento. Si veda anche l'item [299] di questo stesso inventario.

[307] Juan Perez de Moya (1512-1596), *Aritmética práctica y especulatiua.* L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[308] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[309] L'item potrebbe far riferimento ai *Dichos y hechos del rey don Felipe II* di Baltasar Porreño (1569-1639), stampati più volte nel corso del Seicento, in diverse città di area iberica.

[310] Lope Felix de Vega Carpio (1562-1635), *La Dorotea*. L'opera fu stampata più volte a Madrid nel corso del Seicento.

[311] Fernão Lopes de Castanheda (1500-1559), *Historia del descubrimiento y conquista de la India por los Portugueses*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento.

[312] Giambattista Marino (1569-1625); non è stato trovato il titolo corrispondente esattamente a quello indicato nell'item dell'inventario; si potrebbe pensare a una rilegatura che comprendeva due distinte opere, ossia *Il ritratto del serenissimo don Carlo Emanuello, duca di Sauoia* o *Nuove poesie del cavalier Marino cioè Il ritratto del duca di Savoia*, pubblicato per la prima volta nel 1608, e le *Rime*, pubblicate nel 1602 e arricchite di una terza parte nel 1614. Di quest'ultima, in 16°, si trova *La lira*, stampata a Venezia da Giovanni Pietro Brigonci nel 1664 (IT\ICCU\LO1E\001411).

[313] Gaspar García, *Primera parte de la murgetana del oriolano guerras y conquista del reyno de Murcia*. L'opera fu stampata agli inizi del Seicento in area iberica.

[314] Filippo Finella (XVII sec.), *Fisonomia naturale*. L'opera fu stampata a Napoli nel 1629 (IT\ICCU\NAPE\013469).

[315] Francesco Barozzi (1537-1604), *Cosmografia*. L'opera fu stampata più volte tra il 1585 e la data dell'inventario.

[316] Euclides (IV-III sec. a.C.), *Elementorum libri XV*, a cura di Christophorus Clavius (1538-1612). L'opera fu stampata più volte tra il 1574 e la data dell'inventario.

[317] Joseph Lang († 1615), *Elementale mathematicum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in varie città italiane ed europee.

[276] Rime di diuersi auctori, 16 folio, 1 tom[318].
[277] Relationi di Bentiuollo, 16 folio, 1 tom[319].
[278] Biblia sacra, 16 folio, 1 tom[320].
[279] Astrolabe, per Dominico Jasquinot, 16 fol., 1 tom[321].
[280] Fortisficacions, par Claude Flamant, 1 tom[322].
[281] Tracte des globes, per d. Ennion matemat., 16 fol., 1 tom[323].
[282] Regno di Napoli, per Pietro Antoni Sophia, 16 folio, 1 tom[324].
[283] De ratione victus, auct. Brudo Lusitano, 16 fol., 1 tom[325].
[284] Aviso de gente recogida, por el dr. Diego Perez, 16 fol., 1 tom[326].
[285] Nueua philosophia, per d. Oliva Sauuco, 16 folio, 1 tom[327].
[286] Novę cęlestium orbium obseruationes Magini, 16 folio, 1 tom[328].
[287] Usage de compas de proposicion, par don Ennion matemae, 16 fol., 1 tom[329].
[288] Historia tragica del duque Viron, por Juan Pablo Martin Vizo, 16 folio, 1 tom[330].
[289] Parte prima dele Reme e prose del Tasso, 16 folio, 1 tom[331].

[318] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[319] Guido Bentivoglio (1577-1644), *Relationi*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento.

[320] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[321] Dominique Jacquinot, *L'usaige de l'astrolabe*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento.

[322] Claude Flamand, *La guide des fortifications et conduitte militaire*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e il secolo successivo.

[323] Didier Henrion (1580ca.-1640ca.), *Traicté des globes et de leur usage*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento.

[324] Enrico Bacco (XVI-XVII sec.), *Il regno di Napoli diviso in dodici provincie*. L'opera fu stampata più volte a Napoli nel corso del Seicento; diverse edizioni furono pubblicate a istanza di Pietro Antonio Sofia.

[325] Manuel Brudo (XVI sec.), *De ratione victus in singulis febribus secundum Hippocratem, in genere et sigillatim libri III*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento.

[326] Diego Pérez de Valdivia (1510-1589), *Aviso de gente recogida, y especialmente dedicada al servicio de Dios*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[327] Miguel Sabuco y Alvarez (XVI sec.), *Nueva filosofia de la naturaleza del hombre*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[328] Giovanni Antonio Magini (1555-1617), *Novae coelestium orbium theoricae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[329] Didier Henrion (XVI-XVII sec.), *L'usage du compas de proportion*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento; alcune edizioni in 16° furono realizzate a Parigi.

[330] Juan Pablo Mártir Rizo (1593-1642), *Historia trágica de la vida del duque de Birón*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento.

[331] Torquato Tasso (1544-1595), *Delle rime et prose del s. Torquato Tasso*. Il titolo si riscontra in diverse edizioni del Cinquecento.

[290] Davide perseguitado del marquese Virgilio Maluzi, 16 folio, 1 tom[332].
[291] Elementos matemat. del p. Ignacio Stafon, 16 fol., 1 tom[333].
[292] Concilium Tridentinum, 16 fol., 1 tom[334].
[293] Ragione di stato, por Joan Bosero, 16 fol., 1 tom[335].
[294] Clauis artis Lulianę Joannis Enriqui Austensis, 16 fol., 1 tom[336].

(6v)
[295] La libra di […] Bersaldi, 16 fol., 1 tom[337].
[296] Breue tractado di artilleria, per Lazaro de Isla, 16 fol., 1 tom[338].
[297] Cosmologie du monde, par Joan Saulier, 16 fol., 1 tom[339].
[298] Gesta vener. Marię Laurentię Longuę, a Carlo Guadaño, 16 fol., 1 tom[340].
[299] Cosas marauillosas de Roma, 16 fol., 1 tom[341].
[300] Uberto Follieto, Dela repubblica de Genova, 16 fol., 1 tom[342].
[301] Donaires del Parnaso, per don Alonso del Castillo, 16 folio, 1 tom[343].

[332] Virgilio Malvezzi (1595-1654), *Davide perseguitato.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento. Si veda anche quanto riportato in nota all'item [317] di questo stesso inventario.

[333] Ignacius Stafford (1599-1642), *Elementos mathematicos*. L'opera fu stampata a Lisbona da Matias Rodrigues nel 1634 in 8° (IT\ICCU\TO0E\124772).

[334] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee, pertanto, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare l'edizione.

[335] Giovanni Botero (1544-1617), *Della ragione di Stato libri dieci.* L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo ventennio del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in diverse città italiane.

[336] Johann Heinrich Alsted (1588-1638), *Clauis artis Lullianae, et verae logices duos in libellos tributa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in varie città di area tedesca.

[337] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[338] Lazaro de la Isla, *Breve tratado del artillería.* L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e il secolo successivo in area iberica.

[339] Jean Saulnier (XVI-XVII sec.), *Cosmologie du monde, tant celeste que terrestre*. L'opera fu stampata a Parigi nel 1618 in 8° (USTC 6016238).

[340] Carlo Guadagni (1614-1689), *Mariae Laurentiae Longae monialium Capucinar. fund. gesta selectiora.* L'opera fu stampata a Napoli nel 1660 in 12° (IT\ICCU\SBLE\013861).

[341] *Delas cosas maravillosas de Roma*. L'opera, attribuita a differenti autori, fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e del secolo successivo. Si veda anche l'item [264] di questo stesso inventario.

[342] Uberto Foglietta (1518-1581), *Della republica di Genova.* L'opera fu stampata più volte tra il 1559 e la fine del secolo.

[343] Alonso de Castillo Solórzano (1584-1647), *Donayres del Parnaso*. L'opera fu stampata a Madrid nel 1624-1625 in 8° (USTC 5021979; USTC 5021981).

[302] Tractado del amore de Iddio, per frai Christoforo di Fonseca, 16 folio, 1 tom[344].
[303] Vida del[…], per […], 16 fol., 1 tom[345].
[304] Guia de contadores, per Monte Real Piamontes, 16 fol., 1 tom[346].
[305] Dictionarium septem linguarum, 16 folio, 1 tom[347].
[306] Institutionum j. civilis, per Cursius Buxensem, 16 folio, 1 tom[348].
[307] Dioginis Laertij De moribus philosophorum, 16 fol., 1 tom[349].
[308] Breuiarium totius orbis terrarum patris Berchi, 16 folio, 1 tom[350].
[309] Il ritrato del priuato christiano del marchese Malusij, 16 fol., 1 tom[351].
[310] Dialogo militar de Francesco Valles, 16 fol., 1 tom[352].
[311] Compendio de fortifficacion, por Christoual de Rosas, 16 fol., 1 tom[353].
[312] Anphiteatro de Felippe .. per Joseph Pelliçer, 16 fol., 1 tom[354].
[313] Signum tangentium et secantium Bartholomei Pitisi, 16 fol., 1 tom[355].

[344] Cristobal de Fonseca (1550-1621), *Tratado del amor de Dios*. L'opera fu stampata più volte tra il 1592 e la data dell'inventario, prevalentemente in area iberica.

[345] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[346] Monte Real Piamonte, *Guía de contadores, e invención nueva de cuentas*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica.

[347] Ambrogio Calepino (†1510), *Dictionarium septem linguarum*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Cinquecento e del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[348] Jacobus Curtius (1510-1567), *Institutionum iuris civilis libri 4*. L'opera fu stampata più volte tra il 1536 e la fine del secolo; ebbe diverse edizioni in 16°, prevalentemente realizzate a Lione e Venezia.

[349] Diogenes Laertius (180-240 d.C.), *De vita et moribus philosophorum libri X*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla fine del secolo successivo; ebbe diverse edizioni in 16°, prevalentemente cinquecentine realizzate a Lione e Parigi.

[350] Petrus Bertius (1565-1629), *Breviarium totius orbis terrarum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee; tuttavia, non sono state riscontrate edizioni in 16°, mentre in tale formato risulta, in lingua francese, l'*Abrégé ou Sommaire description du globe de la terre* (USTC 6002998).

[351] Virgilio Malvezzi (1595-1654), *Il ritratto del privato politico christiano*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, prevalentemente in Italia.

[352] Francisco de Valdes (XVI sec.), *Dialogo militar*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[353] Cristóbal de Rojo, *Compendio y breve resolución de fortificación conforme a los tiempos presentes*. L'opera fu stampata a Madrid nel 1613 in 12° (USTC 5011238).

[354] José Pellicer de Osau Salas y Tovar (1602-1679), *Anfiteatro de Felipe el Grande*. L'opera fu stampata a Madrid da Juan González nel 1630 in 8° (CCPB000032646-1).

[355] Bartholomäus Pitiscus (1561-1613), *Sinuum tangentium et secantium canon manualis accomodatum ad trigonometriam*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee.

[314] Primado de Cerdeña y Corsega, por el dr. Juan Carnicer, 16 fol., 1 tom[356].
[315] Aritmetiquę logarimetiche, par Ermanda Vuingate, 16 fol., 1 tom[357].
[316] Philippi Clauerij Giegrafie, 16 fol., 1 tom[358].
[317] Romulo et Tarquinio del Malusi, 16 fol., 1 tom[359].
[318] Signum tangentium, par Claudie Rigaud, 16 fol., 1 tom[360].
[319] Il gouerno dela cauaglieria de Georgio Bastoru, 16 fol., 1 tom[361].

[356] Juan Carnicer, *Breve discurso del primado de Cerdena, y Corcega, en fauor del arcobispo de Caller, en estilo de información, para su Magestad Catoliaca, y su S.S.R.C. de Aragón.* L'opera fu stampata a Madrid nel 1616 in 4° (IT\ICCU\CAGE\020077).

[357] Edmund Wingate (1596-1656), *Arithmétique logarithmétique.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento.

[358] Philipp Clüver (1580-1622), *Introductionis in universam geographiam*. L'opera fu pubblicata postuma nel 1624; ebbe diverse edizioni successive, alcune delle quali in 16°, realizzate a Parigi e Venezia.

[359] L'item rimanda a tre opere di Virgilio Malvezzi (1595-1654), nate in momenti diversi: *Il Romulo*, pubblicato a Bologna nel 1629; *Tarquinio Superbo*, andato in stampa a Bologna nel 1632 e infine il *Davide*; nelle fonti consultate è stato riscontrato, in 16°, *Il Romulo, il Tarquinio superbo et il Davide perseguitato*, pubblicato a Venezia e ristampato a Napoli da Ottavio Beltrano nel 1635 (IT\ICCU\BRIE\001610). Si veda anche l'item [290] di questo stesso inventario.

[360] *Ordre nouueau, et plus facile que les autres, des tables des sinus, tangentes et secants*, Lione, Claude Rigaud e Claude Obert, 1628 (IT\ICCU\CAGE\017913); potrebbe trattarsi dello stesso esemplare conservato nella BU-Ca e proveniente dalla Biblioteca degli Scolopi (GALL. 03.04. 0021).

[361] Giorgio Basta (1550-1607), *Il governo della cavalleria leggiera.* L'opera fu stampata più volte dal 1612 alla data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

9. Sampero, Lleò

Inventario *post mortem*. 1676 marzo 30, Sassari.

Inventario dei beni appartenuti a Lleo' Sampero, donnicello della città di Sassari, fatto su istanza della vedova Lucrecia Sampero e Cutgia. Il testatore aveva nominato curatori testamentari anche la propria madre, Joanna Angela Martines y Sampero, e il figlio Francesco Sampero, arcivescovo turritano, i quali tuttavia non parteciparono alla stesura dell'inventario, la prima per l'età, il secondo per via di impegni personali e per l'incompatibilità del suo ruolo con le occupazioni secolari, stabilita dal diritto e dai sacri canoni.

AS-Ca, AAR, Miscellanea, b. 218, E n.22.

Il documento è una copia estratta da un originale in data 17 aprile 1695, vergato interamente in lingua catalana, sia nelle formule di esordio che nell'elencazione degli item, e si compone di 11 carte con cartulazione moderna.

L'inventariazione dei beni ebbe esordio il 30 marzo 1676; venne sospesa per un certo periodo e ripresa dal 20 aprile 1676, forse a causa delle celebrazioni legate alla Pasqua, in quell'anno caduta il 5 aprile. I primi beni elencati sono la somma di denaro e gli argenti custoditi dentro una cassa in legno di noce, dei quali ultimi il testatore aveva vergato una lista di proprio pugno; seguono altri arredi e beni ornati di metallo prezioso, tra cui diversi letti con decorazioni di rilievo, biancheria e abiti in seta e fili pregiati, due libri con rilegature di pregio. Dopo la Pasqua, vennero visitati i singoli ambienti dell'abitazione, ossia la *quadra*, l'*aposent derrera dela quadra*, due altri *aposent*, con la biancheria per la casa, molti quadri, delle decorazioni in legno (tra cui le armi del Sampero realizzate in legno dorato), qualche documento, vestiario; la *cujna*; l'*estudij*, in cui si trovavano la raccolta libraria e i documenti; e, infine, il *magasè*.

I libri rinvenuti nella casa si trovavano quindi distribuiti in due ambienti. I primi due possono essere ascritti tra gli oggetti di pregio, il cui valore probabilmente risiedeva più nella fattura e nella rilegatura che nel contenuto in sé, tanto da essere conservati e annoverati tra gli argenti e i beni più preziosi: come riscontrato in altri inventari, non era raro che fossero proprio i messali a ricevere una particolare cura esteriore. La raccolta libraria vera e propria, invece, si mostra interessante nel numero di esemplari, ma anche nella tipologia e varietà degli argomenti trattati: vi si trovano, infatti, dei manuali di cucina, un manuale di floricoltura e uno di agricoltura, le opere del Lofrasso, oltre ai più comuni testi di natura devozionale e ai classici come Cicerone e Tito Livio. Una raccolta composita, quindi, che lascia immaginare le attività e gli interessi della famiglia che gravitava intorno al Sampero, ivi compresi gli atti del sinodo e del consiglio provinciale turritano, sede in cui il fratello era arcivescovo.

Lleò Sampero ricoprì l'ufficio di *munitionero major* del capo di Sassari e Lo-

gudoro nel 1669 e nel 1672 fu nominato vicario reale di Sassari[362]; viene citato nella *Redacción de las Grandezas de la familia Ornano con una breve descripción de los hechos realizados por sus más ilustres componentes* del 1670[363]: « […] Vino una casana de los Samperos que se han aprovechado tanto que son nobles con privilexios Don Lorenso Sampero fue Obispo de Ampurias: Don Lorenso Sampero su sobrino es Capitán de Infanteria en napoles: Don Fran.co Sampero gran sujeto y de capacidad y prudensia es hoy Archipreste Turritano y mexorara de puesto, el Dr. Leon Sampero es hoy veguer Real y capitan de las Torres y Depositario Real el Dr. Pedro Francisco Sampero fue Plebano de Osilo y ha dexado a su sobrina un censo grueso en Roma […] ».

(1v)

[1] Item un Missal, gran, dorat[364].

[2] Item un Offiçi de nostra Señora, gran, dorat[365].

(5r)

[…] Item en lo estudij de dit quondam se son trobats les llibres seguents:

[3] Primo un llibre intitulat Medios necessarios para la saluacion, por el pare Sebastian Isquierdo[366].

[4] Item altre Dela uida del Buscon[367].

[5] Item altre intitulat Arte de cosina[368].

(5v)

[6] Item altre intitulat El dia de fiesta, primera parte[369].

[363] Floris, *Sampero*, in *Dizionario delle famiglie nobili*, 2, p. 178.

[363] Il testo è riportato da Eloj Bermejo Malumbres, *La catedral de Sassari y la arquitectura religiosa en Cerdeña entre los siglos XVI y XVIII. Tesi di dottorato*, Palermo, 2016, p. 161.

[364] Il *Messale*, testo liturgico di supporto per la celebrazione della messa, viene spesso descritto come un libro arricchito da decorazioni o rilegature di pregio. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[365] La liturgia delle ore dedicata alla Madonna era un testo particolarmente diffuso nel mondo cattolico, per cui l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione, forse in lingua spagnola.

[366] Sebastián Izquierdo (1601-1681), *Medios necessarios para la salvación.* L'opera fu stampata a Roma nel 1674 in 12° (IT\ICCU\CAGE\017319).

[367] Francisco de Quevedo y Villegas (1580-1645), *Historia de la vida del Buscón, llamado Don Pablos.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee; la lingua utilizzata nell'inventario lascia supporre che si tratti di un'edizione in spagnolo.

[368] L'opera rientra nel genere dell'arte di cucinare e servire a tavola, ma l'assenza di maggiori elementi non permette la sua esatta identificazione; tra gli autori di un certo rilievo in età moderna si ricordano il cuoco delle cucine reali spagnole, Martinez Montiño (XVI-XVII sec.), e quello del Tribunale di Madrid, Diego Granado (XVI-XVII sec.).

[369] Juan de Zavaleta (XVII sec.), *El día de fiesta*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Maria de Quiñones nel 1654

[7] Item altre intitulat Istoria de Sardeña[370].
[8] Item altre intitulat Cronica del rey don Alonço semptimo[371].
[9] Item tres tomos que son La segona, quarta y sexta part dela Istoria pontifical[372].
[10] Item sis tomos ablo Indiçe de Çurita[373].
[11] Item un llibre intitulat Quinta y sexta part de Espexo de consolassione de tristes[374].
[12] Item Lo primero tomo dela Istoria de Sardeña[375].
[13] Item un llibre intitulat Grandeças dela antiquissima ciudad de Ac[…][376].
[14] Item un llibre intitulat Microcosmia y gouierno uniuersal de l'hombre christiano[377].
[15] Item un llibre intitulat Uida y hechos del emperador Carlos quinto[378].

(CCPB000185793-2).

[370] Francisco de Vico (†1648), *Historia general de la isla y reyno de Sardeña*. L'opera fu stampata a Barcellona da Llorenç Deu nel 1639 in folio (IT\ICCU\CFIE\016248). Si veda anche l'item [12] di questo stesso inventario.

[371] Prudencio de Sandoval (†1620), *Chrónica del ínclito emperador de España, don Alonso septimo*. L'opera fu stampata a Madrid da Luis Sánchez nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\012053).

[372] Gonzalo de Illescas (1521-1574), *Historia pontifical y cathólica, segunda parte*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1565 alla data dell'inventario, in diverse città europee, sebbene fosse stata colpita da censura, tanto che le edizioni precedenti al 1573 furono vietate e incluse nell'indice spagnolo. La prosecuzione dell'opera fu curata nel tempo da diversi altri autori, ossia Luis de Bavia (1555-1628) e Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631), responsabili della quarta parte, e Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682), autore della sesta parte, tutte stampate nel corso del Seicento in area iberica.

[373] Jerónimo Zurita y Castro (1512-1580), *Anales de la Corona de Aragón*. L'opera venne pubblicata in tre parti a Saragozza a partire dal 1562: *Annali, prima parte*, suddivisa in due volumi, ossia *Cinco libros primeros* e *Cinco libros postreros*; nel 1578-1579 *Annali, seconda parte*, sempre suddivisa in due volumi, *Cinco libros primeros* e *Cinco libros postreros*; nel 1580 *Historia del Rey Don Hernando el Católico*, ancora una volta suddivisa in due volumi. In seguito fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, con l'aggiunta, a partire dal 1610, di un settimo volume contenente l'indice generale dell'opera. Cfr. Georges Cirot, *Les «Anales de la Corona de Aragón» de Jerónimo Zurita*, «Bulletin hispanique», 41 (1939), 2, pp. 126-141.

[374] Juan de Dueñas, *Espejo de consolacion de tristes*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee.

[375] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[376] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso di identificare l'opera.

[377] Marco Antonio de Camós (1544-1606), *Microcosmia y govierno universal del hombre christiano*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Barcellona nel 1592 (IT\ICCU\BVEE\017286) e a Madrid nel 1595 (USTC 335395).

[378] Prudencio de Sandoval (†1620), *Historia de la vida y hechos del emperador Carlos*

[16] Item un llibre intitulat Uida y hechos del emperador Carlos quinto[379].
[17] Primo un llibre intitulat Breue tratado del primado de Sardeña[380].
[18] Item un llibre intitulat Descricion breue del monasterio de San Lorençó[381].
[19] Item un llibre dela Uida y miracles del beato Saluador de Orta[382].
[20] Item altre llibre intitulat Cronologia de sommi pontefici[383].
[21] Item un llibre intitulat Comentarios de Julio Cęsar[384].
[22] Item altre intitulat Sinodo diecesana Turritana[385].
[23] Item altre llibre intitulat Ordine de caualcare et modi di conoscere le nature de caualli[386].
[24] Item un llibre intitulat De florum cultura[387].
[25] Item altre llibre intitulat Retrati dela Prosapia et heroi Moncadi nella Sicilia[388].

---

quinto. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica. Si veda anche l'item [16] di questo stesso inventario.

[379] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [15].

[380] Dionigi Bonfant (†1637), *Breve tratado del primado de Cerdeña y Corsega*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti nel 1637 (IT\ICCU\TO0E\073943).

[381] Francisco de los Santos (1617-1692), *Descripción breve del monasterio de S. Lorenzo el real del Escorial*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre a Madrid, nel 1637 (USTC 5036855) e nel 1657 (IT\ICCU\CFIE\013462).

[382] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione, poiché la vita di Salvatore da Horta (1520-1567) fu narrata da diversi autori, tra cui Rafael Bosch (XVII sec.).

[383] Diversi autori nel corso del tempo hanno compilato cronologie dei pontefici; la descrizione dell'item fa supporre che quella descritta sia un'edizione in lingua italiana, per cui si potrebbe pensare all'opera di Giovanni Antonio Brandi (1555-1608) ovvero a quella di Vittorio Baldini (sec. XVI), ma l'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione.

[384] La descrizione dell'item lascia supporre che si tratti di una traduzione in castigliano dell'opera di Cesare; l'ampia diffusione dei *Commentari* in lingua spagnola non consente di identificare con precisione l'edizione.

[385] Giacomo Passamar (1563-1644), *Constitutiones et decreta synodalia, edita et promulgata in dioecesana Synodo Turritana*. L'opera fu stampata a Sassari da Bartolomeo Gobetti presso la tipografia di Francesco Scano di Castelvì, nel 1625 (IT\ICCU\CAGE\016562).

[386] Federico Grisone (1507-1570), *Gli ordini di cavalcare*. L'opera fu stampata più volte dal 1550 alla data dell'inventario, in diverse città italiane. Cfr. Giovanni Battista Tomassini, *Le opere della cavalleria. La tradizione italiana dell'arte equestre durante il Rinascimento e nei secoli successivi*, Frascati, Cavour libri, 2013.

[387] L'assenza di maggiori elementi non permette l'esatta identificazione dell'item; un *De florum cultura liber*, piuttosto diffuso nel Seicento, si deve a Giovanni Battista Ferrari (1584-1655).

[388] Giovanni Agostino Lengueglia (1608-1669), *Ritratti della Prosapia et heroi Moncadi*

[26] Item altre llibre ab lo matex titol[389].
[27] Item un llibre intitulat Apologia Gauini Farina philosophi[390].
[28] Item un llibre en que tracta Del princeps dela orde y caualleria de Sant Jaume[391].
[29] Item un llibre intitulat Uida de sant Bruno[392].
[30] Item un llibre intitulat Breue cronica de uarones illustres en santidad dela sagrada religion delos pares Minimes[393].
[31] Item altre llibre intitulat Libro dela uerdad donde se contienen dusientos dialagos[394].
[32] Item altre llibre Dela uida y milagros de sant Thomas de Uella Nueua[395].
[33] Item altre llibre del arcibispe Fara De rebus Sardis[396].
[34] Item altre llibre intitulat Guerra de Granada[397].
[35] Item altre llibre intitulat Delo scalco del s. Gio. Battista Roseti[398].

---

nella Sicilia. L'opera fu stampata in due volumi a Valencia da Vincenzo Sacco nel 1657 (IT\ICCU\SBLE\010389). Si veda anche l'item [26] di questo stesso inventario.

[389] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [25]; probabilmente si tratta di uno dei due volumi di cui si componeva l'opera.

[390] Gavino Farina (XVII sec.), *Apologia in curatione Catharinae Moncatae ducis Montis Alti*. L'opera fu stampata a Valencia da Vincenzo Sacco nel 1658 (IT\ICCU\CAGE\021752). Cfr. Rafaella Pilo, *Scienza e politica negli scritti del medico di corte Gavino Farina*, «Estudis», 36 (2010), pp. 175-187.

[391] Le costituzioni dell'Ordine di Santiago furono stampate più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città iberiche.

[392] Si conoscono diverse biografie su san Bruno (1030-1101), fondatore dei Certosini; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[393] Pedro Jaime Tristáñ Burges, *Enchyridion o Breve Cronica de varones ilustres en santidad de la Sagrada Religion de los Padres Minimos*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Esteban Liberós nel 1618 (IT\ICCU\UM1E\006106).

[394] Pedro de Medina (1493-1567), *Libro de la verdad donde se contienen dozientos Diálogos, que entre la verdad y el hombre se tractan sobre la conversión del peccador*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in area iberica.

[395] La vita di san Tommaso di Villanova (1486-1555) è stata narrata da diversi biografi, tra cui Miguel Bartolomé Salon (1539-1621), la cui opera ebbe notevole diffusione; l'assenza di maggiori elementi non permette tuttavia di identificare con certezza l'edizione descritta nell'inventario.

[396] Giovanni Francesco Fara (1543-1591), *De rebus Sardois*. Il primo dei quattro libri (gli altri tre rimasero inediti per secoli) fu stampato a Cagliari da Francesco Guarnerio nel 1580 (CNCE 18581).

[397] Si tratta probabilmente di un'opera di argomento storiografico, ma l'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione.

[398] Giovanni Battista Rossetti (XVI sec.), *Dello scalco*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Ferrara da Domenico Mammarello nel 1584 (CNCE 35919).

[36] Item altre llibre intitulat Joannis Francisci Fara Sacerensis[399].
[37] Item Lo Consili prouincial Turritano[400].
[38] Item La uida de sant Thomas de Uilla Nueua, en italiano[401].
[39] Item La uida de Carlos quinto, en italiano[402].
[40] Item La uida y hechos de don Gil de Albornoz[403].

(6r)

[41] Item un llibre intitulat Uita del ualorosissimo e gran capitano don Ferrante Gonzaga[404].
[42] Item un llibre intitulat Della istoria de China[405].
[43] Item La uida y milagros de san Nicolas Tolentino[406].
[44] Item altre llibre intitulat Mansiones delas grandesas, excelencias y prerrogatiuas que tuuo la bendesissima virgen Maria[407].

[399] Molte opere di Giovanni Francesco Fara (1543-1591) erano inedite alla data dell'inventario, dunque non sono collegabili all'item; il possessore della raccolta potrebbe aver avuto il *Tractatus de essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati*, iniziato a stampare a Firenze dai Giunta nel 1567 (CNCE 18580), che principia con '*Ioannis Francisci Farae Sardi Saxarensis*', e il *De rebus Sardois*, per il quale si rimanda alla nota dell'item [33] di questo stesso inventario, che inizia ugualmente con le parole '*Ioannis Francisci Farae Saxarensis*'.

[400] Giacomo Passamar (1563-1644), *Decreta concilii provincialis Turritani*. L'opera fu stampata a Sassari da Juan Gavino Seque nella tipografia di Margherita Scano di Castelvì, nel 1641 (IT\ICCU\CAGE\019415).

[401] La vita di san Tommaso di Villanova (1486-1555) è stata narrata da diversi biografi, tra cui Miguel Bartolomé Salon (1539-1621), la cui opera ebbe notecole duffusione e fu tradotta dallo spagnolo in diverse lingue, compreso l'italiano.

[402] Le gesta dell'imperatore Carlo V sono state narrate da diversi biografi, tra cui Alfonso de Ulloa (1529-1570) e Lodovico Dolce (1508-1568); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione descritta nell'item.

[403] La vita di Gil de Albornoz (1310-1367) è stata narrata da diversi biografi; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione, probabilmente scritta in lingua castigliana.

[404] Alfonso de Ulloa (1529-1570), *Vita del valorosissimo e gran capitano don Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta*. L'opera fu stampata a Venezia da Niccolò Bevilacqua nel 1563 (CNCE 33491).

[405] Juan González de Mendoza (1545-1618), *Dell'historia della China*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee.

[406] La vita di san Nicola da Tolentino (1245-1305) è stata narrata da diversi autori; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione, ma la descrizione dell'item lascia supporre che fosse in lingua spagnola.

[407] Gabriel Alvarez († 1646), *Mansiones de las grandezas, excelencias, prerrogativas, y privlegios que tuuo la benditissima virgen Maria, princessa del cielo, y dignissima madre de Christo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Saragozza da Pedro Cabarte nel 1629 (IT\ICCU\PALE\002386).

[45] Item La uida del bien auenturado Pedro Fator de Menores Obseruantes[408].
[46] Item un llibre intitulat Le cose marauellose dela alma città de Roma[409].
[47] Item un llibre intitulat El Bernardo o Uitoria de Rонçesualles[410].
[48] Item un llibre intitulat Dela noua idea di lettore, libro primo[411].
[49] Item un llibre intitulat Teatrum pontificium[412].
[50] Item tres llibres intitulats Virgili, Justino y Quinto Curcio[413].
[51] Item un llibre intitulat Esperiencia d'amor y fortuna[414].
[52] Item dos llibres Prima y segunda parte de don Quiyote[415].
[53] Item un llibre intitulat Pietro Cresencio tradotto nouamente per m. Francesco Sansouino[416].
[54] Item altre llibre intitulat Giudicio fatto sopra El furioso[417].
[55] Item un llibre intitulat Fortuna de amor[418].

[408] La vita del santo è stata narrata da diversi autori, tra cui Cristóbal Moreno (†1603), la cui opera ebbe una certa diffusione; l'assenza di maggiori elementi non permette tuttavia l'identificazione dell'edizione.

[409] *Le cose maravigliose de l'alma citta di Roma*. L'opera descritta nell'inventario rientra nel genere *dei Mirabilia urbis Romae* che ebbe notevole fortuna editoriale; in mancanza di dati più precisi non è possibile identificare l'edizione.

[410] Bernardo de Valbuena (1561-1627), *El Bernardo o Victoria de Roncesvalles*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Diego Flamenco nel 1624 (IT\ICCU\NAPE\057460).

[411] Benedetto Pucci (1540-1621), *Nova idea di varie lettere missive usate nella segreteria de' prencipi e signori.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, soprattutto a Venezia.

[412] Petrus de Jode (1606-1674), *Theatrum pontificum, imperatorum, regum, ducum, principum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, ad Anversa.

[413] L'item fa riferimento alle opere di Virgilio, di Giustino e di Curzio Rufo, la cui ampia diffusione non consente tuttavia l'identificazione delle rispettive edizioni.

[414] Francisco de Quintana (1599-1658), *Experiencias de amor y fortuna*. L'opera fu stampata più volte dal 1626 alla data dell'inventario, in area iberica. Cfr. Rocío Lepe García, *Biografía inédita de Francisco de Quintana: recuperación de un novelista olvidado*, «Dicenda. Cuadernos de Filología Hispánica», 33 (2015), pp. 133-162.

[415] Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), *El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. La prima parte dell'opera venne pubblicata nel 1605, mentre la seconda parte uscì nel 1615; fu poi stampata numerose volte, con particolare ricorrenza in area iberica e francese.

[416] L'item si rifersice ad un'edizione del trattato di agricoltura di Pietro de' Crescenzi (1233-1320) nella traduzione di Francesco Sansovino stampata a Venezia nel 1561 e nel 1564 (CNCE 13741, 13743).

[417] Non è possibile identificare con precisione l'item che fa probabilmente rferimento ad un'edizione dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto.

[418] L'item potrebbe far riferimento a Benito Fernandez, *Fortuna de amor*, di cui non sono noti i dati tipografici, ovvero ad Antonio de Lofrasso (1540-1600), *Los diez libros de Fortuna d'Amor*, opera stampata a Barcellona da Pedro Malo nel 1573 (CCPB000015865-8). Cfr. Giovanna Granata, *Le edizioni di Antonio de Lo Frasso nel censimento dei Libri Anti-*

[56] Item un llibre intitulat Orlando furioso[419].
[57] Item un llibre intitulat Declarassion copiosa dela doctrina christiana[420].
[58] Item un llibre intitulat Mil y dusientos consejos de Antonio delo Frasso[421].
[59] Item un llibre intitulat Cathalogo de belle donne[422].
[60] Item altre llibre intitulat Jerusalem conquistada[423].
[61] Item altre llibre intitulat Le Ueneri poesia[424].
[62] Item altre llibre intitulat Sagrario de Ualencia[425].
[63] Item un llibre intitulat Cletideo del p. caualier Gio. Battista Mancini[426].
[64] Item altre llibre intitulat Arte de bien morir y guia del camino dela muerte[427].
[65] Item altre llibret intitulat M. T. Ciceronis De philosophia pars prima[428].
[66] Item altre llibre intitulat Exercici spirituali[429].

---

chi in Sardegna (CLASAR), «Archivio Storico Sardo», LIII (2018), pp. 261-288.

[419] L'ampia diffusione dell'opera di Ludovico Ariosto (1474-1533) non permette l'identificazione dell'edizione.

[420] Roberto Bellarmino (1542-1621), *Declaración copiosa de la doctrina christiana*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[421] Antonio de Lofrasso (1540-1600), *Los mil y dozientos conseios y avisos discretos sobre los siete grados y estamentos de nuestra humana vida.* L'opera fu stampata a Barcellona da Pablo Cortey y Pedro Malo nel 1571 (forse identificabile con CCPB000015864-X). Non si conoscono né edizioni successive né ristampe, cfr. Tonina Paba, *Los mil dozientos consejos y avisos discretos di Antonio de Lo Frasso*, «Archivio Storico Sardo», LIII (2018), pp. 311-332.

[422] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[423] Lope de Vega (1562-1635), *Ierusalen conquistada, epopeya tragica*. L'opera fu stampata più volte dal 1609 alla data dell'inventario, in diverse città di area iberica.

[424] Antonio Bruni (1593-1635), *Le Veneri, poesie all'altezza serenissima di Odoardo Farnese*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo I Mascardi nel 1633 (IT\ICCU\BVEE\037807).

[425] Alonso de Castillo Solórzano (1584-1647), *Sagrario de Valencia*. L'opera fu stampata a Valencia da Silvestre Esparsa nel 1635 (CCPB000038941-2).

[426] Giovanni Battista Manzini (1599-1664), *Il Cretideo*. L'opera fu stampata più volte tra il 1637 e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza nelle città italiane.

[427] L'opera rientra all'interno del nutrito filone dei testi cristiani di preparazione alla morte e alla nuova vita; l'item potrebbe far riferimento all'*Arte de bien morir y guía del camino de la muerte* composta da Antonio de Alvarado (1561-1617) e pubblicata più volte nel corso del Seicento, in area iberica.

[428] L'ampia diffusione dell'opera filosofica di Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione.

[429] L'item rimanda a quella serie di attività spirituali, tra cui l'esame di coscienza, la meditazione, la preghiera vocale e mentale, di cui fu un importante promotore Ignacio de Loyola (1491-1556); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[67] Item altre llibre intitulat Paganini Gaudensi sacrę theolog. doctoris[430].
[68] Item altre llibre intitulat Tractado de deuotissimas y muy lastimosas contemplassiones[431].
[69] Item altre llibre intitulat Historia del beato Cathalan Barcelonen[432].
[70] Item altre llibre intitulat Legendario dele santissime Uergini[433].
[71] Item altre llibre intitulat Uita, uirtu i miracoli del beato Luige Beltrando[434].
[72] Item altre llibre intitulat Titi Leui Patauini Latinę historię principis[435].
[73] Item altre llibre intitulat La selua de uarie lecione di Petro Mexia[436].
[74] Item altre llibre intitulat Pub. Terentij Afri Comedię sex[437].
[75] Item altre llibre intitulat Dela guerra di […]odi libri tre[438].
[76] Item altre llibre intitulat Epistole de Ouidio di Remigio[439].
[77] Item altre llibre intitulat Il sacrificio degli intonati[440].

[430] Paganino Gaudenzi (1595-1649) fu autore di differenti opere di teologia, tutte stampate nel corso del Seicento; compare nel titolo come «sacrae theologiae doctoris» in *De dogmatibus et ritibus veteris Ecclesiae*, pubblicata a Roma da Francesco Corbelletti nel 1525-1526 (IT\ICCU\BVEE\052174).

[431] *Tratado de devotissimas y muy lastimosas contemplaciones de la passión del hijo de Dios*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, in diverse città di area iberica. CCPB nota che «Palau (T. XIX, p. 293) señala que todas las ediciones aparecen anónimas y que tanto Juan de San Antonio en su Bibliotheca Universal Franciscana como en la Biografía Eclesiástica de Castellanos, dan como autor al franciscano Francisco Sánchez del Campo. Nicolás Antonio también le atribuye esta obra. Por su parte, Martín Abad la atribuye a Francisco Tenorio y Luis Escobar».

[432] Francisco Diago (1562-1615), *Historia del bienaventurado Catalán Barcelonés S. Raymundo de Peñafort*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Sebastián de Cormellas nel 1601 (IT\ICCU\RMLE\022930).

[433] *Legendario delle santissime vergini*. L'opera, talvolta attribuita a Giovanni Battista Natolini (1551-1609), fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane.

[434] Bartolomé Aviñon (XVI-XVII sec.), *Vita, virtù e miracoli del beato Luigi Bertrando del ordine de Predicatori*. L'opera, composta in lingua spagnola e tradotta in italiano da Giulio Cesare Bottifango (1559-1630), fu stampata a Roma da Alfonso Ciaccone nel 1623 (IT\ICCU\BVEE\045992).

[435] L'ampia diffusione e la fortuna edioriale dell'opera di Tito Livio non permettono l'identificazione dell'item.

[436] Pedro Mexía (XV-XVI sec.), *La selva di varia lettione*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[437] L'ampia diffusione e la fortuna editoriale dell'opera di Terenzio non permettono l'identificazione dell'item.

[438] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso di identificare l'opera.

[439] L'ampia diffusione e la fortuna editoriale dell'opera di Ovidio nella traduzione di Remigio Nannini non permettono l'identificazione dell'item.

[440] L'item potrebbe far riferimento alla *Comedia del sacrificio degli Intronati* dell'Accademia degli Intronati di Siena. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia.

(6v)

[78] Item altre intitulat Marci Tullij Ciceronis Orationum[441].

[79] Item altre llibre intitulat Santuario de Caller[442].

[80] Item altre llibre intitulat Nouo legendario dela beata Maria Uergene[443].

[81] Item altre llibre intitulat Relaçion annual delas cosas que han hecho los pares dela Compania de Ihesus en la India Oriental[444].

[82] Item un llibre intitulat Coloquio deuoto y prouechoso dela casa del Rosario[445].

[83] Item un llibre intitulat Uida de los santos de Sardeña[446].

[441] L'ampia diffusione dell'opera oratoria di Cicerone non permette l'identificazione dell'item.

[442] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Cáller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su Arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\016736).

[443] L'item potrebbe far riferimento ad Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Nuovo leggendario della vita di Maria vergine immacolata madre di Dio*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.

[444] Fernão Guerrero, *Relación anual de las cosas que han hecho los padres de la Compañia de Iesus en la India Oriental y Iapon en los años de 600 y 601*. L'opera fu tradotta dal portoghese al castigliano da Antonio Colazo; è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valladolid da Luis Sánchez nel 1604 (IT\ICCU\BVEE\078442).

[445] Francisco Mexía, *Colloquio devoto y provechoso en que se declara qual sea la santa Cofradia del Rosario de nuestra señora la virgen Maria*. L'opera fu stampata a Cagliari da Vincenzo Sembenino nel 1567 (USTC 5045528), e a Siviglia da Fernando Díaz nel 1573 (USTC 5045062).

[446] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera; tra le raccolte agiografiche locali di maggior rilievo vi erano quelle di Giovanni Proto Arca (1562-1599), di Dimas Serpi (†1614) e di Dionigi Bonfant (†1637).

II. Giureconsulti e notai

1. Reale Udienza
Delibera. 1599 ottobre 15, Cagliari.
Il Regio Consiglio di Patrimonio e di Giustizia approva l'acquisto di alcuni libri, necessari per l'attività del Supremo Tribunale sardo.
AS-Ca, AAR, P5.

Il documento, in lingua catalana, occupa una sola carta del registro di risoluzioni del Regio Consiglio di Patrimonio e di Giustizia in cui è contenuto.

I libri individuati sono quelli fondamentali per lo svolgimento delle attività di un tribunale, ossia il *Corpus iuris civilis* e il *Corpus iuris canonici*, oltre alla normativa locale, nello specifico la raccolta di leggi parlamentari e la *Carta de Logu*.

La Reale Udienza era l'organo giurisdizionale per eccellenza del Regno di Sardegna nel Seicento, avente competenze in materia civile e criminale, ma anche incarichi politici e amministrativi[1]; essa, inoltre, interveniva in ambito librario, giacché le norme reali prevedevano che la licenza di stampa fosse rilasciata dall'ordinario e dagli ufficiali regi, ossia il viceré o un suo delegato e la Reale Udienza[2].

[1] La magistratura era nata nel 1564 per volontà di Filippo II, in seguito a diverse sollecitazioni di riforma della giustizia avanzate nel corso delle sedute parlamentari e mediante epistole da parte di esponenti dei ceti privilegiati. Per approfondimenti si vedano La Vaccara, *La Reale Udienza*; Mattone, *Il Regno di Sardegna e il Mediterraneo*, pp. 263-335; Ferrante, *Il reggente la Reale Cancelleria*, pp. 1059-1093.

[2] Cfr. Rundine, *Inquisizione spagnola*, pp. 25-36.

(46r)

[1] Los tests civils et canonichs[3].
[2] La Carta de lloch comentada per Hieronymo Olives[4].
[3] Los Capitols de cort del Regne[5].

[3] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis* e al *Corpus iuris canonici*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[4] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata solo a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734).

[5] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*. Le principali raccolte di leggi parlamentari del regno sardo furono curate da Francesco Bellit e da Pietro Giovanni Arquer, e stampate a Cagliari da Vincenzo Sembenino per i tipi di Niccolò Canelles nel 1572 (CNCE 33553), e da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483). Cfr. Italo Birocchi, *La richiesta di* letrados*, il ruolo della città e la formazione del giurista di diritto patrio (1626-1755)*, in *La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari*, I, sotto la direzione di Italo Birocchi, Bologna, ETS, 2018, pp. 65-138.

2. Cabitzudo, Joannes Hieronimus
Inventario *post mortem*. 1603 gennaio 6, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joannes Hieronimus Cabitzudo, *utriusque iuris doctor*, e alla moglie Marchiessa Concas, fatto su istanza di Joanes Angelus Concas, rispettivamente suocero e padre dei defunti.
AS-Ca, ANSC, Bonfant Dionigi, vol. 64.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 17 carte, che presentano una cartulazione coeva.

L'inventariazione ebbe esordio il 6 gennaio 1603 e si concluse il 13 febbraio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer Estret*; si prosegue poi con l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano diverse sedie; la *cujna*; la *cambra*, dove c'erano il letto con i materassi, numerosi capi di biancheria per la casa e indumenti ordinati in casse di varia fattura; la *recambra*, con il letto, diversi capi di biancheria per la casa, un armadio con piatti e altre stoviglie; il *rebost* e il *demunt*; il 4 febbraio furono pesati alcuni oggetti in presenza dell'argentiere Jaume Sala, e, infine, venne fatta l'inventariazione dei beni presenti nell'*estudi* e nel *restudi* dove, oltre a numerosi quadri e candelabri, si trovavano la raccolta libraria e l'archivio, quest'ultimo conservato in un *escriptori*.

La raccolta libraria rispecchia l'attività di giureconsulto svolta dal suo possessore; figurano sia testi di diritto civile e criminale che testi di diritto canonico, mentre sono rari quelli di altra natura, tra i quali un libro per la confessione. Molti dei titoli riportati nel documento sono stati scritti in catalano, anche se verosimilmente tali opere erano in lingua latina: non risultano, ad esempio, edizioni in spagnolo delle *Lecturae* di Giasone del Maino. I nomi di certi autori sono manipolati, come "Jacarano" per "Cacherano" (item [32]) e "Capatxi" per Capece (item [34]), e ciò crea qualche difficoltà di interpretazione.

(7v)
En lo dit estudi se trobaren los llibres seguents:
[1] Et primo Los testos ciuils, sinch tomos[6].
[2] Item Los testos canonichs, tres thomos[7].
[3] Item Los Bartols, deu thomos[8].

[6] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[7] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris canonici*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[8] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera. Si veda anche l'item [77] di questo stesso inventario.

[4] Item Les lectures del Jason, nou thomos[9].
[5] Item deles matexas Lectures de Jason ni hi ha altres dos thomos separats.

(8r)

[6] Item Los abats Panormitans, Sobre lo Dret canonich, vuit thomos[10].
[7] Item Los Concells y Questions del mateix abat, un thomo[11].
[8] Item Les obres del Tiraquello, sis thomos[12].
[9] Item Los especuladors, tres thomos[13].
[10] Item Los conçells del Alexandro, quatre thomos[14].
[11] Item Les lectures del mateix Alexandro de Imola, altres quatre thomos[15].
[12] Item Los conçells del Nata, tres volums[16].
[13] Item Los conçells del Rolanda a Uallo, quatre thomos[17].
[14] Item Los conçells del Alexandro del Imola, tres thomos[18].
[15] Item Los conçells del Parissio, quatre thomos[19].

[9] Le *Lecturae* di Giasone del Maino (1435-1519) furono stampate in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [5] di questo stesso inventario.

[10] Le opere di Nicolò Tedeschi (1386-1445) ebbero un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[11] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Consilia et Quaestiones.* La prima edizione dei *Consilia* venne pubblicata a Ferrara nel 1475 (ISTC ip00029000); nel secolo successivo l'opera fu stampata più volte insieme alle *Quaestiones* in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[12] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di André Tiraqueau (1480-1558).

[13] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[14] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia iuris*. La raccolta fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. L'item potrebbe far riferimento a un'edizione in 7 volumi: cfr., in questo stesso inventario, l'item [14].

[15] Le *Lecturae* di Alessandro Tartagni (1424-1477) furono stampate più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[16] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa iuris*. La raccolta fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Lione e Venezia.

[17] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia iuris*. La raccolta fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[18] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [10].

[19] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Consilia iuris*. La raccolta, in quattro volumi, venne pubblicata a Venezia da Aurelio Pinzi nel 1543 (CNCE 34818); fu poi stampata in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[16] Item Los conçells del Baldo, tres thomos[20].
[17] Item Los conçells del Menoquio, dos thomos[21].
[18] Item Los conçells del Decio, dos thomos[22].
[19] Item Los conçells de Paulo del Castro, dos thomos[23].
[20] Item Los conçells del Menoquio, dos volums[24].
[21] Item Los conçells del mateix Manoquio, un thomo.
[22] Item un thomo de Hipolito de Marcilijs De concells criminals[25].
[23] Item Los conçells de Joan Baptista Galeti, dos thomos[26].
[24] Item Los conçells del Craueta, un thomo[27].
[25] Item Los tractats, tretze volums[28].
[26] Item Angel Aretino, De maleficijs, un thomo[29].
[27] Item Lo mateix Angel Aratino, Sobre la Instituta[30].
[28] Item Les decissions del Surdo, un thomo[31].

[20] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Consilia iuris*. La raccolta fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[21] Giacomo Menochio (1532-1607), *Consilia sive Responsa iuris*. Il primo volume uscì in Venezia, per i tipi di Francesco Ziletti, nel 1572 (CNCE 40007); la raccolta fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Francoforte e Venezia. Si vedano anche gli item [20] e [21] di questo stesso inventario.

[22] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia iuris*. La raccolta fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Lione e Venezia.

[23] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia iuris*. La raccolta venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[24] Per questa e la successiva voce si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato nella nota all'item [17].

[25] Ippolito Marsili (1451-1529), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione.

[26] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[27] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia iuris*. La raccolta fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[28] L'item potrebbe far riferimento a una raccolta di trattati dello stesso Aimone Cravetta (1504-1569); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item.

[29] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[30] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[31] Giovanni Pietro Sordi († 1598), *Decisiones Sacri Mantuani Senatus*. L'opera venne

[29] Item Les decissions de Rota, un thomo[32].
[30] Item Gomesius, Variarum resulutionum, un thomo[33].
[31] Item Les decissions del Grosso, dos thomos[34].
[32] Item Les decissions del Jacarano, un thomo[35].
[33] Item Les decissions de Lucano, altre thomo[36].
[34] Item Decissions Capatxi[37].
[35] Item Les decissions Augnone, un thomo[38].

(8v)

[36] Item Les Decissions del Puteo, un thomo[39].
[37] Item Decisiones Vincentij de Franquis, un thomo[40].
[38] Item Tractatus de testibus de Joan Baptista Gileto[41].

---

pubblicata a Venezia nel 1597 (CNCE 39766), e nuovamente stampata tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano, Piacenza. L'item probabilmente fu inserito in un secondo momento nell'interlinea, come suggeriscono l'inchiostro più scuro e il modulo leggermente minore della scrittura rispetto a quelli utilizzati nel resto dell'inventario.

[32] Si tratta di una raccolta di *decisiones* emesse da un tribunale rotale; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare correttamente l'opera.

[33] Antonio Gómez (1501-1572), *Commentaria variaeque resolutiones iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Salamanca.

[34] L'item potrebbe far riferimento alle *Decisiones Sacrae Romanae Rotae* di Achille Grassi (1465-1523) e di Cesare Grassi (1534-1580). La raccolta fu stampata a Roma nel 1590 (CNCE 25669; CNCE 25670) e nel 1601 (IT\ICCU\UBOE\019304), e a Marburg, sempre nel 1601 (IT\ICCU\VIAE\017886).

[35] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Torino e Venezia.

[36] Non è stato possibile identificare l'opera, anch'essa una raccolta di *decisiones*.

[37] L'item potrebbe far riferimento ad Antonio Capece (†1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Per un'analisi approfondita si veda Paola Guizzi, *I Capece. Una famiglia di giuristi del Regno di Napoli nel primo Cinquecento. Tesi di dottorato*, Napoli, 2009.

[38] Non è stato possibile identificare l'opera, anch'essa una raccolta di *decisiones*.

[39] Giacomo del Pozzo (1394-1464), *Decisiones*. L'opera venne pubblicata a Colonia da Johann Gymnich nel 1582 (IT\ICCU\LIAE\001102); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[40] Vincenzo de Franchis (1531-1601), *Decisiones sacri Regii Consilii Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[41] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.), *Tractatus de testibus probandis vel reprobandis variorum auctorum*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento,

[39] Item Tractatus mercature Benuenutis Tracte, un thomo[42].
[40] Item Pracis ciuilis et canonica del Phabio Monte Leone, un thomo[43].
[41] Item Menoquis De recuperanda possessione, un thomo[44].
[42] Item Anotaciones Zanqui, un thomo[45].
[43] Item Repetitiones Nicolaj de Nullis, un thomo[46].
[44] Item Tractatus criminalis Collerj, un thomo[47].
[45] Item Modus flegendi abreuiaturas, un thomo[48].
[46] Item Metorus studendi, un thomo[49].
[47] Item Pinelus, De resindenda venditione, un thomo[50].
[48] Item Decisiones Capellę Tholosę, un thomo[51].
[49] Item Antonj Massę Formularium, un thomo[52].

---

con particolare ricorrenza a Colonia e Venezia.

[42] Benvenuto Stracca (1509-1578), *Tractatus de mercatura*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Paolo Maunzio nel 1553 (CNCE 27827); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia.

[43] L'item potrebbe far riferimento a Fabio Monteleone (XVI sec.), *Praxis et solemnia commentaria super quatuor litteris arbitralibus. Mirifico ordine, et desuper omnibus delictis omnium iurium tam divini pontificii, et Caesarei, atque huius regni citra farum censuram fertiliter conmpraehendentia*. L'opera fu stampata a Venezia da Marco de Maria nel 1560 (CNCE 30607).

[44] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[45] Girolamo Zanchi (†1576), *Adnotationes*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[46] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[47] L'item potrebbe far riferimento a Pietro Follerio (1518-1588), *Praxis criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[48] *Modus legendi abbreviaturas in utroque iure*. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[49] Matteo Gribaldi (†1564), *De methodo ac ratione studendi*. L'opera venne pubblicata a Lione da Antoine Vincent nel 1541 (IT\ICCU\BVEE\013453); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[50] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Tractatus de rescindenda venditione*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da António de Mariz nel 1558 (USTC 346457); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città europee, tra cui Anversa, Colonia, Francoforte, Lione e Salamanca.

[51] Diocesi di Toulouse, *Decisiones Capellae Tholosanae*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Lione.

[52] Antonio Massa (1500-1568), *Formularium*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Roma.

[50] Item Constitutiones sacrorum Conciliariorum Terragonanssium[53].
[51] Item Didacus Cauaruios, In librum quartum Decretalium, un thomo[54].
[52] Item Tractatus Vinçentij Manchinj De tutella et cura, un thomo[55].
[53] Item Enquerium titulorum, vn thomo, molt xich[56].
[54] Item Joanes Faber, Super Instituta, un thomo[57].
[55] Item Tractatus de dote, un volum[58].
[56] Item Lecture Paulj de Castro, sis thomos[59].
[57] Item Gomessius, Ad leges Taurj, un thomo[60].
[58] Item Vocabularium u. j., un thomo[61].
[59] Item Decissiones Afflecti, un thomo[62].
[60] Item Tractatus Joanis Garzia De expensis et meliorationibus omnium causarum, un thomo[63].

[53] Provincia ecclesiastica di Tarragona, *Constitutiones sacrorum Conciliorum Tarraconensium*. L'opera fu stampata a Barcellona da Claudio Bornat nel 1557 (IT\ICCU\RMLE\017326).

[54] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Epitome in quarto libro Decretalium.* L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[55] Vincenzo Mancini (†1610), *Tractatus de tutela et cura minoribus exhibenda*. L'opera fu stampata almeno tre volte, in Venezia nel 1587 (CNCE 35655), in Colonia nel 1589 (IT\ICCU\PISE\000586) e nel 1602 (USTC 2039375).

[56] *Enchiridion titulorum aliquot iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Venezia.

[57] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[58] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera, che tratta un tema comune a molti trattati di giurisprudenza.

[59] Le *Lecturae* sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* di Paolo de Castro (1360-1441) furono pubblicate più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[60] Antonio Gómez (1501-1572), *Ad leges Tauri commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[61] Il *Vocabolarium utriusque iuris* circolò ampiamente dal Quattrocento alla data dell'inventario; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[62] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 (CNCE 27262); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[63] Juan Gallego García (XVI sec.), *De expensis et meliorationibus commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, prevalentemente in area iberica e tedesca.

(9r)

[61] Item Formularium instrumentorum, un thomo[64].
[62] Item Confessionis Matsolli, un thomo[65].
[63] Item Tractatus de fortuitis casibus Sebestianj Madicis, un thomo[66].
[64] Item Tractatus de prescriptionibus Joanis Franciscij Balbo, un thomo[67].
[65] Item Tractatus Francisci Herculanj De cautione de non offendendo, un thomo[68].
[66] Item Tractatus criminalj Jacobi Novelli, un thomo[69].
[67] Item Publio Virj Nasonis, un thomo[70].
[68] Item Vilius Juicanus, In deçem Titulos Institutionum comentaria, un thomo[71].
[69] Institutiones juris canonicj, un thomo[72].
[70] Item Formularium advocatorum, un thomo[73].
[71] Item Dos thomos del Alexandro Sobre lo ff. y C.[74].

[64] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, funzionale alla redazione dei documenti. Si veda anche l'item [133] di questo stesso inventario.

[65] Vincenzo Mazzoli, *Brevis regula ad confessarios et confitentes.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lucca da Vincenzo Busdraghi nel 1590 (CNCE 23423).

[66] Sebastiano Medici (†1595), *Tractatus de fortuitis casibus*. L'opera venne pubblicata a Firenze dai Giunta nel 1577 (CNCE 28466); fu poi stampata nella stessa Firenze nel 1579 (CNCE 28485) e a Colonia nel 1596 (IT\ICCU\CFIE\034042).

[67] Giovanni Francesco Balbo (XV-XVI sec.), *Tractatus de praescriptionibus.* L'opera venne pubblicata a Torino da Francesco Silva nel 1511 (CNCE 3945); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Venezia.

[68] Francesco Ercolani (1541-1569), *Tractatus de cautione de non offendendo.* L'opera fu stampata a Venezia dai Valvassori nel 1569 (CNCE 18252), 1571 (CNCE 18254) e 1580 (CNCE 18256).

[69] Iacobus Novellus (XVI sec.), *Tractatus criminalis.* L'opera fu stampata più volte a Venezia nella seconda metà del Cinquecento.

[70] L'ampia diffusione delle opere di Ovidio non permette l'identificazione dell'edizione.

[71] Wigle van Aytta (1507-1577), *Commentaria in decem Titulis Institutionum iuris civilis.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[72] *Institutiones iuris canonici*; l'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione dell'opera, riconducibile a due differenti autori, Marco Antonio Cucchi (1506-1567) e Giovanni Paolo Lancellotti (1522-1590).

[73] *Formularium advocatorum et procuratorum Romanae Curiae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Roma.

[74] I commenti sul *Digesto* e sul *Codice* di Alessandro Tartagni (1424-1477) furono stampati più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in di-

[72] Item Las obres de Julio Caro, un thomo[75].
[73] Item Didacus Cauariuas, Tractatus in Bonifacij octaui Consitutionem ultimam que incipit Alma mater sub titulo de sententis excumunicationis[76].
[74] Item Alexandri ab Alexandro Genialium dierum librj sex, un thomo[77].
[75] Item Tractatibus de nullitatibus Sebestianj Vanti, un thomo[78].
[76] Item Lo Conçell Tridentino, un thomo[79].
[77] Item Los Barthols, sinch thomos[80].
[78] Item Lecture Baldi, quatre thomos[81].
[79] Item Concilia Oldradi de Ponta, un thomo[82].
[80] Item Regulę de juris diuersorum, un thomo[83].
[81] Item Plinius, Super Epistolas, un thomo[84].
[82] Item Cristophorus Portius, Super Institutam, un thomo[85].

---

verse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[75] Giulio Claro (1525-1575), *Opera omnia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Lione.

[76] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Commentarius in Bonifacii octavi Constitutione ultima.* L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento a Lione, Salamanca e Venezia.

[77] Alessandro Alessandri (1461-1523), *Dies geniales.* L'opera venne pubblicata a Roma da Giacomo Mazzocchi nel 1522 (CNCE 903); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Parigi.

[78] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[79] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione. Si veda anche l'item [134] di questo stesso inventario.

[80] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera. Si veda anche la voce [3] di questo stesso inventario.

[81] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Baldo degli Ubaldi (1327-1400), commentatore civilista e canonista.

[82] Oldrado da Ponte (1270-1335), *Consilia iuris*. L'opera, che circolò anche manoscritta, venne pubblicata a Roma da Adam Rot nel 1472 (ISTC io00062350); fu poi stampata più volte fino agli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[83] *Regulae iuris*. L'assenza di elementi non permette di identificazione l'edizione.

[84] L'ampia diffusione dell'opera di Plinio non permette l'identificazione dell'edizione.

[85] Cristoforo Porco (XV sec.), *Opera super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[83] Item Comunes oppiniones juris consultorum, un thomo[86].
[84] Item Joanes de Platea, un thomo[87].
[85] Item Decissiones Boerj, un thomo[88].
[86] Item Elegantiarum Laurentij Valla, un thomo[89].

(9v)

[87] Item Speculum principum Petrj Belluguer, un thomo[90].
[88] Item Sumę Angelicę, un thomo[91].
[89] Item altera pars Decessiones Boerij[92].
[90] Item Institutiones juris ciuilis, un thomo[93].
[91] Item Decissiones Podamontane Antonj Theusari, un thomo[94].
[92] Item Epistolę beatj Hieronjmj, un thomo[95].
[93] Item Tractatus Stephanj filij de alienis rebus fidej comisso subjectis, un thomo[96].
[94] Item Roberti Maranta, un thomo[97].

[86] *Comunes opiniones diversorum doctorum*; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[87] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Johannes de Platea (1357-1427).

[88] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [89] di questo stesso inventario.

[89] Lorenzo Valla (1407-1457), *Elegantiae linguae Latinae*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione, Parigi e Venezia, cfr. Jozef IJsewijn and Gilbert Tournoy, *Un primo censimento dei manoscritti e delle edizioni a stampa degli «Elegantiarum linguae latinae libri sex» di Lorenzo Valla*, «Humanistica Lovaniensia», 18 (1969), pp. 25-41.

[90] Pedro Juan Belluga (†1468), *Speculum principum*. L'opera venne pubblicata a Parigi da Pierre Vidoué e Galliot Du Pré nel 1530 (IT\ICCU\URBE\015068); le fonti consultate segnalano una sola nuova edizione, stampata a Venezia da Giacomo Aniello de Maria nel 1580 (CNCE 4955).

[91] Angelo da Chivasso (1411-1495), *Summa de casibus conscientiae* o *Summa Angelica*. L'opera venne pubblicata nel 1486 (ISTC ia00713000); fu poi stampata numerose volte fino agli ultimi decenni del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia e in area francese.

[92] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [85].

[93] L'ampia diffusione delle *Institutiones* del *Corpus iuris civilis* non permette l'identificazione dell'edizione.

[94] Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani.* L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[95] L'ampia diffusione delle lettere di San Girolamo non permette l'identificazione dell'edizione.

[96] Pasquale Sauli (XVI-XVII sec.), *Tractatus de alienandis rebus fideicommisso subiectis.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Genova da Girolamo Bartoli nel 1587 (CNCE 30871).

[97] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Roberto

[95] Item Repertorium amplissimum Conciliorum et Questionum Enrichi Ferrandes, un thomo[98].
[96] Item Didacus Covaruas, Practicarum questionis, un thomo[99].
[97] Item Mantua, In primam et secundam partem # et C., un thomo[100].
[98] Item Didacus Cauaruias, In Clementia Sit furosus, un thomo[101].
[99] Item Summa Aczonis, un thomo[102].
[100] Item Couaruias, Variarum resultationum, un thomo[103].
[101] Item Franciscij Marçarj Consilia, un thomo[104].
[102] Item Franciscj Sollanj Tractatus in luçernam laudimorum, un thomo[105].
[103] Item Bertius, De consolazione philosophię, un thomo[106].
[104] Item Alphabetum u. j., un thomo[107].
[105] Item Tractatus de litte jurando, Joanis Baptistę Plato, un thomo[108].
[106] Item Puellas, De bonis maternis, un thomo[109].

Maranta (1476-1535 ca.).

[98] Federico Petrucci (†1348), *Repertorium amplissimum consiliorum et quaestionum, editum per Henricum Ferraudat.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Milano da Giovanni Giacomo da Legnano e fratelli nel 1518 (CNCE 57907).

[99] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Practicae quaestiones*. L'opera venne pubblicata a Salamanca nel 1556; fu poi stampata in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, la stessa Salamanca e Venezia.

[100] Marco Mantova Benavides (1489-1582), *Aequilibrium scholasticum in prima et secunda parte Digestorum et Codicis*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo.

[101] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Clementinae, Si furiosus.* L'opera venne pubblicata a Salamanca da Andrea de Portonariis nel 1554 (CCPB000006790-3); fu poi stampata poche volte nel corso dello stesso secolo, a Lione e Salamanca.

[102] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[103] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Variae resolutiones*. L'opera venne pubblicata a Salmanca nel 1552 (USTC 335874); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca e Venezia.

[104] Francesco Marzari (XVI sec.), *Consilia.* L'opera fu stampata a Firenze nel 1570 (CNCE 34441) e a Venezia nel 1579 (CNCE 39369) e nel 1580 (CNCE 39384).

[105] Francisco Solsona (XVI sec.), *Lucerna laudemiorum*. L'opera venne pubblicata a Lione da Joan Guardiola ed eredi Corneille de Septgranges nel 1556 (CCPB000231784-2); rivista, fu nuovamente stampata a Barcellona nel corso dello stesso secolo.

[106] L'ampia diffusione dell'opera di Boezio non permette l'identificazione dell'edizione.

[107] L'item potrebbe far riferimento all'*Alphabetum aureum utriusque iuris* di Pietro Tomai (1448-1508 ca.). L'opera fu stampata diverse volte nella prima metà del Cinquecento, a Colonia e Lione.

[108] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[109] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Commentaria ad constitutiones Codicis de bonis maternis*.

[107] Item Tractatus clausulas et conclusiones u. j. Vitalj Gambano et Celso Ugone, un thomo[110].
[108] Item Crasus, In tractatu de suççessione et testatario quam ab intestato, un thomo[111].
[109] Item Decessiones s. Concilj Neapolitanj Thomae Gramaticij, un thomo[112].

(10r)

[110] Item Topica juris, un thomo[113].
[111] Item Tractatus de appellationibus et attentatis de Donis Papę, un thomo[114].
[112] Item Formularium cotidianum, un thomo[115].
[113] Item Joanes Bernardinus, Ad quadam juris ciuilis, un thomo[116].
[114] Item Pragtica criminalis Ipoliti de Marcilis, un thomo[117].
[115] Item Tractatus de majoribus rerumque capitalium Lelli Jordanj, un thomo[118].

L'opera venne pubblicata a Coimbra da Antonio de Mariz nel 1557 (USTC 343301); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte, Lione, Salamanca, Venezia.

[110] Vitale Cambanis (XV sec.), *Tractatus super clausulis et conclusionibus utriusque iuris*. L'opera, con aggiunte di Celse Hugues Descousu (†1540), fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[111] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab intestatu.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Venezia.

[112] Tommaso Grammatico (1473-1556), *Decisiones sacri regii Neapolitani Consilii*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[113] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[114] Guy Pape (1402-1487), *De appellationibus et de attentatis appellatione pendente*. L'opera fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città di area italiana e tedesca.

[115] *Formularium quotidianum contractuum secundum stilum potissime Florentinum.* L'opera fu stampata più volte a Firenze nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[116] Giovanni Bernardino Branca (XVI sec.), *Ad quaedam iuris civilis responsa commentaria*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giuseppe de Angelis nel 1575 (CNCE 7427).

[117] Ippolito Marsili (1451-1529), *Averolda. Praxis causarum criminalium.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Francesco Garrone nel 1526 (CNCE 25662); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[118] Lelio Giordano (1489-1576), *Tractatus de maioribus, rerumque capitalium episcoporum causis ad papam deferendis, et Romanae sedis origine, atque authoritate.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Domenico Nicolini da Sabbio nel 1572 (CNCE 21013).

[116] Item Tractatus de restitutione in integrum Joanijs Mauricij, un thomo[119].
[117] Item Pars septima et ultima de estipulationjbus et delictis, un thomo[120].
[118] Item Tractatus de arte testandi et cauthellis Joanis Delecti Durantis, un thomo[121].
[119] Item Expositio titulorum, un thomo[122].
[120] Item Tractatus in legem unicam Codicis De his qui ante pestabulas, un thomo[123].
[121] Item Tractatus de feudis, auctore Jacobino de Sancto Jorge, un thomo[124].
[122] Item Tractatus diffinitions regendis Hieronymi de Monte, un thomo[125].
[123] Item Otzerius, Super Instituta, un thomo[126].
[124] Item Cursius, De feudis, un thomo[127].
[125] Item Claudius Canticula juris., Super Instituta, un thomo[128].
[126] Item Plantinej Ist[…] De plinti pontificum, un thomo[129].

[119] Johannes Mauritius (XVI sec.), *Tractatus de restitutione in integrum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia.

[120] Iustinianus Augustus (imperatore d'Oriente, 482-565), *Pandectarum iuris civilis pars septima et ultima: de stipulationibus et delictis*. L'item fa riferimento al settimo volume dei *Pandectarum iuris civilis libri quinquaginta*, stampati più volte in Lione da Guillaume Rouillé nella seconda metà del Cinquecento.

[121] Giovanni Diletto Durante (1490-1565), *De arte testandi et cautelis ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[122] Sebastian Brant (1458-1521), *Expositiones omnium titulorum legalium*. L'opera venne pubblicata a Basilea nel 1490 (ISTC ib01078000); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[123] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[124] Giacomino da San Giorgio (†1494), *Tractatus de feudis*. L'opera venne pubblicata a Pavia da Gaspare Nebbi nel 1502 (CNCE 61303); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, a Lione e in diverse città italiane.

[125] Girolamo Monti (†1522), *Tractatus de finibus regendis*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Heidelberg e Venezia.

[126] Giovanni Francesco Ozeri, *Commentaria in libros Institutionum*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento.

[127] Franceschino Corti (†1533), *Tractatus de feudis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia e Lione.

[128] Claudio Cantiuncula ((†1560), *Paraphrasis in Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e agli inizi del secolo successivo, in diverse città europee, prevalentemente di area francese e tedesca.

[129] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[127] Item Practi. Cabaldi, un thomo[130].
[128] Item Pratocinum pupillorum, un thomo[131].
[129] Item Pragtica utriusque juris, un thomo[132].
[130] Item Tractatus de su[…]onibus Gabellinj, un thomo[133].

(10v)

[131] Item Paratilia in libros quinquaginta ff[134].
[132] Item Craueta, De antiquitate temporum, un thomo[135].
[133] Item Formularium instrumentorum, un thomo[136].
[134] Item Concilij Tridentino, altre thomo[137].
[135] Item Cauthelę Cepolę, un thomo[138].
[136] Item Suma Siluestri, un thomo[139].
[137] Item Menoquis De arbitraris judicebus, un thomo[140].
[138] Item Tractatus de inventario heredis Sebestanj Muticuli, un thomo[141].

[130] Non è stato possibile identificare l'opera, che rientrava nel filone della pratica del diritto.

[131] Joost van Damhouder (1507-1581), *Patrocinium pupillorum*. L'opera venne pubblicata a Bruges da Hubertus de Crook, nel 1544 (IT\ICCU\VIAE\017132); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città europee e in Venezia.

[132] Non è stato possibile identificare l'opera, che rientrava nel filone della pratica del diritto.

[133] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[134] Jacques Cujas (1520-1590), *Paratitla in libris quinquaginta Digestorum seu Pandectarum imperatoris Iustiniani*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in diverse città europee e in Venezia.

[135] Aimone Cravetta (1504-1569), *Tractatus de antiquitatibus temporis.* L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in diverse città europee, tra cui Francoforte e Lione, e in Venezia.

[136] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [61].

[137] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [76].

[138] Bartolomeo Cipolla (1420-1475), *Cautelae*. L'opera venne pubblicata a Perugia nel 1474 (ISTC ic00378500); fu poi stampata, sia in forma autonoma che unitamente ad altri scritti dello stesso autore, nel corso di tutto il Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[139] Silvestro Mazzolini (1456-1523), *Summa summarum quae Silvestrina dicitur*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1514 (CNCE 37363); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[140] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli, nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). L'opera in seguito fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[141] Sebastiano Montecchio (1538-1612), *Tractatus de inventario haeredis*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Francoforte e Venezia.

[139] Item Tractatus Arnaldi Arbertinj, un thomo[142].
[140] Item Tractatus Egidi Boti, un thomo[143].
[141] Item Tractatus jaue Responsum Gabrielj Sana, un thomo[144].

[142] Arnaldo Albertini (1480-1544) compose due trattati: il *Tractatus seu Quaestio de secreto*, pubblicato a Valencia nel 1528, e il *Tractatus de agnoscendis assertionibus catholicis et haereticis*, edito a Palermo nel 1554 (CNCE 733), entrambi nuovamente stampati nel corso dello stesso secolo.

[143] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[144] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

3. Bonfill, Jaume

Apoca. 1621 aprile 19, Cagliari.

Diego Valmanyum, *doctor en quiscun dret*, riconosce di dovere ad Anna Uisena 225 lire, prezzo dell'intera raccolta libraria e dei mobili per i libri (*banchs eo scaphals*) appartenuti al defunto coniuge di essa Jaume Bonfill, *doctor en quiscun dret*.

AS-Ca, ANSC, Parti Giovanni Battista, vol. 902.

Il debito fu estinto nell'inverno del 1623, per cui il documento del 1621 risulta cancellato; esso si compone di tre carte non numerate, scritte in lingua catalana, di cui una contenente la lista dei libri, organizzata su due colonne.

I titoli sono riportati spesso in catalano, anche se verosimilmente molte opere erano scritte in latino; la raccolta comprendeva il *Corpus iuris civilis*, il *Corpus iuris canonici*, diversi commentatori civilisti come Mariano Socini e Filippo Decio, esponenti della scuola culta tra cui Joachim von Fründeck Mynsinger, compilazioni di diritto locale e numerose *Decisiones*.

Giacomo Bonfill, dottore in entrambe le leggi, apparteneva a una famiglia di origine ebraica convertitasi al cristianesimo durante il regno di Ferdinando il Cattolico (1479-1516); dopo la sua morte, la moglie vendette la raccolta libraria del coniuge a un altro dottore in entrambe le leggi, Diego Valmain, proveniente da una famiglia di notai e giureconsulti, favorendone la sopravvivenza e la circolazione nell'Isola.

(2r)

Lista dels llibres son enla llibreria del quondam doctor Jaime Bonfill.

(2r-a)

[1] Primo Las obras del Bartol, en 9 tom[145].
[2] Item Las del Castr., en 1 tom[146].
[3] Item Las del Abbat, en 9 tom[147].
[4] Lo primo y 2 tom de probationum del Mescardo[148].
[5] La Summa Hostiense[149].

[145] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[146] L'item potrebbe fare riferimento a Paolo de Castro (1360-1441); l'assenza di maggiori elementi non permette la precisa l'identificazione dell'opera.

[147] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Opera omnia*. L'opera ebbe un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[148] Giuseppe Mascardi (†1588), *De probationibus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Torino.

[149] L'ampia diffusione della *Summa* di Enrico da Susa (1200-1271) non permette l'identificazione dell'edizione.

[6] Lo Oddo, De rest. in integr[150].
[7] La prima y segunda part de Presumpt. del Menochi[151].
[8] Lo propri, De adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione[152].
[9] Lo propri, De arbiitrarijs judicum[153].
[10] Los Paradopos del Alciat.[154].
[11] Lo Flaminio Parisio, De resignat. benef[155].
[12] Lo Tractat. ultim. rerum criminalium[156].
[13] Lo Ambros Calepi[157].
[14] Lo Repertori de Cassaneo[158].
[15] Las Sententias del Julio Claro, duplicat[159].

[150] Sforza degli Oddi (1540-1611), *De restitutione in integrum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Marco Amadori e Luciano Pasini nel 1584 (CNCE 28396); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, a Francoforte, Lione e Venezia.

[151] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de praesumptionibus, coniecturis, signis et indiciis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia.

[152] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu stampata più volte con il titolo *Tractatus de adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione* fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[153] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). In seguito l'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[154] Andrea Alciati (1492-1550), *Paradoxa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Basilea, Lione e Milano.

[155] Flaminio Parisio (1563-1603), *De resignatione beneficiorum tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo decennio del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Roma, Tolosa e Venezia.

[156] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[157] Ambrogio Calepino (†1510), *Dictionarium*. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1502 e fu rivista dallo stesso autore fino al 1509, mentre nel 1520 uscì una nuova edizione a cura dei frati di Sant'Agostino di Bergamo. L'ampia fortuna editoriale che la accompagnò fino alla data dell'inventario rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[158] L'item potrebbe far riferimento a Barthélemy de Chasseneuz (1480-1541), *Repertorium Commentariorum Bartholomaei de Chasseneuz super consuetudinibus Burgundiae ac totius Galliae*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Cinquecento, in area francese.

[159] Giulio Claro (1525-1575), *Sententiae receptae*. Le prime parti dell'opera furono pubblicate intorno al 1555, mentre l'ultima vide la luce nel 1568; in seguito furono stampate più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[16] Las questions juris variae[160].
[17] Lo Craso, De successione[161].
[18] Lo Deci, Sobre los Decretals[162].
[19] Lo propri, Sobre lo ff y lo C[163].
[20] Los consells del propri[164].
[21] Las obras del Ripa, en 3 tom[165].
[22] Lo tractat citationum Mariani Socini[166].
[23] Lo propri, De uisitatione[167].
[24] Las obras del Bartolomeo Socino, en 2 tom[168].
[25] La practica criminal del Damhouderij[169].
[26] Lo Valeri Mapinio[170].
[27] Lo catalogo gloriae mundi del Cassaneo[171].

[160] L'item potrebbe fare riferimento alle *Quaestiones variae iuris*; l'opera fu stampata a Lione dagli eredi di Jacques Giunta nel 1572 (IT\ICCU\BVEE\012403).

[161] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab intestatu*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Venezia.

[162] Filippo Decio (1454-1535), *Super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[163] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Digestis et Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[164] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[165] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Francesco da Ripa (†1535).

[166] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *De citationibus*. L'opera fu stampata a Pescia nel 1490 (ISTC is00609200) e a Milano nel 1493 (ISTC is00609400), 1506 (CNCE 49361) e 1512 (CNCE 71654).

[167] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *De visitatione*. L'opera fu stampata poche volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane, tra cui Milano, Trino e Venezia.

[168] Le opere del giurista Bartolomeo Socini (1436-1507) furono stampate più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[169] Joost van Damhouder (1507-1581), *Enchiridion rerum criminalium* o *Praxis rerum criminalium*. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1554 ad Anversa da Jean Bellère (USTC 400907) e a Lovanio da Stephanus Gualtherus e Joannes Bathenius (USTC 407486); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza ad Anversa.

[170] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[171] Barthélemy de Chasseneuz (1480-1541), *Catalogus gloriae mundi*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[28] Lo 2 tom del Cauaruuias[172].

(2r-b)

[29] Lo estrauagatori Curiarum[173].
[30] Lo cathalogo ad discernenda constitutionum tempora[174].
[31] Lo tom 3 dels consells del Rolano a Vale[175].
[32] Lo Surdo, de Alimentij[176].
[33] Del propri Lo primer volumen dels Consells[177].
[34] Las obras del Felecio, en 4 tom[178].
[35] Lo Misinger, Sobre la Jnst[179].
[36] La Practica Papiense[180].
[37] Las decipions de Genoua[181].
[38] Lo Ojnotomo, Sobre la Jnst[182].
[39] La practica del Maranta[183].

[172] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577).

[173] Jaime Callis († 1434), *Extragravatorium Curiarum* o *Curiarum extravagatorium rerum summis illustratum*. L'opera venne pubblicata a Barcellona da Pere Posa nel 1518 (CCPB000361573-1); fu poi stampata nella stessa Barcellona da Juan Gordiola nel 1556 (IT\ICCU\MILE\009918).

[174] *Catalogus consulum ad discernenda constitutionum tempora*. L'opera, di norma attribuita a Gregor Haloander (1501-1531), fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento. Si veda anche l'item [75] di questo stesso inventario.

[175] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[176] Giovanni Pietro Sordi († 1598), *Tractatus de alimentis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Ginevra, Lione e Venezia.

[177] Giovanni Pietro Sordi († 1598), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[178] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[179] Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Apotelesma sive Corpus scholiorum ad quatuor libros Institutionum iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[180] Giovanni Pietro Ferrari († 1421 ca.), *Praxis Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[181] Rota della Repubblica di Genova, *Decisiones Rotae Genuae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[182] Johann Schneidewein (1519-1568), *De Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia.

[183] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in practica civili*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Battista de Tortis nel 1540 (CNCE

[40] La practica judiciaria[184].
[41] Lo Angel, Del malef[185].
[42] Los singulars del Hipolito de Marsilij[186].
[43] La practica del Carterio[187].
[44] Las centurias del Missengeri[188].
[45] Lo Angel, Sobre lo Inst[189].
[46] Lo Andreas Galo, Practicarum obseruat[190].
[47] Las collectaneas juris ciuilis[191].
[48] Los singulars Joannis da Arnono[192].
[49] Los consells del Marsolo[193].
[50] Las addit. del Alciato alas Pendectas[194].
[51] Lo Gregori Foloandro, Sobre lo C.[195].
[52] Las decisions de Guido Papa[196].

61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Venezia.

[184] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, che rientra nel filone della pratica giuridica.

[185] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1472 alla fine del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[186] Ippolito Marsili (1451-1529), *Singularia ex utroque iure*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1501 (CNCE 61316); fu poi stampata più volte nel corso di tutto il secolo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[187] L'item potrebbe far riferimento a Ludovico Carerio (1490-1560), *Practica nova causarum criminalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Napoli, Venezia.

[188] Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Centuriae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area tedesca.

[189] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[190] Andreas Gail (1525-1587), *Practicarum observationum libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia.

[191] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare correttamente l'opera, di carattere giuridico.

[192] Giovanni d'Arnono, *Singularia*. L'opera fu stampata diverse volte a Venezia nel corso del Cinquecento.

[193] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[194] L'ampia diffusione dei commenti di Andrea Alciati (1492-1550) sul testo giustinianeo non permette l'identificazione dell'edizione.

[195] Gregor Haloander (1501-1531), *De Codice Iustiniani*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[196] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse

[53] Las dicisions del Afflicto[197].
[54] Las decisions del Sardo[198].
[55] Lo Portio, Sobre la Inst[199].
[56] Lo Hieroni Oliues, Ad leyes sardas[200].

(2v-a)

[57] Praxis et Tractatus rerum criminal[201].
[58] Los usatge es de Barsalona[202].
[59] Los varios tractats del Cepola[203].
[60] Los legals opusculs del Galesi[204].
[61] Las Instit. del Clenardo[205].
[62] Las annot. del Montano sobre la Inst[206].
[63] La explication dela bula dela sancta cruzada[207].
[64] Lo tractat . . . de duobus sibus[208].

---

città europee.

[197] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 (CNCE 27262); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[198] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Decisiones sacri Mantuani Senatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1597 (CNCE 39766); fu poi stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano e Piacenza.

[199] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[200] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata solo a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734).

[201] L'item potrebbe far riferimento al *Rerum criminalium praxes et tractatus*, contenente i contributi di diversi esperti in diritto e stampata a Francoforte da Johann Wechel e Sigmund Feyerabend nel 1587 (IT\ICCU\BVEE\015898).

[202] *Usatici Barchinone*. L'opera circolò ampiamente sia manoscritta che a stampa; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[203] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Bartolomeo Cipolla (1420-1475).

[204] Antonio Massa (1500-1568), *Legalia opuscola*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Michele Tramezzino nel 1549 (CNCE 35155).

[205] Nicolas Cleynaerts (1495-1542), *Institutiones in linguam Graecam*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[206] Ioannes Montanus Ferrarius (†1558), *Adnotationes de Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee.

[207] Manuel Rodríguez (1546-1613), *Explicacion de la bulla de la Sancta Cruzada*. L'opera venne pubblicata ad Alcalá de Henares da Juan Íñiguez de Lequerica nel 1589 (IT\ICCU\RMLE\001430); fu poi stampata più volte in diverse città di area iberica.

[208] Pietro degli Ubaldi (XV sec.), *Tractatus de duobus fratribus et aliis quibuscumque*

[65] Lo Ploto, Sobre la lej Si quando C. unde vi.[209].
[66] Lo Consell prouincial de Valencia[210].
[67] Lo tracto de diuersas cosas mundanas[211].
[68] La clatonica general de Spaña y Valencia[212].
[69] Lo tractat del Gigant de pensionibus ecclesiasticijs[213].
[70] Los arguments llegals del Euerardo[214].
[71] Lo vocab. u. i[215].
[72] Las oracions de Michael Thomae[216].
[73] Lo tractat de nullitatibus processum[217].
[74] Lo de arte testandi[218].
[75] Lo cathalogo del Holoandro[219].

---

sociis. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[209] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[210] L'item potrebbe far riferimento al *Concilium provinciale Valentinum, celebratum anno Domini 1565*, pubblicato con *Aranzel y tassa a razon de moneda Valenciana de los salarios de las escripturas y drechos de la corte del vicariado dela provincia de Valencia* di Martín Pérez de Ayala (1504-1566) a Valenza da Juan Mey nel 1566 (IT\ICCU\RMLE\017629).

[211] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[212] L'opera, di Pedro Antonio Beuter (†1554), uscì in tempi diversi: la prima parte ad essere pubblicata fu la *Primera part de la Historia de Valencia que tracta de les antiquitats de Espanya y fundaciò de Valencia*, edita a Valenza per i tipi di Francisco Díaz nel 1538; seguirono la *Primera parte de la Crónica General de toda España, y especialmente del Reyno de Valencia* e la *Segunda parte de la Crónica General de España, y especialmente de Aragón, Cataluña, y Valencia,* pubblicate sempre a Valenza da Juan Mey nel 1546-1550. In seguito fu ristampata poche volte nella medesima città, fino agli inizi del Seicento.

[213] Girolamo Giganti (†1560), *Tractatus de pensionibus ecclesiasticis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[214] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[215] Il *Vocabolarium utriusque iuris* circolò ampiamente dal Quattrocento alla data dell'inventario; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione

[216] Miguel Tomás Taxaquet (1529-1578), *Orationes duae civiles: una De tota iuris ratione, altera De ratione discendi ius civile.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Bologna da Antonio Manuzio nel 1556 (CNCE 56359).

[217] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte dalla metà del Cinquecento ai primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[218] Giovanni Diletto Durante (1490-1565), *De arte testandi et cautelis ultimarum voluntatum tractatus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[219] Gregor Haloander (1501-1531), *Catalogus consulum ad discernenda constitutionum*

[76] Las dicisions del Joseph Ladoacio[220].
[77] Los tractats del Paulo Ghrilardi[221].
[78] Los textos canonichs y ciuils[222].
[79] Lo sacrosant Concili Tridenti[223].

tempora. Si veda quanto riportato in nota all'item [30] di questo stesso inventario.

[220] Giuseppe Ludovisi (XVI sec.), *Decisiones seu Diffinitiones causarum Perusinarum et provinciae Umbriae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[221] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Paolo Grillandi (XV-XVI sec.).

[222] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis* e al *Corpus iuris canonici*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione delle edizioni.

[223] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

4. Deliperi, Thomas

Inventario *post mortem*. 1629 gennaio 30, Cagliari.

Inventario dei libri appartenuti a Thomas Deliperi, *utriusque iuris doctor*, fatto su istanza della vedova Francesca Deliperi e Vaca.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 712.

Il documento, in lingua latina, si compone di 7 carte prive di numerazione; esso è mutilo delle parti iniziali, per cui contiene la sola lista dei libri e le formule conclusive dell'atto, che hanno permesso di qualificarlo come inventario e di identificare il possessore dei libri.

La raccolta era piuttosto corposa, trattandosi di oltre trecento voci in elenco, anche se spesso i vari volumi componenti un'unica opera sono stati descritti separatamente, per cui i titoli reali ammontano a meno di tre centinaia. Molti dei testi rientrano nella sfera pratica del diritto, ossia le *Decisiones* e i *Consilia*; vi erano poi i testi base del diritto, vari commentatori civilisti e raccolte di normativa locale, mentre non trovano spazio altri generi letterari.

Thomas Deliperi apparteneva a una famiglia di origine sassarese, che aveva ottenuto il cavalierato ereditario nel 1599 e la nobiltà nel 1600. Egli aveva contratto prime nozze con Geronima Sisto, portata via dal vaiolo nel 1602; il giureconsulto si risposò quindi con Francesca Vacca, da cui ebbe tre figli[224].

(1r)

[1] Et primo […] Bursati[225].
[2] Item Concilia Bursati[226].
[3] Item noue thommi Conciliorum Jacobi Menochi[227].
[4] Item Concilia Decij, thommi duo[228].
[5] Item Concilia Caroli Ruini[229].

[224] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Deliperi*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/deliperi.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[225] Si tratta, probabilmente, della stessa opera indicata nell'item successivo.

[226] Francesco Borsati (XVI-XVII sec.), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Lione. Si vedano anche gli item [191] e [193] di questo stesso inventario.

[227] Giacomo Menochio (1532-1607), *Consilia sive Responsa*. Il primo volume uscì a Venezia per i tipi di Francesco Ziletti nel 1572 (CNCE 40007), mentre l'ultimo fu pubblicato postumo nel 1616; l'opera fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[228] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[229] Carlo Ruini (1456-1530), *Consilia seu Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione e Venezia, in più volumi, a cui probabilmente fanno

[6] Item Concilia ejusdem autoris.
[7] Item Concilia ejusdem autoris.
[8] Item Concilia ejusdem autoris.
[9] Item Concilia Augustini Beroj[230].
[10] Item Liber questionum forentium Gasparris Antoni Thesauri[231].
[11] Item Concilia Eugeni[232].
[12] Item Concilia Augustini Beroj[233].
[13] Item Concilia ejusdem autoris.
[14] Item Concilia Rolandi[234].
[15] Item Concilia ejusdem autori.
[16] Item lib[…] Tiberii Deçiani[235].
[17] Item Responsorum ejusdem autoris[236].
[18] Item Responsorum ejusdem auctoris.
[19] Item Responsorum ejusdem auctoris.
[20] Item Responsorum ejusdem auctoris.
[21] Item Concilia Antoni Nate[237].

---

riferimento i successivi item [6], [7] e [8] del medesimo inventario.

[230] Agostino Berò (1474-1554), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1567 (CNCE 5558), in tre volumi; fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, prevalentemente nella stessa Bologna. Si vedano anche gli item [12] e [13] di questo stesso inventario, forse parte della stessa edizione.

[231] Gaspare Antonio Tesauro (1563-1617), *Quaestiones forenses*. La raccolta venne pubblicata in quattro libri, di cui i primi due stampati mentre l'autore era ancora in vita, rispettivamente a Milano nel 1607 (IT\ICCU\TO0E\045109) e a Torino nel 1612 (IT\ICCU\TO0E\045110); gli ultimi due uscirono invece postumi a Torino nel 1619 (IT\ICCU\TO0E\131631). In seguito l'opera fu stampata più volte, in diverse città italiane e a Francoforte.

[232] Marcantonio Eugeni (1521-1594), *Consilia seu Responsa*. Il primo volume dell'opera venne pubblicato a Perugia da Pietro Paolo Orlando nel 1588 (CNCE 18369), mentre il secondo uscì postumo, a cura del nipote Marcantonio, a Roma da Cesare Scaccioppa nel 1625 (IT\ICCU\RLZE\012204).

[233] Per questo e il successivo item [13] si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [9].

[234] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [15] di questo stesso inventario.

[235] Tiberio Deciani (1509-1582). La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'opera.

[236] Tiberio Deciani (1509-1582), *Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e in Francoforte. Si vedano anche gli item [18], [19] e [20] di questo stesso inventario.

[237] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [22] e [23] di questo stesso inventario.

[22] Item Concilia ejusdem.
[23] Item Concilia ejusdem.
[24] Item quuatuor thomi Conciliorum Surdi[238].
[25] Item liber Praticarum Joannis Gutierrez[239].
[26] Item Concilia Vincentij Hondeci[240].
[27] Item Conciliorum Marti Antoni Peregrini, volumina quinque[241].
[28] Item Concilia Aymonis Grauate[242].
[29] Item Conciliorum Alexandri Raudençis[243].
[30] Item Concilia Guidi Panciroli[244].
[31] Item Concilium Joannis Francisci de Ponte[245].

(1v)

[32] Item Concilia Joannis Baptistę Zilletti[246].
[33] Item Concilia ejusdem auctoris.
[34] Item Allegationes Joannis Vincentij Annij[247].

[238] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[239] Juan Gutiérrez (†1618), *Quaestiones practicae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in diverse città europee, prevalentemente di area iberica e tedesca.

[240] Giovanni Vincenzo Ondedei (†1603), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[241] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in Francoforte e Venezia.

[242] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[243] Alessandro Rho (†1627), *Consilia iuris sive Responsa et decisiones*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia da Giacomo Antonio Somasco nel 1595-1596 (CNCE 32302).

[244] Guido Panciroli (1523-1599), *Consilia sive Responsa iuris*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1578 (CNCE 40046).

[245] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *Consilia sive Iuris responsa*. Il primo volume venne pubblicato a Venezia da Francesco de Franceschi e Paolo Venturino nel 1595 (CNCE 16832), mentre il secondo uscì a Napoli per i tipi di Tarquinio Longo ed Ettore Soldanelli nel 1615 (IT\ICCU\NAPE\012561); l'opera fu poi stampata più volte in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Napoli.

[246] I *Consilia* di Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.) furono stampati più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [33], [36] e [37] di questo stesso inventario.

[247] Giovanni Vincenzo D'Anna, *Allegationes*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1576 (CNCE 15992) e a Napoli nel 1584 (CNCE 15993) e nel 1601 (IT\ICCU\MILE\004355). Si veda anche l'item [35] di questo stesso inventario.

[35] Tem Allegationes ejusdem[248].
[36] Item Concilia Joannis Baptistae Zilletti[249].
[37] Item Concilia ejusdem auctoris.
[38] Item Decisiones canonicae Bellemerę[250].
[39] Item Decisiones noue[251].
[40] Item Decisiones Neapolitane Matthęi de Aflitis[252].
[41] Item Decisiones noue Antoni Thesauri Fossanensi[253].
[42] Item Decisiones Vincencij de Franchis[254].
[43] Item Decisiones Joannis Petri Surdi[255].
[44] Item Decisiones Cesaris Barçi[256].
[45] Item Decisiones Boeri[257].
[46] Item Decisiones Francisci Marci[258].
[47] Item Decisiones ejusdem autoris.
[48] Item Decisiones Italiani Concili, autore Francisco de Ponte[259].

[248] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [34], a cui il titolo potrebbe essere collegato.

[249] Per questo e il successivo item [37] si veda quanto riportato in nota alla voce [32].

[250] Gilles de Bellemère (1337-1407), *Sacrosanctae decisiones canonicae*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, a Lione e Venezia.

[251] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, afferente al filone della pratica del diritto.

[252] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 (CNCE 27262); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[253] Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani.* L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); fu poi stampata poche volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[254] Vincenzo de Franchis (1531-1601), *Decisiones sacri regii Consilii Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[255] Giovanni Pietro Sordi († 1598), *Decisiones Sacri Mantuani Senatus*. L'opera fu pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1597 (CNCE 39766), e nuovamente tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano e Piacenza.

[256] Cesare Barzi (1542-1605), *Decisiones almae Rotae Bononiensis*. L'opera fu stampata diverse volte a Venezia nel corso del Seicento.

[257] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [63] di questo stesso inventario.

[258] François Marc († 1525 ca.), *Decisiones in sacro Delphinatus Senatu*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [47] di questo stesso inventario.

[259] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *Decisiones supremi Italiae consilii, Regiae Cancellariae, et Camerae Summariae Regni Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a

[49] Item Decisiones causarum Perusinarum[260].
[50] Item Obseruationes Pulidori Ripę[261].
[51] Item Decisiones Marchię[262].
[52] Item Decisiones Ludouici a Peguera[263].
[53] Item Decisiones regni Neapolitanj, autore Francisco Viuio[264].
[54] Item Decisiones Lodouici Peguera[265].
[55] Item Decisiones Borninij Caualcani[266].
[56] Item Decisiones ejusdem.
[57] Item Decisiones ejusdem.
[58] Item Decisiones sacri Senatuus regni Aragonum[267].
[59] Item Decisiones regni Aragonum[268].
[60] Item Decisiones Sacrę Romanę Rotę, autore Prospero Farinaceo[269].
[61] Item Decisiones ejusdem.
[62] Item Votum doctoris Martę[270].

Napoli da Tarquinio Longhi ed Ettore Soldanelli nel 1612 (IT\ICCU\SBLE\019146), unitamente alle *Repetitiones feudales*.

[260] Giuseppe Ludovisi (XVI sec.), *Decisiones seu Diffinitiones causarum Perusinarum et provinciae Umbriae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[261] Polidoro Riva (†1613), *Singulares observationes in foro responsae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Pietro Dusinelli e Ottavio Bordone nel 1605 (IT\ICCU\UBOE\054701).

[262] Stato pontificio, Rota Marchiae, *Decisiones Rotae prouinciae Marchiae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[263] Luis de Peguera (1540-1610), *Decisiones aureae ex variis sacri regii Consilii Cathaloniae conclusionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [54] di questo stesso inventario.

[264] Francesco Vivio (XVI sec.), *Decisiones regni Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Venezia.

[265] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [52], a cui il titolo potrebbe essere collegato.

[266] Borgnino Cavalcani (1530-1607), *Decisiones fori Fivizanensis*. L'opera fu stampata diverse volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte. Si vedano anche gli item [56] e [57] di questo stesso inventario.

[267] José de Sessé (1560-1629), *Decisiones sacri Senatus regii regni Aragonum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Saragozza.

[268] La raccolta conteneva le decisioni emesse da diversi fori aragonesi; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[269] Prospero Farinacci (1554-1618), *Decisiones*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee. Si veda anche l'item [61] di questo stesso inventario.

[270] Giacomo Antonio Marta (1559-1628), *Decisiones novissimae almi Collegii Pisani*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Seicento.

(2r)

[63] Item Deçisions Guidonis Papę[271].
[64] Item Las Deçisions Nicolai Boeri[272].
[65] Item Deçisions de Pauli Granucij[273].
[66] Item Las deçisions reuerendissimi Jacobi Putei[274].
[67] Item Las deçisions del regne de Napols, autore Antonio Capiçio[275].
[68] Item Las decisions Rotę Genuę de mercatura, a Marco Antonio Bellonio descriptę[276].
[69] Item Decisiones Rote Ueninionis, a domino Jeronimo Laurençio ejusdem Rotę auditore descriptę[277].
[70] Item Deçisiones Rotę causarum executiorum rei publiçe Genuençis[278].
[71] Item Decisiones sacri Senatus Pedemontani, Otauiano Cacherano patricio Astençi comite Roche Arazi[279].

[271] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[272] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [45], a cui il titolo potrebbe essere collegato.

[273] Paolo Granucci (XVI sec.), *Decisiones aureae causarum Sacri Palatii Apostolici*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città, tra cui Francoforte, Roma e Venezia. Si veda anche l'item [73] di questo stesso inventario.

[274] Giacomo del Pozzo (1394-1464), *Decisiones*. L'opera venne pubblicata a Colonia da Johann Gymnich nel 1582 (IT\ICCU\LIAE\001102); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[275] Antonio Capece (†1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[276] Marcantonio Belloni (XVI sec.), *Decisiones Rotae Genuae de mercatura, et ad eam pertinentibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione con tale responsabilità autorale, pubblicata a Venezia dall'erede di Damiano Zenaro nel 1606 (IT\ICCU\MILE\003675).

[277] Hieronymus Laurentius, *Decisiones Rotae Avenionis*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[278] Flaminio Cartari (1531-1593), *Decisiones Rotae causarum executivarum Reipublicae Genuensis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[279] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Torino e Venezia.

[72] Item Deçisiones Rotę Romanę, a Francisco cardenali Mantica descriptę[280].
[73] Item Decisiones aurę Sacri Palaci Apostolici[281].
[74] Item alius liber continens Materias contratuum ultimarum uoluntatum[282].
[75] Item alius liber De pignorationibus, autore nobili Andrea Gallo[283].
[76] Item liber Constitutione pacis publiçę et ejus effectu.
[77] Item Decisiones Marcellij Gracentij[284].
[78] Item liber De pace publica et ejus violatoribus adque procriptis siue bannitis.
[79] Item liber Joachimi Minsinjeri juris consulti[285].
[80] Item Decisiones clarissimi juris consulti Thomę Gramatici Neapolitani[286].
[81] Item liber Resolutionum criminalium Petri Caballi[287].
[82] Item liber Decisionum Lucentium, Florentinarum et Bononientium, criminalium, ciuilium mixtarum, autore Antonio Monacho[288].

(2v)

[83] Item liber Decisionum, autore Garsia Mastrillo[289].
[84] Item Decisiones ejusdem autoris suppra concientia regni Cicilię.

[280] Francesco Mantica (1534-1614), *Decisiones Sacrae Rotae Romanae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città, italiane ed europee.

[281] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [65].

[282] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[283] Il titolo fa parte dell'opera di Andreas Gail (1525-1587), *Practicarum observationum libri*, stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia. Si vedano anche gli item [76] e [78] di questo stesso inventario.

[284] Marcello Crescenzi (†1630), *Decisiones Rotae Romanae*. L'opera si compone di più parti, stampate a Roma in tempi successivi tra il 1589 e il 1617.

[285] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588).

[286] Tommaso Grammatico (1473-1556), *Decisiones sacri regii Neapolitani Consilii*. L'opera fu stampata più volte dalla metà del Cinquecento alla fine del secolo, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[287] Pietro Caballo, *Resolutiones criminales*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e a Francoforte.

[288] Antonio Monaco (†1620), *Decisionum Lucensium, Florentinarum, et Bononiensium, criminalium, civilium, mixtarum, libri.* Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, una stampata a Venezia da Pietro Maria Bertano nel 1619 (IT\ICCU\MILE\007178), l'altra a Ginevra da Pierre de la Rovière nel 1620 (IT\ICCU\FOGE\033294).

[289] Garzia Mastrillo (†1620), *Decisiones Consistorii sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città, italiane ed europee. Si veda anche l'item [84] di questo stesso inventario.

[85] Item Decisiones, autore don Nicolao Strillialo[290].
[86] Item Decisiones Valentanę, autore Francisco Hieronimo Leo sive Leon[291].
[87] Item Decisiones Bononientium, autore omni Senatu Bononiençi[292].
[88] Item Decisionum forentium juditiorum Steffani Gratiani Romani[293].
[89] Item Decisionum ejusdem autoris[294].
[90] Item Decisiones novissimę regni Cicilię, autore Antonio Quintana[295].
[91] Item Decisiones Senatuus Dolani, autore Joanne Griuello[296].
[92] Item Decisionum nouissimarum Consistori regni Cecilię, autore Mario Jurba[297].
[93] Item Decisionum Stefani Gratiani Romani[298].
[94] Item Decisionum Curię arquipiscopalis Neapolitanę, autore Aluisio Ricio[299].
[95] Item liber Antoni Gomezi[300].
[96] Item Praxis rerum ciuilium pretoribus, autore domino Judoco Dauderio Brugerum[301].

[290] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[291] Francisco Jerónimo de León († 1632), *Decisiones Sacrae Regiae Audientiae Valentinae*. L'opera uscì in tre volumi, ma alla data dell'inventario ne erano stati pubblicati solo due, il primo a Madrid per i tipi di Tomás Junta nel 1620 (IT\ICCU\MILE\007830), il secondo a Orihuela per mano di Augustin Martinez nel 1625 (IT\ICCU\MILE\007831).

[292] Rota di Bologna, *Decisiones*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Bologna e Venezia.

[293] Stefano Graziani (XVI-XVII), *Disceptationes forensium iudiciorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[294] Stefano Graziani (XVI-XVII), *Decisiones Rotae provinciae Marchiae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [93] di questo stesso inventario.

[295] Mario Giurba (1565-1649) e Antonio Quintana (XVI-XVII sec.), *Decisiones novissimae Consistorii sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte tra il 1616 (IT\ICCU\PALE\004677) e la data dell'inventario, in Italia. Si veda anche l'item [92] di questo stesso inventario.

[296] Jean de Grivel (1590-1624), *Decisiones Senatus Dolani*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata poche volte ad Anversa, nel 1618 (IT\ICCU\PUVE\006008) e nel 1623 (IT\ICCU\MILE\007640).

[297] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [90].

[298] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota agli item [88] e [89].

[299] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Decisiones Curiae archiepiscopalis Neapolitanae*. L'opera fu pubblicata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Ginevra e Napoli.

[300] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Antonio Gómez (1501-1572). Si veda anche la voce [103] di questo stesso inventario.

[301] Joost van Damhouder (1507-1581), *Praxis rerum civilium*. L'opera fu stampata più

[97] Item Questiones criminales Hpolytici Bonacosę[302].
[98] Item De lite jurando seu Repetitio, autore Joannes Baptista Ploto[303].
[99] Item Francixi Molinij patrici et juris consulti[304].
[100] Item Liber Auri Pinnelli Lusitani[305].
[101] Item Comentaria in quatuor Justiniani imperatoris libros[306].
[102] Item Biblia sacra[307].
[103] Item Comentariorum variorumque resoluptionum, autore Gomezio[308].
[104] Item thomus de Roberti Marante[309].
[105] Item Joannes Baptista Costa[310].
[106] Item Tratactus de retrotrationibus, autore Joannes Baptista Costa[311].
[107] Item Tratactus vere aureus de aduocato et causirico christiano[312].
[108] Item Antonij Olibani[313].

---

volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, ad Anversa e Venezia.

[302] Ippolito Bonacossa (1514-1591), *Quaestiones criminales*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[303] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[304] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Francisco Molino, *De brachio saeculari ecclesiae praestando, et mutuis iudicum auxiliis celeberrimi commentaria*, stampata a Barcellona da Juan Simón nel 1607 (IT\ICCU\CFIE\007217).

[305] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ayres Pinhel (XVI sec.). Si veda anche l'item [113] di questo stesso inventario.

[306] L'ampia diffusione dei commenti al *Corpus iuris civilis* non permette l'identificazione dell'edizione.

[307] L'assenza di maggiori elementi e l'ampia diffusione del testo sacro per eccellenza della religione cristiana non permettono l'identificazione dell'edizione.

[308] Antonio Gómez (1501-1572), *Commentaria variarum resolutionum iuris civilis.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia. Si veda anche l'item [95] di questo stesso inventario.

[309] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Roberto Maranta (XV-XVI sec.).

[310] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Battista Costa (XVI-XVII sec.).

[311] Giovanni Battista Costa (XVI-XVII sec.), *Tractatus de retrotractionibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia da Giacomo Antonio Somasco nel 1606 (IT\ICCU\MILE\003898).

[312] Giovanni Pietro Ala, *Tractatus de advocato et causidico christiano*. Nelle fonti consultate l'opera risulta stampata a Milano nel 1605 (IT\ICCU\MILE\004208) e a Cremona nel 1610 (IT\ICCU\UM1E\000215).

[313] Antonio Oliva (1560-1620) è riconducibile a due opere, il *Commentarius ad usat.*

[109] Item Angelus Aretinus, De maleficijs[314].
[110] Item Praxis eruditissima criminis persequendi Joannes Mileo Boio[315].
[111] Item Tractactus Francisci Herculani[316].
[112] Item Joannis Bernardi Diez de Luco episcopi[317].
[113] Item Ade Pinneli Lusitani[318].
[114] Item Hugonis Donelli Comentaria ad titulos Codicis detactis[319].
[115] Item Institutiones juris ciuilis, autore Justiniano imperatore[320].
[116] Item Repititiones Roderici Suares[321].
[117] Item Thesaurus receptarum sententiarum quas uulgus interpretem Comunes opiniones uocat[322].
[118] Item Proginasmata actionum forentium[323].
[119] Item Obseruationes pro hijs qui in uulgo uersantur[324].
[120] Item Selectarum interpretationum, autore Francisco Sarmiento[325].

---

alium namq. de iure fisci. lib. 10. constit. Cathaloniae, stampato a Barcellona da Miguel Manescal nella tipografia di Gabriel Graells e Gerardo Dotil, nel 1600 (IT\ICCU\BVEE\00624), e il *Commentarius de actionibus*, pubblicato a Barcellona da Gerardo Dotil e Gabriel Graells nel 1606 (IT\ICCU\MILE\007537); per quest'ultimo titolo, si vedano anche gli item [252] e [253] di questo stesso inventario.

[314] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[315] Jean de Milles Souvigny (XVI sec.), *Praxis criminis persequendi*. L'opera fu stampata più volte negli anni centrali del Cinquecento, in area francese.

[316] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Francesco Ercolani (1541-1569).

[317] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Juan Bernardo Díaz de Lugo (1495-1556).

[318] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [100].

[319] Hugues Doneau (1527-1591), *Commentaria ad titulos Codicis*. L'opera fu stampata diverse volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in area francese e tedesca.

[320] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, le *Institutiones*. In mancanza di elementi l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa. Si veda anche l'item [165] di questo stesso inventario.

[321] Rodrigo Suàrez (XVI sec.), *Repetitiones*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[322] Manuel Soares da Ribeira (XVI sec.), *Thesaurus receptarum sententiarum*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[323] Johann Oldendorp (†1567), *Actionum forensium progymnasmata*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Lione.

[324] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[325] Francisco Sarmiento de Mendoza (1525-1595), *Selectae interpretationes*. L'opera venne pubblicata a Roma da Giulio Accolti nel 1571 (CNCE 23153); fu poi stampata più

(3r)

[121] Item doctoris Beneuenti Trache[326].
[122] Item Andrea Angulo[327].
[123] Item Aureum repertorium alfebetum de presumptionibus[328].
[124] Item don Nicolai Intrilloli[329].
[125] Item Paratilla in libros Justiniani[330].
[126] Item Collectania seu Reportata Bernardini Alfani[331].
[127] Item Angelij Spanoqui[332].
[128] Item Tratactus praticabiles, autore Vincentio Caroquio[333].
[129] Item Colletania decisionum, autore Joannes Aluisio Ricçio[334].
[130] Item Collectania decisionum ejusdem autoris opus.
[131] Item volumen Joannis Janez[335].
[132] Item volumen ejusdem autoris.
[133] Item Allegationum in causis, autore Marcello de Mauro[336].
[134] Item Volumen Camilliorum Joannis Camilli de Larata[337].

---

volte fino ai primi decenni del Seicento, in diverse città europee.

[326] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Benvenuto Stracca (1509-1578).

[327] Andreas Angulo, *Commentaria ad leges regias meliorationum*. L'opera fu stampata diverse volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in area iberica.

[328] Ippolito Bonacossa (1514-1591), *Aureum repertorium alphabeticum. De praesumptionibus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1580 (CNCE 6822).

[329] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Niccolò Intriglioli (1562-1604).

[330] L'item potrebbe far riferimento a *Paratitla in libris Iustiniani*, opera legata ad autori differenti, tra cui Jacques Cujas (1522-1590); in assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare correttamente l'edizione.

[331] Bernardino Alfani, *Collectanea seu Reportata iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[332] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Angelo Maria Spannocchi (1540-1614).

[333] Vincenzo Caroccio, *Tractatus practicabiles*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, a Colonia e Venezia.

[334] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Collectanea decisionum.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane e a Ginevra. Si veda anche l'item [130] di questo stesso inventario.

[335] Juan Yáñez Parladorio, *Rerum quotidianarum libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in area iberica, tedesca e a Palermo. Si vedano anche gli item [132] e [198] di questo stesso inventario.

[336] Marcello De Mauro, *Allegationes in causis praesertim feudalibus illustrium virorum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Napoli da Tarquinio Longhi nel 1614 (IT\ICCU\MILE\008000).

[337] Camillo Della Ratta (XVI-XVII sec.); alla data dell'inventario era stata pubblicata solo l'opera *Consilia sive Responsa*, stampata a Napoli da Tarquinio Longhi nel 1620

[135] Item Comentaria ad Constitutiones, autore Paulo Barzarano[338].
[136] Item Tratactus criminalis, autore Tiberio Deciano[339].
[137] Item Tratactus ejusdem autoris.
[138] Item Henrici de Segusio cardinalis Hostiençis, Summa aurea[340].
[139] Item Summa Azonis locuples[341].
[140] Item volumen Didacis Couarrubeas[342].
[141] Item thomus ejusdem autoris.
[142] Item Tratactus de restitutione Sforcię[343].
[143] Item Petri Calefati de Plumbino et ciuis Florentini[344].
[144] Item Comentaria Joannis Oynotommi[345].
[145] Item Tratactus de braquio regio siue De libero potestate[346].
[146] Item Rofredi Beneuentani Cęsarei pontifici[347].
[147] Item Alberici de Rosati Bergomençis[348].

(IT\ICCU\NAPE\012607).

[338] Giovanni Paolo Balzarano (XVI-XVII sec.), *Commentaria ad Constitutiones utriusque Siciliae.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Costantino Vitale e Pietro Antonio Rega nel 1620 (IT\ICCU\SBLE\016916).

[339] Tiberio Deciani (1509-1582), *Tractatus criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1590 e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte. Si veda anche l'item [137] di questo stesso inventario.

[340] L'ampia diffusione della *Summa* di Enrico da Susa (1200-1271) non permette l'identificazione dell'edizione.

[341] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[342] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577). Si veda anche la voce [141] di questo stesso inventario.

[343] Sforza degli Oddi (1540-1611), *De restitutione in integrum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Marco Amadori e Luciano Pasini nel 1584 (CNCE 28396); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento a Francoforte, Lione e Venezia.

[344] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pietro Calefati (1499-1586).

[345] Johann Schneidewein (1519-1568), *De Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia.

[346] Ortensio Cavalcani (†1623), *Tractatus de brachio regio sive De libera potestate iudicis supremi in prosequendo, iudicando et exequendo.* L'opera fu stampata a Mantova nel 1603 (USTC 4037884) e 1604 (IT\ICCU\CAGE\017182), a Marburgo nel 1605 (USTC 2001038) e a Venezia nel 1608 (IT\ICCU\MILE\000061).

[347] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Roffredo da Benevento (1170-1243).

[348] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Alberico da Rosate (1290-1360).

[148] Item Joannis Bologneti Repetitiones[349].
[149] Item Repetitiones ejusdem autoris.
[150] Item Repetitiones ejusdem autoris.
[151] Item Repetitiones ejusdem autoris.
[152] Item La carta dels capitols de Carta de lloc[350].
[153] Item Comentaria ad Constitutiones Aduersanas, autore Nuncio Pelicia[351].
[154] Item Comentaria Christofori Porci[352].
[155] Item Hieronimi Oliues Sardi[353].
[156] Item Christofori Porci[354].
[157] Item Summa totius artis notarię[355].
[158] Item Decretum Gratiani[356].

(3v)
[159] Item Decretales diui Gregori pape[357].
[160] Item Liber Sextus Decretalium diui Bonifaci pape[358].
[161] Item Juli Clari Alexandrini[359].

[349] Giovanni Bolognetti (1506-1575), *Repetitiones*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane. Si vedano anche gli item [149], [150] e [151] di questo stesso inventario.

[350] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata solo a Madrid, per i tipi di Pedro Cosin e Alonso Gomez, nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734). Si veda anche l'item [155] di questo stesso inventario.

[351] Nunzio Pelliccia (1540-1608), *Commentaria ad Consuetudines Aversanas*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dai Giunta nel 1605 (IT\ICCU\MILE\007678).

[352] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [156] di questo stesso inventario.

[353] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [152].

[354] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [154].

[355] Rolandino de' Passaggeri (1234-1300), *Summa totius artis notariae*. L'ampia diffusione dell'opera rende difficile l'identificazione dell'edizione.

[356] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, il *Decretum Gratiani*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[357] Gregorius IX (1145-1241), *Decretales*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[358] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, il *Liber Sextus* di Bonifacio VIII. L'opera ebbe larga fortuna editoriale, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa.

[359] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giulio Claro (1525-1575).

[162] Item Cautelle Bartoli Leapolitane[360].
[163] Item volumen Purtaci[361].
[164] Item liber unus, carens nomine autoris[362].
[165] Item Institutiones Justiniani imperatoris[363].
[166] Item Nicasi de Uerda[364].
[167] Item La taula consulatis[365].
[168] Item Consiliorum seu Responçorium Alexandri[366].
[169] Item Concilia ejusdem autoris.
[170] Item Concilia ejusdem autoris.
[171] Item Conciliorum Petri Garnei doctoris[367].
[172] Item Concilia ejusdem autoris.
[173] Item Concilia ejusdem autoris.
[174] Item Repertorium in quatuor uolumina doctoris Petri Cornei[368].
[175] Item Tabula conciliorum Ludouici Romani per alfabeticum[369].
[176] Item volumen Oldradi de Parte[370].
[177] Item Conciliorum Pauli Castrensis[371].
[178] Item volumen ejusdem autoris.

[360] Bartolomeo Cipolla (1420-1475), *Cautelae*. L'opera venne pubblicata a Perugia nel 1474 (ISTC ic00378500); fu poi stampata, sia in forma autonoma che unitamente ad altri scritti dello stesso autore, nel corso di tutto il Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[361] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[362] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[363] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [115].

[364] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Nicasius a Woerda (1440-1492).

[365] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[366] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia; si vedano anche gli item [169] e [170] di questo stesso inventario.

[367] L'item potrebbe far riferimento ai *Consilia* di Pier Filippo Corneo (1419-1492). L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane e in Lione. Si vedano anche gli item [172] e [173] di questo stesso inventario.

[368] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [171], a cui probabilmente è legato.

[369] Lodovico Pontano (1409-1439), *Repertorium sive Tabula Consiliorum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la metà del secolo successivo, in diverse città italiane.

[370] Oldrado da Ponte (1270-1335), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[371] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [178] di questo stesso inventario.

[179] Item Conciliorum doctoris Stefani Bertradi[372].
[180] Item Concilia ejusdem.
[181] Item Concilia ejusdem.
[182] Item Concilia ejusdem.
[183] Item Concilia ejusdem.
[184] Item Concilia ejusdem.
[185] Item Concilia ejusdem.
[186] Item Concilia ejusdem.
[187] Item Concilia Joannis Cefali[373].
[188] Item Concilia ejusdem autoris.
[189] Item Concilia ejusdem.
[190] Item Concilia ejusdem.
[191] Item Concilia Bursati[374].
[192] Item Concilia Cefali[375].
[193] Item Concilia Bursati[376].

(4r)

[194] Item Decisiones Sacri Palaci Apostolici[377].
[195] Item Decisiones ejusdem.
[196] Item Decisiones ejusdem Palaçi.
[197] Item Tratactus de sustitutionibus Alexandri Trentacinqui[378].
[198] Item Joannis Janes Parladori in regio Valisolentano[379].
[199] Item Index tratatum Varronis, tomi tres[380].

[372] Etienne Bertrand (XV-XVI sec.), *Consilia et resolutiones*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del Seicento a Francoforte e Lione. Si vedano anche gli item [180], [181], [182], [183], [184], [185] e [186] di questo stesso inventario.

[373] Giovanni Cefali (1511-1580), *Consilia sive Responsa*. L'opera uscì in quattro volumi a partire dal 1562 (CNCE 10664), ai quali il figlio, curandone la ristampa veneziana del 1582 (CNCE 10677), ne aggiunse un quinto, in cui inserì anche alcuni consigli propri; in seguito la raccolta fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane e in Francoforte. Si vedano anche gli item [188], [189], [190] e [192] di questo stesso inventario.

[374] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[375] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [187], a cui probabilmente è legato.

[376] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[377] Chiesa cattolica, Tribunale della Rota romana, *Decisiones*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee. Si vedano anche gli item [195] e [196] di questo stesso inventario.

[378] Alessandro Trentacinque (1541-599), *Tractatus de substitutionibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro e Giovanni Battista Natolini nel 1588 (CNCE 39610).

[379] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [131].

[380] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Varrone, letterato, grammatico, militare e agronomo romano vissuto a cavallo tra il II e il I secolo a. C.; si veda anche il

[200] Item Tratati Varronis, vint y quatre.
[201] Item Tratus Oracij Luci De priuilegis scolarium[381].
[202] Item uolumen De inquisicione Francisci Prosperi[382].
[203] Item alia quatuor uolumena eiusdem autoris[383].
[204] Item uolumen Jacobi Menoqui De arbitris judicum[384].
[205] Item uolumen Prosperi Farinaci De eresi[385].
[206] Item uolumen eiusdem autoris De farmentis criminalibus[386].
[207] Item uolumen Petri Antoni a Petra De fidem comissii[387].
[208] Item uolumen Francisci Mantiçe De ultimatibus voluntatibus[388].
[209] Item uolumen Antonij Perigrini De fidem comissis[389].
[210] Item uolumen Consuetudinum, autore Bartolomeo Casaneo[390].
[211] Item aliud uolumen eiusdem autoris[391].

---

successivo item [200] di questo stesso inventario.

[381] Orazio Luzi (1541-1569), *Tractatus de privilegiis scholarium*. L'opera fu stampata a Padova da Giacomo Giordano nel 1564 (CNCE 27868) e, con poche varianti, a Francoforte nel 1625 (IT\ICCU\VEAE\009353).

[382] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[383] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [202], a cui probabilmente è legato.

[384] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). L'opera fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [292] di questo stesso inventario.

[385] Prospero Farinacci (1554-1618), *Tractatus de haeresi*. L'opera, parte della *Praxis et theorica criminalis*, fu stampata più volte dal 1616 alla data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[386] Prospero Farinacci (1554-1618), *Fragmenta criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[387] Pietro Antonio Pietra (†1608), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo a Francoforte, Piacenza e Venezia.

[388] Francesco Mantica (1534-1614), *De coniecturis ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1579 (CNCE 39366); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[389] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[390] Barthélemy de Chasseneuz (1480-1541), *Consuetudines ducatus Burgundiae, fereque totius Galliae*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Parigi. Si veda anche l'item [211] di questo stesso inventario.

[391] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Barthélemy de Chasseneuz (1480-1541).

[212] Item uolumen Francisci Moline De Ispanarum origine[392].
[213] Item uolumen Francisci Marzari Fidem comissariam[393].
[214] Item uolumen Sintamatis juris universi, autore Petro Gregorio Tolesano[394].
[215] Item aliud uolumen eiusdem autoris[395].
[216] Item Speculum jurijs Guillem Durandi[396].
[217] Item uolumen Josepi Mascardij De probacionibus[397].
[218] Item uolumen eiusdem autoris.
[219] Item uolumen Jacobi Menoqui De adipisenda posessione[398].
[220] Item uolumen Prosperi Farinaci De crimine lezę[399].

(4v)

[221] Item uolumen Jacobi Menoqui De presuncionibus, sinis et judicis[400].
[222] Item uolumen eiusdem autoris agens de eadem re.
[223] Item Tratatus de rescritis, autore Petro Rebufo[401].

[392] Luis de Molina (1536-1600), *De Hispaniorum primogeniorum origine ac natura*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in diverse città europee, tra cui Colonia e Lione.

[393] Francesco Marzari (XVI sec.), *Epitome in materia fideicommissaria*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[394] Pierre Grégoire (XVI sec.), *Syntagma iuris universi.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [215] di questo stesso inventario.

[395] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pierre Grégoire (XVI sec.); si veda anche, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [214].

[396] Guillaume Durand (1230-1296), *Speculum iudiciale*. L'ampia fortuna dell'opera non permette di identificare l'edizione.

[397] Giuseppe Mascardi (†1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia. Si veda anche l'item [218] di questo stesso inventario.

[398] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu stampata più volte con il titolo *Tractatus de adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione* fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[399] Prospero Farinacci (1554-1618), *De crimine lesae maiestatis*. L'opera costituiva una parte della *Praxis et theorica criminalis*; fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[400] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de praesumptionibus, coniecturis, signis et indiciis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia. Si veda anche l'item [222] di questo stesso inventario.

[401] L'item potrebbe far riferimento a una parte dell'opera *Commentaria in Constitu-*

[224] Item Tratatus eiusdem autoris[402].
[225] Item Comentaria eiusdem autoris[403].
[226] Item Tratatus uarij eiusdem autoris[404].
[227] Item tria uolumina Sanxes, De matrimonium[405].
[228] Item uolumen Antonij de Padilla[406].
[229] Item La politica para regidores y senores de uossalos[407].
[230] Mas otro libro delo mesmo.
[231] Item Tratatus Joanis Guciares Canonicarum[408].
[232] Item uolumen eiusdem autoris.
[233] Item uolumen eiusdem autoris.
[234] Item eiusdem.
[235] Item Speculum aureum opinionum comunionum contra comunes[409].
[236] Item Tratatus sinocis totscius juris feudalis[410].

---

tionibus regiis di Pierre Rebuffi (1487-1557), stampata diverse volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione. Si vedano anche gli item [224] e [225] di questo stesso inventario.

[402] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pierre Rebuffi (1487-1557); molti dei suoi trattati erano contenuti nei *Commentaria in Constitutionibus regiis*, per cui si vedano, in questo stesso inventario, anche gli item [223] e [226].

[403] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [223].

[404] Pierre Rebuffi (1487-1557), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [224] di questo stesso inventario.

[405] Tomás Sánchez (1550-1610), *Disputationes de sancto matrimonii sacramento*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[406] Antonio de Padilla y Meneses (†1580), *Commentaria iuris civilis.* L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[407] Gerónimo Castillo de Bobadilla (1547-1605), *Politica para corregidores y senores de vassallos.* L'opera venne pubblicata a Madrid da Luis Sánchez nel 1597 (CCPB001007469-4); ebbe larga diffusione e fu stampata più volte in area iberica, anche se presto fu interessata dalla censura. Si veda, in questo stesso inventario, anche l'item [230].

[408] Juan Gutiérrez (†1618), *Quaestiones canonicae utriusque fori*. L'opera era organizzata in tre volumi, che videro la luce a Salamanca in tempi diversi: il primo nel 1587 (CCPB000012742-6), il secondo nel 1589 (USTC 335264), il terzo nel 1617 (CCPB000184550-0); l'opera in seguito fu stampata più volte, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [232], [233] e [234] di questo stesso inventario.

[409] Jerónimo de Zeballos (1560-1641), *Speculum aureum opinionum communium contra communes*. L'opera venne pubblicata a Toledo da Tomás de Guzmán nel 1599 (IT\ICCU\RLZE\029372); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[410] Heinrich Rosenthall (†1625), *Tractatus et synopsis totius iuris feudalis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [237] di questo stesso inventario.

[237] Item Tratatus eiusdem.
[238] Item volumen Francisci Mantici De tacitis et anbiguis[411].
[239] Item Tratatus Josepi de Rusticis[412].
[240] Item volumen Mariani Sotcini Comentariorum[413].
[241] Item volumen Vicenci Caroci Locati et conduti[414].
[242] Item liber Ferranadi Vasqui Contrauersiarum ilustrium aliarunque usum fraquencia[415].
[243] Item liber Comuni concrusionum autorij Romanij[416].
[244] Item liber Andreę Tiraqueli De cęsante causa ut cesse defetus[417].
[245] Item liber De nobilitatum[418].
[246] Item liber Andrię Tiraqueli[419].

(5r)

[247] Item aliud volumen eiusdem autoris[420].
[248] Item Vaticani lucubraciones de tacitis et anbiguis[421].

[411] Francesco Mantica (1534-1614), *Vaticanae lucubrationes de tacitis et ambiguis conventionibus*. L'opera venne pubblicata a Roma nel 1609 (IT\ICCU\RLZE\031801); in seguito fu stampata più volte, nella stessa Roma e in diverse città europee. Si veda anche l'item [248] di questo stesso inventario.

[412] Giuseppe Rustici (†1613), *De conditione liberi tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane.

[413] L'item potrebbe far riferimento a Mariano Socini il vecchio (1401-1467), ovvero al nipote Mariano Socini il giovane (1482-1556). In assenza di maggiori elementi non è possibile identificare correttamente l'item.

[414] Vincenzo Caroccio, *Tractatus de locatione et conductione*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[415] Fernando Vázquez Menchaca (1512-1569), *Controversiarum illustrium aliarumque usu frequentium libri tres*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[416] Antonio Gabrieli (†1555), *Communes conclusiones*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Venezia.

[417] André Tiraqueau (1480-1558), *Tractatus de cessante causa cessat effectus*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Venezia e in diverse città europee.

[418] L'item potrebbe fare riferimento a un'opera dello stesso André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria de nobilitate et iure primigeniorum*, stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, a Venezia e in diverse città europee, tra cui Lione e Francoforte.

[419] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera di André Tiraqueau (1480-1558).

[420] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [246].

[421] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [238].

[249] Item uolumen De patis lucialibus siue Capitulis matrimonialibus, autore Joan Petro Funtanella[422].
[250] Item uolumen eiusdem operis.
[251] Item Pratica criminalis, autore Ludouico Apeguera[423].
[252] Item Comentaria in duas sumas de accionibus, autore Antonio Olibano[424].
[253] Item Praxis eiusdem autoris[425].
[254] Item uolumen De potestate pro regis, autore Joan Francesco de Ponte[426].
[255] Item Concilia siue Responsa Joanis Vicenci Ondedeij[427].
[256] Item quinque tomi Digestorum[428].
[257] Item tomi decem eselentissimi interpretis Barturij[429].
[258] Item tomi decem eselentissimi Baldij[430].
[259] Item Tratatus Alexandri Tratagni De oficio assesorum et aliis[431].
[260] Item Repertorium Pauli Castrencis[432].

[422] Juan Pedro Fontanella (1576-1680), *De pactis nuptialibus sive Capitulis matrimonialibus tractatus*. L'opera venne pubblicata a Barcellona da Llorenç Deu e Miguel Manescal nel 1612-1622 (IT\ICCU\MILE\011803), in due volumi; fu poi stampata più volte nella stessa Barcellona e a Ginevra. Si veda anche l'item [250] di questo stesso inventario.

[423] Luis de Peguera (1540-1610), *Praxis criminalis et civilis.* Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata solo a Barcellona da Jaime Cendrat nel 1603 (IT\ICCU\CFIE\029755).

[424] Antonio Oliva (1560-1620), *Commentarius de actionibus*. L'opera fu stampata a Barcellona da Gerardo Dotil e Gabriel Graells nel 1606 (IT\ICCU\MILE\007537); si vedano anche gli item [108] e [253] di questo stesso inventario.

[425] Antonio Oliva (1560-1620), *Praxis de actionibus*. Si tratta della seconda parte del *Commentarius de actionibus*, sul quale si veda quanto riportato in nota all'item [252] di questo stesso inventario; si veda anche l'item [108] del medesimo documento.

[426] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *De potestate proregis collateralis Consilii Regnique regimine*. L'opera fu stampata a Napoli da Tarquinio Longo nel 1611 (IT\ICCU\NAPE\012036) e nuovamente per gli eredi del medesimo, nel 1621 (IT\ICCU\MILE\004010).

[427] Giovanni Vincenzo Ondedei (†1603), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[428] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, il *Digesto*. In mancanza di elementi l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa.

[429] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[430] L'item potrebbe far riferimento a Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[431] L'ampia diffusione delle opere di Alessandro Tartagni (1424-1477) non permette la corretta identificazione dell'edizione.

[432] Paolo de Castro (1360-1441), *Repertorium*. L'opera fu stampata sia in forma au-

[261] Item Comentaria Jasonis Mayni[433].
[262] Item Comentaria eiusdem autoris.
[263] Item Comentaria Alexandri Tratagni Inmolencis[434].
[264] Item Comentaria eiusdem autoris.
[265] Item Comentaria eiusdem.
[266] Item Comentaria Jasonis Mayni decem[435].
[267] Item Comentaria Paulij Castrencis tria[436].
[268] Item Nouella Joanis Andreę super quarto et quinto Decretalium, libri setem[437].
[269] Item Abatis Panormitani In secundum librum Decretalium comentaria[438].

(5v)

[270] Item Repertorium Felini Sandeij[439].
[271] Item Comentaria abatis Panormitani[440].
[272] Item Comentaria eiusdem.
[273] Item Repertorium in Panormitani Comentaria.
[274] Item Comentaria eiusdem autoris Super libros Decretalium.

---

tonoma che come parte di altre pubblicazioni, tra cui i *Commentaria super Codice* e i *Consilia*; l'assenza di maggiori elementi rende difficile l'identificazione dell'item.

[433] I *Commenti* sul *Corpus iuris civilis* di Giasone del Maino (1435-1519) furono stampati in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia; si vedano anche gli item [262], [266], [312], [313], [314], [315], [316], [318] e [327] di questo stesso inventario.

[434] I *Commenti* sul *Corpus iuris civilis* di Alessandro Tartagni (1424-1477) furono stampati più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia; si vedano anche gli item [264] e [265] di questo stesso inventario.

[435] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [261].

[436] I *Commenti* sul *Corpus iuris civilis* di Paolo de Castro (1360-1441) furono stampati più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[437] Giovanni d'Andrea (1270-1348), *Ad quartum et quintum volumen Decretalium novella commentaria*. Si tratta di una parte dell'opera *Ad Decretalium libros novella commentaria*, stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[438] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera ebbe un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò non permette l'identificazione dell'edizione. Si vedano anche gli item [271], [272], [273], [274] e [276] di questo stesso inventario.

[439] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Repertorium in Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [298] di questo stesso inventario.

[440] Per questo e per i successivi item [271], [272], [273] e [274] si veda quanto riportato in nota alla voce [269] di questo stesso inventario.

[275] Item Comentaria Abatis Panormitani prima pars Consiliorum eiusdem autoris[441].
[276] Item Comentaria in quartum et quintum libros Decretalium[442].
[277] Item Votorum Tomasi Gramatici, volumina setem[443].
[278] Item volumen en vici Super Decretalium[444].
[279] Item Marianos Sotcinos, De libeli oblacione[445].
[280] Item volumen eiusdem autoris[446].
[281] Item Guidonis Abayso Comentaria[447].
[282] Item Agustinus Berous, Comentaria in primam, sequandam et terciari partem Comentaria[448].
[283] Item volumen eiusdem autoris De cesuris[449].
[284] Item Repertorium Innosenci[450].
[285] Item Comentaria Filipi Decij[451].
[286] Item Angeli Aganbilionibus Aretini Comentaria cum Tratatum sustitucionum[452].
[287] Item Joanis Francisci Ripe Comentaria ad jus sivile[453].

[441] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Consilia et Quaestiones Panormitani*. La prima edizione dei *Consilia* fu stampata a Ferrara nel 1475 (ISTC ip00029000); nel secolo successivo la raccolta fu pubblicata più volte insieme alle *Quaestiones* del medesimo autore, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[442] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [269].

[443] Tommaso Grammatico (1473-1556), *Consilia, vota sive iuris responsa.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[444] L'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione dell'opera.

[445] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *Tractatus in materia oblationum*. L'opera fu stampata fin dal Quattrocento, in diverse città italiane; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[446] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Mariano Socini il vecchio (1401-1467); si vedano anche gli item [240] e [279] di questo stesso inventario.

[447] Guido da Baisio (1285-1349), *Super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento a Lione e Venezia.

[448] Agostino Berò (1474-1554), *In libris Decretalium commentarii*. L'opera fu stampata a Lione nel 1550-1552 (IT\ICCU\RMSE\060219) e nuovamente a Venezia nel 1578-1580 (CNCE 5563).

[449] Agostino Berò (1474-1554); non sono state riscontrate opere con tale titolo riconducibili all'autore.

[450] L'item potrebbe far riferimento al *Repertorium Decretalium* di papa Innocenzo IV.

[451] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Filippo Decio (1454-1535). Si veda anche l'item [288] di questo stesso inventario.

[452] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*, con l'aggiunta del *Tractatus substitutionum* di Antonius Caius. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento.

[453] Giovanni Francesco da Ripa (†1535), *Commentaria ad ius civilem*. L'opera fu stam-

[288] Item Comentaria Filipi Deci Medialani[454].
[289] Item Comentaria in quatuor Justiniani intoretoris libros[455].
[290] Item Comentaria Ludouici Gomes[456].
[291] Item Liber sentenciarum Juli Clari Alixandrini[457].
[292] Item volumen Jacobi Menoqui De arbitris judicum[458].
[293] Item Speculum juris Joanis Andreę, Baldij relinquorunqum clarissimorum[459].
[294] Item Speculum juris eiusdem autoris.

(6r)

[295] Item Speculum eiusdem autoris.
[296] Item Comentaria de rescritis, autore Filino[460].
[297] Item Consilium Andreae Bardij[461].
[298] Item Repertorium Filini[462].
[299] Item uolumen Filini De testibus[463].
[300] Item Alexandri de Imola Super Digesto nouo[464].

---

pata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e a Lione. Si vedano anche gli item [307], [308] e [309] di questo stesso inventario.

[454] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato all'item [285].

[455] Iustinianus Augustus (imperatore d'Oriente, 482-565); non sono state riscontrate opere corrispondenti alla descrizione.

[456] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Luis Gómez (XV-XVI sec.).

[457] Giulio Claro (1525-1575), *Sententiarum receptarum libri*. Le prime parti dell'opera furono pubblicate intorno al 1555, mentre l'ultima vide la luce nel 1568 (CNCE 12643); in seguito esse furono stampate più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[458] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [204].

[459] Guillaume Durand (1230-1296), *Speculum iuris cum additionibus Ioannis Andree, Baldi, Bartholamaei Brixiensis, Bernardini Landriani et aliorum doctorum*. L'opera, in più volumi, fu stampata diverse volte dal Quattrocento ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, in particolare a Francoforte e Lione. Si vedano anche gli item [294] e [295] di questo stesso inventario.

[460] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super titulo "De rescriptis" et nonnullis aliis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, in diverse città italiane e in Lione.

[461] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale opera.

[462] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato all'item [270].

[463] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super titulis "De probationibus", "De testibus", "De testibus cogendis vel non", "De praesumptionibus"*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, in diverse città italiane e in Lione.

[464] I commenti di Alessandro Tartagni (1424-1477) sul *Digesto* furono stampati più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo in Italia e in diverse città europee.

[301] Item Alexandri de Imolla Super Codicem de testo nouis[465].
[302] Item Repertorium super Leturam Alexandri de Imolla[466].
[303] Item uolumen eiusdem autoris[467].
[304] Item uolumen Alexandri de Imolla Super Informationem[468].
[305] Item Paulus Castrencis, In Codicem singulis comentaris annotata[469].
[306] Item uolumen eiusdem autoris Prelecionus[470].
[307] Item uolumen Joan. Francisci Ripe[471].
[308] Item uolumen eiusdem autoris.
[309] Item uolumen eiusdem autoris.
[310] Item uolumen Pauli Castrencis Infortiatum[472].
[311] Item uolumen Pauli Castrencis In Digestum uetus.
[312] Item uolumen Jasonis Maigni Comentariorum[473].
[313] Item Comentari eiusdem autoris.
[314] Item Comentaria eiusdem autoris Super Digestum.
[315] Item Comentaria eiusdem autoris Digesti novi.
[316] Item Comentaria eiusdem autoris in primam Infortiati partem.
[317] Item Bartulus a Saxo Ferrato, In primam p. Infortiati partem, in sequndum Veteris Degesti partem[474].

[465] I commenti di Alessandro Tartagni (1424-1477) sul *Codice* furono stampati più volte nel corso del Quattro e Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[466] L'ampia diffusione delle *Lecturae* di Alessandro Tartagni sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* non permette l'identificazione dell'edizione.

[467] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota agli item [300], [301], [302] e [304].

[468] I commenti di Alessandro Tartagni (1424-1477) sull'*Inforziato* furono stampati più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[469] I commenti di Paolo de Castro (1360-1441) sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* furono stampati più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [310] e [311] di questo stesso inventario.

[470] Paolo de Castro (1360-1441), *Praelectiones super Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[471] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Francesco da Ripa (†1535). Si vedano anche gli item [287], [308] e [309] di questo stesso inventario.

[472] Per questo e per il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [305].

[473] Per questo e per i successivi item [313], [314], [315] e [316] si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [261].

[474] I commenti di Bartolo da Sassoferrato (†1357) sul *Corpus iuris civilis* furono stampati più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [319], [323], [324], [328], [329], [330] e [331] di questo stesso inventario.

[318] Item Jasoni Maygni Mediolani Insequndam Infortiati partem[475].
[319] Item Bartolus a Saxo Ferrato, In primam Noui partem[476].
[320] Item un tomo delos Consejos de Paponio[477].
[321] Item uolumen Filicani De causibus[478].

(6v)

[322] Item Concilia Bartulij a Saxo Ferrato[479].
[323] Item Bartulus, In sequadam partem Degestis ueteris[480].
[324] Item Bartulus, In primam partem Codicis.
[325] Item Filipus Francus, Super Sestum Decretalium[481].
[326] Item Repiticionum in Bartulij Leturas[482].
[327] Item Jasonis Maynis In primam Digestis ueteris[483].
[328] Item Bartulus, In primam Ueteris partem[484].
[329] Item Bartulus, In sequandam Infortiati partem.
[330] Item Bartulus, In sequandam Noui partem.
[331] Item Bartulus, In sequandam Codicis partem.
[332] Item Repertorium copiosissimum in omnia Comentaria Jasonis Maygni Mediolani juris consultus[485].

[475] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [261], a cui potrebbe essere legato.

[476] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [317].

[477] Jean Papon (†1590); non sono state riscontrate opere corrispondenti alla descrizione dell'item.

[478] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[479] Bartolo da Sassoferrato (1313?-1357), *Consilia*. L'opera fu stampata pù volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia; potrebbe trattarsi di una parte dell'*Opera omnia*, da considerare unitamente agli altri titoli presenti nell'inventario riconducibili allo stesso autore.

[480] Per questo e per il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [317].

[481] Filippo Franchi (†1471), *Lectura in Sexto Decretalium*. L'opera fu stampata più volte dal 1499 (ISTC if00280600) alla fine del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[482] Le *Repetitiones* di Bartolo da Sassoferrato (†1357) furono stampate diverse volte dal Quattrocento alla fine del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[483] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [261].

[484] Per questo e per i successivi item [329], [330] e [331] si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [317].

[485] Giasone del Maino (1435-1519), *Repertorium in omnia commentaria.* L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento a Lione, Torino e Venezia.

5. Montanacho, Simon
Inventario *post mortem*. 1630 gennaio 24.
Inventario dei beni appartenuti a Simon Montanacho, *utriusque iuris doctor*, *canonicus Callaritanus* e giudice del Tribunale di appellazioni e gravami nel Regno di Sardegna, fatto su istanza del nipote omonimo ed erede universale Simon Montanacho[486].
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 9, [cc. 10-19][487].

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 19 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 24 gennaio 1630, pochi giorni dopo la morte del canonico, avvenuta il 16 gennaio; la prima stanza visitata fu la *cambretta ho retreet es en la sala* in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, dove si trovava l'*escriptori* con i numerosi documenti costituenti il suo archivio, indumenti e biancheria per la casa. Il 30 dello stesso mese, in presenza dell'argentiere Antonio Mura, furono valutati gli argenti e aperta una cassa con del denaro, chiusa da due chiavi, una delle quali custodita da Miguel de Barruesos per volontà dello stesso Simon Montanacho, che gliel'aveva fatta pervenire per mezzo del nobile Joan de Andrada. Venne poi descritto quanto rinvenuto nel *restudi* o *estudi*, dove su degli scaffali erano collocati i libri. Si conserva anche una copia dello stesso inventario, più completa, in cui dopo i libri sono elencati rapidamente alcuni beni mobili e immobili appartenuti al Montanacho, tra cui una villa in Settimo[488].

La raccolta libraria si componeva di 220 volumi, organizzati in tre scaffali addossati alle pareti dell'*estudi* nell'abitazione del defunto; si trattava di *Consilia*, *Decisiones* emanate in diversi fori – tra cui Bologna, Lucca, Napoli – e *Praxes*, oltre che di commenti ai due *corpora* fondamentali del diritto. Una piccola percentuale di libri era di carattere storico e scientifico, in prevalenza legata ad autori classici quali Tucidide, Tito Livio, Plinio Secondo, mentre solo pochissimi erano di carattere religioso. Leggendo l'inventario si ha l'impressione che i nomi degli autori fossero stati riportati per assonanza, tanto da rendere difficoltosa l'identificazione di alcuni item; le informazioni fornite nel documento, tuttavia, sono integrate da un'altra fonte successiva, grazie alla

[486] Il testamento, fortunatamente conservato e interamente scritto in catalano, è datato 1 gennaio 1630; il canonico vi nomina *marmessors* i cugini don Simon Castagner e don Miguel Comprat e quale erede universale il nipote omonimo, Simon Montanacho. Con il testamento è cucita anche la lista dei libri posseduti dal canonico, lista vergata successivamente, perché nell'intestazione egli è già definito '*quondam*'. Cfr. AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 17.

[487] Di tale lista sono conservate almeno altre due copie: quella cucita insieme al testamento e quella inserita nell'inventario più completo, entrambe raccolte in AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 17.

[488] AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 17.

quale è stato possibile conoscere il formato, il titolo e talvolta il carattere di stampa - la «letra antigua» - dell'opera posseduta dal Montanacho[489]. Le sorti della raccolta furono decise dallo stesso proprietario, che volle tenerla in famiglia e assicurarsi che venisse fruita da un cultore del diritto: il canonico, infatti, tramite atto di donazione del 2 gennaio 1630, assegnò la propria raccolta libraria al nipote Augustì Castagner, figlio del cugino Simon Castegner[490], a patto che il ragazzo divenisse *doctor*; altrimenti, la stessa sarebbe dovuta passare al fratello di Agostino, Giacomo, alle stesse condizioni, e se anche lui non fosse divenuto esperto in diritto, il canonico:

[…] fa donatio de dicta llibreria a don Jaime Capai, fill de dona Marjana Capai[491], sa cusina germana; y no essent doctor dit don Jaime Capai, torne y pervinga tota dita llibreria ala heretat y hereu de dit reverent donador, y no altrament restant lo usufruit de dita llibreria per al dit reverent donador su vida natural durant, y apres son obte durant la graduatio del doctorato de hu dels dits donatariis se hat ja y dega encontinent seguida la mia mort entegar a dit nob. don Simon […][492].

La raccolta libraria continuò la sua funzione nelle case di vari giureconsulti che la ebbero in prestito, pur rimanendo in possesso del primo erede indicato dal canonico, Agostino Castagner[493].

I Montanacho erano una famiglia sassarese affermatasi con Giovanni Francesco Montanacho, divenuto cavaliere ereditario nel 1621; egli aveva sposato Grazia Figo, anch'essa sassarese, da cui era nato Simone Montanacho[494], erede

[489] Cfr. *infra,* documento II.7.

[490] Simone Castañer y Figo, figlio di Jaime, giudice della Reale Udienza, era originario di Sassari; il 30 gennaio 1614 fu abilitato, assieme al fratello Francesco, al Braccio Militare del Parlamento de Gandia, grazie al titolo di nobiltà concesso nel 1607 al detto don Jayme, loro padre, e ai suoi discendenti. Don Simone Castañer fu Veghiere Reale in Cagliari nel 1628 e nel 1633. L'8 settembre 1616 sposò nel duomo di Cagliari Caterina Gandulfo, naturale della città di Cagliari e vedova di Pere Maria Moiran, genovese; la cerimonia fu officiata dal canonico Simone. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Castañer*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/castaner.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[491] Marianna Castañer y Figo, sorella di don Simone, aveva sposato il dottor Bonifacio Capay, vedovo. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Castañer*.

[492] Cfr. AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 17.

[493] Cfr. *infra*, documento II.7.

[494] Simone Montanacho y Figo, nato a Sassari, si era trasferito a Cagliari agli inizi del Seicento, dove esercitò l'ufficio di Capitano di Giustizia della baronia di Quartu, feudo della Corona; una fortunata unione matrimoniale gli permise di imparentarsi in prime nozze con i Naharro y Bacallar e gli Abella e di percorrere una rapida ascesa negli uffici reali. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Montanacho*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/montanacho.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

universale indicato nel testamento fatto rogare dall'omonimo Simone Montanacho, religioso, forse fratello di Giovanni Francesco, deceduto nel gennaio del 1630.

(10r)
Intus restudium domus prefacte fuerunt inuentarij liberi sequentis.
E primo en un parestagia es a ma esquierna dela fenestra de dit restudi:

[1] Delas hobras de Bartol, 11 toms[495].
[2] Ittem Delas hobras de Palormitano, 9 toms[496].
[3] Ittem Veticani lucrubationis de taticis et ambiguis conuentionibus, autore Francesco Sanctę Marię, 2 toms[497].
[4] Ittem Suma Sonis, 1 tom[498].
[5] Ittem Suma Hostiensis, 1 tom[499].
[6] Ittem Delas hobras de Joson,9 toms[500].
[7] Ittem Delas hobras de Filinu, 4 toms[501].
[8] Ittem Martini Nauarro Spiquetta, 3 toms[502].
[9] Ittem Ioannę Andrę Bononiensis Sobre los Decretals, 4 toms[503].

[495] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato († 1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera. Corrisponde all'item [136] dell'inventario II.7.

[496] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Opera omnia*. Un'edizione in nove volumi, nel formato in folio, fu stampata a Lione tra il 1549 e il 1551 (IT\ICCU\MILE\014057); l'ampia diffusione dell'opera, tuttavia, non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [134] dell'inventario II.7.

[497] Francesco Mantica (1534-1614), *Vaticanae lucubrationes de tacitis et ambiguis conventionibus*. L'opera venne pubblicata a Roma dalla Tipografia Vaticana nel 1609 (IT\ICCU\RLZE\031801); fu poi stampata più volte nella stessa Roma e in diverse città europee, spesso nel formato in folio. Corrisponde all'item [34] dell'inventario II.7.

[498] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[499] L'ampia diffusione della *Summa* di Enrico da Susa (1200-1271) non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [154] dell'inventario II.7.

[500] I commenti di Giasone del Maino (1435-1519) sul *Corpus iuris civilis* furono stampati in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [137] dell'inventario II.7.

[501] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Opera*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, spesso nel formato in folio, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [131] dell'inventario II.7.

[502] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Martin de Azpilcueta (1491-1586). Corrisponde all'item [6] dell'inventario II.7.

[503] Giovanni d'Andrea (1270-1348), *Super Decretalium libris commentaria*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde al titolo [141] dell'inventario II.7.

[10] Ittem Felipus Decius, Super Decretalibus, 1 tom[504].
[11] Ittem Alfonsus Peres, De aniversaris et capellanis, 1 tom[505].

(10v)

[12] Ittem de Matheus de Aflitis, 1 tom[506].
[13] Ittem Consilia Sunsini, 4 toms[507].
[14] Ittem Baldus da Perusis, De feudis, 1 tom[508].
[15] Ittem Clauis regium saserdotum, 1 tom[509].
[16] Ittem Ioannes a Turrę Crematta, 5 toms[510].
[17] Ittem Ioannes a Santo Gorgio, Super libros Decretorum, 2 toms[511].
[18] Ittem Obseruationes Misingerij, 1 tom[512].
[19] Ittem Gonsalo Suagus de Pes, 1 tom[513].

[504] Filippo Decio (1454-1535), *Super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, spesso nel formato in folio, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [138] dell'inventario II.7.

[505] Alfonso Pérez de Lara (1565-1639), *De anniversariis et capellaniis libri*. L'*editio princeps* venne pubblicata nel formato in folio a Madrid da Juan de la Cuesta e Alonso Perez nel 1608 (IT\ICCU\NAPE\012566); fu poi stampata nel medesimo formato a Madrid dalla vedova di Fernando Correa Montenegro nel 1621-1622 (IT\ICCU\CAGE\033264). Corrisponde all'item [79] dell'inventario II.7.

[506] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Matteo d'Afflitto (1447-1523).

[507] Mariano Socini il giovane (1482-1556), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in Lione, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [15] dell'inventario II.7.

[508] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Opera super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Corrisponde all'item [146] dell'inventario II.7.

[509] Gregory Sayer (1560-1602), *Clavis regia sacerdotum casuum conscientiae sive Theologiae moralis thesauri*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia. Si veda anche la voce [166] di questo stesso inventario. Corrisponde all'item [72] dell'inventario II.7.

[510] L'item, in cinque volumi formato in folio scritti in «letra antigua», potrebbe far riferimento ai *Commentaria in Gratiani Decretis* di Juan de Torquemada (1388-1468), stampati in Lione in sei volumi, di cui uno di indici, nel 1555, in caratteri gotici (IT\ICCU\PUVE\016263). Corrisponde alla voce [158] dell'inventario II.7.

[511] Giovanni Antonio di Sangiorgio (1439-1509), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane e a Lione, normalmente in folio. Corrisponde all'item [142] dell'inventario II.7.

[512] Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Singularia observationes iudicii imperialis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area tedesca, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [52] dell'inventario II.7.

[513] Gonzalo Suárez de Paz, *Praxis ecclesiastica et saecularis.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in

[20] Ittem Alsietus, 3 toms[514].
[21] Ittem Chanchas, De matrimonj, 2 toms[515].
[22] Ittem Coues Rubuis, 2 toms[516].
[23] Ittem Prosperus Farinatius, 11 toms[517].
[24] Ittem Decissionis Rottę Romanę a Posperu Farinatio, 3 toms[518].
[25] Ittem Joanes Fontanella, De pactis nuntiailibus, 2 toms[519].

(11r)

[26] Ittem Joannes Gutieriz, 4 toms[520].
[27] Ittem Consilia Deci, 2 toms[521].
[28] Ittem Consilia Rafaelijs Cumani, 1 tom[522].
[29] Ittem Decessionis Sacri Pacati Rottę Romanę, 1 tom[523].
[30] Ittem Decessionis Iacobi Putei, 1 tomo[524].

---

area iberica e a Colonia.

[514] Andrea Alciati (1492-1550), *Opera omnia*. L'opera fu stampata diverse volte nel formato in folio nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, a Basilea e Francoforte. Corrisponde all'item [68] dell'inventario II.7.

[515] Tomás Sánchez (1550-1610), *Disputationes de sancto matrimonii sacramento*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio. Corrisponde all'item [178] dell'inventario II.7.

[516] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577). Corrisponde al titolo [60] dell'inventario II.7, dove tuttavia i tomi indicati sono tre.

[517] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Prospero Farinacci (1554-1618). Corrisponde all'item [127] dell'inventario II.7, dove si segnalano 13 volumi.

[518] Prospero Farinacci (1554-1618), *Decisiones*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[519] Juan Pedro Fontanella (1576-1680), *De pactis nuptialibus sive Capitulis matrimonialibus tractatus*. L'opera venne pubblicata nel formato in folio a Barcellona da Llorenç Deu e Miguel Manescal nel 1612-1622 (IT\ICCU\MILE\011803), in due volumi; fu poi stampata più volte nella stessa Barcellona e a Ginevra, sempre nel medesimo formato. Corrisponde all'item [75] dell'inventario II.7.

[520] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Juan Gutiérrez. Corrisponde alla voce [128] dell'invenario di Aquena.

[521] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [13] dell'inventario Aquena, dal quale si apprende che i tomi erano quattro: gli altri due posseduti dal Montanacho sono elencati all'item [120].

[522] Raffaele Raimondi (†1427), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la seconda metà del secolo successivo, in diverse città italiane e a Lione, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [18] dell'inventario II.7.

[523] Chiesa cattolica, Tribunale della Rota romana, *Decisiones*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 4°. Corrisponde all'item [57] dell'inventario II.7.

[524] Giacomo del Pozzo (1394-1464), *Decisiones*. L'opera venne pubblicata a Colonia

[31] Ittem Decessionis Martini Munter, 1 tomo[525].
[32] Ittem Decessionis, Hieronimus Magonio, 1 tomo[526].
[33] Ittem Decessionis sacris Sanati Pere Muntoni, 2 toms[527].
[34] Ittem Decessionis Hieronimi Alaurensi, 1 tomo[528].
[35] Ittem Decessionis Cessaris Barsej, 1 tom[529].
[36] Ittem Decessionis Sese, 2 toms[530].
[37] Ittem Decessionis Ludouici Apeguera, 1 tomo[531].
[38] Ittem Tractatus universis juris, ducę et auspicię Gregorio decimo tercio pontificę maximum, in folio major, en los quals se comprenen Lecturas y Tractats de diverso y varios doctors, 29 toms[532].

---

da Johann Gymnich nel 1582 (IT\ICCU\LIAE\001102); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, utilizzando talvolta il formato in folio. Corrisponde all'item [41] dell'inventario II.7.

[525] Martín Monter de la Cueva (†1610), *Decisiones sacrae regiae Audientiae causarum civilim regni Aragonum.* L'opera venne pubblicata a Saragozza da Juan Pérez de Valdivieso nel 1598 in folio (IT\ICCU\UM1E\020565); fu poi stampata nel medesimo formato nel 1601, nella stessa Saragozza (IT\ICCU\TO0E\163048) e in Marburgo (IT\ICCU\MILE\007484). Corrisponde all'item [45] dell'inventario II.7.

[526] Girolamo Magoni (1530-1596), *Decisiones causarum Rotae Lucensis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte. Corrisponde all'item [37] dell'inventario II.7.

[527] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Torino, utilizzando spesso il formato in folio. L'item, in due volumi, potrebbe includere anche l'opera di Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani*, pubblicata per la prima volta a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998), e successivamente stampata fino agli inizi del Seicento in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia. Corrisponde agli item [38] e [40] dell'inventario II.7.

[528] Hieronymus Laurentius, *Decisiones Rotae Avenionis*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee; il formato in folio venne utilizzato raramente. Corrisponde all'item [42] dell'inventario II.7.

[529] Cesare Barzi (1542-1605), *Decisiones almae Rotae Bononiensis*. L'opera fu stampata poche volte a Venezia nel corso del Seicento, sempre nel formato in folio. Si vedano anche l'item [102] di questo stesso inventario, e le voci [47] e [51] dell'inventario II.7.

[530] José de Sessé (1560-1629), *Decisiones sacri Senatus regii regni Aragonum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Saragozza, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [36] dell'inventario II.7.

[531] Luis de Peguera (1540-1610), *Decisiones aureae ex variis sacri regii Consilii Cathaloniae conclusionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[532] *Tractatus universi iuris, duce et auspice Gregorio XIII Pontifice Maximo*, stampato a Venezia dalla Società dell'Aquila che si rinnova tra il 1584 e il 1586; si componeva di 25 volumi in folio, più altri quattro di indici (CNCE 32225). Corrisponde all'item [3] dell'inventario II.7.

(11v)

[39] Ittem Framinius Parisius, De rasignationę beneficiorum et confidentia benefitialij, 1 tomo[533].
[40] Ittem Sigismundi Cansię De judicis causarum ciuilium et criminalium, 1 tom[534].
[41] Ittem Sigismundij Scanzia De appellationibus, 1 tom[535].
[42] Ittem Tractatus De appellationibus Cornellij Breuerodij, 1 tom[536].
[43] Ittem Nicolay Garsia De beneficiis, 1 tom[537].
[44] Ittem Nuntio Felicę De consuetudinibus, 1 tom[538].
[45] Ittem Petrus de Ancarano, Super Sesto Decretalium, 1 tom[539].
[46] Ittem Archidiaquitus, Decretalium, 1 tom[540].
[47] Ittem Decissionis canonicę Egidi Bellamera, 1 tom[541].
[48] Ittem Guillermo Casio Doro, Capello Tolesanę, 1 tomo[542].

[533] Flaminio Parisio (1563-1603), *De resignatione beneficiorum tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo decennio del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Corrisponde al titolo [130] dell'inventario II.7.

[534] Sigismondo Scaccia (1564-1634), *Tractatus de iudiciis causarum civilium, criminalium et haereticalium*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata nel formato in folio a Venezia nel 1596 (CNCE 29611), a Roma nel 1604 (IT\ICCU\RMGE\000319), e a Francoforte nel 1618 (IT\ICCU\RMGE\000318). Corrisponde all'item [78] dell'inventario II.7.

[535] Sigismondo Scaccia (1564-1634), *Tractatus de appellationibus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Francoforte, Liegi e Roma. Corrisponde all'item [176] dell'inventario II.7.

[536] Pieter Cornelis van Brederode (1559-1624), *Tractatus de appellationibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Francoforte da Peter Fischer e Johann Feyerabend nel 1592 in folio (IT\ICCU\MILE\009827).

[537] Nicolás García (†1645), *Tractatus de beneficiis.* L'opera venne pubblicata a Saragozza da Ioannes Antonius e Ioannes Baptista Tavano nel 1609 (IT\ICCU\CAGE\049062); fu poi stampata più volte a Venezia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde al titolo [82] dell'inventario II.7.

[538] Nunzio Pelliccia (1540-1608), *Commentaria ad Consuetudines Aversanas*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dai Giunta nel 1605 (IT\ICCU\MILE\007678).

[539] Pietro d'Ancarano (1333-1416), *Commentaria super Sexto Decretalium.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [160] dell'inventario II.7.

[540] Guido da Baisio (1285-1349), *Commentaria super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [164] dell'inventario II.7.

[541] Gilles de Bellemère (1337-1407), *Decisiones canonicae*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento a Lione e Venezia. Si vedano anche l'item [48] di questo stesso inventario e l'item [46] dell'inventario II.7.

[542] Gilles de Bellemère (1337-1407), *Sacrosanctae decisiones canonicae.* L'opera contiene anche le *Decisiones et intelligentiae ad regulas Cancellariae* di Guillaume Cassador (1477-1527), le *Decisiones Capellae Tholosanae*, *cum additionibus* di Étienne Aufréri (†1511)

(12r)

[49] Ittem Habatis Palormitani, 1 tomo[543].
[50] Ittem lejusdem habatis Super primum librum Decretalium, 1 tom[544].
[51] Ittem Decessionis Maria Ant. de Amatijs, 1 tom[545].
[52] Ittem Decessionis Ant. de Gama, 1 tom[546].
[53] Ittem Josephi Mascarij De conclusionibus et probationibusque vtroque forę continue versantę, 3 toms[547].
[54] Ittem Tiraquellus, 5 toms[548].
[55] Ittem Didacus Coues Rubius, De uaris relationibus variorum titulorum juris pontificę, 1 tomo[549].
[56] Ittem Especulum juris Guilleimi Durantij, 3 toms[550].
[57] Ittem Sitamatis comunium opinioni, 4 toms[551].

---

e le *Decisiones causarum Rotae Bononiensis* di Pietro Benintendi (XVI sec.). Si vedano anche l'item [47] di questo stesso inventario e la voce [46] dell'inventario II.7.

[543] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Nicolò Tedeschi (1386-1445). Corrisponde all'item [135] dell'inventario II.7.

[544] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera ebbe ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [135] dell'inventario II.7.

[545] Marco Antonio Amato, *Decisiones Rotae Provinciae Marchiae*. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio nel corso del Seicento a Firenze e Venezia. Corrisponde al titolo [43] dell'inventario II.7.

[546] Antonio da Gama (1520-1604), *Decisiones supremi Senatus regni Lusitaniae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città italiane e iberiche, ad Anversa e Francoforte. Corrisponde all'item [39] dell'inventario II.7.

[547] Giuseppe Mascardi (†1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [33] dell'inventario II.7.

[548] Le informazioni riportate nell'inventario di Aquena alle voci [58] e [59] hanno permesso di interpretare l'indicazione «Tiraquellus, 5 toms» come descrizione comprendente l'*Opera* di André Tiraqueau (1480-1558), in quattro tomi nel formato in folio, e i *Commentarii in L. Boves* del medesimo autore nel formato in 8°. La prima fu stampata più volte per tutto il Cinquecento e fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio; i *Commentari* furono invece pubblicati negli anni centrali del Cinquecento a Lione, Parigi e Venezia, normalmente nel formato in 8°.

[549] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Relectiones in variis civilis ac pontificis iuris titulis*. L'ampia diffusione del'opera non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [61] dell'inventario II.7.

[550] Guillaume Durand (1230-1296), *Speculum iudiciale*. L'ampia fortuna dell'opera non permette di identificare le edizioni: dagli item [129] e [149] dell'inventario II.7 si apprende, infatti, che i primi due volumi erano nel formato in folio e il terzo in 4°.

[551] *Communium opinionum syntagma sive Receptae sententiae utriusque iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo suc-

[58] Ittem Institutionis morales, Joannes Asor, 2 toms[552].
[59] Ittem Emanuel Roderico, De legis apostolicis regularium medicansium et non medicansium, 1 tomo[553].

(12v)

[60] Ittem Emanuel Roderico, De questionibus regularibus, 3 toms[554].
[61] Ittem Franciscus Ferrer et Nouis, De Constitutionibus principatus Cathalunię, 1 tom[555].
[62] Ittem Tractatus de successione tam ab testator quam ab intestato deuersorum auctorum, 1 tomo[556].
[63] Ittem Parts prima, Joanes Bartachinij, 1 tomo[557].
[64] Ittem Ant. de Molina, De Sacramentis, 1 tomo[558].
[65] Ittem Paulus J[…] Luxes, De comunibus conclusionibus utriusque iuris, 1 tom[559].

---

cessivo a Lione e Torino. Corrisponde all'item [140] dell'inventario II.7, dove tuttavia sono segnalati due soli tomi.

[552] Juan Azor (1535-1603), *Institutiones morales*. L'opera venne pubblicata a Roma in tre parti, la prima presso Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 3666), la seconda presso Alfonso Ciacconi nel 1606 (IT\ICCU\UM1E\001418), e la terza presso Egidio Spada nel 1611 (IT\ICCU\RLZE\028758); fu poi stampata più volte, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Parigi. Si veda anche l'item [95] di questo stesso inventario.

[553] Manuel Rodríguez (1546-1613), *Nova collectio et compilatio privilegiorum apostolicorum regularium mendicantium et non mendicantium*. L'opera venne pubblicata a Salamanca da Diego Cosio nel 1605 (IT\ICCU\VEAE\123924); fu poi stampata più volte a Venezia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde al titolo [124] dell'inventario II.7.

[554] Manuel Rodríguez (1546-1613), *Quaestiones regulares et canonicae*. L'opera venne pubblicata a Salamanca da Juan Fernández nel 1598 (IT\ICCU\PALE\000298); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario a Venezia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [64] dell'inventario Aquena.

[555] Francisco Ferrer Nogués, *Commentaria sive Glossemata super constitutionibus Principatus Cathaloniae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Lérida, sempre nel formato in folio. Corrisponde all'item [84] dell'inventario II.7.

[556] *Tractatus de successionibus diversorum clarissimorum iurisconsultorum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia e Venezia. Corrisponde all'item [62] dell'inventario II.7.

[557] Giovanni Bertachini (†1497), *Repertorium iuris utriusque, pars prima*. L'opera venne pubblicata a Roma da Giorgio Lauer nel 1481 (ISTC ib00497000); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [90] dell'inventario II.7.

[558] L'item potrebbe fare riferimento all'*Instrucción de sacerdotes* di Antonio de Molina (†1612). L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza in area iberica.

[559] Paolo Granucci (XVI sec.), *Communes conclusiones utriusque iuris*. Nelle fonti con-

[66] Ittem Joannes de Sales, In secunda Secundae diui Tomę, 1 tom[560].
[67] Ittem Petrus Antonius Lasarius, Canonicarum questionum, 1 tom[561].
[68] Ittem Vitalj Campano, Gelaso Gono, De Clausulijs, 1 tomo[562].

(13r)

[69] Ittem Serimonialum episcopatum, 1 tomo[563].
[70] Ittem Marchus Ant. Gonouensis, De plaxij curię Napolitanę, 1 tomo[564].
[71] Ittem Haurus Fusus Reuelensis, Quedam questiones de jurę pontificio, 1 tomo[565].
[72] Ittem Varij tractatus Egiry Bosy, 1 tomo[566].
[73] Ittem Michael Clasus, De successionibus tam ab testamento quam ab intestato, 1 tomo[567].
[74] Ittem Plaxis rerum siuilium Jodocij Domovderij, 1 tom[568].

---

sultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1582 in 4° (CNCE 21591).

[560] Juan de Salas (1553-1612), *Commentaria in Secundam secundae d. Thomae*. L'opera fu stampata poche volte nei primi decenni del Seicento a Lione; il formato in 4° segnalato nella voce [106] dell'inventario II.7 porta a identificare l'item con l'edizione stampata da Horace I Cardon nel 1617 (IT\ICCU\BVEE\050675).

[561] Pietro Antonio Lazzari (1572-1630), *Canonicae quaestiones.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Venezia, normalmente nel formato in 4°. Corrisponde all'item [92] dell'inventario II.7.

[562] Vitale Cambanis (XV sec.), *Tractatus in clausulas et conclusiones utriusque iuris*. L'opera, con aggiunte di Celse Hugues Descousu (†1540), fu stampata più volte nel formato in 4° a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento. Corrisponde all'item [175] dell'inventario II.7.

[563] Chiesa cattolica, *Caerimonialis episcoporum*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane, in particolare Roma e Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [150] dell'inventario II.7.

[564] Marco Antonio Genovese, *Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso del Seicento a Napoli e Roma, utilizzando normalmente il formato in 4°. Corrisponde all'item [113] dell'inventario II.7.

[565] Paolo de Fusco, *Singularia in iure pontificio atque Caesareo*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Altobello Salicato nel 1574 (CNCE 20054), e nuovamente a Francoforte nel 1600 (IT\ICCU\PUVE\013768), sempre nel formato in 4°. Corrisponde all'item [117] dell'inventario II.7.

[566] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrispondente all'item [119] dell'inventario II.7.

[567] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab intestatu.* L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo a Venezia. Corrisponde all'item [107] dell'inventario II.7.

[568] Joost van Damhouder (1507-1581), *Praxis rerum civilium.* L'opera fu stampata più

[75] Ittem Plaxis beneficiorum Petri Rebufi, 1 tom[569].
[76] Ittem Estefanus Quoranta juris consultus, 1 tomo[570].
[77] Ittem Plaxis florij penitensialis Valerij Regij Naluij, 2 toms[571].
[78] Ittem thomus Comentariorum in misterio Sa. in prę. Alesium, 1 tom[572].
[79] Ittem Joannę Arcę De nobilitatę Spagnię, 1 tomo[573].

(13v)

En altre parastagie es en la dicta ma esquerna:

[80] De comunes conclusiones, Antonius Gabrielijs, 1 tomo[574].
[81] Ittem Bartolomeus, De Consuetudinibus decretatijs Burgonię , 1 tomo[575].
[82] Ittem Carthalogus glorię mundi, 1 tomo[576].
[83] Ittem Vicensius Grilensonium, 1 tomo[577].

---

volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo ad Anversa e Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [118] dell'inventario II.7.

[569] Pierre Rebuffi (1487-1557), *Praxis beneficiorum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in 4°. Si vedano anche l'item [213] di questo stesso inventario e le voci [114] e [179] dell'inventario II.7.

[570] Stefano Quaranta (XVI-XVII sec.), *Summa bullarii earumque summorum pontificum constitutionum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento in Italia e a Lione, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [126] dell'inventario II.7.

[571] Valère Regnault, *Theologia moralis sive Praxis fori poenitentialis.* L'opera venne pubblicata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee; un'edizione in due volumi nel formato in folio fu stampata a Venezia da Andrea Baba nel 1619 (IT\ICCU\UM1E\007314). Corrisponde all'item [73] dell'inventario II.7.

[572] L'item potrebbe far riferimento a Luis de la Puente (1554-1624), *Meditationes de praecipuis fidei nostrae mysteriis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[573] Juan Arce de Otálora (XVI sec.), *De nobilitatis et immunitatis Hispaniae causis*. L'opera venne pubblicata a Granada da Sancho de Nebrija e Sebastián de Nebrija nel 1553 (USTC 334718); fu poi stampata, sempre nel formato in folio, a Salamanca e Madrid. Corrisponde all'item [80] dell'inventario II.7.

[574] Antonio Gabrieli (†1555), *Communes conclusiones*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [49] dell'inventario II.7.

[575] Barthélémy de Chasseneuz (1480-1541), *Consuetudines ducatus Burgundiae, fereque totius Galliae*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Parigi.

[576] Barthélémy de Chasseneuz (1480-1541), *Catalogus gloriae mundi*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [87] dell'inventario II.7.

[577] Vincenzo Grillenzoni, *Consilia sive Responsa*. Nelle fonti consultate è stata riscon-

[84] Ittem Bartholomeus Hugolinius, De officio et potestate episcopi, 1 tomo[578].
[85] Ittem Deccionarium Ambrosium Calapini, molt vell, 1 tom[579].
[86] Ittem Michaelis Fusterij De foro regnij Valentsi, molt veill, 1 tomo[580].
[87] Ittem Joannes Pablus, Super Instituta, 1 tom[581].
[88] Ittem Decessionis Camillij Burrelij, 1 tomo[582].
[89] Ittem Franciscus Gratianus, 2 toms[583].

(14r)

[90] Ittem Decessionis Francisci Martij, 2 toms[584].
[91] Ittem Decessionis Petri Rebulfi, 1 tomo[585].

---

trata una sola edizione, stampata nel formato in 4° a Milano da Benedetto Somasco nel 1614 (IT\ICCU\MILE\004017); corrisponde all'item [30] dell'inventario II.7, dove tuttavia il formato indicato è in folio.

[578] Bartolomeo Ugolini (XVI-XVII sec.), *Tractatus de officio et potestate episcopi.* Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe nel formato in folio, stampate la prima a Bologna da Bartolomeo Cochi nel 1609 (IT\ICCU\TO0E\010291), la seconda a Roma da Andrea Fei nel 1617 (IT\ICCU\VEAE\007018). Corrisponde all'item [81] dell'inventario II.7.

[579] Ambrogio Calepino (†1510), *Dictionarium*. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1502 e fu rivista dallo stesso autore fino al 1509, mentre nel 1520 uscì una nuova edizione a cura dei frati di Sant'Agostino di Bergamo. L'ampia fortuna editoriale che la accompagnò fino alla data dell'inventario rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[580] *Opera de foro regni Valentiae*. L'opera venne pubblicata a Valencia da Juan Mey nel 1547; il nome di Michael Fusterius si trova subito dopo il frontespizio. Corrisponde all'item [155] dell'inventario II.7.

[581] Giovanni Paolo Lancellotti (1522-1590), *Institutiones iuris canonici*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e a Lione, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde al titolo [120] dell'inventario II.7.

[582] Camillo Borrello (†1631), *Decisiones universales*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso della prima metà del Seicento a Colonia e Venezia. Corrisponde all'item [44] dell'inventario II.7.

[583] Francesco Graziano Garzadori (1518-1588), *Compendium iuris civilis*. L'opera fu stampata a Venezia e Vicenza nel corso della seconda metà del Cinquecento, spesso nel formato in folio. Corrisponde all'item [83] dell'inventario II.7.

[584] François Marc (†1525 ca.), *Decisiones in sacro Delphinatus Senatu*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Corrisponde al titolo [48] dell'inventario II.7.

[585] Chiesa cattolica, Tribunale della Rota romana, *Decisiones Rotae Romanae*. L'opera, con interventi di Pierre Rebuffi (1487-1557) e di altri giuristi, fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, in particolare Colonia e Lione.

[92] Ittem Decessionis Stefani Buh[…]nardus, 1 tomo[586].
[93] Ittem Martinus Nauarrus Aspicueta, 2 toms[587].
[94] Ittem Zezar, De jure patronatus, 2 toms[588].
[95] Ittem Institucionis morales Joanis Osorij, 1 tomo[589].
[96] Ittem cardinalijs Zabadella, 1 tomo[590].
[97] Ittem Franciscus de Aqulitus, In titulu De rescritis et constitutionis, 1 tomo[591].
[98] Ittem Repertorium super Lectures Alboritze de Rosate, 1 tom[592].
[99] Ittem Decessionis Bornini Caluacani, 2 toms[593].
[100] Ittem Decessionis Ant. Capisi, 1 tomo[594].
[101] Ittem Decessionis Martij Ant. Bellonij, 1 tomo[595].

[586] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso di identificare la raccolta di *decisiones*.

[587] Martín de Azpilcueta (1491-1586), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [7] dell'inventario II.7.

[588] Cesare Lambertini († 1550), *Tractatus de iure patronatu*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Tommaso Balalrino nel 1533 (CNCE 63098); fu poi stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del Seicento, a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [147] dell'inventario II.7.

[589] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [58].

[590] Francesco Zabarella (1360-1417), *Commentaria ad Clementinas*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Lione, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [161] dell'inventario II.7, dove si segnala che l'edizione è in «letra antigua».

[591] Francesco Accolti (1416-1488), *Commentaria super titulo De rescriptis*. L'opera normalmente veniva pubblicata con i *Commentaria super aliquibus titulis Decretalium*, mentre in forma autonoma nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione stampata nel formato in folio, a Venezia da Paganino I Paganini nel 1511 (CNCE 130). Corrisponde all'item [165] dell'inventario II.7.

[592] Alberico da Rosate (1290-1360), *Repertorium super Lecturis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [168] dell'inventario II.7.

[593] Borgnino Cavalcani (1530-1607), *Decisiones fori Fivizanensis*. L'opera fu stampata diverse volte nel formato in 4° tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia. Corrisponde all'item [55] dell'inventario II.7.

[594] Antonio Capece († 1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia; il formato in 4°, tuttavia, fu poco utilizzato, e si riscontra in alcune edizioni veneziane. Corrisponde all'item [54] dell'inventario Aquena.

[595] Marcantonio Belloni (XVI sec.), *Decisiones Rotae Genuae de mercatura, et ad eam pertinentibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione con tale responsabilità autorale, pubblicata in 8° a Venezia dall'erede di Damiano Zenaro nel

[102] Ittem Decessionis Barcij, 1 tomo[596].
[103] Ittem Decessionis Jacobi de Grafuis, 1 tom[597].
[104] Ittem Plaxis Tomę Zerolla episcopi Beneuentani, 1 tom[598].

(14v)
[105] Ittem Repugnacio regio jurisdictionis, 1 tom[599].
[106] Ittem Tabella noua Decessionis Matei Aflitij, 1 tom[600].
[107] Ittem Nanus Mirabellius, 1 tomo[601].
[108] Ittem Ad comunem auctoritatem reij publicę, 1 tomo[602].
[109] Ittem Decessionis bullę sene, auctorę Antonio de Sauso, 1 tomo[603].
[110] Ittem Pratica criminalis Petri Follerij, 1 tom[604].
[111] Ittem Gaspar Perusius, De reseruationis apostolicis, 1 tomo[605].
[112] Ittem Tractatus reverendi Jacobi Prolagi, en hatalia, 1 tom[606].
[113] Ittem Il Patrarca, en hatalia, 1 tomo[607].

1606 (IT\ICCU\MILE\003675). Corrisponde alla voce [56] dell'inventario II.7.

[596] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [35].

[597] Giacomo Graffi (1548-1620), *Decisiones aureae casuum conscientiae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Corrisponde all'item [70] dell'inventario II.7.

[598] Tommaso Zerola (1548-1603), *Praxis episcopalis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [108] dell'inventario II.7.

[599] *Propugnatio regiae iurisdictionis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Luis Sánchez nel 1616 (USTC 5037378).

[600] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Tabellae novae Decisionum*. L'opera fu stampata almeno due volte in Lione, nel 1534 (IT\ICCU\BVEE\092427) e nel 1537 (IT\ICCU\UM1E\000487). Corrisponde all'item [5] dell'inventario II.7.

[601] Domenico Nani Mirabelli (XV-XVI sec.), *Polyanthea*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[602] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[603] L'item potrebbe far riferimento alla *Relectio de censuris bullae Coenae* di Antonio de Sousa (1580-1632). Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata solo a Lisbona da Pedro Craesbeeck nel 1615 (IT\ICCU\CFIE\002617).

[604] Pietro Follerio (1518-1588), *Praxis criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario con particolare ricorrenza a Venezia, spesso nel formato in 4°. Corrisponde all'item [99] dell'inventario II.7.

[605] Gaspare da Perugia (XV-XVI sec.), *Tractatus de reservationibus Apostolicis*. L'opera fu stampata almeno due volte a Roma, nel 1539 (CNCE 20487) e nel 1543 (CNCE 20489).

[606] Zanobio Prologhi (†1579), *Lettere e trattati familiari*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Bartolomeo I Sermartelli nel 1571, in 4° (CNCE 28655; CNCE 55345). Corrisponde all'item [71] dell'inventario II.7.

[607] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Petrarca. Corrisponde all'item [122] dell'inventario II.7.

[114] Ittem Consilia Felipi Corneij, 5 toms[608].
[115] Ittem Repertorium Consiliorum Baldi de Perusi, 1 tomo[609].

(15r)

[116] Ittem Consilia Carolij Ruhinij, 3 toms[610].
[117] Ittem Consilia Ludouici Pontanea, 1 tomo[611].
[118] Ittem Consilia Arolandi da Vallę, 2 toms[612].
[119] Ittem Consilia Haymonsis Gauatę, 1 tom[613].
[120] Ittem Consilia Felipi Deci, 2 toms[614].
[121] Ittem Consilia Joannes Zepollę, 5 toms[615].
[122] Ittem Consilia Alexandrij Tratani, 3 toms[616].
[123] Ittem Ludouicus a Palmo, De areginij sancti Inquisitionis, 1 tomo[617].

[608] Pier Filippo Corneo (1419-1492), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane e a Lione, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [157] dell'inventario II.7, dove si specifica che la pubblicazione è in «letra antigua».

[609] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Repertorium Consiliorum*. L'opera, generalmente compresa tra i volumi della raccolta di *Consilia*, ebbe ampia diffusione, per cui non è possibile identificare l'edizione. Corrisponde alla voce [144] di Aquena, dove sono segnalati due tomi.

[610] Carlo Ruini (1456-1530), *Consilia seu Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [31] dell'inventario II.7.

[611] Lodovico Pontano (1409-1439), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e aLione, spesso nel formato in folio. Corrisponde all'item [26] dell'inventario II.7.

[612] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [24] dell'inventario II.7.

[613] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia. Corrisponde all'item [10] dell'inventario II.7.

[614] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [27].

[615] Giovanni Cefali (1511-1580), *Consilia sive Responsa*. L'opera uscì in quattro volumi a partire dal 1562 (CNCE 10664), ai quali il figlio, curandone la ristampa veneziana del 1582 (CNCE 10677), ne aggiunse un quinto, in cui inserì anche alcuni consigli propri; la raccolta in seguito fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane e a Francoforte, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [32] dell'inventario II.7.

[616] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [8] dell'inventario Aquena.

[617] Luis de Páramo (1545-1608), *De origine et progressu officii S. Inquisitionis*. L'opera venne pubblicata nel formato in folio a Madrid da Juan Flamenco nel 1598 (IT\ICCU\

Item en laltre parestagie qual es al costat dela porta a ma dreta de dit restudi seson trobas los llibres seguents:

[124] Et primo Joannes Valerius Valentinus, 1 tomo[618].

[125] Ittem Clauius Querumbinius, 1 tom[619].

[126] Ittem Especulum principum Patri Bellugue, 1 tom[620].

[127] Ittem Bullarum siue Collecio diuersarum Constitutionis Laurensi Querumbinij de Nunsi, 1 tomo[621].

(15v)

[128] Ittem Plaxis, Joannes Baptista Marquisanij, 3 toms[622].

[129] Ittem Especulum aurum Hieronimi de Seuarios, 1 tom[623].

[130] Ittem Pablus de Crastro, 4 toms[624].

[131] Ittem Angelus Haratinus, Super Institutionis, 1 tom[625].

[132] Ittem De tractatus de dottę diuersorum auctorum, 1 tom[626].

TO0E\157846). Corrisponde all'item [85] dell'inventario II.7.

[618] Juan Valero (†1625), *Differentiae inter utrumque forum*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Palma de Maiorca nel 1616 (IT\ICCU\MILE\008523) e nel 1624 (IT\ICCU\BVEE\070604), sempre nel formato in folio. Corrisponde all'item [77] dell'inventario II.7.

[619] Flavio Cherubini, *Compendium Bullarii*. L'opera fu stampata più volte nella prima metà del Seicento, a Lione, Roma e Venezia. Corrisponde all'item [125] dell'inventario II.7.

[620] Pedro Juan Belluga (†1468), *Speculum principum*. L'opera venne pubblicata a Parigi da Pierre Vidoué e Galliot Du Pré nel 1530 (IT\ICCU\URBE\015068); le fonti consultate segnalano una sola nuova edizione, stampata a Venezia da Giacomo Aniello de Maria nel 1580 (CNCE 4955), sempre nel formato in folio. Corrisponde all'item [91] dell'inventario II.7.

[621] Laerzio Cherubini (XVI-XVII sec.), *Bullarii sive Collectio diversarum Constitutionum multorum pontificorum.* L'opera venne pubblicata a Roma nel 1586, in folio (CNCE 7823); a essa seguirono poche edizioni successive, stampate fino agli inizi del Seicento. Corrisponde all'item [123] dell'inventario II.7.

[622] Giovanni Battista Marchesano (XVI-XVII sec.), *Commissionum sive Rescriptorum utriusque signaturae ad causas ordinandas decidendasque praxis sive Tractatus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in tre volumi nel formato in folio, stampata a Roma da Guglielmo Facciotti nel 1615 (IT\ICCU\MILE\013778). Corrisponde agli item [74] e [132] dell'inventario II.7.

[623] Jerónimo de Zeballos (1560-1641), *Speculum aureum opinionum communium contra communes*. L'opera venne pubblicata a Toledo da Tomás de Guzmán nel 1599 (IT\ICCU\RLZE\029372); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[624] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Paolo de Castro (1360-1441). Corrisponde all'item [153] dell'inventario II.7.

[625] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [167] dell'inventario II.7.

[626] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, trat-

[133] Ittem Paratus Inosensi quarto super Quintum librum Decretalium, 1 tom[627].
[134] Ittem Institutionis Marij alterij Romanij, 2 toms[628].
[135] Ittem Titus Libius, 1 tom[629].
[136] Ittem Nicolaus Virgelius jurius consultus, 1 tom[630].
[137] Ittem Estoria mundi Clini Secundi, 1 tom[631].
[138] Ittem Oratius Fletius poeta, 1 tom[632].
[139] Ittem Euclidio Megarense filosofo, en ataliano, 1 tom[633].
[140] Ittem Architatura con il suo comento, en atalia, 1 tom[634].

(16r)

[141] Ittem Plutarus Cheroneus, 1 tom[635].
[142] Ittem Cristofolus Porteus, In tres posteriores Posteriorum libros, 1 tom[636].
[143] Ittem Felipus Decius, In aliquid titulos Digesteris veteris et Quoditis, 1 tom[637].

---

tandosi di un argomento comune a diversi autori. Corrisponde all'item [88] dell'inventario II.7.

[627] Papa Innocenzo IV (1195-1254), *Apparatus super quinque libris Decretalium*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in area italiana e francese. Cfr., in questo stesso inventario, anche gli item [161] e [183]. Corrisponde alla voce [152] dell'inventario II.7.

[628] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item. Corrisponde alla voce [63] dell'inventario II.7.

[629] L'ampia diffusione dell'opera di Tito Livio non permette l'identificazione dell'edizione.

[630] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Nikolaus Vigel (1529-1600).

[631] L'ampia diffusione dell'opera di Plinio non permette l'identificazione dell'edizione.

[632] L'ampia diffusione delle opere di Orazio non permette l'identificazione dell'edizione.

[633] L'ampia diffusione delle opere di Euclide non permette l'identificazione dell'edizione; corrisponde all'item [173] dell'inventario II.7.

[634] L'item potrebbe far riferimento a una traduzione italiana del *De architectura* di Vitruvio, ma l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item.

[635] L'ampia diffusione dell'opera Plutarco non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde al titolo [66] dell'inventario II.7.

[636] Cristoforo Porco (XV sec.), *Commentaria super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, utilizzando spesso il formato in folio. Corrisponde all'item [166] dell'inventario II.7.

[637] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Digestis et Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [139] dell'inventario II.7.

[144] Ittem Legum precolatiuum, Hartaria a Mendosa, 1 tom[638].
[145] Ittem Matheus de Aflictis, In tres libris feudorum, 1 tom[639].
[146] Ittem Franciscus Matiga, De conjuncturis et ultimis voluntatis, 1 tom[640].
[147] Ittem Andreas Alsietus, 1 tom[641].
[148] Ittem Haldradus de Pontę, 1 tom[642].
[149] Ittem Fhelipus Franciscus, Super 6. Decretalium, 1 tom[643].
[150] Ittem Consilia Agustinij Beronij, 2 toms[644].
[151] Ittem Consilia Simonis De Pretis, 1 tom[645].
[152] Ittem Consilia Bartholomeij Bartasonij, 1 tom[646].
[153] Ittem Consilia Guidi Parsi Rohij, 1 tom[647].
[154] Ittem Consilij Laurensi de Pinij, 1 tom[648].

[638] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[639] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Commentaria super libris feudorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee. Corrisponde all'item [4] dell'inventario II.7.

[640] Francesco Mantica (1534-1614), *De coniecturis ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1579 (CNCE 39366); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, spesso nel formato in folio. Corrisponde all'item [35] dell'inventario II.7.

[641] I *Consilia* di Andrea Alciati (1492-1550) furono pubblicati nel corso del Cinquecento in Italia e in diverse città europee. Corrisponde all'item [69] dell'inventario II.7.

[642] Oldrado da Ponte (1270-1335), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee. Corrisponde al titolo [156] dell'inventario II.7.

[643] Filippo Franchi (†1471), *Lectura in Sexto Decretalium*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Bernardino Benali e Francesco Cartolari nel 1499 (ISTC if00280600); fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [143] dell'inventario II.7.

[644] Agostino Berò (1474-1554), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1567 (CNCE 5558), in tre volumi; fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in Italia e ad Augusta, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [21] dell'inventario II.7.

[645] Simone De Pretis (1510-1602), *Consilia sive Responsa*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe in folio, stampate la prima a Venezia da Damiano Zenaro nel 1575 (CNCE 16836), l'altra, in tre volumi, a Francoforte da Zacharias Palthenius nel 1605 (IT\ICCU\NAPE\012288). Corrisponde all'item [17] dell'inventario II.7.

[646] Bartolomeo Bertazzoli (†588), *Consilia sive Responsa iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, a Francoforte e Venezia, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [20] dell'inventario Aquena.

[647] Guido Panciroli (1523-1599), *Consilia sive Responsa iuris*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1578, in folio (CNCE 40046). Corrisponde all'item [25] dell'inventario II.7.

[648] Lorenzo Pini (†1542), *Consilia seu Responsa*. Nelle fonti consultate è stata riscon-

(16v)

[155] Ittem De consilia Petrij Paulij Perisi, 1 tom[649].
[156] Ittem Nicolaus Aymericus, 1 tom[650].
[157] Ittem Ludouicus Gomes, In iuditialijs regulas cancellaria, 1 tom[651].
[158] Ittem Joanes de Hanania, 1 tom[652].
[159] Ittem Ludouicus Pontanij, 1 tom[653].

En altre parestagie al costat dela dicta pota de dit restudi:

[160] Lectura aurea super prima partem Infortiatij[654].
[161] Ittem Inosensi papę 4 Aparatus super 5 librum Decretalium, 1 tom[655].
[162] Ittem Franciscus Rutinus, Super 1 et 2 ff noui, 1 tom[656].
[163] Ittem Paulus de Crasto, Super prima Inforsiatij, 1 tom[657].
[164] Ittem Decionarium utriusque juris Alberici de Rosatę, 1 tom[658].

---

trata un'unica edizione, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1579, in folio (CNCE 40354). Corrisponde all'item [19] dell'inventario II.7.

[649] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Consilia*. L'opera, in quattro volumi, venne pubblicata a Venezia da Aurelio Pinzi nel 1543 (CNCE 34818); nel corso dello stesso secolo fu nuovamente stampata in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche l'item [176] di questo stesso inventario e la voce [14] dell'inventario II.7.

[650] Nicolás Eymerich (1320-1399), *Directorium inquisitorum*. L'opera fu stampata più volte tra i primi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in area iberica e italiana, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [86] dell'inventario II.7.

[651] Luis Gómez (†1543), *Commentaria ad iudiciales regulas Cancelleriae.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione nel formato in 4°, stampata a Venezia da Francesco Sansovino e Giovanni Maria Bonelli il giovane nel 1575 (CNCE 21424). Corrisponde all'item [121] dell'inventario II.7.

[652] Giovanni d'Anagni (†1457), *Lectura super libris Decretalium*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e a Lione. Corrisponde all'item [159] dell'inventario II.7, dove si precisa che la pubblicazione è in «letra antigua».

[653] Lodovico Pontano (1409-1439), *Lectura ad Infortiatum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e a Lione, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [162] dell'inventario II.7, dove si precisa l'uso della «letra antigua».

[654] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, l'*Inforziato.* In mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[655] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [133]. Corrisponde alla voce [152] dell'inventario II.7.

[656] Francesco Accolti (1416-1488), *Commentaria super prima et secunda parte Digestorum novum.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [163] dell'inventario II.7.

[657] Paolo de Castro (1360-1441), *Commentaria ad Infortiatum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Corrisponde all'item [153] dell'inventario II.7.

[658] Alberico da Rosate (1290-1360), *Dictionarium iuris.* L'opera fu stampata più volte

(17r)

[165] Ittem Legicon juris siuilijs, 1 tomo[659].
[166] Ittem Theologia morales, Gregorio Sayre, 1 tomo[660].
[167] Ittem Ludouicus Nucci, 1 tomo[661].
[168] Ittem Baltus, Super Decretalibus, 1 tomo[662].
[169] Ittem Consilia Thomę Cananos, 1 tomo[663].
[170] Ittem Consilia Joanis Brotij, 2 toms[664].
[171] Ittem Consilia Francisquini, 2 toms[665].
[172] Ittem Consilia Leonardij a Lege, 1 tom[666].
[173] Ittem Jacobus Alberotus, 1 tom[667].
[174] Ittem Consilia Phelipi Porsi, 1 tom[668].
[175] Ittem Consilia Matheij Brunij, 1 tom[669].

---

tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Lione, normalmente nel formato in folio. Corrisponde al titolo [148] dell'inventario II.7.

[659] L'item potrebbe far riferimento a due autori differenti, Elio Antonio de Nebrija (1441-1522) ovvero Jakob Spiegel (1483-1547). L'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione dell'item.

[660] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [15].

[661] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ludovico Nucci.

[662] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Corrisponde all'item [145] dell'inventario II.7, dove si precisa l'uso della «letra antigua».

[663] Tommaso Canani (XVI sec.), *Consilia sive Responsa Marci Bruni ab Anguillis.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1583 (CNCE 15870). Corrisponde all'item [16] dell'inventario II.7.

[664] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item. Corrisponde all'item [9] dell'inventario II.7.

[665] Franceschino Corti junior (†1533), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, prevalentemente in Italia, utilizzando di norma il formato in folio. Corrisponde all'item [27] dell'inventario II.7.

[666] Leonardo Legge (XVI sec.), *Consilia feudalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Francoforte e Venezia; l'autore curò inoltre le raccolte di *Consilia* di diversi giuristi, tra cui Nicolò Tedeschi (1386-1445) e Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.). Corrisponde alla voce [11] dell'inventario II.7.

[667] Iacopo Alvarotti (1385-1453), *Libri super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [28] dell'inventario II.7.

[668] Giacomo Filippo Porzi (XVI sec.), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1567 (CNCE 47496) e a Francoforte nel 1569 (IT\ICCU\NAPE\012606). Corrisponde all'item [22] dell'inventario II.7.

[669] Matteo Bruni (1503-1575), *Consilia sive Responsa*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe stampate a Venezia nel 1582 nel formato folio, una da Damiano Zenaro (CNCE 80360), l'altra per i tipi di Altobello Salicato (CNCE 7690). Corrisponde all'item [29] dell'inventario II.7.

[176] Ittem Consilia Petri Paulij Perisi, la segona part, 1 tom[670].
[177] Ittem De consilia Ant. Mactę, 2 toms[671].
[178] Ittem Decessionis Rottę Bononiensis, 1 tom[672].
[179] Ittem Iurius Clarius, 1 tomo[673].

(17v)
[180] Ittem Nicolaus Bellonus, Super Institutionis, 1 tom[674].
[181] Ittem Legicon sive Thesarius utriusque juris, 1 tom[675].
[182] Ittem Estorias de diuersos de Michael Añollo, en atalia, 1 tom[676].
[183] Ittem Inosensius quartus, Super 5 librum Decretalium, 1 tom[677].
[184] Ittem Hieronimus Cagnollus, Super prima, secunda, quinta et duadecima partę Pandectarum, 2 toms[678].
[185] Ittem Anestasius Jermonius, 1 tom[679].

[670] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pietro Paolo Parisio (1473-1545). Si veda anche l'item [155] di questo stesso inventario.

[671] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio. Corrisponde all'item [11] dell'inventario II.7.

[672] Rota di Bologna, *Decisiones rotae Bononiensis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario; il formato in folio si riscontra in diverse edizioni stampate a Bologna e Venezia. Corrisponde all'item [50] dell'inventario II.7.

[673] Giulio Claro (1525-1575), *Sententiarum receptarum libri*. Le prime parti dell'opera furono pubblicate intorno al 1555, mentre l'ultima vide la luce nel 1568 (CNCE 12643); esse in seguito furono stampate più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche l'item [203] di questo stesso inventario e le voci [67] e [169] dell'inventario II.7.

[674] Niccolò Belloni (†1552), *Lucubrationes super Institutionibus*. L'opera venne pubblicata a Basilea da Michael Isengrin nel 1544 (IT\ICCU\UMCE\025660); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo a Basilea, Lione e Venezia. Si veda anche l'item [23] dell'inventario II.7.

[675] L'item potrebbe far riferimento a Pardoux Du Prat (XVI sec.), *Lexicon iuris civilis et canonici sive Potius thesaurus de verborum significatione quae ad ius pertinent*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe in folio, stampate la prima a Lione da Guillaume Roillé nel 1567 (IT\ICCU\RMSE\056495), la seconda a Venezia da Girolamo Scoto nel 1572 (CNCE 17895). Corrisponde all'item [174] dell'inventario II.7.

[676] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[677] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [133]. Corrisponde alla voce [133] dell'inventario II.7.

[678] Girolamo Cagnolo (1491-1551), *Opera de constitutionibus et legis primi, secundi quinti et duodecimi Pandectarum*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo. Corrisponde all'item [151] dell'inventario II.7.

[679] Anastasio Germonio (1551-1627), *Paratitla super quinque libris Decretalium*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, stampate una a Tori-

[186] Ittem La hestoria de Tucididę Atheniensi, ataliano, 1 tom[680].
[187] Ittem Decretorum visitatorum ac visitandarum Luca Antonius Resta episcopus, 1 tom[681].
[188] Ittem La segona part de Joan Baptista Giraldi, en atalia, 1 tom[682].
[189] Ittem Antonius Alages et Constitutiones Cathęlunię, 1 tomo[683].
[190] Ittem Boneuentus Estrachę, De mercatura, 1 tom[684].

(18r)

[191] Ittem Pratica Huberti de Bonę Cursi, 1 tom[685].
[192] Ittem Discursis Nicolaij Machię, en atalia, 1 tom[686].
[193] Ittem Prontualium juris ciuilis Joannis Mercedij, 1 tom[687].
[194] Ittem Cristofolus Portius, Super Institutionibus, 1 tom[688].
[195] Ittem Matheus Paluus, De mandatis apostolicijs, 1 tom[689].

---

no dagli eredi di Niccolò Bevilacqua nel 1586 (CNCE 20712), l'altra, come secondo libro dell'*Opera omnia*, a Roma dagli eredi di Bartolomeo Zanetti nel 1623 (IT\ICCU\UBOE\016034), sempre nel formato in folio. Corrisponde all'item [76] dell'inventario II.7.

[680] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione dell'opera di Tucidide, posseduta nella traduzione italiana di Francesco Strozzi (XVI sec.). Corrisponde all'item [172] dell'inventario II.7.

[681] Luca Antonio Resta (†1597), *Directorium visitatorum ac visitandorum.* Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, stampate a Roma nel 1593 (CNCE 35683) e nel 1599 (CNCE 55266).

[682] Giovanni Battista Giraldi (1504-1573), *Hecatommithi*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, a Mondovì e Venezia, utilizzando raramente il formato in 8°. Corrisponde all'item [96] dell'inventario II.7.

[683] L'item potrebbe far riferimento ad Antonio Oliva (1560-1620), *Opus ad legum et constitutionem Cathaloniae*. L'opera fu stampata a Barcellona da Giraldo e Gerardo Dotil nel 1600 (USTC 345560).

[684] Benvenuto Stracca (1509-1578), *Tractatus de mercatura seu mercatore*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia. Corrisponde alla voce [94] dell'inventario Aquena.

[685] Ubertus de Bonacurso, *Aurea practica*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Bologna e Colonia.

[686] Niccolò Machiavelli (1469-1527), *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[687] Konstantin Harmenopulos (1320-1385), *Promptuarium iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città europee, tra cui Ginevra e Lione, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde all'item [116] dell'inventario II.7.

[688] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee; alcune edizioni in 4° furono pubblicate a Lione. Corrisponde all'item [110] dell'inventario II.7.

[689] Mathieu de Paco, *Singularis interpretatio tituli de mandatis apostolicis*. Nelle fonti

[196] Ittem Singularia plurimorum doctorum, 1 tom[690].
[197] Ittem Suma Bartholomeij Fumi hordinis Predicatorum, 1 tom[691].
[198] Ittem Dinus, De regulijs juris, 1 tom[692].
[199] Ittem Julianus Taboetius, De actionibus parentibus, 1 tom[693].
[200] Ittem Matheus Palmerius, en atalia, 1 tom[694].
[201] Ittem Lo dret siuil 5 toms, asaber ff vetus, Inforciatus, ff noues, C. et volumen, 5 toms[695].
[202] Ittem Lo dret canonich, asaber es Decrets y Decretals, 3 toms[696].
[203] Ittem Altre tom de Julio Claro, 1 tom[697].
[204] Ittem Praxis criminalis Yodocij Dam Hauderio, 1 tom[698].
[205] Ittem Singularia Hipoliti da Marteris, 1 tom[699].

---

consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Tolosa da Nicolas Vieillard nel 1537, in 4° (IT\ICCU\CERE\047466). Corrisponde all'item [102] dell'inventario II.7.

[690] *Singularia plurimorum doctorum.* L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali del Cinquecento a Lione e Venezia, normalmente nel formato in 8°. Corrisponde all'item [170] dell'inventario II.7.

[691] Bartolomeo Fumo (†1555), *Summa aurea armilla.* L'opera venne pubblicata a Piacenza da Giovanni Muzio e Bernardino Locheta nel 1549 (CNCE 20004); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, utilizzando talvolta il formato in 4°. Corrisponde all'item [93] dell'inventario II.7.

[692] Dino del Mugello (1253-1303), *Commentaria de regulis iuris*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, utilizzando spesso il formato in 8°. Corrisponde all'item [171] dell'inventario II.7.

[693] L'item potrebbe far riferimento a Julien Tabouet (XVI sec.), *Actiones forenses*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lione da Sébastien Gryphe nel 1541-1542 in 8° (IT\ICCU\BVEE\052633). Corrisponde all'item [104] dell'inventario II.7.

[694] Alla data dell'inventario in lingua italiana era stato stampato il *Libro della vita civile* di Matteo Palmieri (†1475), a Firenze nel 1529 (CNCE 28791) e a Venezia nel 1535 (CNCE 47212).

[695] Il riferimento è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [1] dell'inventario II.7.

[696] L'ampia diffusione del *Corpus iuris canonici* non permette l'identificazione dell'edizione. Corrisponde all'item [2] dell'inventario II.7.

[697] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [179].

[698] Joost van Damhouder (1507-1581), *Praxis rerum criminalium*. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1554 ad Anversa da Jean Bellère (USTC 400907) e a Lovanio da Stephanus Gualtherus e Joannes Bathenius (USTC 407486). Fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza ad Anversa, utilizzando spesso il formato in 4°. Corrisponde al titolo [115] dell'inventario II.7.

[699] Ippolito Marsili (1451-1529), *Singularia ex utroque iure*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1501 (CNCE 61316); fu poi stampata più volte nel corso di tutto il secolo, anche nel formato in 4°, utilizzato prevalentemente in area

(18v)

[206] Ittem un llibre Espagnol, de lletra antiga, veill y sensa titol, 1 tom[700].

[207] Ittem alre llibre molt veill, sensa cubertas nij titol, 1 tom.

[208] Ittem altre llibre sensa cubertas nij titol, en Lletij, 1 tom.

[209] Ittem altre llibre veill y sensa titol, de lletra antiga, 1 tom.

[210] Ittem Pratica Joannes Petri de Ferrarij, 1 tom[701].

[211] Ittem Decretas et Constitutiones Fabrici Gallij, 1 tom[702].

[212] Ittem Especulum aureum et lumen advoctatorum Robertij Marantę, 1 tom[703].

[213] Ittem Plaxis beneficiorum Petri Rebufi, 1 tom[704].

[214] Ittem Margaritę casus consciensie Francisci Galetij, 1 tom[705].

[215] Ittem Reformatio Camaldurensis cum gratię et priuilegis Leonis papę decimi, 1 tom[706].

[216] Ittem Joanes Franciscus Farę, De rebus Sardohijs, 1 tom[707].

(19r)

[217] Ittem un llibret que comensa Insipit Romanę Curię, 1 tom[708].

---

francese. Corrisponde al titolo [97] dell'inventario II.7.

[700] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, come per i successivi item [207], [208] e [209].

[701] Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.), *Praxis Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Corrisponde all'item [95] dell'inventario II.7.

[702] Fabrizio Gallo (1545-1614), *Decreta et constitutiones synodi diocesanae Nolae*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe in 4°, stampate la prima a Napoli da Orazio Salviani nel 1590 (CNCE 30901), l'altra a Roma da Guglielmo Facciotti nel 1600 (CNCE 35982).

[703] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in practica civile*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Battista de Tortis nel 1540 (CNCE 61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, utilizzando spesso il formato in 8°. Corrisponde all'item [101] dell'inventario II.7.

[704] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [75].

[705] Francesco Galletti (XVI-XVII sec.), *Margarita selectorum casuum conscientiae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dall'erede di Girolamo Scoto nel 1613, in 4° (IT\ICCU\BVEE\042778). Corrisponde all'item [112] dell'inventario II.7.

[706] *Reformatio Camaldulensis ordinis cum gratiis et privilegiis a Leone X concessis.* Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, entrambe in 4°, stampate la prima a Firenze da Filippo I Giunta nel 1513-1514 (CNCE 8631), l'altra a Camaldoli nel 1589 (CNCE 8649). Corrisponde all'item [103] dell'inventario II.7.

[707] Giovanni Francesco Fara, *De rebus Sardois*. Il primo dei quattro libri (gli altri tre rimasero inediti per secoli) fu pubblicato a Cagliari da Francesco Guarnerio nel 1580, in 4° (CNCE 18581).

[708] *Incipit stilus Romanae Curiae*. L'opera fu stampata più volte a Roma tra il Quattro-

[218] Ittem Ludouicus de Carbonus, De preceptis Eclesię, 1 tom[709].
[219] Ittem Gregorius Gallus episcopus Aliorensis, 1 tom[710].
[220] Ittem Modus legendij breuiaturas vtroque iuris, auctor Joannes Petrus de Ferrarijs, 1 tom[711].
[221] Ittem Anotasiones margalitarum omnium Decretalium, 1 tom[712].
[222] Ittem vyntysinch llibres deploma grans ab cubertas de pregamij, 25 toms[713].

cento e i primi anni del secolo successivo, normalmente nel formato in 4°. Corrisponde all'item [111] dell'inventario II.7.

[709] Lodovico Carboni (1527-1597), *De praeceptis Ecclesiae opusculum*. L'opera, posta in appendice al *Candelabrum aureum* di Martìn Alfonso Vivaldo (XVI sec.), fu stampata più volte a Venezia negli ultimi anni del Cinquecento, nel formato in 4°. Corrisponde all'item [109] dell'inventario II.7.

[710] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[711] Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.); non sono state riscontrate opere con il titolo indicato nell'inventario riconducibili a tale autore. Corrisponde all'item [100] dell'inventario II.7.

[712] *Adnotationes sive Reportationes margaritarum omnium Decretalium*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e nei primi decenni del Cinquecento, in diverse città europee, con paricolare ricorrenza a Parigi, dove fu utilizzato spesso il formato in 8°. Corrisponde all'item [105] dell'inventario II.7.

[713] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

6. Mingues, Francesch
Inventario *post mortem*. 1637 ottobre 17, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Franciscus Mingues, *notarius publicus*, fatto su istanza della vedova Catherina Mingues e Vacca e di Hieronimus Esgrecho, *çives Callaritanus*.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1067.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte con numerazione coeva.

L'inventariazione ebbe esordio il 17 ottobre 1637 e si concluse il 26 ottobre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Cagliari nel *carrer de Sancta Creu*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia l'*estudi*, con un letto, delle sedie, biancheria per la casa, casse con indumenti e quadri; il *restudi*, con quadri e pochi oggetti; un *restudiet que seruia per cuijna*, con un armadio contenente molti processi della Reale Udienza (c. 4v), stoviglie e altri oggetti; il *magazem que se baxa ab uns escalons de pedra*, con vino, contenitori per l'acqua e altri strumenti di uso domestico; il *dalt*, con numerosi quadri e altri oggetti; vengono poi descritti nel dettaglio i documenti e i libri dello *scriptori*; una vigna e gli oggetti per lavorarla; preziosi e stoffe.

La descrizione dei libri è particolare, in quanto viene sistematicamente riportato il numero di pagine di cui sono composti, aspetto unico in tutti i documenti qui esaminati, e prassi normalmente adottata per i registri in cui si annotavano azioni giuridiche di varia natura. La stessa raccolta è particolare, in quanto accanto ai pochi testi di supporto per l'attività notarile, tra cui, oltre alla *Summa Rolandina* figurano dei formulari, probabilmente costruiti dallo stesso Mingues, vi sono numerosi libri per il canto.

I pochi elementi biografici sulla vita del notaio si ricavano dal documento stesso: egli aveva due figli, Thomas, che aveva studiato in Seminario, e Sebastianino, già passato a miglior vita.

(7v)

[1] Et primo un formularij de actes manuscrit de 663 fulls entre fulls blanchs y scrits que comensa Formularium[714].

[2] Item altre formularij de actes que comensa Instrumentorum obligaçionis et reformacionis de fulls de 310 entre escripts y blanchs.

[3] Item un llibre[715].

[4] Item un llibre quarto folio que comesa Clarissimij juris consulti Benvenuti, de fulls 287[716].

[714] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per questo e per l'item successivo, forse riferimento a un formulario compilato per mano dello stesso notaio.

[715] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[716] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Benvenuto Stracca (1509-1578); nelle fonti consultate non sono state riscontrate edizioni

[5] Item altre llibre intitulat Formularium et solemnitates, en quarto folio, de fulls 269[717].

[6] Item altre llibre quarto folio intitulat Index omnium que in hac domini Rolandini summa explicantur, de fulls 869[718].

[7] Item altre llibre intitulat Primera parte de serr[…]turas, in folio, de fulls 99[719].

[8] Item altre llibre en folio que diu Rubrica de tots los reals privilegis concedits ala magnifica ciutat de Caller[720].

(8r)

[9] Item un llibre sobre lo cant pla[721].

[10] Item trenta y quatre llibres de stampa de cant figurat.

(8v)

[11] Item un llibre intitulat Sumario delas coronias delos reyes catholicos, de vujt fulls, en quarto folio[722].

---

corrispondenti alla descrizione fisica riportata nell'inventario.

[717] Giovanni Battista Cavallini (XVI sec.), *Formularium et solemnitates instrumentorum abbreviatorum et extensorum*. L'opera fu stampata più volte a Milano tra gli ultimi decenni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo; nelle fonti consultate non sono state riscontrate edizioni corrispondenti alla descrizione fisica riportata nell'inventario.

[718] L'item potrebbe far riferimento a Rolandino de' Passaggeri (1234-1300), *Summa totius artis notariae*, stampata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1607, di 869 carte in 4° (IT\ICCU\UM1E\002400).

[719] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[720] España, Privilegios, *Rubrica de tots los reals privilegis concedits a la magnifica ciutat de Caller*. L'opera fu stampata a Cagliari da Martí Saba nel 1603 in folio (USTC 5035454).

[721] L'opera, come la successiva indicata all'item [10], era di genere musicale; l'assenza di maggiori elementi non permette la loro identificazione.

[722] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

7. Aquena, Gavì
Apoca. 1643 marzo 24, Cagliari.
Gavì de Aquena, nobile originario di Sassari, riconosce ad Antonio Capudoro, anch'egli nobile originario di Sassari e procuratore del figliastro Augustin Castagner, figlio di Simon Castagner, di aver ricevuto l'intera raccolta libraria del Castagner. Viene esplicitato che tale raccolta è consegnata integra al Capudoro da Francesch Angel Dessì, *doctor en cascun dret*, il quale l'aveva tenuta in custodia quando Simon Castagner si era trasferito a Sassari; si ricorda anche che i libri provenivano dalla donazione fatta dal canonico Simon Montanacho. Gavì de Aquena attesta inoltre di aver ricevuto dal Capudoro un'apoca con cui il dottore in entrambe le leggi Francesco Aleu dichiarava di aver avuto per un certo periodo la stessa raccolta libraria da don Simon Castagner, e di avergliela poi resa, con l'eccezione di sette libri, libri che l'Aquena si impegna a restituire al Capudoro unitamente al resto della raccolta, non appena gli sarà richiesta indietro.
AS-Ca, ANSC, Montoni Antioco, vol. 767.

Il documento, in lingua catalana, si compone di due carte prive di numerazione; a esse è allegata la *Lista*, in tre carte, «delos libros que el senor don Jaime Castagner y el señor don Antonio Cabudoro, como procurador del senor don Augustìn Castagner su hermano, resiben del doctor Francesco Angel Desì y se entregan encomendados a don Gauino de Aquena y Pilo». Tale lista, incrociata con i dati riportati nell'inventario del Montanacho[723], è stata di supporto per un'identificazione più precisa degli item: le descrizioni sono generalmente più dettagliate, ma per contro vi è la tendenza a indicare cumulativamente i tomi di uno stesso autore anche se di opere diverse; al termine di ogni pagina viene riportata la somma delle voci elencate. Rispetto al 1630 i libri sembrano organizzati in maniera più logica, con i titoli raggruppati per generi omogenei (*praxes*, *decisiones*, *consilia*).

Le persone citate nel documento rappresentavano alcuni tra i maggiori esponenti della società isolana dell'epoca: Gavino de Aquena sembra identificabile con l'assessore al Real Patrimonio e in seguito Sostituto del Giudice della Sala Criminale nella Reale Udienza[724]; i Castagner erano una famiglia di origine catalana che occupò posti di rilievo nell'amministrazione regia, mentre Francesco Angelo Dessì fu un avvocato e giurista noto per la sua munificenza[725].

[723] Cfr. *supra* documento II.5.
[724] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Aquena*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/aquena.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).
[725] Cfr. *infra,* documento II.20.

(3r)

[1] El derecho siuil, in forma menor, sinco tomos[726].
[2] El derecho canonico, in forma menor, de lletra antigua, tres tomos[727].
[3] Los tratados conprendido el repertorio, veinte nue tomos grandes, en folio[728].
[4] Mateus de Affiltis, Super feudis, lletra antigua, un tomo[729].
[5] Mateus de Affiltis, Decisiones, lletra antigua, un tomo[730].
[6] Nauaro, en folio, tres tomos[731].
[7] Consilia eiusdem, en quarto folio, dos tomos[732].
[8] Consilia Alexandri, en folio, tres tomos[733].
[9] Consilia Juanis Croti, en folio, dos tomos[734].
[10] Consilia Crabetae, in folio, un tomo[735].
[11] Consilia Natte, en folio, dos tomos[736].
[12] Consilia feudalia diuersorum, en folio, un tomo[737].
[13] Consilia Decij, en folio, que son quatro tomos[738].
[14] Consilia Parisij, en folio, dos tomos[739].
[15] Consilia Sotsini Junioris, en folio, quatro tomos[740].
[16] Consilia Marti Bruni, en folio, un tomo[741].
[17] Consilia Simonis de Pretis, en fol., un tomo[742].
[18] Consilia Cumani et Fulgosi, en fol., un tomo[743].
[19] Consilia Laurentij De Penu, en folio, un tomo[744].
[20] Consilia Bertazoli, en folio, un tomo[745].
[21] Consilia Beroij conprendido el jndice, en folio, dos tomos[746].

[726] Cfr. l'item [201] dell'inventario II.5.
[727] Cfr. l'item [202] dell'inventario II.5.
[728] Cfr. l'item [38] dell'inventario II.5.
[729] Cfr. l'item [145] dell'inventario II.5.
[730] Cfr. l'item [106] dell'inventario II.5.
[731] Cfr. l'item [8] dell'inventario II.5.
[732] Cfr. l'item [93] dell'inventario II.5.
[733] Cfr. l'item [122] dell'inventario II.5.
[734] Cfr. l'item [170] dell'inventario II.5.
[735] Cfr. l'item [119] dell'inventario II.5.
[736] Cfr. l'item [177] dell'inventario II.5.
[737] Cfr. l'item [172] dell'inventario II.5.
[738] Cfr. gli item [27] e [120] dell'inventario II.5.
[739] Cfr. gli item [155] e [176] dell'inventario II.5.
[740] Cfr. l'item [13] dell'inventario II.5.
[741] Cfr. l'item [169] dell'inventario II.5.
[742] Cfr. l'item [151] dell'inventario II.5.
[743] Cfr. l'item [28] dell'inventario II.5.
[744] Cfr. l'item [154] dell'inventario II.5.
[745] Cfr. l'item [152] dell'inventario II.5.
[746] Cfr. l'item [150] dell'inventario II.5.

[22] Consilia Portij, in folio, un tomo[747].
[23] Consilia Belloni, in folio, un tomo[748].
[24] Consilia Rolandi a Ualle, in folio, un tomo[749].
[25] Consilia Panzaroli, in foli., un tomo[750].
[26] Consilia Romani, in folio, un tomo[751].
[27] Consilia Curtij junioris, in folio, dos tomos[752].
[28] Aluarotus, In vsus feudorum, en folio, un tomo[753].
[29] Consilia Mathei Bruno, in folio, un tomo[754].
[30] Consilia Grilonzoni, en folio, un tomo[755].

80 tomos

(3v)

[31] Consilia Caruli Ruini, in folio, tres tomos[756].
[32] Consilia Juanis Cefali, in folio, sinco tomos[757].
[33] Mascardus, De probaçionibus, in folio, tres tomos[758].
[34] Vaticanę lucubraciones de tacitis et et abiguis conuencionibus de Mantica, in folio, dos tomos[759].
[35] Idem Mantica, De conjeturis ultimarum voluntatum, in folio, un tomo[760].
[36] Decisiones Sesse, in folio, dos tomos[761].
[37] Decisiones Magenj, in folio, un tomo[762].
[38] Decisiones Antonij Tesauro, in folio, un tomo[763].
[39] Decisiones Antoni de Gama, in folio, un tomo[764].
[40] Decisiones Cacarani Pedamontani, in folio, un tomo[765].
[41] Decisiones Putei, in folio, un tomo[766].

[747] Cfr. l'item [174] dell'inventario II.5.
[748] Il nome dell'autore rimanda all'item [180] dell'inventario II.5, manca tuttavia la corrispondenza con il titolo.
[749] Cfr. l'item [118] dell'inventario II.5.
[750] Cfr. l'item [153] dell'inventario II.5.
[751] Cfr. l'item [117] dell'inventario II.5.
[752] Cfr. l'item [171] dell'inventario II.5.
[753] Cfr. l'item [173] dell'inventario II.5.
[754] Cfr. l'item [175] dell'inventario II.5.
[755] Cfr. l'item [83] dell'inventario II.5.
[756] Cfr. l'item [116] dell'inventario II.5.
[757] Cfr. l'item [121] dell'inventario II.5.
[758] Cfr. l'item [53] dell'inventario II.5.
[759] Cfr. l'item [3] dell'inventario II.5.
[760] Cfr. l'item [146] dell'inventario II.5.
[761] Cfr. l'item [36] dell'inventario II.5.
[762] Cfr. l'item [32] dell'inventario II.5.
[763] Cfr. l'item [33] dell'inventario II.5.
[764] Cfr. l'item [52] dell'inventario II.5.
[765] Cfr. l'item [33] dell'inventario II.5.
[766] Cfr. l'item [30] dell'inventario II.5.

[42] Decisiones Geronimi Laurentij, en folio, un tomo[767].
[43] Decisiones Martij Antonij de Amatis, in folio, un tomo[768].
[44] Decisiones Camilli Borelli, in folio, un tomo[769].
[45] Decisiones Martini Monter, in folio, un tomo[770].
[46] Decisiones Bella Merę, Casiodori et Capelle Tolosane, un tomo[771].
[47] Decisiones Cesaris Barci, in folio, un tomo[772].
[48] Decisiones Francisi Martij, in folio, dos tomos[773].
[49] Comunes conclusiones Antonij Grabielis, in folio, un tomo[774].
[50] Decisiones roctę Bononiençis diuersorum, in folio, un tomo[775].
[51] Decisiones Baçrij, in quarto folio, un tomo[776].
[52] Obseruationes Misingerij, in quarto folio, un tomo[777].
[53] Decisiones Moedani, in quarto folio, un tomo[778].
[54] Decisiones Capicij, in quarto folio, un tomo[779].
[55] Decisiones Borgognini, in quarto folio, dos tomos[780].
[56] Decisiones Genuen. Antoni Belloni, in quarto folio, un tomo[781].
[57] Decisiones Roctę Romanę, in quarto folio, lletra antigua, un tomo[782].
[58] Tiraqueli Opera, in folio, quatro tomos[783].
[59] Ejusdem, in octauo folio, In llege. Boues, un tomo[784].
[60] Cobar Rubias, in folio, tres tomos[785].
[61] Etjusdem, in quarto folio, un tomo[786].

[767] Cfr. l'item [34] dell'inventario II.5.
[768] Cfr. l'item [51] dell'inventario II.5.
[769] Cfr. l'item [88] dell'inventario II.5.
[770] Cfr. l'item [31] dell'inventario II.5.
[771] Cfr. gli item [47] e [48] dell'inventario II.5.
[772] Cfr. l'item [35] dell'inventario II.5.
[773] Cfr. l'item [90] dell'inventario II.5.
[774] Cfr. l'item [80] dell'inventario II.5.
[775] Cfr. l'item [178] dell'inventario II.5.
[776] Cfr. l'item [47] di questo stesso inventario e la voce [35] dell'inventario II.5.
[777] Cfr. l'item [18] dell'inventario II.5.
[778] Juan de Mohedano (†1550), *Decisiones rotae Romanae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° fu utilizzato di norma a Roma. Non sono state trovate corrispondenze con l'inventario II.5.
[779] Cfr. l'item [100] dell'inventario II.5.
[780] Cfr. l'item [99] dell'inventario II.5.
[781] Cfr. l'item [101] dell'inventario II.5.
[782] Cfr. l'item [29] dell'inventario II.5.
[783] Cfr. l'item [54] dell'inventario II.5.
[784] Cfr. l'item [54] dell'inventario II.5.
[785] Cfr. l'item [22] dell'inventario II.5.
[786] Cfr. l'item [55] dell'inventario II.5.

[62] Selecti Tractatus, in folio, diuersorum de sucesionibus tam e testamento ab intestato […][787].
[63] Marij alteri Romani De censuris, in folio, dos tomos[788].
[64] Emanuelis Roderici Questiones regulares, in folio, tres tomos[789].
[65] Antiocus Brundo, In Apocalisim, in folio, un tomo[790].
[66] Plutarcus, Super uictas illustrium Grecorum et Romanorum, in folio, un tomo[791].
[67] Julij Clari Opera, in folio, un tomo[792].
[68] Alciati Opera, in folio, tres tomos[793].

60 tomos.

(4r)

[69] Consilia eiusdem, in folio, un tomo[794].
[70] Decesiones Jacobi de Grasis, in quarto folio, un tomo[795].
[71] Letere et tractati familiari, in quarto folio, dil padre don Zanobio Prolagi fiorentino, un tomo[796].
[72] Clauis regia Sairo, in folio, dos tomos[797].
[73] Praxis Valery Regenaldi fori penitencialis, in folio, dos tomos[798].
[74] Praxis siue Tractatus Juanis Baptistę Marquesani, in folio, dos tomos[799].
[75] Fontanela, De pactis nuncialibus, in folio, dos tomos[800].
[76] Anastasij Sermoni in libros Decretalium, in folio, un tomo[801].
[77] Juanes Ualerius Valentinus, De deferencia utriusque fori judiciari et consçiencię, in folio, un tomo[802].
[78] Segis Mundeis Escacha, De judicijs, in folio, un tomo[803].

[787] Cfr. l'item [62] dell'inventario II.5.
[788] Cfr. l'item [134] dell'inventario II.5.
[789] Cfr. l'item [60] dell'inventario II.5.
[790] Antioco Brondo (†1619), *Commentaria in Apocalypsim*. L'opera fu stampata a Roma da Egidio Spada nel 1612, in folio (IT\ICCU\BVEE\053806). Non sono state trovate corrispondenze con l'inventario II.5.
[791] Cfr. l'item [141] dell'inventario II.5.
[792] Cfr. l'item [179] dell'inventario II.5.
[793] Cfr. l'item [20] dell'inventario II.5.
[794] Cfr. l'item [147] dell'inventario II.5.
[795] Cfr. l'item [103] dell'inventario II.5.
[796] Cfr. l'item [112] dell'inventario II.5.
[797] Cfr. gli item [15] e [166] dell'inventario II.5.
[798] Cfr. l'item [77] dell'inventario II.5.
[799] Cfr. l'item [132] di questo inventario e la voce [128] dell'inventario II.5.
[800] Cfr. l'item [25] dell'inventario II.5.
[801] Cfr. l'item [185] dell'inventario II.5.
[802] Cfr. l'item [124] dell'inventario II.5.
[803] Cfr. l'item [40] dell'inventario II.5.

[79] Ildefonsus Peres, De aniuersarijs et capelanijs, in folio, un tomo[804].
[80] Juanes de Otarala, De nobilitate Inspanorum, in folio, un tomo[805].
[81] Hugolinus, De officio et potestate episcopi, in folio, un tomo[806].
[82] Garcias, De beneficijs, in folio, un tomo[807].
[83] Gracianus, In compendium juris çiuelis, in folio, dos tomos[808].
[84] Franciscus Ferrer, Super Constituçione en puberumo, in folio, un tomo[809].
[85] Ludouicus Aparamos, De origine Enquisicionis, in folio, un tomo[810].
[86] Diretorium inquisitorium, in folio, un tomo[811].
[87] Casancus, In catalogo glorę mundi, in folio, un tomo[812].
[88] Varij tractatus de dote, in folio, un tomo[813].
[89] Decisiones antiquę Roctę super uarijs titulis, in quarto folio, un tomo[814].
[90] Repertorium Joanis Bertaquini, letra antigua, in folio, un tomo grande[815].
[91] Beluga, Speculum prencipium, in folio, un tomo[816].
[92] Antoni Lazari Questiones praticabilis in utroque foro, in quarto, un tomo[817].
[93] Suma armillę, in quarto folio, un tomo[818].
[94] Straca, De mercatura, in quarto fol., un tomo[819].
[95] Pratica Papiensis, in quarto fol., un tomo[820].
[96] Tres dialogos dela uida çiuil de Juan Bautista Giraldo, en octauo folio, un tomo, en italiano[821].
[97] Singularia Ipoliti de Marsilis, in quarto, un tomo[822].
[98] Exposiciones juris ciuilis et canoniçi, in quarto folio, un tomo[823].

[804] Cfr. l'item [11] dell'inventario II.5.
[805] Cfr. l'item [79] dell'inventario II.5.
[806] Cfr. l'item [84] dell'inventario II.5.
[807] Cfr. l'item [43] dell'inventario II.5.
[808] Cfr. l'item [89] dell'inventario II.5.
[809] Cfr. l'item [61] dell'inventario II.5.
[810] Cfr. l'item [123] dell'inventario II.5.
[811] Cfr. l'item [156] dell'inventario II.5.
[812] Cfr. l'item [82] dell'inventario II.5.
[813] Cfr. l'item [132] dell'inventario II.5.
[814] Non è stato possibile identificare l'opera.
[815] Cfr. l'item [63] dell'inventario II.5.
[816] Cfr. l'item [126] dell'inventario II.5.
[817] Cfr. l'item [67] dell'inventario II.5.
[818] Cfr. l'item [197] dell'inventario II.5.
[819] Cfr. l'item [190] dell'inventario II.5.
[820] Cfr. l'item [210] dell'inventario II.5.
[821] Cfr. l'item [188] dell'inventario II.5.
[822] Cfr. l'item [205] dell'inventario II.5.
[823] Non è stato possibile identificare l'opera.

[99] Pratica Folerij, in quarto, un tomo[824].
[100] Modus legendi abreuiaturas, in octauo fol., un tomo[825].
[101] Maranta, De ordine judiciorum, in octauo fol., un tomo[826].
[102] Interpretaçio tituli de mandatis apostoliçis, in quarto, un tomo[827].
[103] Reformaçio Camalduencis ordinis, in quarto folio, un tomo[828].
[104] Açiones forençes Juliani Taboecij, in octauo fol., un tomo[829].

42 toms.

(4v)

[105] Anotaçiones Margaritarum omnium Decretalium, in octauo fol., un tomo[830].
[106] Juannes de Salas, De contractibus, in quarto folio, un tomo[831].
[107] Crassus, De sucesionibus, in quarto folio, un tomo[832].
[108] Praxis episcopalis de Xerola, in quarto fol., un tomo[833].
[109] Ludouicus Carbone, De pręceptis ecclesię, in quarto fol., un tomo[834].
[110] Cristofolus Portius, Super Instituta, in quarto folio, un tomo[835].
[111] Stilus Romanę Curię, in quarto fol., un tomo[836].
[112] Francisci Galeti Margarita seletorum casuum consçiencię, in quarto fol., un tomo[837].
[113] Praxis episcopalis Martij Antonij Januensis, in quarto folio, un tomo[838].
[114] Praxis benefiçialis Petri Rebufi, in quarto folio, dos tomos, per ser duplicados[839].
[115] Pratica criminalis Jadocij, in quarto folio, un tomo[840].
[116] Prontuarium juris ciuilis Constantini Harmenopoli, in quarto folio, un tomo[841].

[824] Cfr. l'item [110] dell'inventario II.5.
[825] Cfr. l'item [220] dell'inventario II.5.
[826] Cfr. l'item [212] dell'inventario II.5.
[827] Cfr. l'item [195] dell'inventario II.5.
[828] Cfr. l'item [215] dell'inventario II.5.
[829] Cfr. l'item [199] dell'inventario II.5.
[830] Cfr. l'item [221] dell'inventario II.5.
[831] Cfr. l'item [66] dell'inventario II.5.
[832] Cfr. l'item [73] dell'inventario II.5.
[833] Cfr. l'item [104] dell'inventario II.5.
[834] Cfr. l'item [218] dell'inventario II.5.
[835] Cfr. l'item [194] dell'inventario II.5.
[836] Cfr. l'item [217] dell'inventario II.5.
[837] Cfr. l'item [214] dell'inventario II.5.
[838] Cfr. l'item [70] dell'inventario II.5.
[839] Cfr. l'item [179] di questo inventario, e le voci [75] e [213] dell'inventario II.5.
[840] Cfr. l'item [204] dell'inventario II.5.
[841] Cfr. l'item [193] dell'inventario II.5.

[117] Singularia in vtroque jure Pauli Fusci, in quarto fol., un tomo[842].
[118] Praxis ciuilis Jadoçi, in quarto folio, un tomo[843].
[119] Egidij Bosi Tractatus criminalis, in quarto fol., un tomo[844].
[120] Instituciones juris canonici Juanis Pauli Lançeloto, in quarto fol., un tomo[845].
[121] Ludouicus Gomes, In judiciales regulas Cancellarię, in quarto fol., un tomo[846].
[122] Petrarca, in italiano, in quarto folio, un tomo[847].
[123] Bularia diuersorum pontificum, in fol., un tomo grande[848].
[124] Celectio apostolicorum mendicançium fratris Emanuelis Roderici, in folio, un tomo[849].
[125] Compendium Bularij Flaui Cherubini Romani, in folio, un tomo[850].
[126] Suma bularie Quarante, in quarto folio, un tomo[851].
[127] Farinacij Oppera y folio treze tomos[852].
[128] Gutieres, in folio, quatro tomos[853].
[129] Durandi Speculum juris, in folio, dos tomos[854].
[130] Flamini Parisi De resinaçione beneficiorum, in fol., un tomo[855].
[131] Felini Opera, in folio, quatro tomos[856].
[132] Praxis siue Tractatus comisionuum hac rescriptorum utriusque senature j[…] Baptiste Marquesani, in folio, un tomo grande[857].
[133] Inocençij Comentalia in quinque libros Decretalium, in folio, un tomo[858].
[134] Panormitani Opera, in folio, nueue tomos conprendido el indiçe[859].
[135] Y mas dos tomos del mismo de mas, delos nueue[860].

[842] Cfr. l'item [71] dell'inventario II.5.
[843] Cfr. l'item [74] dell'inventario II.5.
[844] Cfr. l'item [72] dell'inventario II.5.
[845] Cfr. l'item [87] dell'inventario II.5.
[846] Cfr. l'item [157] dell'inventario II.5.
[847] Cfr. l'item [113] dell'inventario II.5.
[848] Cfr. l'item [127] dell'inventario II.5.
[849] Cfr. l'item [59] dell'inventario II.5.
[850] Cfr. l'item [125] dell'inventario II.5.
[851] Cfr. l'item [76] dell'inventario II.5.
[852] Cfr. gli item [23] e [24] dell'inventario II.5.
[853] Cfr. l'item [26] dell'inventario II.5.
[854] Cfr. l'item [56] dell'inventario II.5 e la voce [149] di questo stesso inventario.
[855] Cfr. l'item [39] dell'inventario II.5.
[856] Cfr. l'item [7] dell'inventario II.5.
[857] Cfr. l'item [74] di questo stesso inventario.
[858] Cfr. l'item [183] dell'inventario II.5.
[859] Cfr. l'item [2] dell'inventario II.5.
[860] Cfr. gli item [49] e [50] dell'inventario II.5.

[136] Bartoli Opera, in folio, onze tomos[861].
[137] Jasoni Opera, in folio, nueue tomos[862].
[138] Decius, Super Decreto, in folio, un tomo[863].
[139] Idem Decius, In ius ciuile, in folio, un tomo[864].
[140] Singtamata juris, in folio, dos tomos nueuos[865].
85 tomos.

(5r)
[141] Juanes Andreas, In jus canonico, in folio, quatro thomos[866].
[142] Prępositus in Decretis, in folio, dos tomos grandes[867].
[143] Filipus Franciscus, Super Decretalibus, in folio, un tomo[868].
[144] Baldi Consilia, letra antigua y folio, dos tomos[869].
[145] Baldus, Super Decret., letra antigua, un tomo[870].
[146] Idem, De feudis, letra antigua, in fol., un tomo[871].
[147] Lambertinus, De jure patronatus, in fol., dos tomos[872].
[148] Dicionarium Alberiçi, in folio, un tomo grande[873].
[149] Speculo Guillermi Durandi tercia parte, in quarto foli[874].
[150] Serimoniali episcoporum Clementis otaui, in quarto folio, un tomo[875].
[151] Jeronimo Cagnoli Leture, in folio, dos tomos[876].
[152] Inocençij Lectura, dos tomos, letra antigua, in folio[877].
[153] Leturę Pauli de Castro, letra antigua, en folio, senco tomos[878].
[154] Suma Ostiençis, in folio, letra antigua, un tomo[879].
[155] Constituciones fori regni Valencię, in folio, un tomo grande, de Miguel Fuster[880].

[861] Cfr. l'item [1] dell'inventario II.5.
[862] Cfr. l'item [6] dell'inventario II.5.
[863] Cfr. l'item [10] dell'inventario II.5.
[864] Cfr. l'item [143] dell'inventario II.5.
[865] Cfr. l'item [57] dell'inventario II.5, dove tuttavia sono segnalati 4 tomi.
[866] Cfr. l'item [9] dell'inventario II.5.
[867] Cfr. l'item [17] dell'inventario II.5.
[868] Cfr. l'item [149] dell'inventario II.5.
[869] Cfr. l'item [115] dell'inventario II.5, dove tuttavia è segnalato un solo tomo.
[870] Cfr. l'item [168] dell'inventario II.5.
[871] Cfr. l'item [14] dell'inventario II.5.
[872] Cfr. l'item [94] dell'inventario II.5.
[873] Cfr. l'item [164] dell'inventario II.5.
[874] Cfr. l'item [56] dell'inventario II.5 e l'item [129] di questo stesso inventario.
[875] Cfr. l'item [69] dell'inventario II.5.
[876] Cfr. l'item [184] dell'inventario II.5.
[877] Cfr. gli item [133] e [161] dell'inventario II.5.
[878] Cfr. gli item [130] e [163] dell'inventario II.5.
[879] Cfr. l'item [5] dell'inventario II.5.
[880] Cfr. l'item [86] dell'inventario II.5.

[156] Consilia Oldradi, in folio, un tomo[881].
[157] Consilia Cornei, letra antigua, in fol., quatro tomos grandes[882].
[158] Turis Cremata, Super Decret., letra antigua, en folio, quatro tomos y mas el indice[883].
[159] Juanis de Annania Lectura, un tomo, letra antigua, en folio[884].
[160] Petrus de Ancarano, Super Decret., un tomo, letra antigua, en fol[885].
[161] Zabarela, In Clemen., un tomo, en folio, letra antigua[886].
[162] Ludouicus Pontanus, In Inforciatum, letra antigua, en folio, un tomo[887].
[163] Franciscus Aretinus, Super prima et secunda Digesti noui, parte prima y secunda, letra antigua, in folio, un tomo[888].
[164] Archidiaconus, Super Sexto Decret., in folio, letra antigua, un tomo[889].
[165] Franciscus de Acolitis, Super tit. de Constitucionibus, letra antigua, in folio, un tomo[890].
[166] Jason et Cristofolus Porcius, Super Instituta, letra antigua, en folio, un tomo[891].
[167] Anguelus Aretinus, Super Instituta, letra antigua, un tomo, in folio[892].
[168] Repertorium super Lecturas Alberici de Rosatis, letra antigua, in folio, un tomo[893].
[169] Julius Clarus, in quarto folio, un tomo[894].
[170] Singularia diuersorum doctorum, in octauo folio, letra antigua, un tomo[895].
[171] Dinus, De regulis juris, in octauo folio, un tomo[896].
[172] Octo libri Tucidide Ateniense, Dele guerre dela Morea, in octauo fol., un tomo[897].

[881] Cfr. l'item [148] dell'inventario II.5.
[882] Cfr. l'item [114] dell'inventario II.5, dove i tomi erano cinque.
[883] Cfr. l'item [16] dell'inventario II.5.
[884] Cfr. l'item [158] dell'inventario II.5.
[885] Cfr. l'item [45] dell'inventario II.5.
[886] Cfr. l'item [96] dell'inventario II.5.
[887] Cfr. l'item [159] dell'inventario II.5.
[888] Cfr. l'item [162] dell'inventario II.5.
[889] Cfr. l'item [46] dell'inventario II.5.
[890] Cfr. l'item [97] dell'inventario II.5.
[891] Cfr. l'item [142] dell'inventario II.5.
[892] Cfr. l'item [131] dell'inventario II.5.
[893] Cfr. l'item [98] dell'inventario II.5.
[894] Cfr. l'item [203] dell'inventario II.5.
[895] Cfr. l'item [196] dell'inventario II.5.
[896] Cfr. l'item [198] dell'inventario II.5.
[897] Cfr. l'item [186] dell'inventario II.5.

[173] Euclide Megarençe, De matematica, in folio, un tomo[898].
[174] Lexicon juris ciuilis et canoniçi, in folio, un tomo[899].
[175] Tractatus clausularum, un tomo, in quarto, de Uetal de Gambano[900].
[176] Scacha, De appellat., un tomo, en fol[901].

54 tomos.

(5v)

[177] Lexicon Grego traducido en Latin, en fol., un tomo[902].
[178] Sanchez, De matrimonio, in fol., dos tomos[903].
[179] Praxis beneficiorum Petri Rebuffi, in quarto, un tomo[904].

4 toms.

[898] Cfr. l'item [139] dell'inventario II.5.
[899] Cfr. l'item [181] dell'inventario II.5.
[900] Cfr. l'item [68] dell'inventario II.5.
[901] Cfr. l'item [41] dell'inventario II.5.
[902] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.
[903] Cfr. l'item [21] dell'inventario II.5.
[904] Cfr. l'item [114] di questo stesso inventario.

8. Deliperi, Andres
1638 febbraio, Cagliari.
Antiogo Meloni, sarto, in punto di morte rivela i dettagli della conversazione avuta la vigilia di sant'Agostino del 1637 dalla nobildonna Madalena Faraij y Riassa, presso la cui abitazione egli lavorava, con il padre Luca e un suo confratello della Compagnia di Sant'Agostino di Sassari.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Giovanni Francesco, vol. 36, cc. 80v-84r.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 8 carte con numerazione coeva, scritte all'interno del manuale del notaio.

Nel racconto del sarto si accenna al fatto che il nobile Pedro Deliperi aveva preso i libri e le carte appartenuti al *doctor* Andres Deliperi, di cui tuttavia non viene precisato né il numero né la natura.

9. Acorra, Joan Baptista
1644 dicembre 22.
Domingo Manunta, *doctor en tots drets*, riconosce di dovere alla nobildonna Antonia Accorra e Figo 451 lire e due soldi, prezzo di acquisto della raccolta libraria appartenuta al marito Joan Baptista Accorra, anch'egli *doctor en tots drets*.

AS-Ca, ANLC, Montixi Giovanni Stefano, vol. 937.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 8 carte aventi numerazione moderna 271-278.

Il *Catalogo delos libros* presenta diverse particolarità: i libri, infatti, risultano ordinati alfabeticamente, per quanto non secondo i criteri odierni che tengono conto del cognome dell'autore; per ciascuna voce vengono descritti autore, titolo, numero di tomi, formato e prezzo, mentre al termine dell'elencazione si trova la somma totale dei volumi, distinti in base al formato: «Ay en este catalogo dela libreria del quondam don Juan Baptista de Acorra doscintos y quator tomos en folio y sinquenta y sinco en quarto folio y treynta y sute en octauo folio, los quales todos hazen el numero de doscintos nouenta y seys tomos». La lista dei libri è vergata su due colonne, scelta che riduce lo spazio a disposizione per riportare il titolo; di conseguenza, ogni opera è stata indicata con le parole chiave necessarie per individuarla, aspetto che introduce alla familiarità che i giuristi avevano con gli autori di cui si servivano. L'indicazione del valore attribuito a ogni testo è invece di interesse per la storia del commercio librario, specificatamente per il mercato dei libri di natura giuridica; nella c. 275 v. si trova la somma delle lire e dei soldi stimati per ciascun libro con l'importo totale del valore della raccolta.

La fonte testimonia la vitalità delle raccolte librarie nel Seicento, ancora una volta oggetto di scambio tra persone che praticavano la stessa professione e che ne garantivano così una continuità d'uso. Giovanni Battista Acorrà y Decoru, *utriusque iuris doctor*, sposato con la sassarese Antonia Figo, fu anche Tesoriere Reale nel 1641 e in seguito ottenne la nobiltà; appoggiò l'arcivescovo Ambrogio Machin nella lotta per il primato della sede arcivescovile di Cagliari, per il quale nel 1638 scrisse un opuscolo dal titolo *Infomacion en derecho del Señor Arçobispo de Caller, obispo de la ciutad de Iglesia*[905].

Domingo Manunta, *doctor en tots drets* originario di Sassari, era fratello del vescovo di Ales Terralba Antonio Manunta; alla morte del giureconsulto la raccolta libraria potrebbe esser passata alla casa di probazione della Scuola Pia di Stampace, e da questa acquistata dal giureconsulto Ignazio Carta nel 1674[906].

[905] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Acorrà*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/acorrà.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[906] Cfr. *infra*, documento II.21.

(273)

Catalogo delos libros que ay en la libreria del quondam don Juan Baptista Acorra.

(273r-a)

A

[1] Abbatis Panormitani Opera, quattuor tomis, 4 folio, 7 L. 10 s[907].

[2] Azonis Summa aurea, 1 tom., fol., 2 L. 10 s[908].

[3] Angeli Aretini Commentaria in quattuor libros d. Justiniani, 1 tom., fol., 2 L. – s[909].

[4] Eiusdem De malefitijs, fol., 2 L. – s [910].

[5] Alexandri Imolensis Opera, 5 tom., fol., - L. 15 s[911].

[6] Andreas de Isernia, Super usibus feudorum, 1 tom., folio, 2 L. – s[912].

[7] Andrea Tiraquelli, Commentarij de nobilitate et iure primigeniorum, 1 tom., folio, 1 L. 5 s[913]. Por ser dis[…] la obra.

[8] Aloysij Ricij Decesionum prima, 2, 3 et quarta pars, in folio, 1 tomo, 2 L. 10 s[914].

[9] Eiusdem Collectanea Decisionum, 1 tom., fol., 2 L. 10 s[915].

[907] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Opera omnia*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[908] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[909] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[910] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[911] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Alessandro Tartagni (1424-1477).

[912] Andrea d'Isernia (†1316), *Super usibus feudorum*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla prima metà del Seicento, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[913] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria de nobilitate et iure primigeniorum*, stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Venezia e in diverse città europee, tra cui Lione e Francoforte, spesso nel formato in folio.

[914] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Decisiones Curiae archiepiscopalis Neapolitanae*. L'opera fu pubblicata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Ginevra e Napoli, talvolta nel formato in folio.

[915] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Collectanea decisionum.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Ginevra e in diverse città italiane, nelle quali utlime fu spesso utilizzato il formato in folio.

[10] Andrea Tiraquelli, Tractatus, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[916].
[11] Alexandri ab Alexandro, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[917].
[12] Augustinus Barbosa, De officio et potestate episcopi, 1 tom., fol., 2 L. – s[918].
[13] Antonij Gabrielis Regulae et communes opiniones, 2 tom., fol., 4 L. – s[919].
[14] Antonij Olebani Opera, 2 tom., fol., 4 L. – s[920].
[15] Andrea Baldi Pelusini Praelectiones, 2 tom., fol., 3 L. - s[921].
[16] Andreae Gail Obseruationes practicae Camerae imperialis, 1 tom., 3 L. – s[922].
[17] Antonius Gomesius, Ad leges Tauri, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[923].
[18] Antonij Massij Gallesij Ad formulas cameralis obligationis, 1 uol., 4 fol., 1 L. – s[924].
[19] Aimones Craueta, De antiquitatibus temporum, 1 uol., 8 fol., 1 L. – s[925].

[916] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione del trattato di André Tiraqueau (1480-1558).

[917] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Alessandro Alessandri (1461-1523).

[918] Agostinho Barbosa (1590-1649), *Pastorales sollicitudines sive De officio et potestate episcopi descriptio*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area italiana e francese, talvolta nel formato in folio.

[919] Antonio Gabrieli (†1555), *Communes conclusiones*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Venezia, normalmente in folio.

[920] Antonio Oliva (1560-1620), *Commentarius de actionibus*. L'opera fu stampata a Barcellona da Gerardo Dotil e Gabriel Graells nel 1606 (IT\ICCU\MILE\007537), in due volumi formato in folio.

[921] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Praelectiones super Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[922] Andreas Gail (1525-1587), *Practicarum observationum libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia.

[923] Antonio Gómez (1501-1572), *Ad leges Tauri commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, raramente nel formato in 4°.

[924] Antonio Massa (1500-1568), *Tractatus ad formulam cameralis obligationis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra nelle edizioni romane.

[925] Aimone Cravetta (1504-1569), *Tractatus de antiquitatibus temporis*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in diverse città europee tra cui Francoforte e Lione, e a Venezia, normalmente in 8°.

[20] Arij Pinelli Ad constitutiones Codicis De bonis maternis, 1 uol., 8 fol., 1 L. 10 s[926].

[21] Antonij Cicarelli Dele uite delli emperadori con le figure, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[927].

(273r -b)

[22] Antonij Capitij Decisiones, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[928].

[23] Alphonsi de Castro Contra hereses, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[929].

[24] Antonij Nebresianis Uocabularium utriusque iuris, 1 tom., 8 fol., 1 L. – s[930].

[25] Andreae Alciati De verborum significationibus, 1 tom., 8 fol., 1 L. – s[931].

[26] Arnaldi Albertini De agnossendis assertionibus catholicis et haereticis, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[932].

[27] Arij Piletij Ad rubricam De rescindenda uenditione, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[933].

[926] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Commentaria ad constitutiones Codicis de bonis maternis*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da Antonio de Mariz nel 1557 (USTC 343301); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca, Venezia, normalmente in 8°.

[927] Antonio Ciccarelli (†1599), *Le vite degli imperatori romani*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Domenico Basa nel 1590 in 4° (CNCE 12153).

[928] Antonio Capece (†1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra in alcune edizioni veneziane.

[929] Alfonso de Castro (1495-1558), *Contra haereses*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 4°, stampata a Salamanca da Guillermo de Millis nel 1541 (USTC 344758).

[930] Elio Antonio de Nebrija (1441-1522), *Vocabularium utriusque iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in 8°.

[931] Andrea Alciati (1492-1550), *De verborum significatione libri*. L'opera venne pubblicata a Lione da Sebastien Gryphius nel 1530 in folio (IT\ICCU\CFIE\005856); fu poi stampata più volte nel corso di tutto il secolo con particolare ricorrenza a Lione, spesso nel formato in 8°.

[932] Arnaldo Albertin (1504-1544), *Tractatus de agnoscendis assertionibus catholicis et haereticis*. L'opera venne pubblicata a Palermo da Giovanni Matteo Mayda nel 1554 in folio (CNCE 733); fu poi stampata a Roma nel 1571 (CNCE 735) e nel 1572 (CNCE 736) e a Venezia nel 1571 (CNCE 734), sempre nel formato in 4°.

[933] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Tractatus de rescindenda venditione*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da António de Mariz nel 1558 (USTC 346457); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra in alcune edizioni veneziane.

[28] Antonij Gantelij Resolutiones, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[934].
[29] Aegidij Botij Tractatus varij, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[935].
[30] Antonij Olibani De jure fisci, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[936].
[31] Angeli de Clauasio Summa Angelica, 2 tom., 4 fol., 1 L. 10 s[937].
[32] Alexandri Tartanij Concilia, 5 tom. y uno de repertorio, en fol., 15 L. – s[938].
[33] Ancarani Concilia, 1 tom., fol., 2 L. – s[939].
[34] Andrea Tiraquelli, De legibus connub., 1 tom., fol[940]. Eiusdem De utroque retractu municipali et conuentionali, en fol[941]. Eiusdem Ad leg. si unquam, tom. 1, fol[942]. Eiusdem Tractatus varij, 1 tom., fol., 3 L 15 s[943].
[35] D'Andrea Guidonis Opera medica, 5 tom., fol., 5 L. – s[944].

[934] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[935] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in 4°.

[936] Antonio Oliva (1560-1620), *Commentarius ad usat. alium namq. de iure fisci. lib. 10. constit. Cathaloniae*. L'opera fu stampata a Barcellona da Miguel Manescal nella tipografia di Gabriel Graells e Gerardo Dotil, nel 1600, in 4° (IT\ICCU\BVEE\00624).

[937] Angelo da Chivasso (1411-1495), *Summa de casibus conscientiae* o *Summa Angelica*. L'opera venne pubblicata nel 1486 (ISTC ia00713000); fu poi stampata numerose volte fino agli ultimi decenni del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia e in area francese, spesso nel formato in 4°.

[938] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[939] Pietro d'Ancarano (1333-1416), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e a Lione, spesso nel formato in folio.

[940] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria de legibus connubialibus et iure maritali*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[941] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria de utroque retractu et municipali et conventionali*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[942] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria in legem Si unquam revocanis donationibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento; il formato in folio si riscontra in particolare nelle edizioni lionesi.

[943] André Tiraqueau (1480-1558), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[944] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera del filosofo e medico Andrea Vico Guidone (XVII sec.).

B

[36] Baldi de Perusio In prima et secunda p. Digesti ueteris, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[945].

[37] Baldi Opera, 5 tom, fol[946]. Eiusdem In usus feudorum, 1 tom, fol[947]. Eiusdem Practica, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[948].

[38] Bartholi Opera, 5 tom., fol., cum indice fol. por ser disjunta, 6 L. – s[949].

[39] Brunonis a Sole Prepositiones juris pontificj, 1 tom., fol., 1 L – s[950].

[40] Bartholomei Cepolla Tractatus varij, 1 tom., fol. Eiusdem Tractatus varij, 1 tom., 4 fol., 2 L 10 s[951].

[41] Biondo, Parte seconda dela Historia, 1 uol., 8 fol., 1 L – s[952].

[42] Benuenuti Strace De mercatura, 1 tom., fol., 1 L 10 s[953].

C

[43] Cellini Sandaei In 5 lib. Decretal., 3 tom., fol., 3 L – s[954].

[44] Christophori Pontij Super 3 lib. Jnst., 1 tom., fol. Eiusdem Super 4 lib. Jnst., 1 tom., fol., […] L. 10 s[955].

[945] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Digestis veteribus*. L'opera fu stampata diverse volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento in Italia e a Lione, spesso nel formato in folio.

[946] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Opera omnia*. L'ampia fortuna dell'autore non permette l'identificazione dell'edizione.

[947] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione, spesso nel formato in folio.

[948] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Practica iuditiaria*. L'opera fu stampata più volte a Lione nel corso del Cinquecento, raramente nel formato in folio.

[949] Bartolo da Sassoferrato (†1357), *Opera omnia*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[950] Brunoro Sole (XVI sec.), *Propositiones iuris pontificii et Caesarei.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Marco Antonio Zaltieri nel 1596 in folio (CNCE 15896).

[951] Bartolomeo Cipolla (1420-1475), *Varii tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[952] Flavio Biondo (1392-1463), *Historiae*. L'opera fu stampata più volte in Italia tra il Quattrocento e il secolo successivo, utilizzando spesso il formato in 8°.

[953] Benvenuto Stracca (1509-1578), *Tractatus de mercatura seu mercatore*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Paolo Manuzio nel 1553 (CNCE 27827); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee; il formato in folio fu particolarmente utilizzato a Lione.

[954] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente in folio.

[955] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

(273v - a)

[45] Concilium Trid., 1 tom., 8 fol., 15 s[956].
[46] Constitutiones […] Pij 4 et 5 et Gregorij XIII, 1 tom., 8 fol., 15 s[957].
[47] Camilli Plautij Lib. 4 de notis Craueta, 1 tom., 8 fol., 15 s[958].
[48] Consilia feudalia ex varijs doctores, 1 tom., fol., 2 L – s[959].
[49] Consilia, Crauetta, 1 tom., fol., 2 L. – s[960].
[50] Castillo Bonadilla, Politica, 2 tom., fol., 5 L. – s[961].
[51] Constitutiones de Cataluña, 1 tom., fol., 2 L. 10 s[962].
[52] Constitutiones del Parlament de Barcelona, 1 tom., fol., 1 L. – s[963].
[53] Christophori Pantiae De obligationibus, 1 tom., 4 fol., 15 s[964].
[54] Calij Jordani De maioribus causis adque papam deferendis, 1 tom., 4 fol., 1 L. 5 s[965].

D

[55] Digestum uetus, en lib. 50 colleatum, 2 tom., fol., 1 L. 5 s[966].
[56] Digestum nouum pandectarum, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[967].

[956] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[957] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[958] Camillo Plauzio Pezone (1533-1566), *De notis Cravettae libri quattuor et De bonorum possessionibus libellus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pavia da Girolamo Bartoli nel 1562 in 8° (CNCE 47454).

[959] *Consilia feudalia ex variorum doctorum collecta*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[960] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[961] Gerónimo Castillo de Bobadilla (1547-1605), *Politica para corregidores y senores de vassallos.* L'opera venne pubblicata a Madrid da Luis Sánchez nel 1597 (CCPB001007469-4); ebbe larga diffusione e fu stampata più volte in area iberica, spesso nel formato in folio.

[962] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[963] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[964] Cristoforo Pansa, *Commentaria ad titulum De obligationis.* L'opera fu stampata ad Alessandria nel 1588 (CNCE 36226) e a Venezia nel 1599 (CNCE 24918), sempre nel formato in 4°.

[965] Lelio Giordano (†1583), *Tractatus de maioribus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Domenico Nicolini da Sabbio nel 1572 in 4° (CNCE 21013).

[966] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, il *Digesto vecchio.* In mancanza si elementi non è possibile identificare l'edizione.

[967] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, il *Digesto nuovo.* In mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[57] Decisiones nouae Pedemontanae, 1 tom., 8 fol., 1 L. 5 s[968].
[58] Decisiones Caqueranij, 1 tom., 4 fol., 1 L. 5 s[969].
[59] Decisiones Rotta, 1 tom., 4 fol., 1 L. 5 s[970].
[60] Decisiones Capellae Tolosanae, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[971].
[61] Decesiones rottae Auenionensis, 1 tom., 4 fol., 1 L. 5 s[972].
[62] Decij Consilia, tom. 2, in fol., por ser disjunta, 2 L. – s[973].
[63] Didaci Covarruuias, 3 tom., en fol., 6 L. – s[974].
[64] Decretales Gregorij IX, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[975].
[65] Decretum Gratiani, 1 tom., fol., 1 L. 5 s.
[66] Decretalium liber Sextus, 1 tom., fol., 1 L. 6 s.
[67] Didaci Couarruuiae Variarum resolutionum utroque jures, 1 tom., fol., 2 L. – s[976].
[68] Eiusdem Practicarum quaestionum, 1 tom., fol., 2 L – s[977].

[968] L'item potrebbe far riferimento ad Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); fu poi stampata poche volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[969] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° fu utilizzato soprattutto a Venezia.

[970] *Decisiones Rotae Romanae*. L'opera venne pubblicata fin dal Quattrocento, e nel tempo curata da diversi giuristi, tra cui Prospero Farinacci (1554-1618). L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[971] *Decisiones Capellae Tholosanae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del Seicento; il formato in 4° fu utilizzato prevalentemente a Francoforte e Lione.

[972] Hieronymus Laurentius, *Decisiones Rotae Avenionis*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[973] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[974] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577).

[975] Questo e i successivi due item fanno riferimento a delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, le *Decretales*, il *Decretum Gratiani* e il *Liber Sextus* di Bonifacio VIII. L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[976] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Variae resolutiones*. L'opera venne pubblicata a Salmanca nel 1552 (USTC 335874); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca e Venezia, spesso nel formato in folio.

[977] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Practicae quaestiones*. L'opera venne pubblicata a Salamanca nel 1556 (USTC 335879); in seguito fu stampata più volte in Italia e in diverse città europee, talvolta nel formato in folio.

[69] Doctorum trium De appellationibus et attentati, 1 tom., 8 fol., 2 L. – s[978].

[70] Dinus, De regulis iuris, 1 tom., 8 fol., 15 s[979].

E

[71] Eusebij Caesariensis episcopi, 1 tom., 4 fol., 15 s[980].

(273v-b)

F

[72] Francisci Viues Decisiones Neapolitanae, 1 tom., fol., 2 L[981].

[73] Federici de Petrucij Repertorium consiliorum, 1 tom., fol., 2 L. – s[982].

[74] Francisci Sotzona Lucerna, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[983].

[75] Francisci da Ponte De potestate proregis, 1 tom., fol. 2 L. – s[984].

[76] Francisci Ferrer In Constitutiones Principatus Cathaloniae, 1 tom., fol., 2 L. 10 s[985].

[77] D. Francisco da Vico, Delas leyes y Regne de Cerdeña, 1 tom., fol., 2 L. 10 s[986].

[978] Guy Pape (1402-1487), *De appellationibus et de attentatis appellatione pendente*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, in diverse città di area italiana e tedesca, talvolta nel formato in 8°.

[979] Dino del Mugello (1253-1303), *Commentaria de regulis iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, utilizzando spesso il formato in 8°.

[980] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Eusebio di Cesarea (265-339 d.C.).

[981] Francesco Vivio (XVI sec.), *Decisiones regni Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, spesso nel formato in folio.

[982] Federico Petrucci (†1348), *Repertorium consiliorum.* L'opera fu stampata a Milano nel 1518 in folio (CNCE 57907).

[983] Francesc Solsona (XVI sec.), *Lucerna laudemiorum omnia emphiteuseos iura complectens*. L'opera venne pubblicata a Lione nel 1556 in folio (CCPB000231784-2); fu poi stampata nel medesimo formato a Barcellona nel 1556 (USTC 341820) e nel 1576 (USTC 341819).

[984] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *De potestate proregis collateralis Consilii Regnique regimine*. L'opera fu stampata a Napoli da Tarquinio Longo nel 1611 (IT\ICCU\NAPE\012036) e nuovamente per gli eredi del medesimo nel 1621 (IT\ICCU\MILE\004010), sempre in folio.

[985] Francisco Ferrer Nogués, *Commentaria sive Glossemata super Constitutionibus Principatus Cathaloniae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Lérida, sempre nel formato in folio.

[986] Francisco de Vico (1580-1648), *Libro de las leyes y pragmaticas reales del reyno de Sardena*. L'opera, in due volumi in folio, fu pubblicata a Napoli nel 1640 (IT\ICCU\NAPE\012543). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[78] Formulare aduocatorum et procuratorum Romanae Curiae et regij Parlamenti. 2 L. – s[987].
[79] Fratres mag.ri. Francisci Boil De nostra Senora del Puig, Camara angelical, 1 tom., 4 fol., 1 L. 5 s[988].
[80] Formulare terminorum, 1 tom., 4 fol., 15 s[989].
[81] Francisci de Calpenis Centuria causari, 1 tom., 4 fol., 15 s[990].
[82] Formularium instrumentorum et variarum processum, 1 tom., 4 fol., 15 s[991].
[83] Francisci de Monte et Francisci Joani De ueditione et emptione, 1 tom., 8 fol., 1 L. – s[992].
[84] Francisci Curtij juniores Tractatus feudorum, 1 tom., 8 fol., 1 L. - s[993].
[85] Francisci Herculani De cautione de non offerendo tractatus, 1 tom., 8 fol., 1 L. – s[994].

G

[86] Gonsalui Suarez Praxis ecclesiastica ac formularis, tom. 3, […] uolumine, 2 L. – s[995].
[87] Gregorij Saero Thesaurus casuum conscientiae, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[996].

[987] *Formularium advocatorum et procuratorum Romanae curiae et regi Parlamenti practicam secundum iura communia.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[988] Francisco Boyl (1595-1673), *N. s. del Puche, camara angelical de Maria santissima*. L'opera fu stampata nel formato in 4° a Valencia da Silvestre Esparsa nel 1631 (IT\ICCU\RMLE\020155).

[989] *Formularium terminorum seu registrorum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, prevalentemente in Italia, spesso nel formato in 4°.

[990] François Clapiers (1524-1585), *Centuria causarum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 4°, stampata a Lione da Jean de Gabiano nel 1616 in quattro volumi (IT\ICCU\CFIE\009649).

[991] *Formularium instrumentorum et variorum processuum.* L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° a Roma, nel corso del Cinquecento.

[992] Fabiano Giocchi (1421-1498) e Francesco Giovanetti (1510-1586), *Tractatus de emptione et venditione.* L'opera fu stampata diverse volte a Venezia nel formato in 8°, nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[993] Franceschino Corti (1470-1533), *Tractatus super feudis*. L'opera fu stampata più volte in 8° nel corso del Cinquecento, a Colonia e Lione.

[994] Francesco Ercolani (1541-1569), *Tractatus de cautione de non offendendo.* L'opera fu stampata poche volte a Venezia, sempre in 8°, nel 1569 (CNCE 18252), 1571 (CNCE 18254) e 1580 (CNCE 18256).

[995] Gonzalo Suárez de Paz, *Praxis ecclesiastica et saecularis.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in area iberica e a Colonia.

[996] Gregory Sayer (1560-1602), *Clavis regia sacerdotum casuum conscientiae sive Theologiae moralis thesauri*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in

[88] Galberti Longerij […], 1 tom., fol., 1 L. 5 s[997].
[89] Fratris Gabrielis De Bareleto Libe., 1 tom., 8 fol., 15 s[998].

H

[90] Hieronimi Cagnolij, 2 tom., folio, 3 L. – 12 s[999].
[91] Hieronimi de Aurea Constitutiones sacrarum Conciliorum, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1000].
[92] D. Hieronimi Epistola, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1001].
[93] Hypoliti de Marsilijs Concilia, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1002].

(274r-a)

[94] Hypoliti de Matiles Practica criminalis, 1 tom., 8 fol[1003]. Eiusdem Super titulo ff De quaestionibus, 1 tom., 8 fol., 1 L 10 s[1004].
[95] Hieronimi Theutonici Ord. Pred., 1 tom., 8 fol., 15 s[1005].
[96] Horatij Portae Opera, 1 tom., 8 fol., 15 s[1006].
[97] Hieronimi Oliuas In Carta de Logu, 1 tom., fol., 15 s[1007].

---

diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[997] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette di identificare l'opera di Gilbert de Longueil (1507-1543).

[998] Gabriele Barletta (XV sec.), *Sermones*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente in 8°.

[999] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Girolamo Cagnolo (1491-1551).

[1000] Provincia ecclesiastica di Tarragona, Hieronymus de Aurea, *Constitutiones sacrorum conciliorum Tarraconensium*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Claudio Bornat nel 1557, in folio (IT\ICCU\RMLE\017326).

[1001] L'ampia fortuna editoriale delle lettere di San Girolamo non permette di identificare l'edizione.

[1002] Ippolito Marsili (1451-1529), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione, spesso nel formato in folio.

[1003] Ippolito Marsili (1451-1529), *Averolda. Praxis causarum criminalium*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Francesco Garrone nel 1526, in folio (CNCE 25662); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 8°.

[1004] Ippolito Marsili (1451-1529), *Commentarium in titulum ff De quaestionibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 8°, stampata a Venezia al Segno della Fontana nel 1564 (IT\ICCU\RAVE\020770); Edit16, tuttavia, descrive la stessa edizione in 16° (CNCE 41366).

[1005] Hieronymus Teutonicus (XVI sec.), *Summa theologiae d. Thomae Aquinatis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro e Giovanni Varisco nel 1585 in due volumi in 8° (CNCE 22497).

[1006] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1007] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\

I

[98] Jacobi Putei Decisiones, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1008].
[99] Joannes Francisci Buranna, 1 tom., fol., 1 L. – s[1009].
[100] Julij Clari Opera omnia, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1010].
[101] Isidori Musconij Elucidationes iuris ciuilis, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1011].
[102] Joannis Valeri Differentiae inter utrumque forum, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1012].
[103] Josephi Mascardi Conclusiones omnium probationum, 3 tom., fol., 6 L. – s[1013].
[104] Joannis Baptistae Asinij De executionibus, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1014].
[105] Jacobi Menochij De adipiscenda et obtinenda posessione, 2 tom., fol., 4 L. – s[1015].
[106] Eiusdem De praesumptionibus, 2 tom., fol., 4 L. - sous[1016].

ICCU\TO0E\084969), sempre in folio.

[1008] Giacomo del Pozzo (1394-1464), *Decisiones*. L'opera venne pubblicata a Colonia da Johann Gymnich nel 1582 (IT\ICCU\LIAE\001102); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia, anche nel formato in folio.

[1009] Giovanni Francesco Burana (XV-XVI sec.), *Opera in libris Priores resolutionum Aristotelis*. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio nel corso del Cinquecento, a Parigi e Venezia.

[1010] Giulio Claro (1525-1575), *Opera omnia*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1011] Isidoro Mosconi, *Dilucidationes iuris civilis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Bologna dagli eredi di Giovanni Rossi nel 1605, in folio (IT\ICCU\UBOE\053601).

[1012] Juan Valero (†1625), *Differentiae inter utrumque forum*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Palma de Maiorca nel 1616 (USTC 5006204) e nel 1624 (USTC 5006205), sempre nel formato in folio.

[1013] Giuseppe Mascardi (†1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1014] Giovanni Battista Asini (†1602), *De executionibus tractatus*. L'opera venne pubblicata a Firenze nel 1571; fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, a Francoforte e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[1015] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu stampata più volte con il titolo *Tractatus de adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione* fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1016] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de praesumptionibus, coniecturis, signis et indiciis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[107] Eiusdem De arbitrarij judicum, 1 tom., fol., 2 L. – s[1017].
[108] Jassonis Maini De actionibus, 1 tom., fol., 1 L. – s[1018].
[109] Joannis Antonij Super distinctionibus, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1019].
[110] Jacobus Aluarotus, De feudis, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1020].
[111] Joannis Duns Scoti Super vniuersalibus, 1 tom., fol., 1 L. – s[1021].
[112] Joannis de Platea Institutiones, 1 tom., fol., 1 L. – s[1022].
[113] Joannis Maini Opera, 9 tom., fol., 11 L. 5 s[1023].
[114] Joannis Francisci a Ripa Opera, 3 tom., fol., 3 L. 15 s[1024].
[115] Joannis Bertachini Repertorium, 4 tom., fol., 8 L. – s[1025].
[116] Joannis Fabri In Institutiones, 1 tom., fol., 1 L. – s[1026].
[117] D. Justiniani Institutionum lib. quattuor, 1 tom., fol., 1 L. – s[1027].

[1017] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). In seguito l'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1018] Giasone del Maino (1435-1519), *Lectura super titulo De actionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1019] Giovanni Antonio di Sangiorgio (1439-1509), *Commentaria super distinctionibus*. L'opera fu stampata poche volte tra il Quattrocento e la prima metà del secolo successivo, a Lione e a Roma, nel formato in folio.

[1020] Iacopo Alvarotti (1385-1453), *Libri super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1021] Ioannes Duns Scotus (1266-1308), *Quaestiones super universalibus Porphyrii*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1022] Johannes de Platea (1357-1427), *Commentaria super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1023] Giasone del Maino (1435-1519) fu autore di diverse *Lecturae* sul *Corpus iuris civilis*, stampate in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1024] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Francesco da Ripa (†1535).

[1025] Giovanni Bertachini (†1497), *Repertorium iuris utriusque*. L'opera venne pubblicata a Roma da Giorgio Lauer nel 1481 (ISTC ib00497000); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, utilizzando spesso il formato in folio.

[1026] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in Lione, spesso nel formato in folio.

[1027] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, le *Institutiones.* In mancanza di elementi non è possibile l'identificazione dell'edizione.

[118] D. Justiniani Codicis ex repetita praelutione libri nouem priores, 1 tom., fol., 2 L. – s[1028].

[119] Infortiatum juris ciuilis Pandectarum, tom. 1, fol., 2 L. 5 s[1029].

[120] Jacobi Canserij Resolutiones utriusque iuris, 1 tom., fol., 4 L. – s[1030].

[121] Joannis Mauritij Dolanis De resolutione in integrum, 1 tom., 4 fol., 15 s[1031].

(274r-b)

[122] Jacobi de Sancto Georgio De feudis, 1 tom., 8 fol., 15 s[1032].

[123] Joannis Francisci Leonis Thesaurus, 1 tom., 4 fol., 15 s[1033].

[124] Joannis Baptiste Zeletij De testibus, 1 tom., 4 fol., 15 s[1034].

[125] Fraij Juan de Madariaga, Del senado y su principe, uuolgar, 1 tom., 4 fol., 15 s[1035].

[126] Joannis Bernardini Branca Ad quadam juris ciuilis responsa, 1 tom., 8 fol., 15 s[1036].

[1028] Iustinianus Augustus (imperatore d'Oriente, 482-565 d.C.), *Codicis Iustiniani ex repetita praelectione libri novem priores*. L'ampia fortuna editoriale dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[1029] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, l'*Inforziato*. In mancanza di elementi non è possibile l'identificazione dell'edizione.

[1030] Jaime Cancer (1520-1592), *Variae resolutiones iuris Caesarei, pontificii, et municipalis principatus Cathaloniae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città di area italiana, iberica e francese, normalmente nel formato in folio.

[1031] Johannes Mauritius (XVI sec.), *Tractatus de restitutione in integrum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, talvolta nel formato in 4°.

[1032] Giacomino da San Giorgio (XV sec.), *Tractatus de feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1502 e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee; il formato in 8° si riscontra prevalentemente nelle edizioni di Lione e Colonia.

[1033] Giovanni Francesco Leone (1543-1613), *Thesaurus fori ecclesiastici*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, in diverse città italiane, normalmente in 4°.

[1034] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.), *Tractatus de testibus probandis vel reprobandis variorum auctorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in particolare a Colonia e Venezia, spesso nel formato in 4°.

[1035] Juan de Madariaga († 1619), *Del senado y de su principe*. L'opera venne pubblicata a Valenza da Felipe II Mey nel 1617, in 4° (IT\ICCU\RMLE\015970); fu tuttavia ritirata e nuovamente pubblicata con il titolo *Gobierno de principes*. L'item potrebbe far riferimento all'*editio princeps*.

[1036] Giovanni Bernardino Branca (XVI sec.), *Ad quaedam iuris civilis responsa commentaria*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giuseppe de Angelis nel 1575 in 8° (CNCE 7427).

[127] Jodoci Daemondocio Patrocinum pupillorum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1037].

[128] Joannis Gartiae Galleti De expensis et meliorationibus, 1 tom., 8 fol., 15 s[1038].

[129] Joannis Gualdensis De arte testandi et cautelis ultimorum uoluntatum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1039].

[130] Joannis Baptistae Ploti In litem jurando, 1 tom., 8 fol., 15 s[1040].

[131] Joannis Francisci Balbi De praescriptionibus, 1 tom., 8 fol., 15 s[1041].

[132] Jacobi Menochij Consilia, tom. 4, in folio, 8 L. - s[1042].

[133] Joannis Oinotomi In 4 lib Inst., 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1043].

K

L

[134] Laurentij Valla Elegantiarum, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1044].

[135] Lancelloti Conradi Templum omnum judicum, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1045].

[1037] Joost van Damhouder (1507-1581), *Patrocinium pupillorum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 8°, stampata a Venezia da Giovanni Antonio Farri nel 1572 (CNCE 15911).

[1038] Juan Gallego Garcia (XVI sec.), *De expensis et meliorationibus liber*. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1039] Giovanni Diletto Durante (1490-1565), *De arte testandi et cautelis ultimarum voluntatum tractatus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in 8°.

[1040] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in 8°.

[1041] Giovanni Francesco Balbo (XVI sec.), *Tractatus de praescriptionibus.* L'opera venne pubblicata a Torino da Francesco Silva nel 1511 in folio (CNCE 3945); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 8°.

[1042] Giacomo Menochio (1532-1607), *Consilia sive Responsa*. Il primo volume uscì a Venezia per i tipi di Francesco Ziletti nel 1572 (CNCE 40007), mentre l'ultimo fu pubblicato postumo nel 1616 (USTC 4027743); l'opera fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1043] Johann Schneidewein (1519-1568), *In Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1044] Lorenzo Valla (1407-1457), *Elegantiae linguae Latinae*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione, Parigi e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1045] Lancelotto Corradi (1520-1590), *Templum omnium iudicum pontificiae, Caesareae, regiae inferiorisque potestatis*. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio a Venezia nella seconda metà del Cinquecento.

[136] Ludouici a Peguera Decisiones, 1 tom., fol., 2 L. – s[1046].
[137] Llibre del Consulat deles leys y ordinacions, 1 tom., 4 fol. 15 s[1047].
[138] Fraij Luis de Granada, Guia de peccatores, 1 tom., 8 fol., 15 s[1048].
[139] Libro de papel con annotaciones, 1 tom., fol., +[1049].
[140] Ludouici Censij De censibus, 1 tom., fol., 2 L. – s[1050].

M

[141] Marij Multae Decisiones, 1 tom., fol., 2 L. – s[1051].
[142] Matthaei de Afflictis Decisiones, 1 tom., 4 fol., 1 L. 15 s[1052].
[143] Marci Mantuae Aequilibrium scholasticum, 1 tom., fol., 1 L. 15 s[1053].
[144] Michaelis Ferrer Obseruantiarum Senatus Cathaloniae, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1054].
[145] Marci Antonij Peregrini De fidum commissis, 1 tom., fol., 2 L. – s[1055].

[1046] Luis de Peguera (1540-1610), *Decisiones aureae ex variis sacri regii Consilii Cathaloniae conclusionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1047] *Libre appellat Consolat de mar*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, soprattutto a Barcellona e Venezia, spesso nel formato in 4°.

[1048] Luís de Granada (1504-1588), *Guía de picadores*. L'opera venne pubblicata a Lisbona da Joao Blavio nel 1556-1557, in due volumi in 12° (CCPB000016201-9); nonostante gli ostacoli a cui tale pubblicazione andò incontro, la *Guía* ebbe ampia fortuna editoriale, pertanto risulta difficile identificare l'edizione.

[1049] L'assenza di maggiori elementi non permette di conoscere l'argomento delle annotazioni.

[1050] Lodovico Cenci (†1637), *Tractatus de censibus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, a Torino e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[1051] Mario Muta (†1636), *Decisiones Magnae regiae Curiae*. L'opera fu stampata più volte a Palermo nel corso del Seicento, normalmente nel formato in folio.

[1052] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 in folio (CNCE 27262); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, anche nel formato in 4°.

[1053] Marco Mantova Benavides (1489-1582), *Aequilibrium scholasticum, in primam et secundam partem Digestorum et Codicis*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, spesso nel formato in folio.

[1054] Miguel Ferrer, *Observantiae Sacri Regii Cathaloniae Senatus*. L'opera fu stampata più volte a Barcellona tra gli ultimi decenni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, normalmente nel formato in folio.

[1055] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee; il formato in folio si riscontra soprattutto in Italia.

(274v-a)

[146] Mariani Socini Super Decretales, 1 tom., fol., 2 L. – s[1056].
[147] Eiusdem In Digestum infortiatum et noum, 1 tom., fol., 2 L. – s[1057].
[148] Marci Tullij Epistolae, 1 tom., fol., 1 L. 15 s[1058].
[149] Marco Aurelio con l'horologio, 1 tom., 4 fol., 15 s[1059].
[150] Michaelis Crassi De successione per testamentum et ab intestato, 1 tom., 4 fol., 15 s[1060].
[151] Marci Antonij Genuensis Praxis archiepiscopales Neapolitana, 1 tom., 4 fol., 15 s[1061].

N

[152] Nicolai Boerij Decisionum, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[1062].
[153] Natta Concilia […] 3 tom., in folio, 3 L. 15 s[1063].
[154] Nicolai Euerardi Loci argumentorum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1064].
[155] Nicolai de Milis Repertorium aureum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1065].

[1056] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1057] L'item potrebbe far riferimento a Mariano Socini il giovane (1482-1556), *Commentaria super Digestis.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1058] L'ampia diffusione dell'opera di Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione.

[1059] Antonio de Guevara (1480-1545), *Libro llamado Relox de príncipes,* noto anche come *Libro aureo del emperador Marco Aurelio* o *Horologium principum seu De vita M. Aurelii imperatoris* o semplicemente *Vita di M. Aurelio*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 4°. L'edizione indicata nell'inventario era probabilmente in lingua italiana.

[1060] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab intestatu.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Venezia; proprio a Venezia ricorre l'uso del formato in 4°.

[1061] Marco Antonio Genovese, *Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso del Seicento, a Napoli e Roma, utilizzando normalmente il formato in 4°.

[1062] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra nelle edizioni veneziane.

[1063] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[1064] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in 8°.

[1065] Giovanni Nicola de Milis (XIV-XV sec.), *Repertorium iuris*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 8° nel corso del Cinquecento, a Francoforte e Lione.

O

[156] Oldradi de Ponte Consilia, 1 tom., fol., 2 L. – s[1066].
[157] Odrardi Cibo Illustriores quaestiones, 1 tom., 4 fol., 5 L. – s[1067].
[158] Octauiani Vestrij Introductio, 1 tom., 8 fol., 15 s[1068].

P

[159] Praxis fori ecclesiastici, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1069].
[160] Pauli de Castro Consilia, 2 tom., fol., 4 L. – s[1070], por ser disjunta.
[161] Patricij Ca[…] Consilia, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1071].
[162] Petri Pauli Parisiensis Consilia, 4 tom., fol., 6 L. – s[1072].
[163] Petri Surdi Concilia, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1073], por ser disjunta.
[164] Petri Perlas Constitutiones, 1 tom., fol., 1 L. – s[1074].
[165] Petri Barbosa Ad titulos De soluto matrimonio, 2 tom., fol., 4 L. – s[1075].
[166] Philippi Masinij In primam Digesti ueteris partem, 1 tom., fol., 2 L. – s[1076].

[1066] Oldrado da Ponte (1270-1335), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee, spesso nel formato in folio.

[1067] Odoardus Cybo, *Theses et illustriores quaestiones*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Cosimo Giunta nel 1604 in 4° (IT\ICCU\RMLE\030308).

[1068] Ottaviano Vestri Barbiani (†1572), *In Romanae aulae actionem et iudiciorum introductio*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e a Colonia, normalmente nel formato in 8°.

[1069] L'opera appartiene al genere del diritto pratico; tra gli autori che trattarono la materia si ricordano Giovanni Luigi Riccio (1570-1643) e Giovanni Francesco Leone (1543-1613); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1070] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[1071] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera, anch'essa una raccolta di *Consilia iuris*.

[1072] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee.

[1073] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1074] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1075] Pedro Barbosa (†1606), *Commentaria super titulo De soluto matrimonio.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1076] Filippo Massini (†1617), *Commentaria ad primam Digestorum veterum partem*. Nelle fonti consultate è attestata una sola edizione, stampata a Perugia nel 1615 in folio

[167] Eiusdem Ad rubricam a legendo edendo, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[1077].
[168] Eiusdem Selectarum juris, 1 tom., 4 fol., 15 s[1078].
[169] Philippi Decij In Digestum vetus, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1079].
[170] Eiusdem Super tituli De juditijs, 1 tom., fol., 1 L. 5 s[1080].

(274v-b)
[171] Petri Calefati Enarationes, 1 tom., fol., 1 L[1081].
[172] Plinij secundi Opera, 1 to., fol., 1 L. – s[1082].
[173] Prosperi Farinacij Variarum quaestionum, 1 tom., fol., 1 L. 10 s[1083], por ser disjuncto.
[174] Praepositi Tabula super Quartum Decret., 1 tom., [1 L. 5 s][1084].
[175] Petri Rebufi Praxis benefitiorum, 1 tom., 15 s[1085].
[176] Pauli Montes Leoni Super 4 arbitralibus praxis, 1 tom., 4 fol., 15 s[1086].
[177] Petri Follerij Practica criminalis, 1 tom., 4 fol., 15 s[1087].

(IT\ICCU\RMLE\030204).

[1077] Filippo Massini (†1617), *Commentaria ad rubricam De edendo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pavia dagli eredi di Girolamo Bartoli nel 1599 in folio (CNCE 31171).

[1078] Filippo Massini (†1617), *Selectae iuris distinctiones.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pavia da Pietro Bartoli nel 1610 in 4° (IT\ICCU\BVEE\069194).

[1079] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Digestis*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Quattrocento e dei primi anni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, spesso nel formato in folio.

[1080] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super titulo "De iuditiis"*. L'opera in forma autonoma fu stampata in diverse città italiane nei primi anni del Cinquecento.

[1081] Pietro Calefati (1499-1586), *Enarrationes iuris*. L'opera fu stampata nel corso del Cinquecento in diverse città italiane, nel formato in folio.

[1082] L'ampia fortuna editoriale di Plinio non permette l'identificazione dell'edizione.

[1083] Prospero Farinacci (1554-1618), *Variae quaestiones et communes opiniones criminales*, sottotitolo delle varie parti di un'opera più ampia, la *Praxis et theorica criminalis*, stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1084] Giovanni Antonio di Sangiorgio (1439-1509), *Tabula prepositi super quarto Decretalium*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Trino da Giovanni Giolito I De Ferrari e Gerardo Zeglio nel 1515 in folio (CNCE 59095).

[1085] Pierre Rebuffi (1487-1557), *Praxis beneficiorum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1086] L'item potrebbe far riferimento a Fabio Monteleone (XVI sec.), *Praxis et sollemnia commentaria super quattuor litteris arbitralibus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Marco de Maria nel 1560 in 4° (CNCE 30607).

[1087] Pietro Follerio (1518-1588), *Praxis criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia, spesso nel formato in 4°.

[178] Pasqualis Saulij De alienandis rebus fide commissis subiectis, 1 tom., 4 fol., 1 L. – s[1088].
[179] Petri Jacobi Practica, 1 tom., 8 fol., 15 s[1089].
[180] Pauli Castrensis Opera, 7 tom., in fol., 8 L. 15 s[1090].
[181] Publij Ouidij Nasonis Fastorum, 1 tom., fol., 1 L[1091].
[182] Philippi Betis De regulis iuris, 1 tom., fol., 1 L[1092].
[183] Platina, De uitis pontificum, 1 tom., 8 fol., 1 L[1093].
[184] Philippi Masinij In secunda Codicis partem, 1 tom., fol., 1 L[1094].
[185] Petri Belluae Speculum principum, 1 tom., fol., 2 L[1095].

Q

R

[186] Rolandi a Avalla, 4 tom., fol., Concilia, 4 L[1096].
[187] Regula juris tam ciuilis quam canonici, 1 tom., fol., 1 L[1097].
[188] Raimundi Pasqualis In Epistolam ad Romanos, 1 tom., fol., 1 L[1098].

[1088] Pasquale Sauli (XVI sec.), *Tractatus de alienandis rebus fideicommisso subiectis.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Genova da Girolamo Bartoli nel 1587 in 4° (CNCE 30871).

[1089] Pierre Jacobi (XIV sec.), *Praxis*. L'opera fu stampata diverse volte a Lione in 8° nel corso del Cinquecento.

[1090] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Paolo de Castro (1360-1441).

[1091] L'ampia diffusione dell'opera di Ovidio non permette l'identificazione dell'edizione.

[1092] Filippo Decio (1454-1535), *Lectura super titulo De regulis iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; le edizioni in folio furono stampate in diverse città italiane.

[1093] Il Platina, *Vitae pontificum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, utilizzando anche il formato in 8°.

[1094] Filippo Massini (†1617), *Commentaria ad secundam Codicis partem*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pavia da Pietro Bartoli e Ottavio Bordone nel 1601 in folio (IT\ICCU\RMLE\030045).

[1095] Pedro Juan Belluga (†1468), *Speculum principum*. L'opera venne pubblicata a Parigi da Pierre Vidoué e Galliot Du Pré nel 1530 in folio (IT\ICCU\URBE\015068); le fonti consultate segnalano una sola nuova edizione, stampata nel medesimo formato a Venezia per Giacomo Aniello de Maria nel 1580 (CNCE 4955).

[1096] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[1097] *Regulae iuris tam civilis quam canonici*. La raccolta, comprendente contributi di diversi autori, fu stampata diverse volte nella seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1098] Raymundo Pasqual (†1593), *Commentaria in Epistola b. Pauli ad Romanos*. L'opera fu stampata più volte a Barcellona tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, normalmente in folio.

[189] Roberti Maranta Speculum aureum, 1 tom., 4 fol., 15 s[1099].

S

[190] Sequanij Decisiones, 1 tom., fol., 1 L. – s[1100].
[191] Surdi Decisiones, 1 tom., fol., 2 L. – s[1101].
[192] Speculum juris, 3 tom., in fol., 3 L. 15 s[1102].
[193] Stephani Gratiani Discertationum forensium, 2 tom., in folio, 4 L. – s[1103].
[194] Sfortia Oddo, Compendiosae substitutionis, 1 tom., fol., 2 L. – s[1104].
[195] Seraphini de Seraphinis De priuilegij juramenti, 1 tom., fol., 2 L. – s[1105].

(275r-a)

[196] Syluerij Bernardi Juris responsum pro inuictissimo Philippo tertio, 1 tom., 4 fol., 15 s[1106].
[197] Sebastiani Monteiculi De inuentario, 1 tom., 4 fol., 15 s[1107].

[1099] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in Praxis civilis*. L'opera venne pubblicata a Venezia per Battista de Tortis nel 1540 (CNCE 61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Venezia, spesso nel formato in 4°.

[1100] *Decisiones Sequanorum Senatus Dolani*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, a Palermo e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

[1101] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Decisiones Sacri Mantuani Senatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1597 (CNCE 39766), e nuovamente stampata tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano, Piacenza, spesso nel formato in folio.

[1102] L'item potrebbe far riferimento a Guillaume Durand (1230-1296), *Speculum iudicialis*. L'opera ebbe larga fortuna sia manoscritta che a stampa, per cui non è possibile identificare l'edizione.

[1103] Stefano Graziani (XVI-XVII), *Disceptationes forensium iudiciorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1104] Sforza degli Oddi (1540-1611), *Compendiosae substitutionis tractatus*. L'opera venne pubblicata a Perugia da Valente Panizza nel 1571 in folio (CNCE 28364); in seguito fu stampata più volte nello stesso formato, in diverse città italiane.

[1105] Serafino Serafini (XVI-XVII sec.), *Tractatus de privilegiis iuramenti*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in Italia, dove fu utilizzato il formato in 4°.

[1106] Silverio Bernat (†1635), *Iuris responsa pro Philippo tertio rege*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Sebastián Matevad nel 1613 in 4° (IT\ICCU\CAGE\016763).

[1107] Sebastiano Montecchio (1538-1612), *Tractatus de inventario haeredis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 4°, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1574 (CNCE 40015).

[198] Singularia doctorum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1108].
[199] Sebastiano Auezano, Prediche, 1 tom., 8 fol., 15 s[1109].
[200] Sebestiani Vantij De nullitatibus, 1 tom., 8 fol., 15 s[1110].

T

[201] Thomae Sanchez De matrimonio, 2 tom., fol., 4 L. – s[1111].
[202] Tractatus doctorum de dote, 1 tom., fol., 2 L. – s[1112].
[203] D. Thomae Aquinatis In libros De anima, 1 tom., fol., 2 L. – s[1113].
[204] Eiusdem In Aethica, 1 tom., fol., 2 L. – s[1114].
[205] Tomi quattuor de cosas de derecho, fol., 4 L. – s[1115].
[206] Tractatuum index cum 12 uoluminibus, por no estar todos, fol., 16 L. 10 s[1116].
[207] D. Thomae Aquinatis Secunda Secundae, 2 L. - s[1117].

V

[208] Vitalis Carabano In clausulas et conclusiones utriusque juris, 1 tom., 4 fol., 0 L. 15 s[1118].
[209] Vbaldi Consilia, 3 tom., fol., 3 L. 15 s[1119].

[1108] *Singularia doctorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento nel formato in 8°, a Lione e Venezia.

[1109] Sebastiano Avezzano (†1580), *Discorsi predicabili*. L'opera fu stampata poche volte, nella seconda metà del Cinquecento, normalmente in 8°.

[1110] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 8°.

[1111] Tomás Sánchez (1550-1610), *Disputationes de sancto matrimonii sacramento*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in folio.

[1112] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, in quanto l'argomento fu trattato da diversi autori.

[1113] Tommaso d'Aquino (1225-1274), *Commentarius ad librum Aristotelis De anima*. L'ampia fortuna dell'opera non permette di identificare l'edizione.

[1114] Tommaso d'Aquino (1225-1274), *Commentarius super Ethica Aristotelis*. L'ampia fortuna dell'opera non permette di identificare l'edizione.

[1115] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare le opere.

[1116] L'item potrebbe far riferimento al *Tractatus doctorum iuris* stampato a Lione nel 1535 in folio (IT\ICCU\BVEE\063462).

[1117] Tommaso d'Aquino (1225-1274), *Liber secundus Secundae*. L'ampia fortuna dell'opera non permette di identificare l'edizione.

[1118] Vitale Cambanis (XV sec.), *Tractatus in clausulis et conclusionibus utriusque iuris*. L'opera, con aggiunte di Celse Hugues Descousu (†1540), fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia; il formato in 4° si riscontra proprio nelle edizioni della città italiana.

[1119] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia, normalmente nel formato in folio.

[210] Valerij Maximi Illutrium exemplorum, 1 tom., 8 fol., 15 s[1120].

Z

[211] Zileti, Consilia criminalia, 2 tom., fol., 3 L. – s[1121].

[1120] Valerius Maximus, *Illustres exempla ad virtutes et vitia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione in 8°, stampata a Lione da Gaspard e Melchior Trechsel nel 1533 (IT\ICCU\VIAE\014401).

[1121] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, normalmente nel formato in folio.

10. Masons, Joannes Baptista
Inventario *post mortem*. 1646 agosto 11, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joannes Baptista Masons, *utriusque iuris doctor*, fatto su istanza della vedova Vittoria Pinna.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 419.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 21 carte aventi numerazione coeva; esso è cucito insieme a una copia priva di cartulazione, realizzata da una mano differente.

L'inventariazione ebbe esordio l'11 agosto 1646 e si concluse il 26 settembre dello stesso anno; il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer Major*; si elencano poi tre animali da traino, quindi vengono visitati i singoli ambienti, ossia la *sala hont morj dit quondam*, in cui c'erano delle sedie; la *cambra*, con quadri e biancheria per la casa; un'altra *cambra*, con numerose pelli e capi di abbigliamento; il *demunt*; la *cujna*, con stoviglie e ferramenta; il *rebost*, con tavole e attrezzi di vario genere; l'*estudj dela llibreria*, dove c'erano delle sedie, un armadio con ampolle e altri oggetti. Vengono poi inventariati una vigna e i beni presenti nella casa costruita in tale terra; infine, si elencano nel dettaglio i libri contenuti nell'*estudj dela llibreria* (cc. 5v-13v), l'archivio, i gioielli e i preziosi.

La raccolta libraria del Masons era piuttosto consistente, funzionale all'attività di giureconsulto da lui svolta: vi erano numerosi *Consilia* e *Decisiones*, accanto ai commentatori del diritto e alle raccolte di normativa locale, spesso raggruppati in modo omogeneo, come se il possessore avesse seguito un ordine logico nel posizionarli «en los parestagies de taulas». La collezione si configura come particolarmente aggiornata, con molte seicentine e autori coevi del XVII secolo; anch'essa mantenne la propria funzione oltre la morte del possessore, poiché fu acquistata da Esteua Alemajn y Beltran[1122].

Giovanni Battista Masons y Guiò, esperto in entrambe le leggi, era figlio di Giovanni Masons, giudice della Reale Udienza di origine catalana, e di Anna Guiò Durante, figlia del Signore di Ossi; aveva sposato Vittoria Pinna, forse figlia del coadiutore del Maestro razionale Francesco Pinna, dalla quale ebbe nove figli, alcuni divenuti esperti in legge come il padre, altre legatesi con potenti famiglie, tra cui quella dei Castelvì[1123].

[1122] Cfr. *infra*, documento II.11.

[1123] I Masons, giunti in Sardegna nel XVI secolo come mercanti, in pochi anni ascesero sulla scala sociale ricoprendo importanti incarichi nell'amministrazione regia e ricevendo titoli nobiliari. Cfr. Floris, *Masons*, in *Dizionario delle famiglie nobili*, 1, p. 481.

(5v)

[1] Et primo una Crida general del nob. d. Pedro Santxes de Calatriua[1124].

(6r)

[2] Item un tomo intitulat Ludouici Apeguera[1125].
[3] Item altre llibre intitulat Francesco Solione[1126].
[4] Item altre thomo intitulat Usaticos[1127].
[5] Item altre thomo intitulat d. Nicolai Intrillioli[1128].
[6] Item altre thom intitulat Josephi Cumie[1129].
[7] Item altre intitulat d. Nicolai Intrillioli[1130].
[8] Item altre tomo intitulat Don Aurelio Corboli, De enfiteotis[1131].
[9] Item altre tom de d. Mario […]li decimari Cutelli[1132].
[10] Item altre tomo intitulat Nicolai Antoni Gisarelli De addicione[1133].
[11] Item altre thom de Decissiones Granotensis, tho. 2[1134].
[12] Item altre llibre tho. 2 del propri.
[13] Item altre llibre Decesiones Gisarelli[1135].

[1124] Pedro Sánchez De Calatayud, *Crida general*. Cagliari, 1605 (Toda, 476).

[1125] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Luís de Peguera (1540-1610).

[1126] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1127] L'item potrebbe far riferimento alle *Antiquiores Barchinonensium leges quas vulgus Usaticos appellat*. L'opera fu stampata più volte a Barcellona nel corso del Cinquecento e nel secolo successivo.

[1128] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Niccolò Intriglioli (1562-1604). Si vedano, in questo stesso inventario, anche le voci [6] e [159].

[1129] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giuseppe Cumia (XVI sec.). Si veda anche la voce [37] di questo stesso inventario.

[1130] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [5].

[1131] Aurelio Corboli (1539-1598), *De emphyteutis tractatus.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Colonia.

[1132] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Mario Cutelli (†1654).

[1133] Nicola Antono Gizzarelli (†1600), *Additiones seu Adnotationes analyticae ad decisiones Nicolai Antonii Gizzarelli*, a cura di Giuseppe Mele (XVII sec.). Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Domenico Vecchi e Francesco Savio nel 1632 (IT\ICCU\MILE\008006).

[1134] Juan Bautista Larrea (XVI-XVII sec.), *Decisiones senatus Granatensis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area francese. Si veda, in questo stesso inventario, anche l'item [12].

[1135] Nicola Antono Gizzarelli (†1600), *Aureae decisiones regii Consilii Neapolitani.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Messina e Napoli.

[14] Item altre llibre De decissione Rottę Lucensej, auctore Alexandro Pico[1136].
[15] Item altre De d. Nicolao Strigioli Decisiones[1137].
[16] Item altre intitulat Allegationes Joannis Philipi Testae[1138].
[17] Item altre intitulat Vocta decisiua siuilium, auctore Joannis Baptista Toro[1139].
[18] Item dos tho. primeros Decisionis Funtanello[1140].
[19] Item altre de dit, thomo secundo.
[20] Item altre tho. Decisiones, Apeguera[1141].
[21] Item altre De dec. regni Aragonum, auctor Martinus Monter Aquena[1142].
[22] Item altre tho. de dicto Joan Baptista Odierna, Addiciones[1143].
[23] Item altre Decisionis Joanis Petri Surdi[1144].
[24] Item altre Decisiones de Franquis[1145].

[1136] *Decisiones Rotae Lucensis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dall'erede di Damiano Zenaro nel 1616 (IT\ICCU\RAVE\030790); Alessandro Pico, segnalato nella fonte, è il dedicatario dell'opera.

[1137] Niccolò Intriglioli (1562-1604), *Decisiones Regiae Curiae Regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte a Palermo nel corso del Seicento.

[1138] Giovanni Filippo Testai, *Allegationes in causis*. L'opera fu stampata a Palermo nel 1612 (IT\ICCU\RAVE\021663), 1623 (USTC 4037307) e 1640 (IT\ICCU\MILE\000024).

[1139] Giovanni Battista Toro (XVII sec.), *Vota decisiva civilia, criminalia et mixta*. L'opera fu stampata a Napoli nel 1634 (IT\ICCU\CAGE\034517) e nel 1635 (IT\ICCU\MODE\019623).

[1140] Juan Pedro Fontanella (1576-1680), *Decisiones Senatus Cathaloniae*. L'opera venne pubblicata a Barcellona da Llorenç Deu e Miguel Manescal nel 1639-1645, in due volumi (IT\ICCU\UM1E\001939); in seguito fu stampata a Venezia. Si veda, in questo stesso inventario, anche l'item [19].

[1141] Luís de Peguera (1540-1610), *Decisiones aureae ex variis sacri regii Consilii Cathaloniae conclusionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1142] Martín Monter de la Cueva (†1610), *Decisiones sacrae regiae Audientiae causarum civilim regni Aragonum.* L'opera venne pubblicata a Saragozza da Juan Pérez de Valdivieso nel 1598 (IT\ICCU\UM1E\020565); fu poi stampata nel 1601 nella stessa Saragozza (IT\ICCU\TO0E\163048) e a Marburgo (IT\ICCU\MILE\007484).

[1143] Giovanni Battista Odierna (†1678), *Additiones et adnotationes ad decisiones Mantuani Senatus Ioannis Petri Surdi*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso del Seicento a Napoli e Venezia.

[1144] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Decisiones Sacri Mantuani Senatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1597 (CNCE 39766), e nuovamente tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano, Piacenza.

[1145] Vincenzo de Franchis (1531-1601), *Decisiones sacri regii Consilii Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[25] Item altre Decisiones nouisimarum diuersorum Sacri Palatij Apostolici Romani, vol. primum[1146].
[26] Item altre del propri, vol. 2.
[27] Item altre del propri, vol. 3.
[28] Item altre Decisionis Nicolay Boeri[1147].
[29] Item altre Decisiones Mathey de Afflictis[1148].
[30] Item altre Decissiones Francisci Martij, parte prima[1149].
[31] Item altre Decisiones del propri, parte secunda.
[32] Item altre Decisiones Rotę Ganuę[1150].
[33] Item altre intitulat Comentaria variarum resolutionum, Antonio Gomesius[1151].
[34] Item altre Antonio Gama, Decisiones[1152].
[35] Item altre intitulat Secunda parte Scoriarum Hieronimi Portoles[1153].
[36] Item altre intitulat Decisiones Neapolitanę Antonij Capichi[1154].

[1146] Chiesa cattolica, Tribunale della Rota romana, *Decisiones novissimae Sacri Palatii Apostolici.* L'opera, in tre volumi, fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [26] e [27] di questo stesso inventario.

[1147] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1148] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 (CNCE 27262); in seguito fu stampata numerose volte fino alla data dell'inventario in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1149] François Marc (†1525 ca.), *Decisiones in sacro Delphinatus Senatu*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [31] di questo stesso inventario.

[1150] Rota della Repubblica di Genova, *Decisiones rotae Genuae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1151] Antonio Gómez (1501-1572), *Commentaria variarum resolutionum iuris civilis.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[1152] Antonio da Gama (1520-1604), *Decisiones supremi Senatus regni Lusitaniae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo in area italiana e iberica, ad Anversa e Francoforte.

[1153] Jerónimo de Portolés (XVI-XVII sec.), *Secunda pars Scholiorum sive Adnotationum ad Repertorium Michaelis Molini*. L'opera fu stampata a Saragozza da Lorenzo e Diego Robles nel 1588 (IT\ICCU\NAPE\012482).

[1154] Antonio Capece (†1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

(6v)

[37] Item altre intitulat Comentaria Josephi Cumię Siculi Catanen[1155].
[38] Item altre intitulat Constitusions y altres decrets drets de Cathalunia[1156].
[39] Item altre llibre intitulat Aurea forma apretij regnij Sicilię[1157].
[40] Item altre Joannis Pi[…]i[1158].
[41] Item altre intitulat Caroli Rujni[1159].
[42] Item sinch thomos intitulats Discertasionis Gratianij, çoes primo, secundo, tertio, quarto y quinto tho[1160].
[43] Item altre intitulat Observationes praticales Andreę Gaill[1161].
[44] Item altres dos Jacobi Canceri Variarum resolutionum, thomo secondo y tertio[1162].
[45] Item dos thomos Variarum sententiarum Arismini Tepatii, secondo y tertio thomo[1163].
[46] Item altre Sebastiani Gazini, liber y tho. primo[1164].
[47] Item altre intitulat Ferdinandus Anis de Mesa[1165].
[48] Item altre Controvertiones Merlinij Pignatelli[1166].

[1155] L'item potrebbe far riferimento a due opere di Giuseppe Cumia (XVI sec.), *In regni Siciliae capitulo Si aliquem de successione feudalium repetitio seu commentarii*, ovvero *In ritus regiae Curiae ac totius regni Siciliae curiarum commentaria*, entrambe stampate in Italia a partire dalla seconda metà del Cinquecento.

[1156] *Constitutions y altres drets de Cathalunya.* L'opera fu stampata a Barcellona nella seconda metà del Cinquecento.

[1157] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Aurea forma appretii in regno Siciliae compendiose a variis locis recollecta*. L'opera fu stampata a Capua e Napoli negli anni centrali del Cinquecento.

[1158] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1159] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Carlo Ruini. Si veda anche la voce [134] di questo stesso inventario.

[1160] Stefano Graziani (XVI-XVII), *Disceptationes forensium iudiciorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1161] Andreas Gail (1525-1587), *Practicarum observationum libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia.

[1162] Jaime Cancer (1520-1592), *Variae resolutiones iuris Caesarei, pontificii, et municipalis principatus Cathaloniae.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo in area italiana, iberica e francese.

[1163] Arismino Teppato (XVII sec.), *Variarum sententiarum iuris canonici, civilis et criminalis compendium*. L'opera fu stampata a Torino nel 1597 (CNCE 24008) e nel 1613-1620 (IT\ICCU\RLZE\011231).

[1164] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1165] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1166] Francesco Merlino Pignatelli (XVII sec.), *Controversiae forenses*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Napoli nel 1634-1645 (IT\ICCU\NAPE\012408) e nel 1646 (IT\ICCU\UBOE\055601).

[49] Item altre del doctor Marta Trac. De clausulis[1167].
[50] Item dos thomos Fontanellas, De pactij, tho. primo j secundo[1168].
[51] Item altros dos De jure et officio baronell Joannis Baptista Capi. Blaniquis, tho. primo y secundo[1169].
[52] Item altre intitulat Comunes contra comunes[1170].
[53] Item altre intitulat De çensibus de Ludouico Censio decisiones[1171].
[54] Item altros dos thomos Couarruuias, primo y secundo tho[1172].
[55] Item altre thomo intitulat Questiones deuersorum[1173].
[56] Item altre intitulat Capitula siue Acta curiarum de don Juan Dexart[1174].
[57] Item altre De leccioni de Oliues Sardi[1175].
[58] Item un llibret Bartoza, Loci comunis[1176].
[59] Item un llibret intitulat Andreas a Berea[1177].
[60] Item altre Annotationes Guliel[1178].
[61] Item altre Repertori Nicolai de Milis[1179].

[1167] Giacomo Antonio Marta (1559-1628), *Tractatus de clausulis.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1168] Juan Pedro Fontanella (1576-1680), *De pactis nuptialibus sive Capitulis matrimonialibus tractatus*. L'opera venne pubblicata a Barcellona da Llorenç Deu e Miguel Manescal nel 1612-1622 (IT\ICCU\MILE\011803); fu poi stampata più volte nella stessa Barcellona, a Ginevra e Venezia.

[1169] Giovanni Francesco Capobianco (†1633), *Tractatus de iure et officio baronum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Napoli e Venezia.

[1170] L'item potrebbe far riferimento a Jerónimo de Zeballos (1560-1641), *Speculum aureum opinionum communium contra communes*. L'opera venne pubblicata a Toledo da Tomás de Guzmán nel 1599 (IT\ICCU\RLZE\029372); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1171] Lodovico Cenci (†1637), *Tractatus de censibus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Torino e Venezia.

[1172] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577).

[1173] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[1174] Giovanni Dexart (XVII sec.), *Capitula sive Acta curiarum Regni Sardiniae*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1645 (IT\ICCU\RAVE\026795). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[1175] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[1176] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1177] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Andrea Beroa.

[1178] Guillaume Budé (1467-1540), *Adnotationes ad Pandectarum libros*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1179] Nicola de Milis (XV sec.), *Repertorium iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[62] Item altre intitulat Andrea Alsiati, Super comentarijs[1180].
[63] Item altre Grangiani[1181].
[64] Item altre thomo De çitatione, auctor Francesco Baronij[1182].
[65] Item altre intitulat Regaliarum trac., auctore don Acatio de Ripol[1183].
[66] Item altre thom intitulat Tractatus amplissimus de viribus patrię, autore Diego Pascali[1184].

(7r)

[67] Item altre thomo intitulat Carolus, De gratia de excessionibus[1185].
[68] Item altre intitulat Tutamen pauperum Napicella[1186].
[69] Item altre intitulat De docte trac. ex varis juris ciuilibus auctore fide. docto. scripsiorum[1187].
[70] Item altre intitulat Andreę Tiraquelli De reuocandis donationibus[1188].
[71] Item altre intitulat Trac. locati et conduti, auctore Viçentio Carotio[1189].
[72] Item altre intitulat Jndex librorum omnium, auctore don Jacobo Labitum[1190].

[1180] L'ampia diffusione dei *Commentaria iuris* di Andrea Alciati (1492-1550) non permette di identificare correttamente l'edizione.

[1181] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pierre de La Grange (XVI sec.).

[1182] Francesco Baronio (1593-1679), *Tractatus de citatione*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Palermo da Nicolò Bua e Michele Portanova nel 1645 (IT\ICCU\MODE\028457).

[1183] Acacio Antonio de Ripoll (XVII sec.), *Regaliarum tractatus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Gabriel Nogués nel 1644 (IT\ICCU\BVEE\022256).

[1184] Filippo Pascali, *Tractatus amplissimus de viribus patriae potestatis.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e a Ginevra.

[1185] Carlo de Grassi (†1617), *Tractatus de exceptionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, prevalentemente in Italia.

[1186] Luca Maria Apicella, *Tutamen pauperum*, a cui fu aggiunto un contributo di Maurizio Apicella. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli dagli eredi di Tarquinio Longo e Giovanni Domenico Bove nel 1621 (IT\ICCU\MILE\004253).

[1187] *De dote, tractatus ex variis iuris civilis interpretibus decerpti*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento a Venezia e Lione.

[1188] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria in lege Si unquam revocanis donationibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento.

[1189] Vincenzo Caroccio, *Tractatus de locatione et conductione*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1190] Jacques Labitte (XVI sec.), *Index iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[73] Item altre intitulat Viclij Zuichemi[1191].
[74] Item altre intitulat Casus longe super Codice[1192].
[75] Item altre intitulat Petri Calafati[1193].
[76] Item altre intitulat Thello Fernandus[1194].
[77] Item altre intitulat Llibre del consolat[1195].
[78] Item altre intitulat Speculum principi, auctore Petro Beluge[1196].
[79] Item altre llibre manu script de cosas dela proffessiò[1197].
[80] Item altre thomo intitulat Defensio santi Luciferi, auctor lo arcibisbe Machin[1198].
[81] Item altre thomo intitulat Gabrielis Mutum[1199].
[82] Item altre intitulat Julij Cape[1200].
[83] Item altre dos Flors sanctorum, enlo hu primera y segunda part y lo altre ters parte[1201].
[84] Item altre thomo intitulat […] Campanę[1202].
[85] Item altre intitulat Familię Romanę, auctore Antonio Agostino[1203].

[1191] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Wigle van Aytta (1507-1577).

[1192] Viviano Toschi (XIII sec.), *Casus longi super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in diverse città europee.

[1193] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pietro Calefati (1499-1586).

[1194] L'item potrebbe far riferimento a Tello Fernández Messía (XVI sec.), *Prima pars Commentariorum ad constitutiones Taurinas*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in area iberica.

[1195] *Libre appellat Consolat de mar*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, particolarmente a Barcellona e Venezia.

[1196] Pedro Juan Belluga (†1468), *Speculum principum*. L'opera venne pubblicata a Parigi da Pierre Vidoué e Galliot Du Pré nel 1530 (IT\ICCU\URBE\015068); le fonti consultate segnalano una sola nuova edizione, stampata a Venezia da Giacomo Aniello de Maria nel 1580 (CNCE 4955).

[1197] L'assenza di maggiori elementi non permette di conoscere la natura delle note manoscritte.

[1198] Ambrogio Machin (1580-1640), *Defensio sanctitatis beati Luciferi*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1639 (IT\ICCU\TO0E\073539).

[1199] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1200] Giulio Capra (XVI sec.), *Paraphrasis super Pandectis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Basilea da Peter Perna nel 1560 (IT\ICCU\BVEE\001562).

[1201] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze; si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o all'opera omonima di Alonso de Villegas (1534-1615).

[1202] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1203] Antonio Agustín (1517-1586) e Fulvio Orsini (1529-1600), *Familiae Romanae*. L'opera fu stampata diverse volte nella seconda metà del Cinquecento, a Lione e a Roma.

[86] Item altre intitulat Ipolichi […][1204].
[87] Item altre intitulat Distensiones Bartholi[1205].
[88] Item altre intitulat Alexandri Glozai et Joannis Lopis[1206].
[89] Item altre intitulat Hieronimi Egnodi[1207].
[90] Item altre intitulat Caroli Sigonij[1208].

(7v)

[91] Un llibre intitulat Conclusionum u. i. et regularum, auctore Jacobo Philipo Porsio Imolense[1209].
[92] Item altre intitulat Julij Clarij Alexandrini[1210].
[93] Item altre intitulat Angeli Aretini De malefitijs[1211].
[94] Item altre intitulat Tractatus de fide jussoribus, auctore Pirro Mauro Arretino[1212].
[95] Item altre intitulat Aegidij Bosij patrici Mediolanensis[1213].
[96] Item altre llibre intitulat Pratica criminalis don Ipoliti de Marsilijs Bononensis[1214].
[97] Item altre intitulat Antonij Olibani[1215].
[98] Item altre intitulat Joannis Guilloti Brienensis[1216].

[1204] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item; si veda anche la voce [361] di questo stesso inventario.

[1205] Bartolo da Sassoferrato (1313?-1357), *Distinctiones*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1206] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1207] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1208] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Carlo Sigonio (1524-1584).

[1209] Giacomo Filippo Porzi (XVI sec.), *Conclusiones utriusque iuris*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1566 (CNCE 47497) e 1569 (CNCE 30452) e a Francoforte nel 1571 (IT\ICCU\CERE\047412).

[1210] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giulio Claro (1525-1575).

[1211] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1212] Pirro Mauro (XVII sec.), *Tractatus de fideiussoribus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee e a Venezia.

[1213] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1214] Ippolito Marsili (1451-1529), *Averolda. Praxis causarum criminalium.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Francesco Garrone nel 1526 (CNCE 25662); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Lione e Venezia.

[1215] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Antonio Oliva (1560-1620).

[1216] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[99] Item altre intitulat Theorematum domini Pauli Granutij, lib. primus[1217].
[100] Item altre intitulat Decisiones fori Fiuizanenze 2 pars[1218].
[101] Item altre intitulat lo matex.
[102] Item altre llibre intitulat Decisionum seu Deffinitionum causarum Perusinarum et prouintię Umbrię prima parte, auctore Josepho Ludouicio ab Assisio[1219].
[103] Item altre intitulat Nouę decisiones sacri Senatus Peremontanij, auctore Antonino Tessauro Fossanensis[1220].
[104] Item altre intitulat Decisionum seu Deffinitionum causarum Perusinarum et prouintię Umgrię parte secunda, auctore Josepho Ludouiçio ab Asisio[1221].
[105] Item altre intitulat Decisiones rottę Auenionis, a domino Hieronimo Laurentio[1222].
[106] Item altre intitulat Decisiones sacri Senatus Pedemontanj, autore Octauiano Cacherano[1223].
[107] Item altre intitulat Decisionis fori Fivizanensis aliorumque Insisionum locorum, auctore Berguino Caualcano[1224].
[108] Item altre intitulat Guillermi Onciaci Questionum academicorum lib. 2[1225].

[1217] Paolo Granucci (XVI sec.), *Theoremata*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione corrispondente alla descrizione dell'item, stampata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1581 (CNCE 21590).

[1218] Borgnino Cavalcani (1530-1607), *Decisiones fori Fivizanensis*. L'opera fu stampata diverse volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte. Si vedano anche gli item [101] e [107] di questo stesso inventario.

[1219] Giuseppe Ludovisi (XVI sec.), *Decisiones seu Diffinitiones causarum Perusinarum et provinciae Umbriae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee. Si veda anche l'item [104] di questo stesso inventario.

[1220] Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); in seguito fu stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[1221] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [102].

[1222] Hieronymus Laurentius, *Decisiones Rotae Avenionis*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1223] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Torino e Venezia.

[1224] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [100].

[1225] Guillaume d'Oncieux (XVI-XVII sec.), *Quaestiones academicae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lione da Charles Pesnot nel

(8r)

[109] Item altre intitulat Loci argumentorum legales, auctore domino Nicolao Euarardo a Midelbardo[1226].

[110] Item altre intitulat Alegationes et Conçilia quedam domini Rodonici Suares[1227].

[111] Item altre intitulat Nicolaij Vigelij de Dreisa Hesorum juris consultum[1228].

[112] Item altre intitulat Guidonis Papę Decisiones Parlamenti Delfinatus[1229].

[113] Item altre intitulat Decisiones causarum siue materiarum, auctore domino Stefano Auferi[1230].

[114] Item altre intitulat Variarum ex jure pontificio regio et Sesareo resolutionum lib. 3, autore Didaco Couaruuias[1231].

[115] Item altre intitulat Decisiones sacri regij Concilij Neapolitani, auctore domino Thoma Gramaticum Neapolitanum[1232].

[116] Item altre intitulat Nouę declarationes juris ciuilis, auctore domino Vaconio a Vacuna et Alexandro Albertonio ab Auricula[1233].

[117] Item altre intitulat Decisionum nouissimarum Consistori sacrę regię consientię regnj Sicilię, auctore domino Mario Jurba Mesanensis[1234].

1581 (IT\ICCU\RMLE\027339).

[1226] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, soprattutto a Lione e Venezia.

[1227] Rodrigo Suàrez (XVI sec.), *Allegationes et consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, soprattutto a Lione e Salamanca.

[1228] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Nikolaus Vigel (1529-1600). Si veda anche la voce [261] di questo stesso inventario.

[1229] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1230] Diocesi di Toulouse, *Decisiones Capellae Tholosanae*, a cura di Étienne Aufréri (†1511). L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione.

[1231] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Variae resolutiones*. L'opera venne pubblicata a Salmanca nel 1552 (USTC 335874); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca e Venezia.

[1232] Tommaso Grammatico (1473-1556), *Decisiones sacri regii Neapolitani Consilii*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la fine del secolo, in diverse città tra cui Francoforte e Venezia.

[1233] Vaconius a Vacuna e Alessandro Albertoni (XVI sec.), *Novae declarationes iuris civilis*. L'opera fu stampaa più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e a Colonia.

[1234] Mario Giurba (1565-1649), *Decisiones novissimae Consistori sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e a Lione.

[118] Item altre intitulat Decisiones seu Conclusiones aureę, auctore Guiljleilmo Cassadore episcopo Algarenze[1235].
[119] Item altre intitulat Agustini Beroij Bononiensis Questiones familiares pramaticij pecomodeum[1236].
[120] Item altre intitulat De juribus et priuilegijs fisci lib. 7, auctore magnifico Antonio Peregrino[1237].
[121] Joannis Baptistę Baiardi Additiones et annotationes insignes et solemnes[1238].
[122] Item altre intitulat 3 pars Conciliorum Bartholomeij Sotzini[1239].
[123] Item altre intitulat secunda pars Conciliorum Maria. et Bart. De Socinij Senen.
[124] Item altre intitulat prima part Concil. Marianum et Bartho. De Socinis Senens.
[125] Item altre intitulat Responsorum domini Thiberij Deciani Vtinensis, volumen quarto[1240].

(8v)

[126] Item altre del propri, volumen 5.
[127] Item altre intitulat del propri, volumen 3.
[128] Itema altre del propri, vol. 2.
[129] Item altre del propri, vol. primo.
[130] Item altre intitulat Index rerum ac verborum que in toto Conçiliorum Agustinij Beroij opere continentur singulorum voluminum[1241].

[1235] Guillaume Cassador (1477-1527), *Decisiones seu Conclusiones auree*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione e Venezia.

[1236] Agostino Berò (1474-1554), *Quaestiones familiares pragmaticae precommodae*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Anselo Giaccarelli nel 1550 (CNCE 5557); fu poi stampata più volte fino alla metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1237] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De iuribus et privilegiis fisci libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e a Colonia.

[1238] Giovanni Battista Baiardi (1530-1600), *Additiones et adnotationes ad Iulii Clari receptas sententias*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1239] Mariano Socini il vecchio (1401-1467) e Bartolomeo Soccini (1436-1507), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e a Lione. Si vedano anche gli item [123], [124], [179], [183] e [352] di questo stesso inventario.

[1240] Tiberio Deciani (1509-1582), *Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Francoforte. Si vedano anche gli item [126], [127], [128] e [129] di questo stesso inventario.

[1241] Agostino Berò (1474-1554), *Index Consiliorum*, volume quarto e conclusivo dei *Consiliorum volumina tria*, opera pubblicata per la prima volta a Bologna da Giovanni Rossi nel 1567 (CNCE 5558) e successivamente stampata più volte fino ai primi anni

[131] Item altre intitulat Conciliorum del propi, vol. tertio.
[132] Item altre del propri intitulat Vol. tria.
[133] Item altre del propri, vol. 3.
[134] Item altre intitulat Caroli Ruinij Regiensis, tho. primo[1242].
[135] Item altre del propi, tho. 3.
[136] Item altre intitulat Conciliorum excellentissimi ac seleberrimi juris consulti domini Jacobi Mandelj Albensis, lib. 3[1243].
[137] Item altre intitulat Repertorium in quattuor volum. Conciliorum Petri Pauli Parisi Consentini[1244].
[138] Item altre intitulat Tertia part del propi.
[139] Item altre intitulat Consiliorum excellentissimi ac seleberrimi juris consultus don Jacobi Mandeli Alben., lib. quattuor[1245].
[140] Item altre intitulat Federici Scoti Plasentini, lib. 5[1246].
[141] Item altre del propi don Jacobij Mandulij Albensis, lib. 2[1247].
[142] Item altre intitulat del propi Federici Scoti Plasentini, lib. 6[1248].
[143] Item altre intitulat Hieronimi Graci Bononiensis, lib. primus[1249].
[144] Item altre del propi, lib. 2.
[145] Item altre intitulat quarta pars Consiliorum Petri Pauli Parisij Patritij Consentini[1250].
[146] Item altre del propi, prima parte.
[147] Item altre del propi, 2 p.

---

del Seicento, prevalentemente a Bologna. Si vedano anche anche gli item [131], [132] e [133] di questo stesso inventario.

[1242] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [41]; l'indicazione «thomo primo» e quanto riportato nei successivi item [135], [151] e [152] fanno ipotizzare che possa trattarsi di una delle edizioni dei *Consilia* di Carlo Ruini.

[1243] Giacomo Mandelli († 555), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e aFrancoforte. Si vedano anche gli item [139], [141] e [148] di questo stesso inventario.

[1244] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Repertorium Consiliorum*, volume conclusivo dei *Consilia*. L'opera venne pubblicata per la prima volta a Venezia da Aurelio Pinzi nel 1543 (CNCE 34818); in seguito fu stampata in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [138], [145], [146] e [147] di questo stesso inventario.

[1245] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [136].

[1246] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Federico Scotti (1522-1590). Si veda anche l'item [142] di questo stesso inventario.

[1247] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [136].

[1248] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [140].

[1249] Girolamo Grati († 1544), *Responsa iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e a Lione. Si veda anche l'item [144] di questo stesso inventario.

[1250] Per questo e i successivi due item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [137].

[148] Item altre intitulat Consiliorum excellentissimi et celeberrimi j. con. d. Jacobi Mandeli Alben., lib. 4[1251].
[149] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum Joannis Baptistę Ferreti Vicentini volum. 2[1252].
[150] Item altre intitulat del propi, vol. primo.
[151] Item altre intitulat Caroli Ruini Regiensis, thomus 4[1253].
[152] Item altre del propi, tho. 2.
[153] Item altre llibre intitulat Consilia Guidonis Papę[1254].
[154] Item altre intitulat Tractatus de testibus variorum auctorum[1255].

(9r)

[155] Item altre intitulat Constantini Harmenopoli judicis Thesalaenissenses[1256].
[156] Item altre intitulat Julij Patij a Beriga[1257].
[157] Item altre intitulat d. Politi Baeucoze[1258].
[158] Item altre intitulat Andrę Tiraquelli[1259].
[159] Item altre intitulat Nicolaij Intignogli Patrici Catinensis, lib. primus[1260].
[160] Item altre intitulat Trac. de nullitatibus processum sententiarum, auctore don Sebastiano Vansio[1261].
[161] Item altre intitulat Langeloti Politi Substitutionum trac[1262].

[1251] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [136].

[1252] Giovanni Battista Ferreti (XVI sec.), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, a Venezia. Si veda anche l'item [150] di questo stesso inventario.

[1253] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [134].

[1254] Guy Pape (1402-1487), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1255] L'item potrebbe far riferimento al *Tractatus de testibus probandis vel reprobandis, variorum auctorum*, opera stampata a Colonia nella seconda metà del Cinquecento.

[1256] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Konstantin Harmenopulos (1320-1385).

[1257] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giulio Pace (1550-1635).

[1258] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1259] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di André Tiraqueau (1480-1558).

[1260] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [5].

[1261] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1262] Ambrosio Catarino Politi (1483-1553), *Substitutionibus tractatus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[162] Item altre intitulat Arij Pinelli Lusitani[1263].
[163] Item altre intitulat Tractatus Francisci Erculani[1264].
[164] Item altre intitulat De arte testandi et cauthelis ultimarum voluntatem tractatus, auctore Joanne Durantis[1265].
[165] Item altre sens cubertas ni titol[1266].
[166] Item altre intitulat Tractatus de expensis et meliorationibus, auctore Joanne Garsię Gallico[1267].
[167] Item altre intitulat Tractatus de pingnoribus et hipothecis, auctore doctor Antonio Negus Antzio[1268].
[168] Item altre intitulat Tractatus De lucro doctis[1269].
[169] Item altre intitulat Hipoliti de Marsilijs Bolonensis[1270].
[170] Item altre thomo intitulat Consiliorum siue Responsorium d. Francisci Busati Mantuani, lib. 2[1271].
[171] Item altre intitulat Baldi Perusini juris consulti, vol. 3[1272].
[172] Item altre intitulat Consiliorum Alexandri Tartagni Imolensis i. c. seleberrimi, lib. 1[1273].
[173] Item altre intitulat Consiliorum del propi, lib. 6.

[1263] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ayres Pinhel (XVI sec.). Si veda anche la voce [266] di questo stesso inventario.

[1264] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione del trattato di Francesco Ercolani (1541-1569).

[1265] Giovanni Diletto Durante (1490-1565), *De arte testandi et cautelis ultimarum voluntatum tractatus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1266] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera.

[1267] Juan Gallego Garcia (XVI sec.), *De expensis et meliorationibus commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in area iberica e tedesca.

[1268] Antonio Negusanzio (1465-1528), *Tractatus de pignoribus et hypothecis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1269] La materia fu oggetto di trattazione di diversi esperti in diritto; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare correttamente l'opera.

[1270] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ippolito Marsili (1451-1529).

[1271] Francesco Borsati, *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, soprattutto a Francoforte e Venezia. Si vedano anche gli item [176], [177] e [178] di questo stesso inventario.

[1272] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Baldo degli Ubaldi (1327-1400). Si vedano anche le voci [214], [215] e [327] di questo stesso inventario.

[1273] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [173], [174] e [358] di questo stesso inventario.

[174] Item altre intitulat del propi, lib. 3.
[175] Item altre intitulat Consilia Selsi Hugonis dissuti Cauellonisęlse[1274].
[176] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Francisci Bursatj Mantuani, lib. 4[1275].
[177] Item altre intitulat lo matex, lib. 5.
[178] Item altre del propri.

(9v)
[179] Item altre intitulat Consiliorum siue Malis responsorum Mariani Sotzini, volumen quarto[1276].
[180] Item altre del propi, vol. 3.
[181] Item altre del propri, vol. 2.
[182] Item altre del propri, v. 1.
[183] Item altre intitulat 4 pars Consiliorum don Bartholomei Sozini Senensis[1277].
[184] Item altre intitulat Consiliorum Joannis Petri Surdi[1278].
[185] Item altre intitulat Consilia siue Responsa d. Ludouicij Pontani Romani[1279].
[186] Item altre intitulat Consiliorum seu Mauis responsorum Rolandi a Ualle, lib. 3[1280].
[187] Item altre intitulat lo propri, lib. 4.
[188] Item altre intitulat lo propri, thomo 2.
[189] Item altre intitulat del propri, liber 1.

[1274] Celse Hugues Descousu (†1540), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[1275] Per questo e i successivi due item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [170].

[1276] L'item potrebbe far riferimento ai *Consilia* di Mariano Socini il vecchio (1401-1467) e Bartolomeo Soccini (1436-1507), opera stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo in Italia e a Lione, ovvero ai *Consilia* di Mariano Socini il giovane (1482-1556), stampati più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e a Lione. Si vedano anche gli item [122], [180], [181], [182] e [398] di questo stesso inventario.

[1277] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [122], a cui probabilmente è legato.

[1278] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia. Si vedano anche gli item [195], [196] e [199] di questo stesso inventario.

[1279] Lodovico Pontano (1409-1439), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1280] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [187], [188] e [189] di questo stesso inventario.

[190] Item altre intitulat Consiliorum Hieronimi Gabrieli Eugubini ciuis Romani, volumen 2[1281].
[191] Item altre intitulat del propi auctor, vol. 1.
[192] Item altre intitulat Consilia celeberrimi d. Francisci Cursij senioris[1282].
[193] Item altre intitulat Aymonis Grauattę Assauiliano[1283].
[194] Item altre intitulat Consilia siue Juris responsa Petri Ancharano[1284].
[195] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum don Joannis Petri Surdi, lib. 3[1285].
[196] Item altre del propi, lib. 2.
[197] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum prestantissimi Pauli Castrensis, vol. 1[1286].
[198] Item altre del propi, vol. 2.
[199] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum Joannis Petri Sordus lib. 1[1287].
[200] Item altre intitulat Aurea pratica Joannis Petri de Ferrarijs[1288].
[201] Item altre intitulat Repertorum don Joannis Baptista Pini Berthaquini Firmani, 4 pars[1289].
[202] Item altre del propri, 2 pars.

[1281] Girolamo Gabrielli (1513-1587), *Consilia.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [191] di questo stesso inventario.

[1282] Franceschino Corti senior (1400-1495), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte fin dal Quattrocento, in diverse città italiane e a Lione.

[1283] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Aimone Cravetta (1504-1569).

[1284] Pietro d'Ancarano (1333-1416), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1285] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [184].

[1286] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche il successivo item [198] di questo stesso inventario.

[1287] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [184], a cui probabilmente è legato.

[1288] Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.), *Praxis Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1289] Giovanni Bertachini (†1497), *Repertorium iuris utriusque*. L'opera venne pubblicata a Roma da Giorgio Lauer nel 1481 (ISTC ib00497000); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in diverse città italiane ed europee. Cfr. anche gli item [202], [203], [204] e [205] di questo stesso inventario.

(10r)

[203] Item altre del propi, 3 pars.
[204] Item altre del propi, 5 pars.
[205] Item altre del propi, 1 pars.
[206] Item un llibre intitulat Sebastiani Monticuli Vincentini[1290].
[207] Item altre intitulat Joannis Ronche Galli Joldi Ferrar[1291].
[208] Item altre intitulat d. Vdalrissi Zazijll[1292].
[209] Item altre intitulat Joannis Ferroni Montani Annotationes in 4 Institutionum Justiniani lib[1293].
[210] Item altre intitulat Comentaria d. Joannis Francisci Ozerij Tholentinatis[1294].
[211] Item altre intitulat Index locupletissimus d. Andrę Alsiati[1295].
[212] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Petri Philipi Cornelij Patrici Perusini, vol. 2[1296].
[213] Item altre intitulat Consiliorum siue Repertorum juris d. Joannis Sefalli Ferrarensis, lib. 2[1297].
[214] Item altre intitulat Baldi Ubaldi Perusini, vol. 1[1298].
[215] Item altre intitulat del propri, vol. 5.
[216] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Petri Philipi Cornei Patrici, vol. 4[1299].

[1290] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Sebastiano Montecchio (1538-1612).

[1291] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Gioldi Roncagalli (XVI sec.).

[1292] Ulrich Zasius (1461-1536); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1293] Ioannes Montanus Ferrarius (1485?-1558), *Adnotationes in Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee.

[1294] Giovanni Francesco Ozeri, *Commentaria in libris Institutionum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Venezia.

[1295] Andrea Alciati (1492-1550), *Index locupletissimus Commentariorum iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Basilea e Lione. Si veda anche il titolo [368] di questo stesso inventario.

[1296] Pier Filippo Corneo (1419-1492), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane e a Lione. Si vedano anche gli item [216], [217] e [219] di questo stesso inventario.

[1297] Giovanni Cefali (1511-1580), *Consilia sive Responsa*. L'opera uscì in quattro volumi a partire dal 1562 (CNCE 10664); ad essi il figlio, curandone la ristampa del 1582 (CNCE 10677), ne aggiunse un quinto, in cui inserì anche alcuni consigli propri; la raccolta fu in seguito stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane e a Francoforte. Si vedano anche gli item [218], [220], [221] e [222] di questo stesso inventario.

[1298] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [171].

[1299] Per questo item e per il successivo si veda, in questo stesso inventario, quanto

[217] Item altre intitulat lo propri, vol. 1.
[218] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum juris d. Joannis Sephali Feriarensis, lib. 5[1300].
[219] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum don Petri Philipi Cornei Patrici Perusini, vol. 3[1301].
[220] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum juris domini Joannis Sephalij, lib. 1[1302].
[221] Item altre intitulat lo propi, lib. 3.
[222] Item altre intitulat lo propri, lib. 4.
[223] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Joannis Mayni Mediolanensis vol. 1[1303].
[224] Item altre intitulat lo propri, vol. 3.

(10v)

[225] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum Philipi Deci Mediolenensis, thomo 2[1304].
[226] Item altre intitulat lo propri, tho. 1.
[227] Item altre intitulat Consilia siue Responsa d. Ottauiani Cachirani patrici[1305].
[228] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsionum in causis criminalibus Venetij collectorum, tho. 2[1306].
[229] Item altre intitulat Consilia variorum doctorum et materiarum maxime feudalium[1307].

---

riportato in nota alla voce [212].

[1300] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [213], a cui probabilmente è legato.

[1301] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [212], a cui probabilmente è legato.

[1302] Per questo e i successivi due item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [213].

[1303] L'item potrebbe far riferimento a Giasone del Maino (1435-1519), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [224] di questo stesso inventario.

[1304] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [226] di questo stesso inventario.

[1305] Ottaviano Cacherano (†1589), *Consilia sive Responsa*. L'opera venne pubblicata a Torino dall'erede di Niccolò Bevilacqua nel 1588 (CNCE 8139); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, nella stessa Torino, a Venezia e Francoforte.

[1306] I *Consilia* di Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.) furono stampati più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [234] di questo stesso inventario.

[1307] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione dell'opera.

[230] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. m. Anto. Nattę Astensis, tho. 1[1308].
[231] Item altre intitulat Consilia feudalia ex variorum doctorum, a Marco don Leonardo a Lege[1309].
[232] Item altre intitulat Consiliorum siue Mauis responsorum ad causas ultimarum voluntatum Joannis Baptistę Zellenti, vol. 2[1310].
[233] Item altre intitulat Responsorum que vulgo Consilia vocantur ad causas ultimarum voluntatum del propi, vol. 1.
[234] Item altre del propi, tho. 1[1311].
[235] Item altre intitulat Speculum juris Guilermi Durandi, pars 3 et quarta[1312].
[236] Item altre intitulat Singularia doctorum d. Mathei Matesiliani, tho. 2 onnium rerum[1313].
[237] Item altre intitulat Speculum juris Guilermi Durandi, pars prima[1314].
[238] Item altre intitulat lo propri, pars 2.
[239] Item altre intitulat thomus 2 singulorum doctorum[1315].
[240] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Marchi Antoni Natzi, tho. 2[1316].
[241] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum d. Laurentij Siluani, thomo 1 et 2[1317].

[1308] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [240] di questo stesso inventario.

[1309] Leonardo Legge (XVI sec.), *Consilia feudalia ex variorum doctorum collecta*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Comin da Trino nel 1572 (IT\ICCU\BVEE\002994).

[1310] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.), *Consilia sive mavis Responsa ad causas ultimarum voluntatum, successionum, dotium et legitimationum*, secondo volume dell'opera *Responsa sive Consilia ad causas ultimarum voluntatum, successionum, dotium et legitimationum*, stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, a Venezia. Si veda anche l'item [233] di questo stesso inventario.

[1311] L'item potrebbe essere legato al titolo [228] di questo stesso inventario.

[1312] Guillaume Durand (1230-1296), *Speculum iudiciale*. L'opera ebbe larga fortuna sia manoscritta che a stampa, per cui risulta difficile identificare l'edizione. Si vedano anche gli item [237] e [238] di questo stesso inventario.

[1313] Matteo Mattesiliani (XIV-XV sec.), *Singularia doctorum*. L'opera, in due volumi, fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [239] di questo stesso inventario.

[1314] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [235].

[1315] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [236].

[1316] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [230], a cui probabilmente è legato.

[1317] Lorenzo Silvano (XVI sec.), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte

[242] Item altre intitulat Consilia siue Responsa et questiones aureę d. Oldradi de Ponte Laudentis[1318].

[243] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum Angeli de Gambilionibus Aretini, lib. 1[1319].

(11r)

[244] Item altre intitulat Consilia siue Responsa, questiones et platica Federici Petrutij Senensis[1320].

[245] Item altre intitulat Responsum d. Antoni Angeli de Carcassona i. u. d. per donna Aldunsia de Ixar et de Castelui[1321].

[246] Item altre intitulat d. Pauli Meronda de Petra Mala, Prima et 2 p. Responsorum siuilium[1322].

[247] Un llibre intitulat Pupillorum patrocinium, auctore Jodoco da Houdario[1323].

[248] Item altre intitulat De jure uniuersitatum tractatus[1324].

[249] Item altre intitulat Tractatus de concursu et priuilegijs creditorum in bonis debitoris[1325].

[250] Item altre intitulat Andrę Tiraquelli Regij, 5 editio[1326].

---

nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[1318] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *Consilia sive Iuris responsa*. Il primo volume venne pubblicato a Venezia da Francesco de Franceschi e Paolo Venturino nel 1595 (CNCE 16832); il secondo uscì a Napoli, per i tipi di Tarquinio Longo ed Ettore Soldanelli, nel 1615 (IT\ICCU\NAPE\012561); in seguito, l'opera fu stampata più volte in Italia, con particolare ricorrenza a Napoli.

[1319] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Consilia sive Responsa, liber primus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Marco Amadori nel 1576 (CNCE 20370).

[1320] Federico Petrucci (†1348), *Disputationes, quaestiones et consilia.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1321] Antonio Angelo Carcassona (XVI sec.); potrebbe trattarsi del processo per il possesso del feudo di Siligo e Banari, che vide coinvolta donna Aldonça de Castelvì, moglie del Procuratore reale Onofrio Fabra y De Ixar.

[1322] Paolo Merenda (XVI sec.), *Prima et secunda pars Responsorum civilium et criminalium*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Giuseppe Cacchi nel 1574 (CNCE 23515).

[1323] Joost van Damhouder (1507-1581), *Patrocinium pupillorum*. L'opera venne pubblicata a Bruges da Hubertus de Crook nel 1544 (IT\ICCU\VIAE\017132); in seguito fu stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città europee e a Venezia.

[1324] L'item potrebbe far riferimento a Niccolò Loseo, *De iure universitatum tractatus*. L'opera fu stampata nei primi decenni del Seicento, in diverse città italiane e a Lione.

[1325] Amador Rodriguez (XVI-XVII sec.), *Tractatus de concursu et privilegiis creditorum in bonis debitoris*. L'opera venne pubblicata a Madrid da Luis Sánchez nel 1616 (IT\ICCU\RMLE\026119); fu poi stampata in diverse città, italiane ed europee.

[1326] André Tiraqueau (1480-1558), *Ex commentariis in Pictonum consuetudines, sectio de legibus connubialibus et iure maritali, quinta editione*. La quinta edizione dell'opera fu

[251] Item altre intitulat Tractatus praticabiles, auctore Vicentij Carotcj[1327].
[252] Item altre intitulat Tractatus substitutionum Pauli Leoni[1328].
[253] Item altre intitulat Tractatus De bonis constante matrimonio aquisites, auctore Rodorici Suares, Jonnis Lopes[1329].
[254] Item altre intitulat Tractatus in clausulas et conclusiones u. j., auctore Vitali Cambano[1330].
[255] Item altre intitulat Constantini Caprioli De subsessione ab intestato comentaria[1331].
[256] Item altre intitulat d. Ruberti Marante[1332].
[257] Item altre intitulat Praxis benefitiorum aquirendi, auctore don Petro Rebuffo[1333].
[258] Item altre intitulat Tractatus de mercatura seu mercatae, Benuenuto[1334].
[259] Item altre intitulat De vicarij episcopi officio et potestate tractatus, auctore Jacobo Sbrozzio[1335].
[260] Item altre intitulat Suma bullarij […], auctore Paulo papa 5 emanauerit[1336].

---

stampata almeno due volte, a Lione nel 1560 (IT\ICCU\RMLE\000969) e a Basilea nel 1561 (IT\ICCU\PUVE\014795). Si veda anche l'item [397] di questo stesso inventario.

[1327] Vincenzo Caroccio, *Tractatus practicabiles*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Colonia e Venezia.

[1328] Paolo Leoni (†1597), *Tractatus de substitutionibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Marco de Maria nel 1563 (CNCE 30613).

[1329] *Tractatus de bonis constante matrimonio acquisitis*, a cura di Rodrigo Suàrez (XVI sec.), Diego de Segura (XVI sec.) e Juan Lopez (1440-1496). L'opera fu stampata negli ultimi anni del Cinquecento, a Colonia e Venezia.

[1330] Vitale Cambanis (XV sec.), *Tractatus in clausulis et conclusiones utriusque iuris*. L'opera, con aggiunte di Celse Hugues Descousu (†1540), fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[1331] Constantino Caprioli (XVI sec.), *De successione ab intestato Commentaria, quibus adiuncta est Praxis*. L'opera fu stampata a Chieti nel 1596 (CNCE 9274) e nel 1605 (IT\ICCU\UFIE\006149).

[1332] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Roberto Maranta (1476-1535 ca.).

[1333] Pierre Rebuffi (1487-1557), *Praxis beneficiorum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1334] Benvenuto Stracca (1509-1578), *Tractatus de mercatura seu mercatore*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Paolo Manuzio nel 1553 (CNCE 27827); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1335] Giacomo Sbrozzi (XVI sec.), *Tractatus de vicario episcopi, officio eius, et potestate constituenda, exercenda, et finienda*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città italiane.

[1336] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione del-

[261] Item altre intitulat Nicolai Vigelli de Dreisa essorum iuris consulti[1337].

(11v)

[262] Item altre intitulat Benedicti Pescionis Florentini Comentaria ad titulum Institutę[1338].

[263] Item altre intitulat Octauiani Vestrij j. c. Forocorleniensis[1339].

[264] Item altre intitulat Andrę Tiraquelli De priuilegijs pię causę tractatus[1340].

[265] Item altre intitulat Antoni Massę Gallessi Ad formulam cameralis obligationis lib[1341].

[266] Item altre intitulat Aripinelli Lucitani[1342].

[267] Item altre sens titol tractans De juris jurando[1343].

[268] Item altre intitulat Tabula in expositione sancti Thome de Aquino Ordinis Predicatorum[1344].

[269] Item altre thomo intitulat Pauli Castrensis In primam Infortiati partem comentaria[1345].

[270] Item altre intitulat Index copiosissimus rerum ac sententiarum memorabilium in 8 vol. auct[1346].

---

la raccolta di documenti papali.

[1337] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [111].

[1338] Benedetto Pescioni (XVI sec.), *Commentaria ad titulum Institutionum De obligationibus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Bartolomeo I Sermartelli nel 1577 (CNCE 33684).

[1339] L'item potrebbe far riferimento a Ottaviano Vestri Barbiani (†1572), *In Romanae aulae actionem et iudiciorum mores introductio*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane e a Parigi.

[1340] André Tiraqueau (1480-1558), *Tractatus de privilegiis piae causae*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1341] Antonio Massa (1500-1568), *Tractatus ad formulam cameralis obligationis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1342] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [162].

[1343] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1344] L'item potrebbe far riferimento a Pietro da Bergamo (†1482), *Tabula Operum divi Thomae Aquinatis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1345] Paolo de Castro (1360-1441), *Commentaria ad Infortiatum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1346] *Index copiosissimus rerum ac sententiarum memoriabilium, quae octo voluminibus Repetitionum continentur*, parte dell'opera *Repetitiones seu Commentaria in varia iurisconsultorum responsa*, stampata a Lione nel 1553 (IT\ICCU\RMLE\011152).

[271] Item altre intitulat Paulj Castrensis Repertorium locupletissimum in 2 p[1347].
[272] Item altre intitulat lo propri, 1 p.
[273] Item altre intitulat lo propi, In prima parte.
[274] Item altre intitulat lo propri, In primam partem.
[275] Item altre intitulat Sintacmatis comunium siue Receptarum sententiarum ad instar e Justinianu, tho. 2[1348].
[276] Item altre intitulat Comentaria primę partis d. Petri Folleri patricij[1349].
[277] Item altre intitulat Clauis regia sacerdotum casum consientię[1350].
[278] Item altre intitulat Flaminj Parisi j. c. Consentini De resignatione benefissi tractatus[1351].
[279] Item altre intitulat Philipi Deci Mediolansis[1352].
[280] Item altre intitulat Dianiausaris et capellaijs, lib. 2[1353].
[281] Item altre intitulat Trac. De effectibus clericatus[1354].
[282] Item altre intitulat Sa[…] De sensuris, tho. 1[1355].
[283] Item altre intitulat Institutionum moralium, auctore Joanne Orio, p. 1[1356].

[1347] Paolo de Castro (1360-1441), *Repertorium super Lecturis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento. Si vedano anche le voci [272], [273] e [274] di questo stesso inventario.

[1348] Antonio Gabrieli († 1555), *Syntagma communium opinionum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Lione. Si vedano anche gli item [390] e [391] di questo stesso inventario.

[1349] Pietro Follerio (1518-1588), *Commentaria iuris, primae partis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giovanni Varisco e soci nel 1568 (CNCE 19394).

[1350] Gregory Sayer (1560-1602), *Clavis regia sacerdotum casuum conscientiae sive Theologiae moralis thesauri*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia. Si veda anche l'item [285] di questo stesso inventario.

[1351] Flaminio Parisio (1563-1603), *De resignatione beneficiorum tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo decennio del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1352] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Filippo Decio (1454-1535).

[1353] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1354] Carlo de Grassi († 1617), *Tractatus de effectibus clericatus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Palermo e Venezia.

[1355] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1356] Juan Azor (1535-1603), *Institutiones morales*. L'opera venne pubblicata a Roma in tre parti, la prima da Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 3666), la seconda da Alfonso Ciacconi nel 1606 (IT\ICCU\UM1E\001418), e la terza da Egidio Spada nel 1611 (IT\ICCU\RLZE\028758). In seguito fu stampata più volte, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Parigi.

[284] Item altre intitulat Comentaria Ludouici Gomes[1357].
[285] Item altre intitulat Clauis Regia, p. 2[1358].
[286] Item altre intitulat Petrus Rebuffi, Tractatus[1359].
[287] Item altre intitulat Barbozę De jure ecclesiastico, lib. 3[1360].

(12r)
[288] Item altre intitulat Joannis Ni. Jimontei[1361].
[289] Item altre intitulat Canonice questiones, auctore Petro Antonio Lazario[1362].
[290] Item altre intitulat Tractatus de priuilegis, auctore Serafinus de Serafini[1363].
[291] Item altre intitulat Institutiones catolicas, auctore Simanca[1364].
[292] Item altre intitulat Compendium juris canonici[1365].
[293] Item altre intitulat Tractatus solemnis, Guillermus Redoni[1366].
[294] Item altre intitulat Remigij de Goñi De humanitatę ecclesiarum[1367].
[295] Item altre intitulat Lucerna inquisitorum, auctore Bonardo Comense[1368].

[1357] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Luis Gómez (†1543).

[1358] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [277], a cui probabilmente è legato.

[1359] Molti trattati di Pierre Rebuffi (1487-1557) erano contenuti nei *Commentaria ad Constitutiones regias*; in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[1360] Agostinho Barbosa (1590-1649), *Iuris ecclesiastici universi libri tres*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, a Lione.

[1361] Jean Nicolas de Gimont (XVI sec.), *Enchiridion perelegans ad universam sacerdotiorum materiam*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lione al Segno della Salamandra nel 1550 (IT\ICCU\BVEE\006018).

[1362] Pietro Antonio Lazzari (1572-1630), *Canonicae quaestiones.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Venezia.

[1363] Serafino Serafini (XVI-XVII sec.), *Tractatus de privilegiis iuramenti*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in Italia.

[1364] Diego Simancas (†1583), *Institutiones catholicae*. L'opera venne pubblicata a Valladolid da Egidio di Colomies nel 1522 (IT\ICCU\RMLE\016713); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1365] Il *Compendium iuris canonici* è associato a diversi autori, pertanto, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[1366] Guglielmo Redoano (XVI sec.), *Tractatus solemnis de rebus ecclesiae non alienandis*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento in Italia, soprattutto a Piacenza.

[1367] Remigio de Goñi (XVI sec.), *Tractatus de immunitate ecclesiarum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in area italiana, francese e iberica.

[1368] Bernardo Rategno (XV-XVI sec.), *Lucerna inquisitorum haereticae pravitatis*. L'opera fu stampata più volte in Italia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[296] Item altre intitulat Phanutius Phanutij, De jure jurando[1369].
[297] Item altre intitulat Pratica criminalis canonica, auctore don Joanne Bernardo Diaz.[1370]
[298] Item altre intitulat De spolis ecclesiasticij, auctore Guillermo Reduano[1371].
[299] Item altre intitulat Decisiones Flores Sairi[1372].
[300] Item altre intitulat Opera Nauarri tho. 2[1373].
[301] Item altre intitulat lo propri, tho. 1.
[302] Item altre intitulat lo propri, tho. 3.
[303] Item altre intitulat Sairus, De sacramentis[1374].
[304] Item altre intitulat Repetitionum seu Comentariorum in varis juris consultum de sponsalibus, vol. 4[1375].
[305] Item altre intitulat lo propri, vol. 3.
[306] Item altre intitulat lo propri, vol. 1.
[307] Item altres dos del propri, vol. 6 et 5.
[308] Item altres dos intitulat lo propri, vol. 7 - 8.
[309] Item set thomos intitulats Abatti Panormitani[1376].
[310] Item altres dos thomos intitulats Mariani Sosini Super 1 parte lib. 5 y super 2 p. lib. 5[1377].

[1369] Fanuccio Fanucci (XVI sec.), *Tractatus de iure iurando in litem*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[1370] Juan Bernardo Diaz de Lugo (1495-1556), *Praxis criminalis canonica*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1371] Guglielmo Redoano, *Tractatus de spoliis ecclesiasticis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del Seicento in Italia, con particolare ricorrenza a Roma, e a Colonia.

[1372] Gregory Sayer (1560-1602), *Flores decisionum sive Casus conscientiae ex doctrina Martini ab Azpilcueta*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Seicento.

[1373] Martín de Azpilcueta (1491-1586), *Opera omnia*; l'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione. Si vedano anche le voci [301] e [302] di questo stesso inventario.

[1374] Gregory Sayer (1560-1602), *De sacramentis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1375] *Repetitiones seu Commentaria in varia iurisconsultorum responsa.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, in nove volumi incluso l'indice, stampata a Lione da Hugues de La Porte e Antoine Vincent nel 1553 (IT\ICCU\RMLE\011134). Si vedano anche gli item [305], [306], [307] e [308] di questo stesso inventario.

[1376] L'ampia diffusione delle opere di Nicolò Tedeschi (1386-1445) non permettel'identificazione dell'edizione.

[1377] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *Commentaria super quinto Decretalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in area italiana e francese, con particolare ricorrenza a Parma.

[311] Item altre intitulat Directorium inquisitorum Nicolai Ejmeritij[1378].
[312] Item altre intitulat Mariani Sozini[1379].
[313] Item altre intitulat del propri abat. Panormitanus In 3 – 2 comen[1380].
[314] Item altre intitulat Fuluij Patiani Mutinensis, lib. 1[1381].
[315] Item altre del propri, tho. 2.
[316] Item altre intitulat Tractatus De alimentis, auctore Joanne Petro Surdo[1382].
[317] Item altre intitulat d. Petri Anto. de Petra Plaçentini[1383].
[318] Item altre intitulat d. Petri Antoni a Petra De fidei comissum[1384].

(12v)

[319] Item altre intitulat De fidei comissum, auctore Marco Antonio Peregrino[1385].
[320] Item altre intitulat De ultimarum voluntatum interpretatione tractatus, auctore Simone de Prętis[1386].
[321] Item altre intitulat Joannis Baptistę Asini Florentini De executorialibus tractatus[1387].

[1378] Nicolás Eymerich (1320-1399), *Directorium inquisitorum*. L'opera fu stampata più volte tra i primi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in area iberica e italiana.

[1379] L'item potrebbe far riferimento a Mariano Socini il vecchio (1401-1467), che compilò dei *Commentaria* sulle *Decretales*, ovvero al nipote Mariano Socini il giovane (1482-1556), associato ai *Commentaria ad quatuor lecturas Vespertinas* e a *Commentaria* sulle varie parti del *Digesto*.

[1380] I *Commentaria* di Nicolò Tedeschi (1386-1445) sulle *Decretales*, il *Sextus* e le *Clementinae* ebbero un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[1381] Fulvio Pacciani (†1613), *Tractatus cui incumbat onus probandi*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in area italiana e tedesca. Si veda anche l'item [315] di questo stesso inventario.

[1382] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Tractatus de alimentis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Ginevra, Lione e Venezia.

[1383] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pietro Antonio Pietra (†1608).

[1384] Pietro Antonio Pietra (†1608), *Tractatus de fideicommissis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in area italiana e tedesca.

[1385] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[1386] Simone De Pretis (1510-1602), *De interpretatione ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1387] Giovanni Battista Asini (†1602), *De executionibus tractatus*. L'opera venne pub-

[322] Item altre intitulat De justitia tho. 2 de contractibus de Ludovi. Molina Societate Jhesu[1388].
[323] Item altre intitulat Fernardi Vasquij Mechansonis, lib. 3[1389].
[324] Item altre intitulat d. Fernandi Vasquj, lib. 3.
[325] Item altre del propi, lib. 3.
[326] Item altre intitulat r. p. Lodouici Moline, tho. 2[1390].
[327] Item altre intitulat Baldi Ubaldi, 1 p. #[1391].
[328] Item altre intitulat lo propri, In 5 p. C[1392].
[329] Item altres set tho. del propri[1393].
[330] Item quatre thomos intitulats Conferredi[1394].
[331] Item altre del propri, 8 et 9 vol.
[332] Item dos thomos intitulats Decretum Gratiani, p. 2[1395].
[333] Altres dos intitulats Nouum sestum vol. y lib. 6 Decretalium per Bonifatij papę[1396].
[334] Item altre intitulat Corpus juris canonici, parte prima[1397].
[335] Item altre intitulat Prosperi Farinaci Partis primę, tho. 1[1398].

---

blicata a Firenze nel 1571; fu nuovamente stampata fino ai primi anni del Seicento a Francoforte e Venezia.

[1388] Luis de Molina (1536-1600), *De iustitia, tomus secundus de contractibus*, parte dell'opera in più volumi *De iustitia et iure*, stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [326] di questo stesso inventario.

[1389] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Fernando Vázquez Menchaca (1512-1569); si vedano anche i successivi due item [324] e [325].

[1390] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Luis de Molina (1536-1600); l'item potrebbe essere collegato al titolo [322] di questo stesso inventario.

[1391] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia; si vedano anche gli item [328] e [329] di questo stesso inventario.

[1392] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [327], a cui potrebbe essere legato.

[1393] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota agli item [327] e [171], a cui potrebbe essere legato.

[1394] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item; si veda anche il successivo item [331].

[1395] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, il *Decretum Gratiani*. In mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[1396] L'ampia diffusione del *Liber Sextus* di Bonifacio VIII, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, non permette l'identificazione dell'edizione.

[1397] *Corpus iuris canonici*; in mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[1398] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Prospero Farinacci (1554-1618). Si veda anche la voce [336] di questo stesso inventario.

[336] Item altre intitulat lo matex.
[337] Item altre intitulat Inforsiatum Pandetarum juris ciuilis, tho. 2[1399].
[338] Item altre intitulat Institutionum don Justiniani, lib. 3[1400].
[339] Item altre intitulat Digestum nouum Pandetarum juris ciuilis, tho. 3[1401].
[340] Item altre intitulat lo propri, tho. 1.
[341] Item altre intitulat[1402].
[342] Lexicon juridicum juris Sesarei simul et canonice Joannis Caluine[1403].
[343] Item altre intitulat Codice Justiniani ex repetita pręletione lib. 9[1404].
[344] Item altres tres intitulats Penatti Chopini 3 lib., tots los tres[1405].
[345] Item altres dos del propri, lib. 2 et 3.
[346] Item altre intitulat Regularum juris ciuillis ac pontificum, tho. 2[1406].
[347] Item altre intitulat lo propri, tho. 1.
[348] Item altre intitulat illustrissimo principe Guilermo Duci Iuliacenci Cliuensi Montentij comitti Marquię Asonis suma[1407].
[349] Item altre intitulat Baldi Perusini In usus feudorum[1408].
[350] Item altre intitulat Repetitio legis imperialem per Bartholomeum Camerinum Beneuentanum[1409].

[1399] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, l'*Inforziato.* In mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[1400] Le *Institutiones*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, ebbero ampia fortuna editoriale, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa.

[1401] L'ampia fortuna del *Digesto*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [340] di questo stesso inventario.

[1402] La lacunosità della descrizione non permette l'identificazione dell'item.

[1403] Johann Kahl (1550-1614), *Lexicon iuris Caesarei et canonici*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, soprattutto di area tedesca.

[1404] Iustinianus Augustus, *Repetitae praelectiones Codicis*. L'ampia diffusione dell'opera non permette di identificare l'edizione.

[1405] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di René Choppin (1537-1606). Si veda anche l'item [345] di questo stesso inventario.

[1406] *Regulae iuris tam civilis quam pontifici*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Francoforte e Lione. Si veda anche l'item [347] di questo stesso inventario.

[1407] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1408] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Lione.

[1409] Bartolomeo Camerario (1497-1564), *Repetitio legis imperiale De prohibita feudi alie-*

[351] Item altre intitulat Alexandri Tartagni Imolens., In 1 et 2 #[1410].
[352] Item altre intitulat Bartholomeum Sosini[1411].

(13r)

[353] Item altre intitulat Francisci Aretini de Accolitij In 1 et 2 C. p[1412].
[354] Item altres dos intitulats lo propri.
[355] Item altre intitulat don Vicenti de Herculianis de Herusia[1413].
[356] Item altre intitulat Gema legalis siue Compendium areum, tho. 11[1414].
[357] Item altre intitulat Joannis Fabri In Institutiones Justinianus[1415].
[358] Item altre intitulat Conciliorum Alexandri Imolensis, lib. 4[1416].
[359] Item altre intitulat Andre Faquinei, in 4 tho[1417].
[360] Item altre intitulat Emanuellij Costa[1418].
[361] Item altre intitulat Adipoliti Priminaldi[1419].
[362] Item altre intitulat Compendiose substitutiones tractatus, auctore domino Esforsia Oddo[1420].

---

natione. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1410] I commenti di Alessandro Tartagni (1424-1477) sul *Digesto* furono stampati più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia. Si vedano anche gli item [385], [386] e [405] di questo stesso inventario.

[1411] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Bartolomeo Socini (1436-1507). Si veda anche l'item [122] di questo stesso inventario.

[1412] Francesco Accolti (1416-1488), *Commentaria super Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e a Lione. Si veda anche l'item [354] di qquesto stesso inventario.

[1413] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Vincenzo Ercolani (†1539).

[1414] Luciano Bassani (XVI sec.), *Gemma legalis seu Compendium aureum Operae Bartoli a Saxoferrato*, undicesimo volume dell'*Opera omnia* del Bartolo da Sassoferrato (1313?-1357); fu stampato più volte tra la fine del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1415] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1416] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [172].

[1417] Andrea Fachinei (1549-1609), *Controversiae iuris*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1418] I *Commentaria iuris* di Emanuelis Costa (†1564) furono stampati nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1419] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [86].

[1420] Sforza degli Oddi (1540-1611), *Compendiosae substitutionis tractatus*. L'opera venne pubblicata a Perugia da Valente Panizza nel 1571 (CNCE 28364); fu poi stampata poche volte nel corso dello stesso secolo, in diverse città italiane e a Francoforte.

[363] Guillelmo Benediti, p. 1[1421].
[364] Item altre intitulat Francisci Duareni, lib. 4[1422].
[365] Item altre intitulat Francisci Zabarelle Pataueni[1423].
[366] Item altre intitulat Repetitionis caput Raynutius extra de Testamentis, p. 2[1424].
[367] Item altre intitulat Jacobi Cuiaci[1425].
[368] Item altre intitulat Andrę Alsiati[1426].
[369] Item altre intitulat Aurę decisiones regię Curię regni Sicilię[1427].
[370] Item altre intitulat Consiliorum siue Responsorum Aymonis, 1 et 2 tho[1428].
[371] Item altre intitulat In Codice Justiniani a Plasentino legum[1429].
[372] Item altre intitulat […] pramatica[1430].
[373] Item altre intitulat Praxis ecclesiasticę et secularis, auctore Gonsello Suares[1431].
[374] Item altre intitulat Mathei Vicezembetij Paratilta in Pandetas[1432].

[1421] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [366].

[1422] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di François Douaren (1509-1559). Si veda anche la voce [284] di questo stesso inventario.

[1423] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Francesco Zabarella (1360-1417).

[1424] Guillaume Benôit (XVI sec.), *Repetitiones in capitulo Raynutius De testamentis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [363] di questo stesso inventario.

[1425] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Jacques Cujas (1522-1590).

[1426] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Andrea Alciati (1492-1550). Si veda anche l'item [211] di questo stesso inventario.

[1427] Francesco Milanesi (†1595), *Aureae decisiones regiae Curiae regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, a Palermo, Venezia e in diverse città europee.

[1428] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[1429] L'item potrebbe far riferimento all'opera *In Codicis Iustiniani ex repetita praelectione libris* attribuita a Pietro da Piacenza in SBN (IT\ICCU\RMLE\001577) e a Callisto da Piacenza in CCPB (CCPB001063920-9); fu stampata a Magonza da Johann Schoeffer nel 1536.

[1430] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1431] Gonzalo Suárez de Paz, *Praxis ecclesiastica et saecularis.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in area iberica e a Colonia.

[1432] Matthäus Wesenbeck (1531-1586), *Paratitla in Pandectarum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città europee, soprattutto di area tedesca.

[375] Item altre intitulat Compendium juris sivilis tho. 1, auctore Francisco Gratiano[1433].
[376] Item altre llibre dela Facultat, manu script[1434].
[377] Item altre intitulat Carta de Logu[1435].
[378] Item altre intitulat Capitols de Cort de don Juan Colomba y de don Miguel de Moncada[1436].
[379] Item altre intitulat Jo. Oinotomi[1437].
[380] Item altre intitulat De restitutione in integram tractatus don Sfortię Oddi, pars. 2[1438].
[381] Item altra del propri, p. 1.
[382] Item altre intitulat Alexandri Tartagni In 1 et 2[1439].
[383] Item altre intitulat Julio 3 pontificis maximiani[1440].
[384] Item altre intitulat d. Francisci Duareni[1441].

(13v)

[385] Item altre intitulat Alexandri Tartagni, In prima et 2 ff[1442].
[386] Item altre del propri.
[387] Item altre dela Prima part dela Storia pontifical[1443].

[1433] Francesco Graziano Garzadori (1518-1588), *Compendium iuris civilis*. L'opera fu stampata a Venezia e Vicenza nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[1434] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1435] L'item potrebbe far riferimento a Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*, stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969), ovvero a un'edizione non commentata della *Carta de Logu*.

[1436] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya … celebrats per don Ioan Coloma y don Miquel de Moncada.* L'opera fu stampata a Cagliari da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483).

[1437] Johann Schneidewein (1519-1568), *In Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia.

[1438] Sforza degli Oddi (1540-1611), *De restitutione in integrum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Marco Amadori e Luciano Pasini nel 1584 (CNCE 28396); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, a Francoforte, Lione e Venezia. Si veda anche l'item [381] di questo stesso inventario.

[1439] L'ampia diffusione dei commenti di Alessandro Tartagni (1424-1477) sul *Digesto* e sul *Codice* non permette l'identificazione dell'edizione.

[1440] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1441] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [364].

[1442] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [351].

[1443] Gonzalo de Illescas (1521-1574), *Historia pontifical y catholica*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1565 ai primi decenni del Seicento, in diverse città europee, sebbene fosse stata colpita da censura, tanto che le edizioni precedenti al 1573 furono vietate e incluse nell'indice spagnolo.

[388] Item altre intitulat Dominici a Sancto Geminiano[1444].
[389] Item altre intitulat Philipus Francus, In 6 Decretalium[1445].
[390] Item altre intitulat Sintamatis comunium oppinionum, tho. 3[1446].
[391] Item altre del propri tho. 1, auctore Ant. Grabullio.
[392] Item altre intitulat Angeli Agambilionibus[1447].
[393] Item altre intitulat Ad leges Thauri d. Ant. Gomezij[1448].
[394] Item altre intitulat Alberitij de Rosate[1449].
[395] Item altre intitulat Relassion delas cortes o Parlaments del Reyno de Cerdena[1450].
[396] Item altre intitulat De actionibus tractatus clarissimorum in primę nostrę ettatis, vol. primo […] vol. 1[1451].
[397] Item altre intitulat Andrę Tiraquelli regi in curia De legibus et jure maritalj[1452].
[398] Item altre intitulat Consiliorum siue Malis responsorum Mariani Sozini, vol. 4[1453].
[399] Item altre intitulat Nicolai Uegilij Metodus juris consultum[1454].

[1444] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Domenico da San Gimignano (XIV-XV sec.).

[1445] Filippo Franchi (†1471), *Lectura in Sexto Decretalium*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Bernardino Benali e Francesco Cartolari nel 1499 (ISTC if00280600); fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1446] Per questo e il successivo item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [275].

[1447] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Angelo Gambiglioni (XV sec.).

[1448] Antonio Gómez (1501-1572), *Ad leges Tauri commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca, Venezia.

[1449] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Alberico da Rosate (1290-1360).

[1450] L'item potrebbe far riferimento alla *Relación de las Cortes o Parlamento particular, y servicio que este Reyno de Sardena ha hecho al Rey Nuestro Senor*, stampata a Cagliari nella prima metà del Seicento, ovvero a un manoscritto in mano al possessore della raccolta.

[1451] Jean Bergier (XVI sec.), *De actionibus tractatus*. L'opera fu stampata a Lione nel 1568 (IT\ICCU\RMLE\027051).

[1452] André Tiraqueau (1480-1558), *Commentaria de legibus connubialibus et iure maritali*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; si veda anche l'item [250] di questo stesso inventario.

[1453] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [179], a cui probabilmente è legato.

[1454] Nikolaus Vigel (1529-1600) *Methodus iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Basilea e Lione.

[400] Item altre intitulat Tractatus diuersorum de sussessionibus[1455].
[401] Item altre intitulat Repetitio § cum legi hęredes mei, auctore Hieronimo Zancum[1456].
[402] Item altre intitulat Tractatus utilissimi de statutis d. luminibus Alberici[1457].
[403] Item altre intitulat Repetitio rubricę et cap. Per vestras de donationibus inter vireum et uxorem, auctore Joanne Lopez[1458].
[404] Item altre intitulat Jacobi Menochij De adipisenda, restituenda et recuperanda possessione[1459].
[405] Item altre intitulat Alexandri Tartagni In 1 et 2 ff. nouij partem[1460].

[1455] L'item potrebbe far riferimento al *Tractatus de successionibus, tam ex testamento quam ab intestato, diversorum iurisconsultorum*, opera stampata tra la fine del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo in area tedesca.

[1456] Girolamo Zanchi (†1576), *Repetitio § Cum ita. l. haeredes mei.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane.

[1457] Alberico da Rosate (1290-1360), *Tractatus de statutis.* L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Lione.

[1458] Juan López de Palacios Rubios (†1524), *Repetitio in rubrica et capitulo Per vestras de donationibus inter virum et uxorem*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, soprattutto di area iberica, francese e tedesca.

[1459] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu stampata più volte con il titolo *Tractatus de adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione* fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1460] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [351].

11. Beltran y Alemajn, Esteva

Apoca. 1647 settembre 20, Cagliari.

Esteua Alemajn y Beltran, *doctor en cascun dret* e *jutge deles corts de sa magestad*, riconosce a Victoria Masons y Pinna, vedova del dottore in ambo le leggi Joan Baptista Masons, di doverle cinquecento lire a completamento del prezzo dell'intera raccolta libraria del marito, acquistata per seicento lire, e promette di completare il pagamento entro sei mesi.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 421.

Il documento, in lingua catalana, si compone di due carte non numerate; non è presente la lista dei libri, i quali sono comunque noti tramite l'inventario del Masons[1461].

Gli Alemain, o Aleman, originari del genovese, giunsero in Sardegna nel Cinquecento; nel corso del XVII secolo si imparentarono con diverse importanti famiglie: il padre di Esteva, Pietro, sposò Francesca Beltran, mentre Esteva il 26 dicembre 1649 sposò Atanasia Acorrà, figlia di Giovanni Battista Acorrà, Tesoriere reale[1462], e di Antonia Figo; il 30 settembre 1661 il Nostro ottenne i diplomi di cavalierato e nobiltà[1463].

[1461] Cfr. *supra*, documento II.10.

[1462] Si tratta dello stesso Giovanni Battista Acorrà di cui si è parlato *supra*, nel documento II.9.

[1463] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Alemain*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/alemain.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

12. Parti, Joan Baptista
Inventario *post mortem*. 1648 marzo 7, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Baptista Parti, *publicus notarius*, fatto su istanza della vedova Antiocha Tola.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1076.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 7 marzo 1648 e si concluse il 14 marzo dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Stampace nel *carrer dela plassa de Stampaig*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano il letto, biancheria per la casa, diversi quadri; la *sala*, con sedie; un'altra *cambra*, con un letto e della biancheria; la *cuina*; il *debaix*, con pochi oggetti; lo *studi*, con documenti e dei libri; vengono infine descritti alcuni beni immobili, ossia due case, site una in Stampace nel *carrer de Valenti* e l'altra nella Marina nel *carrer de sant Lleonart*, quest'ultima appartenuta al padre Joan Partis, e una vigna.

La raccolta libraria conteneva un trattato di agricoltura, dei passi aristotelici, opere devozionali e solo pochi titoli specifici per la professione notarile, anche se nelle ultime due voci dell'inventario sono indicati in modo generico cinque e diciassette libri di cui non viene precisata la natura. La descrizione dei primi item tiene conto dello stato di conservazione dei libri e della loro forma, a stampa o manoscritta.

(3v)

[1] Item un llibre, en forma major, entitulat Historia general dela vida y echos de nostro Senor Hiesu Christo[1464].
[2] Item altre llibre, en forma major, entitulat Calepino[1465].
[3] Item altre llibre, en fulla major, entitulat Flos sanctorum, secunda pars, vell[1466].
[4] Item dos thomos delos Anales de Sardeñya, nous[1467].

[1464] Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Flos sanctorum y Historia general de la vida y hechos de Iesu Christo, Dios y de todos los sanctos*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, prevalentemente nelle città iberiche e a Venezia. Potrebbe trattarsi di un'edizione in lingua castigliana. Si veda anche l'item [3] di questo stesso inventario.

[1465] L'item potrebbe far riferimento al noto *Dictionarium* di Ambrogio Calepino (†1510), pubblicato per la prima volta nel 1502 e in seguito rivisto dallo stesso autore fino al 1509, mentre nel 1520 uscì una nuova edizione a cura dei frati di Sant'Agostino di Bergamo. L'ampia fortuna editoriale che la accompagnò fino alla data dell'inventario non permette l'identificazione dell'edizione.

[1466] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1].

[1467] Salvatore Vitale (1581-1647), *Annales Sardiniae*. L'opera fu stampata a Firenze

[5] Item un llibre intitulat Biblia sacra, vell[1468].
[6] Item altre llibre del glorios sant Lusifero[1469].
[7] Item una Suma artis notarię Rollandina, vell[1470].
[8] Item un llibre De agricultura, usat[1471].
[9] Item dos thomos De generatione et corrutione, et De celo metheorico, manu scriptos[1472].
[10] Item altres sinch llibres, en forma mediana, tractant de differents materias, usats[1473].

(4r)

[11] Item desset thomos de differents llibres, mitjans y chichs, tractans de differents materias, usats y vells.

dal Sermartelli nel 1639 (IT\ICCU\VEAE\007146); la seconda parte uscì a Milano, per i tipi di Giovanni Pietro Cardi, nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522), e la terza nella stessa Milano nel 1647 (IT\ICCU\CAGE\029867).

[1468] L'ampia diffusione del testo sacro per eccellenza della religione cristiana non permette l'identificazione dell'edizione.

[1469] Ambrogio Machin (1580-1640), *Defensio sanctitatis beati Luciferi*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1639 (IT\ICCU\TO0E\073539).

[1470] Rolandino de' Passaggeri (1234-1300), *Summa totius artis notariae*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[1471] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di agricoltura; tra gli autori che hanno trattato la materia si ricordano in particolare Pietro de' Crescenzi (XIII-XIV sec.) e Gabriel Alonso de Herrera (1470-1539).

[1472] Si tratta della copia manoscritta di alcuni libri della *Fisica* di Aristotele.

[1473] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione delle opere indicate in questo e nel successivo item.

13. Dexart, Juan
1655 gennaio, Cagliari.
Le vedove Maria Dexart y Narro e Maria Vacca si accordano per la restituzione della raccolta libraria appartenuta a Juan Dexart, composta di 1400 libri e dal libro manoscritto con gli esemplari delle sentenze proferite nella Reale Udienza, presa in affitto dal *quondam doctor en drets* Lleonardo Vacca mentre era in vita, e stabiliscono un indennizzo per i libri mancanti prestati dal Vacca ad altri avvocati.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1080.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 4 carte non numerate e contiene, in realtà, più fasi di un iter giuridico con altrettante produzioni documentali: due protesti e due notifiche.

La fonte dà notizia di uno dei protagonisti del mondo giuridico isolano, Giovanni Dexart. Laureatosi in Bologna, dopo esser rientrato a Cagliari vi esercitò l'avvocatura, divenne Consigliere capo della città e promosse l'istituzione dell'Università nel capoluogo; al termine del Parlamento Bayona, gli fu dato l'incarico di raccogliere, riordinare e pubblicare gli atti di tutti i Parlamenti tenutisi in Sardegna, lavoro che pubblicò a Cagliari nel 1645[1474]. Egli fu inoltre Avvocato del Patrimonio, poi Avvocato fiscale, giudice criminale, giudice civile della Reale Udienza, nel 1642-1643 fu Reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna, mentre nel 1645 fu chiamato a far parte del Consiglio Supremo di Santa Chiara, il Senato del Regno di Napoli, città in cui probabilmente trascorse i suoi ultimi giorni[1475]. Giovanni Dexart aveva sposato Maria Monserrata Naharro Baccallar, figlia di Giovanni Naharro, Tesoriere Reale, e di Giovanna Baccallar y Virdis, figlia del Consigliere Capo Michele Baccallar e di Angela Virdis[1476].

[1474] Giovanni Dexart, *Capitula sive Acta curiarum Regni Sardiniae*, Cagliari, Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto, 1645 (IT\ICCU\RAVE\026795). Il Dexart pubblicò anche *Selectae iuris conclusiones in Sacro Regio Sardiniensi Praetorio digestae*, Napoli, Giovanni Domenico Bove e Giacomo Gaffaro, 1646 (IT\ICCU\UBOE\007997). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[1475] Cfr. Pasquale Tola, *Dexart (Giovanni)*, in *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, II, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, pp. 42-48.

[1476] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Naharro*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/naharro.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

14. Diaz, Francisco
Inventario *post mortem*. 1656 gennaio 13.
Inventario dei beni appartenuti al *doctor* Francisco Diaz, curato dal genero Antiogo Brondo facente le veci della moglie Speranza Diaz, e da Petro Perez, donnicello.
AS-Ca, ANL, vol. 1245, cc. 265r-270v; 278r-v; 279r.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, fu vergato in un arco temporale piuttosto ampio, che va dal gennaio 1656 al marzo 1660, e occupa le carte 265-282 del registro, secondo la cartulazione contemporanea. La maggior parte delle pagine contiene l'inventario dei libri (cc. 265r-270v; 278r-v; 279r, quest'ultima forse legata a un elenco di beni portati dal monastero di Santa Caterina); un numero minore di esse è invece dedicato all'elencazione delle carte d'archivio, di diversi oggetti che dal monastero di Santa Caterina da Siena furono portati in casa di Antiogo Brondo, dell'arredo contenuto nella *sala* della casa del defunto, e infine alla valutazione degli argenti, anch'essi custoditi nel monastero di Santa Caterina da Siena, nel Castello di Cagliari.

La raccolta libraria, piuttosto consistente, è descritta in maniera sommaria, spesso con la sola indicazione dell'autore, esso stesso abbreviato; al termine di ogni pagina vi è la somma dei volumi in essa elencati. Oltre a numerosi testi di carattere giuridico, erano presenti diversi libri di supporto per la preparazione inferiore, tra cui grammatiche e manuali di lingua latina e matematica; altre pubblicazioni erano di interesse geografico e storico, mentre pochi testimoni contenevano, infine, dei sermoni in differenti lingue.

Antioco Michele Brondo y Bonato aveva sposato in seconde nozze Speranza Dias, nubile di Castello figlia di Francesco Dias e di Angela Bonato, avendo per testimoni i nobili Giacomo Delitala, Giacomo Artale de Castelvì, marchese di Cea, e Giuseppe Zatrillas, marchese di Sietefuentes. Fu forse dalla sua abitazione che partirono i colpi d'arma da fuoco che uccisero il viceré Camarassa[1477].

(265r)
Inventarj dela libreria del quondam doctor don Francesch Diaz, de qual tenia enprenda lo nob. y magnifich don Domingo Forconda enpren. de . . . […] don Antonij Diaz […] j se porta en casa del senior Antiogo Brondo y es la seguent:

[1] Primo La suma de Asson, tomo 1[1478].

[1477] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Brondo*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/brondo.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1478] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricor-

[2] Item Suma Ostiensis, to. 1[1479].
[3] Decretum Grassianij, to. 1[1480].
[4] Decretalis Gregorj, 1[1481].
[5] Decretalis Gregorj, 1.
[6] Decretum Grassianij, 1[1482].
[7] Decius, Super Decretales, 1[1483].
[8] Baldus, Lecturas in Secunda Digestis veteris, 1[1484].
[9] Baldus, Lecturas in Sextum Codices, 1[1485].
[10] Repertorium Antonij Corçetj in Abb., 1[1486].
[11] Abbas, 3 par. in Secundum Decret., 1[1487].
[12] Abbas, In secondos Secundum.
[13] Abbas, Super prima et 2, 1.
[14] Abbas, Super tersiu, 1.
[15] Abbas, Super 2 pr[…], 1.
[16] Abbas, Super 5.
[17] Paulo de Crasto, Super Inforsiatum, 1[1488].

---

renza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [282] di questo stesso inventario.

[1479] Enrico da Susa (1200-1271), *Summa Hostiensis*. L'opera ebbe larga diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò non permette l'identificazione dell'edizione. Si vedano anche gli item [36] e [122] di questo stesso inventario.

[1480] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, il *Decretum Gratiani*. L'opera ebbe ampia diffusione, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa. Si vedano anche gli item [6], [92], [106], [130] di questo stesso inventario.

[1481] Gregorius IX (1145-1241), *Decretales*. L'opera, compilata per incarico di Gregorio IX da Raimóndo di Peñafort (1175-1275) e divenuta uno dei nuclei fondamentali del *Corpus iuris canonici*, ebbe larga diffusione, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa. Si vedano anche gli item [5], [59], [84], di questo stesso inventario.

[1482] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[1483] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [124] di questo stesso inventario.

[1484] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Digestis veteribus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1485] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Lecturae super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1486] Antonio Corsetti (1450-1503), *Repertorium in abbate*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1487] L'ampia diffusione dei commenti di Nicolò Tedeschi (1386-1445) non permette l'identificazione dell'item. Si vedano anche le voci [12], [13], [14], [15], [16], [44], [50], [51], [52], [53], [54], [55], [56], [57], [58] e [196] di questo stesso inventario.

[1488] Paolo de Castro (1360-1441), *Commentaria super Infortiato*. L'opera fu stampata

[18] Pe[…] Super Digestum vetus, 1[1489].
[19] Formularium intrumentorum Petri Dominiçi, 1[1490].
[20] Alexandri Imola Super # veteris, 1[1491].
[21] Paulo de Castro, Super # veteris, 1[1492].
[22] Idem, Super Colicet, 1[1493].
[23] Decius, Super # veteris et Colicet, 1[1494].
[24] Consilia Palormitanij, 1[1495].
[25] Baldus, In quartum et 5 Colicet, 1[1496].
[26] Baldus, Ad librum 4 super Digestum ve., 1[1497].
[27] Baldus, Ad librum 2 Digestum novi et C., 1[1498].

27

(265v)

[28] Baldus, Super Inforsiatum, 1[1499].

---

più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1489] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera, un commento a una parte del *Corpus* giustinianeo.

[1490] Pietro Domenico de Mussi (1530-1572), *Formularius instrumentorum*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, soprattutto a Venezia e in misura minore a Torino.

[1491] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Commentaria super Digestis veteribus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia. Si veda anche l'item [39] di questo stesso inventario.

[1492] Paolo de Castro (1360-1441), *Commentaria super Digestis veteribus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1493] Paolo de Castro (1360-1441), *Commentaria super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1494] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Digestis et Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [31] di questo stesso inventario.

[1495] Nicolò Tedeschi (1386-1445), *Consilia.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1496] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [9].

[1497] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[1498] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Digestis novis et Codice*. L'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1499] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Infortato*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[29] Digestum Inforsiatum, 1[1500].
[30] Baldus, Ad 8, 9 et 10 Colicet, 1[1501].
[31] Filipus Decius, In Digestum vet. et Col., 1[1502].
[32] Index Baldi, 1[1503].
[33] Bartolus, Prima Digestum novi, 1[1504].
[34] Digestum vetus, 1[1505].
[35] Codex, 1[1506].
[36] Suma Ostiensis, 1[1507].
[37] Alexander de Imola, In Digestum novum, 1[1508].
[38] Idem, Infortiatum, 1[1509].
[39] Idem, In Digestum vetus, 1[1510].
[40] Durandis, 3 et 4 partes, 1[1511].
[41] Especupat, 1[1512].
[42] Idem Especulat., 1[1513].
[43] Idem Especulat., 1.

[1500] L'ampia diffusione dell'*Inforziato*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, non permette l'identificazione dell'edizione.

[1501] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [9].

[1502] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [23].

[1503] L'item potrebbe fare riferimento all'*Index Commentariorum ad Codicem Iustinianeum* di Baldo degli Ubaldi (1327-1400); degli *Indices* concludevano anche altre raccolte dello stesso autore, le *Sententiae iuris* e i *Consilia*.

[1504] Bartolo da Sassoferrato (†1357), *Commentaria super Digestis novis*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1505] L'ampia diffusione del *Digesto vecchio*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, non permette l'identificazione dell'edizione.

[1506] L'item fa riferimento a una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, il *Codice*. L'ampia fortuna dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[1507] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[1508] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Lecturae super Digestis novis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1509] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Lecturae super Infortiato*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1510] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [20].

[1511] L'item potrebbe far riferimento allo *Speculum iudiciale* di Guillaume Durand (1230-1296). L'opera ebbe larga fortuna sia manoscritta che a stampa, per cui risulta difficile identificare l'edizione. Si vedano anche gli item [41] e [135] di questo stesso inventario.

[1512] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, in quanto «speculator» potrebbe far riferimento tanto allo stesso Guillaume Durand (1230-1296) citato nella precedente voce dell'inventario, quanto ad altri autori.

[1513] Per questo e per il successivo item si veda quanto riportato in nota alla voce [41].

[44] Abbas, In primum Decretalium, 1[1514].
[45] Cova Rubias, to. primo, 1[1515].
[46] Relasionum autentica, 1[1516].
[47] Tratatum, 6 volumen, 1[1517].
[48] Imola, In prima et 2 Colicet, 1[1518].
[49] Autentica civilis, 1[1519].
[50] Abbas, Super 3 Decretalium, 1[1520].
[51] Idem, In secundum Primum, 1.
[52] Idem, 3 in Secundum, 1.
[53] Idem, 2 in Secundum, 1.
[54] Idem, In 4 et 5 librum, 1.
[55] Repertorium Abatis, 1.
[56] Idem, Prima in Primum, 1.
[57] Idem, 1 et 2.
[58] Idem, Super 5 Decretalium.
[59] Decretalis Gregorij[1521].

32.

(266r)

[60] Repertorium Bertexinij, 2 pars, 1[1522].
[61] Idem, Prima pars, 1[1523].
[62] Iulius Clarius, Platica, 1[1524].
[63] Jo. Sefarius, Consiliorum l. primus, 1[1525].

[1514] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [11].

[1515] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577).

[1516] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1517] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1518] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Lecturae super Codice*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1519] L'ampia diffusione dell'*Authenticum*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, non permette l'identificazione dell'edizione.

[1520] Per questo e i successivi otto item si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota alla voce [11].

[1521] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[1522] Giovanni Bertachini (†1497), *Repertorium iuris utriusque*. L'opera venne pubblicata a Roma da Giorgio Lauer nel 1481 (ISTC ib00497000); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in diverse città italiane ed europee. Si vedano anche gli item [61], [73], [87], [111], [225] di questo stesso inventario, a cui probabilmente è legato.

[1523] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[1524] Giulio Claro (1525-1575), *Praxis*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1525] Giovanni Cefali (1511-1580), *Consilia sive Responsa*. L'opera uscì in quattro volumi a partire dal 1562 (CNCE 10664), ai quali il figlio, curandone la ristampa veneziana

[64] Verosius S[…]rdos, 1[1526].
[65] Felipus Decius, De regulis juris, 1[1527].
[66] Professio. et revelato, 1[1528].
[67] Abecedarium juris, 1[1529].
[68] In desengaños del tiempo, 1[1530].
[69] Decalogum frater Ivanes Tuder , 1[1531].
[70] Sextum Decretalium, 1[1532].
[71] Philipo Figafeta, Documenta, 1[1533].
[72] Setus, In Fissicam, 1[1534].
[73] Pars prima Bartaxinij, 1[1535].
[74] Cova Rubias, Praticarum, 1[1536].
[75] Nicatius, Super Instituta, 1[1537].
[76] Volarterrano, De cosa de Italia, 1[1538].

---

del 1582 (CNCE 10677), ne aggiunse un quinto, in cui inserì anche alcuni consigli propri; successivamente la raccolta fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane e a Francoforte.

[1526] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1527] Filippo Decio (1454-1535), *Lectura super titulo De regulis iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [387] di questo stesso inventario.

[1528] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1529] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1530] Blas Verdú de Sans (†1620), *Engaños y desengaños del tiempo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Sebastián Matevad nel 1612 (IT\ICCU\BVEE\032830).

[1531] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1532] L'ampia diffusione del *Liber Sextus* di Bonifacio VIII, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris canonici*, non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [118] di questo stesso inventario.

[1533] L'item potrebbe far riferimento ai *Documenti et avisi notabili di guerra* di Leo VI (imperatore d'Oriente, 866-912), tradotti dal greco all'italiano da Filippo Pigafetta (†1604). Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giovanni Antonio e Giacomo de Franceschi nel 1602 (IT\ICCU\VEAE\001593).

[1534] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1535] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[1536] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Practicae quaestiones*. L'opera venne pubblicata a Salamanca nel 1556 (USTC 335879); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[1537] Nicasius a Woerda (1440-1492), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1538] Raffaele Maffei (1451-1522), *Commentarii delle cose d'Italia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane.

[77] Directorum inquisitorum, 1[1539].
[78] Filipus Fol[…] primis, 1[1540].
[79] Suma Filestrina […], 2[1541].
[80] Juannes Torrelj, Gramatica, 1[1542].
[81] Sermones, en Portugues, 1[1543].
[82] Sobre, en Grech, 1.
[83] Un libro de versos Latino, 1[1544].
[84] Decratalis Gregorj, 1[1545].
[85] Isfera astro[…], 1[1546].
[86] Pratica Farrarien., 1[1547].
[87] Repertorium Bartaxinij, 1[1548].
[88] Budens, In Pandeta, 1[1549].
[89] Vida de Felipe segundo, 1[1550].
[90] Suma o Manual de confessores, 1[1551].

[1539] L'item potrebbe far riferimento al *Directorium inquisitorum* di Nicolás Eymerich (1320-1399). L'opera fu stampata più volte tra i primi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in area iberica e italiana.

[1540] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1541] Silvestro Mazzolini (1456-1523), *Summa summarum quae Silvestrina dicitur*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1514 (CNCE 37363); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [109] e [324] di questo stesso inventario.

[1542] Giovanni Tortelli (1400-1466), *Commentaria grammaticales*. L'opera fu stampata più volte nel Quattrocento in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1543] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera per questo e il successivo item.

[1544] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera. Si veda anche l'item [113] di questo stesso inventario.

[1545] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[1546] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione.

[1547] Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.), *Praxis Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche la voce [260] di questo stesso inventario.

[1548] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[1549] Guillaume Budé (1467-1540), *Annotationes in Pandectarum libris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [369] di questo stesso inventario.

[1550] L'item potrebbe far riferimento a Cesare Campana (†1606), *La vita di don Filippo II d'Austria re delle Spagne*. L'opera fu stampata più volte nel corso Seicento, in diverse città italiane.

[1551] L'item potrebbe far riferimento a Martín de Azpilcueta (1491-1586), *Manual de confessores*. L'opera venne pubblicata in portoghese nel 1552 (IT\ICCU\RMLE\058395); in seguito fu tradotta in diverse lingue, tra cui spagnolo, italiano e latino, ed ebbe ampia fortuna, pertanto non è possibile identificare l'edizione.

[91] Bosius, Tratatus crimina., 1[1552].
[92] Decretum Grassianij, 1[1553].

32

(266v)

[93] Joannes Baptista Egnassi, 1[1554].
[94] Simforiani Gempigi, 1[1555].
[95] Ubalisdus de Ubaldjs, 1[1556].
[96] Decissionjs Buerj, pars prima, 1[1557].
[97] Pratica Marantj, 1[1558].
[98] Consilia Ipoliti de Marsili, 1[1559].
[99] Bibilin, 1[1560].
[100] Discursos politicae, 1[1561].
[101] Maranta, Pratica, 1[1562].
[102] Deçissiones Capella Tolosana, 1[1563].
[103] Jensson, De actionibus, 1[1564].

[1552] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si vedano anche gli item [258] e [320] di questo stesso inventario.

[1553] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[1554] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Battista Egnazio (1478-1553).

[1555] L'item potrebbe far riferimento a Symphorien Champier (1472-1539); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1556] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Baldo degli Ubaldi (1327-1400).

[1557] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1558] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in practica civili*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Battista de Tortis nel 1540 (CNCE 61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Venezia. Si veda anche l'item [101] di questo stesso inventario.

[1559] Ippolito Marsili (1451-1529), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione. Si veda anche l'item [161] di questo stesso inventario.

[1560] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1561] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1562] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [97].

[1563] Diocesi di Toulouse, *Decisiones Capellae Tholosanae*, a cura di Étienne Aufréri († 1511). L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione.

[1564] Giasone del Maino (1435-1519), *Lectura super titulo De actionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [256] di questo stesso inventario.

[104] Decissiones Belamile, 1[1565].
[105] Decissiones Guido Pape, 1[1566].
[106] Decretum Gratianum, 1[1567].
[107] Libro delos quorenta cantos, 1[1568].
[108] Vegellius, De re militarij, 1[1569].
[109] Suma Silvestrina, pars prima, 1[1570].
[110] Suma Angelica, 1[1571].
[111] Repertorium Bertaxinj, pars 5, 1[1572].
[112] Pratica Ferra[…], 1[1573].
[113] Un libro de versos Latinos, 1[1574].
[114] Consolios Tome Gramatice, 1[1575].
[115] Un libro de aremetica, 1[1576].
[116] Hieronimus Cardonius, 1[1577].
[117] Deçissiones, idem Papa[1578].
[118] Sextum Decretalium, 1[1579].

[1565] Gilles de Bellemère (1337-1407), *Sacrosanctae decisiones canonicae*. L'opera fu stampata più volte a Lione e Venezia tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento. Si vedano anche gli item [129] e [302] di questo stesso inventario.

[1566] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [117] di questo stesso inventario.

[1567] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[1568] Alonso de Fuentes (XVI sec.), *Libro de los quarenta cantos*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in area iberica.

[1569] Flavius Vegetius Renatus († 450 d.C.), *De re militari*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Leida e Parigi.

[1570] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [79].

[1571] Angelo da Chivasso (1411-1495), *Summa de casibus conscientiae* o *Summa Angelica*. L'opera venne pubblicata per la prima volta nel 1486 (ISTC ia00713000); fu poi stampata numerose volte fino agli ultimi decenni del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia e in area francese. Si veda anche l'item [351] di questo stesso inventario.

[1572] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[1573] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1574] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [83].

[1575] Tommaso Grammatico (1473-1556), *Consilia, vota sive Iuris responsa.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [188] di questo stesso inventario.

[1576] L'assenza di maggiori elementi, non permette di identificare correttamente l'opera. Si veda anche l'item [120] di questo stesso inventario.

[1577] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Girolamo Cardano (1501-1576).

[1578] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [105].

[1579] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [70].

[119] Va[…], 1[1580].
[120] Aremetica, 1[1581].
[121] Decissiones Matej de Aflitis[1582].

29

(267r)

[122] Ostiensis, Super Decretales, toms 4[1583].
[123] Antonius de Bvtrio, Super Decretales, 3[1584].
[124] Decius, Super Decretal., 1[1585].
[125] Joannes Andreas, Super Decretal., 4[1586].
[126] Franciscus Rippa, In Digestus novuum et vetus, 2[1587].
[127] Cardenal Zabarela, Super Decretal, 3[1588].
[128] Dicionarium Albriçi, 1[1589].
[129] Exirius Belamela, 1[1590].
[130] Decretum Grassianj, 2[1591].
[131] Sintama opinionum comu., 2[1592].
[132] Repetitiones variae iuris çivilis, 9[1593].
[133] Socinus junio., Inforsiatu, 3[1594].

[1580] La difficoltà di lettura non permette l'identificazione dell'opera.

[1581] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [115].

[1582] Matteo d'Afflitto (1447-1523), *Decisiones causarum sacri Consilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto nel 1509 (CNCE 27262); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [303] di questo stesso inventario.

[1583] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[1584] Antonio da Budrio (1338-1408), *Super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1585] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[1586] Giovanni d'Andrea (1270-1348), *In Decretalium libris novella commentaria*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1587] Giovanni Francesco da Ripa (†1535), *Super Digestis novis, veteribus et Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione.

[1588] Francesco Zabarella (1360-1417), *Super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1589] Alberico da Rosate (1290-1360), *Dictionarium iuris.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Lione.

[1590] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [104].

[1591] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[1592] *Communium opinionum syntagma sive Receptae iuris utriusque sententiae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo a Lione e Torino.

[1593] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1594] Mariano Socini il giovane (1482-1556), *Commentaria super Infortiato.* L'opera fu

[134] Joannes Faber, Super Codices, 1[1595].
[135] Especulum Durandj, 4[1596].
[136] Bertolomeus Sosinus, In Digestum vet., 1[1597].
[137] Repositus, Super Decreto, 1[1598].
[138] Tiberius Grassianus, 3[1599].
[139] Baldus, Super iure çivilj, 9[1600].
[140] Saliçetus, 4[1601].
[141] Alexander Inmolen., 4[1602].
[142] Angelus Aletinus, Super Instituta, 1[1603].
[143] Suma Assor, 2[1604].
[144] Decius, Super Codices, 1[1605].
[145] Pablo de Castro, 5[1606].
[146] Jasson, Lectura, 8[1607].

---

stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, a Torino e Venezia.

[1595] Jean Faure (†1340), *Lectura super Codice*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1596] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [40].

[1597] Bartolomeo Socini (1436-1507), *Commentaria super Digestis veteribus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1598] L'item potrebbe far riferimento a Giovanni Antonio di Sangiorgio (1439-1509), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane e a Lione.

[1599] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1600] L'ampia diffusione delle opere di Baldo degli Ubaldi (1327-1400) non permette l'identificazione dell'edizione.

[1601] L'item potrebbe far riferimento ai *Commentaria super Codice* di Bartolomeo da Saliceto (†1411). L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[1602] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Alessandro Tartagni (1424-1477).

[1603] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [367] di questo stesso inventario.

[1604] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1605] Filippo Decio (1454-1535), *Commentaria super Codice*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1606] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Paolo de Castro (1360-1441).

[1607] Le *Lecturae* Giasone del Maino (1435-1519) sul *Corpus iuris civilis* furono stampate in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinque-

[147] Idem, De actionibus, 1[1608].
[148] Baldus, Decretal., 2[1609].
[149] Bartolus, 9[1610].
[150] Faber, Super Instituta, 1[1611].
[151] Consilia Menochij, 10[1612].

103.

(267v)

[152] Idem, De arbitraris, 1[1613].
[153] Idem, De presumptionibus, 2[1614].
[154] Idem, De recuperanda et retinenda possessione, 2[1615].
[155] Concilia Bursati, 4[1616].
[156] Concilia Surdij, 3[1617].

---

cento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1608] Giasone del Maino (1435-1519), *Lectura super titulo De actionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1609] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1610] L'item fa riferimento a Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[1611] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1612] Giacomo Menochio (1532-1607), *Consilia sive Responsa*. Il primo volume uscì a Venezia nel 1572 (CNCE 40007), mentre l'ultimo fu pubblicato postumo nel 1616; in seguito l'opera fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[1613] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). In seguito l'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1614] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de praesumptionibus, coniecturis, signis et indiciis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia.

[1615] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de recuperanda possessione.* L'opera venne pubblicata a Mondovì da Leonardo Torrentino nel 1565 (CNCE 34540); rivista e ampliata dallo stesso autore, fu in seguito stampata più volte con il titolo *Tractatus de adipiscenda, retinenda et recuperanda possessione* fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1616] Francesco Borsati (XVI-XVII sec.), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Lione.

[1617] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[157] Concilia Oldradi, 1[1618].
[158] Concilia Caprę, 1[1619].
[159] Concilia De Amicis, 1[1620].
[160] Index Conciliorum Tiberij Decianij, 1[1621].
[161] Concilia Hipoliti Marsilli, 1[1622].
[162] Concilia Aponte, 1[1623].
[163] Concilia Sforcioti, 1[1624].
[164] Concilia Beroij, 4[1625].
[165] Concilia Pauli de Castro, 2[1626].
[166] Concilia Ruin., 5[1627].
[167] Concilia Eugeni, 1[1628].
[168] Concilia Hugoni, 1[1629].
[169] Concilia Bartoli, 1[1630].

[1618] Oldrado da Ponte (1270-1335), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee. Si veda anche l'item [162] di questo stesso inventario.

[1619] Benedetto Capra (1400-1470), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1620] Giovanni De Amicis (1463-1522), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1621] Tiberio Deciani (1509-1582), *Index Responsorum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Francoforte.

[1622] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [98].

[1623] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [157].

[1624] L'item potrebbe far riferimento ai *Consilia* di Sforza degli Oddi (1540-1611). L'opera fu stampata a Venezia nel 1593 (CNCE 28170) e nel 1598 (CNCE 55123).

[1625] Agostino Berò (1474-1554), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1567 (CNCE 5558), in tre volumi; fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, soprattutto a Bologna.

[1626] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1627] Carlo Ruini (1456-1530), *Consilia seu Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[1628] Marcantonio Eugeni (1521-1594), *Consilia seu Responsa*; il primo volume fu stampato a Perugia da Pietro Paolo Orlando nel 1588 (CNCE 18369), mentre il secondo uscì postumo a cura del nipote Marcantonio a Roma, per i tipi di Cesare Scaccioppa, nel 1625 (IT\ICCU\RLZE\012204).

[1629] Celse Hugues Descousu (†1540), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [189] di questo stesso inventario.

[1630] Bartolo da Sassoferrato (†1357), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, soprattutto a Lione e Venezia.

[170] Alegationes Vicentij Diana, 2[1631].
[171] Concilia Baldij, 3[1632].
[172] Concilia Albe, 5[1633].
[173] Concilia Alexandrij, 4[1634].
[174] Concilia Cefalij, 3[1635].
[175] Concilia Rolandy a Valle, 2[1636].
[176] Concilia Natte, 2[1637].
[177] Concilia Mariani Sonciny, 3[1638].
[178] Concilia Decij, 2[1639].
[179] Concilia vltimarum voluntatum, 2[1640].
[180] Concilia Anguisolę, 1[1641].
[181] Concilia, Craveta, 1[1642].

[1631] L'item potrebbe fare riferimento alle *Allegationes* di Giovanni Vincenzo D'Anna. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città italiane.

[1632] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1633] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1634] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1635] Giovanni Cefali (1511-1580), *Consilia sive Responsa*. L'opera uscì in quattro volumi a partire dal 1562 (CNCE 10664), ai quali il figlio, curandone la ristampa veneziana del 1582 (CNCE 10677), ne aggiunse un quinto, in cui inserì anche alcuni consigli propri; successivamente la raccolta fu stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane e a Francoforte.

[1636] Rolando della Valle (1500-1599), *Consilia iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1637] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1638] L'item potrebbe far riferimento ai *Consilia* di Mariano Socini il vecchio (1401-1467) e Bartolomeo Soccini (1436-1507), opera stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e a Lione, ovvero ai *Consilia* di Mariano Socini il giovane (1482-1556), la cui raccolta fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, sempre in Italia e a Lione.

[1639] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1640] L'assenza di maggiori elementi non permette la sua identificazione.

[1641] Mario Anguissola (XV-XVI sec.) e Pietro Antonio Anguissola (1520-1590), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Bologna, Francoforte e Venezia.

[1642] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso

[182] Concilia Cepolę, 1[1643].

65

(268r)

[183] Concilia, Barreta, 1[1644].
[184] Concilia feudalia, 1[1645].
[185] Concilia Cursi junioris, 1[1646].
[186] Concilia Guidonis Papę, 1[1647].
[187] Concilia Loffred., 1[1648].
[188] Concilia Thomę Gramat., 1[1649].
[189] Concilia Censu Hugonis, 1[1650].
[190] Conc. Cursi Seniorij, 1[1651].
[191] Conc. Angel Deubal. , 1[1652].
[192] Comentaria de Caldes Sup. Cod., 1[1653].
[193] Pinellus, Sellectarum, 1[1654].
[194] Richard. Coment., 1[1655].
[195] Nicol. Bellonię, 1[1656].

---

del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[1643] Bartolomeo Cipolla (1420-1475), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Quattrocento e il secolo successivo, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1644] Non è stato possibile identificare l'opera, afferente alla sfera pratica del diritto.

[1645] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1646] Franceschino Corti junior (1470-1533), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1647] Guy Pape (1402-1487), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, soprattutto a Lione.

[1648] Sigismondo Loffredo (†1539), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, a Francoforte e Venezia.

[1649] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [114].

[1650] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [168].

[1651] Franceschino Corti senior (1400-1495), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte fin dal Quattrocento, in diverse città italiane e a Lione.

[1652] Angelo degli Ubaldi (†1407), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee, tra cui Francoforte, Lione e Trino.

[1653] Non è stato possibile identificare l'opera, una raccolta di commenti al *Corpus* giustinianeo.

[1654] Bento Pinhel (XVI-XVII sec.), *Selectae iuris interpretationes.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Domenico Imberti nel 1613 (IT\ICCU\NAPE\012737).

[1655] L'item potrebbe far riferimento a Pietro Ricciardi (XVI sec.); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1656] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Niccolò Belloni (†1552).

[196] Abbas, Super Decretal., 7[1657].
[197] El derecho canonico, 4[1658].
[198] El derecho ciuil, dest Autentica, 4[1659].
[199] Valdesius, Additiones ad Suarez, 1[1660].
[200] Anto. Ayern., Tract. de partitionibus, 1[1661].
[201] Expurgatorium librorum promitoum, 1[1662].
[202] Joannes Marcus, Respet. in Digest. inforciate, 1[1663].
[203] Traquel., Tractatus, tomos 8[1664].
[204] Rebuffus, to. 4[1665].
[205] Codex Fabianus super Decret., 1[1666].
[206] Tract. […]epacto, 1[1667].
[207] Opera Couarub., 2[1668].
[208] Mascardo, De probat., 3[1669].
[209] Barbosa, Tract. varij, 1[1670].

[1657] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [11].

[1658] L'ampia diffusione del *Corpus iuris canonici* non permette di identificare l'edizione.

[1659] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[1660] Diego de Valdes (XVI-XVII sec.), *Ad volumen Repetitionum Roderci Suarez additiones*. L'opera fu stampata a Valladolid nel 1590 (IT\ICCU\MILE\009981); un'altra edizione, priva dei dati di stampa, è del 1596 (USTC 342152).

[1661] Antonio Ayerve de Ayora, *Tractatus de partitionibus bonorum communium inter maritum, et uxorem, et filios, ac haeredes eorum*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città iberiche.

[1662] L'item potrebbe far riferimento all'*Index librorum expurgatorum*, stampato per la prima volta a Madrid da Alonso Gomez nel 1584 (IT\ICCU\CAGE\000111), ovvero a un'edizione dei diversi *Indices* di libri proibiti e da espurgare emanati dalla Congregazione dell'Indice dei libri proibiti o dal *Consejo de la Suprema y general inquisición*.

[1663] Giovanni Marco Aquilino (XVI-XVII sec.), *Commentaria super Infortiato*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi anni del Cinquecento a Venezia.

[1664] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dei trattati di André Tiraqueau (1480-1558), spesso confluiti nell'*Opera omnia*.

[1665] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Pierre Rebuffi (1487-1557).

[1666] Non è stato possibile identificare l'opera, un commento di diritto canonico.

[1667] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1668] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Opera omnia*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1669] Giuseppe Mascardi († 1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia. Si veda anche l'item [398] di questo stesso inventario.

[1670] Agostinho Barbosa (1590-1649), *Variae iuris tractationes*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Lione.

[210] Nauarro, Opera, 3[1671].
[211] Lesius, De iustitię iure, 1[1672].
[212] Syntamata juris, par. 3, 1[1673].
57

(268v)
[213] Açori Opera, 3[1674].
[214] Rodriguez, De regul., 1[1675].
[215] Claui Regio Saijo, 1[1676].
[216] Lexicon juris, 1[1677].
[217] Casaneus, Cons. Burg. , 1[1678].
[218] Quintil., Institutiones, 1[1679].
[219] Annales eccles. Saliano, 4[1680].
[220] Eoclidis Elementorum, 1[1681].

[1671] L'ampia diffusione dell'*Opera omnia* di Martín de Azpilcueta (1491-1586) non permette l'identificazione dell'item.

[1672] Leonardus Lessius (†1623), *De iustitia et iure caeterisque virtutibus cardinalibus libri.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Parigi e Venezia.

[1673] Pierre Grégoire (XVI sec.), *Syntagma universi iuris.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1674] Juan Azor (1535-1603), *Institutiones morales*. L'opera venne pubblicata a Roma in tre parti, la prima da Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 3666), la seconda da Alfonso Ciacconi nel 1606 (IT\ICCU\UM1E\001418), e la terza da Egidio Spada nel 1611 (IT\ICCU\RLZE\028758). Fu poi stampata più volte, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Parigi.

[1675] L'item potrebbe far riferimento alle *Quaestiones regulares et canonicae* di Manuel Rodríguez (1546-1613). L'opera venne pubblicata a Salamanca da Juan Fernández nel 1598 (IT\ICCU\PALE\000298); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, a Venezia e in diverse città europee.

[1676] Gregory Sayer (1560-1602), *Clavis regia sacerdotum casuum conscientiae sive Theologiae moralis thesauri*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1677] L'item potrebbe fare riferimento a differenti opere, tra cui il *Lexicon iuris* di Johann Oldendorp (†1567), il *Lexicon iuris civilis* di Elio Antonio de Nebrija (1441-1522), il *Lexicon iuris civilis* di Jakob Spiegel (XV-XVI sec.), tutte stampate a partire dal Cinquecento.

[1678] Barthélemy de Chasseneuz (1480-1541), *Consuetudines ducatus Burgundiae, fereque totius Galliae*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Parigi.

[1679] L'ampia diffusione dell'opera di Quintiliano non permette l'identificazione dell'item.

[1680] Jacques Salian (1558-1640), *Annales ecclesiastici Veteris Testamenti*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Parigi e Colonia.

[1681] L'ampia diffusione dell'opera di Euclide non permette l'identificazione dell'edizione.

[221] Virgil. poet. coment., 1[1682].
[222] Simon Estevil, Mathe., en Frances, 2[1683].
[223] Suarez, De censuris, tom. 5, 1[1684].
[224] Roder. Suarez, De repet., 1[1685].
[225] Opera Berdachini, 5[1686].
[226] Tract. crimin. Zylerti et aliorum, 1[1687].
[227] Sanchez, Opus morale, 1[1688].
[228] Mantien. Repetit. in #, 1[1689].
[229] Palmus, De origine sancte Inquisitionis, 1[1690].
[230] Chefallus, Com. contra comune, 1[1691].
[231] Peregrin., De fidei comiss., 2[1692].
[232] Petr. Celefat., Repetit. ciuiles, 1[1693].
[233] Mantica, De ambiguis[1694] et Conjecturis, 2[1695].
[234] Lançelotus, De attentatis, 1[1696].

[1682] In mancanza di elementi non è possibile identificare l'edizione.

[1683] Simon Stevin (1548-1620), *Memoires mathematiques*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Leida.

[1684] Francisco Suárez (1548-1617), *Disputationes de censuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione, Magonza e Venezia.

[1685] Rodrigo Suàrez (XVI sec.), *Repetitiones*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1686] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[1687] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.), *Tractatus criminales*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Venezia.

[1688] Tomás Sánchez (1550-1610), *Opus morale*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1689] Non è stato possibile identificare l'opera, un commento al *Corpus* giustinianeo.

[1690] Luis de Paramo (XVI sec.), *De origine et progressu officii S. Inquisitionis*. L'opera fu stampata a Madrid nel 1592 (USTC 342573) e nel 1598 (IT\ICCU\BVEE\009770).

[1691] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1692] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[1693] Pietro Calefati (1499-1586); non sono state riscontrate opere con tale titolo riconducibili all'autore.

[1694] Francesco Mantica (1534-1614), *Vaticanae lucubrationes de tacitis et ambiguis conventionibus*. L'opera venne pubblicata a Roma nel 1609 (IT\ICCU\RLZE\031801); fu poi stampata più volte nella stessa Roma e in diverse città europee.

[1695] Francesco Mantica (1534-1614), *De coniecturis ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1579 (CNCE 39366); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[1696] Roberto Lancellotti (XVI sec.), *Tractatus de attentatis et innovatis lite*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Lione.

[235] Tract. Colleri, 1[1697].
[236] Cleroçius, De locat. et condut., 1[1698].
[237] Rusticus, De fidei commiss., 1[1699].
[238] Quintiriol., De feudis, 1[1700].
[239] Rossentag, De feudis, 2[1701].
[240] Uossius, De contract., 1[1702].
[241] Simon de Petris, De ultimis volunt., 1[1703].
[242] Summa Rolandina, 1[1704].

43

(269r)
[243] Gutierr., Opera, 9[1705].
[244] Apont., De potest. prorregis, 1[1706].
[245] Valer., De diferentijs, 1[1707].
[246] Olibanus, De actionibus, 2[1708].

[1697] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1698] Vincenzo Caroccio, *Tractatus de locatione et conductione*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1699] Giuseppe Rustici (†1613), *Quaestiones de fideicommissis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Bartolomeo Rodella nel 1613 (IT\ICCU\NAPE\012347).

[1700] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1701] Heinrich Rosenthall (†1625), *Tractatus et synopsis totius iuris feudalis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo a Torino e in diverse città europee, prevalentemente di area tedesca.

[1702] L'item potrebbe far riferimento a Gerhard Johann Vossius (1577-1649), autore della *Latina grammatica contracta* e della *Rethorica contracta*, ovvero al *De contractibus matrimoni tractatus* di Giovanni Angelo Bossi (1590-1665); in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[1703] Simone De Pretis (1510-1602), *De interpretatione ultimarum voluntatum tractatus*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[1704] Rolandino de' Passaggeri (1234-1300), *Summa totius artis notariae*. L'ampia diffusione dell'opera rende difficile l'identificazione dell'edizione.

[1705] Juan Gutiérrez (†1618), *Opera*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Madrid.

[1706] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *De potestate proregis collateralis Consilii Regnique regimine*. L'opera fu stampata a Napoli da Tarquinio Longo nel 1611 (IT\ICCU\NAPE\012036) e nuovamente dagli eredi del medesimo, nel 1621 (IT\ICCU\MILE\004010).

[1707] Juan Valero (†1625), *Differentiae inter utrumque forum*. L'opera fu stampata a Palma de Maiorca nel 1616 (IT\ICCU\MILE\008523) e 1624 (IT\ICCU\BVEE\070604), e a Venezia nel 1645 (IT\ICCU\CFIE\007001).

[1708] Antonio Oliva (1560-1620), *Commentarius de actionibus*. L'opera fu stampata a Barcellona da Gerardo Dotil e Gabriel Graells nel 1606, in due volumi (IT\ICCU\MILE\007537).

[247] Mierez, De mandratibus, 3[1709].
[248] Obseruat. Ferrer de Const., 2[1710].
[249] Auendan., De exeguendo mandato, 1[1711].
[250] Tellio Ferrard., Ad leges, 1[1712].
[251] Petrus Barbos., De solut. matrim., 2[1713].
[252] Azeuedo, De recopil., 1[1714].
[253] Farinat., 5[1715].
[254] Tiberio Messiano, 1[1716].
[255] Censio, De censibus, 1[1717].
[256] Jasson, De action., 1[1718].
[257] Gratian., Opera discep. foren., 6[1719].
[258] Bossius, Tract. crimi., 1[1720].
[259] Bayard., Ad Clarum, 1[1721].
[260] Pratic. Ferrar., 1[1722].
[261] Allegat. de Mauro, 1[1723].

[1709] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1710] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1711] Pedro Nuñez de Avendaño (XVI sec.), *De exequendis mandatis regum Hispaniae*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, a Napoli e in area iberica.

[1712] Tello Fernández Messía (XVI sec.), *Prima pars Commentariorum ad Constitutiones Taurinas*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in area iberica.

[1713] Pedro Barbosa (†1606), *Commentaria super titulo De soluto matrimonio.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1714] Alonso de Azevedo (1518-1598), *Commentaria iuris civili in Hispaniae regias Constitutiones, novae Recopilationis complectens*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in diverse città iberiche.

[1715] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Prospero Farinacci (1554-1618).

[1716] L'item potrebbe far riferimento a Tiberio Deciani (1509-1582); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1717] Lodovico Cenci (†1637), *Tractatus de censibus.* L'opera fu stampata più volte a Torino e Venezia nel corso del Seicento.

[1718] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [103].

[1719] Stefano Graziani (XVI-XVII), *Disceptationes forensium iudiciorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1720] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [91].

[1721] Giovanni Battista Baiardi (1530-1600), *Additiones et adnotationes ad Iulii Clari receptas sententias*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1722] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [86].

[1723] Marcello De Mauro, *Allegationes in causis praesertim feudalibus illustrium virorum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Napoli da Tarquinio Longhi nel 1614 (IT\ICCU\MILE\008000).

[262] Practic. Assini, 1[1724].
[263] Practi. de Monte Alegre, 1[1725].
[264] Practi. de Pap., 1[1726].
[265] Pract. Peguera, 1[1727].
[266] Felician., De censibus, 1[1728].
[267] Çalçedo, De reper., 1[1729].
[268] Çalgado, De sup., 1[1730].
[269] Pract. Galup., 1[1731].
[270] Pract. Ritzi, p. 2, 1[1732].

50

(269v)

[271] Gartia, De expensis, 1[1733].
[272] Addit. ad Gart. De benefit., 1[1734].
[273] Guzman, De euict., 1[1735].

[1724] Giovanni Battista Asini (†1602), *Praxis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e a Francoforte.

[1725] Juan de Montealegre, *Praxis civilis.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Juan de Herrera nel 1614 (IT\ICCU\RAVE\026123).

[1726] L'item potrebbe fare riferimento a Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.), *Praxis Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1727] Luís de Peguera (1540-1610), *Praxis criminalis et civilis.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Barcellona; l'autore scrisse anche *Practica, forma y stil de celebrar corts generals en Catalunya,* stampata a Barcellona da Jerónimo Margarit nel 1632 (IT\ICCU\LO1E\016033).

[1728] Feliciano de Solís (XVI-XVII sec.), *Commentaria de censibus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1729] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1730] Francisco Salgado de Somoza (1595-1665), *Tractatus de supplicatione*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Madrid.

[1731] Non è stato possibile identificare l'opera, probabilmente afferente alla sfera pratica del diritto.

[1732] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Praxis rerum fori ecclesiastici*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [334] di questo stesso inventario.

[1733] Juan Gallego Garcia (XVI sec.), *De expensis et meliorationibus commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in area iberica e tedesca.

[1734] Nicolás García (†1645), *Additiones ad primum et secundum tomum De beneficiis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Madrid e Venezia.

[1735] Alonso de Guzmán Genzor, *Tractatus de evictionibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1629 (IT\ICCU\UBOE\062050).

[274] Bellasco, De priuil. pauperum, 2[1736].
[275] Consuetud. Aduersanę, 1[1737].
[276] Tract. De elemosyna Va[…], 1[1738].
[277] Tract. Joannis Baptistę Cost., 2[1739].
[278] Molina, De maioratibus, 1[1740].
[279] Idem, De primogenitis, 1[1741].
[280] Gonzales, In reg. cancel., 1[1742].
[281] Singularia plurim. doctorum, 2[1743].
[282] Summa Azonis, 1[1744].
[283] Diversarum regul. iuris, 2[1745].
[284] Decisiones Marthę, 3[1746].
[285] Decis., Boyer, 3[1747].
[286] Decis. Rotę Romanę nouę et antiquę, 2[1748].

[1736] Gabriel Alvarez de Velasco (1597-1658), *Tractatus de privilegis pauperum*. L'opera fu stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1630-1636 (IT\ICCU\BVEE\047260).

[1737] Nunzio Pelliccia (1540-1608), *Commentaria ad Consuetudines Aversanas*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dai Giunta nel 1605 (IT\ICCU\MILE\007678).

[1738] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, il cui argomento fu trattato da diversi autori.

[1739] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dei trattati di Giovanni Battista Costa (XVI-XVII sec.).

[1740] Luis de Molina (1536-1600), *De maioratibus et tributis*, parte dell'opera in più volumi *De iustitia et iure*, stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1741] Luis de Molina (1536-1600), *De Hispanorum primogeniis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione, Medina del Campo.

[1742] Jerónimo González, *Commentatio ad regulam octavam cancellariae De reservatione mensium et alternativa episcoporum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Roma e in diverse città europee, soprattutto di area tedesca.

[1743] *Singularia plurimorum doctorum.* L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[1744] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1].

[1745] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1746] Giacomo Antonio Marta (1559-1628), *Decisiones novissimae almi Collegii Pisani*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Venezia. Si veda anche l'item [292] di questo stesso inventario.

[1747] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1748] Chiesa cattolica, Tribunale della Rota romana, *Decisiones novae et antiquae Rotae Romanae*. La raccolta fu stampata più volte fin dal Quattrocento, in Italia e in diverse città europee.

[287] Decis. novissimarum, 3[1749].
[288] Decis. Genuę, 1[1750].
[289] Decis. de Franq., 3[1751].
[290] Decis. Caualcan., 3[1752].
[291] Decis. C[…]azan., 1[1753].
[292] Decis. Pisanę Marthę, 1[1754].
[293] Decis. Petri Surd., 1[1755].
[294] Decis. Borrelli, 1[1756].
[295] Decis. Ant. Thes., 1[1757].
[296] Questi. foren. Thes., 1[1758].
[297] Decis. Carcherano, 1[1759].
[298] Decis. Delarata, 1[1760].

42

[1749] L'item potrebbe far riferimento alla raccolta di *Decisiones* emanate in tribunali differenti; in assenza di elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[1750] Rota della Repubblica di Genova, *Decisiones rotae Genuae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1751] Vincenzo de Franchis (1531-1601), *Decisiones sacri regii Consilii Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1752] Borgnino Cavalcani (1530-1607), *Decisiones fori Fivizanensis*. L'opera fu stampata diverse volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte.

[1753] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[1754] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [284].

[1755] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Decisiones Sacri Mantuani Senatus*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1597 (CNCE 39766), e nuovamente tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo in diverse città, tra cui Francoforte, Milano, Piacenza.

[1756] Camillo Borrello (†1631), *Decisiones universales*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso della prima metà del Seicento, a Colonia e Venezia.

[1757] Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani.* L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[1758] Gaspare Antonio Tesauro (1563-1617), *Quaestiones forenses*. La raccolta venne pubblicata in quattro libri, di cui i primi due stampati mentre l'autore era ancora in vita, rispettivamente a Milano nel 1607 (IT\ICCU\TO0E\045109) e a Torino nel 1612 (IT\ICCU\TO0E\045110); gli ultimi due uscirono invece postumi a Torino nel 1619 (IT\ICCU\TO0E\131631). In seguito l'opera fu stampata più volte, in diverse città italiane e a Francoforte.

[1759] Ottaviano Cacherano (†1589), *Decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Antonio Strata e Bartolomeo Gallo nel 1569 (CNCE 34277); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Torino e Venezia.

[1760] L'item potrebbe far riferimento a Camillo Della Ratta (XVI-XVII sec.); non sono

(270r)

[299] Decis. Ritzi, 2[1761].
[300] Decis. Gallen. De Leon., to. 1, 1[1762].
[301] Colletania Ritzi, 1[1763].
[302] Decis. Bellam., 1[1764].
[303] Decis. Math. de Afflic., 1[1765].
[304] Decis. Martil., 2[1766].
[305] Decis. Sicil. Millanen., 1[1767].
[306] Decis. Novissimę Farin., 1[1768].
[307] Decis. de Gama, 2[1769].
[308] Decis. Gurgi, 1[1770].
[309] Decis. Magon., 1[1771].
[310] Decis. Mutta, 1[1772].
[311] Decis. Vivi, 2[1773].
[312] Decis. Castil., 1[1774].

---

state riscontrate opere con tale titolo riconducibili all'autore.

[1761] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Decisiones Curiae archiepiscopalis Neapolitanae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza a Ginevra e Napoli.

[1762] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1763] Giovanni Luigi Riccio (1570-1643), *Collectanea decisionum.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane e a Ginevra.

[1764] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [104].

[1765] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [121].

[1766] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1767] Francesco Milanesi (†1595), *Aureae decisiones regiae Curiae regni Siciliae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo a Palermo, Venezia e in diverse città europee.

[1768] Prospero Farinacci (1554-1618), *Decisiones novissimae Sacri Palatii Apostolici*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[1769] Antonio da Gama (1520-1604), *Decisiones supremi Senatus regni Lusitaniae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in area italiana e iberica, ad Anversa e Francoforte.

[1770] Non è stato possibile identificare la raccolta di *decisiones*.

[1771] Girolamo Magoni (1530-1596), *Decisiones causarum Rotae Lucensis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo in Italia e a Francoforte.

[1772] Regia Curia del Regno di Sicilia, Mario Muta (†1636), *Decisiones Magnae regiae Curiae*. L'opera fu stampata più volte a Palermo nel corso del Seicento.

[1773] Francesco Vivio (XVI sec.), *Decisiones regni Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Venezia.

[1774] Regia Curia del Regno di Sicilia, *Decisiones tribunalis consistorii sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae*. L'opera, curata da Giovanni Francesco del Castillo (†1632), fu stampata diverse volte nel corso del Seicento a Palermo.

[313] Decis. de Ponte, 1[1775].
[314] Decis. Delfinal., 2[1776].
[315] Decis. Guidonis Papę, 1[1777].
[316] Decis. Capijt., 1[1778].
[317] Addit. Ursil. ad Afflict., 1[1779].
[318] Decis. de Graf., 2[1780].
[319] Decis. Rotę eressen., 1[1781].
[320] Tract. Criminal. de Bossi, 1[1782].
[321] Nellus, De testib., 1[1783].
[322] Mayolus, De irregular., 1[1784].
[323] Dubit. Modic. De instituta, 1[1785].
[324] Summa Syluestrina, 2[1786].
[325] De exe. sent. Flami. Catar., 1[1787].

[1775] Giovanni Francesco De Ponte (1541-1616), *Decisiones supremi Italiae consilii, Regiae Cancellariae, et Camerae Summariae Regni Neapolitani*. L'opera venne pubblicata unitamente alle *Repetitiones feudales* a Napoli da Tarquinio Longhi ed Ettore Soldanelli nel 1612 (IT\ICCU\SBLE\019146).

[1776] François Marc (†1525 ca.), *Decisiones in sacro Delphinatus Senatu*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, soprattutto a Lione.

[1777] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1778] Antonio Capece (†1538), *Decisiones novae sacri regii Concilii Neapolitani*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Lucantonio Giunta nel 1541 (CNCE 26789); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1779] Regno di Napoli, *Decisiones Sacri Regii Consilii Neapolitani, per excellentissimum virum Matthaeum De Afflictis collectae, cum Caesaris Ursilli adnotationes*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[1780] Giacomo Graffi (1548-1620), *Decisiones aureae casuum conscientiae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1781] Non è stato possibile identificare l'opera, contenente le decisioni emesse da un foro rotale.

[1782] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [91].

[1783] Non è stato possibile identificare l'opera, di carattere giuridico.

[1784] Simone Majoli (XVI sec.), *De irregularitatibus, et aliis canonicis impedimentis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, a Roma.

[1785] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1786] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [79].

[1787] Flaminio Cartari (1531-1593), *Tractatus de executione sententiae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[326] Repet. Guillelmi Bened. in Decret., 1[1788].
[327] Negozantius, De pig., 1[1789].

36

(270v)
[328] Plot., De in lit. iurand., 1[1790].
[329] Pract. Marant., 1[1791].
[330] Aretin., De maleficijs, 2[1792].
[331] Obseru. Missingeris, 1[1793].
[332] Tract. crim. de maleficijs, 1[1794].
[333] Pract. crim. Petri Flora, 1[1795].
[334] Pract. Rissi, 1[1796].
[335] Barb., Collet. bull., 1[1797].
[336] Pinel., De bonis maternis, 1[1798].
[337] Instruct. mor. sacerd., 1[1799].

[1788] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1789] Antonio Negusanzio (1465-1528), *Tractatus de pignorationibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1790] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1791] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in practica civili*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Battista de Tortis nel 1540 (CNCE 61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Venezia.

[1792] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [332] di questo stesso inventario.

[1793] Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Singularia observationes iudicii Imperialis Camerae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area tedesca.

[1794] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [330].

[1795] L'item potrebbe far riferimento a Pietro Follerio (1518-1588), *Praxis criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1796] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [270].

[1797] Agostinho Barbosa (1590-1649), *Collectanea Bullarii*. L'opera venne pubblicata a Lione da Laurent Durand nel 1634 (IT\ICCU\MILE\003941); fu poi stampata più volte nella stessa Lione e a Venezia.

[1798] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Commentaria ad Constitutiones Codicis de bonis maternis*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da Antonio de Mariz nel 1557 (USTC 343301); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca, Venezia.

[1799] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[338] Pinel., De rescend. vend., 1[1800].
[339] Roderic., De anus et mestruis, 1[1801].
[340] Seraphini De juram., 1[1802].
[341] Pract. eccl. Genuen., 2[1803].
[342] Quarant., Summa, 1[1804].
[343] Corbul., De emphiteosis, 1[1805].
[344] Ursil., De action., 1[1806].
[345] Bonacosa, De prę sump., 1[1807].
[346] Benevenutus Stract., 1[1808].
[347] Annot. ad Crauet., 1[1809].
[348] Gauant., Coment., 1[1810].
[349] Çepol., De cautel., 1[1811].

[1800] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Tractatus de rescindenda venditione*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da António de Mariz nel 1558 (USTC 346457); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario in diverse città, tra cui Anversa, Colonia, Francoforte, Lione e Salamanca.

[1801] Gaspar Rodríguez (XV-XVI sec.), *Tractatus de annuis et menstruis reditibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento in diverse città europee, tra cui Lione, Medina del Campo e Magonza.

[1802] Serafino Serafini (XVI-XVII sec.), *Tractatus de privilegiis iuramenti*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, soprattutto in area italiana.

[1803] Marco Antonio Genovese, *Practicabilia ecclesiastica*. L'opera fu stampata diverse volte nel corso del Seicento a Lione e Roma.

[1804] Stefano Quaranta (XVI-XVII sec.), *Summa bullarii earumque summorum pontificum Constitutionum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento in Italia e a Lione.

[1805] Aurelio Corboli (1539-1598), *De emphyteutis tractatus.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia e a Colonia.

[1806] Cesare Ursili (XVI sec.); non sono state riscontrate opere con tale titolo riconducibili all'autore.

[1807] Ippolito Bonacossa (1514-1591), *Aureum repertorium alphabeticum. De praesumptionibus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1580 (CNCE 6822).

[1808] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Benvenuto Stracca (1509-1578).

[1809] L'item potrebbe fare riferimento a differenti opere, tra cui le *Adnotationes ad Cravettae Responsa* di Benvenuto Stracca (1509-1578); in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'tem.

[1810] Bartolomeo Gavanti (1569-1638), *Thesaurus sacrorum rituum seu Commentaria ad rubricas Missalis et Breviarii Romani*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento in diverse città italiane, tra cui Roma e Venezia, e ad Anversa.

[1811] Bartolomeo Cipolla (1420-1475), *Cautelae*. L'opera venne pubblicata a Perugia nel 1474 (ISTC ic00378500); fu poi stampata, sia in forma autonoma che unitamente ad altri scritti dello stesso autore, nel corso di tutto il Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[350] Vacunus a' Vacuna, 1[1812].
[351] Summa Angelica, 1[1813].
[352] Gigas, De pent., 2[1814].
[353] Miguel Cras, De succes., 2[1815].
[354] Caualcan., De tut. et cur., 1[1816].
[355] Bellon., Super Instit., 1[1817].
[356] Alciatus, De verb. oblig., 1[1818].

34.

(278r)

[357] Marsell, De quest., 1[1819].
[358] Brat., Tit. omnium, 1[1820].
[359] Erculan., De attent., 1[1821].
[360] Repert. Nicolaij de Milis, 1[1822].
[361] Una Instituta, 1[1823].
[362] Euerard., Argum. leg., 1[1824].

[1812] Vaconius a Vacuna, *Novae declarationes iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e a Colonia.

[1813] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [110].

[1814] Girolamo Giganti (†1560), *Tractatus de pensionibus ecclesiasticis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1815] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab intestatu*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Venezia.

[1816] Borgnino Cavalcani (1530-1607), *Tractatus de tutore et curatore et de usufructu mulieri relicto*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane e a Francoforte.

[1817] Niccolò Belloni (†1552), *Lucubrationes super Institutionibus*. L'opera venne pubblicata a Basilea da Michael Isengrin nel 1544 (IT\ICCU\UMCE\025660); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo a Basilea, Lione e Venezia.

[1818] Andrea Alciati (1492-1550), *De verborum significatione libri*. L'opera venne pubblicata a Lione da Sebastien Gryphius nel 1530 (IT\ICCU\CFIE\005856); in seguito fu stampata più volte nel corso di tutto il secolo.

[1819] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1820] Sebastian Brant (1458-1521), *Expositiones omnium titulorum legalium*. L'opera venne pubblicata a Basilea nel 1490 (ISTC ib01078000); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1821] Francesco Ercolani (1541-1569), *Tractatus de attentatis appellatione pendente*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e il secolo successivo a Colonia e Venezia.

[1822] Nicola de Milis (XV sec.), *Repertorium iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1823] L'ampia diffusione delle *Institutiones*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, non permette l'identificazione dell'edizione.

[1824] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e

[363] Glossa de Çijfuentes, 1[1825].
[364] Decis. crim. pract., Dias, 1[1826].
[365] Comp. bullar., 1[1827].
[366] Berous, Quest. famil., 1[1828].
[367] Aretin., Sup. Instit., 1[1829].
[368] Repet. reg. iuri., Dueñas, 1[1830].
[369] Annot. Budei, 1[1831].
[370] Pract. Mili, 1[1832].
[371] Franc. Ercul., De neg. apro., 1[1833].
[372] F[…]ti, Sup. Inst., 1[1834].
[373] Formul. aduocatorum, 1[1835].
[374] Arti. varij diuers., 1[1836].
[375] Pract. Jacobij Belu., 1[1837].
[376] Pract. Hipolit. Mart., 1[1838].

Venezia.

[1825] Miguel de Cifuentes (XVI sec.), *Glosa sobre las leyes de Toro*. L'opera fu stampata più volte a Medina del Campo nei decenni centali del Cinquecento.

[1826] Juan Bernardo Diaz de Lugo (1495-1556), *Praxis criminalis canonica*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1827] Flavio Cherubini, *Compendium Bullarii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento a Lione, Roma e Venezia.

[1828] Agostino Berò (1474-1554), *Quaestiones familiares pragmaticis precommodae*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Anselo Giaccarelli nel 1550 (CNCE 5557); in seguito fu stampata più volte fino alla metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1829] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [142].

[1830] Pedro de Dueñas (†1557), *Regulae utriusque iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, di area iberica e francese.

[1831] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [88].

[1832] Jean de Milles Souvigny (XVI sec.), *Praxis criminis persequendi*. L'opera fu stampata più volte nella metà del Cinquecento in area francese.

[1833] Francesco Ercolani (1541-1569), *Tractatus de probanda negativa*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città italiane e a Colonia.

[1834] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1835] *Formularium advocatorum et procuratorum Romanae Curiae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Quattrocento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Roma.

[1836] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1837] Giacomo Belvisi (†1335), *Practica iudiciaria*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Milano.

[1838] Ippolito Marsili (1451-1529), *Averolda. Praxis causarum criminalium*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Francesco Garrone nel 1526 (CNCE 25662); fu poi stampata

[377] Vocab. utriusque juris, 1[1839].
[378] Octau. Vestrius, 1[1840].
[379] Formul. instr. domin. de Nuris, 1[1841].
[380] Elenchus omnium doctorum, 1[1842].
[381] Tract. de lineral, 1[1843].
[382] Pract. Carrer., 1[1844].
[383] Jabocus Simancas, De inst. cathol., 1[1845].
[384] Thesaur. linguę Latinę, 1[1846].

28

(278v)
[385] Singul. Hipolit. de Marsil., 1[1847].
[386] Lotta memorialia, 1[1848].
[387] Philip. Decius, De reg. iur., 1[1849].
[388] Phelin., Sup. Decret., 2[1850].
[389] Loci communes in Bartholum, 1[1851].

---

più volte nel corso del secolo, in Italia e in diverse città europee, in particolare a Lione e Venezia.

[1839] Il *Vocabolarium utriusque iuris*, strumento importante per lo studio del diritto, circolò ampiamente dal Quattrocento alla data dell'inventario, per cui non è possibile identificare l'edizione.

[1840] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ottaviano Vestri Barbiani (†1572).

[1841] Pietro Domenico de Mussi (1530-1572), *Formularius instrumentorum*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia e in misura minore a Torino.

[1842] L'item potrebbe far riferimento all'*Elenchus omnium auctorum sive scriptorum iuris* di Johannes Wolfgang Freymon (1546-1610). L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Francoforte.

[1843] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1844] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1845] Diego Simancas (†1583), *Institutiones catholicae*. L'opera venne pubblicata a Valladolid da Egidio di Colomies nel 1522 (IT\ICCU\RMLE\016713); fu poi stampata più volte fino ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1846] L'item potrebbe fare riferimento a differenti compilazioni, tra cui il *Dictionarium seu Latinae linguae Thesaurus* di Robert Estienne (1503-1559) ovvero il *Thesaurus linguae Latinae* di Celio Secondo Curione (1503-1569); in assenza di maggiori elementi, l'item risulta di difficile identificazione.

[1847] Ippolito Marsili (1451-1529), *Singularia ex utroque iure*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1501 (CNCE 61316); fu poi stampata più volte nel corso di tutto il secolo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1848] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1849] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [65].

[1850] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1851] L'item potrebbe far riferimento ai *Loci comunes ex Bartholi Opera* di Pieter Corne-

[390] Soncini junior, In repetit., 1[1852].
[391] Martyrol. Romanum Baron., 1[1853].
[392] Canoli Repet. in Decret., 1[1854].
[393] Ant. Gomes, Q. var. resol., 1[1855].
[394] Capitols de cort antiquis, 1[1856].

10.

(279r)

Seguen les robes de dita heretat, les quals se son portades del monestir de Sancta Cathalina de Sena en la casa del señor Antiogo Brondo, les quals se son trobades dins una caxa de noguer y un baul pitit usat de pell uermella:

[395] Bernardi mellitissimi abatis, 2[1857].
[396] Francisci Juras Super Metafi., 1[1858].
[397] Comen., Ludouico Molina, 1[1859].
[398] Mascardj De aprobationibus, 1[1860].
[399] Agustini Aurelj, 1[1861].
[400] Discorsi de Sipione Amariato sup. Cornelio Tacito, 1[1862].

---

lis Brederode (1559-1637), editi in Francoforte agli inizi del Seicento; in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[1852] Mariano Socini il giovane (1482-1556), *Repetitiones*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane.

[1853] Chiesa cattolica, Cesare Baronio (1538-1607), *Martyrologium Romanum*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Colonia, Roma e Venezia.

[1854] Non è stato possibile identificare l'opera, una raccolta di commenti di diritto canonico.

[1855] Antonio Gómez (1501-1572), *Commentaria variarum resolutionum iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[1856] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*. Le principali raccolte di leggi parlamentari del regno sardo furono curate da Francesco Bellit e da Pietro Giovanni Arquer, e stampate a Cagliari da Vincenzo Sembenino per i tipi di Niccolò Canelles nel 1572 (CNCE 33553), e da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483), cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[1857] L'item potrebbe far riferimento all'*Opera* di Bernardo di Chiaravalle (1090-1153).

[1858] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[1859] Luis de Molina (1536-1600), *Commentaria ad primam divi Thomae partem*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[1860] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [208].

[1861] L'ampia diffusione delle opere di sant'Agostino non permette l'identificazione dell'item.

[1862] Scipione Ammirato (1531-1601), *Discorsi sopra Cornelio Tacito*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in

[401] Silva de varia nasion, italiano, 1[1863].
[402] Llibre de consolat, 1[1864].
[403] Jardino di Somisti de don Marco Scarsella, 1[1865].
[404] Joannis Maldonatj Coment., 1[1866].
[405] Carta de logu de Olivas, 1[1867].
[406] Pietro Matej, Re di Francia, 1[1868].
[407] Anales eclesiastici de Sessar Varonio, 1[1869].
[408] Bartho. Souero, De matamat., 1[1870].

diverse città italiane ed europee.

[1863] Pedro Mexía (XV-XVI sec.), *La selva di varia lettione*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1864] *Libre appellat Consolat de mar*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, soprattutto a Barcellona e Venezia.

[1865] Marco Scarsella, *Giardino di Sommisti*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1866] Juan de Maldonado (1533-1583), *Commentaria in quattuor evangelistis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1867] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734) e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[1868] Pierre Matthieu (1563-1621), *Historia di Francia*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1869] Cesare Baronio (1538-1607), *Annales ecclesiastici*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[1870] Barthélemy Souvey (1576-1629), *Curvi ac recti proportio promota libri sex*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Padova da Varisco Varisco nel 1630 (IT\ICCU\VEAE\005937).

15. Murtas, Didacus Ludovicus
Inventario *post mortem*. 1656 settembre 8, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti al *doctor* Didacus Ludovicus Murtas, vergato in presenza del dottore in entrambe le leggi Joannis Didacus Taris e del frate Eusebius Polla, procuratore del convento di Santa Maria del Gesù degli Osservanti, erede del defunto.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 427.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate; ad esso sono cucite una copia delle carte d'archivio, che occupa altre 4 carte, e una copia dell'inventario, priva delle formule iniziali e contenente direttamente l'elencazione dei beni, vergato su altre 4 carte.

L'inventariazione ebbe esordio l'8 settembre 1656; il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello; si prosegue poi con l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia la *sala*, con diversi quadri, delle sedie e pochi altri mobili; la *cambra junt al carrer*, con altri quadri, il letto, una *arquimesa*, delle sedie e la raccolta libraria; una nuova stanza, anch'essa abbastanza sobria; si torna poi nella sala dell'*arquimesa* per inventariare le carte in essa conservate: capitoli matrimoniali, copie di testamenti, un *inventari de llibres comprats per dona Antonia Llimona*[1871] *dela heretat del canonge Juan Ferrer*[1872], atti di processo, conti.

La raccolta libraria del Murtas si componeva di 43 volumi, quasi tutti di argomento giuridico, consistenti in *Consilia*, *Decisiones* e diversi trattati.

(1v)
[1] Item un llibre dels Concells de Joan Baptista Laderecchi[1873].

[1871] Si hanno notizie di una Antonia Limona, deceduta il 15 gennaio 1614; mentre era in vita aveva goduto di una pensione di 336 lire per un censo di cinquemilaseicento lire concesso alla città di Cagliari, e dopo la sua morte gli eredi si rivolsero al Consiglio Patrimoniale e di Giustizia per obbligare la città di Cagliari ad onorare il debito, vincendo la causa. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Limona*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/limona.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1872] Potrebbe trattarsi di Giovanni Ferrer, canonico del duomo di Cagliari negli ultimi decenni del Cinquecento. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Ferrer*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/ferrer.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1873] Giovanni Battista Laderchi (1538-1618), *Consilia sive Responsa*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Ferrara da Vittorio Baldini nel 1600 (CNCE 30405).

(2r)

[2] Item altre llibre intitulat Tractatus de alimentes, Joanis Petrus Surdus[1874].
[3] Item altre llibre intitulat Antoni Merende Contrauersione juris[1875].
[4] Item altre llibre intitulat Antoni Peregrini De fidei comissus[1876].
[5] Item altre llibre Deçisiones Napolitanas de Vincencio de Pranis[1877].
[6] Item altre llibre Tractatus locati et conducti Vicentij Carretis[1878].
[7] Item altre llibre Missijeri Super Instituti[1879].
[8] Item altre llibre De conçells de Prosperi Farinascio[1880].
[9] Item altre llibre De concells Sipio Reuitto[1881].
[10] Item altre llibre de Ignotomo Super Instituta[1882].
[11] Item altre llibre de Deçisiones de Rotta de Prospero Farinessio[1883].
[12] Item altre llibre de Concells de Lançeloti Galia[1884].

[1874] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Tractatus de alimentis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Ginevra, Lione e Venezia.

[1875] Antonio Merenda (1578-1655), *Controversiae iuris, libri sex*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Francoforte, Pavia e Venezia.

[1876] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[1877] Vincenzo de Franchis (1531-1601), *Decisiones sacri regii Consilii Neapolitani*. L'opera fu stampata più volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1878] Vincenzo Caroccio, *Tractatus de locatione et conductione*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1879] Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Commentaria ad quattuor libros Institutionum iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1880] Prospero Farinacci (1554-1618), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'iitem [17] di questo stesso inventario.

[1881] Scipione Rovito (1556-1636), *Consilia seu Iuris responsa*. L'opera fu stampata più volte a Napoli nel corso del Seicento.

[1882] Johann Schneidewein (1519-1568), *In Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia.

[1883] Prospero Farinacci (1554-1618), *Decisiones rotae Romanae*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[1884] Lancillotto Gallia (1532-1595), *Consilia sive Responsa*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1598 (CNCE 22420).

[13] Item altre llibre Tractatus de societatis Iectoris Felici[1885].
[14] Item altre llibre de Juanis Guttierris Questioni juris[1886].
[15] Item altre llibre Tractatus de attentatis Roberti Lanceloti[1887].
[16] Item altre llibre de Concells de Bardi Urbardi[1888].
[17] Item altre llibre de Prospero Farinassio de Conçells[1889].
[18] Item altre llibre Joanis Fabris Super Instituta[1890].
[19] Item altre llibre de Leandri Galganeti De tutella y cura[1891].
[20] Item altre llibre Dels sacros Concells Tridentinos[1892].
[21] Item altre llibre de Andrea Franquineo Contrauersiarum juris[1893].
[22] Item altre llibre de Vicencio Corroquio De remedios[1894].
[23] Item altre llibre Petri Joannis Cancarani Questionum juris[1895].
[24] Item altre llibre Entici Assegutio cardinalis De anotationibus[1896].
[25] Item altre llibre de Miquel Grassio De sucessioni tam in testamento quam ab intestato[1897].

[1885] Ettore Felici (1589-1623), *Tractatus de societate*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, a Francoforte, Torino e Venezia.

[1886] Juan Gutiérrez († 1618) fu autore di diverse *Quaestiones iuris*, stampate tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in varie città europee, prevalentemente di area iberica e tedesca.

[1887] Roberto Lancellotti (XVI sec.), *Tractatus de attentatis et innovatis lite*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Lione.

[1888] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1889] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[1890] Jean Faure († 1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[1891] Leandro Galganetti (XVI-XVII sec.), *De tutela et cura, tutoribus et curatoribus tractatus.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giacomo Sarzina nel 1617 (IT\ICCU\UBOE\006168).

[1892] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1893] Andrea Fachinei (1549-1609), *Controversiae iuris*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1894] Vincenzo Caroccio, *Tractatus de remediis contra praeiudiciales sententias.* L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1895] Pietro Giovanni Ancarano (XVI sec.), *Quaestiones iuris*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e a Francoforte.

[1896] Enrico da Susa (1200-1271), *Summa Hostiensis*. L'opera ebbe larga diffusione sia manoscritta che a stampa, spesso arricchita da annotazioni di diversi autori, e ciò rende difficile l'identificazione dell'edizione.

[1897] Michael Grass (1541-1595), *Tractatus de successione tam ex testamento quam ab in-*

[26] Item altre llibre de Vicensio Manquino De juramentis[1898].
[27] Item Oliues, Rei Sardis[1899].
[28] Item altre llibre Petri Antoni Lazari Tractatus vari de sensibus[1900].

(2v)

[29] Item altre llibre intitulat Summa bullarij[1901].
[30] Item las Deçissions de Nicolao Buery[1902].
[31] Item altre llibre Nove declarationes et varię declarationis[1903].
[32] Item altre llibre De tractatus de actionibus de don Geronimo Fernandes de Terra[1904].
[33] Item altre llibre Tractatus de effectibus et de deffectibus codiçiliarijs Fabri Turretrij[1905].
[34] Item altre llibre Anto. Comesi Ultimarum voluntatum[1906].
[35] Item Tractatus pegnoribus et impotentis[1907].

---

testatu. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte e Venezia.

[1898] Vincenzo Mancini (†1610), *De iuramento tractatus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Damiano Zenaro nel 1601 (IT\ICCU\RMGE\000182).

[1899] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[1900] *Tractatus varii de censibus*. L'opera contiene contributi di Virginio Boccacci (XVI sec.), Gaspare Antonio Tesauro (1563-1617), Giovanni Battista Maggi (XVI sec.), Cesare Manenti (XVI-XVII sec.), Pietro Antonio Lazzari (1572-1630); nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1612 (IT\ICCU\MILE\006784).

[1901] L'item potrebbe far riferimento alla *Summa bullarii earumque summorum pontificum Constitutionum* di Stefano Quaranta (XVI-XVII sec.). L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e a Lione.

[1902] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1903] *Novae declarationes et variae lectiones iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e a Colonia.

[1904] Antonio Fernández de Otero, *Tractatus de actionibus et illarum origine, natura, et effectu*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerino nel 1628 (IT\ICCU\CAGE\015103).

[1905] Fabio Torretti (†1595), *Tractatus de effectibus et defectibus*. L'opera fu stampata più volte volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in area italiana e tedesca.

[1906] Antonio Gómez (1501-1572), *Commentaria de ultimis voluntatibus*, primo tomo dell'opera *Commentaria variarum resolutionum iuris civilis*, stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Lione, Salamanca e Venezia.

[1907] Mercuriale Merlini, *Tractatus de pignoribus et hypothecis*. L'opera fu stampata po-

[36] Item altre llibre Roberti Maranti[1908].
[37] Item altre llibre De differentis Leandri Galganetij intitulat Naturalis totius filosophię[1909].
[38] Item Summa auria armilla nuncupata[1910].
[39] Item Aripiñelli Ad constitutionis Codicis[1911].
[40] Item altre llibre Admonis Crauete De antequitate temporis[1912].
[41] Item altre llibre Titulorum omnium juris[1913].
[42] Item altre llibre intitulat Li opere de Virgil[1914].
[43] Item altre llibre appellat Conçulat de mar[1915].

che volte negli anni centrali del Seicento, a Ginevra e Venezia.

[1908] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Roberto Maranta (1476-1535 ca.).

[1909] Leandro Galganetti (XVI-XVII sec.); non sono state riscontrate opere con tale titolo riconducibili all'autore.

[1910] Bartolomeo Fumo (†1555), *Summa aurea armilla.* L'opera venne pubblicata a Piacenza da Giovanni Muzio e Bernardino Locheta nel 1549 (CNCE 20004); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[1911] Ayres Pinhel (XVI sec.), *Commentarii ad constitutiones Codicis de bonis maternis*. L'opera venne pubblicata a Coimbra da Antonio de Mariz nel 1557 (USTC 343301); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in diverse città tra cui Francoforte, Lione, Salamanca, Venezia.

[1912] Aimone Cravetta (1504-1569), *Tractatus de antiquitatibus temporis.* L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo in diverse città europee tra cui Francoforte e Lione, e a Venezia.

[1913] L'item potrebbe far riferimento all'*Expositiones omnium titulorum iuris* di Sebastian Brant (1458-1521). L'opera venne pubblicata a Basilea nel 1490 (ISTC ib01078000); fu poi stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1914] L'ampia diffusione delle opere di Virgilio non permette l'ientificazione dell'edizione; potrebbe trattarsi di una traduzione in lingua italiana.

[1915] *Libre appellat Consolat de mar*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, soprattutto a Barcellona e Venezia.

16. Usay, Joan Maria
Inventario *post mortem*. 1656 novembre 23, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Maria Usay, fatto su istanza di Josephus Vaquer, religioso dell'ordine della Santissima Trinità, suo cognato e curatore testamentario.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 23 novembre 1656, e si concluse l'11 gennaio 1657. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Jesus*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano delle sedie, un tavolo, alcuni quadri; la *cambra* in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, con il letto, altri quadri, un tavolo; la *recambra*, con indumenti e un *baul* contenente le carte prodotte nell'espletamento della sua professione, documenti di varia natura; un'altra *recambra* con biancheria per la casa; la *cuina*; infine, vengono elencati i preziosi.

Grazie a elementi interni della fonte, si apprende che il possessore della raccolta aveva svolto la professione di notaio.

(2r)
Item un baul negre vell ab tachas de ferro dins lo qual son los papers del art de notaria de dit quondam y los que eran del quondam Diego Currelj son h[…] que son los seguents:

[1] Item dos Formularis manu escrits del art de notariatus[1916].
[2] Item un llibre intitulat Curia eclesiastica[1917].

[1916] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item; potrebbe trattarsi della trascrizione manoscritta di un'opera stampata, ovvero di note personali prodotte nell'espletamento dell'attività professionale.

[1917] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Francisco Ortiz de Salcedo, *Curia ecclesiastica para secretarios de prelados, notarios apostólicos, y ordinarios, latinos, y de visita, con muchas y varias cosas, utiles y curiosas*, stampata diverse volte a Madrid nella prima metà del Seicento.

17. Scarchoni, Editio

Inventario *post mortem*. 1657 febbraio 25, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Juana Angela Gambiasso, vedova dell'*utriusque iuris doctor* Editssio Scarchoni, fatto su istanza di Angela Gambiasso e del nobile *doctor en quiscun dret* Luis Cutja, rispettivamente sorella e nipote della defunta.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate, a cui sono cuciti il testamento e il codicillo che occupano altre 3 carte, anch'esse prive di cartulazione[1918].

L'inventariazione ebbe esordio il 25 febbraio 1657 e si concluse pochi giorni dopo. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione della defunta, sita in Castello nel *carrer estret*; si prosegue poi con l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia la *sala*, con pochi arredi quali quadri, sedie, un tavolo; la *cambra*, con il letto e diversi capi di abbigliamento e biancheria per la casa; lo *studi*, con pochi oggetti; un altro *estudi* in cui erano conservati i libri; infine, la *cujna*.

La raccolta libraria conservata in casa Scarchoni constava di poche decine di libri, molti dei quali di carattere giuridico. Erano presenti commentatori civilisti e canonisti; vi erano poi il *vocabolarium utriusque iuris*, il commento alla Carta de Logu e qualche trattato specifico in materia giudiziaria.

I Cambiaso, talvolta registrati come Cambiasso o Gambiagio, erano una famiglia di probabile origine genovese, trapiantata a Cagliari da decenni; anche Editio Escarchoni aveva origini liguri, ed era nipote del canonico Antioco Scarxoni, fratello di suo padre. I beni dei coniugi furono lasciati in eredità alla figlia Caterina, che aveva circa 10 anni quando essi vennero a mancare; la bambina ebbe come tutori la zia materna, Angela, e il cugino Michele Cugia, figlio di un'altra sorella di Giovannangela, Maria[1919]. Michele fu un religioso, rettore di Cuglieri e Giudice delle Appellazioni[1920], e potrebbe aver beneficiato della raccolta di Editio.

[1918] Il testamento, in lingua catalana, è datato 14 gennaio 1657; in esso Juana Angela Gambiasso indicava come erede universale la figlia, Cathelina Scarchoni, ma disponeva anche che se essa fosse passata a miglior vita senza avere figli, i beni sarebbero stati custoditi dalla sorella Angela e, dopo la morte di quest'ultima, sarebbero stati donati alle chiese cagliaritane di San Domenico in Villanova e di San Giuseppe degli Scolopi in Castello. Vengono inoltre indicati quali esecutori testamentari di Juana la sorella Angela e il canonico Miguel Cuja, poi sostituto dal di lui fratello Luis Cutja mediante codicillo del 16 febbraio 1657.

[1919] Cfr. AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428.

[1920] Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Cugia*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_

(3v)

En lo estudi se son trobats los llibres seguents:

[1] Primo lo Dret ciuil, en sinch tomos, usats[1921].

[2] Item los Bartulos, Sobre lo dret ciuil, en deu tomos, prou usats[1922].

[3] Item Paullus de Castro, Sobre lo dret, en set tomos, usats[1923].

[4] Item Jason, Sobre lo dret, en vuit tomos, usats[1924].

(4r)

[5] Item Alexander, Sobre lo dret, en quatre tomos, usats[1925].

[6] Item Abbas Panormitanus, Sobre lo dret canonich, en 9 tomos, usats[1926].

[7] Item Philino, Sobre dis dret canonich, en 5 tomos, prou usats[1927].

[8] Item un tomo de Desision, autor don Francesco Hieronimo de Leon, prou usat y descudernat[1928].

[9] Item un tomo De comentarj del dret civil y canonich, usat[1929].

[10] Item un tomo De appellasionibus et de attentatis, autor Hieronimo Manfredj, usat[1930].

---

onomastico_familiare/cugia.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1921] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[1922] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Bartolo da Sassoferrato (†1357).

[1923] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Paolo de Castro (1360-1441).

[1924] Le *Lecturae* di Giasone del Maino (1435-1519) sul *Corpus iuris civilis* furono stampate in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1925] Le *Lecturae* di Alessandro Tartagni (1424-1477) sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* furono stampate più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1926] I commenti di Nicolò Tedeschi (1386-1445) sulle *Decretales*, il *Sextus* e le *Clementinae* ebbero un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[1927] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1928] Francisco Jerónimo de León (†1632), *Decisiones Sacrae Regiae Audientiae Valentinae*. L'opera uscì in tre volumi, ma alla data dell'inventario ne erano stati pubblicati solo due: il primo a Madrid, per i tipi di Tomás Junta, nel 1620 (IT\ICCU\MILE\007830), il secondo a Orihuela, presso Augustin Martinez, nel 1625 (IT\ICCU\MILE\007831).

[1929] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera, di argomento giuridico.

[1930] Girolamo Manfredi (†1598), *Liber super attentatis appellatione pendente*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento a Bologna e Colonia.

[11] Item altre tomo de diuo Vidonis Papa De desisions Gratęnepolitanae, poch usat[1931].
[12] Item altre tomo de don Nicolao Eueraldo In topi., poch usat[1932].
[13] Item altre tomo de Antonio Nauisense In uocabolarium utriusque juris, usat[1933].
[14] Item altre tomo de don Juan Andrea intitolato Ordo judiciaris, usat[1934].
[15] Item un tomo de Hieronimo Liues Sobre la carta de Llloch, usat[1935].
[16] Item altre tomo de Jacobo de Bello Viso In pratica iudiciaria in criminalibus, prou usat[1936].
[17] Item un tomo de Cristofal Porcio Sobre la Instituta, usat[1937].
[18] Item altre tomo de Petri […]icardi Sobre la Instituta, usat[1938].
[19] Item altre tomo Juani Paueri Sobre la Instituta, usat[1939].
[20] Item dos tomos de Josephi Mascardi, prou vell[1940].
[21] Item altre tomo de Didaci de Mari En los comunis opinions dels dotorum, usat[1941].
[22] Item altre tomo de Francisci Optomani De questionis, usat[1942].

[1931] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[1932] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1933] Elio Antonio de Nebrija (1441-1522), *Vocabularium utriusque iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1934] Giovanni d'Andrea (1270-1348), *Ordo iudiciarius*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in diverse città italiane.

[1935] Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[1936] Giacomo Belvisi (†1335), *Practica iudiciaria*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Milano.

[1937] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1938] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1939] Non è stato possibile identificare l'opera.

[1940] Giuseppe Mascardi (†1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia.

[1941] Diego de Mari, *Communes opiniones doctorum iuris utriusque*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Tarquinio Longhi nel 1616 (IT\ICCU\BA1E\001706).

[1942] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[23] Item altre tomo de Joan Francesco Baluum De prescriptionibus tam juris ciuilis quam canionicis, usat[1943].

(4v)

[24] Item altre tomo de Julij Ferretj de equitis et comitis Lateranensis palatij Concilia et tractatus, usat[1944].

[25] Item altre tomo de Oxidij Tomato De muneribus patrimonialibus, usat[1945].

[26] Item altre tomo De pratica Hipoliti, usat[1946].

[27] Item altre tomo de Antoni Peregrini De fidi comissis presenti uniuersali, usat[1947].

[28] Item altre tomo De suma Asonis, usat[1948].

[29] Item altre tomo de Salusti Tiberj a Corneto De modis procedendi in causijs, usat[1949].

[30] Item altre tomo de Gulielmi Durando, usat[1950].

[31] Item altre tomo de Menoquio De arbritaris, usat[1951].

[32] Item dos tomos de Funtanella De patris nuptialibus, prou usats y

[1943] Giovanni Francesco Balbo (XVI sec.), *Tractatus de praescriptionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in area italiana e tedesca.

[1944] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giulio Ferretti (1480-1547).

[1945] Egidio Tomati, *Tractatus de muneribus patrimonialibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Francoforte, Lione e Milano.

[1946] Ippolito Marsili (1451-1529), *Averolda. Praxis causarum criminalium.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Francesco Garrone nel 1526 (CNCE 25662); fu poi stampata più volte nel corso del secolo, in Italia e in diverse città europee, in particolare Lione e Venezia.

[1947] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[1948] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1949] Sallustius Tiberius (XVI-XVII sec.), *De modo procedendi in causis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo in diverse città italiane, tra cui Roma e Venezia.

[1950] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Guillaume Durand (1230-1296).

[1951] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). In seguito l'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

descuadernats[1952].

[33] Item altre tomo de Josepho Ramonio De consilijs, usat[1953].

[34] Item altre tomo de Juanne Parladori De rebus cotidianis, usat[1954].

[35] Item altre tomo Crassus, De exceptionibus, usat[1955].

[36] Item dos llibres que no hia autor, discuadernats[1956].

[1952] Juan Pedro Fontanella (1576-1680), *De pactis nuptialibus sive capitulis matrimonialibus tractatus*. L'opera venne pubblicata a Barcellona da Llorenç Deu e Miguel Manescal nel 1612-1622 (IT\ICCU\MILE\011803); fu poi stampata più volte nella stessa Barcellona, a Ginevra e a Venezia.

[1953] José Ramón, *Consilia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Esteban Liberós nel 1628 (IT\ICCU\NAPE\012734).

[1954] Juan Yáñez Parladorio, *Rerum quotidianarum libri*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, a Palermo e in area iberica e tedesca.

[1955] Carlo de Grassi (†1617), *Tractatus de exceptionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, prevalentemente in Italia.

[1956] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

18. Martis, Monserrat

Inventario *post mortem*. 1657 aprile 13, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Monserrat Martis, fatto su istanza di Teresa Bonatto y Martis, sorella del defunto ed esecutrice testamentaria.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Gio. Fra., vol. 38.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione riguardò diverse *cambras* dell'abitazione dove il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano capi d'abbigliamento, biancheria per la casa, qualche mobile, dei quadri, i documenti e i libri; la *sala*, con le sedie e pochi altri arredi; il *demunt de tot*, con carbone e poche derrate alimentari; il *debax*, con le stoviglie.

La raccolta libraria del Martis, rinvenuta nella camera in cui spirò, era piuttosto modesta e consisteva in nove libri di diversi autori, indicazione generica che non offre maggiori dettagli sulla loro natura.

Monserrato Martis era un canonico cagliaritano, somministrava i Sacramenti nel monastero di Santa Chiara ed era esperto in diritto; sua sorella, Teresa Bonato y Martis, era vedova di Diego Bonato[1957].

(3v)

[1] Item nou thomes de llibres de defferents autors[1958].

[1957] AS-Ca, ANSC, Bajardo Gio. Fra., vol. 38.

[1958] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

19. Otgier, Juan Baptista
Inventario. 1660 aprile 26.
Lista dei beni appartenuti al *quondam* Juan Baptista Otgier, resi dalla vedova Eleucadia Funtana e Tanda a Gegorius Otgier, fratello del defunto.
AS-Ca, ANSC, Cao Diego, vol. 109.

Il documento, in lingua catalana, si compone di una sola carta non numerata, in cui sono elencati beni di varia natura, tra cui dei libri, in parte di interesse giuridico, i restanti di carattere devozionale.

Giovanni Battista Francesco Otger y Arixi era figlio del dottor Pietro Giovanni Otger, Consigliere Civico in Capo a Cagliari e nel 1616 Veghiere reale nella stessa città, e di Monserrata Arixi; fu a sua volta dottore in leggi, e tale fu anche il fratello Gregorio, il quale aveva rivestito gli uffici di Commissario Capo di Artiglieria e di Consigliere Civico in Capo a Cagliari. Leocadia Tanda y Garçet era invece figlia di Giovanni Maria Tanda, giureconsulto originario di Orgosolo che arrivò ad occupare diversi incarichi di rilievo nella Reale Udienza[1959], e di donna Paola Garçet y Aragoni, anch'ella proveniente da un'importante famiglia di giureconsulti[1960]. Giovanni Battista morì il 13 settembre 1656, perciò Leocadia contrasse nuove nozze con Francesco Fontana, *donzel*[1961], motivo per cui una parte dei beni fu resa al fratello del defunto.

(1v)
[1] Item un tomo intitulat […][1962].
[2] Item un Flos santorum[1963].
[3] Item un llibre intitulat Platica manual dela artilleria[1964].
[4] Item un tomo De la deffencio de sant Lucifero[1965].

[1959] Cfr. Pasquale Tola, *Tanda (Giovanni Maria)*, in *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, III, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, p. 248.

[1960] Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Garçet*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/garçet.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1961] Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Tanda*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/tanda.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[1962] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1963] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze; si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) ovvero all'opera omonima di Alonso de Villegas (1534-1615).

[1964] Luis Collado (XVI sec.), *Platica manual de artillería.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la metà del secolo successivo a Milano e Venezia, in lingua italiana e spagnola.

[1965] Ambrogio Machin (1580-1640), *Defensio sanctitatis beati Luciferi*. L'opera fu

[5] Item un Offisi dela semana santa, de cubertas dorades[1966].
[6] Item un libre notado De Purgatorij[1967].
[7] Item un libret manuscrit De varias lenguas[1968].
[8] Item un libre sens enquadernar dels Anals de Serdena[1969].
[9] Item Los anales de Serdena[1970].
[10] Item un llibre Resposta de fraj Vidal[1971].
[11] Altre llibret del […][1972].
[12] Item un libret Formularij de lletras[1973].
[13] Item un llibret Auisos para la muerte[1974].
[14] Item un libre Dela relasio del jnendi dela montagna de Somma[1975].
[15] Item altre libret De administrar sacraments[1976].
[16] Item un libret de don Francesco de Cauedo[1977].

---

stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1639 (IT\ICCU\TO0E\073539).

[1966] Si tratta di una parte del *Breviario*, l'*Officium Hebdomadae Sanctae*, forse posseduta in una traduzione in lingua castigliana; l'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[1967] Il dibattito sul Purgatorio ha dato luogo a una vasta produzione dottrinale, apologetica e devozionale; l'assenza di maggiori elementi, pertanto, non permette l'identificazione dell'opera.

[1968] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[1969] Salvatore Vitale (1581-1647), *Annales Sardiniae*. L'opera fu stampata a Firenze dal Sermartelli nel 1639 (IT\ICCU\VEAE\007146); la seconda parte uscì a Milano, per i tipi di Giovanni Pietro Cardi, nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522), e la terza nella stessa Milano nel 1647 (IT\ICCU\CAGE\029867). Si veda anche l'item [9] di questo stesso inventario.

[1970] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riporatto in nota all'item [8].

[1971] Salvatore Vitale (1581-1647), *Respuesta al histórico Vico*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia nel 1644 (IT\ICCU\TO0E\072547).

[1972] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[1973] L'opera conteneva le indicazioni per la stesura di alcune tipolgie di documenti; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[1974] L'opera rientra nel filone dei trattati sulla morte della letteratura cristiana; si potrebbe pensare all'opera di Luis Remírez de Arellano, *Avisos para la muerte*, stampata più volte nel corso del Seicento in area iberica.

[1975] *Relación del incendio de la montana de Soma en el reyno de Napoles.* L'opera fu stampata più volte a partire dal 1631 (IT\ICCU\NAPE\014006) in diverse città italiane e iberiche.

[1976] L'item potrebbe far riferimento a una parte del *Rituale Romanum*; in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente la voce dell'inventario.

[1977] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera dello scrittore e poeta Francisco de Quevedo (1580-1645).

20. Dessì, Franciscus Angelus
Inventario *post mortem*. 1674 aprile 25, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti all'*utriusque iuris doctor* Franciscus Angelus Dessì, fatto su istanza del padre Joannes Antonius Fulgeri, rettore della casa di probazione dei gesuiti di San Michele in Stampace e amministratore dei beni del defunto.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 453.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 15 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 25 aprile 1674 e si concluse il 16 maggio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello; si prosegue poi con l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia l'*estudi*, in cui si trovavano il letto, indumenti e biancheria per la casa, oggetti vari; vengono descritti anche stoviglie e quadri, e si accenna a «3 patrestagies de llibres n. 318 que se specifian los titols de baix» e a 26 altri differenti libri; una *canbra de dalt* con altra biancheria per la casa, quadri e argenti; il *rebost*; un *aposento*; un *rebost a peu dela scalera*; un altro *estudi* e il *magazen*. Il 9 maggio 1674 furono elencati i libri che si trovavano nella casa di probazione, mentre a fine mese vennero descritti i documenti.

La raccolta libraria del Dessì descritta nel documento consta di una sessantina di titoli, per lo più funzionali alla sua attività forense: raccolte di normativa locale del Regno di Sardegna, *consilia*, *decisiones*; erano presenti anche alcuni testi devozionali, come il *Flos sanctorum* del Villegas e la *Guía* di Luis de Granada. I beni del giureconsulto furono affidati al gesuita Giovanni Antonio Fulgeri, rettore della casa di probazione di San Michele in Stampace, dove si trovavano i libri dopo la morte del possessore.

Francesco Angelo Dessì, originario di Bortigali ma residente in Castello e insignito del titolo di *miles et cives* della capitale, era esperto in entrambi i diritti; egli fu a sua volta autore di alcuni testi giuridici, come la *Consulta legal à favor de donna Francisca Lanza viuda del marqués de Laconi don Francesch De Castelvì sobre posesion de los benes de su marido*, stampata a Cagliari nel 1631[1978]. Egli è inoltre ricordato come benefattore; in particolare, contribuì alla fondazione e all'abbellimento della chiesa del suddetto Noviziato, dove sono custodite le sue ceneri, oltre che alla fondazione dell'odierno Ospedale civile, dove è stata eretta una statua in sua memoria[1979].

(4r)
Item 3 patrestagies de llibres n. 318 que se specifian los titols de baix.

[1978] Cfr. Pasquale Tola, *Dessì (Francesco Angelo)*, in *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, II, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, pp. 30-31.

[1979] Cfr. Francesco Floris, *Dessì Francesco Angelo,* in *Grande Enciclopedia della Sardegna*, 3, Sassari, Editoriale La Nuova Sardegna, 2007, p. 426.

(4v)

[1] Item 26 altres llibrets differents[1980].

(7v)

In domo probasionis Soc. Jhesu continuatę sunt res sequentes.

Primo seda principi en […] speccificadament los llibres que se trobaren en casa de dit quondam que no seposaren los titols:

[2] Primo Las lecturas de Bartulo, deu thomos[1981].
[3] Item Lecturas de Paulo de Castro, 9 to[1982].
[4] Item Las sensuras y conseills de Descio, 4 to[1983].
[5] Item La suma de Assor, 1 th[1984].
[6] Item La suma Ostiense, 2 t[1985].
[7] Item alter de Domingo de Sotto De iustitia et jure[1986].
[8] Item altres de Filino In jure canonico, tres tomos[1987].
[9] Item 9 tomos del Parormitano In jure canonico[1988].
[10] Item 2 di Menochio De presumcionibus[1989].
[11] Item un tomo de Gayll De decesones et oservassionis Misengeri[1990].

[1980] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item.

[1981] Bartolo da Sassoferrato († 1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[1982] Le *Lecturae* di Paolo de Castro (1360-1441) sul *Corpus iuris civilis* furono pubblicate tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[1983] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1984] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1985] Enrico da Susa (1200-1271), *Summa Hostiensis*. L'opera ebbe larga diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[1986] Domingo de Soto (1494-1560), *De iustitia et iure*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[1987] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Commentaria super Decretalium libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1988] I commenti di Nicolò Tedeschi (1386-1445) sulle *Decretales*, il *Sextus* e le *Clementinae* ebbero un'ampia diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'item.

[1989] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de praesumptionibus, coniecturis, signis et indiciis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Colonia, Lione e Venezia.

[1990] Andreas Gail (1525-1587) e Joachim von Fründeck Mynsinger (1514-1588), *Practicae observationes iudiciales.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cin-

[12] Item Las obras y desisions de Fa[…], en deu thomos[1991].
[13] Item un tho. de Surdo De alimentis[1992].
[14] Item un tho. de Vansius De nullitatibus[1993].
[15] Item un to. di Apicella Tutamen pauperum[1994].
[16] Item altres 4 tom de Gutieres[1995].
[17] Item 3 thomos Consilia Alexandrij[1996].
[18] Item 2 thomos Consilia Paulj de Castro[1997].

(8r)

[19] Item 5 tomos de Consilia Dessianj[1998].
[20] Item 3 tomos de Assor Institutiones morales[1999].
[21] Item Consejos y decisiones de Ramon, 1 tom[2000].
[22] Item 1 tho. de B[…] del reyno de Napoles[2001].

---

quecento e la data dell'inventario, in Italia e a Lione.

[1991] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'opera.

[1992] Giovanni Pietro Sordi (†1598), *Tractatus de alimentis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Ginevra, Lione e Venezia.

[1993] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[1994] Luca Maria Apicella, *Tutamen pauperum*, a cui fu aggiunnto un contributo di Maurizio Apicella. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli dagli eredi di Tarquinio Longo e Giovanni Domenico Bove nel 1621 (IT\ICCU\MILE\004253).

[1995] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Juan Gutiérrez (†1618).

[1996] Alessandro Tartagni (1424-1477), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1997] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[1998] Tiberio Deciani (1509-1582), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del Seicento, in Italia e a Francoforte.

[1999] Juan Azor (1535-1603), *Institutiones morales*. L'opera venne pubblicata a Roma in tre parti, la prima da Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 3666), la seconda da Alfonso Ciacconi nel 1606 (IT\ICCU\UM1E\001418), e la terza da Egidio Spada nel 1611 (IT\ICCU\RLZE\028758). Fu poi stampata più volte, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Parigi.

[2000] José Ramón, *Consilia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Esteban Liberós nel 1628 (IT\ICCU\NAPE\012734).

[2001] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette di identificare l'opera.

[23] Item 4 tho. del Derecho canonico[2002].
[24] Item 5 del Derecho siuil[2003].
[25] Item 2 to. Pratica de pratica de Bonadilla[2004].
[26] Item 2 de d. Geronimo di Leon de Sac. Valentinae[2005].
[27] Item 2 Dec. Peguerum[2006].
[28] Item un tom. Dec. Magonj Florentini[2007].
[29] Item un tom. Dec. Thesaurj[2008].
[30] Item Desciones Sardinię de Dexart[2009].
[31] Item altre Siliua casu forentium de Mochia[2010].
[32] Item Las pramaticas de Vico[2011].
[33] Item un tomo comentado per Dexart De capitols de cort[2012].
[34] Item Carta de Logu[2013].

[2002] Il riferimento è al *Corpus iuris canonici*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[2003] Il riferimento è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[2004] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2005] Francisco Jerónimo de León (†1632), *Decisiones Sacrae Regiae Audientiae Valentinae*. L'opera uscì in tre volumi, ma alla data dell'inventario ne erano stati pubblicati solo due: il primo a Madrid, per i tipi di Tomás Junta, nel 1620 (IT\ICCU\MILE\007830), il secondo a Orihuela, presso Augustin Martinez, nel 1625 (IT\ICCU\MILE\007831).

[2006] Luís de Peguera (1540-1610), *Decisiones aureae ex variis sacri regii Consilii Cathaloniae conclusionibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[2007] Girolamo Magoni (1530-1596), *Decisiones causarum Rotae Florentinae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e a Francoforte.

[2008] Antonio Tesauro, *Novae decisiones sacri Senatus Pedemontani*. L'opera venne pubblicata a Torino da Giovanni Domenico Tarino nel 1590 (CNCE 34998); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento in diverse città, tra cui Francoforte e Venezia.

[2009] Giovanni Dexart (XVII sec.), *Selectae iuris conclusiones in Sacro Regio Sardiniensi Praetorio digestae*. L'opera fu stampata a Napoli da Giovanni Domenico Bove e Giacomo Gaffaro nel 1646 (IT\ICCU\UBOE\007997).

[2010] Carlo Antonio Moccia, *Silva casuum forensium.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Napoli da Camillo Cavallo nel 1649 (IT\ICCU\MILE\008017).

[2011] Francisco de Vico (1580-1648), *Libro de las leyes y pragmáticas reales del reyno de Sardena*. L'opera fu pubblicata a Napoli nel 1640 (IT\ICCU\NAPE\012543). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[2012] Giovanni Dexart (XVII sec.), *Capitula sive Acta curiarum Regni Sardiniae*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1645 (IT\ICCU\RAVE\026795). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[2013] L'item potrebbe far riferimento a Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*, stampata a Madrid per i tipi di Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari presso Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969), ovvero a un'edizione non commentata della *Carta de Logu*.

[35] Item un tomo de Memorales en dret, impressos[2014].
[36] Item altre tomo De memorials.
[37] Item un tho de Antonio Fabri Super Instituta[2015].
[38] Itema altre de Pedro Ricardo Super Instituta[2016].
[39] Item altre de Peregrino De fidej comesso[2017].
[40] Item altre de Aretinos Super Instituta[2018].
[41] Item altre de Menochius De arbitrarijs[2019].
[42] Item altre intitulat Pratica de Pedro Folierj[2020].

(8v)

[43] Item altre de Ploto De In litte jure jurando[2021].
[44] Item Las institutiones de Osorj[2022].
[45] Item altre de Gigas De pencionibus[2023].
[46] Item altre de Euerardo In locis legalj[2024].

[2014] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare questo e il successivo item, afferenti alla sfera del diritto.

[2015] Antoine Favre (1557-1624), *Iurisprudentiae Papinianeae scientia, ad ordinem institutionum imperialium efformata*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Ginevra e Lione.

[2016] Non è stato possibile identificare l'opera.

[2017] Marco Antonio Pellegrini (1530-1616), *De fideicommissis tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[2018] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2019] Giacomo Menochio (1532-1607), *Tractatus de arbitrariis iudicum.* L'opera venne pubblicata a Venezia da Giovanni Battista Somasco e fratelli nel 1569 (CNCE 46960); CCPB attesta un'edizione dello stesso anno, pubblicata a Colonia da Johann Gymnich (CCPB000268675-9). In seguito l'opera fu stampata più volte fino ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[2020] Pietro Follerio (1518-1588), *Praxis criminalis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[2021] Giovanni Battista Piotto (1518-1570), *Tractatus de In litem iurando*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2022] Jeronymo Osorio (1506-1580), *De regis institutione et disciplina.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2023] Girolamo Giganti (†1560), *Tractatus de pensionibus ecclesiasticis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2024] Nicolaus Everardi (†1532), *Topica iuris sive Loci argumentorum legalium*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia

[47] Item altre de Francesch Viues Comunium oppinionum[2025].
[48] Item altre Vocabolarium u. j[2026].
[49] Item altre De instituta sinodo Siluanj Brinoch Oliuano[2027].
[50] Item altre De jure Fini[2028].
[51] Item altre P. fo. de Funtanella[2029].
[52] Item los 5 tho. de saint Thomas[2030].
[53] Item dos thom. dela Metafisica de Suares[2031].
[54] Item los 5 tomos dela Storia eclesiastica[2032].
[55] Item 2 de Flos santorum de Aruba de Neyda[2033].
[56] Item La istoria de Carlos quento[2034].
[57] Item Los anales de Sardengna de fr. Vidal[2035].
[58] Item Espejo de varios deleytes[2036].
[59] Item altre Estoria delas judias[2037].
[60] Item fr. Luis de Granada, Guia de pecadores[2038].

[2025] Francesco Vivio (XVI sec.), *Sylva communium opinionum doctorum utriusque censurae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[2026] Il *Vocabolarium utriusque iuris*, strumento importante per lo studio del diritto, circolò ampiamente dal Quattrocento alla data dell'inventario, pertanto non è possibile identificare l'edizione.

[2027] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2028] Giovanni Battista Fini, *De regulis iuris*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lodi da Paolo Bertoetti nel 1620 (IT\ICCU\BVEE\069006).

[2029] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2030] L'ampia diffusione delle opere di san Tommaso d'Aquino non permette l'identificazione dell'item.

[2031] Francisco Suárez (1548-1617), *Metaphysicae disputationes*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee.

[2032] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione dell'opera.

[2033] Pedro de Ribadeneira (1527-1611), *Flos sanctorum*. L'opera fu stampata più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Madrid.

[2034] L'item potrebbe far riferimento alla *Vita dell'imperator Carlo V* di Alfonso de Ulloa (1529-1570). L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, a Venezia.

[2035] Salvatore Vitale (1581-1647), *Annales Sardiniae*. L'opera fu stampata a Firenze dal Sermartelli nel 1639 (IT\ICCU\VEAE\007146); la seconda parte uscì a Milano, per i tipi di Giovanni Pietro Cardi, nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522), e la terza nella stessa Milano nel 1647 (IT\ICCU\CAGE\029867).

[2036] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2037] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2038] Luís de Granada (1504-1588), *Guía de picadores*. L'opera venne pubblicata a Lisbona da Joao Blavio nel 1556-1557 (CCPB000016201-9); nonostante gli ostacoli a cui

[61] Item lo Flos santorum de Villegas[2039].
[62] Item uns tomos De philosophia et theologia, manu script[2040].

tale pubblicazione andò incontro, la *Guida* ebbe ampia fortuna editoriale, e fu tradotta in diverse lingue, pertanto non è possibile identificare l'edizione.

[2039] Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Flos sanctorum y Historia general de la vida y hechos de Iesu Christo, Dios y de todos los sanctos.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, sia in lingua spagnola che italiana, prevalentemente nelle città iberiche e a Venezia.

[2040] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'item.

21. Carta, Ignassio

Compravendita. 1675 febbraio 6, Cagliari.

Il padre Georgi de Sant Marcos, *rector dela casa de probassio* della Scuola Pia in Stampace, il padre Joseph de Sant Francesch, *procurador* della medesima casa, il padre Jaume de Santa Llussia, il fratello Bernardo de la Passion, il fratello Salvador de Santa Getrudi, il fratello Dominjo de Sant Joseph, tutti religiosi *professos* della stessa casa, vendono al *doctor en tots drets* Ignassio Carta di Llapola la raccolta libraria che Dominjo Manuta aveva lasciato loro, al prezzo di duecento lire di *moneda Callaresa*, da versare in tre anni a partire dal 23 novembre 1674.

AS-Ca, ANL, vol. 305, cc. 317-322.

Il documento, in lingua catalana con qualche termine castigliano, si compone di 11 pagine, aventi cartulazione contemporanea. Le liste dei libri allegate sono organizzate su due colonne, dove vengono indicati, spesso abbreviati, il nome dell'autore, talvolta un accenno al titolo dell'opera, e il numero di tomi.

Il Dominjo Manuta citato nella fonte potrebbe essere lo stesso che acquistò la raccolta libraria appartenuta a Joan Baptista Accorrà; se così fosse, si avrebbe un'ulteriore testimonianza della continuità di vita di tale collezione. Il confronto tra i due documenti ha messo in evidenza la corrispondenza della maggior parte dei titoli posseduti dal Carta con quelli avuti dall'Acorrà, ma tale coincidenza non è determinante, se si considera che le raccolte librarie possedute dai giuristi si caratterizzano per l'omogeneità e la ricorrenza degli autori; tra gli elementi discordanti, si segnalano invece il numero di tomi costituenti una stessa opera, che potrebbe essere legato a un'azione di nuova rilegatura occorsa nel tempo o semplicemente a un diverso modo di raggruppare e descrivere i libri di uno stesso autore, e il titolo attribuito al Manunta, nel 1644 "*doctor en tots drets*", nel 1675 "*reverent quondam doctor*" [2041].

(320r)

Inventario de la libreria del nouisiado dela Escuela Pia.

(320r-a)

[1] Joan Fabri, In Instit., 1[2042].

[2] Franciscus Curt., 1[2043].

[2041] Cfr. *supra*, documento II.9.

[2042] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[2043] L'item potrebbe far riferimento a Franceschino Corti senior (1400-1495) ovvero a Franceschino Corti junior (1470-1533). Si veda anche l'item [21] di questo stesso inventario.

[3] Petrus Surdus, 1[2044].
[4] Port., In Instit., 1[2045].
[5] Suma Azonis, 1[2046].
[6] Cephal., 1[2047].
[7] Jason, De action., 1[2048].
[8] Aratin., De malefic., 1[2049].
[9] Suma Hostiens., 1[2050].
[10] Salicetus, 4[2051].
[11] Rip., Lectur., 7[2052].
[12] Bartol., Lectur., 7[2053].
[13] Preposit., 3[2054].
[14] Felini Lectur., 5[2055].
[15] Bartachinus, 4[2056].
[16] Jason., Lectur., 9[2057].

[2044] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Pietro Sordi (†1598).

[2045] Cristoforo Porco (XV sec.), *Super Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2046] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2047] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Bartolomeo Cipolla (1420-1475). Si veda anche l'item [62] di questo stesso inventario.

[2048] Giasone del Maino (1435-1519), *Lectura super titulo De actionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[2049] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Tractatus de maleficiis*. L'opera fu stampata più volte tra il 1472 e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2050] Enrico da Susa (1200-1271), *Summa Hostiensis*. L'opera ebbe larga diffusione sia manoscritta che a stampa, e ciò rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[2051] L'item potrebbe far riferimento a Bartolomeo da Saliceto (†1411), quindi ai suoi commenti sulle varie parti del *Corpus iuris civilis*, stampati più volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2052] Giovanni Francesco da Ripa (†1535), *Lecturae iuris civilis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2053] Bartolo da Sassoferrato (†1357); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[2054] L'item potrebbe far riferimento a Giovanni Antonio di Sangiorgio (1439-1509); in assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[2055] Felino Maria Sandeo (1444-1503), *Lecturae*. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[2056] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giovanni Bertachini (†1497).

[2057] Le *Lecturae* di Giasone del Maino (1435-1519) sul *Corpus iuris civilis* furono stam-

[17] Tractat. diuers. authorum, 13[2058].
[18] Pauli de Castro Lectur., 14[2059].
[19] Pauli de Castro Consil., 2[2060].
[20] Phylip. Deci Lectur., 9[2061].
[21] Franciscus Curt., 2[2062].
[22] Socinus, Super Decretal, 1[2063].
[23] Alexandri Lectur., 5[2064].
[24] Aluarotus, De feud., 1[2065].
[25] Juanes Andr., In 6 Decret., 1[2066].
[26] Phylip. Francus, In 6 Deret., 1[2067].

(320r-b)

[27] Marsili Consilia, 1[2068].
[28] Crauett., Consil., 1[2069].
[29] Federicus de Petr., 1[2070].

---

pate in varie città italiane ed europee fin dal Quattrocento e nel corso di tutto il Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2058] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[2059] Le *Lecturae* di Paolo de Castro (1360-1441) sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* furono pubblicate più volte tra il Quattrocento e gli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[2060] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2061] L'ampia diffusione dei commenti di Filippo Decio (1454-1535) non permette di identificare l'edizione.

[2062] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[2063] Mariano Socini il vecchio (1401-1467), *Commentaria super Decretalibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[2064] Le *Lecturae* di Alessandro Tartagni (1424-1477) sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* furono stampate più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2065] Iacopo Alvarotti (1385-1453), *Libri super feudis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2066] Giovanni d'Andrea (1270-1348), *Commentaria super Sexto Decretalium*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2067] Filippo Franchi (†1471), *Lectura in Sexto Decretalium*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Bernardino Benali e Francesco Cartolari nel 1499 (ISTC if00280600); fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[2068] Ippolito Marsili (1451-1529), *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione.

[2069] Aimone Cravetta (1504-1569), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte, Lione e Venezia.

[2070] Federico Petrucci (†1348), *Consilia.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattro-

[30] Couarruuias, 5 rep. 1[2071].
[31] Farinat., 1[2072].
[32] Massin., 1[2073].
[33] Calefat., 1[2074].
[34] Anton. Gabriel., 2[2075].
[35] Cagnol., 2[2076].
[36] Gratian., 2[2077].
[37] Marcus Nantii, 1[2078].
[38] Anchard., Consil., 1[2079].
[39] Putey Deciss., 1[2080].
[40] Baldi Lect., 8[2081].
[41] Baldi Consil., 3[2082].
[42] Parissi Consil., 3[2083].

---

cento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2071] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577).

[2072] Prospero Farinacci (1554-1618); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2073] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Filippo Massini (†1617).

[2074] Pietro Calefati (1499-1586); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2075] Antonio Gabrieli (†1555), *Communes conclusiones*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo a Francoforte e Venezia.

[2076] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Girolamo Cagnolo (1491-1551).

[2077] Stefano Graziani (XVI-XVII); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2078] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2079] Pietro d'Ancarano (1333-1416), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e a Lione.

[2080] Giacomo del Pozzo (1394-1464), *Decisiones*. L'opera venne pubblicata a Colonia da Johann Gymnich nel 1582 (IT\ICCU\LIAE\001102); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[2081] Le *Lecturae* di Baldo degli Ubaldi (1327-1400) sulle varie parti del *Corpus iuris civilis* furono stampate più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2082] Baldo degli Ubaldi (1327-1400), *Consilia*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2083] Pietro Paolo Parisio (1473-1545), *Consilia*. L'opera, in quattro volumi, venne pubblicata a Venezia da Aurelio Pinzi nel 1543 (CNCE 34818); nel corso dello stesso secolo fu nuovamente stampata in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[43] Menoch., 5[2084].
[44] Oliban., De act., 2[2085].
[45] Zileti Consil. crim., 2[2086].
[46] Natt., Consil., 3[2087].
[47] Brun. Azol., 1[2088].
[48] Constitut. Tarrag., 1[2089].
[49] Nassin., 1[2090].
[50] Seraphin. de Seraph., 1[2091].
[51] Franciscus, De clop., 1[2092].

(380v-a)
[52] Dinus, De regul. iur., 1[2093].
[53] Ludouic. Rimin., 1[2094].
[54] Michael Crass, 1[2095].
[55] Sebastian. Montic., 1[2096].
[56] Arnaldi Alber., 1[2097].

[2084] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Giacomo Menochio (1532-1607).

[2085] Antonio Oliva (1560-1620), *Commentarius de actionibus*. L'opera fu stampata a Barcellona da Gerardo Dotil e Gabriel Graells nel 1606 (IT\ICCU\MILE\007537).

[2086] Giovanni Battista Ziletti (XVI sec.) *Consilia criminalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[2087] Marco Antonio Natta (†1568), *Consilia sive Responsa*. L'opera fu stampata più volte nel Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2088] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Brunoro Sole (XVI sec.).

[2089] Provincia ecclesiastica di Tarragona, *Constitutiones sacrorum Conciliorum Tarraconensium*. L'opera fu stampata a Barcellona da Claudio Bornat nel 1557 (IT\ICCU\RMLE\017326).

[2090] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2091] Serafino Serafini (XVI-XVII sec.), *Tractatus de privilegiis iuramenti*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in Italia.

[2092] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2093] Dino del Mugello (1253-1303), *Commentaria de regulis iuris*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[2094] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2095] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Michael Grass (1541-1595).

[2096] Sebastiano Montecchio (1538-1612); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2097] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Arnaldo Albertini (1480-1544).

[57] Rott. Deciss., 1[2098].
[58] Salson., 1[2099].
[59] Consil. de feud. uariorum doctorum, 1[2100].
[60] Juan Franciscus Leon, 1[2101].
[61] Nontel. Practic., 1[2102].
[62] Cepol., 1[2103].
[63] I. u. alphab. aur., 1[2104].

(380v-b)

[64] Balduin., 1[2105].
[65] Pant., 1[2106].
[66] Formul. aduoc. et proc., 1[2107].
[67] Hendrat, 1[2108].
[68] Formul. termin., 1[2109].
[69] Boer., Deciss., 1[2110].
[70] Hercul., 1[2111].
[71] Marant., 1[2112].

[2098] L'item potrebbe far riferimento alle *Decisiones* di differenti Tribunali; in assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare correttamente l'opera.

[2099] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2100] *Consilia feudalia ex variorum doctorum collecta*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee.

[2101] Giovanni Francesco Leone (1543-1613), *Thesaurus fori ecclesiastici*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, in diverse città italiane.

[2102] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2103] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [6].

[2104] L'item potrebbe far riferimento all'*Alphabetum aureum utriusque iuris* di Pietro Ravennate (†1508). L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà Cinquecento, in area francese e tedesca.

[2105] L'item potrebbe far riferimento a François Baudouin (1520-1573); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2106] L'item potrebbe far riferimento ai *Commentaria ad titulum De obligationis* di Cristoforo Pansa, opera stampata ad Alessandria nel 1588 (CNCE 36226) e Venezia nel 1599 (CNCE 24918).

[2107] *Formularium advocatorum et procuratorum Romanae curiae et regii Parlamenti practicam secundum iura communia.* L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2108] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2109] *Formularium terminorum seu registrorum*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, prevalentemente in Italia.

[2110] Nicolas Bohier (1469-1539), *Decisiones Burdegalenses*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[2111] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Francesco Ercolani (1541-1569).

[2112] Roberto Maranta (1476-1535 ca.); l'assenza di maggiori elementi non permette

[72] Decius, Consil., 1[2113].
[73] Vocabul. jur., 1[2114].
[74] Plat., Tract., 1[2115].

(321r)
Inventario delos libros del doctor Ignaçio Carta.

(321r-a)
[75] Derecho ciuil, 5[2116].
[76] Derecho canonico, 3[2117].
[77] Practic. Marant., 1[2118].
[78] Practic. Boss. crim., 1[2119].
[79] Antonius Massa, De instr. guar., 1[2120].
[80] Thesaurus Accursian., 1[2121].
[81] Garsia, De expensis, 1[2122].
[82] Alexandr. Isil., 3.[2123]
[83] Abb. Panorm., 7[2124].

---

l'identificazione dell'opera. Si veda anche la voce [77] di questo stesso inventario.

[2113] Filippo Decio (1454-1535), *Consilia*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2114] Il *Vocabolarium iuris*, strumento importante per lo studio del diritto, circolò ampiamente dal Quattrocento alla data dell'inventario, pertanto non è possibile identificare l'edizione. Si veda anche la voce [107] di questo stesso inventario.

[2115] L'item potrebbe far riferimento al Platina ovvero a Francesco Piazza (†1460); in assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare correttamente l'item.

[2116] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris civilis*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[2117] Il riferimento probabilmente è al *Corpus iuris canonici*; l'assenza di elementi non consente l'identificazione dell'edizione.

[2118] Roberto Maranta (1476-1535 ca.), *Speculum aureum et lumen advocatorum in practica civili*. L'opera venne pubblicata a Venezia da Battista de Tortis nel 1540 (CNCE 61298); fu poi stampata numerose volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia e Venezia. Si veda anche l'item [71] di questo stesso inventario.

[2119] Egidio Bossi (1488-1546), *Tractatus varii*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2120] Antonio Massa (1500-1568), *Ad formulam cameralis obligationis liber*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane europee, con particolare ricorrenza a Lione e Roma.

[2121] Accursius (1182-1263), *Thesaurus*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2122] Juan Gallego Garcia (XVI sec.), *De expensis et meliorationibus commentarius*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in area iberica e tedesca.

[2123] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2124] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Ni-

[84] Socinus junior, 1[2125].
[85] Suma Azonis, 1[2126].
[86] Alciatus, De verborum oblig., 1[2127].
[87] Consil. Castrens., 1[2128].
[88] Bald. et Petr. Oldrad., Consilia, 1[2129].
[89] Petri Rebuf. Consil., 1[2130].
[90] Decianus, 2[2131].
[91] Laurent., De jud. suspect., 1[2132].
[92] Cancer, 1[2133].
[93] Pracmact., 2[2134].
[94] Capit. de Carta de logu, 1[2135].
[95] Valer., Diff. in utr. for., 1[2136].

---

colò Tedeschi (1386-1445).

[2125] Mariano Socini il giovane (1482-1556); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[2126] Azzone (1150 ca.-1225 ca.), *Summa Azonis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2127] Andrea Alciati (1492-1550), *Lectura super secunda parte. ff. Novi in titulo De verborum obligationibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[2128] Paolo de Castro (1360-1441), *Consilia*. L'opera venne pubblicata a Roma da Vindelino da Wyla, Teobaldo Schencbecher e Giovanni Reinhard nel 1473 (ISTC ip00164500); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2129] Non è stato possibile identificare l'opera.

[2130] Pierre Rebuffi (1487-1557), *Consilia sive Responsa iuris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2131] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di Tiberio Deciani (1509-1582).

[2132] Giovanni Giacomo Lorenzo, *Tractatus de iudice suspecto*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giorgio Varsco nel 1607 (IT\ICCU\RMGE\000204).

[2133] Jaime Cancer (1520-1592), *Variae resolutiones iuris Caesarei, pontifici, et municipalis principatus Cathaloniae.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città di area italiana, iberica e francese.

[2134] L'item potrebbe far riferimento a una raccolta normativa locale, come il *Libro de las leyes y pragmaticas reales del reyno de Sardena* di Francisco de Vico (1580-1648), pubblicato a Napoli nel 1640 (IT\ICCU\NAPE\012543). Cfr. Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[2135] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Girolamo Olives (XVI sec.), *Commentaria et glossa in Carta de logu*, stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969.

[2136] Juan Valero (†1625), *Differentiae inter utrumque forum*. L'opera fu stampata a Pal-

[96] Inst. glos., 1[2137].
[97] Instit. sol. tex.

(321r-b)
[98] Oynotom., Sup. Instit., 1[2138].
[99] Nicass., Super Instit., 1[2139].
[100] Juan Fabr., Sup. Inst., 1[2140].
[101] Juan de Platea, Super Inst., 1[2141].
[102] Pert., Super Inst. 1[2142].
[103] Aretinus, Sup. Insttit., 1[2143].
[104] Petri Jacob. Practic., 1[2144].
[105] Guid. Pap., Deciss., 1[2145].
[106] Vancius, De nullitatibus, 4[2146].
[107] Vocab. jur., 1[2147].

---

ma de Maiorca nel 1616 (IT\ICCU\MILE\008523) e 1624 (IT\ICCU\BVEE\070604), e a Venezia nel 1645 (IT\ICCU\CFIE\007001).

[2137] Le *Institutiones*, una delle parti fondamentali del *Corpus iuris civilis*, ebbero ampia diffusione, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa. L'item fa riferimento a un'edizione commentata, mentre la voce successiva descrive la stessa opera, ma senza glossa.

[2138] Johann Schneidewein (1519-1568), *In Institutionum libris*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Strasburgo e Venezia.

[2139] Nicasius a Woerda (1440-1492), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte dal Quattrocento ai primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2140] Jean Faure (†1340), *Lectura super Institutionibus*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Quattrocento e la fine del secolo successivo, in Italia e a Lione.

[2141] Le *Lecturae* e i *Commentaria* di Johannes de Platea (1357-1427) sulle *Istituzioni* di Giustiniano furono stampate più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2142] L'item potrebbe far riferimento a Pierre de Belleperche (†1308), *In libris Institutionum commentaria*. L'opera fu stampata diverse volte nella prima metà del Cinquecento, in area italiana e francese.

[2143] Angelo Gambiglioni (XV sec.), *Opera super Institutionibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[2144] Pierre Jacobi (XIV sec.), *Praxis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione.

[2145] Guy Pape (1402-1487), *Decisiones Parlamenti Delphinalis Grationopolis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[2146] Sebastiano Vanzi (XVI sec.), *Tractatus de nullitatibus*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[2147] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [74].

[108] Vii Comun. oppin., 2[2148].
[109] Tiraquell., 2[2149].
[110] Leon Speluncan., 1[2150].
[111] Breue inst. resum., 1[2151].
[112] Instit. canon., 1[2152].
[113] Consil. Trident., 1[2153].
[114] Lay, duo libr., 1[2154].
[115] Brul., 1[2155].
[116] Coment. Virgil., 1[2156].
[117] Annotat. jur., 1[2157].
[118] Doctorum practica, 1[2158].

[2148] Francesco Vivio (XVI sec.), *Sylva communium opinionum doctorum utriusque censurae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee.

[2149] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera di André Tiraqueau (1480-1558).

[2150] Leone Spelungano (†1372), *Artis notarie tempestatis huius speculum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento in Italia, soprattutto a Napoli e Venezia.

[2151] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2152] L'item risulta di difficile identificazione, in quanto la materia fu oggetto di trattazione di differenti autori, tra cui Marco Antonio Cucchi (1506-1567) e Giovanni Paolo Lancellotti (1522-1590).

[2153] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione.

[2154] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2155] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2156] L'item potrebbe far riferimento a un commento su Virgilio; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[2157] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera.

[2158] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera.

22. Palmas Antonio

Inventario *post mortem*. 1677 agosto 7, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti ad Antonio Palmas, *utriusque iuris doctor*, fatto su istanza della vedova Maria Palmas e Delogu.

AS-Ca, ANSC, Senis Giuseppe, vol. 1090.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 11 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 7 agosto 1677; vengono annoverati pochi beni, tra cui un letto, alcuni quadri, dei libri, diversi documenti. Il primo elemento individuato è l'abitazione del defunto, sita *en la plasa de Estampaig y enla porta del Angel*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano il letto, pochi altri mobili e numerosi quadri; la *sala*, con sedie, diversi *escriptoriet*, dei letti, biancheria per la casa; la *cuina*; il *demunt de tot*; vengono infine elencati nel dettaglio i beni conservati nei vari arredi della casa, tra cui i libri e i documenti.

La raccolta libraria del possessore era abbastanza consistente, tuttavia la descrizione di essa è piuttosto scarna, per cui non si conosce la natura dei testi in essa contenuti.

Dal documento si apprende che il Palmas era stato sposato in prime nozze con la nobildonna Joanna Balia.

(4r)

[1] Item trientaset llibres de canto, en quarto folio[2159].

(11v)

[2] Seguin los llibres que se han trobat, que son los que venen anottats: et primo…[2160].

[2159] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare le opere di canto.

[2160] La descrizione lacunosa non permette di identificare l'item.

23. Ledda, Joseph

Inventario *post mortem*. 1680 marzo 8, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Joseph Ledda, *publicus notarius*, fatto su istanza della vedova Lucifera Cao, curatrice testamentaria.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 458.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate. Esso è cucito insieme alla vendita all'asta[2161], al testamento e al codicillo[2162].

L'inventariazione ebbe esordio l'8 marzo 1680 e si concluse il 12 marzo dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano delle sedie, quadri e pochi arredi; la *cambra* dove il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, con un letto, specchi, biancheria per la casa, dei preziosi, indumenti; la *recambra*, con pochi beni tra cui un *escriptori* contenente i documenti; la *cuina*; vengono poi descritti i libri, i documenti, diverse case possedute in Stampace, e delle terre; si torna infine al *magazen*.

Giuseppe Ledda, sposato con Lucifera Cao, esercitava la professione notarile; nella sua abitazione, tuttavia, non c'erano libri legati alla sua attività, ma diverse agiografie – dal *Santuario de Caller* alla vita di santa Teresa al *Flos sanctorum* – e un trattato sull'agricoltura.

Dal testamento e dal codicillo si apprende che presso l'abitazione del notaio aveva prestato servizio una serva, Luxia Ganchedda; il Ledda aveva una figlia ancora in minore età, Maria Gertrude, nominata sua erede universale, mentre la moglie, rimasta vedova, aveva contratto nuove nozze con il *discreptus* Michael Pirella.

(2v)

Item se han trobat los llibres seguents:

[1] Primo un tomo intitulat Prado spiritual, auctor lo doctor Joan Battista Santoro, en folio[2163].

[2] Item altre intitulat Vida de Carolo, auctor fr. Christophal de F[…], en folio[2164].

[3] Altre del p. Pedro de Reba de Neida, en folio, Vuda de sant dela Copagnia[2165].

[2161] Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione delle voci, occupa una sola carta; la data riportata è il 9 agosto 1680.

[2162] Il testamento, vergato in lingua catalana su due carte non numerate, è datato 14 febbraio 1680, mentre il codicillo, che occupa una sola carta, è del 18 dello stesso mese.

[2163] Non è stato possibile identificare l'opera, di argomento religioso.

[2164] Non è stato possibile identificare l'edizione della vita di Carlo V.

[2165] Pedro de Ribadeneira (1527-1611), *Vida del padre Ignacio de Loyola, fundador de la Compañia de Jesus y de los padres* e di un *Flos sanctorum o libro de las vidas de los santos*.

[4] Item altre dela Vuida Ludouico Blosio, en dos thomos, intitulat Regla dela vida speritual[2166].

[5] Item altre dela Storia pontifical, y no hes lo auctor[2167].

(3r)

[6] Item un Flos santorum del p. Alonso de Villegas[2168].

[7] Item un llibre, en 4 fol., De agricultura, auctor fr. Miguel Agustì[2169].

[8] Item altre del matex […] del santuarj de Caller de fr. Squirro Capuchi[2170].

[9] Item altre Secretario de senores de Gabriel Perez[2171].

[10] Item 6 llibres del p.fr. Luis dela Puente[2172].

[11] Item un llibre intitulat Suma theologica del doctor Hieronimo Pires[2173].

[12] Item altre intitulat Apretio dela diuina gratia del p. Heremburch[2174].

L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2166] Louis de Blois (1506-1566), *Canon vitae spiritualis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[2167] *Historia pontifical y catholica*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1565 ai primi decenni del Seicento, in diverse città europee, sebbene fosse stata colpita da censura, tanto che le edizioni precedenti al 1573 furono vietate e incluse nell'indice spagnolo; il primo autore fu Gonzalo de Illescas (1521-1574), mentre la prosecuzione fu curata nel tempo da Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631) e Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682).

[2168] Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Flos sanctorum y Historia general de la vida y hechos de Iesu Christo, Dios y de todos los sanctos.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, sia in lingua spagnola che italiana, soprattutto nelle città iberiche e a Venezia.

[2169] Miquel Agustí (1560-1630), *Llibre dels secrets de agricoltura*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica.

[2170] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Caller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su Arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\016736).

[2171] Gabriel Pérez del Barrio Angulo (XVII sec.), *Secretario de senores*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento a Madrid.

[2172] L'item potrebbe far riferimento a Luis de la Puente (1554-1624), *Meditazioni sopra i principali misteri della nostra fede; della vita, e passione del n. S. Giesu Cristo e della b. Vergine Maria, con la Pratica dell'orazione mentale*. L'opera, tradotta dal castigliano in diverse lingue, fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[2173] Non è stato possibile identificare l'opera, di carattere teologico.

[2174] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *Aprecio y estima de la divina gracia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza nelle città iberiche.

[13] Item altre del […]al y eterno[2175].
[14] Item altre Dela mare sancta Theresa[2176].
[15] Item altre dela Philoscomia spiritual dela via vnitiua del f. Ant. Pascual[2177].
[16] Item altre dela Perfeccio de vidas christianas del p. Alonso Rodrigues[2178].
[17] Item altre del p. fr. Luis de Granda Dela meditacio[2179].

[2175] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[2176] La voce dell'inventario potrebbe far riferimento all'opera di santa Teresa (1515-1582), *Meditazioni dell'anima a Dio*, ovvero a una delle tante biografie sulla santa.

[2177] Antonio Pascual, *Philocosmia spiritual*. L'opera fu stampata più volte a Valencia nel corso della prima metà del Seicento.

[2178] Alonso Rodriguez (†1616), *Exercicio de perfeción y virtudes cristianas*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, prevalentemente in area iberica e italiana.

[2179] Luís de Granada (1504-1588), *Libro de la oración y meditación*. L'opera fu stampata numerose volte tra la metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

III. Medici e farmacisti

1. Portas, Leonardus
Inventario. 1641 febbraio 7, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Leonardus Portas, *pharmacopola*, restituiti dalla vedova Catherina Portas e Mira alla famiglia del coniuge.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1072.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 17 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse orientativamente nei giorni tra il 7 febbraio 1641 e il 4 maggio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Barçelona*; segue l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia una *cambra*, dove si trovavano dei letti con la propria biancheria, quadri, oggetti sacri, preziosi, armi bianche, biancheria per la casa, indumenti; la *sala*, con sedie, quadri, candelabri e pochi arredi; il *baix*, con le stoviglie; il *sostre que veadar en lo carrer deles mores*, con oggetti da cucina; il *rebost abax dela casa [eo botiga]* con oggetti del mestiere e, *en una caxa vella de taula blanca sens panny ni clau*, alcuni libri; infine, furono descritti i documenti.

Dalla fonte si evince che i coniugi avevano una figlia, Antiocha Portas.

(13v)
[En la botiga], en una caxa vella de taula blanca sens pañij ni clau […]:
[1] Item un llibret intitulat Dispensatorio de Valerio Cordo[1].

[1] Valerius Cordus (1515-1544), *Pharmacorum conficiendorum ratio, vulgo vocant Dispensatorium*. L'opera venne pubblicata a Norimberga nel 1546 in lingua latina (USTC 683765); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee. L'item potrebbe far riferimento a un'edizione in lingua italiana; si veda

[2] Item altre llibret del Antidotarium Romanum[2].
[3] Item altre llibret intitulat Valeri Cordi Despensatorium[3].
[4] Item altre llibret intitulat Secreti del reverendo don Alexio piamontesi[4].
[5] Item altre llibre intitulat Casa de campo j pastori[5].
[6] E primo un llibre intitulat Lo Calistin[6].
[7] Item altre llibre intitulat La concordia de Valentia[7].
[8] Item altre llibret intitulat Pharmacopae Collegij medicorum[8].

anche la voce [3] di questo stesso inventario.

[2] Collegio dei medici di Roma, *Antidotarium Romanum seu Modus componendi medicamenta*. L'opera fu stampata a Roma, Francoforte e in diverse altre città italiane, in particolare a Milano e Venezia, tra gli ultimi vent'anni del Cinquecento e la data dell'inventario; circolò sia in lingua latina che nella traduzione italiana curata da Ippolito Ceccarelli (XVII sec.); i dati della fonte lasciano supporre che il possessore avesse un'edizione scritta in latino.

[3] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1]; in questo caso, potrebbe trattarsi di un'edizione in lingua latina.

[4] Girolamo Ruscelli (†1566), *Secreti del reverendo donno Alessio piemontese*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[5] Miquel Agustí (1560-1630), *Libro de los secretos de agricultura, casa de campo y pastoril*. L'opera fu stampata a Barcellona nel 1617 (IT\ICCU\CAGE\021003), a Perpignano nel 1626 (IT\ICCU\CAGE\019048) e a Saragozza nel 1636 (USTC 5033389).

[6] L'attività svolta dal possessore e la natura della sua raccolta libraria inducono a ipotizzare che si tratti del *Liber qui dicitur Medicus ad Tyrones* di Calisto Procaccini (1587-1617), di cui nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Egidio Spada presso Stefano Paolini nel 1617 (IT\ICCU\UM1E\031835).

[7] Non è stato possibile identificare l'opera, probabilmente una farmacopea ufficiale approvata a Valencia.

[8] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare correttamente l'opera, poiché si ha notizia di varie farmacopee ufficiali approvate dai diversi Collegi di professionisti del settore.

2. Mengual, Miguel

2a. Inventario *post mortem*. 1652 febbraio 1, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Miguel Mengual, fatto su istanza della vedova Catherina Rubi e di Bartholomeus Oliver, curatore testamentario e genero del defunto.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 424.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 13 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 27 di gennaio 1652 e si concluse il primo febbraio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer estret*; segue l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano diverse sedie e pochi altri mobili; la *cambra* dove il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, in cui vi erano della biancheria per la casa, indumenti, sia personali che della vedova e di una certa Francesca, probabilmente figlia dei coniugi, un *escritorij tancat* contenente argenti e preziosi, il letto, altri oggetti quali quadri, specchi, candelabri; la *recambra*, con biancheria per la casa; il *demunt de dicta recambra*, con un letto, un alambicco e pochi altri oggetti di uso domestico; la *cuijna* con le varie stoviglie; l'*estudi*, con dei letti, sedie, un *escritorj gran* dove erano riposti gli arnesi per la professione medica, dei libri, documenti. Il primo febbraio del 1652 furono inventariati i beni presenti *en la botiga*, tra cui alcuni libri della professione. Infine, vengono citate due case che i coniugi possedevano nella Marina, nel *carrer de Jesus*.

Miguel Mengual fu probabilmente un medico o un chirurgo[9], considerando la ricorrenza degli autori di testi di medicina e chirurgia, come il classico Galeno, i più moderni Lopez de Leon, Lope de Vega, Juan Calvo, e ancora Giovanni da Vigo e Giovanni Battista Cortesi, quasi contemporaneo del Mengual; vi erano inoltre alcuni libri specifici per il parto, ossia *Libro intitulado del parto humano* di Francisco Nuñez, e *La comare o Ricoglitrice* di Gerolamo Mercurio. Un piccolo gruppo di testi rimanda alla formazione di base per l'accesso agli studi superiori, costituito da grammatiche, dizionari e i classici latini Virgilio e Cicerone. Tra il 22 agosto 1653 e il 12 dicembre 1654 i beni del Mengual furono venduti all'asta[10], compresi molti dei libri, acquistati per una cifra considerevole da persone diverse, non tutte praticanti la professione medica, tra cui lo stesso notaio rogatario.

[9] Nel documento il nome del possessore della raccolta non è accompagnato da un titolo o una qualifica.

[10] Si veda di seguito il documento III.2b.

(9r)

[1] Item vn llibre ab cubertas de pergami intitulat La vega de Parnasso, Lope de Vega Carpio[11].
[2] Item altre llibre intitulat Pratica de silurgia, de Joan de Vigo[12].
[3] Item altre llibre intitulat Los descursos dela pacientia Christiana, el maestro Fernando de Zalate[13].
[4] Item altre llibre intitulat Pratica de silurgia de Pedro Lopez de Leon[14].
[5] Item altre llibre intitulat Obra de silurgia de Hieronimo Fabrissio[15].
[6] Item altre llibre intitulat Fundaçion dila capilla del Pilar del p. Diego de Murillo[16].
[7] Item altre llibre intitulat Silurgia de Guido de Caulea[17].
[8] Item altre llibre intitulat Pratica de silurgia de Pedro Lopez[18].
[9] Item altre llibre intitulat Pratica de silurgia de Joan de Vigo[19].
[10] Item altre llibre intitulat La comare o ricollitrice del […] senor Xipion Mercurij[20].

[11] Lope de Vega (1562-1635), *La Vega del Parnaso.* L'opera fu stampata a Madrid nel 1637 (IT\ICCU\RMLE\010064).

[12] Giovanni Da Vigo (1450-1525), *Practica in cirurgia*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Cinquecento, più raramente nel secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione. Si vedano anche l'item [9] di questo stesso inventario, e, *infra*, gli item [1] e [8] dell'inventario III.2b.

[13] Hernando de Zárate (1535-1595), *Discursos de la paciencia cristiana*. L'opera fu stampata almeno tre volte, in Alcalá de Henares nel 1592 (IT\ICCU\TO0E\141602), in Madrid nel 1597 (IT\ICCU\CFIE\018288) e in Valencia nel 1602 (IT\ICCU\CFIE\013755). Si veda anche l'item [7] dell'inventario III.2b.

[14] Pedro López de León (XVI-XVII sec.), *Pratica y teorica de las apostemas en general y particular.* Alla data dell'inventario circolava solo la prima edizione dell'opera, stampata a Siviglia da Luis Estupinan nel 1628 (IT\ICCU\PUVE\023183). Si vedano anche l'item [8] di questo stesso inventario e gli item [4] e [6] dell'inventario III.2b.

[15] Girolamo Fabrizi d'Acquapendente (1533-1619), *Opera chirurgica.* L'opera fu stampata diverse volte nel corso del Seicento a Padova e a Venezia, con qualche variazione nella disposizione dei contenuti; nelle fonti consultate sono state riscontrate solo edizioni in lingua latina. Si veda anche l'item [1] dell'inventario III.2b.

[16] Diego Murillo (1555-1616), *Fundación milagrosa de la capilla angélica y apostólica de la Madre de Dios del Pilar y excelencias de la imperial ciudad de Zaragoza*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Barcellona nel 1611 (USTC 5004930) e nel 1616 (IT\ICCU\BVEE\044590).

[17] Guy de Chauliac (1300-1368), *Cyrurgia*. L'ampia diffusione dell'opera, stampata fin dal Quattrocento, non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [6] dell'inventario III.2b.

[18] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[19] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2].

[20] Girolamo Mercurio (†1615), *La comare o ricoglitrice di Scipione Mercuri*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giovanni Batti-

(9v)

[11] Item altre llibre Pratica de silurgia de Dionisio Dassa[21].
[12] Item altre llibre de Joan Caluo[22].
[13] Item altre llibre intitulat Varias consideraciones del salmo «misse-ricordias Domini in eternum cantabo» de fr. J. Saores de Godoi[23].
[14] Item altre llibre intitulat Discursos de silurgia de Pedro Gago[24].
[15] Item altre intitulat Terrapeuca de Galeno[25].
[16] Item altre intitulat Obras de Vergilio[26].
[17] Item altre intitulat Vida de sor Maria Raig dela terzera Orden[27].
[18] Item altre Delas Epistolas de Sisero[28].
[19] Item altre llibre De jure patronatus benefissiorum de Jo. Nicolaus Delfinat[29].

---

sta Ciotti nel 1595-1596 (CNCE 49760).

[21] Dionisio Daza Chacón (1510-1596), *Pratica y teorica de cirugía, en romance y en latín*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e il secolo successivo, in area iberica, con particolare ricorrenza a Valladolid. Si veda anche l'item [4] dell'inventario III.2b.

[22] Juan Calvo (1536-1599), *Primera y segunda parte de la Cirugía vniuersal y particular del cuerpo humano*. L'opera venne pubblicata a Siviglia nel 1580 e in seguito stampata più volte fino alla data dell'inventario, in diverse città di area iberica. Si veda anche l'item [1] dell'inventario III.2b.

[23] Juan Suárez de Godoy, *Thesoro de varias consideraciones sobre el psalmo De misericordias Domini in aeternum cantabo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, pubblicata a Barcellona da Sebastián de Cormellas nel 1598 (IT\ICCU\CAGE\026811). Si veda anche l'item [7] dell'inventario III.2b.

[24] Pedro Gago de Vadillo, *Discursos de verdadera cirugia y censura de ambas vias, y elección de la primera intención curativa y unición de las heridas*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Juan González nel 1632 (USTC 5006966).

[25] L'opera del medico greco Galeno ebbe ampia diffusione; la particolare forma del titolo, *Terrapeutica*, porta tuttavia a circoscrivere l'identificazione a poche edizioni veneziane, realizzate da Cesare Arrivabene nel 1527 (CNCE 33174), da Girolamo Penzio nel 1530 (CNCE 20156) e da Luigi Torti nel 1538 (CNCE 20172). Si veda anche l'item [4] dell'inventario III.2b.

[26] L'item potrebbe far riferimento alla traduzione delle opere di Virglio in lingua castigliana, stampata più volte nel corso del Seicento in diverse città dell'area iberica.

[27] La vita della religiosa fu narrata da diversi autori, tra cui Miguel Llot de Ribera (†1607 ca.); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare correttamente l'opera.

[28] L'item potrebbe far riferimento alla traduzione dell'epistolario di Cicerone in lingua castigliana, stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città di area iberica. Si veda anche l'item [29] di questo stesso inventario.

[29] Si tratta probabilmente della raccolta dei *Tractatus de iure patronatus*, contenente i trattati di Cesare Lambertini (†1550), Rocco Corte (XVI sec.), Paolo Cittadini e Giovanni Nicola Delfinati, stampata a Venezia dagli eredi di Girolamo Scoto nel 1607 (IT\ICCU\RLZE\001918).

[20] Item altre intitulat Del beato Ramon Lluill[30].
[21] Item altre intitulat Del parto humano de Francesco Nuñes[31].
[22] Item altre de Anto. Nebrisenze Sobre la gramatica[32].
[23] Item altra Gramatica de Andrea San Pero[33].
[24] Item altros dos intitulat lo hu Primera y lo altre 2 part de Gusman de Affarache[34].
[25] Item altre intitulat Thesoro de pobres de Arnaldo[35].
[26] Item altre intitulat Lunario de Hieronimo Cortez[36].
[27] Item altre intitulat Sanctio de Salaya[37].
[28] Item altre intitulat De silurgia de Jo. Baptista Cortez[38].
[29] Item altre De Epistolas de Sisero[39].
[30] Item vns cadarnos manu scriptas Dela professio de selurgia[40].

(10r)

[31] Item un llibret Dels capitols dela silurgia[41].

[30] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera del teologo, astrologo e alchimista Ramon Llull (1232-1316).

[31] Francisco Nuñez (XVI sec.), *Libro intitulado del parto humano*. L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo ventennio del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città spagnole. Si veda anche l'item [2] dell'inventario III.2b.

[32] L'item potrebbe far riferimento all'opera di Elio Antonio de Nebrija (1441-1522) sulla storia della lingua castigliana, pubblicata nel 1492 (ISTC ia00902000) e successivamente stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee.

[33] Andrés Sempere (1510-1572), *Gramática latina*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee, tra cui Cagliari e Valencia.

[34] Il romanzo picaresco *Guzmán de Alfarache* di Mateo Alemán (1547-1614), fu opera di grande successo, più volte stampata tra il 1599 e i primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee. Si veda anche l'item [7] dell'inventario III.2b.

[35] Arnaldus de Villanova (1240-1311), *Libro de medicina llamado Thesoro de pobres*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e del secolo successivo, in diverse città della penisola iberica. Si veda anche l'item [3] dell'inventario III.2b.

[36] Jerónimo Cortés (XVI-XVII sec.), *Lunario perpetuo.* L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città spagnole.

[37] L'item potrebbe far riferimento alle *Maldiciones* di Alonso de Salaya, pubblicate nel XVI secolo.

[38] Giovanni Battista Cortesi (1553-1634), *In universam chirurgiam absoluta institutio*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Messina da Pietro Brea nel 1633 (IT\ICCU\MILE\034869).

[39] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [18].

[40] L'item potrebbe far riferimento a un quaderno di appunti sulla professione, liberamente elaborati dal possessore o copiati da testi stampati. Si veda anche l'item [5] dell'inventario III.2b.

[41] L'item potrebbe indicare una raccolta di riferimenti normativi o pratici per la professione, tra i quali si ricorda il nuovo regolamento del 30 giungo 1608 promosso

[32] Item altre Del infante d. Pedro de Portugal[42].

(12r)

[…] Item en altre calaix de dit banch [ab 4 calaxos tots tancats]:

[33] Primo un llibre un llibre intitulat Silurgia vniuersal de Joan Fragoso, metgie[43].

[34] Item altre llibre dela professio, ma escript[44].

[35] Item altre llibret intitulat Bartholome Idalgo de Aguero, Dela professio[45].

[36] Item altre llibre de Francesch Diaz, Dela matexa professio[46].

[37] Item altre llibre del doctor Pedro Torres selurgia[47].

2b. Vendita all'asta. 1653 agosto 22 - 1654 dicembre 12, Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 424.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate:

(1r)

[1] Item se ha lliurat dos llibres dela professio, çoes hu intitulat Joannes de Figo[48] j altre Caluo[49], a Francesco Rocu, en 6 L., 17 s., 6.

---

dal protomedico Giovanni Antonio Sanna (XVI-XVII sec.), per il quale si rimanda a Giancarlo Sorgia, *La Sardegna spagnola*, in *Storia della Sardegna antica e moderna*, diretto da Alberto Boscolo, vol. 7, Sassari, Chiarella, 1982, pp. 155-157.

[42] Gómez de Santisteban, *Libro del infante don Pedro de Portugal*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città di area iberica.

[43] Juan Fragoso (1530-1597), *Chirurgia universal*. L'opera venne pubblicata a Madrid dalla vedova di Alonso Gómez nel 1581 (USTC 343887); fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, soprattutto in area iberica ma anche in altre città, tra cui Palermo (IT\ICCU\MILE\026288). Si veda anche l'item [4] dell'inventario III.2b.

[44] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [30]; si veda anche la voce [5] dell'inventario III.2b.

[45] L'item potrebbe far riferimento alla raccolta di scritti di Bartolomé Hidalgo de Agüero (1530-1597) *Thesoro de la verdadera cirugía y via particular contra la común*, stampata almeno due volte, a Siviglia nel 1604 (USTC 5009492) e a Barcellona nel 1624 (USTC 5009498).

[46] Francisco Diaz (XVI sec.), *Compendio de la chirugia*. L'opera fu stampata almeno tre volte, sempre a Madrid, nel 1575 (USTC 335965), nel 1627 (USTC 5040951) e nel 1643 (USTC 5004958).

[47] L'item potrebbe far riferimento al *Memorial que presenta el doctor Torres al reyno, para que aya cirujanos romancistas, como los ha avido siempre* o al *Libro que trata de la enfermedad de las bubas* di Pedro de Torres, entrambi stampati nel Seicento in area iberica.

[48] Si vedano gli item [2] e [9] dell'inventario III.2a e l'item [8] di questo inventario.

[49] Si veda l'item [12] dell'inventario III.2a.

[2] Item se ha lliurat al doctor en arts Sisinne Martis un llibre intitulat Aqua pendenti, per 1 L., 5 s[50].

[3] Item seha lliurat a Anor Santoru altre llibre intitulat Parto humano, en 1 L., 5 s[51].

(1v)

[4] Item seha lliurat a Leonardu infrascrit un llibret intitulat Thesoro de pobres, per 7 L., 7s. 6[52].

[5] Item seha lliurat a Joan Francesch Minizes quatre llibrets intitulats çoes lo hu patre Lopes de Leon[53]; lo altre Terra peutica de Galeu[54]; y Fragoza[55]; y Dionigio Daca[56], en 10 L.

(8v)

[6] Item se ha lliurat a Bernardo Ruxoto un llibre intitulat La[…]go, per – L., 5 s[57].

[7] Item se ha lliurat al notarij infrascrit dos llibres intitulats Primera j segona part del pisaro Gusman, per 1 L[58].

(9r)

[8] Item seha lliurat a Anor Manno un llibre intitulat Joannes de Vigo, per 1 L, 17 s[59].

[9] Item se ha lliurat a dit Bartana un llibre manu script De cosas de silurgia, per 1 L[60].

(9v)

[10] Item seha lliurat al propri [Matheo Comellas] dos llibres, lo hu intitulat Selurgia de Guydo[61] j lo altre Pedro Lopes[62], per 4 L. 3 s.

(10v)

[11] Item se ha lliurat a Andria Rubi dos llibres intitulats lo hu Pasientia christiana[63] y lo altre Thesoro de uarias concederationes[64], per 2 L.

[50] Si veda l'item [5] dell'inventario III.2a.
[51] Si veda l'item [21] dell'inventario III.2a.
[52] Si veda l'item [25] dell'inventario III.2a.
[53] Si vedano gli item [4] e [8] dell'inventario III, 2a e l'item [10] di questo inventario.
[54] Si veda l'item [15] dell'inventario III.2a.
[55] Si veda l'item [33] dell'inventario III.2a.
[56] Si veda l'item [11] dell'inventario III.2a.
[57] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.
[58] Si veda l'item [24] dell'inventario III.2a.
[59] Si vedano gli item [2] e [9] dell'inventario III.2a e l'item [1] di questo inventario.
[60] Potrebbe trattarsi o dell'item [30] o dell'item [34] dell'inventario III.2a.
[61] Si veda l'item [7] dell'inventario III.2a.
[62] Si vedano gli item [4] e [8] dell'inventario III.2a e l'item [5] di questo inventario.
[63] Si veda l'item [3] dell'inventario III.2a.
[64] Si veda l'item [13] dell'inventario III.2a.

3. Melis, Jacobus

Inventario *post mortem*. 1654 novembre 5, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Jacobus Melis, *artis et mediçinę doctor*, fatto su istanza della vedova Maria Melis e Mucheli.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1079.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate. È presente una copia, di 2 carte non numerate, priva delle formule tipiche.

L'inventariazione si svolse il 5 novembre 1654 nell'abitazione del defunto, sita nel quartiere di Villanova a Cagliari. Vengono annoverati pochi mobili, biancheria per la casa, alcuni quadri, una raccolta di libri, dei preziosi, un orto.

(3r)

Item demunt hu de dits bauls se ha trobat:

[1] Trentados llibres, in folio, dela hart dela mediçina[65], quals son pare Francesco Mucheli los porta de Napuls, no ser pagats.

[2] Item vijnt y sinch llibres, in quarto folio, que axibe dit son pare seluj porta y no lis pagaren.

[65] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione delle opere indicate nei due item; si sa solo che i primi erano legati alla professione medica, mentre degli altri non viene fornita alcuna indicazione.

4. Refondana, Philij

Inventario *post mortem*. 1663 dicembre 14, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Philij Refondana, *doctor en arts y medecina*, fatto su istanza del cugino Antonio Capitta, curatore testamentario ed erede universale.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 437.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate. È preceduto dal testamento, datato 1 dicembre 1663 e composto di 3 carte non numerate, scritte in catalano.

L'inventariazione si svolse il 14 dicembre 1663; vengono elencati diversi beni, ossia biancheria per la casa, indumenti, alcuni oggetti come un candelabro, uno specchio, diversi libri, dei preziosi affidati alla nobildonna Vitoria Capaij y Paliachio. Segue una stima dei beni consegnati dal Capitta ad Antonia Carta, vedova del Refundana, effettuata sempre il 14 dicembre 1663, scritta in lingua latina e catalana, che si compone di 2 carte.

Filippo Refondana era un medico originario di Sassari, e forse esercitò la sua professione nella capitale del Regno, dove trascorse i suoi ultimi giorni ospitato nel convento dei francescani in Stampace, dove volle essere sepolto. Egli disponeva di una ricca raccolta utile allo svolgimento della sua professione: accanto a diversi commenti di Galeno, l'autore più ricorrente, vi erano i trattati dei contemporanei Giovanni da Vigo e Giovanni Battista Cortesi. Nella *libraria* conservava anche alcuni autori classici e testi di grammatica.

(2r)

[1] Item set llibres, in toto folio, Delas Obras de Galeno[66].

[2] Item altre llibre, in toto folio, intitulat Epitome Galenj[67].

[3] Item altre intitulat Ludouici Bucafonsi Bononiensis, in toto folio[68].

(2v)

[4] Item altre intitulat Antoni Santurelli, in toto folio[69].

[5] Item altre intitulat Alexandre Masarię, in toto folio[70].

[66] Le opere di Galeno godettero di molta fortuna ed ebbero ampia diffusione; in mancanza di ulteriori informazioni non è dunque possibile identificare l'edizione; l'item potrebbe far riferimento a una traduzione in castigliano.

[67] Claudius Galenus (II sec. d.C.), *Epitomes omnium Galeni Operum*. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio tra il Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Basilea, Lione e Venezia.

[68] L'item potrebbe far riferimento al commentatore delle opere aristoteliche Lodovico Boccadiferro (1482-1545).

[69] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera del medico Antonio Santorelli (1559-1639).

[70] Alessandro Massaria (1510-1598) compose diverse opere di medicina, tra cui il

[6] Item altre intitulat Hipocritus, cui opera qua […][71].
[7] Item altre intitulat Historia pontifical[72].
[8] Item altre intitulat Antonij Abalto Mari, in toto folio[73].
[9] Item altre intitulat Glaudi Galenj[74].
[10] Item altre intitulat Antonij Santurelli[75].
[11] Item altre intitulat Joannes Hieronimi Puluirinj[76].
[12] Item altre intitulat De morbis mulieribus Hieronimi Mercurialis[77].
[13] Item altre intitulat De universarum februm generibus tractatus Hipocritis, in toto folio[78].
[14] Item altre intitulat Iacinto Alforio fisici[79].
[15] Item altre intitulat Questiones Juanni de Janduno De fisico audito[80].
[16] Item altre intitulat Ludovici Bocafenori[81].
[17] Item altre intitulat Jacobus Zabarilli[82].

---

trattato *De peste* e la *Practica medica*; proprio quest'ultima fu stampata nel formato in folio e potrebbe dunque essere il testo descritto nell'inventario.

[71] L'ampia diffusione dell'opera di Ippocrate non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [58] di questo stesso inventario.

[72] L'*Historia pontifical y catholica* fu composta e proseguita nel tempo da differenti autori, a partire dalla metà del Cinquecento, ossia Gonzalo de Illescas (1521-1574), Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631), Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682). In assenza di altri elementi è difficile stabilire a quale sezione dell'opera si riferisca l'inventario.

[73] Tra le opere del medico Donato Antonio Altomare (XVI sec.) era particolarmente diffusa *De medendis humani corporis malis ars medica*, mentre nel formato in folio furono normalmente stampati gli *Opera omnia*. Si veda anche l'item [38] di questo stesso inventario.

[74] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1]; in questo caso l'edizione potrebbe essere in lingua latina.

[75] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[76] Giovanni Girolamo Polverino (XVI sec.) *De curandis iuxta hodiernum usum*. L'opera fu stampata almeno due volte a Venezia, nel 1600 (CNCE 47475) e nel 1605 (IT\ICCU\MILE\011033), e altrettante a Napoli, nel (IT\ICCU\SBLE\006466) e nel 1643 (IT\ICCU\MILE\014685).

[77] Girolamo Mercuriale (1530-1606), *De morbus mulieribus tractatus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia; venne pubblicata anche all'interno della raccolta *Tractatus varii de re medica* pubblicata a Lione nel 1618 (USTC 6902406) e nel 1623 (IT\ICCU\RMLE\011510).

[78] Hippocrates (V-IV sec. a.C.). Non è stata riscontrata riscontrata alcuna edizione corrispondente all'item.

[79] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[80] Jean de Jandun (1280-1328), *Quaestiones de physico auditu*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso del Cinquecento.

[81] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[82] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera del commentatore delle opere aristoteliche Giacomo Zabarella (1533-1589).

[18] Item altre intitulat Francisci Bonarici Florentini[83].
[19] Item altre intitulat Melici philosophi[84].
[20] Item altre intitulat Andreę Cęsalpini Arentini[85].
[21] Item altre intitulat Ioannis Argentini[86].
[22] Item altre intitulat Francisci Rarecini conciliari medici[87].
[23] Item altre intitulat Disputationes de triplici uniuerso[88].
[24] Item altre intitulat Juan Ferneli[89].
[25] Item altre intitulat Jacobi Oleni[90].
[26] Item altre intitulat Latzari Riberi[91].
[27] Item altre intitulat Andreę Rico Guidonis[92].
[28] Item altre intitulat Pij Henalię Caprili[93].
[29] Item altre intitulat Comentari in sex Galeni libros[94].
[30] Item altre intitulat Aeti medici[95].

[83] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera del medico e filosofo fiorentino Francesco Buonamici (1533-1603).

[84] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[85] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Andrea Cesalpino (1519-1603), medico e botanico, di cui si ricordano soprattutto le *Quaestiones medicae*, l'*Ars medica* e il *De plantis libri 16*.

[86] Giovanni Argenterio (1513-1572); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera del medico a cui l'item fa riferimento.

[87] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera di François Ranchin (1560-1641).

[88] Michele Zanardi (1570-1642), *Disputationes de triplici universo, coelesti, elementari et mixto*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, a Colonia e Venezia.

[89] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera del medico e astronomo Jean François Fernel (1497-1558). Si veda anche l'item [56] di questo stesso inventario.

[90] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[91] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[92] Andrea Vico Guidone (XVII sec.); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera. Si veda anche l'item [36] di questo stesso inventario.

[93] Pio Enea Caprili (†1593), *Libri duo, quorum primus est de febribus putridis in genere, alter in spetie*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, la prima stampata a Ferrara da Benedetto Mammarello nel 1591 (CNCE 9268), la seconda a Padova da Paolo Frambotto nel 1643 (IT\ICCU\UFIE\001230).

[94] L'item potrebbe fare riferimento a differenti opere di commento a Galeno, tra cui i *Commentarii in sex Galeni libris De morbis et symptomatis* di François Valleriola (1504-1580), stampati a Lione nel 1540 (USTC 160196), i *Commentarii in Claudii Galeni libros sex de locis affectis* di Tomás Rodrigues da Veiga, stampati ad Anversa nel 1564 USTC 409671), il *Commentarius in sex priores Galeni libris Methodi medendi* di Fabio Pace (1547-1614), edito a Vicenza nel 1597 (CNCE 53306) o i *Commentarii in sex Galeni libros de symptomate et morbo* di Jaime Segarra, stampati a Valencia nel 1642 (USTC 5025800).

[95] Aetius Amidenus (502-575 d.C.), *Contractae ex veteribus medicinae sermones XVI*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a

[31] Item altre intitulat Theodori Colladonis[96].

(3r)

[32] Item altre intitulat Viridarius phylosophicum Joannis Timolli[97].
[33] Item altre intitulat Phisicę seu Philosophię naturalis[98].
[34] Item altre intitulat Excellenti domini Petri Foleri[99].
[35] Item altre intitulat Patrocinium […]tirones[100].
[36] Item altre intitulat Andrea Vico Guidonis[101].
[37] Item altre intitulat Discorsi morali de Agustino Mascardi[102].
[38] Item altre intitulat Donati Antoni ab Alto Mari[103].
[39] Item altre intitulat Pestilentię Hieronimi Mercurialis[104].
[40] Item altre intitulat Apologia Gauini Farina[105].
[41] Item altre intitulat Guilermi Rondoleti[106].
[42] Item altre intitulat Tirocinum quimicum, lib. 2[107].
[43] Item altre intitulat Sussessos y proligios de amor[108].

Basilea, Lione e Venezia.

[96] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Théodore Colladon.

[97] Giovanni Tinnoli (1529-1591), *Viridarium philosophicum in varia opuscula distributum*. L'opera fu stampata postuma a Venezia presso la Compagnia Minima nel 1594 (CNCE 24907).

[98] In assenza di maggiori elementi, non è possibile identificare l'opera con precisione. Potrebbe trattarsi delle *Physicae, seu de naturae philosophia institutiones* dell'umanista tedesco Cornelius Valerius (1512-1578), più volte stampate ad Anversa e Marburg nella seconda metà del Cinquecento e nei primi anni del Seicento.

[99] Pietro Follerio (1518-1588) è noto soprattutto per le sue opere di diritto; in materia di norme sanitarie fu autore di *Ad instructiones urbanas et regias pro custodia pestis brevis apparatus praefectis sanitatis non inutilis*. In assenza di altri elementi, non è tuttavia possibile identificare correttamente l'opera.

[100] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso l'identificazione.

[101] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [27].

[102] Agostino Mascardi (1591-1640), *Discorsi morali su la tavola di Cebete Tebano*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.

[103] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[104] Girolamo Mercuriale (1530-1606), *De pestilentia liber*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del Seicento a Padova e Venezia.

[105] Gavino Farina (XVII sec.), *Apologia in curatione Catharinae Moncatae ducis Montis Alti*. L'opera fu stampata a Valencia da Vincenzo Sacco nel 1658 (IT\ICCU\CAGE\021752). Cfr. Rafaella Pilo, *Scienza e politica negli scritti del medico di corte Gavino Farina*, «Estudis», 36 (2010), pp. 175-187.

[106] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Guillaume Rondelet (1507-1566). Si veda anche l'item [59] di questo stesso inventario.

[107] Jean Béguin (1550-1620), *Tyrocinium chymicum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[108] Juan Pérez de Montalván (1602-1638), *Sucessos y prodigios de amor*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città spagnole e in Belgio.

[44] Item altre intitulat Salusti[109].
[45] Item altre intitulat Part tertia prostima phisicę compluribus[110].
[46] Item altre intitulat De retorica, sens titol[111].
[47] Item altre intitulat Litterarum duellum[112].
[48] Item altre intitulat Clementis Timpleri[113].
[49] Item altre intitulat Epithomę institutionum medicinę[114].
[50] Item altre intitulat Don Guixoto dela Mancha[115].
[51] Item altre intitulat Metodus seu Compendiaria[116].
[52] Item altre intitulat Polibi […] medici[117].
[53] Item altre intitulat De caledo lib. 3[118].
[54] Item altre intitulat Constantino Sesarę[119].
[55] Item altre intitulat Elegans[120].
[56] Item altre intitulat Joan Ferneli[121].

[109] L'ampia diffusione delle opere di Sallustio non permette l'identificazione dell'item.

[110] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[111] L'assenza di maggiori elementi e l'ampia diffusione di testi di retorica fin dall'età classica non permettono l'identificazione dell'opera.

[112] Francesco Partenio, *Anticensura in litterario duello inter Salernitanos et Napolitanos medicos*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Camillo Cavallo nel 1650 (IT\ICCU\SBLE\011523).

[113] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera di Clemens Timpler (1563-1624).

[114] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con certezza l'opera, riferibile al genere assai diffuso dei compendi medici. Potrebbe trattarsi dell'*Epitome Institutionum medicinae* di Daniel Sennert (1572-1637), stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee.

[115] Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), *El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. L'ampia diffusione dell'opera, stampata soprattutto in area iberica e francese, non consente di identificare con precisione l'edizione.

[116] La professione svolta dal possessore e il carattere della sua raccolta libraria fanno pensare all'opera di Leonhart Fuchs (1501-1566), *Methodus seu Ratio compendiaria perveniendi ad veram, solidamque medicina*, stampata più volte negli anni centrali del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione, Parigi e Venezia.

[117] L'ampia diffusione delle opere di Polibio non consente l'identificazione dell'edizione.

[118] L'item potrebbe far riferimento a Sebastiano Paparella (XVI sec.), *De calido libri 3*. L'opera fu stampata a Perugia nel 1573 (CNCE 47244).

[119] L'item potrebbe far riferimento ai *Geoponica*, la collezione di opere di agronomia di autori greci e latini, pubblicata con il titolo *Constantini Caesaris selectae praeceptiones de agricoltura, libri viginti* dall'umanista tedesco Ianus Cornarius (1500-1558) a Venezia 1538 (CNCE 20683), più volte riproposta nel corso del Cinquecento con titoli e da curatori diversi.

[120] Il titolo dell'item fa pensare ad un'opera di linguistica; in assenza di altri elementi non è tuttavia possibile l'identificazione.

[121] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [24].

[57] Item altre Petri Morali[122].
[58] Item altre Hipocratus aplissimorum[123].
[59] Item altre Guilermi Rondoleti[124].
[60] Item altre Alexandri Traliani[125].
[61] Item altre De secretos de senora Jsabel Cortesa[126].

(3v)

[62] Item altre intitulat Quesita medicinalia 4 juxta Ipocratis, Galeni[127].
[63] Item altre intitulat Opera pia per la salute del corpo humano[128].
[64] Item altre intitulat Curtij De rebus gestis[129].
[65] Item altre intitulat Famalię espori[130].
[66] Item altre de Ouidi Curatorum empericarum et historicarum[131].
[67] Item altre petit sens titol[132].
[68] Item altre de Andreę Laurenci regis Galliarum[133].
[69] Item altre intitulat Ludovici Cetalli[134].
[70] Item altre intitulat Joannis Baranditi Opera omnia[135].
[71] Item altre intitulat Latzari Reueri Institutiones medici[136].
[72] Item altre del propri auctor Praxis don Gasparis Brauo Resolutiones medicę[137].

[122] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[123] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [6].

[124] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [41].

[125] Le opere del medico bizantino Alexander Trallianus (525-605 d.C.) ebbero ampia circolazione in traduzione latina a partire dal Cinquecento.

[126] Isabella Cortese (†1561), *I secreti de la signora Isabella Cortese*. L'opera, pubblicata in lingua italiana, fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e il secolo successivo.

[127] Domenico Bucci (†1567), *Quaesita medicinalia*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Lione e Venezia.

[128] Pio Della Marra (XVI sec.), *Opera pia per la salute del corpo humano*. L'opera fu stampata a Napoli nel 1634, sia in latino da Lazzaro Scoriggio (IT\ICCU\RMLE\031960), che in italiano da Ottavio Beltrano (IT\ICCU\BVEE\031534).

[129] L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[130] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[131] L'item potrebbe far riferimento a Martin Ruland (1532-1602), *Curationes empiricae et historicae*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e il secolo successivo, in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Basilea.

[132] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[133] André Du Laurens (1558-1609); l'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[134] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[135] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[136] Lazare Rivière (1589-1655), *Institutiones medicae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, soprattutto a Lione e Parigi.

[137] Gaspar Bravo de Sobremonte Ramirez (1603-1683), *Resolutiones medicae*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee.

5. Soler, Joannes Thomas
Inventario *post mortem*. 1669 novembre 26, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joannes Thomas Soler, *artium et medicinę doctor*, fatto su istanza della vedova Antonia Incani.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 448.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 16 novembre 1669 e si concluse il 2 dicembre 1669. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Barcelona*; segue l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano sedie, quadri, un tavolo; una delle *cambras*, in cui si trovavano dei letti, quadri, specchi, e in differenti bauli e casse biancheria per la casa, indumenti, argenti e preziosi; un'altra *cambra*, dove erano ancora dei letti, quadri, pochi altri oggetti; la *recambra*; la *cuyna*; l'*estudi* e la *sala*, in cui vi erano pochi altri beni, tra cui dei libri, propri e del fu Antiogo Meles, *doctor*, di cui non vengono precisate né la consistenza né la tipologia.

I Soler erano una famiglia originaria di Barcellona, residente in Sardegna fin dalla metà del XIV secolo; Giovanni Tommaso era laureato in medicina e aveva sposato Antonia Incani, con la quale ebbe almeno una figlia, Angela Maria.

(5r)

[1] Item tota la llibreria que dit quondam tenia iuntament ab la que p[...]que del n. infrascrit que era del quondam doctor Antiogo Meles.

IV. Mercanti e negozianti

1. Corona, Anthonio
Inventario *post mortem*. 1601 gennaio 12, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ad Anthonio Corona, mercante di Cagliari, fatto su istanza della moglie Anthonia Corona y Mora.
AS-Ca, ANSC, Noffre Melchiorre, vol. 834.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate. A differenza della maggior parte degli inventari, in questo caso gli item non sono incolonnati, bensì si susseguono sulla stessa riga.

L'inventariazione ebbe esordio il 12 gennaio 1601 e si concluse il 7 febbraio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita nel *carrer de cavallers*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* ove il defunto spirò, in cui vi erano due letti, contenitori con la biancheria per la casa, stoffe e indumenti e un'*arquimes* con preziosi; la *capella* di tale *cambra*, con dei quadri a soggetto sacro; la *recambra*, con un *armari*, dei contenitori riempiti di indumenti e biancheria, specchi; la *quadra*, in cui stava un *escriptori abson pannj j clau* con libri e documenti; il *rebost*, con un letto e diversi oggetti; la *sala* con delle sedie e un mobile; la *cuijna* con le stoviglie; l'*estudi* con tavoli e sedie; il *restudi*, con un letto e pochi oggetti; la *cantina*, in cui vi erano pochi beni; il mercante possedeva inoltre una barca, un cavallo e uno schiavo, Amet.

Una parte dei beni fu venduta all'asta, ma tra essi non compaiono i libri; questi erano per lo più di argomento religioso, ma l'attività svolta dal Corona pone il dubbio sull'effettiva fruizione dei libri, che potevano essere semplicemente destinati al commercio.

Le informazioni sul mercante si desumono dal testamento[1]: egli era sposato con Anthonia Corona y Mora e aveva un figlio ancora in minore età di nome Anthonet; proveniva da una famiglia composta da diversi fratelli e sorelle, ossia Pere, Simò, Joan già passato a miglior vita, Sabina e Providentia, e nella sua vita fu anche consigliere della città di Cagliari.

(5v)

Dins la quadra de dita casa sea trobat un escriptori abson pannij j clau, dins lo qual sea trobat:

[1] Un Missal[2].
[2] Un libre intitulat Libro agora nueuamente allado del noble y muy esforcado don Florindo hijo del buen duque Floriseo[3].
[3] Altre libre Dela historia dela linda Melosina[4].
[4] Un libret de Francisco de Victoria[5].
[5] Altre libre intitulat Espiritual[6].
[6] Altre libre intitulat Colloquio[7].
[7] Altre libre De summa de casos de conscientia[8].
[8] Altre libre Dela vida y muerte de fray Luys Betran[9].
[9] Altre libre intitulat Examen de ingenios para las scientias[10].

[1] Il testamento, datato 24 dicembre 1600 e seguito da un codicillo del 28 dicembre, è vergato in lingua catalana e occupa 6 carte non numerate.

[2] L'ampia diffusione e le numerose edizioni del *Messale* non consentono l'identificazione dell'item.

[3] Fernando de Basurto (†1540), *Florindo. Libro agora nuevamente hallado del noble y muy esforçado cavallero don Florindo*. Alla data dell'inventario l'unica edizione disponibile era quella stampata a Saragozza nel 1530 (IT\ICCU\RMLE\023169).

[4] Jean d'Arras (†1394), *Historia de la linda Melosina*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città europee, in particolare della Francia e della Spagna.

[5] L'item si riferisce ad un'opera del domenicano Francisco de Vitoria (†1546), che, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare con esattezza.

[6] L'item si riferisce ad un'opera di carattere religioso che, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare con esattezza.

[7] La descrizione sommaria non permette di identificare l'opera, presumibilmente di carattere religioso.

[8] La letteratura sui casi di coscienza e la manualistica per i confessori conobbe un notevole sviluppo in età medioevale e moderna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[9] Un'opera piuttosto diffusa sulla vita del santo fu composta da Vicente Justiniano Antist (1544-1599), *Relación de la vida y muerte del Luis Bertran*. L'opera fu stampata numerose volte negli ultimi decenni del Cinquecento, in spagnolo e nella traduzione italiana, in diverse città italiane e iberiche.

[10] Juan Huarte de San Juan (†1588), *Examen de ingenios para las sciencias*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in spagnolo e nella traduzione italiana, con particolare ricorrenza a Venezia e in diverse città iberiche.

[10] Altre libre intitulat Guja de pecadores[11].
[11] Altre libre De infantes, españjol[12].
[12] Altre libre Dela tercera parte Despejo de cauallarias[13].
[13] Altre libre, xich, intitulat Obra vtilisima dela verdadera quietut[14].

(6r)

[14] Item un libre, gran, Dela vida de Christo intitulat La primera regla, esta script ab letres vermelles 'A un leproso abaxando del monte'[15].
[15] Y altre libre, gran, de stampa, Comença la primera regla, scripta de letra vermella 'A qui comença la segunda parte dela Vida de nostre senor Hiesu Christo'.

[11] L'item potrebbe riferirsi alla *Guía de peccadores* di Luís de Granada (1504-1588), pubblicata per la prima volta a Lisbona da Joao Blavio nel 1556-1557 (CCPB000016201-9); ebbe ampia fortuna editoriale e fu tradotta in diverse lingue, risulta pertanto difficile individuare l'edizione.

[12] L'item potrebbe far riferimento a opere molto differenti tra loro, dal *Nomothelasmus seu Ratio lactandi infantes* di Girolamo Mercuriale (1530-1606), di carattere medico, all'*Historia de los dos religiosos infantes de Portugal* di Jeronimo Román (†1597), di carattere storico-genealogico, a *Los siete infantes de Lara comedia burlesca* di Jerónimo de Cáncer y Velasco (†1655), opera letteraria. La natura del possessore, che commerciava con esponenti di gruppi sociali diversi, non permette di restringere le ipotesi di identificazione.

[13] L'*Espejo de caballerías* si compone di tre parti, di cui la terza, scritta da Pedro de Reinosa, vide la luce a Toledo nel 1547.

[14] Isabella Sforza, *Obra utilissima de la verdadera quietud y tranquilidad del alma*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Valencia nel 1568 (IT\ICCU\TO0E\141764) e a Salamanca nel 1571 (USTC 340559).

[15] Non è stato possibile identificare con esattezza questo e il successivo item.

2. Castagneda, Thomas

Inventario *post mortem*. 1623 settembre 30, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Thomas Castagneda, mercante, fatto su istanza di Matheus de Benedicti, *utriusque iuris doctor*.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 706.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 10 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 30 settembre 1623 e si concluse il 18 gennaio dell'anno successivo. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer dels axinadors*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove il defunto trascorse i suoi ultimi giorni, con il letto, sedie, indumenti, biancheria, argenti, quadri; la *sala*, con delle sedie; l'*aposent demunt dela cambra*, con un letto, biancheria e pochi altri oggetti; l'*aposiento sobre la sala,* con un candelabro e pochi beni; il *rebost dela casa*; l'*aposiento petit* con un tavolo e biancheria, l'*estudi*, con sedie, quadri, un tavolo, indumenti, libri e documenti.

Dal testamento[16] si apprende che Thomas Castagneda era sposato con Francesca Ferra, sorella di Jaume Fera, e probabilmente sua seconda moglie, in quanto il defunto aveva una figlia di 20 anni chiamata Francesca Castagneda Orrù, sua erede universale, e una cognata di nome Anna Maria Orrù, suora in Santa Lucia.

(4v)

[1] Item un llibre, in folio, intitulat Monarchia ecclesiastica[17].

[2] Item un llibre, in octavo folio, intitulat Selua di varia lecione[18].

[3] Item un llibre, in quarto folio, escrit de ma, intitulat Questiones proemiales in Logicam Aristotelis[19].

[4] Item un llibre, in quarto folio, de stampa molt antiga, intitulat Il cortejano, molt vell j menjat de ratas cupert[20].

[16] Il testamento, vergato in lingua catalana e datato 18 settembre 1623, occupa 2 carte non numerate.

[17] Juan de Pineda (†1597), *Monarchia ecclesiastica*. L'opera fu stampata numerose volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città della penisola iberica.

[18] Pedro Mexía (XV-XVI sec.), *Silva de varia lección*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in castigliano e in altre lingue, compreso l'italiano; in mancanza di altri elementi non è pertanto possibile identificare l'edizione.

[19] Si tratta della copia manoscritta di un commento sulla *Logica* di Aristotele.

[20] Baldassarre Castiglione (1478-1529), *Il libro del cortegiano*. L'ampia diffusione dell'opera, che fu tradotta anche in spagnolo già nel corso del Conquecento, non consente un'identificazione precisa dell'edizione.

(5r)

[5] Item un libret, in octauo folio, intitulat El passagjero[21].
[6] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Joannis Lauisi[22].
[7] Item un llibret, in octauo folio, intitulat Matei Gribaldi[23].
[8] Item altre llibre, in octavo folio, intitulat Le letere di messer Andrea Calmo[24].
[9] Item un llibret, in octauo folio, intitulat Libro delos melagros de nostra Senora de Monserrate[25].
[10] Item altre llibre, in octauo folio, intitulat frai Luis de Granada[26].
[11] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Biblia sacra[27].
[12] Item un llibret, in folio, intitulat Triunfo delos nueue dela fama, sens cubertas, vell[28].
[13] Item altre llibret, in octauo folio, intitulat Jardino spirituale[29].
[14] Item altre llibre, in quarto folio, intitulado Tratado de arismetica[30].
[15] Item altre llibre, in folio, intitulat Calepi, ahont hi falta set fulls del principi[31].

[21] Cristóbal Suárez de Figueroa (1571-1644), *El passagero*. L'opera ebbe almeno due edizioni, stampate a Madrid nel 1617 (USTC 5031441) e a Barcellona l'anno successivo (IT\ICCU\CAGE\012678), entrambe in 8°.

[22] L'item si riferisce all'umanista francese Jean Tixier, seigneur de Ravisy (†1524); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione con maggiore precisione.

[23] Matteo Gribaldi (1505-1564) compose diverse opere di argomento giuridico; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare meglio l'item.

[24] Le *Lettere* di Andrea Calmo (†1571) furono stampate numerose volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane, normalmente nel formato in 8°.

[25] Pedro Alfonso de Burgos (1500-1572), *Libro de los milagros hechos a invocación de nuestra señora de Monserrate*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, in Spagna e in Italia.

[26] In assenza di altri elementi, non è possibile accertare a quale pubblicazione di Luís de Granada (1504-1588), autore prolifico di opere di carattere religioso, faccia riferimento l'item.

[27] In assenza di altri elementi, non è possibile identificare l'edizione della Bibbia cui si riferisce l'item.

[28] *Cronica llamada el triunfo de los nueve mas preciados varones de la fama*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valencia da Juan Navarro nel 1532 in folio (USTC 337436).

[29] L'item risulta di difficile identificazione; diverse opere di carattere devozionale presentano infatti il titolo *Giardino spirituale*; tra queste ebbero notevole fortuna il *Giardino spirituale* di Serafino Aceti de' Porti (†1540) e di Paolo Morigia.

[30] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[31] L'item fa riferimento al *Dictionarium* di Ambrogio Calepino (†1510), pubblicato per la prima volta nel 1502. L'ampia fortuna editoriale che lo accompagnò fino alla data dell'inventario rende difficoltosa l'identificazione dell'edizione.

[16] Item un llibre, in octauo folio, intitulat Examen de ingenios[32].
[17] Item altre llibre, in octauo folio, intitulat Las iglesias de Roma[33].
[18] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Doscintas preguntas[34].
[19] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Espejo de bien echores[35].
[20] Item altre llibre, in folio, intitulat Tersera parte dela Storia pontifical[36].

[32] Juan Huarte de San Juan (†1588), *Examen de ingenios, para las sciencias*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in spagnolo e in traduzione italiana.

[33] Francisco Cabrera Morales (XVI-XVII sec.), *Las iglesias de Roma*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 39024).

[34] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[35] Gaspar Ruiz Montiano (†1639), *Espejo de bienechores*. L'opera fu stampata a Barcelona da Sebastián de Cormellas nel 1606 (IT\ICCU\LEKE\000605).

[36] Luis de Bavia (1555-1628), *Tercera parte de la Historia pontifical y catholica.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica.

3. Piagia, Joan Baptista

Inventario *post mortem*. 1625 gennaio 9, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Joan Baptista Piagia, mercante genovese, consegnati da Francisca Delipery et Perez, moglie di Petrus Deliperi e in prime nozze del Piagia, fatto su istanza di Joan Ambros Rosso, Francesco Delfino e Joan Baptista Ferrari, mercanti genovesi.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1052.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 11 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 9 gennaio 1625 e si concluse il 10 maggio dello stesso anno. Tra i beni consegnati dalla signora Deliperi si trovavano un'*archimesa*, biancheria, dei letti, quadri, sedie, documenti, indumenti, alcuni oggetti in argento, dei libri di cui non vengono dati molti dettagli, e che potrebbero esser stati di argomento storico, letterario o agiografico.

(3r)

[1] Item vjnt y set llibres de istories, entre grans y xichs.

4. Oliver, Gonoffrij

Vendita all'asta. 1626 novembre 28, Cagliari.

Vendita all'asta dei beni appartenuti a Gonoffrij Oliver, negoziante *majoricensis*, fatto su istanza di Joannem Canelles, anch'egli mercante *majoricensis*.

AS-Ca, ANSC, Tocco Giovanni, vol. 1222.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate[37].

L'incanto si svolse nei giorni dal 28 novembre 1626 al 28 gennaio dell'anno successivo.

(2v)

[1] Item se ha lliurat a Gieronj Fadda un llibre intitulat Examen de ingenios, per 12 sous[38].

(3r)

[2] Item se ha lliurat a Salvador Sanna un llibre intitulat Arismetica, per dotje sous, - L., 12 sous[39].

(3v)

[3] Item un llibre vell, tallat, dela Hystoria pontifical, a Sebastia Serra, per 1 L., 12 sous[40].

[37] Si conserva anche il testamento, vergato in lingua catalana su 4 carte non numerate.

[38] Juan Huarte de San Juan (†1588), *Examen de ingenios para las sciencias*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in spagnolo e in traduzione italiana.

[39] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[40] L'*Historia pontifical y catholica* fu composta e proseguita nel tempo da differenti autori, a partire dalla metà del Cinquecento, ossia Gonzalo de Illescas (1521-1574), Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631), Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682).

5. Beltram, Joseph

Inventario *post mortem*. 1627 maggio 10, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Joseph Beltram, mercante genovese, fatto su istanza del genero Jacobus Tamarit, marito di Magdalena Beltram, erede universale dei beni del padre.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1053.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 2 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 10 maggio 1627, e si concluse il primo giugno dello stesso anno. Vengono visitati subito gli ambienti dell'abitazione del defunto, sita in Lapola, ossia la *cambra* dove egli trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano dei materassi, indumenti, delle armi, pochi altri oggetti; la *botiga*, con carta, rosari, dei contenitori con oggetti da cucito, ami, un libro.

Dal testamento[41] si apprende che Joseph aveva un fratello, Jacomo Beltram.

(2r)

En la botiga:

[1] Item un llibre espiritual[42].

[41] Il testamento, vergato in lingua catalana e datato 17 aprile 1627, occupa due carte, non numerate.

[42] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

6. Xiapi, Julia

Inventario *post mortem*. 1637 novembre 20, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Julianus Xiapi, fatto su istanza di Alessio Ferreli, Petrus Juañes Scano e Bartholomeo Xiapi, curatori testamentari.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1068.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 17 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 20 novembre 1637, e si concluse il 29 dicembre 1638. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer dela costa*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano il letto, un *escritori* con preziosi, biancheria per la casa; la *recambreta*¸ con dei quadri, sedie, biancheria, indumenti; la *butiga*, piuttosto fornita, con stoffe, fili da cucire, diverse varietà di carta, oggetti per la cucina e di vario genere; vengono, infine, descritti i documenti.

La fonte non tramanda memoria di opere stampate; tuttavia, è di interesse per la quantità e le differenti tipologie di carta che il negoziante vendeva.

[1] Trentanou mans de paper de mig llibre de fibie per purtar en faldequira.
[2] Item quinze rismas de paper blanch de scrivere.
[3] Item dos rismas de paper real de scrivere.
[4] Item denou rismas de paper de strasa de Fontanetta, dela sort menor.
[5] Item quinze rismas de dit paper, dela sort major.
[6] Item nou mans de paper rosetto de Napuls.
[7] Item cent y quatre ll. de trementina en vujt burnias.
[8] Item 33 rismas de paper bou.
[9] Item 18 mans de paper mezetto.
[10] Item 13 rismas de paper de Fontanetes.
[11] Item 5 rismas y migia de paper de strassa.
[12] Item 16 mans de paper roseto de Napols.
[13] Item 25 […] maltratat.

7. Grolero, Petrus
Inventario *post mortem*. 1642 ottobre 3, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Petrus Grolero, fatto su istanza di Hieronymus Merega, mercante genovese.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1072.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 3 ottobre 1642 e si concluse il 31 ottobre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, con annessa bottega, sita nella Marina nel *carrer dela costa*. Vengono poi elencati i singoli beni ivi rinvenuti, ossia stoffe, oggetti tra cui spade, indumenti, rosari, bicchieri in vetro, ami da pesca, casse di varia fattura, dei libri, forniture di carta.

(8v)
[1] Item un llibre De santuario de Caller[43].
[2] Item un llibre De nostra Senora[44].
[3] Item tres llibres spirituals.

(9r)
[4] Item quatre parells de Oras del Offissi de nostra Senora, coes un parell nouas doradas y tres parells velles[45].

(10r)
[5] Item dos llibres de fibia.
[6] Item dos rismas de paper.

(10v)
[7] Item trenta y quare llibrets de Jhesus[46].

(11v)
[8] Item dos llibres de lligir[47].

[43] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Caller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\016736).

[44] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item e del successivo, entrambi presumibilmente di carattere devozionale.

[45] L'ampia diffusione della liturgia delle ore dedicata alla Madonna non permette di identificare l'edizione.

[46] L'item potrebbe far riferimento a dei libretti devozionali sul nome di Gesù.

[47] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione delle opere.

8. Merca, Joan Vissens

8a. Inventario *post mortem*. 1648 luglio 22, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Vissens Merca, mercante genovese, fatto su istanza della moglie Martina Alemaiñij e dei cognati Steffano Antonio Alemañy y Beltran, *utriusque iuris doctor* e Joannes Francesch Chiavari.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 292.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 22 luglio 1648 e si concluse il 14 agosto dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer dela costa*. Vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* in cui il defunto era solito coricare, dove si trovavano il letto, diversi quadri e immagini sacre, specchi, un *guardaropa* con numerosi indumenti, altri contenitori con indumenti e lenzuola, argenti e preziosi, un *armari* con libri; la *sala*, con sedie, quadri, tavoli, un *armari* con dei piatti; l'*apartament demunt de dit armari*, con bicchieri in vetro; la *recambra que ve atras de dita cambra*, con un letto e pochi oggetti; la *cambra detras de dita sala*, lo *demunt de dita casa que servia de quina* con stoviglie; vengono infine descritti i documenti.

I libri rinvenuti nell'abitazione spaziavano dall'ambito devozionale alla letteratura ai testi di apprendimento come la grammatica, ed erano in buona parte in lingua italiana. Molti di essi furono venduti all'asta[48]; in particolare, Giorgio Cavassa, di origine ligure, forse lo stesso che fu giudice nella Sala criminale della Reale Udienza nel 1671, acquistò un importante blocco di testi stampati, consistenti in una grammatica italiana e opere di carattere devozionale, quindi non attinenti con la sua attività professionale. I restanti libri furono acquistati da Francesco Airaldo, di origine genovese, Francesco Meloni Contu e Antioco Salis.

Joan Vissens Merca era un mercante genovese che aveva preso abitazione a Cagliari, nella zona di Lapola. Il resto della sua famiglia di origine era invece rimasto a Genova, ed era composto dalla madre Julia e dal fratello Diego. Il possessore della raccolta era sposato con Martina Alemain, anch'essa proveniente da Genova, sorella di Stefano Alemain y Beltran, esperto in diritto e giudice della Reale Udienza nel 1661, insignito dei diplomi di cavalierato e nobiltà[49]; i due coniugi avevano una figlia ancora in minore età alla data del

[48] Si veda di seguito il documento IV.8b.

[49] Le nozze di Stefano Alemain y Beltran con Atanasia Acorrà, figlia di Giovanni Battista Acorrà, Tesoriere reale, e di donna Antonia Figo, celebrate il 26 dicembre 1649, ebbero tra i testimoni don Simone Montanacho, di cui si tratta nel presente lavoro, e Giovanni Francesco Chiavari, cognato del mercante. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Alemain*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://

testamento, Magdalena. Forse il mercante aveva contratto un primo matrimonio con un'altra donna, perché nel testamento si parla di una causa vertente con il suocero Jacomo Martì.

(5v)

Item en un armari es dins la paret de dicta cambra seha trobat les coses seguents:

[1] Primo un llibret, en octauo folio, intitulat Declarassion copiosa dela dotrina Cristiana[50].

[2] Item altre llibre intitulat Vida de sant Francesch de Paula, en espannol, en quarto folio[51].

[3] Item altre llibre, en quarto folio, intitulat Plassa universal[52].

[4] Item altre, en lo matex folio, intitulat De la vida de Christo, en italia'[53].

[5] Item altre, en lo matex folio, De la vida de nostra Senora[54].

[6] Item altre, en octauo folio llarguer, Dels misteris de Christo, en italia'[55].

[7] Item altro llibre, quarto folio, molt vell, intitulat Epistulas familiars de Sisserò[56].

[8] Item una Gramatica italiana[57].

---

www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/alemain.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[50] Roberto Bellarmino (1542-1621), *Declaración copiosa de la doctrina christiana*. L'opera, nata in lingua italiana e tradotta in castigliano da Luis De Vera, fu stampata più volte nel corso del Seicento in diverse città spagnole, tra cui Barcellona e Valencia. Si veda anche l'item [8] dell'inventario IV.8b.

[51] La biografia di san Francesco da Paola (1416-1507) fu composta da diversi autori, tra i quali Paolo Regio (1545-1607) e Matias Oliver (XVII sec). L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item. Si veda anche l'item [11] dell'inventario IV.8b.

[52] *Plaza universal de todas ciencias y artes*. L'opera, con contributi di Tommaso Garzoni (1549-1589) e Cristóbal Suárez de Figueroa (1571-1639), fu stampata a Madrid nel 1615 (USTC 5007830) e a Perpignan nel 1629 (IT\ICCU\CAGE\033540). Si veda anche l'item [9] dell'inventario IV.8b.

[53] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di pubblicazioni aventi un titolo simile. Si veda anche l'item [12] dell'inventario IV.8b.

[54] Cfr. quanto riportato nella nota precedente. Si veda anche l'item [6] dell'inventario IV.8b.

[55] Cfr. quanto riportato nella nota precedente. Si veda anche l'item [10] dell'inventario IV.8b.

[56] La descrizione dell'inventario fa supporre che si tratti di una traduzione in lingua spagnola delle *Epistolas familiares* di Cicerone. Si veda anche l'item [11] dell'inventario IV.8b.

[57] L'item risulta di difficile identificazione, in quanto potrebbe far riferimento a un'opera per l'apprendimento della lingua italiana, o a una scritta in italiano, ma de-

[9] Item altre llibret intitulat Jardino spirituale[58].
[10] Item altre llibret intitulat Lo rosari de nostra Senora, italia[59].
[11] Item altre llibret intitulat Imitatione di Christo[60].
[12] Item altre llibre, en quarto folio, intitulat Vida de sant Thomas de Vilanoua[61].
[13] Item altre llibre, en quarto folio, ab cubertas de carto, intitulat Los miracles de nostra Senora de Sahona, en italia'[62].
[14] Item altre llibre, en dit folio, ab cubertas de carto, intitulat La tragedia de Thobias[63].
[15] Item altre llibre, en lo matex folio, intitulat Las guerras de Genoua, en italia[64].
[16] Item altre llibret intitulat Specho spirituale, en octavo folio[65].
[17] Item altre llibre, en quarto folio, intitulat La esplicassio delas Epistolas y Euangelis de tot lo annij, en italia[66].

---

stinata all'insegnamento delle basi di un'altra lingua, come il latino. Si vedano anche l'item [23] di questo stesso inventario e l'item [5] dell'inventario IV.8b.

[58] L'item risulta di difficile identificazione; diverse opere di carattere devozionale presentano infatti il titolo *Giardino spirituale*; tra queste ebbero notevole fortuna il *Giardino spirituale* di Serafino Aceti de' Porti (†1540) e di Paolo Morigia. Si veda anche l'item [7] dell'inventario IV.8b.

[59] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe far riferimento a un ampio ventaglio di opere sulla preghiera del Rosario. Si veda anche l'item [13] dell'inventario IV.8b.

[60] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item, relativo all'*Imitazione di Cristo*, opera spirituale molto diffusa, attribuita a Jean Gerson (1363-1429) e Thomas a Kempis (1380-1471). Si veda anche l'item [12] dell'inventario IV.8b.

[61] La vita di san Tommaso di Villanova (1486-1555) è stata narrata da diversi biografi, tra i quali, in area iberica, Miguel Bartolomé Salon (1539-1621), il cui *Libro de la santa vida y milagros de Thomas de Villanueva arcobispo de Valencia* fu stampato più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città spagnole. Si veda anche l'item [4] dell'inventario IV.8b.

[62] Si tratta probabilmente dell'opera di Giovan Battista Alberti, *Dell'apparitione della Madonna santissima di misericordia di Savona e delle miracolose sue imagini in Italia*, pubblicata a Genova da Pier Giovanni Calenzani nel 1642 (IT\ICCU\LIGE\002315).

[63] Tobia De Ferrari (XVI-XVII sec.), *La Rosilda tragedia.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Antonio I Pinelli nel 1625 in 4° (IT\ICCU\CFIE\012478). Si veda anche l'item [13] dell'inventario IV.8b.

[64] L'item risulta di difficile identificazione, perché potrebbe far riferimento a diverse cronache delle guerre combattute da Genova; la descrizione fa supporre che si trattasse di un'edizione in lingua spagnola. Si veda anche l'item [12] della vendita all'asta.

[65] Angelo Elli (†1617), *Specchio spirituale del principio e fine della vita umana*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane, tra cui Brescia, Roma, Treviso, Venezia. Si veda anche l'item [1] dell'inventario IV.8b.

[66] In mancanza di maggiori elementi non è possibile l'esatta identificazione dell'i-

[18] Item un llibret vell, sens titol, en italia'[67].
[19] Item altre llibret intitulat Orlando furioso, en italia[68].
[20] Item altre llibret espanol intitulat Humas flores[69].
[21] Item altre llibret intitulat De bons costums, italia'[70].
[22] Item altre llibret de Comedias italianas[71].

(6r)
[23] Item altra Gramatica italiana[72].

8b. Vendita all'asta. 1648 agosto 29 - settembre 26, Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 292.

Il documento è vergato in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item; si compone di 9 carte non numerate. Si conserva anche il testamento del mercante, vergato in lingua catalana su 3 carte non numerate, e datato 25 giugno 1648:

(6v)
[1] Item seha lliurat al doctor Jordi Cauassa un llibre intitulat Specio spirituale, en octauo folio, en deu sous, - L., 10 s[73].
[2] Item a dit seha lliurat altre de dits, axibe en quarto folio, intitulat Explicacion delas Espistolas y Euangelis, en italia, en vint y sinch sous, 1 L., 5 s[74].
[3] Item a dit se ha lliurat altre llibre intitulat Unas Flores, en quinze sous, - L., 15 s[75].

---

tem, relativo al testo delle *Epistole e Vangeli,* raccolta di letture in italiano per la messa. Si veda anche l'item [2] dell'inventario IV.8b.

[67] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'opera.

[68] L'ampia diffusione dell'opera di Ariosto non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [10] dell'inventario IV.8b.

[69] Manuel de Faria e Sousa (1590-1649), *Divinas y humanas flores*. L'opera fu stampata a Madrid da Diego Flamenco nel 1624 (USTC 5013030). Si veda anche l'item [3] dell'inventario IV.8b.

[70] L'item potrebbe far riferimento a differenti opere, tra cui il noto *Trattato de costumi* di Giovanni Della Casa (1503-1556); l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'item. Si veda anche l'item [10] dell'inventario IV.8b.

[71] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item. Si veda anche l'item [12] dell'inventario IV.8b.

[72] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[73] Si veda l'item [16] dell'inventario IV.8a.

[74] Si veda l'item [17] dell'inventario IV.8a.

[75] Si veda l'item [20] dell'inventario IV.8a.

(7r)

[4] Item a dit seha lliurat altre llibre, en quarto folio, intitulat La vida de sant Thomas de Villanoua, en vint sous, 1 L., – s[76].

[5] Item a dit se ha lliurat una Gramatica italiana, vella, en deu sous, - L., 10 s[77].

[6] Item se ha lliurat a Francesco Airaldo un llibre intitulat La vida de nostra Senora, en quarto folio, en doze sous, - L., 12 s[78].

[7] Item a dit se ha lliurat altre llibre intitulat Jardino spirituale, en onze sous, - L., 11 s[79].

(7v)

[8] Item se ha lliurat a Francesco Meloni Contu un llibre de octauo folio, intitulat Declaraciò dela dotrina christiana, en tres reals – L., 15 s[80].

[9] Item se ha lliurat al dit Meloni Contu altre llibre intitulat Plassa uniuersal, en espanol, per sinquanta y un sous, 2 L., 11 s[81].

(8r)

[10] Item se ha lliurat a Francesco Airaldo tres llibres intitulats lo hu De bons costums[82], altre Orlando furioso[83] y lo altre Los misteris de Christo[84], en trenta y un sous, 1 L., 11 s.

[11] Item se ha lliurat a Antiogo Salis un llibre intitulat Epistolas de Siçero'[85] y altre Dela vida de sant Francescho de Paula, en espanol[86], en deuuit sous y mig, - L., 18 sous.

(8v)

[12] Item se ha venut y lliurat al dit Meloni Contu quatre llibres intitulats çoes lo hu Comedias italianas[87], altre Las guerras de Genoua[88], altre De la vida de Christo[89] y altre Imitacione de Christo[90], tots en italia, en vint y sis sous, 1 L., 6 s.

[76] Si veda l'item [12] dell'inventario IV.8a.
[77] Si veda l'item [8] dell'inventario IV.8a.
[78] Si veda l'item [5] dell'inventario IV.8a.
[79] Si veda l'item [9] dell'inventario IV.8a.
[80] Si veda l'item [1] dell'inventario IV.8a.
[81] Si veda l'item [3] dell'inventario IV.8a.
[82] Si veda l'item [21] dell'inventario IV.8a.
[83] Si veda l'item [19] dell'inventario IV.8a.
[84] Si veda l'item [6] dell'inventario IV.8a.
[85] Si veda l'item [7] dell'inventario IV.8a.
[86] Si veda l'item [2] dell'inventario IV.8a.
[87] Si veda l'item [22] dell'inventario IV.8a.
[88] Si veda l'item [15] dell'inventario IV.8a.
[89] Si veda l'item [4] dell'inventario IV.8a.
[90] Si veda l'item [11] dell'inventario IV.8a.

[13] Item se ha lliurat al doctor Jordi Cauassa dos llibres intitulats Rosario dela Virgen[91] y lo altre Tragedia de Tobias[92], en catorze sous, - L., 14 s.

[91] Si veda l'item [10] dell'inventario IV.8a.
[92] Si veda l'item [14] dell'inventario IV.8a.

9. Carchero, Francesco
Inventario *post mortem*. 1656 ottobre 30, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Francesco Carchero, mercante, fatto su istanza di Sebastiano Bosio, procuratore del curatore testamentario Costantino Pinetta.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 302.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 14 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 30 ottobre 1656 e si concluse il 6 gennaio 1657. Vengono subito visitati i singoli ambienti dell'abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Barcelona*, ossia la *butiga*, ricavata nel piano basso della casa, dove si trovavano molte stoffe, parti di rosario, gioielli; la *sala*, in cui vi erano quadri, sedie, pochi mobili; la *cambra gran*, con il letto, quadri, pochi mobili, indumenti, biancheria per la casa, argenti; la *cambra xica*, dove vi erano altri indumenti, un letto, pochi altri oggetti; la *cuina*; l'*aposiento dela rebutiga*, con qualche indumento e pochi altri oggetti; il *demunt de tot*, in cui dentro una cassa erano conservati i documenti; vengono infine elencati i libri trovati nella bottega e nella casa. Alcuni beni del defunto furono venduti all'asta tra il 12 e il 15 marzo 1657, tra cui la bottega, acquistata da Joan Francesch Terrusso, anch'egli di origine genovese.

I libri erano sparsi tra l'abitazione e la bottega del defunto; molti avevano carattere devozionale, tra cui le *Lodi alla Vergine*, un *Flos sanctorum*, una *Vita di Cristo*; vi erano poi diversi dizionari in latino, volgare, francese, e alcune opere letterarie, tra cui la *Commedia* di Dante e l'*Orlando furioso*. Se una parte di essi poteva essere destinata alla vendita, si può ipotizzare che altri fossero pensati per uso personale, poiché dal testamento si apprende che il negoziante aveva quattro figli, e per uno di loro, Nicolao, aveva dichiarato di non essere contrario al suo eventuale desiderio di studiare. Carchero aveva anche tre figlie, per le quali disse che erano libere di scegliere se sposarsi o abbracciare la vita religiosa; effettivamente una di queste, Angelica, aveva rapporti con il monastero di Santa Caterina da Siena[93].

Il mercante genovese era sposato con una certa Orrù, di cui non viene specificato il nome, figlia di Antiogo Orrù; aveva inoltre un fratello, Giovanni Antonio Carchero, due sorelle, Margaritina Ghiralda e Maria Carchero, e almeno un nipote, Giovanni Luca Carchero, mentre a Iglesias risiedeva un suo cugino, sempre di origine genovese, Costantino Pineta, che nell'esecuzione dell'inventario nominò come suo procuratore un altro mercante genovese abitante in Lapola, Sebastiano Bosio.

[93] Il testamento, in lingua italiana e datato 25 marzo 1648, si compone di 2 carte non numerate.

(13v)

Item seguint dit inuentari se ha trobat en dicta heretat entre la butiga y casa de dit quondam los llibres de stampa seguents:

[1] Primo un llibre de la Comedia de Dante, vechin y romput, en folio[94].
[2] Item altre de Prato fiorito, en 4 folio, vell[95].
[3] Item altre Destierro de ignorantia, en 4 folio, vell[96].
[4] Item altre intitulat Disionaris en llati y vulgar, en 4 folio, vell[97].
[5] Item altre intitulat Ricordi de bon señor Sabba, en 4 folio, vell[98].
[6] Item una Gramatica, vella[99].
[7] Item altre intitulat Secreti de Alexio Piamontese, en 4 folio, vell[100].
[8] Item altre intitulat Miracoli di nostra Senora, en 4 folio, vell y romput[101].
[9] Item altre intitulat Dicsionarie frances, en 4 folio, vell[102].
[10] Item altre De imperatori et prencipi, en 4 folio, vell[103].
[11] Item altre de Rolando furioso, vell y romput, en 4 folio[104].
[12] Item altre De la vida de Esoppo, vell, en quarto folio[105].

[94] L'ampia diffusione dell'opera di Dante non permette l'identificazione dell'edizione.

[95] Valerio da Venezia (XVI-XVII sec.), *Prato fiorito di vari esempi*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.

[96] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

[97] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[98] Sabba da Castiglione (1480-1554), *Ricordi overo Ammaestramenti*. L'opera fu stampata numerose volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane, tra cui Bologna, Milano, Venezia.

[99] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[100] Girolamo Ruscelli (†1566), *Secreti del reverendo donno Alessio piemontese*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[101] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di pubblicazioni di carattere devozionale.

[102] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item che potrebbe far riferimento a diversi dizionari della lingua francese.

[103] L'item potrebbe far riferimento a differenti opere, di tipo storico, genealogico, o di formazione, pertanto risulta di difficile identificazione.

[104] L'ampia diffusione dell'opera dell'Ariosto non permette l'identificazione dell'edizione.

[105] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item che potrebbe fare riferimento a un'edizione di Esopo in spagnolo.

[13] Item altre intitulat La morte de Christo, vell y romput, en 4 folio[106].
[14] Item altre intitulat Introdusione dela fede, vell, en folio[107].
[15] Item altre intitulat Historia del mondo, quarto folio, vell[108].
[16] Item altre De comptes, prima parte, en folio, vell[109].
[17] Item altre intitulat Vocabulista, en llati, en quarto folio[110].
[18] Item altre intitulat Estrasion espirituale, 4 folio[111].

(14r)

[19] Item altre romput que tracta Dels deffectes dels homes[112].
[20] Item altre Meditacion Christiana, 4 folio, vell[113].
[21] Item altre intitulat Alabansas dela Virgen, quarto folio, romput[114].
[22] Item altre Dela rebellion de Napolj, vell[115].
[23] Item altre intitulat Sacramenti dela Chiesa, quarto folio, vell[116].
[24] Item altre De Adam y Eua, vell[117].
[25] Item altre Costumi e discorsi, en quarto folio, vell[118].

[106] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere sulla *Passione di Cristo*.

[107] Luis de Granada (1504-1588), *Introducción del símbolo de la fe*. L'opera, pubblicata in spagnolo nel 1583, ebbe una notevole fortuna editoriale anche in traduzione italiana; la descrizione suggerisce che potrebbe trattarsi proprio di un'edizione in lingua italiana.

[108] L'item potrebbe far riferimento a Gerolamo Benzoni (1519-1570), *La historia del mondo*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Ginevra e Venezia, ma non sono state riscontrate edizioni in 4°.

[109] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[110] Il *Vocabulista* era un titolo comune per i vocabolari o i lessici di una determinata lingua o di una specifica comunità; in assenza di maggiori elementi, pertanto, non è possibile identificare l'item.

[111] Non è stato possibile identificare l'opera, certamente di carattere religioso.

[112] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[113] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere di carattere spirituale.

[114] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere a carattere devozionali contenenti le lodi per la Vergine.

[115] L'item potrebbe far riferimento a *Le rivolutioni di Napoli* di Alessandro Giraffi (XVII sec.), stampata a Venezia nel 1648 (USTC 4019132).

[116] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un'opera dottrinale, ma anche a istruzioni per l'amministrazione dei sacramenti.

[117] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un'opera di carattere letterario o devozionale.

[118] Antonio de Guevara (1480-1545), *Vita, gesti, costumi, discorsi di M. Aurelio*. L'opera fu stampata numerose volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, spesso nel formato in 4°.

10. Lay, Miquel

Inventario *post mortem*. 1658 febbraio 18, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Miquel Lay, mercante, fatto su istanza del nipote Antonius Mereu.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 429.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 16 carte con numerazione coeva[119].

L'inventariazione ebbe esordio il 18 febbraio 1658 e si concluse il 18 maggio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer de Sante Creu*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui vi erano sedie, quadri, pochi mobili; la *cambra*, con il letto, quadri, dei libri sparsi in vari contenitori, uno specchio, biancheria per la casa, preziosi; l'*estudi*, con un letto e pochi mobili; una cassa con documenti; il *magazen*, con scorte di alimenti e legna; il *demunt dela casa*, con quadri, un tavolo e pochi altri oggetti di uso quotidiano; un *altre apposiento del demunt*, con un letto, dei mobili, attrezzi da orto; la *cantina*; vengono infine citati degli animali e una vigna in Monte Urpino.

I libri, conservati insieme a oggetti di diversa natura e non tenuti vicini, spaziano dalla sfera religiosa ai trattati sulla lingua.

Miquel Lay era domiciliato a Cagliari in Castello, figlio di Gontini Lay e Francisca Lay y Spiga, già passati a miglior vita; possedeva molti beni, e aveva alle sue dipendenze una serva, un ortolano e un guardiano per la vigna. Il mercante era cugino di Vitoria Forner y Asquer e aveva diversi nipoti, tra cui Cathelina Bruno, moglie del *quondam* Jacinto Mereu; egli nominò suoi eredi universali proprio i figli di Cathelina, Anor, Agusti, Andreu e Francesco Mereu[120].

(2r)

[1] Item un llibret De lletras vulgars, en italia[121].

[2] Item un llibret intitulat Destierro de ignorantes[122].

[119] È presente anche una copia dell'inventario, con aggiunte di beni inventariati in un secondo tempo, vergato su 22 carte non numerate. In AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428 si trovano le carte relative alla vendita all'asta dei beni.

[120] Le informazioni si ricavano dal testamento, datato 24 gennaio 1658 e vergato in lingua catalana su 3 carte non numerate.

[121] L'item potrebbe fare riferimento a un formulario per la composizione di lettere; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[122] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

(3r)

[3] Item un llibre intitulat P.ma Leon[123].

[4] Item un llibre De lletra de auctor Aldomanzj[124].

[5] Item un llibret, en octauo fol., De tragi comedia de Calesto y Melibea[125].

(3v)

[6] Item dos thomos de Storia pontifical[126].

[7] Item un llibre intitulat Primera part del Simbulo dela fe del p. fr. Luis de Granada[127].

[123] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[124] L'item potrebbe far riferimento all'opera *Lettere amorose* di Matteo Aldrovandi, stampata a Genova nel 1658 (CNCE 54947), e a Treviso nel 1600 (CNCE 891) e nel 1602 (IT\ICCU\ANAE\010503).

[125] Fernando de Rojas (†1541), *Tragicomedia de Calisto y Melibea.* L'opera fu stampata numerose volte e in diverse lingue, tra cui italiano e spagnolo, per tutto il Cinquecento fino alla data dell'inventario in diverse città europee, con particolare ricorrenza ad Anversa e Venezia.

[126] L'*Historia pontifical y catholica* fu composta e proseguita nel tempo da differenti autori a partire dalla metà del Cinquecento, ossia Gonzalo de Illescas (1521-1574), Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631), Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682). In assenza di altri elementi, è difficile stabilire quali parti descriva l'inventario.

[127] Luis de Granada (1504-1588), *Introducción del símbolo de la fe*. L'opera fu stampata numerose volte dal 1583 alla data dell'inventario in diverse città europee, con particolare ricorrenza in quelle spagnole e a Venezia.

11. Bosio, Sebastia

Inventario *post mortem*. 1658 agosto 30, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Sebastia Bosio, mercante genovese, fatto su istanza di Joan Thomas Periseto, anch'egli di origine genovese, e in presenza di Antiogo Buscarello, religioso di Sant'Eulalia.

AS-Ca, ANSC, Querenti Giacomo, vol. 1014.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 30 agosto 1658 e si concluse il 20 ottobre dello stesso anno. Vengono subito visitati gli ambienti dell'abitazione in cui il mercante trascorse i suoi ultimi giorni, sita in Lapola, ossia la *cambra*, dove si trovavano il letto, dei quadri, preziosi, indumenti, biancheria per la casa; la *sala*, con quadri, sedie, altri indumenti conservati in casse; la *cuina*; segue quanto rinvenuto nella *botiga*, sita nel *carrer de Barcelona*, con stoffe, indumenti, forniture di carta, alcuni libri; infine, vengono descritti i documenti.

Sulla vita del mercante si hanno poche informazioni, desunte dallo stesso inventario: egli era sposato con Juana Sanna, già passata a miglior vita, e proprietaria dell'abitazione in cui si trovava anche la bottega.

(5v)

[1] Item una risma de paper.

[2] Item tres Rituals Romans[128].

[128] L'ampia diffusione del *Rituale Romanum*, riferimento liturgico ufficiale per amministrare i diversi riti religiosi, uniformato per tutto l'orbe cristiano dopo il Concilio di Trento, non permette l'identificazione dell'edizione.

12. Crispo, Agusti

Inventario *post mortem*. 1659 novembre 5, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti ad Agusti Crispo, negoziante, fatto su istanza di Cathalina Querenci y Crispo e Jacobus Querenci, *publicus notarius*, rispettivamente figlia e genero del defunto.

AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 306.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 5 novembre 1659 e si concluse il 5 gennaio 1660. Il defunto possedeva diverse case, alcune donate mediante testamento ai figli: tre si trovavano in Lapola, nel *carrer de les mores*, una delle quali usata come abitazione dal negoziante; una nel *carrer de Sant Lleonart eo de Sant Agusti lo nou*; una nel *carrer de Pabillonis*. Vengono poi visitate le stanze dell'abitazione del defunto, ossia la *cambra*, in cui vi erano un letto, delle sedie, dei candelabri e altri oggetti in argento, gioielli, un libro, biancheria per la casa; la *sala*, con quadri, sedie, un tavolo; la *recambra*, con un letto, pochi mobili, dei piatti; la *cambra dela casa novai* con un letto e biancheria per la casa; la *sala* con dei quadri e pochi arredi; la *sala de demunt* con materassi e sedie; la *cuina*; il *debaix* della cucina e della casa, con pochi oggetti; vengono poi descritti nel dettaglio i documenti e i libri, e i beni immobili posseduti a Quartucciu.

Alcuni beni furono venduti all'asta a partire dal 26 febbraio 1660, ma tra essi non figurano i libri elencati nell'inventario. Questi avevano per lo più natura devozionale – si annoverano il *Flos sanctorum*, l'agiografia di san Francesco di Paola e quella di san Tommaso di Villanova - ma vi erano anche il *Cortigiano* di Baldassarre Castiglione, l'*Innamoramento di Paris e Vienna*, l'*Innamoramento del delfino di Francia*. Anche se non sempre dichiarato nel documento, probabilmente la gran parte dei testi era scritta in italiano.

Agostino Crispo aveva tre figli: Cathalina Crispo, sposata con il notaio Jaime Querenti; Angela e Llorens Crispo, il quale ultimo aveva un figlio a cui era stato dato il nome del nonno, Agusti[129].

(2v)

[1] Item un Offissi de nostra Senora ordinari, usat[130].

(11v)

[2] Item un llibre intitulat Flos sanctorum, en italià[131].

[129] Le informazioni si ricavano dal testamento che precede l'inventario, vergato in lingua catalana su 4 carte non numerate e datato 19 ottobre 1659. Dell'inventario si conserva una copia in 13 carte.

[130] L'ampia diffusione della liturgia delle ore dedicata alla Madonna non permette di identificare l'edizione, probabilmente in lingua spagnola.

[131] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legen-*

[3] Item altre llibre intitulat Vita del beato Thomas de Villanoua, axibe en italià[132].
[4] Itema altre llibre Delas vidas de las verges[133].
[5] Item altre llibre intitulat Vita, miracoli et morte de san Francesco de Paula[134].
[6] Item altre llibre intitulat Historia de Eliodoro[135].
[7] Item altre llibre intitulat Secreti diversi et miraculosi[136].
[8] Item altre llibre intitulat Inamurament de hi nobilissimi amanti Paris et Viena[137].
[9] Item altre llibret vell, sens cubertas ni titol[138].
[10] Item altre llibre intitulat Terço libro dela Nobile et famosa historia del inamuramento del delfino de Francia et la bella Angielina nobile siciliana[139].
[11] Item altre llibre intitulat Cortegiano del conte Balthasar Castegline[140].

---

da aurea di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[132] La vita di san Tommaso di Villanova (1486-1555) è stata narrata da diversi biografi, tra i quali, in area iberica, Miguel Bartolomé Salon (1539-1621), il cui *Libro de la santa vida y milagros de Thomas de Villanueva arcobispo de Valencia* fu stampato più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città spagnole.

[133] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione della raccolta, probabilmente di carattere agiografico.

[134] L'item potrebbe fare riferimento alla biografia composta da Paolo Regio (1545-1607), *Vita, miracoli et morte di san Francesco di Paola.* L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane, tra cui Napoli e Venezia.

[135] L'ampia diffusione dell'opera di Eliodoro non permette l'identificazione dell'edizione.

[136] Gabriele Falloppio (1523-1562), *Secreti diversi et miracolosi.* L'opera fu stampata numerose volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza a Venezia.

[137] *Innamoramento delli nobilissimi amanti Paris e Viena.* L'opera fu stampata più volte tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Seicento, in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.

[138] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[139] *La notabile, et famosa historia del felice innamoramento del Delfino di Francia e di Angelina Loria.* L'opera, in più volumi, fu stampata almeno due volte, sempre a Venezia: nel 1562 (CNCE 56242), e nel 1609 (IT\ICCU\BVEE\039241).

[140] Baldassarre Castiglione (1478-1529), *Il libro del cortegiano*. L'opera fu stampata per tutto il Cinquecento in diverse città italiane, francesi e spagnole.

(12r)

[12] Item una Gramatica, ala italiana[141].

[13] Item altre llibret intitulat Giardino spirituale[142].

[141] L'item risulta di difficile identificazione, in quanto potrebbe far riferimento a un'opera per l'apprendimento della lingua italiana, o a una scritta in italiano, ma destinata all'insegnamento delle basi di un'altra lingua, come il latino.

[142] L'item risulta di difficile identificazione; diverse opere di carattere devozionale presentano infatti il titolo *Giardino spirituale*; tra queste ebbero notevole fortuna il *Giardino spirituale* di Serafino Aceti de' Porti (†1540) e di Paolo Morigia.

13. Pipi, Salvatore

Inventario *post mortem*. 1661 agosto 22, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti al negoziante Salvatore Pipi, fatto su istanza della vedova Victoria Pipi et Fiorillo.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 432.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate[143].

L'inventariazione ebbe esordio il 22 agosto 1661 e si concluse il 20 settembre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Barçelona*. Vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano sedie, quadri, un tavolino; la *cambra*, con dei letti, quadri, specchi, pochi altri beni; la *recambra*, con diversi indumenti e molti libri portati dalla bottega; la *cuina*, dove si trovavano anche dei *Messali*, 25 *Officia* e due *Rituari*.

Tra i libri posseduti dal Pipi si osserva che spesso lo stesso titolo compare in più copie, e che in molti casi il volume risulta ancora da rilegare, ad esempio accade per le 50 grammatiche e i sei *Oficia* di san Tommaso. La maggior parte delle opere era di argomento religioso - agiografie, raccolte di Sermoni, istruzioni per la Messa, riflessioni filosofiche e teologiche - ma non mancavano testi musicali e di medicina. Il numero così alto di grammatiche fa pensare che i maestri delle scuole si affidassero a Salvatore Pipi per avere i testi necessari alla formazione dei fanciulli. Sicuramente il negoziante si occupava anche dei commerci via mare, in quanto nella sua bottega si trovava un registro *de diferens notas de embarcacions*, e tra gli atti notarili dell'Archivio di Stato di Cagliari si conservano molti contratti a suo nome per l'acquisto e lo scambio di merci con l'esterno, tra cui i formaggi. Forse una delle città di riferimento per il Pipi fu Napoli, considerando le origini partenopee del suocero: Salvatore Pipi, infatti, era sposato con Victoria Fiorillo, figlia di Francesch Fiorillo, mercante che soleva commerciare anche libri, e di Francesca Manca[144].

(3r)

Item los llibres que se baxaren dela botiga y demes cosas que son las seguents:

[143] Si conserva una copia dello stesso inventario, vergato su 8 carte non numerate (AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 438), che indica anche i beni appartenuti a Francesca Manca, madre della moglie del Pipi, Victoria Fiorillo; tra questi si annovera un libro di carattere devozionale così descritto (6v) : Un llibre Dels sants de Sardegna, sens encuadernar.

[144] Vittoria Fiorillo, poco dopo la morte del marito, si sposò in seconde nozze con il vedovo don Giovanni Battista Marcello, di cui è giunto fino a noi l'inventario dei beni (cfr. *supra* documento I.7). La sorella, Francesca Fiorillo, era a sua volta coniugata con un membro della stessa famiglia Marcello.

[1] Et primo dos llibres De arte caritativa[145].
[2] Item altre Dela uida del bienauenturado sant Frutos[146].
[3] Item altre llibre Dela sacra religio dels cauallers del glorios sant Juan[147].
[4] Item altre intitulat Filocormias espiritual[148].
[5] Item altres tres intitulats […] dela Orde de nostra Senora del Carme[149].
[6] Item altre sens cubertas, Brecomea De uarones illustres dela Orde de Saint Francesch de Padua[150].
[7] Item altre Dela philosocomia, autor p. Antoni Pascual[151].
[8] Item altre llibre De saint Frutos[152].
[9] Item altre intitulat De asse et partibus libre quintus[153].
[10] Item altre De sant Fructos[154].
[11] Item altre de Benediti Pereri[155].

[145] Il titolo, nella copia indicato come *De arte curativa*, potrebbe far riferimento al *De arte curativa* di Galeno, che godette di ampia diffusione in tutto l'Occidente.

[146] Frutos de León Tapia, *Poema castellano que contiene la vida del bienaventurado san Fructos, patrón de Segovia y de sus gloriosos hermanos san Valentin y s. Engracia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Tomás Junta nel 1623 (IT\ICCU\CAGE\017202). L'item potrebbe far riferimento anche a Juan de Orche, *Historia de la vida del glorioso s. Fructos patrón de la ciudad de Segovia, y de sus hermanos san Valentin y santa Engracia*, Valladolid, per Cristóbal Lasso Vaca, 1610 (USTC 5008914). Si veda inoltre l'item [8] di questo stesso inventario.

[147] L'item potrebbe far riferimento a opere differenti, tra cui *Gli statuti della sacra religione di San Giovanni Gierosolimitano*, stampati più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, ovvero *Il glorioso trionfo della sacro santa religion militare de' nobili, valorosi, e invitti cavalieri di S. Giovanni Gierosolimitano* di Domenico Maria Curione Asso, stampato nella prima metà del Seicento.

[148] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[149] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item, inerente opere sui Carmelitani.

[150] L'item potrebbe far riferimento a Pedro Jayme Tristañ Burges, *Enchyridion o Breve cronica de varones illustres en santidad de la sagrada religión de los padres Minimos.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Esteuan Liberos nel 1618 (IT\ICCU\UM1E\006106).

[151] Antonio Pascual, *Philocosmia spiritual*. L'opera fu stampata almeno due volte a Valencia, nel 1611 (USTC 5007223) e nel 1616 (USTC 5042315). Si vedano anche gli item [4], [16], [18], [24], [35], [52], [54], [76], [80] e [86] di questo stesso inventario.

[152] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [2] e le voci [10], [17], [79] e [88].

[153] Guillaume Budé (1467-1540), *De asse et partibus eius libri quinque*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Cinquecento, in diverse città europee, in particolare di area francese.

[154] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[155] L'assenza di altri elementi non consente di identificare con precisione l'opera di Benito Perera (1535-1610).

[12] Item altre intitulat Acricultura de Calona y uida religiosa del p. Melceor Rodrigas de Torres[156].
[13] Item altre intitulat Petri Camanensis Villafrancensis medico Valentini[157].
[14] Item altre intitulat Pobresa religiosa del p. Hieronimo Senado[158].
[15] Item altre Seremonial dela Misa[159].
[16] Item altre Dela philoscomia espiritual[160].
[17] Item altres dos De saint Frutos[161].
[18] Item altre Dela philoscomia[162].
[19] Item altre Cerimonial dela Orde dela Mercet[163].

(3v)

[20] Item altre intitulat Formacion de escuadrones de don Miguel Peres[164].
[21] Item altre del p. fr. Rodrigo de Soles[165].
[22] Item altre intitulat Destinacion de perçonas illustres[166].
[23] Item altre intitulat Andomari achademia[167].
[24] Item altres dos Dela philoscomia espiritual[168].

[156] Melchor Rodríguez de Torres (1558-1642), *Agricultura del alma y exercicios de la vida religiosa con varias cosas para pulpito y espiritu*, Burgos, Juan Bautista Varesio, 1603 (USTC 5030267).

[157] Pedro Camañes, *In duos libris Artis curativae Galeni ad Glauconem commentaria*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valencia da Miguel Sorolla nel 1625 (IT\ICCU\CAGE\010442). Si vedano anche gli item [25], [41] e [83] di questo stesso inventario.

[158] Juan Jerónimo Cenedo (1540-1603), *La pobreza religiosa*, Saragozza, Juan de Lanaja y Quartanet, 1617 (IT\ICCU\BVEE\049137).

[159] Il *Cerimoniale*, contenente le rubriche e le istruzioni per le funzioni religiose, era molto diffuso nel mondo cattolico, pertanto, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare l'edizione.

[160] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[161] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[162] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[163] *Ceremonial del orden de nuestra Señora de la merced*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee.

[164] Miguel Perez de Xea (†1638), *Preceptos militares, orden, y formación de esquadrones.* L'opera fu stampata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1632 (IT\ICCU\TO0E\105418).

[165] Roderico de Solis (†1585), *Arte dada del mismo Dios a Abraham, para le servir perfectamente.* L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città iberiche, tra cui Alcalá de Henares, Medina del Campo e Valencia. Si veda anche l'item [39] di questo stesso inventario.

[166] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[167] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[168] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[25] Item altre De arte curatiua Petri Casuanensis[169].
[26] Item altre pudrit Dela vida de saint Julian, segundo hobispo de Cuenca[170].
[27] Item altre Dels Capitols de cort del present Regne[171].
[28] Item altre de fr. Diego de Orjada[172].
[29] Item altre Primera part de Catismo de Camuretas, sens cuberta[173].
[30] Item altre de Panicarora bisbe de Ayqui[174].
[31] Item altre De la uida de sor Juana Guillem[175].
[32] Item altre intitulat Origini de segi di Napoly[176].
[33] Item altre intitulat Apollogia sacra[177].
[34] Item altre intitulat Jardino de somisti[178].
[35] Item altre Dela philoscomia espiritual[179].
[36] Item altre De sant Jualias, segundo obispo de Cuenca[180].
[37] Item altre Delas istorias de Cartagena[181].

[169] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [13].

[170] Una biografia molto diffusa del santo fu composta da Francisco Escudero, *Vida y milagros del glorioso confessor sant Julian, segundo obispo de Cuenca*. L'opera fu stampata almeno tre volte, a Toledo nel 1589 (USTC 336123), e a Cuenca nel 1595 (USTC 336122) e nel 1601 (USTC 5007133). Si veda anche l'item [36] di questo stesso inventario.

[171] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*. Le principali raccolte di leggi parlamentari del regno sardo furono curate da Francesco Bellit e da Pietro Giovanni Arquer e stampate a Cagliari da Vincenzo Sembenino per i tipi di Niccolò Canelles nel 1572 (CNCE 33553), e da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483).

[172] Diego de Hojeda (1570-1615), *La Cristíada*, Siviglia, Diego Pérez, 1611.

[173] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, che potrebbe far riferimento a un catechismo dei Carmelitani; si vedano anche le successive voci [46], [49], [61], [63] e [71] di questo stesso inventario.

[174] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Francesco Panigarola (1548-1594), autore prolifico di sermoni e opere di carattere pastorale.

[175] Gaspar Mancebón (1567-1625), *Vida de soror Juana Guillen*, Orihuela, 1617 (USTC 5042404). Si veda anche l'item [59] di questo stesso inventario.

[176] Camillo Tutini (XVII sec.), *Dell'origine e fundation de seggi di Napoli*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Ottavio Beltrano nel 1644 (IT\ICCU\SBLE\009656).

[177] L'assenza di elementi non permette di identificare con certezza l'item, che potrebbe riferirsi a Diego de la Vega (XVI-XVII sec.), *Apologia sacra contra septem criminalia vitia et pro defensione virtutum,* stampata a Pont-à-Mousson nel 1623 (IT\ICCU\BVEE\052120).

[178] Marco Scarsella, *Giardino di Sommisti*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia. Si veda anche l'item [38] di questo stesso inventario.

[179] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[180] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [26].

[181] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[38] Item altre intitulat Jardini de somisti[182].
[39] Item altre intitulat Arte da del mismo Dios a' Adam[183].
[40] Item altre intulat Tempio mistico di Maria, auctor el p. Quiritilio[184].
[41] Item altre intitulat Petri Camanensis[185].
[42] Item altre intitulat Pub. Terenci[186].
[43] Item altre intitulat Phissica Aristotelis de sustancia […][187].

(4r)

[44] Item altre intitulat Columbi Cremonensis[188].
[45] Item altre ueill, sens cubertas, De esercisi espiritual[189].
[46] Item altre Primera part de Catessismo del Carmelitas[190].
[47] Item altre del p. Juan de Tolosa agustiniano[191].
[48] Item altre Dela uida, mort y milacre de sant Francesch de Padua[192].
[49] Item altre de Catessima del Carmelitas[193].
[50] Item altre de Hieroni Fernandes, sens cubertas[194].
[51] Item altre de don Esteuan Manuel de Villagas[195].

[182] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [38].

[183] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [21].

[184] Quintilio Vannicelli, *Tempio mistico di Maria sempre Vergine*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Bartolomeo Zannetti nel 1619 (IT\ICCU\URBE\019444).

[185] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [13].

[186] L'ampia diffusione dell'opera di Terenzio non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [67] di questo stesso inventario.

[187] L'ampia diffusione della *Fisica* di Aristotele non permette l'identificazione dell'edizione.

[188] Realdo Colombo (XV-XVI sec.), *De re anatomica libri 15*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Francoforte, Parigi e Venezia.

[189] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, presumibilmente di carattere devozionale.

[190] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [29].

[191] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera dell'agostiniano Juan de Tolosa.

[192] La biografia di san Francesco da Paola (1416-1507) fu composta da diversi autori, tra i quali Paolo Regio (1545-1607) e Matias Oliver (XVII sec). L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item.

[193] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [29].

[194] Jerónimo Fernandez de Otero (XVI-XVII sec.); l'assenza di maggiori elementi non consente di identificare con precisione l'opera del giurista. Si veda anche l'item [85] di questo stesso inventario.

[195] L'item fa riferimento al poeta spagnolo Esteban Manuel de Villegas (1589-1669); in assenza di altri elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera.

[52] Item altre De philoscomia espiritual[196].
[53] Item altre De saint Illefonso[197].
[54] Item altre De filoscomia, tot pudrit[198].
[55] Item altre intitulat Tractatus de actionibus et aliorum origine de don Hieronimo de Fernandes de Ortea[199].
[56] Item altre de fr. Brasio Verdudiensy[200].
[57] Item altre de Oraci Flaci[201].
[58] Item altre intitulat Pratica Sardini de medicina[202].
[59] Item altre Sor Juana Juillem[203].
[60] Item altre Istoria matropitana de Juanne Magno[204].
[61] Item altre Catossimo de Carmelitas[205].
[62] Item altre De personas illustres dela Orden de sant Francesch de Cartagena[206].
[63] Item altre Catessimo de Carmelitas[207].
[64] Item altre del Comentos en onor dela purissima Conceptio[208].
[65] Item altre del Consolat, usat[209].
[66] Item un llibre De teologia, ma escrit[210].
[67] Item altre intitulat Publica Terensi[211].

[196] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].
[197] L'item potrebbe rimandare a opere di San Ildefonso di Toledo, ma anche a biografie sul medesimo.
[198] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].
[199] Antonio Fernández de Otero, *Tractatus de actionibus, et illarum origine, natura et effectu*, Cagliari, Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti, 1628 (IT\ICCU\CAGE\015103).
[200] Blas Verdu de Sans, (†1620); l'assenza di maggiori elementi non consente di identificare con precisione l'opera, certamente di carattere religioso.
[201] L'ampia diffusione delle opere di Orazio non permette l'identificazione dell'item.
[202] L'item potrebbe far riferimento alle opere del medico Oribasio, stampate in diverse città europee per tutto il Cinquecento.
[203] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [31].
[204] Johan Månsson (1488-1544), *Historia metropolitanae ecclesiae Upsalensis*. L'opera fu stampata a Roma da Vincenzo Luchino, nel 1560 (CNCE 35858).
[205] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [29].
[206] Juan de Cartagena (1563-1618); non è stato possibile identificare l'opera. Si veda anche l'item [75] di questo stesso inventario
[207] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [29].
[208] Geronymo Aznar y Embid Cardona, *Conceptos en honor de la Purissima Concepción de la Madre de Dios*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Huesca da Pedro Blusón nel 1620 (IT\ICCU\CAGE\014173). Si veda anche l'item [94] di questo stesso inventario.
[209] *Libre appellat Consolat de mar*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il Seicento, soprattutto a Barcellona e Venezia.
[210] L'item fa riferimento a un manoscritto dal contenuto di carattere teologico.
[211] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [42].

[68] Item altre Apologia dela religio de sant Benedeto[212].

(4v)

[69] Item altre Aurea pratica de Ferraris[213].
[70] Item altre Dela fundasio de sant Francesch de Padua[214].
[71] Item altre Catassimo de Carmelitas[215].
[72] Item altre Breu sumari dels furs de Valencia[216].
[73] Item altre Delas dificurtats dela musica[217].
[74] Item altre Dela partida del principe de Ungria relacion[218].
[75] Item altre Delas illustres personas de Cartagena dela orde de sant Francesco[219].
[76] Item altre Dela filoscomia espiritual[220].
[77] Item altre intitulat Arte de uiuir espiritualmente[221].
[78] Item altre intitulat Triumpho dela religion de sant Juan Sologromitano[222].
[79] Item altre De la uida de sant Frutos[223].
[80] Item altre Dela filoscomia[224].
[81] Item altre intitulat De illustris Eclesię escriptoribus[225].

[212] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[213] Giovanni Pietro Ferrari (†1421 ca.), *Practica Papiensis*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e i primi anni del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[214] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera.

[215] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [29].

[216] L'item potrebbe far riferimento a Onofre Bartomeu Ginart, *Reportori general y breu sumari de totes les materies dels Furs di Valencia*. L'opera fu stampata almeno due volte a Valencia, nel 1607 (USTC 5035338) e nel 1608 (USTC 5016886). Si veda anche l'item [89] di questo stesso inventario.

[217] L'item potrebbe far riferimento ad Andrés de Montserrate, *Arte breve y compendiosa de las dificultades que se ofrecen en la música práctica del canto llano*. L'opera fu stampata almeno due volte a Valencia, nel 1614 (USTC 5005233) e nel 1624 (USTC 5040417). Si veda anche l'item [95] di questo stesso inventario.

[218] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[219] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [62].

[220] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[221] Si conoscono diverse guide per la buona condotta del cristiano; tra queste, in tempi vicini al possessore, l'*Arte de vivir espiritualmente* di Juan de Jesus Maria (†1644), pubblicata in lingua spagnola a Valencia nel 1620 (USTC 5021171) e ad Alcalá de Henares nel 1625 (USTC 5037755).

[222] Domenico Maria Curione, *El glorioso triumfo de la sacrosanta religión militar de los cavalleros de s. Juan Gerosolimitano.* La descrizione suggerisce che possa trattarsi di un'edizione in lingua castigliana; nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola pubblicazione, realizzata a Barcellona da Esteban Liberós nel 1619 (IT\ICCU\CAGE\019753).

[223] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[224] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[225] Suffridus Petrus (1527-1597), *De illustribus Ecclesiae scriptoribus liber*. Nelle fonti

[82] Item altre intitulat Redduciones de oro[226].
[83] Item altre Petrica Manensis[227].
[84] Itema altre De philosophia, ma escrit[228].
[85] Item altre de don Hieronimo Fernandes, sens cubertas[229].
[86] Item altre Dela filoscomia[230].
[87] Item altre Antoni Musay[231].
[88] Item altre De sant Frutos[232].
[89] Item altre Repretori general y breue sumari delas materias de furts de Valencia[233].
[90] Item altre pudrit, sens titul[234].
[91] Item altre Dels sants del santuari de Caller, sens cuberta, tot pudrit[235].
[92] Item altre de fr. Juanchim Clementi[236].

(5r)

[93] Item un Sinodo del obisbo de Gaeta[237].
[94] Item altre De conceptes dela purissima conceptio[238].
[95] Item altre De dificurtats de musica y platicas de canto llano[239].
[96] Item altre intitulat Aristotelis, octauo libro[240].
[97] Item trenta tres llibres, tots pudrits, diferens, de diguna valor[241].
[98] Item un peis gran de llibres sens incuadrenar, tots confusos.

---

consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Colonia da Maternus Cholinus nel 1580 (IT\ICCU\BVEE\014116).

[226] *Reducciones de oro y señorage de plata*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in area iberica.

[227] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [13].

[228] Il titolo, troppo generico, non rende possibile individuare l'opera copiata a mano.

[229] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [50].

[230] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [7].

[231] L'item fa riferimento al medico e botanico Antonio Musa Brasavola (1500-1555); in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'opera.

[232] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[233] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [72].

[234] L'assenza di elementi non permette di identificare l'item.

[235] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Caller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su Arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\016736).

[236] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[237] Non è stato possibile identificare l'opera, contenente le emanazioni fatte durante un sinodo tenutosi a Gaeta.

[238] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [64].

[239] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [73].

[240] L'ampia diffusione delle opere di Aristotele non permette l'identificazione dell'item.

[241] L'assenza di elementi non permette di identificare questo e il successivo item.

[99] Item uint pregamins mal tractats[242].
[100] Item vuit cartas De gloria[243].
[101] Item un llibre de originals de lletras misiuas[244].
[102] Item un llibre de diferens notas de embarcacions.
[103] Item quintze rismas de paper de escriure.
[104] Item una prensa de prensar paper ab sos ferrus de rodonirbo.

(5v)
[105] Item uuitanta Gramaticas, sensa encuadernar[245].
[106] Item quatorze Memorias, sens encuadernar[246].
[107] Item sis Oficis de sant Thomas de Villa Nueua, encuadernats[247].

En la cuina:
[108] Item dos Missals dorats, [que eran en la botiga de dit quondam Pipi], nous, grans[248].
[109] Item altres dos Misals ordinaris, nous[249].
[110] Item uinti sich Officis de nostra Senora, entre dorats y plants[250].
[111] Item dos Rituaris Romanus[251].

[242] Potrebbe trattarsi di materiale utilizzato per le rilegature dei libri.

[243] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, che forse indicava dei foglietti contenenti la preghiera del *Gloria*.

[244] Si tratta, probabilmente, di documenti prodotti dal possessore della raccolta nell'espletamento dell'attività lavorativa; seppure non si tratti di opere librarie, si è preferito comunque includere tale item nella trascrizione, come le successive tre voci di inventario.

[245] L'item risulta di difficile identificazione, in quanto potrebbe far riferimento a un'opera per l'apprendimento della lingua italiana, o a una destinata all'insegnamento delle basi di un'altra lingua, come il latino.

[246] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[247] Chiesa cattolica, *Officium s. Thomae de Villanova ordinis eremitarum S. Augustini.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma presso la Stamperia Camerale nel 1659 (IT\ICCU\BVEE\028102).

[248] L'ampia diffusione del *Messale* non permette l'identificazione dell'edizione.

[249] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [108].

[250] L'ampia diffusione della liturgia delle ore dedicata alla Madonna non permette di identificare l'edizione.

[251] Chiesa cattolica, *Rituale Romanum*. L'ampia diffusione dell'opera, riferimento liturgico ufficiale per i diversi riti religiosi, uniformato per tutto l'orbe cristiano dopo il Concilio di Trento, non permette l'identificazione dell'edizione.

14. Preve, Carlo

Inventario *post mortem*. 1671 novembre 8, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti al mercante Carlo Preve, fatto su istanza della vedova Antonia Demitrano.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 450.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 16 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio l'8 novembre 1671 e si concluse il primo febbraio 1672. Vengono subito elencati i beni rinvenuti nella *butiga*, sita in Castello, dove si trovavano molte stoffe, qualche arredo, documenti; nell'abitazione, invece, sita in Lapola nel *carrer de Barcelona*, vengono visitati la *sala*, in cui vi erano quadri e sedie; la *cambra*, con un letto, biancheria, quadri, specchi, argenti e preziosi, indumenti; un altro *aposiento*, con un letto, biancheria per la casa, un abito da confratello di Santa Caterina, indumenti, stoviglie; il *debaix*, con scorte alimentari, legna, libri; vengono infine descritti i documenti. Il 4 febbraio 1672 iniziò la vendita all'incanto di alcuni beni, ma tra essi non compaiono i libri rinvenuti nell'abitazione, i quali erano per lo più di natura devozionale.

Carlo Preve era un mercante di origine genovese; egli aveva tre sorelle, Argentina, Isabela e Vitoria Preve, nominate sue eredi; se a esse fosse accaduto qualcosa, sarebbero subentrati altri congiunti, ossia i figli di Libera Gaybivia e Preve e di Cathelina Marti i Preve[252].

(11v)

[1] Item dos thomos dela Segona part delos Anales de Serdegna del p. Saluador Vidal, en folio[253].

[2] Item un thomo del p. Luis de Granada, en folio[254].

[3] Item un Flos sanctorum, vell[255].

[252] Le informazioni si desumono dal testamento che precede l'inventario, vergato in lingua catalana su 3 carte non numerate, e datato 1 novembre 1671.

[253] Salvatore Vitale (1581-1647), *Annales Sardiniae.* L'opera fu stampata a Firenze dal Sermartelli nel 1639 (IT\ICCU\VEAE\007146); la seconda parte uscì a Milano per i tipi di Giovanni Pietro Cardi nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522), e la terza nella stessa Milano, nel 1647 (IT\ICCU\CAGE\029867).

[254] In assenza di altri elementi, non è possibile accertare a quale pubblicazione di Luís de Granada (1504-1588), autore prolifico di opere di carattere religioso, faccia riferimento l'item.

[255] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

(12r)

[4] Item 4 llibrets differents sens titol, hu es de Disterro de ingnorantes[256].

[5] Item altre intulat Del modo di licitamente negociare di Bartho. Pitzenj[257].

[6] Item altre intitulat Tesoro de pobres[258].

[7] Item un Lunarii de Geronimo Cortes[259].

[8] Item altre intitulat Mitridate portato de France[260].

[9] Item un altre intitulat Thesoro spirituale dela religion del Carmen[261].

[10] Item altre deamat Via crucis[262].

[256] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

[257] Bartolomeo Piceni, *Manuale de mercanti, overo Succinto e compendioso trattato del modo di lecitamente negotiare*, Loreto, Serafino Paradiso, 1643 (IT\ICCU\CFIE\010041).

[258] Johannes XXI (1215-1277), *Libro de medicina llamado tesoro de los pobres*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[259] Jerónimo Cortés (XVI-XVII sec.), *Lunario perpetuo*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città iberiche, tra cui Alcalá de Henares, Barcellona, Madrid, Saragozza e Valencia.

[260] Rolland LeVayer de Boutigny (1627-1685), *Il Mitridate, portato dal Francese dal signor conte Maiolino Bisaccioni*, Venezia, 1655.

[261] *Tesori spirituali della religione del Carmine*, Cremona, Paolo Puerone, 1649 (IT\ICCU\LO1E\049394). L'item potrebbe far riferimento anche a Francesco Voersio (XVI-XVII sec.), *Giardino de' tesori spirituali, o sia breve historia della religione della gloriosa vergine Maria del Carmine*, stampato a Mondovì nel 1616 (USTC 4040907) e a Torino nel 1629 (IT\ICCU\TO0E\102130).

[262] L'assenza di elementi non permette di accertare a quale pubblicazione faccia riferimento l'item.

15. Funtana, Ludovico
Inventario *post mortem*. 1677 dicembre 23, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Ludovico Funtana, fatto su istanza della vedova Maria Nurra y Funtana.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 455.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 7 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 10 dicembre 1677 e si concluse il 12 gennaio 1678. Vengono subito visitati gli ambienti dell'abitazione, ossia la *cambra* in cui spirò il defunto, dove si trovavano il letto, biancheria per la camera, quadri e pochi altri oggetti; la *sala*, con quadri, sedie, uno specchio; un'altra *cambra*, con quadri, un armadio e un baule; la *recambra*, con un letto, biancheria per la casa; la *cambra* per le serve, con un letto e pochi beni; l'*estudi del jagano*, con due letti e alcuni indumenti; la *cuina*; vengono infine descritti i documenti, tra i quali si trovava anche un libro devozionale.

Ludovico Fontana probabilmente era un negoziante, poiché nella sua abitazione conservava diversi registri di bottega; tra i suoi beni aveva anche una copia del *Prado spiritual* di Juan Basilio Santoro, attribuito dallo scrivano a Juan Antonio Santoro.

(7r)

[1] Item un llibre intitulat Prado sperital, auctor lo doctor Joan Antonius Santoro[263].

[263] Juan Basilio Santoro, *Prado espiritual*. L'opera, nel tempo ampliata, fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città della penisola iberica e di area francese, tra cui Burgos, Lérida, Lisboa, Madrid, Valladolid.

V. Artisti e artigiani

1. Capella de cant dela ciutat de Caller
Inventario. 1627 dicembre 14, Cagliari.
Inventario dei libri consegnati dalla città di Cagliari al padre Alberto Casula, maestro uscente della Cappella di canto della città, e affidati al nuovo *mestre dela Capella*, Jaume Soler.
AS-Ca, ANSC, Demurtas Giovanni Battista, vol. 250.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 3 carte non numerate, vergate nel convento della Beata Maria del Monte Carmelo *extra moenia Calaris*.

La raccolta consta di 36 item; come già osservato da alcuni studiosi di musica, di essa colpisce la preponderanza di autori italiani, tra i quali ricorre in particolare Pierluigi da Palestrina, cantore fin da bambino nella basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, organista nella cattedrale della sua città natale e da metà Cinquecento prima *magister cantorum* e poi *magister Cappellae* al servizio dei papi[1]. Il Palestrina ebbe un grande successo anche dopo la morte, come testimoniano tra i tanti sia il documento qui analizzato, sia la titolazione dell'odierno Conservatorio di musica del capoluogo sardo, erede della Cappella civica, proprio a Pierluigi da Palestrina.

(1r)

[1] Et primo un llibre gran de fulla major de paper real absas cubertas de carto doble intitulat El Palestrina, Libro quinto delas messas[2].

[1] Cfr. Marco Della Sciucca, *Giovanni Pierluigi da Palestrina*, Palermo, L'Epos, 2009.

[2] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594) compose più di cento messe, stampate in Italia a partire dalla seconda metà del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Roma e Venezia.

[2] Item altre llibre gran axibe de forma major intitulat Los innos de tot lo anni del matex Palestina de uespres y maitines[3].

[3] Item altre llibre gran axibe de forma major intitulat Lodouico de Vitoria, De missas, imnos, motets y salms y altres coses, del Collegi Germanico de Roma[4].

[4] Item un consert de llibres escrits deploma, Ab lo baix del orgue, uespres y motets de Joan Francesco / Anerio Roma, absas cubertas de pregamj y una uetas de seda de colors, son n. 9[5].

(1v)

[5] Item Los salms de Lucretio Quintiano a 8 ueus, queson en n. 8, absas cubertas de carto[6].

[6] Item La cantica sobre Salamo de motets a sinch ueus, ab sas cubertas de carto, del matex Palestina, n. 5[7].

[7] Item Magnifias del matex Palestina a quatre ueus, lletra de estampa, absas cubertas de pergamij, n. 4[8].

[8] Item Lo terçer llibre de Motets de Orlando Lasso, de estampa, a sinch y mes[9].

[9] Item La obra de Salms de tercia ab un Tedeum laudamus de Joan Croche mestre de Capella de Uenessia a uuit ueus[10].

[10] Item 8 una misa a 8 del mateix Palestina y de Bartholome Loroy, n. 8[11].

[3] Giovanni Pierluigi da Palestrina († 1594), *Hymni totius anni*. L'opera fu stampata più volte tra il 1589 e la data dell'inventario, ad Anversa, Roma e Venezia.

[4] L'item potrebbe far riferimento all'opera *Missae, magnificat, motecta, psalmi et alia qua plurima* di Tomás Luis de Victoria (1548-1611), stampata a Madrid da Juan Flamenco nel 1600 (IT\ICCU\MUS\0158873).

[5] L'item fa riferimento alla copiatura di alcuni componimenti di Giovanni Francesco Anerio (1569-1630). Si veda anche l'item [25] di questo stesso inventario.

[6] Lucrezio Quinziani (XVI sec.), *Psalmi octonis vocibus decantandi*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Riccardo Amadino nel 1596 (CNCE 45179), in otto fascicoli.

[7] Giovanni Pierluigi da Palestrina († 1594), *Liber quartum Mottettorum quinque vocibus ex Canticis Salomonis*. L'opera, in cinque parti, fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, a Milano e Venezia.

[8] Giovanni Pierluigi da Palestrina († 1594), *Magnificat octo tonis*. L'opera fu stampata nel 1591 a Roma (CNCE 44812) e Venezia (CNCE 44813).

[9] Orlando di Lasso (1532-1594), *Sacrae cantiones quae vulgo Motecta appellat, quinque et sex vocibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[10] Giovanni Croce (1557-1609), *Salmi che si cantano a terza, con l'inno Te Deum e i salmi Benedictus e Miserere a otto voci*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Giacomo Vincenzi nel 1596 (CNCE 45675).

[11] Giovanni Pierluigi da Palestrina († 1594) e Bartholomeo Le Roy († 1599), *Una Messa a otto voci sopra il suo Confitebor a due cori*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dall'erede di Girolamo Scoto nel 1585 (CNCE 44758).

[11] Item altres Magnifiias a quatre y ablo partiment sinch de Simon Molinaro, ab sas cubertas de carto, n. 5[12].
[12] Item altras Magnifias de Vincencio Ruffo a sinch veus, n. 5[13].
[13] Item Unes completes a tres cors, n. 12 llibres, ab un motet omnes jentes 12, autor Asula[14].
[14] Item Motets a 8 ueus de Felicio Nerio Romano mestre dela Capellas del papa, n. 8[15].

(2r)

[15] Item altres Motets a quatre de don Fernando delas Infantas, n. 4[16].
[16] Item Los ofertoris de sinch ueus del matex Palestina, en dos tomos lo hu dins lo altre, n. 5[17].
[17] Item Las missas j motets de Joan Continj y de Miquel Uarot a sis ueus, n. 8[18].
[18] Item Los motets de Julij Chicarellij a sinch ueus, n. sinch[19].
[19] Item Lo primer llibre de Motets del mateix Palestina a sinch veus, n. 6[20].
[20] Item altre plech de motets del matex Palestina a sis veus intitulat Lo segon llibre de Motets, n. 6[21].

[12] Simone Molinaro (1565-1634), *Magnificat a quattro voci*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano nel 1605 (KVK - B3Kat (1/1)).

[13] Vincenzo Ruffo (†1587), *Magnificat a cinque voci*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento, a Venezia.

[14] L'item potrebbe far riferimento al *Completorium Romanum, primus et secundus chorus. Alma Redemptoris, Ave Regina coelorum, omnia ternis vocibus* di Giovanni Matteo Asola (1524-1609). L'opera fu stampata a Venezia da Riccardo Amadino nel 1598 (CNCE 36686).

[15] Felice Anerio (1560-1614), *Sacri hymni et cantica sive Motecta musicis notis expressa et octonis vocibus canenda*. L'opera, in otto fascicoli, fu stampata almeno due volte, a Venezia nel 1596 (CNCE 36511) e a Roma nel 1602 (USTC 4031985).

[16] Fernando de las Infantas (†1610), *Motets*. L'assenza di maggiori elementi non permette di identifcare l'edizione.

[17] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Offertoria totius anni quinque vocibus concinenda*. L'opera fu stampata più volte a Roma e Venezia nell'ultimo decennio del Cinquecento.

[18] Giovanni Contino (1513-1574) e Michele Varotto (XVI sec.); non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[19] Giulio Ciccarelli (XVI sec.), *Sacrae cantiones vulgo Motetta appellatae cum quinque vocibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Girolamo Scoto nel 1568 (CNCE 44018).

[20] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Liber primus Mottettorum, partim quinis, partim senis, partim septenis vocibus concinantur*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo a Roma e Venezia.

[21] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Liber secundus Motettorum quae partim senis, partim septenis, partim octonibus vocibus concinantur*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento a Venezia.

[21] Item La tercera part dels Motets del matex Palestina, n. 6[22].
[22] Item Lo segon llibre de Missas de Orfeo Veig ab lo partinent, n. 6[23].
[23] Item Los salms y motets de Asprilio Romano y vespres, n. 8[24].
[24] Item Completes a sinch de Hipolito Bacutio, n. 5[25].
[25] Item Los salms de Francisco Anerio Bonnano de vespres y motets, escrits deploma, absas cubertas de pregami, n. 4[26].

(2v)

[26] Item Las missas del matex Palestina intituladas papa Marçelij a quatre, sinch y sis, n. 5[27].
[27] Item Segon cor de completas a quatre de Joan Matheo Asula Veronense, n. 4[28].
[28] Item Motets a quatre segon llibre del Palestina[29].
[29] Y en lo matex llibre y ha un tomo de fray Exidio Napolitano a quatre, n. 4[30].
[30] Item Completes a sinch del Columbano ab motets dins a sinch, n. 5[31].
[31] Item Magnifias y un Te Deum laudamus a sinch diuiso de Julio Cessar Gabuchio, n. 5[32].

[22] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Liber tertius Motettorum quae partim quinis, partim senis, partim octonis vocibus concinantur*. L'opera fu stampata più volte nella seconda metà del Cinquecento a Venezia.

[23] Orfeo Vecchi (†1603), *Liber secundus Missarum quinque vocibus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano dagli eredi di Simone Tini e Giovanni Francesco Besozzi nel 1598 (CNCE 45959).

[24] Asprilio Pacelli (†1623) fu autore di diversi *Psalmi* e *Motecta*, stampati più volte tra la fine del Cinquecento e la data dell'inventario, in area italiana e tedesca.

[25] Ippolito Baccusi (†1609), *Sacrae cantiones psalmi videlicet et omnia quae completorium pertinent cum quinque vocibus*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[26] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[27] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Missa papae Marcelli*. L'opera fu stampata a Roma nei primi decenni del Seicento.

[28] Giovanni Matteo Asola (1524-1609), *Secundus chorus duplicis completorii Romani*. L'opera fu stampata più volte a Venezia negli ultimi decenni del Cinquecento.

[29] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Liber secundus Motectorum quatuor vocibus*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo.

[30] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale opera, anch'essa di genere musicale.

[31] Le opere di Orazio Colombani (XVI sec.) furono stampate tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia.

[32] Giulio Cesare Gabussi, (†1611), *Magnificat X*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano da Francesco Tini e gli eredi di Simone Tini nel 1589 (CNCE 43803).

[32] Item Vespres de tot lo annij a sinch de diuersos autors, n. 5[33].
[33] Item Motets y cansons de Orlando Lasso a sinch, vell y romput, n. 5[34].
[34] Item Las lamentanssions del Palestina a quatre y sinch veus, n. 5[35].
[35] Item Un introit sobre las missas y contrapunts infra annum de Costantino Portu, n. 5[36].
[36] Item La sinfonia de motets de tot lo anny a 5. 6. 7. 8. 9. 10., n. 8[37].

[33] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale opera, anch'essa di genere musicale.

[34] Orlando di Lasso (1532-1594), *Sacrae cantiones quae vulgo Motecta appellat quinque vocibus*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia.

[35] Giovanni Pierluigi da Palestrina (†1594), *Lamentationes*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento a Roma e Venezia.

[36] Costanzo Porta (†1601), *Musica in introitus Missarum*. L'opera fu stampata più volte a Venezia nel corso della seconda metà del Cinquecento.

[37] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale opera, anch'essa di genere musicale.

2. Masiello, Francesco
Inventario *post mortem*. 1649 luglio 20, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti allo scultore Francesco Masiello, fatto su istanza di Antonio Melis, suo cognato e curatore testamentario.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 294.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 7 carte non numerate. Esso è cucito insieme al testamento e alla vendita all'asta dei beni del defunto[38].

L'inventariazione ebbe esordio il 17 luglio 1649 e si concluse il 20 luglio del medesimo anno. Il primo ambiente visitato è la casa di Antonio Melis, in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni portando con sé argenti e preziosi, biancheria per la casa, indumenti, un *escritori de Napols* in cui teneva pennelli e oggetti di lavoro, documenti. Ci si sposta poi nell'abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Santa Theresa* e comprendente la *butiga*, in cui si trovavano diverse immagini raffiguranti santi, sculture in legno, candelabri rifiniti e strumenti da lavoro; lo *studi*, con pochi mobili e oggetti; la *sala*, con quadri, sedie, pochi altri beni; la *cambra*, in cui vi erano il letto, qualche indumento, biancheria; la *quina*, con pochi mobili; il *demunt de tot* con un letto, dei quadri, legna; viene infine descritto un *armari de dicta sala*, che conteneva pochi oggetti tra cui dei libri.

I libri posseduti dallo scultore erano pochi, di natura per lo più devozionale, tra cui una vita illustrata di sant'Ignazio, che potrebbe anche essere stata utilizzata come fonte per alcune sue creazioni artistiche. Mediante testamento, egli aveva indicato quali eredi universali i suoi tre figli, Theresa, Domingo y Josepe Masiello, ancora in minore età, avuti con Costansa Melis, non più vivente; se essi fossero passati a miglior vita senza avere figli, l'eredità sarebbe spettata per metà ai figli di Antonio e Agustina Melis, per metà alla propria anima mediante messe. Dopo la dipartita dell'artista la maggior parte dei beni fu venduta all'asta, ma tra questi non vengono menzionati i libri, che potrebbero essere rimasti in famiglia.

(7r)
[1] Item un Flos sanctorum, en quarto folio, en italià, usat[39].

[38] Il primo si compone di due carte non numerate, vergate in lingua catalana e datato 5 luglio 1649; il secondo, invece, è scritto in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item e occupa cinque carte non numerate; la vendita si svolse nei giorni compresi tra il 24 luglio e i primi di agosto del medesimo anno.

[39] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[2] Item un altre llibre De la vida de sant Ignassi istoriat[40].
[3] Item un llibre desquadernat intitulat L'Ariosto, sens cubertes y falta molts fulls[41].
[4] Item altre llibre De lleues, en italià[42].

[40] Si conoscono diverse biografie di sant'Ignazio di Loyola; considerando l'attività svolta dal possessore della raccolta, si potrebbe pensare alla *Vita b. p. Ignatii de Lojola* di Hieronymus Wierix († 1619), stampata ad Anversa nel 1613 (IT\ICCU\BVE\0806391).

[41] L'item fa riferimento all'opera di Ludovico Ariosto; in assenza di ulteriori elementi non è possibile un'identificazione più precisa.

[42] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

3. Garçia, Francesch

3a. Inventario *post mortem*. 1661 settembre 19, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Francesch Garçia, *sastre* abitante in Lapola, fatto su istanza della vedova Maria Antonia Morona y Garçia e del cognato Balthasar Farris.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 307.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate. Esso è cucito insieme al testamento, datato 31 agosto 1661, e alla vendita all'asta, che si svolse in diversi giorni dal 31 gennaio 1662 al 20 luglio 1663[43].

L'inventariazione ebbe esordio il 19 settembre 1661, e si concluse il 22 ottobre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de Camos eo de Sancta Rosalia*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala* in cui egli trascorse i suoi ultimi giorni, dove si trovavano diverse sedie, molti quadri e dei mobili; una *cambra*, con altri quadri, un letto, stoffe e biancheria per la casa, un contenitore con preziosi, indumenti; la *cuina*, con dei letti, un *escrino de noguer molt vell sens panij ni clau* con della biancheria, dei quadri e dei libri; diversi oggetti da cucina; il *magatzen*, con frumento, strumenti della bottega e pochi altri oggetti; vengono infine descritti i documenti.

Nella *cuina* dunque si trovavano tre libri: il *don Chisciotte*, l'*Experiencias de amor y fortuna* e un testo relativo alle guerre civili di Granada; essi, eccetto le guerre civili di Granada, furono acquistati all'asta da un certo Antiogo Marrocu, insieme a un libro non indicato nell'inventario, ossia la *Carta de Logu*.

Dal testamento si apprende che i due coniugi avevano due figli, Antoni e Juseppa, nominati eredi universali insieme alla madre; se essi fossero morti in minore età, sarebbero subentrate come eredi la Chiesa di Santa Rosalia in Lapola per un terzo, quella Santa Eulalia in Lapola per due terzi.

Balthasar Farris, infine, era anch'egli *sastre*, ma operava in Stampace.

(5r)

[1] Item un llibre vell, en octauo folio, intitulat Las guerras ciuiles de Granada[44].

[2] Item altre llibre axibe molt vell, en dit folio, intitulat Experiencias de amor y fortuna[45].

[43] Il testamento si compone di 3 carte non numerate, scritte in lingua catalana; per l'incanto si veda *infra* il documento V.3b.

[44] Ginés Pérez de Hita (XVI-XVII sec.), *Historia de las guerras civiles de Granada*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, con particolare ricorrenza in area iberica, utilizzando spesso il formato in 8°.

[45] Francisco de Quintana (1599-1658), *Experiencias de amor y fortuna*. L'opera ven-

[3] Item altre llibre del matex folio, axibe molt vell, intitulat Don Cuixote dela Mancha[46].

3b. Vendita all'asta. 1662 gennaio 31 - 1663 luglio 20
AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 307.

Il documento consta di 6 carte prive di numerazione, vergate in latino nelle formule tipiche e in catalano nell'elencazione degli item. L'indicazione dei libri è riportata in data 13 febbraio 1662:

(2r)

[1] Item seha venut y lleurat a Antiogo Marrocu tres llibres intitulat lo hu Capitols de Carta de lloch[47], altre de Don Quixote dela Mancha[48] y lo altre Destierro de amor y fortuna[49], en un escut. 2 L, 10 s.

ne pubblicata a Madrid dalla vedova di Alonso Martín de Balboa nel 1626 in 4° (IT\ICCU\TO0E\056875); fu poi stampata più volte in diverse città spagnole, tra cui Barcellona, Madrid, Saragozza, nel formato in 8°; cfr. Francisco de Quintana, *Experiencias de amor y fortuna*, a cura di Andrea Bresadola, Sevilla, Universidad Internacional de Andalucía, 2012.

[46] Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), *El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. L'ampia diffusione dell'opera, stampata soprattutto in area iberica e francese, non consente di identificare con precisione l'edizione.

[47] Girolamo Olives, *Commentaria et glossa in Carta de logu*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[48] Corrisponde all'item [3] dell'inventario V.3a.

[49] Corrisponde all'item [2] dell'inventario V.3a.

4. Satta, Joanne Maria
Inventario *post mortem*. 1664 gennaio 11, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joanne Satta, costruttore di carri, fatto su istanza della vedova Joanna Maria Satta y Setxi.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 438.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse l'11 gennaio 1664; dopo aver rapidamente individuato la casa di abitazione del defunto, sita in Stampace, vengono subito elencati i beni presenti nella *sala*, ossia delle sedie, un letto, biancheria per la casa, indumenti, un abito della confraternita di Santa Restituta, stoviglie, preziosi, documenti; vengono poi visitate la *cambara*, in cui vi erano un letto, altra biancheria, scorte di alimenti, stoviglie; la *recambara*, in cui si trovavano del frumento e degli attrezzi; il *debaix y cuina*, che conteneva stoviglie, diverse ruote e altre parti per carri, dei libri.

I libri, conservati insieme agli oggetti da lavoro, erano per lo più di natura devozionale; uno di essi trattava del modo in cui educare i figli.

(5r)

[1] Item un llibre intitulat Santuario de Caller y uerdadera istoria dela inuension de los cuerpos santos allados en dicha çiudat y dicho arcobispado[50].

[2] Item altre intitulat Vitoria Christi[51].

[3] Item un llibret intitulat Instrusion per los padres de familias para criar sus hijos[52].

[4] Item altre intitulat Floreta de varios romanjes[53].

[5] Item altre ala Sardesca, sens titol[54].

(5v)

[6] Item un llibret de paper blanch[55].

[50] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Caller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su Arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 (IT\ICCU\CAGE\016736).

[51] L'assenza di elementi, non permette una precisa identificazione dell'item, che potrebbe riferirsi alla *Victoria Christi* di Bartolomé Palau (XVI sec.), pubblicata più volte in area iberica tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo.

[52] L'item rientra all'interno della manualistica di tipo pedagogico-morale; l'assenza di elementi non permette tuttavia di identificare l'opera.

[53] Damián López de Tortajada, *Floresta de varios romances*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Valencia nel 1641 (USTC 5003669) e a Madrid nel 1646 (USTC 5000302).

[54] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[55] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, che potrebbe indicare anche a un registro per l'annotazione di affari personali.

VI. Librai e tipografi

1. Saba, Martì
Procura. 1602 febbraio 20, Cagliari.
Marti Saba, *impressor* abitante a Cagliari, nomina come suo procuratore Anton Angel Fadda, con l'incarico di recarsi a Sassari e nelle ville del Regno di Sardegna per verificare se qualcuno abbia contravvenuto alle disposizioni della Reale Udienza del 5 maggio 1598, secondo le quali nessuno può stampare e vendere i libri menzionati in tale provvisione senza licenza del Saba.

AS-Ca, ANSC, Dessì Melchiorre, vol. 259.

Il documento, in lingua catalana, occupa 4 pagine del manuale del notaio, prive di numerazione.

Il Saba figura anche in altri documenti notarili giunti fino a noi, inerenti normali attività di vita quotidiana, come l'acquisto e la vendita di una casa[1].

2. De Le Gatta, Domingo
Apoca. 1612, Cagliari.
Domingo de le Gatta, *libreter* abitante a Cagliari in Lapola, riconosce a Ruberto Buono, *mercader Napolita* abitante a Cagliari, di dovergli 338 lire, 6 soldi e 8 denari di moneta locale per l'acquisto di alcuni libri, la cui operazione fu autorizzata a Napoli dall'ordinario della città e a Cagliari dal commissario Gessa.

AS-Ca, ANSC, Bonfant Dionigi, vol. 68.

[1] AS-Ca, ANSC, Dessì Melchiorre, vol. 263.

Il documento, vergato in lingua catalana, occupa quattro pagine del manuale notarile, prive di cartulazione.

3. Costa, Joan
1612 settembre 30, Cagliari.
Joan Costa, *mercader genoues* domiciliato a Cagliari, in procinto di partire per Genova, affida in custodia i propri beni, tra cui alcuni libri, a Joan Ambrosio Rosso, *mercader genoues* anch'egli domiciliato a Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Conco Michele, vol. 163.

Il documento, in lingua catalana nelle formule tipiche e italiana nell'elencazione degli item, si compone di 2 carte non numerate.

(1v)
[1] E più de libri de leg.e tuti coperti di bergamino bianchi, grandi e picoli[2].

4. Sforsa, Cipriano
Memoriali. 1614 dicembre, Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 11.

Il documento, in lingua italiana, si compone di 6 carte prive di numerazione, contenenti i memoriali di Cipriano Sforsa, fatti da Gioan Francesco Delfino, suo amico.
Nel secondo memoriale vengono date delle indicazioni riguardanti l'acquisto di alcuni libri, dei quali si forniscono i particolari di fattura, e al recupero di alcuni altri. Si parla anche di un armadio pieno di libri che deve essere spedito a Genova, città natale del Delfino, ma il contesto fa pensare che si tratti di registri di amministrazione delle attività mercantili.

(3r)
[1] Darete ordine in Genoua che sia comprato un Breuiario, in quarto folio, stampa di Anuersa[3]. Che il cojro sia morello o auinato, la superficce delle carti del medemo colore o dorate come parra meglio, e sopra il cojro alcune riche doro e se sara posibile l'una parte vi sia il nome di Jesus con li suoi raggi. Il quale darete al re-

[2] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item.
[3] Chiesa cattolica, *Breviarium Romanum*, Anversa, Christophe Plantin, 1587, in 4° (IT\ICCU\NAPE\042171).

verendo padre Gio. Andrea Manconi, per il quale lo faccio venire.

[2] Similmente darete ordine per compra di un Missale con l'officio di santo Francesco[4], perche la da seruire per il padre fra Antiocho Cartta, e che il coiro sia ruinato o morello, la superficie delle carti dorata e sopra il cojro alcune righe dorate di una banda un santo Francesco, e di l'altra una Madonna, et hauuto che l'hauerete lo darete al detto fra Antiocho Cartta notando ogni cosa.

Li libri che hauerete da ricuperare sono li seguenti. Et prima:

[3] Dal commissario del santo Officio, il Calderano, Sopra il Miserere[5].

[4] Da Hieronimo Martino, L'istorie di Genoua[6].

[5] Da Lorenso Boglolo, un libro[7].

[6] Dal dottor Ursina, Le guerre di Corsica[8].

[7] E dal padre Manconi, li quattro tomi di dona Battista Vernacia[9], ponendoli tutto in lo armario.

5. Polla, Joan

Procura. 1616 novembre 9, Cagliari.

Joan Polla, *llibeter* abitante a Cagliari, nomina suo procuratore Alexandro Cors j Sana di Fordejano per esigere un libro da Joan Florj di Tonara.

AS-Ca, ANSC, Corona Giovanni Antioco, vol. 196.

Il documento, in lingua catalana, si compone di due carte prive di numerazione.

[4] L'assenza di altri elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[5] Cesare Calderari (†1588), *Concetti scritturali intorno al Miserere*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[6] Uberto Foglietta (1518-1581), *Istorie di Genova*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, a Genova, Milano, Roma e Lione.

[7] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item.

[8] Michele Merello (XVI-XVII sec.), *Della guerra fatta dai francesi, e de tumulti suscitati poi da Sampiero de la Bastelica nella Corsica*. L'opera fu stampata a Genova nel 1607 (IT\ICCU\VEAE\002593); USTC segnala anche altre due edizioni, del 1608 (USTC 4039152) e del 1609 (USTC 4039341).

[9] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

6. Gobeti, Bartholomeu
Procura. 1626 luglio 8, Cagliari.
Bartholomeu Gobeti, *tipografus stampador* abitante a Cagliari, nomina suo procuratore Barnaba Gatzale, *libreter bibliopola* abitante a Sassari.
AS-Ca, ANSC, Meloni Giampietro Paolo, vol. 680[10].

Il documento, in lingua catalana, occupa una pagina del manuale notarile, e ha tra i testimoni Juan Polla.

7. Fiorillo, Joan Lluis
XVII secolo, prima metà.

Joan Lluis Fiorillo, qualificato nei documenti come *llibreter* di origine napoletana residente a Cagliari, compare in diversi negozi giuridici inerenti l'acquisto, la spedizione e la vendita di beni di varia natura, tra cui i formaggi. In questa sede interessa il fatto che venisse definito '*llibreter*', lasciando intuire che si occupasse anche della vendita di libri[11].

Nel suo testamento, vergato in lingua catalana su 2 carte prive di numerazione, viene qualificato come *mercader*. Mediante tale documento si apprende che egli era coniugato Francesca Manca; la loro figlia, Vitoria, era invece sposata con Salvador Pippi, il quale svolgeva la medesima attività del suocero[12].

8. De Idda, Francesco
Codicillo. 1654 settembre 17.
Codicillo di Francesco De Idda, *llibreter* di Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1079.

Il documento, in lingua catalana, si compone di due carte non numerate.

Da esso si apprende che il De Idda era sposato con Francesca Roijs, e che lavorava per persone di rilievo del suo tempo, tra cui il marchese di Quirra, al tempo Francesco Gioachino Carròç y Çentelles y Calatayud.

[10] Un simile atto di procura, datato 22 giugno 1626, è contenuto in AS-Ca, ANSC, Marcia Francesco, vol. 569, c. 296v. In esso il Gubeti è qualificato come *stampador natural dela ciutat de Trento*, mentre il Garzali come *genoves* residente in Sassari.

[11] Tra i tanti, si vedano AS-Ca, ANSC, Corria Giovanni Antioco, vol. 213; AS-Ca, ANSC, Curreli Diego, vol. 225 bis e vol. 227; AS-Ca, ANSC, Demurtas Giovanni Batista, vol. 249; AS-Ca, ANSC, Fadda Pietro, vol. 274, documento 327.

[12] AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 294. Il testamento è datato 27 giugno 1649; il Fiorillo, tuttavia, spirò il 23 gennaio 1653.

(1v)

[1] Item fas nota que enla botiga y ha dos llibres del illustrissime senor marques de Quirra per acomodar los vill si se poder acomodar quese acomoden y quant sea qua heli restituescans[13].

[2] E al 22 dels infrascritus mes y annj passat annotat en ditas notas dits y fas mensio que Hieronij Carta medeu tres tomos de Flos santorum per dose lires j deu sous y mes[14]; altres sis escuts que entots son onze escuts vull li demanen y cobren.

9. Cornelio, Marco

Apoca. 1629 luglio 21, Cagliari.

Marco Cornelio, *mercader tudesch* residente a Cagliari in Lapola, fattore di Juan Rojñs y Abraham, fratelli mercanti *flamenhs* residenti a Venezia, riconosce a Bernardo Silaceri, *del consell de sa magestad y regent la Real cancilleria del Regno di Sardegna,* di aver ricevuto 500 lire e 18 soldi di moneta locale quale prezzo per l'acquisto di diversi beni, tra cui dei libri, tutti di carattere giuridico.

AS-Ca, ANSC, Montoni Antioco, vol. 766.

Il documento, in lingua catalana, occupa una carta non numerata.

(1r)

[…] Y una caxa de llibres enlos quals hu ha:

[1] Los Consells de Menoco[15].

[2] Las obras de Baldi[16].

[3] Y Mascaldo, De probationibus[17].

[4] Y Las obras de Farinaj[18].

[13] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[14] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[15] Giacomo Menochio (1532-1607), *Consilia sive Responsa*. Il primo volume uscì a Venezia, per i tipi di Francesco Ziletti, nel 1572 (CNCE 40007), mentre l'ultimo fu pubblicato postumo nel 1616; l'opera fu poi stampata più volte fino alla data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Francoforte e Venezia.

[16] L'item fa riferimento alle opere del giurista Baldo degli Ubaldi (1327-1400). In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare correttamente l'edizione.

[17] Giuseppe Mascardi (†1588), *Conclusiones probationum omnium*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Francoforte, Lione e Venezia.

[18] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera del giu-

10. Hure, Francesch
Testamento. 1653 luglio 27.
Testamento di Francesch Hure, *llibreter natural dela villa de Sant Pere de or* nel principato di Catalogna[19], domiciliato a Cagliari in Lapola.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1079.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 2 carte non numerate; è presente anche una copia, ugualmente vergata in lingua catalana su 2 carte non numerate.

Da esso si apprende che il *llibreter* era figlio di Baltassar Hure e Margalida Villa Torrada y Enre; egli era sposato con Antonia Ruby, dalla quale aveva avuto quattro figli, Joan Esteve, Margalida Pau, Joseph e Casiomiro.

rista Prospero Farinacci (1554-1618).

[19] L'attuale Sampedor, nella provincia di Barcellona.

VII. Religiosi

1. Perez, Domingo

1a. Inventario *post mortem*. 1611 agosto 20, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Domingo Perez, *rector* della villa di Ussana, fatto su istanza di Matheu ed Elena Fuster, padre e figlia, eredi universali dei beni del defunto.
AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 686.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, consta di una sola carta, priva di numerazione; esso è cucito iniseme al testamento[1].

L'inventariazione si svolse in un unico giorno, il 20 agosto 1611, nella casa di abitazione del Fuster, sita a Cagliari in Lapola; vengono annoverati pochi beni, ossia indumenti, pochi libri, delle carte scritte a mano, un'altra casa in Lapola nel *carrer de babillonis*.

Tra i pochi libri descritti, ricorre Félix Lope de Vega y Carpio, prolifico autore di teatro. Domingo Perez, tuttavia, lesse più libri di quelli effettivamente posseduti, in quanto dal testamento si apprende che si serviva di opere prese in prestito dal convento di Sant'Agostino in Cagliari.

(1r)

[1] Item un llibre intitulat Hermosura de Angelica con otras diuersas rimas, in octauo folio[2].

[1] Si veda di seguito il documento VII.1b.

[2] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *La hermosura de Angélica.* L'opera venne pubblicata per la prima volta a Madrid da Pedro Madrigal nel 1602, in 8° (CCPB000048978-6); alla data dell'inventario era stata stampata almeno altre due

[2] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Comedias famosas del poeta Lope de Vega Carpio[3].
[3] Item altre llibre, in quarto folio, intitulat Arcadia, prosas y versos de Lope de Vega Carpio, secretario del marques de Sarria[4].
[4] Item altre llibre, in quarto folio, vell, intitulat Iustiniani Instituta cum sumarijs et additionibus[5].

1b. Testamento. 1611 luglio 21.
AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 686.

Il documento, vergato in lingua catalana, è datato 21 luglio 1611 e occupa una sola carta, priva di numerazione. Attraverso esso, tra le altre cose, Domingo Perez dispose che venisse reso al convento di Sant'Agostino di Cagliari un libro che gli era stato prestato:

(1r)
[5] Item recognesch bona fe al conuent del glorios sant Agustì de Caller que vns llibro çoes Las parts de Sant Thomas[6], perço vull y mane que encontinent siguijda la mia mort per dits marmessors […] si han tornats y restituihits sens falta diguna.

volte, a Barcellona nel 1604 (IT\ICCU\CAGE\017266) e a Madrid nel 1605 (USTC 5025400), nel medesimo formato.

[3] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *Comedias famosas*. L'opera venne pubblicata a Valencia, per i tipi di Gaspar Leget e Francisco Miguel, nel 1605, in 4° (IT\ICCU\RMLE\032445); la raccolta fu poi stampata poche volte, sempre in area iberica, mentre furono numerose le edizioni di commedie pubblicate singolarmente.

[4] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *Arcadia, prosas, y versos*. L'opera venne pubblicata a Madrid da Luis Sánchez nel 1598 (USTC 342264); fu poi stampata numerose volte per tutta la prima metà del Seicento, in area iberica e in diverse città europee.

[5] Le *Institutiones*, parte del *Corpus iuris civilis*, ebbero larga fortuna editoriale, pertanto l'identificazione dell'edizione risulta difficoltosa.

[6] L'item potrebbe far riferimento a un'opera scritta da Tommaso d'Aquino (1225-1274), ovvero a un commento intorno alla sua vita e ai suoi scritti.

2. Gandulfo, Francesch

Apoca. 1613 gennaio 18, Cagliari.

Jaume Garraxi, servitore del fu Francesch Gandulfo, *preuere* abitante in Lapola, riconosce di aver ricevuto da Pere Maria Moyran, mercante genovese abitante a Cagliari ed esecutore testamentario del defunto, i beni a lui destinati dal religioso, ossia un censale e diversi oggetti, fra cui tre libri.

AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 284, cc. 12v-13v.

Il documento, in lingua catalana, si compone di poche carte con cartulazione coeva 12v-13v, facenti parte di un manuale di minute del notaio.

I Gandulfo e i Moiran erano entrambe famiglie genovesi, legate tra loro da unioni matrimoniali sia nella stessa Genova che a Cagliari[7].

(13r)

[1] Vn Missal[8].

[2] Vn Breuiari.

[3] Vn Diorno.

[7] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Gandolfo*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/gandolfo.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[8] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione del *Messale*, né quelle del *Breviario* e del *Diurnale* descritti negli item che seguono.

3. Orrù, Balthasar

3a. Inventario *post mortem*. 1623 maggio 30, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Balthasar Orrù, *prevere y beneficiat dela seu de Caller*, fatto su istanza del fratello Joan Antonio, *fuster* ed erede universale del defunto.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 10.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 2 carte prive di numerazione; esso è cucito insieme al testamento[9].

L'inventariazione ebbe esordio il 30 maggio del 1623 e si concluse il 12 ottobre 1623. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Lapola nel *carrer de fra Lluis Grech*; segue l'elencazione di pochi beni, per lo più mobili, lenzuola, documenti, effettuata in tempi molto distanziati tra loro, tra il 7 giugno e il 12 ottobre.

Nell'abitazione vi erano anche sei libri utili alla pratica della confessione, funzionali all'attività pastorale svolta dal possessore. Il fratello Giovanni Antonio Orrù, artigiano del legno operante nella stessa Lapola, li vendette all'asta al canonico Sisinnio Orrù, per 6 lire[10].

(1v)

[1] Item ses llibres, entre mi grans de quarto folio y xichs, De cosas de confessaris j espirituals[11].

3b. Vendita all'asta. 1623 settembre 12 – ottobre 12, Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 15.

Il documento si compone di due carte, scritte in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item.

(1v)

[1] Item se ha venut y llurat a dit Orru [Sisinnj, reverent] los llibres eran de dit quondam en preu de 6 L. – s[12].

[9] Il testamento, vergato in catalano e datato 20 maggio 1623, consta a sua volta di due carte, prive di numerazione.

[10] Cfr. *infra*, documento VII.3b.

[11] L'item rimanda a diversi testi di carattere religioso, inerenti il sacramento della Confessione e altre riflessioni di carattere spirituale; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione delle opere.

[12] L'item probabilmente fa riferimento ai libri descritti nell'inventario VII.3a.

4. Molarja, Antiogo

Inventario *post mortem*. 1625 novembre 27, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti ad Antiogo Molarja, *presbiter ac sedis Callaritanae beneficiatus*, fatto su istanza di Salvador Corellas, *presbiter ac sedis Callaritanae beneficiatus*, in presenza di Thomas Ratxis, *utriusque iuris doctor*, *beneficiatus sedis Callaritanae* e procuratore del Capitolo, erede universale dei beni del defunto.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1053.

Il documento, in lingua latina nelle formule canoniche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 27 novembre 1625 e si concluse il giorno successivo. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Stampace, nel *carrer de santa Margalida*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia, la *sala*, in cui vi erano pochi mobili e delle stoviglie; la *cambra*, con dei letti, biancheria, dei libri, diversi altri oggetti; la *recambra*, con oggetti da cucina; il *demunt*, con frumento; il *debaix* e la *cantina*; vengono infine elencati nel dettaglio i documenti.

I titoli posseduti dal Molarja sono riconducibili alla sfera religiosa: agiografie, raccolte di sermoni, guide per la confessione, riflessioni sui misteri della fede.

Dal testamento si apprende che il religioso, abitante in Stampace, era originario di Villanovafranca[13].

(1v)

[1] Item la primera part del Flos sanctorum intitulat Flos santorum y historia general dela vida j hechos de Jesus Christo[14].

(2r)

[2] Item la segona part del Flos santorum, cobert de pergami[15].

[13] Il testamento, datato 8 marzo 1623 e vergato in lingua catalana, si compone di 7 carte non numerate, e include vari codicilli, l'ultimo dei quali datato 12 febbraio 1625. Si conserva un altro testamento, con diversi codicilli, in AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1052.

[14] Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Flos sanctorum y Historia general de la vida y hechos de Iesu Christo, Dios y de todos los sanctos*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, prevalentemente in Spagna e a Venezia. La descrizione dell'item lascia supporre che il possessore della raccolta avesse un'edizione in castigliano. Si veda anche l'item [2] di questo stesso inventario.

[15] Alonso de Villegas Selvago (1534-1615), *Flos sanctorum, segunda parte*. Si veda anche l'item [1] di questo stesso inventario.

[3] Item altre llibre cubert de pell negre, en quarto folio, int. Sermones fratris Roberti[16].
[4] Item altre llibre in quarto folio, cubert de pergami, Sobre lo quatre Euangelis[17].
[5] Item altre llibre del Sermons de Gabriel Balete, cubert de pergami, en quarto folio[18].
[6] Item altre llibre intitulat Tratado dela orassion[19].
[7] Item un llibre de ploma, De philosophia[20].
[8] Item altre llibre, en quart folio, que comensa In nomine Domini nostri Jesu Christi incipit liber qui dicitur Supplementum[21].
[9] Item altre llibre, en quarto folio, intitulat Tratado de confessores[22].
[10] Item altre llibre, en quarto folio, intitulat Fuga demonum[23].
[11] Item altre llibre intitulat Sermones dominicales[24].
[12] Item altre llibre intitulat Historia scolastica[25].
[13] Item altre llibre intitulat Sermones Quadragesimales[26].
[14] Item un llibret intitulat Summa sacramentorum[27].

[16] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare precisamente l'opera di Roberto Caracciolo (1425-1495) autore di numerosi *sermones*.

[17] L'iem fa riferimento ad un commento sui Vangeli; l'assenza di altri elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[18] Gabriele Barletta (XV sec.), *Sermones Quadragesimales et de sanctis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Quattrocento e il secolo successivo, con particolare ricorrenza in Lione e Venezia.

[19] In assenza di altri elementi non è possibile identificare correttamente l'item, che potrebbe rimandare a diverse opere di carattere spirituale, come il *Tratado de la oración y meditación* di Luis de Granada (1504-1588), o il *Tratado de la oración y meditación* di Pedro de Alcántara (1499-1562).

[20] In assenza di altri elementi risulta difficile identificare la pubblicazione a cui l'item faceva riferimento.

[21] Si tratta probabilmente di Niccolò da Osimo (†1453), *Incipit liber qui dicitur Supplementum*. L'opera fu stampata più volte nel Quattrocento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia, utilizzando in diverse occasioni il formato in 4°.

[22] L'item fa riferimento a un Confessionale; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[23] Girolamo Menghi (†1610), *Fuga daemonum*. L'opera venne pubblicata a Venezia dagli eredi di Giovanni Varisco nel 1596 in 12° (CNCE 40882); fu nuovamente stampata a Lione nel 1604 (KVK B3Kat (1/1)).

[24] In assenza di altri elementi, l'item risulta di difficile identificazione.

[25] Petrus Comestor (XII sec.), *Historia scholastica*. L'opera fu stampata più volte tra l'ultimo venticinquennio del Quattrocento e la prima metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area tedesca e francese.

[26] In assenza di altri elementi, l'item risulta di difficile identificazione.

[27] Tomaz de Chaves (†1570), *Summa sacramentorum Ecclesiae ex doctrina Francisci a Victoria*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[15] Item un llibret intitulat Exatassioni ala deuotioni dela Virgen[28].
[16] Item altre llibret intitulat Desterro de ignorancias[29].
[17] Item altre llibre intitulat Tratado de Purgatorio contra Lutero[30].
[18] Item altre llibre in folio intitulat Aeli Ant. Nebricensis Introductiones[31].

[28] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[29] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

[30] Dimas Serpi (†1614), *Tratado de Purgatorio contra Luthero*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, a Barcellona, Girona e Madrid.

[31] L'item potrebbe far riferimento a diverse opere di Elio Antonio de Nebrija (1441-1522), autore delle *Introductiones in Latina grammatica*, ma anche *De las introduciones de la lengua castellana*; la descrizione fa supporre che si trattasse di un'edizione in lingua latina, ma l'assenza di altri elementi, non permette di identificare correttamente l'opera.

5. Anjoni, Joan Antiogo
Inventario *post mortem*. 1627 marzo 12, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Antiogo Anjoni, *prevere dela ciutat de Iglesias*, fatto su istanza della sorella Joanna Setxi e Anjoni, moglie di Sisinnj Setxi, *lapicida* di Stampace.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1053.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 2 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 12 marzo 1627, nella casa di Sisinnj Setxi, a Cagliari in Stampace, in cui il defunto trascorse i suoi ultimi giorni; tra i pochi beni descritti figurano dei materassi, indumenti, due libri, alcuni documenti e pochi altri oggetti.

(1v)

[1] Item un Breuiari, vsat[32].

[2] Item un llibret intitulat Opere spirituali del padre Fuluio Andriocio[33].

[32] L'assenza di maggiori elementi non permette di determinare l'edizione del *Breviario* accennata dall'item.

[33] Fulvio Androzzi (1523-1575), *Opere spirituali*. L'opera fu pubblicata postuma a Milano da Pacifico Da Ponte nel 1579 (CNCE 1734); fu poi stampata più volte fino alla metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

6. Posulo, Monserrat
Inventario *post mortem*. 1627 aprile 28, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Monserrat Posulo, *archipresbyter* della cattedrale di Oristano, fatto su istanza di Hieronymus Tronxi, *mercator familiaris sancti Officij* e di Marchesia Troxi et Posulo, sorella del defunto.
AS-Ca, ANSC, Tocco Giovanni, vol. 1223.

Il documento, in lingua latina nelle fomule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 28 aprile 1627 e si concluse dopo pochi giorni. Nell'abitazione in cui il religioso trascorse i suoi ultimi giorni, sita a Cagliari in Villanova, *en vna alcova enla qual solia dormir* si trovavano un letto, un inginocchiatoio, dei quadri, sedie, *vn bajul* con due libri dotati di rilegature di pregio, numerosi indumenti, uno *scriptori* con diversi libri.

I primi due libri menzionati, custoditi in un *bajul*, sono descritti dettagliatamente, e di essi vengono indicati luogo, editore e anno di stampa. La maggior parte dei libri, che era conservata nello *scriptori*, invece, è individuata in maniera più generica, con la sola indicazione del titolo e, talvolta, dell'autore; tra questi, colpisce la ricorrenza delle opere di Roberto Bellarmino.

(2r)
Item vn bajul gran ab vna funda de tela […] ab sos dos panjs y clavis, dins lo qual seja trobat lo seguent:

[1] Et primo vn Missal Roma, in maiori forma […] intitulat Missale Romanum ex Decreto S. sancti Consilij Trident. restitutum Pij quinti, subdatum Romæ, ex typographia Vaticana, MDLX, ablos registres de vetta deseda morada ab vns pomets de fil deor fi[34].

(2v)
[2] Item vn Breuiari intitulat Breuiarium Romanum […]. En Roma, apud impressores Camerales, del anj 1615[35].

(5r)
Item se han trobat sobre dit scriptori de dit defunt los llibres seguent:

[3] Item vn llibre intitulat Sacros Concilij Tridentini canones et decreta[36].

[34] Non sono state riscontrate edizioni romane di *Messali* con le note tipografiche riportate nell'item.

[35] L'item potrebbe far riferimento agli *Officia propria sanctorum Ordinis Minorum*, stampati a Roma presso la Stamperia Camerale nel 1615 (IT\ICCU\CFIE\039528).

[36] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee; in assenza di altri elementi, l'item risulta di difficile identificazione. Si veda anche l'item [7] di questo stesso inventario.

[4] Item vn llibre intitulat Summa virtutum ac viciorum tomus primus[37].

[5] Item vn llibre intitulat Summa virtutum ac viciorum thomus secundus[38].

(5v)

[6] Item vn llibre intitulat De officio principis cristiani libri tres[39].

[7] Item vn llibre intitulat Canones et decreta sacrosanti oecumenici et generalis Concilij Trident[40].

[8] Item altre libre intitulat Adrianus tit. s. Chrisogonj s. m. e. presbjtei cardinalis[41].

[9] Item vn llibre intitulat C. Corn. Tacitus, Annalium et hystoriarum libri qui exta[…][42].

[10] Item altre libre intitulat Summa aurea armilla nuncupata[43].

[11] Item altre libre intitulat Horologio spirituale de principi[44].

[12] Item altre libre intitulat Scolastica assertio pro disciplina ecclesiastica[45].

[13] Item altre libre intitulat De gemitu columbe sive De bono lacrimarum libri tres[46].

[14] Item vn libre intitulat Liber de schola Jhesu Chrysti[47].

[37] Guillaume Perault (†1271), *Summa virtutum ac victiorum*. L'opera fu stampata numerose volte dal Quattrocento ai primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [5] di questo stesso inventario.

[38] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[39] Roberto Bellarmino (1542-1621), *De officio principis christiani libri tres*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[40] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [3].

[41] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Adriano Castellesi (1461-1521).

[42] L'ampia diffusione dell'opera di Tacito non permette l'identificazione dell'edizione.

[43] Bartolomeo Fumo (†1555), *Summa aurea armilla.* L'opera venne pubblicata per la prima volta a Piacenza da Giovanni Muzio e Bernardino Locheta nel 1549 (CNCE 20004); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[44] Antonio de Guevara (1480-1545), *Libro llamado Relox de príncipes*, noto anche come *Libro aureo del emperador Marco Aurelio* o *Horologium principum seu De vita M. Aurelii imperatoris* o semplicemente *Vita di M. Aurelio*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; la descrizione della fonte fa supporre che si trattasse di un'edizione in lingua italiana.

[45] Gonzalo Ponce de León (XVI sec.), *Scholastica assertio pro disciplina ecclesiastica*. L'opera fu stampata a Roma, presso la Tipografia Gabiana, nel 1593 (CNCE 48449).

[46] Roberto Bellarmino (1542-1621), *De gemitu columbae sive De bono lacrimarum libri*. L'opera fu stampata più volte tra il 1617 e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Lione, Milano e Roma.

[47] Juan de Jesús María (1564-1615), *Liber de schola Iesu Christi*. L'opera fu stampata a

[15] Item vn libre intitulat Instructio novitiorum, per fratrem Joannem a Jhesu Maria[48].

[16] Item altre libre intitulat De Aeterna faelici / tate santorum libri quinque[49].

(6r)

[17] Item altre libre intitulat De arte benemorendi libri duo[50].

[18] Item altre llibre intitulat Al muy illustre j m. senor don Jayme Alagon y de Cardona conde de Sorris enel reyno de Sardegna[51].

[19] Item un llibre intitulat Quinta j sexta parte dela Sjlua de varia lectione[52].

[20] Item altre llibre intitulat Manosprecu de corte j alabança de Aldea[53].

[21] Item un libre intitulat Relacion verdadera dela vida, muerte y hechos maravillosos del padre fraj Domingo Anadon[54].

[22] Item vn libre intitulat De septem verbis Cristo in croce prolatis libri duo[55].

[23] Item altre llibre intitulat Pastor fido tragi comedia pastorale[56].

Roma da Giacomo Mascardi nel 1609 (IT\ICCU\CFIE\019566).

[48] Juan de Jesús María (1564-1615), *Instructio novitiorum*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Colonia, Parigi, Roma, Venezia.

[49] Roberto Bellarmino (1542-1621), *De aeterna felicitate sanctorum libri quinque*. L'opera fu stampata più volte tra il 1616 e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee, tra cui Anversa, Colonia, Lione, Milano, Roma.

[50] La ricorrenza di Roberto Bellarmino (1542-1621) nell'inventario permette di ipotizzare che l'item si riferisca ai suoi *De arte bene moriendi libri duo*. L'opera fu stampata più volte tra il 1620 e la data dell'inventario, in diverse città italiane ed europee, tra cui Anversa, Colonia, Lione, Milano, Roma.

[51] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[52] Pedro Mexía (XV-XVI sec.), *Silva de varia lección*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in castigliano e in altre lingue, compreso l'italiano; in mancanza di altri elementi non è pertanto possibile identificare l'edizione.

[53] Antonio de Guevara (†1545), *Libro llamado menosprecio de corte y alabanca de Aldea*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Barcellona, Ginevra.

[54] Vicente Gomez Corella (1560-1638), *Relación verdadera de la vida, muerte, y hechos maravillosos del padre Domingo Anado*. L'opera fu stampata a Valencia da Juan Crisóstomo Garriz nel 1604 (IT\ICCU\RMLE\026551) e nel 1607 (USTC 5009303); una versione italiana venne pubblicata a Bologna nel 1613 (USTC 4040269), ma è probabile che il possessore avesse una delle edizioni valenzane.

[55] La ricorrenza di Roberto Bellarmino (1542-1621) permette di ipotizzare che l'item si riferisca ai suoi *De septem verbis a Christo in cruce prolatis libri duo*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione, Parigi, Roma.

[56] Giovanni Battista Guarini (1538-1612), *Il pastor fido tragicomedia pastorale*. L'opera

[24] Item altre libre intitulat C. Julij Cęsaris Rerum a se gestarum[57].
[25] Item altre llibre intitulat Scala spirituale di virtù[58].
[26] Item altre libre intitulat Rime del conte Joan Baptista Mamiano[59].

fu stampata più volte tra l'ultmo ventennio del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città italiane.

[57] L'ampia diffusione dell'opera di Giulio Cesare non permette l'identificazione dell'edizione.

[58] *Scala spirituale de virtù*. L'opera, curata da Giuseppe Tinazzi (XVI sec.), fu stampata a Padova da Pietro Paolo Tozzi nel 1598 (CNCE 77327).

[59] Giovanni Battista Mamiano, *Rime*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1620 (IT\ICCU\URBE\043823) e a Milano nel 1621 (IT\ICCU\TO0E\128064).

7. Scarxoni, Antioco

7a. Inventario. 1627 novembre 19, Cagliari.
Inventario dei beni presenti nell'abitazione del canonico Antioco Scarxoni, compilato per volontà dello stesso religioso.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 14.

Il documento, in lingua catalana con qualche formula latina, si compone di 10 carte non numerate; esso è cucito insieme al testamento[60].

L'inventariazione ebbe esordio il 19 novembre 1627, secondo l'ordine delle stanze rispettato nel successivo inventario *post mortem*[61]; rispetto a quest'ultimo, tuttavia, compaiono più beni mobili, in particolare diversi libri non menzionati dopo la morte del religioso.

Questi erano per lo più legati all'attività pastorale del possessore e di un suo congiunto, Cosme Scarxonj, ugualmente religioso, mentre pochi altri erano legati all'attività notarile, e potrebbero esser stati usati dal fratello del testatore, Antonio Scraxoni.

Gli Escarchoni appartenevano ad una famiglia di origine ligure trapiantata in Sardegna sin dal XV secolo; Antioco Escarchoni y Baccallar ricevette la tonsura il 24 novembre 1579, nell'aprile 1598 fu nominato diacono, fu poi sacerdote e canonico del duomo. Cosme Scarxoni, già passato a miglior vita alla data del documento, fu ugualmente canonico del duomo, forse lo stesso che alla morte dell'arcivescovo Francisco Desquivel fu eletto Vicario della sede vacante, e che in tale veste partecipò al Parlamento Bayona come Prima voce dello Stamento ecclesiastico, nel 1626[62]. Antonio Scarxoni, fratello del testatore, anch'egli già passato a miglior vita alla data del documento, esercitò la professione di pubblico notaio, di cui Antioco conservava le carte e, probabilmente, alcuni libri. Nell'inventario vengono inoltre menzionati Joan Francesch Porcell, nipote del testatore, e sua moglie Catalina Polla.

[60] Il testamento è datato 25 ottobre 1627 e vergato in lingua catalana; si compone di 3 carte non numerate, più un'ulteriore carta contenente alcune modifiche testamentarie, datata 21 dicembre 1627.

[61] Cfr. *infra*, documento VII.7b.

[62] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Escarchoni*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/escarchoni.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

(1v)
En la sala de dita casa:

[1] Una taula de noguer ab sos calaxos j diu ser de senora Cathalina Polla y demunt dit taula diu hu son quatre thomos de maestro Lusitano de medisina y philosophia[63].

(3r)
Item enla sua cambra:

[2] Item vn llibre gran entitulat Plinij[64].

[3] Item dos parts del Flos santorum, 1 j seconda[65], j diu ser en casa del molt reverent canonge Cosme Scarxonj.

(3v)

[4] Item un Vocabularij nomonat Catalicon[66], en casa dit reverent canonge Cosme Scarxonj, poch usat.

[5] Item un Messal j Diurno daurat[67], ablas armas de Porsele qui li presenta lo quondam Juan Francesco Porsele quant uingue de Roma.

[6] Item altre Missal, poch usat, ab un Breviarj, poch usat ab los asientos.

[7] Item altre Misalet, usat.

[8] Item altre Breviarj y Diurno, usats.

(5r)
En la cambra hont dit reverent canonge dorme, en lo scriptorij:

[9] Una Biblia de una part de casus de mestre Ungles.

[10] Item un Batisteri quasi nou.

[11] Item un Catechismo o Summa de religion christiana del maestro Emondos Aujer, frances y translada en llengua spagnola per Llorenso Palmireno[68].

[63] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera del medico e botanico João Rodrigues *alias* Amato Lusitano (1511-1568).

[64] L'item potrebbe far riferimento alla *Naturalis historia* di Plinio. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[65] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[66] Giovanni Balbi (XIII sec.), *Catholicon*. L'opera fu stampata più volte tra il Quattrocento e il secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[67] L'ampia diffusione e le numerose edzioni del *Messale*, del *Diurnale* e del libro del Battesimo non permettono l'identificazione dell'edizione per questo e i successivi cinque item.

[68] Emond Auger (1530-1591), *Catechismo o Summa dela religion christiana*. Si conoscono almeno tre edizioni con la traduzione dal francese in lingua castigliana fatta da Juan Lorenzo Palmireno (1514-1580), stampate una a Valencia nel 1565 (IT\ICCU\

[12] Item un tomo, en octo folio, intitulat Artis notariatus sive Tabellionum, libri duo[69].
[13] Item un Ofisi dela Semana santa, de cubertas de pell negra, in decimosexto folio[70].
[14] Item vn llibre intitulat Exersisio dela vida christiana, in octavo folio[71].
[15] Item altre llibre, in octavo folio, intitulat Artis notariae tempestatis huius seculi[72].

7b. Inventario *post mortem*. 1628 febbraio 1, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti al canonico Antioco Scarxoni, fatto su istanza di Cathelina Polla e Porcell, esecutrice testamentaria.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 9.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e in catalano nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte prive di numerazione.

L'inventariazione ebbe esordio il primo febbraio 1628, e si protrasse per almeno un mese. Viene subito descritto quanto rinvenuto nei singoli ambienti dell'abitazione del defunto, sita a Cagliari in Stampace, a cominciare da una *sala*, dove si trovavano un armadio con documenti, l'*escriptori* contenente documenti legati al defunto, al fratello Antonio Scarxoni e al nipote Joan Francesco Porcell, un tavolo appartenente a Caterina sul quale vi erano quattro tomi di medicina e filosofia, altri mobili, dei quadri. Segue l'elencazione di quanto rinvenuto in un'altra *sala*, per lo più tavoli e sedie; nella *cuina de dalt*, in cui vi erano le stoviglie; nella *cambra* in cui il defunto soleva dormire, con il letto, biancheria per la stanza e alcuni indumenti; in un'altra *cambra*, dove si trovava altra biancheria da letto; nell'ultima *cambra*, in cui erano conservati molti indumenti. Nell'*estudi gran* si trovavano diversi oggetti d'uso per la casa, mentre

RMLE\038379), le altre due a Cagliari, nel 1566 (CNCE 62136) e nel 1569 (CNCE 3380).

[69] *Artis notariatus sive Tabellionum libri*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, soprattutto a Lione e Venezia.

[70] L'item fa riferimento a un'edizione in 16° di una parte del *Breviario*, l'*Officium Hebdomadae Sanctae*, probabilmente in lingua castigliana; l'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[71] L'item potrebbe far riferimento all'*Exercicio de la vida christiana* di Gaspar de Loarte (1498-1588). L'opera venne pubblicata per la prima volta a Genova da Antonio Bellone nel 1557 (CNCE 54915); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in Italia e in diverse città europee. La lingua usata nella fonte fa supporre che il possessore avesse un'edizione in lingua castigliana.

[72] Leone Spelungano († 1372), *Artis notariae liber*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane, tra cui Napoli e Venezia, normalmente nel formato in 8°.

nel *restudi gran* era ammassato del *forment*; il notaio torna poi nella *cambra hont dit quondam dormia*, che custodiva argenti, preziosi e molta biancheria per la casa, per concludere infine con la descrizione dettagliata dei libri e dei documenti presenti nella casa.

I pochi libri trovati erano per lo più riconducibili all'attività pastorale del defunto, mentre due probabilmente erano appartenuti al fratello, considerando l'argomento – l'arte del notariato – e che in casa erano conservati anche documenti di detto congiunto. L'inventario venne eseguito su istanza di Caterina Polla, vedova di Joan Francesch Porcell, donnicello di Stampace e nipote del testatore.

(1v)

[1] Item una taula de noguer absos calaxos y diu ser dela dita Cathelina Polla curadora predita y demunt dita taula diu hj son quatre thomos de Marcho Lussitano de medesina y philosophia[73].

(7r)

[2] Item en lo scriptori diu hauerhi un llibre De una part de casus de mestre Ungles[74].

[3] Un Batisteri, quasi usat[75].

[4] Item un tomo, en octauo folio, intitulat Artis notariatus siue Tabellionum, libri duo[76].

[5] Item un llibre intitulat Exercissio dela vida Cristiana, in octauo folio[77].

[6] Item altre llibre in octauo folio intitulat Artis notariatus tempestatis hujus seculi[78].

[73] Corrisponde all'item [1] dell'inventario VII.7a.
[74] Corrisponde all'item [9] dell'inventario VII.7a.
[75] Corrisponde all'item [10] dell'inventario VII.7a.
[76] Corrisponde all'item [12] dell'inventario VII.7a.
[77] Corrisponde all'item [14] dell'inventario VII.7a.
[78] Corrisponde all'item [15] dell'inventario VII.7a.

8. Dessij, Steve
Inventario *post mortem*. 1631 ottobre 28, Sinnai.
Inventario dei beni appartenuti a Steve Dessi, *presbiter* in Sinnai, fatto su istanza di Francesch Castaña, notaio e curatore testamentario.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1061.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate. Esso è cucito insieme al testamento[79].

L'inventariazione ebbe esordio il 28 ottobre 1631 e si concluse il 13 gennaio 1632. Il primo elemento individuato sono due case contigue che il defunto possedeva in Sinnai; vengono poi elencati i beni rinvenuti all'interno di esse, ossia biancheria per la casa, diversi libri, sedie, vari attrezzi, dei terreni.

Molti dei libri appartenuti al Dessij contenevano opere di Cicerone, di cui il religioso potrebbe essersi servito per l'insegnamento della grammatica nel territorio di Sinnai.

Dal testamento si apprende che il Dessij era originario di Lanusei, e aveva trascorso i suoi ultimi giorni nell'ospedale di Sant'Antonio a Cagliari; egli aveva disposto che i propri beni fossero venduti all'asta, e il ricavato usato per beneficio della sua anima.

(1r)
Item una caxa de taula blanca vella abson pannj y clau, dins la qual seha trobat loseguent:

[1] Et primo un llibre Lo comentari de Marco Tulio Cicero[80].
[2] Item un Breuiari Romano, vell[81].
[3] Item dos Missals, vells y romputs.
[4] Item un Sacerdotal vell per los parocos, ab cubertas negras rompudes.
[5] Item un Baptisteri vell, dels stampats en Caller[82].
[6] Item la Primera part dela Suma Angelica, ab son […] de fr. Angel Caluasino[83].

[79] Il testamento, datato 25 ottobre 1631 e vergato in lingua catalana, si compone di 2 carte, prive di numerazione.

[80] L'ampia diffusione delle opere di Cicerone non permette l'identificazione dell'item.

[81] L'ampia diffusione del *Breviario*, del *Messale* e del *Sacerdotale* non permette l'identificazione dell'edizione per questo e i successivi due item.

[82] Alla data dell'inventario a Cagliari erano stati stampati, per i tipi di Francesco Guarnerio e degli eredi di Niccolò Canelles, l'*Ordo baptizandi*, nel 1587 (CNCE 8277) e il *Rituale administrandi baptismum*, nel 1589 (CNCE 8278).

[83] Angelo da Chivasso (1411-1495), *Summa de casibus conscientiae* o *Summa Angelica*. L'opera venne pubblicata a stampa per la prima volta nel 1486 (ISTC ia00713000); fu poi stampata numerose volte fino agli ultimi decenni del Cinquecento, con particolare

[7] Item altre Baptisteri, vell y romput, stampat en Caller[84].
[8] Item un Scrutini sacerdotal de Fabio Incarnato Napulitano[85].
[9] Item un llibret destampa De las festas al stillo Romano[86].
[10] Item la tercera part delas Epistolas de Cicero Marco Tulio C.[87].

(1v)

[11] Item unas Oras, vellas[88].
[12] Item lo Testament Nou dela Sagrada Scriptura[89].
[13] Item la segona part de Marco Tulio Cicero[90].
[14] Item lo Confessionario de fr. Francesco Alcosse[91].
[15] Item La primera part deles Oracion de Marco Tulio[92].
[16] Item el libro del Rosario de frai Thomas Cossu[93].
[17] Item un llibre de Virgil[94].
[18] Item tres Oras vellas dela Semana santa, vellas[95].
[19] Item la Gramatica de Antonio de Nabrissa[96].
[20] Item Primera y segunda part del Add. del alfabeto Grech[97].
[21] Item un llibre Del modo de recitar lo ofissi divino[98].

---

ricorrenza in Venezia e in area francese.

[84] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [5].

[85] Fabio Incarnato, *Scrutinium sacerdotale.* L'opera fu stampata numerose volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[86] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[87] L'ampia diffusione delle *Epistolae* ciceroniane non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [12] di questo stesso inventario.

[88] Si veda quanto riportato in nota all'item [2] di questo stesso inventario.

[89] Non è possibile identificare l'edizione a cui l'item faceva riferimento.

[90] L'item potrebbe esser collegato alle voci [10] o [15] di questo stesso inventario.

[91] Francisco de Alcocer († 1580), *Confessionario*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, a Cagliari e in diverse città della penisola iberica, tra cui Barcellona, Madrid, Salamanca.

[92] L'ampia diffusione delle opere oratorie di Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [12] di questo stesso inventario.

[93] Thoma Cossu, *Rosario de nuestra Señora*. L'opera fu stampata a Genova nel 1614 (IT\ICCU\CAGE\016471) e a Cagliari nel 1627 (IT\ICCU\CAGE\027406).

[94] In mancanza di elementi non è possibile stabilire se l'item si riferisca a un'opera di Virgilio o a un commento sulle sue opere.

[95] L'ampia diffusione dell'*Officium Hebdomadae sanctae* non permette l'identificazione dell'edizione, che potrebbe essere in lingua castigliana.

[96] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con esattezza l'opera grammaticale di Elio Antonio de Nebrija (1441-1522).

[97] *Alphabetum Graecum*. L'opera, con diverse aggiunte, fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[98] L'item potrebbe far riferimento a una delle edizioni dell'*Ordo recitandi divinum officium* a cura della Chiesa cattolica.

[22] Item un llibre intitulat Flagellum demonum[99].
[23] Item altre llibre intitulat De indulgentias del Cordo de sant Francesch[100].

[99] Girolamo Menghi (†1610), *Flagellum daemonum*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1577 (CNCE 29223); fu poi stampata più volte fino alla metà del secolo successivo, soprattutto a Bologna e Venezia, e in misura minore in altre città italiane e d'Oltralpe.

[100] La raccolta di *Privilegia et indulgentiae fratrum Minorum ordinis sancti Francisci* fu stampata fin dal Quattrocento; in assenza di altri elementi, non è pertanto possibile identificare con precisione l'edizione, probabilmente in lingua castigliana.

9. Diocesi di Iglesias

Rendiconto. 1645 febbraio 20, Iglesias.

Rendicontazione delle spese effettuate da Josep Espini, originario di Gallipoli, amministratore per conto dei nobili don Gaspar Malonda[101] e don Ambros Martì[102], arrendatori della decima per la diocesi di Iglesias nel triennio 1645-1647.

AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 294.

Il documento, in lingua catalana e italiana, si compone di 12 carte, prive di numerazione.

Tra i beni acquistati per la diocesi figurano un registro per annotare i morti e un libro del battistero per la cattedrale.

(4v)

[1] Item als 25 aprile [1645] un libro del Battistero compro per la Cattedrale, 1,5[103].

[101] Reggitore del ducato di Mandas, allora in possesso di don Juan Hurtado de Mendoza, era di origine valenciana; nel 1631 aveva ottenuto il cavalierato e la nobiltà. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Malonda*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/malonda.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[102] Mercante naturale di Alassio, il 23 gennaio 1659 acquistò per 50 mila lire di Cagliari la villa di Tuili, che era stata messa all'incanto per i debiti del possessore Emanuele Santa Croce. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Martì*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/martì.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[103] Non è possibile identificare l'edizione del libro del Battesimo, testo di supporto per la somministrazione del sacramento particolarmente diffuso nel mondo cattolico.

10. Pani, Antonius

Inventario *post mortem*. 1651 dicembre 7, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti ad Antonius Pani, *beneficiatus sanctae sedis primatialis Callaritanae*, fatto su istanza di Montserratus, Francesca e Michael Joseph Pani, eredi universali.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1076.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 3 carte non numerate; esso è cucito insieme al testamento[104].

L'inventariazione ebbe esordio il 7 dicembre 1651 e si concluse il 9 dicembre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita in Castello nel *carrer stret*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* in cui il Pani trascorse i suoi ultimi giorni, dove si trovavano il letto con la sua biancheria, oggetti sacri, dei libri; la *sala*, con sedie e pochi arredi; la *cuina*; vengono infine descritti i pochi preziosi, i documenti, e dei terreni.

(2r)

[1] Item un llibre intitulat Flos santorum, usat[105].
[2] Item altre llibre intitulat Triunfo delos santos de Cerdeña[106].
[3] Item altre llibre intitulat don Guixotte dela Mancha[107].
[4] Item altre llibre intitulat Destierro de ignorantias[108].
[5] Item un llibre sens inquadernar del glorios sant Lucifero, autor don Ambrosio Machin[109].

[104] Il testamento, datato 1 dicembre 1651 e vergato in lingua catalana, occupa 2 carte, prive di numerazione.

[105] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[106] Dionigi Bonfant (†1637), *Triumpho de los santos del Reyno de Cerdeña*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti nel 1635 (IT\ICCU\CAGE\031021).

[107] Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), *El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. La prima parte dell'opera venne pubblicata nel 1605, mentre la seconda parte uscì nel 1615; fu poi stampata numerose volte, con particolare ricorrenza in area iberica e francese.

[108] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

[109] Ambrogio Machin (1580-1640), *Defensio sanctitatis beati Luciferi*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1639 (IT\ICCU\TO0E\073539).

11. Orrù, Joan Pere
Codicillo. 1661 marzo 7.
Joan Pere Orrù dà disposizioni sulla gestione dei propri beni una volta passato a miglior vita; tra le altre cose, ordina che vestititi, breviari[110] e altri oggetti utilizzati per l'esercizio delle funzioni religiose vengano venduti per ricavare i soldi necessari al suo funerale e alle messe raccomandate.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 433.

Il documento, in lingua catalana, si compone di due carte non numerate. Giovanni Pietro Orrù era un sacerdote originario di Bortigali, spostatosi a Cagliari negli ultimi giorni della sua vita, dopo essere stato domiciliato a Paulilatino, dove probabilmente esercitava il ministero pastorale.

[110] L'assenza di una descrizione dettagliata non permette di identificare l'edizione del *Breviario* a cui l'item faceva riferimento.

12. Serra, Mauro

Inventario *post mortem*. 1662 dicembre 18, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Mauro Serra, *doctor y canonge* della chiesa primaziale di Cagliari, fatto su istanza di Sadorro Cucuro, *doctor y canonge* ed escutore testamentario.

AS-Ca, ANSC, Ferreli Didaco, vol. 307.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 10 carte non numerate; esso è cucito insieme al testamento e alla vendita all'asta[111].

L'inventariazione ebbe esordio il 18 dicembre 1662 e si concluse il 22 gennaio 1663; il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita a Cagliari in Villanova, nella piazza della chiesa di San Giacomo, dove si trovavano anche altre due abitazioni, sempre di suo possesso, affittate a diverse persone. Viene poi descritto quanto rinvenuto nei singoli ambienti dell'abitazione principale, ossia la *sala*, in cui si trovavano sedie, quadri, uno scaffale e un armadio con diversi oggetti; la *cambra* in cui coricava il defunto, dove erano collocati il letto, numerosi quadri, denaro e preziosi, biancheria per la casa, alcuni libri con rilegature di pregio; la *sotea*, con molti quadri, diversi arredi tra cui *un parastaje de taules ab diversos llibres que especifficadament se notaran abaix*; la *quina*, con le stoviglie e altri oggetti per la casa; si descrive poi il contenuto di una *caxa* della sacrestia della *seu de Caller*, e di un baule contenente documenti; seguono il *magazen* della casa, in cui era riposto del frumento e la *cantina en lo debaix dela casa*, dove si conservava il vino. Infine, il 2 gennaio 1663 vengono elencati nel dettaglio i libri, preceduti da una numerazione richiamata poi nella vendita all'asta, dove poco meno di cinquanta libri furono acquistati da un certo Joan Philippe Vivaldo per 34 lire e 7 soldi e mezzo: «Item se ha venut y lleurat a Joan Philippe Viualdo los llibres del numero 131 fins al de 179 inclusiue contenguts en lo inuentari en preu de trenta quatre lliras, set sous y mig».

Mauro Serra era canonico nella cattedrale di Cagliari, qualificato anche con il titolo di *doctor*; la sua raccolta libraria era composta da poco meno di duecento opere, per lo più di interesse teologico.

(4v)

[1] Item un Breuiari, en quatre tomos, de Venessia, apud Cheras, de cubertas vermellas dauradas, usats[112].

[111] Il testamento, datato 12 dicembre 1662 e vergato in lingua catalana, si compone di quattro carte non numerate. La vendita all'asta si svolse tra il 23 e il 24 gennaio 1663; i relativi atti, vergati in lingua latina nella formula iniziale e catalana nell'enumerazione dei beni venduti, si compone di 3 carte non numerate.

[112] I Ciera realizzarono una decina di edizioni veneziane del *Breviario*, tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo.

[2] Item un Offici de Semana santa, de cubertas negres daurades, usat[113].

(6v)

Seguexen los llibres trobats en dicha heretat y en lo parastaje dalt mensionat intitulats com baix:

[3] Primo Andreas Lao, Disputationes theologicę, in folio, tom. 2[114].
[4] 1 Item Durandis In quattuor Sententiarum, in folio, tom. 1[115].
[5] 2 Item Gregorius Cipullus, In tertiam partem diui Thomę, in folio, tom. 1[116].
[6] 3 Item Sancti Cipriani martiris Opera, in folio, tom. 1[117].
[7] 4 Item Jacobi Granadi In .. divi Thomę, in 4 fol., tom. 1[118].
[8] 5 Item Petri Francisci Passerini Tractatus moralis et legalis, in fol., tom. 1[119].
[9] 6 Item Reformatio regularium Lezanę, in 4 fol., tom. 1[120].
[10] 7 Item Sfortia Pallauicino, De uniuersa theologia, in folio, tom. 1[121].
[11] 8 Item Joannes Petrus Moneta, De distributionibus, in 4 folio, tom. 1[122].

[113] L'ampia diffusione dell'*Officium Hebdomadae sanctae* non permette l'identificazione dell'edizione, probabilmente in lingua castigliana.

[114] Andrea Lao, *Disputationes theologicae*. L'opera fu stampata in più volumi a Genova da Giovanni Maria Farroni tra il 1650 e il 1656 (IT\ICCU\TO0E\045576).

[115] Durand de Saint Pourçain (XIII-XIV sec.), *In quatuor Sententiarum libris commentaria*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, ad Anversa, Lione e Parigi.

[116] Gregorio Cippullo, *Commentaria scholasticae in tertia parte Summae theologiae Thomae Aquinatis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Manelfo Manelfi nel 1646 (IT\ICCU\RMLE\032666).

[117] L'ampia diffusione dell'*Opera* di Cipriano non permette l'identificazione dell'edizione.

[118] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera di Jaime Granado (1574-1632), autore di diversi commenti sulle opere di Tommaso d'Aquino. I puntini di sospensione sono del manoscritto.

[119] Pietro Francesco Passerini (†1695), *Tractatus legalis et moralis de pollutione ecclesiarum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Piacenza da Giovanni II Bazachi, nel 1654 (IT\ICCU\UBOE\005568).

[120] Juan Bautista de Lezana (1586-1659), *Reformatio regularium seu De disciplina religiosa liber*. L'opera fu stampata a Bracciano nel 1627 (IT\ICCU\BVEE\073689), e a Roma nel 1627 (IT\ICCU\BVEE\051713), nel 1641 (IT\ICCU\VEAE\001623) e nel 1646 (IT\ICCU\RAVE\016548), sempre nel formato in 4°.

[121] Sforza Pallavicino (1607-1667), *De universa theologia tractatus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco Corbelletti nel 1628 in folio (IT\ICCU\RMSE\006115).

[122] Giovanni Pietro Moneta, *Tractatus de distributionibus quotidianis*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, a Colonia, Milano e Roma.

[12] 9 Item Jundunus, In Methaphisicam, in folio, tom. 1[123].
[13] 10 Item Gregorius Carafa, In 1 - 2 diui Thomę, in folio, tom. 1[124].
[14] 11 Item Dominicus Sottus, De iustitia et jure, in fol., tom. 1[125].
[15] 12 Item Joannes Gonzales, In primam partem diui Thomę, in folio, tom. 2[126].
[16] 13 Item Luisius Turrianus, De gratia, in 4 fol., tom. 1[127].
[17] 14 Item Additiones in tertiam partem diui Thomę, in folio, tom. 1[128].
[18] 15 Item Joannes Azorius, Institutiones morales, in folio, tom. 3[129].
[19] 16 Item Mathias Azuarius, In Methafisicam, in folio, tom. 1[130].
[20] 17 Item Joannes Sagobiensis, De predicatione euangelica, in folio, tom. 1[131].
[21] 18 Item Alphonus Marcus Palauisinus, Effecta peripati christiani, in folio, tom. 1[132].

[123] Jean de Jandun (†1328), *Quaestiones in duodecim libris Metaphysicae Aristotelis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, con particolare ricorrenza a Venezia.

[124] Gregorio Carafa, *Disputationes theologicae in prima Secundae Thomae Aquinatis.* L'opera fu stampata almeno due volte a Napoli da Ottavio Beltrano, nel 1628 (IT\ICCU\NAPE\019800) e nel 1631 (USTC 4008519), sempre nel formato in folio.

[125] Domingo de Soto (1494-1560), *De iustitia et iure liber*. La prima edizione dell'opera venne pubblicata a Salamanca da Andrés Portonariis nel 1553 in folio (IT\ICCU\CAGE\026741); fu poi stampata più volte per tutto il secolo e i primi decenni del Seicento, con particolare ricorrenza a Lione, Salamanca e Venezia, spesso nel formato in folio.

[126] Juan Gonzalez de Albeda, *Commentaria et disputationes in prima parte divi Thomae*. L'opera, in due volumi formato in folio, fu stampata a Napoli nel 1621 (IT\ICCU\BVEE\046709) e nel 1637 (IT\ICCU\BRIE\002257).

[127] Luís de Torres (1562-1655), *Tractatus de gratia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lione da Louis Prost e gli eredi di Guillaume Rouillé nel 1623 in 4° (IT\ICCU\BVEE\052643).

[128] L'ampia diffusione della *Summa theologiae* di Tommaso d'Aquino non permette l'identificazione dell'edizione.

[129] Juan Azor (1535-1603), *Institutiones morales*. L'opera venne pubblicata a Roma in tre parti, la prima presso Luigi Zanetti nel 1600 (CNCE 3666), la seconda presso Alfonso Ciacconi nel 1606 (IT\ICCU\UM1E\001418), e la terza presso Egidio Spada nel 1611 (IT\ICCU\RLZE\028758). In seguito fu stampata più volte, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Lione e Parigi.

[130] Mattia Aquario (†1591); non sono state riscontrate opere corrispondenti al titolo indicato nell'item.

[131] Juan de Segovia (†1594), *De praedicatione evangelica liber*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento; un'edizione in folio venne pubblicata ad Alcalá de Henares da Juan Gracián nel 1573 (IT\ICCU\BVEE\017553).

[132] Alessandro Gottifredi (1595-1652), *Effata peripati Christiani*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Roma da Francesco Corbelletti nel 1632 in folio (IT\ICCU\TSAE\018747).

(7r)

[22] 19 Item Michael Timoteus, In Himnos eclesiasticos, in 4 folio, tom. 1[133].

[23] 20 Item Philippus Faber, Disputationes de predestinatione, in folio, tom. 1[134].

[24] 21 Item Sinodus Capuę, in folio, tom. 1[135].

[25] 22 Item Michaelis episcopi Conciones, in folio, tom. 1[136].

[26] 23 Item Joannes Gandauensis, Super paruis naturalibus, in folio, tom. 1[137].

[27] 24 Item Sanctus Joannes Crisostomus, Homilię in Phalmis, in 4 folio, tom. 1[138].

[28] 25 Item Madreperla seraphica, in 4 folio, tom.1[139].

[29] 26 Item Gauante, Manuali espiscoporum, in 4 folio, tom. 1[140].

[30] 27 Item Lezana, Maria patrona, in 4 folio, tom. 1[141].

[31] 28 Item Dominicus Grauina, Cherubin Paradissi, in 4 folio, tom. 1[142].

[133] Michele Timoteo (XVI sec.), *In hymnis ecclesiasticis liber*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre nel formato in 4°, a Venezia da Francesco Ziletti nel 1582 (CNCE 40526), e a Roma da Guglielmo Facciotti nel 1602 (IT\ICCU\UM1E\007003).

[134] Filippo Fabbri (1560-1630), *Theologicae disputationes de praedestinatione Dei.* L'opera fu stampata a Venezia nel 1623 (IT\ICCU\UM1E\017820), a Roma nel 1625 e nuovamente a Venezia l'anno successivo (IT\ICCU\UBOE\009106), sempre nel formato in folio.

[135] L'item fa riferimento ad una raccolta di decisioni emanate nei sinodi capuani; non è stato tuttavia possibile identificare l'edizione.

[136] Michael Sidonius Helding (1506-1561), *Conciones catechisticae*. L'opera, composta in tedesco e poi tradotta in latino da Laurentius Surius (1522-1578), fu stampata ad Anversa da Jan van Keerberghen nel 1594, nel formato in folio (IT\ICCU\RMLE\016065).

[137] Jean de Jandun († 1328), *Quaestiones super parvis naturalibus*. L'opera fu stampata più volte nel formato in folio a Venezia presso la famiglia Scoto nel corso del Cinquecento.

[138] Ioannes Chrysostomus (santo, †407 d.C.), *Homiliae in Psalmos Davidicos*. L'opera fu stampata più volte fin dal Quattrocento, sia in forma autonoma che come parte dell'*Opera* complessiva dell'autore, con particolare ricorrenza a Parigi e Venezia.

[139] Salvatore Vitale (1581-1647), *Madreperla serafica della vita, e miracoli stupendi del divoto et humil servo di Dio, e di Maria Vergine*. L'opera fu stampata a Firenze da Amadore Massi e Lorenzo Landi nel 1640, in 4° (IT\ICCU\LIAE\003881.

[140] Bartolomeo Gavanti (1569-1638), *Enchiridion seu Manuale*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Anversa, Parigi, Roma, Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°.

[141] Juan Bautista de Lezana (1586-1659), *Maria patrona*. L'opera fu stampata a Roma da Vitale Mascardi nel 1648 in 4° (IT\ICCU\BRIE\000298); ebbe almeno un'edizione successiva. Si veda anche l'item [160] di questo stesso inventario.

[142] Domenico Gravina (1547-1653), *Cherubim Paradisi S. Thomas Aquinas.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Secondino Roncalioli nel 1641 in 4° (IT\ICCU\RMLE\030869).

[32] 29 Item Compendium Nauarri, in 4 folio, tom. 1[143].
[33] 30 Item […], De anima, in 4 folio, tom. 1[144].
[34] 31 Item Opuscola diui Augustini, in 4 folio, tom. 1[145].
[35] 32 Item Franciscus Rippa, De simonia, in 4 folio, tom. 1[146].
[36] 33 Item Vita di don […]libio, in 4 folio, tom. 1[147].
[37] 34 Item Sanctorius, Punitiua iustitia regularium, in 4 fol., tom. 2[148].
[38] 35 Item Compendium Operum Panormitani, in 4 fol., tom. 1[149].
[39] 36 Item Polus Lauredanus, De coelo, in 4 fol., tom. 1[150].
[40] 37 Item Fonseca, In Methafisicam, in 4 fol., tom. 1[151].
[41] 38 Item Sanctuario del Cadana, in 4 fol., tom. 1[152].
[42] 39 Item Granada, Guia de pecadores, in 8 fol., tom. 1[153].
[43] 40 Item Lopez de Vega, Gouierno politico, in 4 folio, tom. 1[154].

[143] In assenza di altri elementi non è possibile identificare con esattezza l'item, che potrebbe fare riferimento al *Manuale* di Martín de Azpilcueta (1491-1586) o a uno dei suoi numerosi compendi, tra i quali particolarmente diffuso è quello di Pietro Alagona (1549-1624).

[144] La difficoltà di lettura di alcune parole rende difficile l'identificazione dell'item, probabilmente un'opera di carattere teologico.

[145] L'ampia diffusione dell'opera di sant'Agostino non permette l'identificazione dell'edizione.

[146] Giovanni Francesco da Ripa (†1535), *De simonia liber*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre nel formato in 4°, a Roma da Francesco Corbelletti nel 1631 (IT\ICCU\MILE\008756), mentre della seconda edizione si conosce solo l'anno di stampa, il 1640 (IT\ICCU\RT1E\000231).

[147] La difficoltà di lettura di alcune parole rende difficile l'identificazione dell'item.

[148] Santoro da Melfi, *Poenalium districtionum examen, quibus Regulares punitivam iustitiam administrant.* L'opera fu stampata almeno due volte a Roma, nel 1649 (IT\ICCU\RLZE\014006) e nel 1650 (IT\ICCU\BVEE\067220), sempre nel formato in 4°.

[149] Il contenuto dell'inventario e la natura del possessore inducono a pensare che l'item faccia riferimento al teologo morale Antonino Diana (1585-1663) o al canonista Nicolò Tedeschi (1386-1445).

[150] Polo Lauredano (XVI-XVII sec.), *In quattuor libris Aristotelis De coelo commentaria*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Matteo Valentini nel 1597 in 4° (IT\ICCU\RMLE\007790).

[151] Pedro de Fonseca (1528-1599), *Commentaria in libris Metaphysicorum Aristotelis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, spesso nel formato in 4°, in Italia e in diverse città europee.

[152] Salvatore Cadana, *Santuario commune*. L'opera fu stampata più volte negli anni Quaranta del Seicento, in diverse città italiane, tra cui Bologna, Milano, Torino e Venezia, utilizzando spesso il formato in 4°.

[153] Luís de Granada (1504-1588), *Guía de picadores*. L'opera venne pubblicata a Lisbona da Joao Blavio nel 1556-1557, in due volumi in 12° (CCPB000016201-9); nonostante gli ostacoli a cui tale pubblicazione andò incontro, la *Guía* ebbe ampia fortuna editoriale, pertanto risulta difficile identificare l'edizione.

[154] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[44] 41 Item Instrucion de mercaderes, in 4 folio, tom. 1[155].
[45] 42 Item Gramatica del Tibalducio, in 4 folio, tom. 1[156].
[46] 43 Item Michael Çaragoça, De dignitate sacerdotis, in 4 folio, tom. 1[157].

(7v)

[47] 44 Item Guillermus Sceprus, In Psalmos offitij beatę Virginis[158].
[48] 45 Item Sinodus Machini, in 4 folio, tom. 1[159].
[49] 46 Item Acta eclesię Tarantasiensis, in 4 folio, tom. 1[160].
[50] 47 Item Melchior […], De tribus magis, in 4 folio, tom. 1[161].
[51] 48 Item Martinus de Ripalda, In 4 Sententijs, in 4 fol., tom. 1[162].
[52] 49 Item Archangelis Rubens, In Sent., in 4 fol., tom. 1[163].
[53] 50 Item Joannes Baptista Boniperto, In passionem Saluatoris, in 4 folio, tom. 1[164].
[54] 51 Item Compendium Diez, in 4 folio, tom. 1[165].

[155] Luis Saravia de la Calle (XVI sec.), *Instrución de mercaderes*. L'opera venne pubblicata a Medina del Campo da Pedro Castro e Antonio de Uruena nel 1544 in 4° (IT\ICCU\CFIE\020782); fu poi stampata diverse volte nel corso dello stesso secolo, anche in lingua italiana.

[156] Claudio Tebalducci, *Grammatica*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo Ruffinelli nel 1588 (IT\ICCU\RLZE\016216).

[157] Miguel Ángel Zaragoza de Heredia (†1622), *De sacerdotalis dignitatis excellentia liber*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo Mascardi I nel 1617, in 4° (IT\ICCU\TO0E\028707).

[158] William Shepreve (†1598), *Connexio literalis psalmorum in officio b. Mariae Virginis*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Luigi Zanetti nel 1596 (IT\ICCU\BVEE\007519).

[159] Ambrogio Machin (1580-1640), *Synodo diocesano.* L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti nel 1628 in 4° (IT\ICCU\CAGE\014613).

[160] Diocesi di Moutiers, *Acta Tarantasiensis Ecclesiae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Guglielmo Facciotti, Giovanni Angelo Ruffinelli e Angelo Manni nel 1620, in 4° (IT\ICCU\BVEE\051746).

[161] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[162] Jean Martinez de Ripalda (1594-1648), *Expositio brevis litterae Magistri Sententiarum*. L'opera fu stampata a Lione e a Salamanca negli anni Trenta del Seicento; il formato in 4° fu utilizzato a Salamanca da Jacinto Taberniel nel 1635 (IT\ICCU\BVEE\051943).

[163] Arcangelo Rossi (vescovo, XVI-XVII sec.), *In Sententiarum libris commentaria.* L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, con particolare ricorrenza a Roma e Venezia; il formato in 4° fu adottato soprattutto nei primi anni del secolo.

[164] Giovanni Battista Boniperto (1547-1610), *In passione Salvatoris secundum Evangelium Ioannis commentaria.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano dagli eredi di Pacifico Da Ponte e Giovanni Battista Piccaglia nel 1615 in 4° (CCPB000978886-7).

[165] L'item potrebbe far riferimento al *Compendium ex Operis Philippi Diez* di Francisco de Campos (XVI sec.); l'opera fu stampata più volte nel formato in 4° tra gli ultimi

[55] 52 Item Statuta vniuersitatis Patavinę, in 4 fol., tom. 1[166].
[56] 53 Item Paulus de Abbatia Pollicinij, Theorema, in 4 folio, tom. 1[167].
[57] 54 Item Antonius Ragacius, De voce canonicorum, in 4 fol., tom. 1[168].
[58] 55 Item Juan de Torres, Politica de principes, in folio, 1 tom[169].
[59] 56 Item Brondo, In Apocalipsim, in folio, 1 tom[170].
[60] 57 Item Michel Angelo Saluti, Facini di Italia, in 4 folio, tom. 1[171].
[61] 58 Item Hieronimus Guadalupensis, In Hoseam, in 4 fol., tom. 1[172].
[62] 59 Item Cronologia de pontefici, in 4 fol., tom. 1[173].

---

anni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in diverse città italiane, tra cui Genova e Venezia.

[166] L'item fa riferimento agli *Statuti* dell'Università di Padova, stampati più volte a Padova nel formato in 4° tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la data dell'inventario. Si veda anche l'item [79] di questo stesso inventario.

[167] Paulus de Abbatia Pollicinii, *Theorema*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Bartolomeo Sermartelli II e fratelli nel 1617 in 4° (IT\ICCU\BVEE\052153).

[168] Antonio Raguccio (1538-1638), *De voce canonicorum in capitulo, officio in choro, et missa in ecclesia liber*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Napoli da Lazzaro Scoriggio e Giovanni Domenico Bove nel 1621 in 4°(IT\ICCU\UM1E\000070).

[169] L'item potrebbe far riferimento alla *Phylosophia moral de principes para su buena crianza, y gobierno, y para personas de todos estados* di Juan de Torres, stampata più volte nel formato in folio tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, a Barcellona, Burgos, Lisbona e Parigi. Si veda anche l'item [183] di questo stesso inventario.

[170] Antioco Brondo (†1619), *Commentaria in mysteriosa Ioannis archiprophetae Apocalypse*. L'opera fu stampata a Roma da Egidio Spada nel 1612 in folio (IT\ICCU\BVEE\053806). Dello stesso autore fu stampata anche *De arcanis sacrae utriusque theologiae scholasticae et positivae disputationes sumptae, et formatae ex sensu, et interpretatione selectiorum apocalypseos locorum*, a Roma, per i tipi di Alfonso Ciaccone e Giovanni Paolo Profilini, nel 1614, in folio (IT\ICCU\BVEE\053645). Si veda anche l'item [182] di questo stesso inventario.

[171] Michelangelo Salvi (1608-1688), *Delle historie di Pistoia e fazioni d'Italia*. L'opera, in più volumi, fu stampata tra il 1656 e il 1662 a Pistoia, Roma e Venezia nel formato in 4° (IT\ICCU\VEAE\005799). Si veda anche l'item [139] di questo stesso inventario.

[172] Jerónimo de Guadalupe (†1598), *Commentaria in Hossea propheta*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Il formato in 4° venne utilizzato a Brescia da Pietro Maria Marchetti nel 1604 (IT\ICCU\TO0E\031617). Si veda anche l'item [141] di questo stesso inventario.

[173] Diversi autori hanno compilato cronologie dei pontefici; la lingua utilizzata nell'item fa supporre che sia qui indicata un'edizione in lingua italiana, che potrebbe corrispondere alla *Cronologia de' sommi pontefici* di Giovanni Antonio Brandi (1555-

[63] 60 Item Decreta canonizationis ab Urba. VIII, in 4 fol., tom. 1[174].
[64] 61 Item Hilarion Genuensis, De auaricia, in 4 fol., tom. 1[175].
[65] 62 Item Gregorius Nunius, De vera Christi Ecclesia, in 4 fol., tom. 1[176].
[66] 63 Item Didacus Çeua, Archielogia, in 4 fol., tom. 1[177].
[67] 64 Item Thor[…], In gloria Patri, in folio, tom. 1[178].
[68] 65 Item Constitutiones de propaganda fide, in folio, tom. 1[179].
[69] 66 Item Franciscus Horantius, Loci catholici, in folio, tom. 1[180].
[70] 67 Item Pineda, In Job, in folio, tomus 1[181].
[71] 68 Item Castro, De hereticis, in 8 folio, tom. 1[182].
[72] 69 Item Relacion delos cuerpos santos de Caller, in 4 folio, tom. 1[183].
[73] 70 Item Philo Judeus, in 4 folio, tom. 1[184].

1608) o alla *Cronologia ecclesiastica* di Vittorio Baldini (sec. XVI).

[174] L'item potrebbe far riferimento a diverse emanazioni di papa Urbano VIII, dai generali *Decreta servanda in canonizatione et beatificatione sanctorum*, a quelle relative a casi specifici, come la canonizzazione di sant'Ignazio da Loyola.

[175] Ilarione da Genova (†1591), *De latissimo avaritiae dominatu libri 4*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Brescia da Damiano Turlino nel 1567 in 4° (CNCE 35530).

[176] Gregorio Nuñez Coronel (XVI sec.), *De vera Christi ecclesia libri decem*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo Luna nel 1594 in 4° (CNCE 13361). Si veda anche l'item [136] di questo stesso inventario.

[177] Diego de Cea (†1640), *Archielogia sacra principum apostolorum Petri et Pauli*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Lodovico Grignani nel 1636 in 4° (IT\ICCU\UM1E\001218). Si veda anche l'item [185] di questo stesso inventario.

[178] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione. Si veda anche litem [159] di questo stesso inventario.

[179] Le *Constitutiones apostolicae sacrae Congregationis de Propaganda Fide* furono stampate più volte a Roma nel corso della prima metà del Seicento. Si veda anche l'item [180] di questo stesso inventario.

[180] Francisco Orantes (1516-1581), *Loci catholici*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, a Parigi e Venezia. Si veda anche l'item [177] di questo stesso inventario.

[181] Juan de Pineda (†1637), *Commentaria in Iob*. L'opera venne pubblicata a Siviglia da Juan René e Clemente Hidalgo nel 1598-1601, in due volumi in folio (IT\ICCU\CAGE\026099); fu poi stampata più volte a Venezia e in diverse città europee. Si veda, in questo stesso inventario, anche l'item [174].

[182] L'item potrebbe fare riferimento all'opera *Adversus omnes haereses* ovvero al *De justa haereticorum punitione liber* di Alfonso de Castro (1495-1558), entrambe stampate più volte nel corso del Cinquecento.

[183] Francisco de Esquivel (1550-1624), *Relación de la invención de los cuerpos santos*. L'opera fu stampata a Napoli da Costantino Vitale nel 1617 in 4° (IT\ICCU\TO0E\142498). Si veda anche l'item [144] di questo stesso inventario.

[184] L'ampia diffusione delle opere di Filone Alessandrino rende difficile l'identifi-

[74] 71 Item Filucius, De helęmosinis, in 8 folio, tom. 1[185].
[75] 72 Item Petronius, De pręconuersione, in 8 fol., tom. 1[186].

(8r)

[76] 73 Item Missa Armenorum, in 4 folio, tom. 1[187].
[77] 74 Item Antonij Naldi Annotationes juris pontiffitij, in 4 folio, tom. 1[188].
[78] 75 Item Origine del tempio de Santa Maria del populo di Roma, in 4 folio, tom. 1[189].
[79] 76 Item Priuilegia universitatis Patauinę, in 4 folio, tom. 1[190].
[80] 77 Item Girolamo Gesto, Giubilo della Chiesa, in 4 folio, tom. 1[191].
[81] 78 Item Hieronimus de Medicis, In primam partem diui Thomę, in 4 folio, 1[192].
[82] 79 Item Gregorio Ferrario, Vita spirituale, in 8 folio, tom. 1[193].
[83] 80 Item Paulus Josephus Mesonis, Ad aulam Dauidicam, in 4 fol., tom. 1[194].
[84] 81 Item Compendium Bonacinę, in 8 folio, tom. 2[195].

---

cazione dell'item.

[185] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[186] Giacinto Petroni (1580-1648), *Opusculum de necessitate praeconversionis*. L'opera fu stampata a Roma da Giacomo Mascardi nel 1621 (IT\ICCU\BVEE\068011). Si veda anche l'item [156] di questo stesso inventario.

[187] Chiesa armena, *Ordo divinae missae Armenorum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma dalla Tipografia della Congregazione di Propaganda fide nel 1642 in 4° (IT\ICCU\BVEE\054457).

[188] Antonio Naldi, *Annotationes practicae ad varia iuris pontifici loca.* L'opera fu stampata più volte a Roma nel corso del Seicento, nel formato in 4°.

[189] L'item potrebbe far riferimento all'*Origine del tempio dedicato in Roma alla Vergine Madre di Dio Maria presso alla Porta Flaminia* di Ambrogio Landucci (1599-1669). Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco Moneta nel 1646 in 4° (IT\ICCU\RMRE\000115).

[190] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [55].

[191] Girolamo Gessi, *Giubilo della chiesa per le nozze del santissimo sagramento con le anime sue spose*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Palermo da Angelo Orlandi nel 1622 in 4° (IT\ICCU\RMLE\055319).

[192] Girolamo de Medici (1569-1622), *Lucidissima primae partis Summae Thomae Aquinatis explicatio.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e a Parigi.

[193] Gregorio Ferrari (1579-1659), *Vita spirituale*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano da Filippo Ghisolfi nel 1632 in 8° (IT\ICCU\TO0E\017858).

[194] Paolo Giuseppe Meroni (XVII sec.), *Ad aulam Davidicam in psalmo centesimo descriptam exercitationes sive De optimo principe liber*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Stefano Paolini II nel 1637 in 4° (IT\ICCU\BVEE\031566).

[195] Martino Bonacina (1585-1631), *Compendium omnium operum de theologia morali*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 8° nei decenni centrali del Seicento, con

[85] 82 Item Cathechismo del Lussone, in 8 fol., tom. 1[196].
[86] 83 Item Vita del P. Canisio, in 8 fol., tom. 1[197].
[87] 84 Item Thomas Stapletono, Promptuarium morale, in 4 folio, tom. 1[198].
[88] 85 Item Rutilius Bezonius, De iustitia pontiffitij interdicti, in 4 fol., tom. 1[199].
[89] 86 Item Gaspar Gaballinus, De […], in 8 fol., tom. 1[200].
[90] 87 Item […], De eucharistia, in 4 fol., tom. 1[201].
[91] 88 Item Zacarias Bouerius, Orthodoxa consultatio, in 4 fol., tom. 1[202].
[92] 89 Item Franciscus Labata, Apparatus concionatorum, in 4 fol., tom. 3[203].
[93] 90 Item Creudelius, In predicatilibus, in 4 fol., tom. 1[204].
[94] 90 Et In Cathegorias, tom. 1[205].

---

particolare ricorrenza ad Anversa.

[196] *Catechismo … del Vescovo di Lussone.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco Moneta nel 1649 in 8° (IT\ICCU\PBEE\015171).

[197] Tra i biografi di Pietro Canisio si ricordano Matthaeus Rader (1561-1634), Francesco Sacchini (1570-1625) e Giacomo Fuligatti (1577-1653); il formato in 8° si riscontra normalmente nella produzione del Rader, ma in assenza di altri elementi non è possibile proporre un'identificazione certa.

[198] Thomas Stapleton (1535-1598), *Promptuarium morale super Evangelio dominicali totius anni*. L'opera, normalmente suddivisa in *Pars hyemalis* e *Pars aestivalis*, fu stampata più volte tra l'ultimo ventennio del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Colonia, Parigi, Venezia.

[199] Rutilio Benzoni (†1613), *De iustitia pontifici interdicti contra Reipublicae Venetae pseudotheologos disputatio*. L'opera fu stampata a Recanati da Antonio Braida nel 1607 in 4° (IT\ICCU\RLZE\031380), e costituiva la seconda parte delle *Disputationes duae* del medesimo autore.

[200] L'item fa riferimento a Gaspare Cavallini; la difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso di identificare l'opera.

[201] In assenza di altri elementi non è possibile identificare l'item, relativo al sacramento dell'Eucarestia.

[202] Zaccaria Boverio (1568-1638), *Orthodoxa consultatio*. L'opera fu stampata almeno tre volte, a Colonia, Madrid e Roma; il formato in 4° si riscontra nell'edizione di Madrid, stampata da Tomás Junta nel 1623 (IT\ICCU\UM1E\008204), e in quella romana, pubblicata dalla Stamperia Camerale nel 1635 (IT\ICCU\BVEE\048414).

[203] Francisco Labata (†1631), *Apparatus concionatorum seu Loci communes ad conciones ordine alphabetico digesti*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Colonia e Lione, utilizzando spesso il formato in 4°.

[204] Arsenio Crudeli (XV-XVI sec.); non sono stati riscontrati titoli conformi a quanto indicato nell'item.

[205] Arsenio Crudeli (XV-XVI sec.), *Disputationes viginti tres*. L'opera fu stampata a Venezia da Bernardo Giunta e Giovanni Battista Ciotti e soci nel 1612 (IT\ICCU\

[95] 91 Item Diez, Conciones, tom. 1, in 4 folio[206].
[96] 92 Item Daniel Malenius, Bibliotheca scholastica, in 4 fol., tom. 1[207].
[97] 93 Item Salice, De Ortu et intentu, in 4 folio, tom. 1[208].
[98] 93 Et De Coelo, tom. 1[209].
[99] 94 Item Statutos del Hospital de Monserrat de Roma[210].
[100] 95 Item Seraphinus Cumirano, Loci comunes, in 8 fol., tom. 1[211].
[101] 96 Item Anibal Campecius, In Pandectas, in 8 fol., tom. 1[212].
[102] 97 Item Ludouicus de Ponce, Meditationes, in 8 fol., tom. 1[213].
[103] 98 Item Antonius Massa, Formula cameralis, in 8 fol., tom. 1[214].

(8v)
[104] 99 Item Nicolaus de Plove, Tractatus sacerdotalis, in 8 fol., tom. 1[215].

BVEE\022897).

[206] Filippe Dias (XVI sec.), *Conciones quadruplices*. L'opera fu stampata numerose volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Venezia, utilizzando di norma il formato in 4°.

[207] Daniele Malloni (XVI-XVII sec.), *Scolastica bibliotheca.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Fioravante Prati, Gaspare Bindoni II e Orazio Zaccaria nel 1596 in 4° (CNCE 36011).

[208] Giovanni Battista Salice (†1642), *Propositiones peripateticae de ortu et interitu selectiores*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Padova da Giovanni Battista Pasquati nel 1642 in 4° (IT\ICCU\BVEE\032583).

[209] Giovanni Battista Salice (†1642), *Propositiones peripateticae de physico auditu et de coelo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Padova da Giovanni Battista Pasquati nel 1640 in 4° (IT\ICCU\VIAE\021697).

[210] *Estatutos reformados y de nuevo institudos, con los quales se ha de governar la iglesia y hospital de nuestra Señora de Monserrat de Roma de la Corona de Aragón*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Roma per Paolo Blado nel 1591 (CNCE 13905), e a Bracciano per Andrea Fei nel 1626 (IT\ICCU\RMLE\026537), sempre nel formato in 4°.

[211] Serafino Cumirano (XVI sec.), *Conciliatio locorum communium totius Scripturae Sacrae.* L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali d el Cinquecento, soprattutto a Parigi.

[212] Annibale Campeggi (1593-1630), *In priores quatuor titulos Pandectarum nomicopoliticus commentarius*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Pavia da Giovanni Battista De Rossi nel 1625 in 8° (IT\ICCU\MILE\004005).

[213] L'item potrebbe far riferimento a Luis de la Puente (1554-1624), *Meditaciones de los mysterios de nuestra sancta fe*. L'opera, composta in castigliano e tradotta in diverse lingue, fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[214] Antonio Massa (1500-1568), *Tractatus ad formulam cameralis obligationis*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Roma.

[215] Nicolaus de Plove (XV sec.), *Tractatus sacerdotalis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Quattrocento e il secolo successivo; il formato in 8° non fu molto

[105] 100 Item Petrus Steuartius, In Epistolis Pauli, in 4 folio, tom. 1[216].
[106] 101 Item Antonio Sobrino, Vida espiritual, in 4 fol., tom. 1[217].
[107] 102 Item Florianus Nannius, Catena argentea, in 4 fol., tom. 1[218].
[108] 103 Item Siluester de Prierio, Aurea rosa, in 4 fol., tom. 1[219].
[109] 104 Item Viuianus, De here pontifficio, in 4 fol., tom. 2[220].
[110] 105 Item Diez, Mariale, in 4 folio, tom. 1[221].
[111] 106 Item Joannes de Guevara, De interiori sensu, in 4 fol., tom. 1[222].
[112] 107 Item Manuale Nauarre, in 4 fol., tom. 1[223].
[113] 108 Item Paulis Ciera, In l. Senten., in 4 folio, tom. 1[224].
[114] 109 Item Praxis episcopalis, in 4 folio, tom. 1[225].

---

utilizzato, e si riscontra in diverse edizioni di metà Cinquecento, in particolare in quelle realizzate ad Alcalá de Henares e a Parigi.

[216] I commenti di Peter Stevart (1549-1624) sulle *Epistolae* di san Paolo furono stampati a Ingolstadt tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, nel formato in 4°.

[217] Antonio Sobrino, *Vida espiritual y perfeción christiana*. L'opera fu stampata a Valencia da Juan Crisóstomo Garriz nel secondo decennio del Seicento in 4°.

[218] Floriano Nanni (†1598), *Catena argentea ex theologorum scholasticorum argumentis, conclusionibus, expositionibus, quaesitis, resolutionibus ad totam ferè Sacram Scripturam pertinentibus confecta*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Bologna da Giovanni Rossi nel 1587 in 4° (CNCE 29360).

[219] Silvestro Mazzolini (1456-1523), *Aurea rosa*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto I Faelli nel 1503 in 4° (CNCE 36031); fu poi stampata più volte nel corso del Cinquecento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Hagenau e Venezia.

[220] Giovanni Battista Viviani, *Rationale iuris pontifici*. L'opera, in cinque volumi, fu stampata a Roma tra il 1612 e il 1617 (IT\ICCU\UBOE\003907) e nel 1623 (IT\ICCU\UM1E\008195), e a Colonia nel 1628 (IT\ICCU\CFIE\015553) e 1629 (USTC 2170159), sempre nel formato in 4°.

[221] Filippe Dias (XVI sec.), *Marial de la sacratissima Virgen nuestra Señora*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, sia in spagnolo che in italiano, in diverse città della penisola iberica e a Venezia.

[222] Giovanni di Guevara (†1641), *De interiori sensu libri tres*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo Mascardi nel 1622 (IT\ICCU\CFIE\006277).

[223] Martin de Azpilcueta (1491-1586), *Manuale dei confessori*. L'opera venne pubblicata prima in portoghese, nel 1552, poi in spagnolo, nel 1553, mentre nel 1573 uscì la versione latina, *Enchiridium sive Manuale confessariorum et poenitentium*; ebbe ampia fortuna, pertanto non è possibile identificare l'edizione.

[224] Paolo Ciera (1575-1647), *In primo Sententiarum responsiones*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco Cavalli nel 1633 in 4° (IT\ICCU\BVEE\046469).

[225] L'item potrebbe far riferimento alla *Praxis episcopalis* di Tommaso Zerola (1548-1603), stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra, in

[115] 110 Item Institutiones Lancelloti, in 4 folio, tom. 1[226].
[116] 111 Item Homilię Hermetis, in 8 folio, tom. 3[227].
[117] 112 Item Joanne Baptista Hostiensis, Dialexis, in 4 folio, tom. 1[228].
[118] 113 Item Directorium horarum canonicarum vitęe spiritualis, in 8 folio, tom. 1[229].
[119] 114 Item Concilium Pudi, in 8 folio, tom. 1[230].
[120] 115 Item Siluius Tintus, De ordinatione clericorum, in 8 fol., tom. 1[231].
[121] 116 Item Didacus Covarrubias, In cap. quanuis pactum de pactis, in 4 folio, tom. 1[232].
[122] 117 Item Nicolaus de Formanoris, Confessio fidei, in 8 folio, tom. 1[233].
[123] 118 Item Regla delos hermanos terseros, in 8 folio, tom. 1[234].
[124] 119 Item Franciscus Antonius Gliares, De censuris, in 8 fol., tom. 1[235].
[125] 120 Item Gerardus Leodiantis, De doctrina cordis, in 4 folio, tom. 1[236].

---

particolare, nelle edizioni realizzate a Lione e Venezia.

[226] Giovanni Paolo Lancellotti (1522-1590), *Institutiones iuris canonici*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e a Lione, utilizzando spesso il formato in 4°.

[227] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[228] Giovanni Battista da Ostia (XVII sec.), *Flammigera et erudita angeli et hominis dialexis*. L'opera fu stampata a Roma, per Stefano II Paolini nel 1622 (USTC 4037186) e nel 1623 (IT\ICCU\RMLE\018044), sempre in 4°.

[229] García de Cisneros (1455-1510), *Tractatus directorii horarum canonicarum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento e nel secolo successivo, a Venezia e in diverse città europee.

[230] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[231] Silvius Tintus, *De ordinatione clericorum tractatus*. L'opera fu stampata più volte nei primi decenni del Seicento, a Brescia e Roma; è stata riscontrata una sola edizione in 8°, realizzata a Roma da Giovanni Angelo Ruffinelli e Luigi Zannetti nel 1601 (IT\ICCU\RMLE\027813).

[232] Diego Covarrubias y Leyva (1512-1577), *Relectio cap. Quavis pactum, De pactis*. L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali del Cinquecento, in area francese e iberica.

[233] Nicolas de Formanoir, *Sanctae fidei catholicae confessio*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata ad Anversa da Jan I van Keerberghen nel 1605 in 8° (IT\ICCU\CFIE\014350).

[234] Luis de Miranda (XVI-XVII sec.), *Exposición de la regla de los hermanos terseros*. L'opera fu stampata a Salamanca nel 1609 (IT\ICCU\RMLE\031131) e nel 1617 (USTC 5030044), tuttavia solo la prima è nel formato in 8°.

[235] Francesco Antonio Glianes, *Summa censurarum et irregularitatum*. L'opera fu stampata a Roma nel 1639 (IT\ICCU\UFIE\003824) e 1640 (IT\ICCU\NAPE\007921), e a Venezia nel 1641 (IT\ICCU\CAGE\021226), ma sempre in 12°.

[236] Gerard de Liege (†1270), *Liber de doctrina cordis*. L'opera fu stampata più volte nel

[126] 121 Item Responsio casuum conciencię Palesteleę, in 8 fol., tom. 1[237].

[127] 122 Item Cosmus Poliancus, De causa predestinationis[238].

[128] 123 Item Petrus Cioffus, Descriptiones sacrę, in 8 fol., tom. 1[239].

[129] 124 Item Ludovico Rozalto, Debito del christiano, in 8 fol., tom. 1[240].

[130] 125 Item Belarmino, Del ufficio del principe christiano, in 8 fol., tom. 1[241].

(9r)

[131] 126 Item Francisci Ruggerij Meletę pomeridianę, in 8 folio, tom. 1[242].

[132] 127 Item Compendio delle meditationi de Ponte, in 8 fol., tom. 1[243].

[133] 128 Item Santuario Loretano, in 8 fol., tom. 2[244].

[134] 129 Item Pietra Sancta, Litanie dela Vergine, in 8 fol., tom. 1[245].

[135] 130 Item Opera Suarez, in folio, tom. 8[246].

---

corso del Cinquecento e nel secolo successivo; è stata riscontrata una sola edizione in 4°, realizzata a Napoli da Giovanni Battista Sottile nel 1605 (IT\ICCU\UM1E\005771).

[237] Luiz de Beja Perestrello (XVI-XVII sec.), *Responsiones casuum conscientiae*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città italiane.

[238] Cosimo Filiarchi (XVI sec.), *Quaestio de causa praedestinationis et reprobationis*. L'opera fu stampata a Firenze dai Giunta nel 1575 (CNCE 19003).

[239] Pietro Cioffi, *Descriptiones sacrae*. L'opera fu stampata in 12° a Roma da Bartolomeo Zanetti nel 1621 (T\ICCU\BVEE\039793); in seguito uscì il titolo *Descriptiones ecclesiasticae*, pubblicato sempre a Roma nel 1622 (IT\ICCU\BVEE\040257) e nel 1625 (IT\ICCU\RLZE\024603) dall'erede di Bartolomeo Zanetti, nel medesimo formato.

[240] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione dell'opera.

[241] Roberto Bellarmino (1542-1621), *De officio principis christiani libri tres*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Colonia, Lione e Roma.

[242] Francesco Ruggero (XVII sec.), *Meletae pomeridianae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Milano da Carlo Antonio Malatesta e Giovanni Battista Cerri nel 1627 in 8° (IT\ICCU\VEAE\005521).

[243] Luis de la Puente (1554-1624), *Compendio delle Meditationi*, a cura di Pedro Ximenez (1552-1633). L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Colonia e Madrid.

[244] Antonio Salt (XVII sec.), *Santuario loretano.* L'opera fu stampata in spagnolo a Loreto nel 1647 (IT\ICCU\UMCE\019704), e in italiano a Macerata nel 1648 (IT\ICCU\BVEE\041577) e nel 1654 (IT\ICCU\PBEE\007895), sempre nel formato in 8°.

[245] Silvestro Pietrasanta (1590-1647), *Litanie della beatissima Vergine*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Pietro Antonio Facciotti nel 1643 in 12° (IT\ICCU\RLZE\035654).

[246] L'item potrebbe far riferimento a Francisco Suárez (1548-1617), la cui *Opera* fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee.

[136] 131 Item De vera Christi Eclesia, in 4 folio, tom. 1[247].
[137] 132 Item Josephus Steffanus, De potestate pontiffius, in 4 folio, tom. 1[248].
[138] 133 Item Clipeus Lauretanus, in 4 folio, tom. 1[249].
[139] 134 Item Historia di Pistoya, in eodem folio, tom. 1[250].
[140] 135 Item Carolus Antonius Gallella, De Euangelijs, eodem folio, tom. 1[251].
[141] 136 Item Guadalupus, In Oseam, eodem folio, tom. 1[252].
[142] 137 Item Historia di Mosc[…], eodem folio, tom. 1[253].
[143] 138 Item De ludo scarcorum Sempronij, eodem folio, tom. 1[254].
[144] 139 Item Relacion delos cuerpos santos de Serdeña, eodem fol., tom. 1[255].
[145] 140 Item Monila gemmium Virginis Marię, in 4 folio, tom. 1[256].
[146] 141 Item Decreta Urbani octaui De canonezazione ss., eodem fol., tom. 1[257].
[147] 142 Item Cronologia de sommi ponteffici, eodem folio, tom. 1[258].
[148] 143 Item Panegirico di Gioseppe Componi, eodem folio, tom. 1[259].
[149] 144 Item La Sardegna triumphante, eodem folio, tom. 1[260].

[247] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare correttamente l'opera, che potrebbe rimandare a diversi autori, tra cui Johannes Cochlaeus (1479-1552), Willem van der Lindt (1525-1588), Gregorio Nuñez Coronel (XVI sec.). Si veda anche l'item [65] di questo stesso inventario.

[248] Josè Estève (1550-1602), *De potestate pontificis*. L'opera fu stampata nel formato in 4° a Roma nel 1586 (CNCE 18326) e nel 1588 (CNCE 75089).

[249] Ludovico Centofiorini (XVI-XVII sec.), *Clypeus Lauretanus adversus haereticorum sagittas*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata in Roma, per Francesco Cavalli, nel 1643 (IT\ICCU\TO0E\001219).

[250] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [60].

[251] Carlo Antonio Gallella, *Patrum intelligentia super texto Evangeliorum*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Genova da Giovanni Maria Farroni nel 1643 in 4° (IT\ICCU\CAGE\015538).

[252] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [61].

[253] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identifcazione dell'item.

[254] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[255] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [72].

[256] Francesco Fauni, *Monile, ó Corona di quindeci rose, nelle quali si tratta per modo di discorso dei misteri gaudiosi, dolorosi, e gloriosi di Maria, e del suo dolcissimo figliuolo*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia da Francesco Baba nel 1626 in 4° (IT\ICCU\BVEE\047991).

[257] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [63].

[258] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [62].

[259] Giuseppe Copponi, *Il beato Filippo Benizi*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Amadore Massi e Lorenzo Landi nel 1636 in 4° (IT\ICCU\RAVE\011879).

[260] Tolomeo Nozzolini, *La Sardegna trionfante*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco Cavalli nel 1653 in 4° (IT\

[150] 145 Item Sebastiani Medicis De mirabilibus Dei opperibus, eodem folio, tom. 1[261].
[151] 146 Item De bello Romano Cartagenę, eodem folio, tom. 1[262].
[152] 147 Item Steffani Aufrerij Tractatus, eodem folio, tom. 1[263].
[153] 148 Item De auaritia, eodem folio, tom. 1[264].
[154] 149 Item Panegirico in lode di Alexandro septimo, eodem folio, tom. 1[265].
[155] 150 Item Calamati De b. U., eodem folio, tom. 1[266].
[156] 151 Item Petronij Opuscola, eodem folio, tom. 1[267].
[157] 152 Item Hector Pintus, Dialogi morales, eodem folio, tom. 2[268].
[158] 153 Item Epistolę religiosę Christophori Ciarda, eodem folio, tom. 1[269].
[159] 154 Item Floriante, In gloria patri, eodem folio, tom. 1[270].

(9v)

[160] 155 Item Maria patrona, Lezzana, eodem folio, tom. 1[271].
[161] 156 Item Discorsi del Mastillo, eodem folio, tom. 4[272].

ICCU\CAGE\018583).

[261] Sebastiano Medici (†1595), *Tractatus de mirabilibus operibus Dei*. L'opera fu stampata a Macerata da Sebastiano Martellini nel 1590 in 4° (CNCE 30198).

[262] Juan de Cartagena (1563-1617), *Propugnaculum catholicum de iure belli Romani pontificis adversus Ecclesiae iura violantes*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma dalla Stamperia Camerale nel 1609 (IT\ICCU\BVEE\050840).

[263] Étienne Aufréri (†1511), *Tractatus de protestationibus*. L'opera, che contiene anche contributi di altri autori, fu stampata a Colonia da Johann III Gymnich nel 1597 (IT\ICCU\BVEE\011213).

[264] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'item che potrebbe fare riferimento all'*Avaritia santa di gratia e di meriti* di Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658).

[265] L'assenza di altri elementi non permette di identificare meglio l'opera, che potrebbe fare riferimento ai panegirici composti da Gasparo Passarello, Francesco Maria Lazarini (XVII sec.), Alessio Pulci (XVII sec.).

[266] Alessandro Calamato, *Delle grandezze e prerogative di Maria Vergine*. L'opera fu stampata poche volte a Messina nel 1630 (IT\ICCU\BVEE\050625) e a Venezia nel 1646 (IT\ICCU\UM1E\001321), sempre nel formato in 4°.

[267] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [67].

[268] Heitor Pinto (†1584), *Dialogi morales*. L'opera, composta in lingua portoghese e divisa in due volumi, fu stampata nel formato in 4° a Venezia nel 1594, in lingua italiana (IT\ICCU\BVEE\015678), e a Colonia nel 1616, in lingua latina (USTC 2069197).

[269] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[270] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [67].

[271] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [30].

[272] I *Discorsi* di Gregorio Mastrilli (1550-1633) vennero pubblicati nel corso del Seicento in diverse città italiane.

[162] 157 Item Bartholomei Camerarij De gratia et libero arbitrio, eodem folio, tom. 1[273].
[163] 158 Item Castro, De heresibus, in 8 folio, tomo 1[274].
[164] 159 Item Historia eclesiastica, parte 2[275].
[165] 160 Item De pietate Romana, in 4 folio, tom. 1[276].
[166] 161 Item Exercitio spirituale del Polidoro, eodem folio, tom. 1[277].
[167] 162 Item Centurię Lauri, eodem folio, tom. 1[278].
[168] 163 Item Sententie de elecmosina, eodem folio, tom. 1[279].
[169] 164 Item Vesurius […]piri, eodem folio, tom. 1[280].
[170] 165 Item Gometius, De sale, eodem folio, tom. 1[281].
[171] 166 Item Guielmo, Grandezze dela santissima Trinità, folio 4, tom. 1[282].
[172] 167 Item Giuuara, In Abacuch, eodem folio, tom. 1[283].

[273] Bartolomeo Camerario, *De gratia et libero arbitrio liber*. L'opera fu stampata almeno due volte a Parigi, nel 1556 (IT\ICCU\BVEE\001872) e nel 1586 (USTC 172009), sempre nel formato in 4°.

[274] L'item potrebbe far riferimento all'opera *Adversus omnes haereses libri 14* ovvero ai *De iusta haereticorum punitione libri tres* di Alfonso de Castro (1495-1558).

[275] L'assenza di altri elementi non permette di identificare con esattezza l'item, che potrebbe fare riferimento all'*Historia ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea.

[276] Dirk van Ameyden (1586-1656), *De pietate Romana libellus*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Giacomo Mascardi nel 1625 in 8° (IT\ICCU\BVEE\039576).

[277] Gregorio Polidoro, *Exercitium spirituale opuscola*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Giovanni Donato e Bernardino Giunta e soci nel 1614 in 8° (IT\ICCU\CFIE\019856).

[278] Giovanni Battista Lauri (1579-1629), *Epistolarum centuria*. L'opera fu stampata a Perugia nel 1618 (IT\ICCU\BVEE\038998), a Roma nel 1621 (IT\ICCU\VEAE\001543) e a Colonia nel 1624 (IT\ICCU\BVEE\038803), sempre nel formato in 8°.

[279] L'item potrebbe far riferimento a Giulio Folco (XVI sec.), *Eorum qui vel elemosynas erogaverunt admirabiles fructus, vel de elemosyna scripserunt insignes sententiae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Parigi da Gilles Gourbin nel 1585 (IT\ICCU\CFIE\028316).

[280] La difficoltà di lettura di alcune parole non consente l'identificazione dell'item.

[281] Bernardino Gomez Miedes (1521-1589), *Commentaria de sale*. L'opera fu pubblicata a Valencia da Pedro de Huete nel 1572 in folio (IT\ICCU\BVEE\006805); negli anni seguenti fu nuovamente stampata dal medesimo editore.

[282] Antonio Glielmo (1596-1644), *Le grandezze della santissima Trinità*. L'opera fu stampata più volte nel formato in 4° nei decenni centrali del Seicento, con particolare ricorrenza a Napoli e Venezia.

[283] Antonio de Guevara (†1545), *In Habacuc liber*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo, in diverse città europee; il formato in 4° si riscontra nelle edizioni di Madrid del 1585 (IT\ICCU\RMLE\000614), di Augusta del 1603 (IT\ICCU\RMLE\029999) e di Anversa del 1609 (IT\ICCU\BVEE\044157).

[173] 168 Item Julij Ruggerij Opuscula, eodem folio, tom. 1[284].
[174] 169 Item Pineda, In Job, in folio, tom. 1[285].
[175] 170 Item Anales Sardinię pars 1, eodem folio[286].
[176] 171 Item Castigationes Rodovici, tom. 1, eodem folio[287].
[177] 172 Item Loci catholici Horancij, eodem folio, tom. 1[288].
[178] 173 Item Historia delli Scalçi del Carmine, tom. 1, eodem folio[289].
[179] 174 Item Baeza, De Christo figurato, eodem folio, tom. 1[290].
[180] 175 Item Constitutiones de propaganda fide, tom. 1, eodem folio[291].
[181] 176 Item Conradi Bruni Opera, eodem folio, tom. 1[292].
[182] 177 Item Cometaria Brondi, tom. 1, eodem folio[293].
[183] 178 Item Juan De Tores, Philophia moralis, eodem folio, tom. 1[294].
[184] 179 Item Thadeus Paerusinus, In Isaiam, eodem folio, tom. 1[295].
[185] 180 Item altre llibre intitulat Archiologia sacra[296].

[284] Giulio Ruggieri (XVI sec.), *Opuscula theologica*, e anche *Opuscula tria*. Le opere furono stampate negli ultimi decenni del Cinquecento, a Roma e Venezia.

[285] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [70].

[286] Salvatore Vitale (1581-1647), *Annales Sardiniae.* L'opera fu stampata a Firenze dal Sermartelli nel 1639 (IT\ICCU\VEAE\007146); la seconda parte uscì a Milano presso Giovanni Pietro Cardi nel 1645 (IT\ICCU\CAGE\010522), e la terza nella stessa Milano nel 1647 (IT\ICCU\CAGE\029867).

[287] Rodrigo de Castro (†1627), *Castigationes exegeticae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Firenze da Amadore Massi e Lorenzo Landi nel 1640 in folio (IT\ICCU\CFIE\003052).

[288] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [69].

[289] L'item potrebbe far riferimento alla *Riforma de Scalzi di Nostra Signora del Carmine dell'Osservanza primitiva fatta da Santa Teresa di Giesu* di Francisco de Santa Maria, stampata a Genova a partire dal 1654 (IT\ICCU\RLZE\009097).

[290] Diego de Baeza (1582-1647), *Commentaria allegorica et moralia de Christo figurato in Vetere Testamento*. L'opera fu stampata più volte tra il 1632, anno della prima edizione, e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Lione e Valladolid.

[291] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [68].

[292] Conradus Brunus (†1563), *Opera tria.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Magonza da Fraanz Behem nel 1548 in folio (IT\ICCU\RMLE\002149).

[293] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [59].

[294] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [58].

[295] Taddeo Guidelli (1511-1606), *Explanatio in Esaia propheta*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Perugia da Vincenzo Colombara nel 1596-1598 (CNCE 22369).

[296] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [66].

13. Pico, Hieronj e Maria
Inventario *post mortem*. 1666 settembre 3, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ai fratelli fratelli Hieronj Pico, *prevere y beneficiat* della cattedrale di Cagliari, e Maria Pico, fatto su istanza di Ignatius Melis, *rector* della casa di probazione dei Gesuiti in Stampace, e Matheus Noco, *procurator* della casa professa dei Gesuiti in Lapola.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 437.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate; esso è cucito insieme al testamento e a diversi codicilli[297].

L'inventariazione venne eseguita tra il 3 e il 4 settembre 1666. Il primo elemento individuato è costituito dalle due case possedute dai defunti a Cagliari in Lapola, nel *carrer delas Stollolas*; si passa poi alla *sala* di una di esse, in cui si trovavano delle sedie, quadri, un *escritoriet* con diversi documenti, dei bauli e altri contenitori con argenti e preziosi, stoffe e biancheria, libri, indumenti.

Per quanto riguarda i libri, per lo più di argomento religioso, ossia testi liturgici, agiografie, storie della Chiesa, riflessioni morali, il testamento rivela che sei di carattere spirituale erano destinati a Marcella Pintus, la quale prestava servizio presso i Pico, mentre i restanti ai Cappuccini di Sant'Antonio da Padova, eccetto cinque tomi di Varrone e Hisemberch, donati a Santa Teresa dei Gesuiti.

(6r)
[1] Item un Breviari, vell[298].
[2] Item altre sens titol[299].
[3] Item altre de Bernardino de Laredo, Dela subida de monte Sion[300].
[4] Item altre de Roger, Dela […] delas conflarias[301].
[5] Item altre Desterro de ignorantes[302].
[6] Item altre Exercicio de padre Rodriges[303].

[297] Il testamento, datato 13 dicembre 1663 e scritto in lingua catalana, si compone di 3 carte prive di numerazione; a esso seguono tre codicilli, vergati in lingua catalana.

[298] L'ampia diffusione del *Breviario* non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche il titolo [70] di questo stesso inventario.

[299] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[300] Bernardino de Laredo (1482-1540), *Subida del monte Sión*. L'opera venne pubblicata a Siviglia da Juan Cromberger nel 1535 (USTC 339397); fu poi stampata più volte fino agli inizi del Seicento, in varie città della penisola iberica.

[301] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso l'identificazione.

[302] L'item potrebbe far riferimento a pubblicazioni dal titolo simile, tra cui il *Destierro de ignorancia* di Antonio Crespin e il *Destierro de ignorancias y aviso de penitentes* di Alonso Vascones, quest'ultimo stampato numerose volte nel corso del Seicento.

[303] Alonso Rodriguez (†1616), *Exercicio de perfeción y virtudes cristianas*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, prevalentemente in area iberica e italiana.

[7] Item altre italia, Perfeccion religiosa[304].
[8] Item altre Tractado dela messa.
[9] Item altre Ritual Romano antigo[305].
[10] Item altre Mesa franca de fr. Anto. Roman[306].
[11] Vida de sancta Theresa de Jesus[307].
[12] Coronica de los santos de Sardegna de fr. Cerpi[308].
[13] Bardaxii Sermones de Advento[309].
[14] Fr. Andres Capella, D[…] de todo el año[310].
[15] Item 3 parte de Flos santorum[311].
[16] Dialogo dela imagen dela vida cristiana[312].
[17] Martirologio Romano, en Latin[313].
[18] Sancta Xetrudij[314].

(6v)
[19] Item Tratado dela messa[315].

[304] L'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione di questo e del successivo item.

[305] L'ampia diffusione del *Rituale Romanum*, riferimento liturgico ufficiale per amministrare i diversi riti religiosi, non consente l'identificazione dell'edizione.

[306] Antonio de San Román, *Mesa franca de manjares espirituales*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Salamanca nel 1583 (USTC 334688), e a Siviglia nel 1585 (USTC 334687).

[307] La voce dell'inventario potrebbe far riferimento all'opera di santa Teresa (1515-1582), *Meditazioni dell'anima a Dio*, ovvero a una delle tante biografie sulla santa.

[308] Dimas Serpi (†1614), *Chronica de los santos de Sardeña*. L'opera fu stampata a Barcellona da Sebastian de Cormellas e Bernardino Serpi nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\008585).

[309] José de Bardaxi (†1626), *Sermones del Adviento y santos*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Sebastián Matevad nel 1613 (IT\ICCU\BVEE\046485).

[310] Andrés Capilla (1529-1609); la difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso di identificare l'opera.

[311] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[312] L'item potrebbe far riferimento ai *Dialogi morales* di Heitor Pinto (†1584), opera, composta in lingua portoghese e tradotta in diverse lingue, stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo a Venezia e in diverse città europee. Si veda anche l'item [25] di questo stesso inventario.

[313] Chiesa cattolica, *Martyrologium Romanum*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione. Si veda anche l'item [37] di questo stesso inventario.

[314] Gertrud die Grosse (santa, 1256-1302), *Vita*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[315] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[20] La Vida del p. Berlamino[316].
[21] Retul Romano moderno[317].
[22] Vida de sor Margarita Aquriona[318].
[23] Oraçio, en verso[319].
[24] Fr. Andres Capella, Lib. 2 dela Oracion[320].
[25] Imagen dela vida cristiana[321].
[26] Vida de san Philipe, nou[322].
[27] Sumario de istituto dela religion ca[…][323].
[28] Obra de Lludovici Blosio[324].
[29] Arca, Delos santos de Sardegna[325].
[30] Las siete palabras de Christo en la crus[326].
[31] Padre Luis dela Puente[327].

[316] L'item potrebbe far riferimento a Giacomo Fuligatti (1577-1653), *Vita del cardinale Roberto Bellarmino*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Liegi, Milano e Roma.

[317] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [9].

[318] Jaime Sánchez, *La vida, virtudes y milagros de soror Margarita Aquillona*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valencia da Juan Crisóstomo Garriz nel 1606 (USTC 5039681).

[319] L'ampia diffusione delle opere di Orazio non permette l'identificazione dell'item.

[320] Andrés Capilla (1529-1609), *Libro secundo dela Oracion*. L'opera fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Cinquecento, in diverse città della penisola iberica.

[321] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [16].

[322] L'item potrebbe far riferimento a opere diverse, tra cui la *Vida de San Felipe Neri* di Pietro Giacomo Bacci (1575-1656), più volte pubblicata nel corso del Seicento; in assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente la voce dell'inventario.

[323] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso l'identificazione dell'item.

[324] L'item fa riferimento alle opere di Louis de Blois (1506-1566), stampate più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città europee; la lingua della fonte suggerisce che il possessore avesse un'edizione in lingua castigliana.

[325] Giovanni Proto Arca (1562-1599), *De sanctis Sardiniae libri tres*. L'opera fu stampata a Cagliari dagli eredi di Giovanni Maria Galcerino nel 1598 (IT\ICCU\BVEE\000863).

[326] In mancanza di altri elementi non è possibile identifcare l'item, che potrebbe fare riferimento a diverse opere, come la *Segunda parte del libro llamado Monte Calvario* di Antonio de Guevara (†1545), o il *Libro de las siete palabras que Christo hablo en la cruz* di Alonso de Andrade.

[327] Luis de la Puente (1554-1624) fu autore di diverse opere, tra le quali ebbero particolare diffusione le *Meditaciones de los misterios de nuestra Santa Fe* e il *Tratado de la perfección en todos los estados de la vida cristiana*; in assenza di altri elementi, non è possibile stabilire a quale opera facesse riferimento l'item.

[32] Fr. Luis de Granada, Dela vida christiana[328].
[33] Tractado de nostra Senora del Puche[329].
[34] Officj de Siseron[330].
[35] Coronica qual dela orden de san Benito[331].
[36] Letras convocatorias para el sinodo de d. Benardo dela Cabra[332].
[37] Otro Martirologio Romano, in Latin[333].
[38] Sermones varis, en Latino[334].
[39] Vida de b. Saluador de Orta[335].
[40] Meditaciones de san Bernardo[336].
[41] Sirimonial dela musica[337].
[42] Coresme de maestro Ludovico Pitorio[338].
[43] Instrucion de sacerdotes[339].
[44] Vida de sor Joana dela Crus[340].
[45] Prado spiritual de Joan Basilio Santoru[341].

[328] Luis de Granada (1504-1588), *Memorial dela vida christiana.* L'opera fu stampata più volte tra il 1565 e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Salamanca e Venezia. Si veda anche l'item [62] di questo stesso inventario.

[329] Francisco Boyl (1595-1673), *N. S. del Puche.* L'opera fu stampata a Valencia da Silvestre Esparsa nel 1629 (USTC 5003853) e nel 1631 (IT\ICCU\RMLE\020155).

[330] L'ampia diffusione dell'opera di Cicerone non permette l'identificazione dell'item.

[331] Antonio Yepes (1554-1618), *Coronica general de la orden de san Benito*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città della penisola iberica, in particolare a Irache e Valladolid. Si veda anche l'item [64] di questo stesso inventario.

[332] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, che potrebbe far riferimento a un documento privato conservato insieme ai libri stampati.

[333] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [17].

[334] In assenza di altri elementi, non è possibile identificare l'item.

[335] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione, poiché la vita di Salvatore da Horta (1520-1567) fu narrata da diversi autori, tra cui Rafael Bosch (XVII sec.).

[336] L'ampia diffusione delle *Meditationes* di san Bernardo non permette l'identificazione dell'edizione.

[337] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[338] Ludovico Pittorio (XV-XVI sec.); non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[339] In assenza di altri elementi non è possibile identificare correttamente l'item, che potrebbe fare riferimento all'*Instrucción de sacerdotes* di Antonio de Molina (XVI-XVII sec.), all'*Instrucción de sacerdotes* di Francisco Toledo (1532-1596) o ad altri manuali per la formazione del sacerdote.

[340] Antonio Daza, *Historia, vida y milagros de santa Juana de la Cruz*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città della penisola iberica, tra cui Lérida, Madrid, Saragozza e Valaldolid.

[341] Juan Basilio Santoro, *Prado espiritual*. L'opera, ampliata nel tempo, fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo,

(7r)

[46] Logica de p. Foneca[342].
[47] P. Ribadeneira[343].
[48] Libello Obras de sante Theresa[344].
[49] Reglas delas beatus dela Orde de Predicadores[345].
[50] Fr. Diego de Sulla, Dela vanidad del mundo[346].
[51] Scala spiritual[347].
[52] Vida de santa Catherina de Sena[348].
[53] Questiones de Tusculano de Siseron[349].
[54] Sagrario de Valentia[350].
[55] Pratica spiritual de p. Antonio Pascual[351].
[56] Coroneca de sant Francesch[352].
[57] El regidor de Joan Costa[353].

---

in diverse città della penisola iberica e di area francese, tra cui Burgos, Lérida, Lisboa, Madrid, Valladolid.

[342] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[343] Non è possibile identificare l'opera di Pedro Ribadeneira (1527-1611) a cui l'item fa riferimento.

[344] Teresa de Jesús (santa, 1515-1582), *Las obras de la s. madre Teresa de Iesus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città europee, tra cui Anversa, Colonia, Madrid.

[345] L'assenza di elementi non consente di identifcare l'edizione delle regole dei Domenicani a cui l'item fa riferimento.

[346] Diego de Estella (1524-1578), *Libro de la vanidad del mundo*. L'opera, pubblicata a Toledo da Juan de Ayala Cano nel 1562 (USTC 351547), fu stampata numerose volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee. Si vedano anche gli item [81] e [87] di questo stesso inventario.

[347] In assenza di altri elementi non è possibile identificare correttamente l'item, che potrebbe fare riferimento alla traduzione spagnola dell'opera di Giovanni Climaco o alla *Istrucción para enseñar la virtud á los principiantes y escala espiritual para la perfección evangélica* (1598) di Diego Murillo (1555-1616).

[348] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione, che potrebbe fare riferimento alla versione spagnola della *Vita* di Raimondo di Capua (†1399) tradotta da Antonio de la Peña nel 1511 e più volte pubblicata negli anni successivi.

[349] L'ampia diffusione dell'opera di Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione.

[350] Alonso de Castillo Solórzano (1584-1647), *Sagrario de Valencia*. L'opera venne pubblicata a Valencia da Silvestre Esparsa e Juan Sonsoni nel 1635 (USTC 5023655).

[351] L'item potrebbe far riferimento alla *Philocosmia spiritual* di Antonio Pascual, stampata almeno due volte a Valencia, nel 1611 (USTC 5007223) e nel 1616 (USTC 5042315).

[352] L'item rimanda a una delle varie cronache sull'ordine francescano, ma l'assenza di maggiori elementi non permette di individuare esattamente l'opera.

[353] Juan Costa (1549-1595), *El regidor o Ciudadano*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Salamanca da Antonio de Lorençana e Simón

[58] Epistolas de sant Hieronimo[354].
[59] Espejo de religiosos[355].
[60] Il capuchino scossesse[356].
[61] Monte Cauario[357].
[62] Fr. Luis de Granada, Dela cufession dela vida cristiana[358].
[63] Item […], Sobre la vida y passionem de Christo[359].
[64] Cronica general dela orden de sant Bendito[360].
[65] Joan Francesch Lombardi[361].
[66] Miditationes de Lucas Penelli[362].
[67] Ordinario […][363].
[68] Compendio de theologia[364].
[69] Patrones de Segouia[365].
[70] Breuiarj, vell y descadernat[366].

(7v)

[71] Suma dels sacramentos dela Iglesia[367].

---

de Portonariis nel 1578 (IT\ICCU\RMLE\011365).

[354] L'ampia diffusione delle *Epistolae* di san Girolamo non permette l'identificazione dell'edizione.

[355] In assenza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'opera.

[356] Antonio Dalle Grottaglie, *L'arcangelo capuccino scozzese detto l'Alessio*. L'opera fu stampata a Napoli nel 1650 (IT\ICCU\NAPE\030050) e a Napoli e Bologna nel 1656 (IT\ICCU\UBOE\030035).

[357] Antonio de Guevara (†1545), *Monte Calvario*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Valladolid e Venezia.

[358] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [32].

[359] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere sulla *Vita* e *Passione di Cristo*.

[360] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [35].

[361] L'assenza di altri elementi non consente di identificare con esattezza l'opera di Giovanni Francesco Lombardi (XVI sec.).

[362] Le *Meditationes* di Luca Pinelli (1542-1607) furono stampate più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, in diverse città, italiane ed europee.

[363] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso l'identificazione dell'item.

[364] In assenza di altri elmenti non è possibile individuare l'opera.

[365] L'item potrebbe far riferimento alla *Historia de san Frutos, patrón de la ciudad de Segovia, y de sus hermanos, san Valentin, y santa Engracia*, pubblicata a Valladolid da Cristóbal Lasso Vaca nel 1610 (USTC 5008914), e a Madrid da Tomás Junta nel 1623 (IT\ICCU\CAGE\017202).

[366] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1].

[367] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe fare riferimento alla *Summa sacramentorum Ecclesiae ex doctrina Francisci a Victoria* di Tomaz de Chaves (†1570), pubblicata dalla metà del Cinquecento, in lingua latina e nella traduzione italiana.

[72] Vida del papa Pio quinto[368].
[73] Tractado dela alabansa dela castidad[369].
[74] Legendario de nostra Senora[370].
[75] Altre Breuiarij, vull j descadernat[371].
[76] Institutio de confessores[372].
[77] Doctrina de religiosos[373].
[78] Spechio spirituale del principio e fine dela vita humana[374].
[79] Oratorio de religiosos[375].
[80] Relatione dela canonizasione de san Carlo Borromeo[376].
[81] Fr. Stella, Dela vanitat del mon[377].
[82] Rosari de nostra Senora[378].
[83] Exercisio spiritual para vna alma perfeta[379].
[84] Vita de sor Maria Magdalena de Pacis[380].
[85] Oratorio de enfermos[381].

[368] Girolamo Catena, *Vita di papa Pio quinto*. L'opera fu stampata più volte dal 1586 alla data dell'inventario, in diverse città italiane.

[369] Diego Pérez de Valdivia, *Tratado de la alabança de la castidad*. L'opera fu stampata almeno tre volte, a Barcellona nel 1587 (IT\ICCU\RMLE\002810) e nel 1608 (USTC 5006489), e a Baeça nel 1597 (USTC 341011).

[370] L'opera, a carattere devozionale, ebbe ampia diffusione nel mondo cristiano, pertanto è difficile individuare l'edizione.

[371] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [1].

[372] L'assenza di maggiori elementi non permette, l'identificazione dell'opera.

[373] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item che potrebbe fare riferimento alla *Doctrina de religiosos* di Alonso de Jesus Maria (1565-1638), stampata a Madrid da Alonso Martín de Balboa nel 1613 (IT\ICCU\BVEE\047293).

[374] Angelo Elli (†1617), *Specchio spirituale del principio et fine della vita humana*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane, tra cui Brescia, Roma, Treviso, Venezia.

[375] Antonio de Guevara (†1545), *Oratorio de religiosos y exercicio de virtuosos*. L'opera fu stampato più volte tra il Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia. Si veda anche l'item [77] di questo stesso inventario.

[376] Si conoscono diverse cronache sulla canonizzazione di san Carlo Borromeo (1538-1584); l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[377] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [50].

[378] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe far riferimento al *Rosario de nuestra Senora* di Juan Lopez (1440-1496) o al *Rosario de nuestra Senora* di Juan de Arinzano. Si veda anche l'item [90] di questo stesso inventario.

[379] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, presumibilmente di carattere devozionale.

[380] Vincenzo Puccini (XVI-XVII sec.), *Vita di suor Maria Maddalena de' Pazzi*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane, tra cui Firenze, Napoli, Roma.

[381] Juan Lorenzo Palmireno (1524-1579), *Oratorio de enfermos*. L'opera fu stampata in Valencia, per Pedro de Huete, nel 1578 (USTC 348647) e nel 1580 (USTC 340854).

[86] Tractado dela passion de Christo[382].
[87] 3 Parte dela vanidad del mondo[383].
[88] Exercicio dela vida cristiana[384].
[89] Tractados sperituals de alguns sanctos antiches[385].
[90] Altre Rosarj di nostra Senora[386].
[91] Giardino spirituale[387].
[92] Vida de fr. Domingo Anador[388].
[93] Vida de san Onofrio[389].
[94] Concolatio de penitents[390].
[95] Dialogo de cosas spirituals, ala italiana[391].
[96] Iarden de exemplos[392].
[97] Francesco Nauario Valenciano[393].

(8r)
[98] […] [394].
[99] Fr. Paulo de Callana capuchi[395].
[100] Miracles dela Verge[396].

[382] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [63].
[383] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [50].
[384] Gaspar de Loarte (1498-1588), *Esercitio della vita christiana*. L'opera venne pubblicata per la prima volta a Genova da Antonio Bellone nel 1557 (CNCE 54915); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in Italia e in diverse città europee.
[385] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.
[386] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [82].
[387] L'item risulta di difficile identificazione; diverse opere di carattere devozionale presentano infatti il titolo *Giardino spirituale*; tra queste ebbero notevole fortuna il *Giardino spirituale* di Serafino Aceti de' Porti (†1540) e di Paolo Morigia.
[388] L'item potrebbe far riferimento a Vicente Gomez Corella (1560-1638), *Relación verdadera de la vida, muerte, y hechos maravillosos del padre fr. Domingo Anado*. L'opera fu stampata in Valencia, per Juan Crisóstomo Garriz, nel 1604; successivamente, fu stampata la sua traduzione in lingua italiana.
[389] L'item potrebbe fare riferimento alla biografia del santo composta da Orazio Nardino o da Paolo Regio; in assenza di altri elementi, l'item risulta pertanto di difficile identificazione.
[390] Bartolomeo D'Angelo (†1584), *Consolatione de penitenti*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane, soprattutto a Napoli e Venezia.
[391] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.
[392] Serafino Razzi (1531-1611), *Giardino d'esempi*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane, con particolare ricorrenza a Venezia.
[393] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.
[394] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.
[395] Paolo Calanna (XVI-XVII sec.), *Compendio del mauale del Navarro*. L'opera fu stampata più volte a Venezia tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.
[396] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera. Si

[101] Doctrina vella[397].
[102] Miracles dela Verge[398].
[103] Exersisios santos del dia de p. Bernardino de Bullegas[399].
[104] Meditationes de san Buenaventura[400].

veda anche l'item [102] di questo stesso inventario.

[397] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[398] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [100].

[399] Bernardino de Villegas (1592-1653), *Exercicios santos de día*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Madrid nel 1626 (USTC 5036962) e a Valencia nel 1635 (USTC 5043786).

[400] L'ampia diffusione delle *Meditationes* di san Bonaventura da Bagnorea non permette l'identificazione dell'edizione.

14. Chiesa primaziale di Cagliari, sagrestia maggiore

14a. Inventario. 1667 luglio 31, Cagliari.

Inventario dei beni custoditi nella sagrestia maggiore della Chiesa primaziale di Cagliari, steso in occasione dell'ingresso come sagrestano di Grabriel Leca, beneficiato della medesima subentrato a Januario Sixto, in presenza di Joan Maria Fasiano e Hieroni Ramossa, canonici della cattedrale.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Giovanni Francesco, vol. 39.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 16 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse tra il 15 e il 31 luglio 1667; seguendo la disposizione topografica e la classificazione tipica anche delle visite pastorali, vengono descritti nell'ordine argenti, paramenti bianchi, paramenti rossi, paramenti verdi, paramenti *morats*, paramenti *negres*, roba bianca, libri, questi ultimi funzionali alla celebrazione delle funzioni religiose. Il documento va ad integrare quanto noto sulla medesima cattedrale grazie agli inventari delle Visite pastorali.

I libri presenti nella sagrestia erano Messali, Breviari, Pontificali e testi per l'amministrazione dei sacramenti, Calendari, Antifonari, la cui ampia diffusione, unitamente alla descrizione incompleta, non consente l'identificazione dell'edizione.

(14r)

[1] Item deje llibres eo Missals, entre nous y vells, de deferents cubertas.

[2] Item un Messal, de lletra antiga.

(14v)

[3] Item dos thomos de Breviari, son de lletra antiga y altre de lletra moderna.

[4] Item sinch llibres De pontificals, tres de lletra moderna y dos de lletra antiga.

[5] Item un Çerimonial.

[6] Item un Chalendarij.

[7] Item un Antifonari, de cuberta dorada.

[8] Item altre Missal, dorat, que servex quant lo s. arbe es en lo cor.

14b.

Inventario. 1673 agosto 5, Cagliari.

Inventario dei beni custoditi nella sagrestia maggiore della Chiesa primaziale di Cagliari, consegnati al sagrestano Didaco Sobriano, *licenziado* e beneficiato della medesima, in presenza di Antiochus Dega, canonico della cattedrale.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Giovanni Francesco, vol. 39.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 16 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 5 agosto 1673, e presenta la stessa struttura del precedente; negli anni seguenti furono aggiunti alcuni elenchi di beni precedentemente non elencati, tra cui due libri. Anche in questo caso non è stato possibile identificare le edizioni dei testi indicati nel documento.

(13v)

[1] Et primo dos Missals, poch amplats, asas cobertas de pell vermella, dorats j regestres.
[2] Item altres dos Messals, anplati, ablas armas dels s. canonges Martj y Serra absos regestres y cubertas de pell vermella, usats.
[3] Item quatre Missals, absas cobertas de pell vermella y dorats, molt amp.
[4] Item altre Breuiari de cambra, absas cobertas usat.
[5] Item altre Breuiari Romano de camara, dorat, absas cobertas e lletra antiga.
[6] Item altre Messal Romanu, de lletra antiga, absas cobartas usat.
[7] Item un llibre intitulat Martirologi Romano, in folio, ab cuberta de pregami, usat.

(14r)

[8] Item un llibre intitulat Pontifical Romano, usat, absas cubertas.
[9] Item altre Pontifical Romano, absas cubertas, vell.
[10] Item altre Pontifical Romano, absas cubertas, usat, que se intitula Segona part.
[11] Item altre Pontifical, de lletra antiga, usat, absas cobertas.
[12] Item un llibre intitulat Çerimonial Romano, absas cubertas, usat.
[13] Item un Antofonari, in folio, usat, dorat.
[14] Item altre Antifonarij, de lletra antiga, usat, absas cubertas.
[15] Item dos llibres intitulat Preparatio messarum, absas cubertas, usat.
[16] Item un llibre intitulat Martirologi, ab cubertas de pregami, usat.
[17] Item altre llibre intitulat Bauptisterij, ab cubertas de pregami, amplat.

[18] Item dos llibretos Antifonaris, ab llur cubertas de pregami, in octavo folio.
[19] Item un llibre in folio de solfa, ab cubertas de taulla y fourat pell.
[20] Item doze quadernos de messas de […] amplats.
[21] Item dos Messals, que son hu en lo palau del s. arbe y l'altre en la capella de Sancta Siçilia, amplats.
[22] Item nou llibres […], absas cubertas de taula fourat de pell y sinch mizans ab sas cubertas de taula axibe usats.
[23] Item un llibre Missal, que se sol posar als iuratoris dels […] et aliis, usat.
[24] Item dos llibres intitulats Preparatio missarum.

14c.

Inventario. 1675 marzo 18, Cagliari.

Inventario dei beni custoditi nella sagrestia maggiore della Chiesa primaziale di Cagliari, consegnati al sagrestano Cosme Frigato, *licenziado* e beneficiato della medesima, in presenza di Saturnino Cucuro, canonico della cattedrale.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Giovanni Francesco, vol. 39.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 12 carte non numerate; l'inventariazione ebbe esordio il 18 marzo 1675 e si concluse il 10 dicembre 1675.

(10v)

[1] Item seze Messals, deferents, a llurs cubertas, conpres hu de fullas de pregami que servex als horatoris dels virreijs, dos poch amplats ab llurs registres qui servexen por los pontifials, los altres segnaren en este forma: item altra de lletra antiga; dos ab armas, hu delas que solia posar lo canonge Marti y l'altre ab las que solia posar lo canonge Serra; tres molt amplats dels quals ni hu sens cuberta, vells; un altre ab la effigia de sancta Sicilia y los dorats que servexen per las messas resiadas que se dixen en la capelletta e iglesia sus dicta.
[2] Item dos Breviaris de cambra, hu de lletra antiga, l'altre moderna, usats.
[3] Item un Matrilogio Romano, in folio, ab cubertas de pregami.
[4] Item quatre Pontificals Romanos, vells, que no[…] hu de lletra antiga y hu que se intitula Segona part, usats.
[5] Item un llibre intitulat Sirimonial Romano episcoporum.
[6] Item un Antifonari, in folio, ab cubertas vermellas, dorat.

[7] Item un llibre que se intitula Bauptisteri.
[8] Item dos llibres de Antifonaris, de octavo folio, ab cubertas de pregami, usat.
[9] Item doze quaderns de messas de defferents, usats j un nou, que donen eser treze quadernos.
[10] Item altre llibre gran de solfa fourat de pell sobre taula ab lor fulls de pregami.
[11] Item un llibre intitulat Canon servex per los pontifials, enlo armari del canonge Esq[…].

15. De Vio, Petrus
Inventarium spolii. 1676 febbraio 4.
Inventario dei beni rinvenuti nel palazzo arcivescovile di Cagliari alla morte dell'arcivescovo Petrus De Vio, fatto eseguire da Joan Baptista Rachis, *canonicus penitentiarius* della cattedrale ed *economus spolij et sedis vacantis*, in presenza di Joannes Montanacho[401] e di Joannes Baptista Rachis, *abbas canonicorum* della cattedrale.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Giovanni Francesco, vol. 39.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 24 carte con numerazione presumibilmente coeva[402].

L'inventariazione ebbe esordio il 4 febbraio 1676 e si concluse il 27 maggio dello stesso anno. Vengono subito visitati i singoli ambienti del *Palasi*, ossia alcuni *apposentos* in cui erano custoditi degli oggetti sacri, argenti e preziosi utilizzati per il *pontifical*; il *quart nou del palasi*, in cui si trovavano diversi arredi e oggetti di pregio; altri *apposentos*, con indumenti e biancheria per la casa; il *salò* e la *sotea o corredor gran*; altri *apposentos* indicati in modo generico, con vari oggetti, tra cui i libri; la *secretaria*, la *rebostaria*, altre stanze non meglio precisate; la *cochera* con diversi mezzi di trasporto; la stalla con i cavalli; il *patti*; il *paller* con il nutrimento per gli animali; la *cuina*; il *tinello*; infine, vengono elencati con maggiori dettagli i documenti.

I libri rinvenuti nel palazzo erano sparsi in diversi ambienti: i primi, cioè diversi Messali e l'Antifonario, si trovavano in dei bauli con altri oggetti necessari all'espletamento delle funzioni religiose, tra cui la mitra e certi paramenti sacri; il gruppo più nutrito, costituito da testi di teologia e agiografie, era custodito in un *apposent* non meglio precisato (cc. 16r-18r), con altri oggetti e mobili di normale arredo. Diversi beni d'uso per la pastorale, compreso il primo gruppo di libri citato[403], vennero consegnati a Saturnino Cucuro, *ca-*

[401] Giovanni Agostino Montanacho y Naharro, canonico del duomo di Cagliari, probabilmente era figlio di Simone Montanacho y Figo, nipote dell'omonimo Simon Montanacho possessore della raccolta libraria esaminata tra i giuristi.

[402] Fanno eccezione la prima carta, contenente l'oggetto del documento, priva di numerazione, e la carta compresa tra la 17 e la 18, ugualmente priva di cartulazione.

[403] Si tratta, nello specifico, dei seguenti libri:

[1] Item un Missal, mediani, dorat, ab los seus registres de scrites blancas cubert de meza llama axibe blanca.

[2] Item dos llibres eo fets a Missal, ab llurs cubertas, tots dorats, nous de pell vermella y doradura que lo hu es dels Evangelis y l'altre delas Epistolas que se servia en los Pontificals.

[3] Ite un llibre de Secretas, dorat, ab las suas cubertas de pell vermella y dorada y dermunt de ditas cubertas las armas de dita sa senoria illustrissima, usats.

[4] Item un llibre Pontificial, ab lo seu registre de gallo' de seda / carmesina ab las suas cubertas doradas ablo nom de dit quondam perlat en dictas cubertas.

nonge magestral e *protector dela sagrastia* della Cattedrale, per essere rimessi al Capitolo.

Pietro De Vico era nato a Sassari, e occupò diverse posizioni di rilievo in ambito ecclesiastico: fu vescovo ausiliare di monsignor Gavino Magliano, arcivescovo di Oristano, e quando questi morì divenne egli stesso arcivescovo della città dal 1641 al 1657; alla morte di monsignor Bernat de la Cabra divenne arcivescovo di Cagliari, città in cui rimase fino alla morte. Durante il suo ufficio nella capitale commissionò diversi lavori di restauro, che interessarono sia il palazzo arcivescovile che la cattedrale[404].

(6r)
[Dins un baul, serveix per lo pontifical]

[1] Item un Missal, mediano, ablo seu registre de cjntas blancas y cubert de llama blanca[405].

[2] Item dos llibres dorats nous ab los sues registres de galo' carmesi ab cubertas de pell uermella doradas, que son çoes lo hu de los Euangelij y lo altre de Epistolas.

[3] Item un llibre De secretas, ab las suas cubertas de peill doradas, usat, y demunt dictas cubertas las ditas armas de dit quondam prelat.

(7r)

[4] Item un llibre Pontifical, ab lo seu registre de galò de seda de carmesina ab las suas cubertas doradas ab lonom de dit quondam prelat en ditas cubertas.

(8r)

[5] Item un Missal, gran, ab lasuas cubertas hermellas doradas y los suis registres degalò morats ab los buttones de fil de or.

[6] Item altre Missal, pettit, de cubertas doradas abloseu registre de / cinta uermella ab los bottones de fil de or, usats.

(8v)

[7] Item un Antifonario, ab las suas cubertas doradas.

---

[5] Item un Misal, gran, ablas suas cubertas vermellas doradas y los seus registres de galo' morats ablos botones de fil de or.

[6] Item altre Misal, petit, de cuberta dorada, ablos seus registres de sinta vermella, ablos butons de fil de or, usats.

[7] Item un Antifonario, ab las suas cubertas doradas.

[404] Cfr. Pasquale Tola, *Vico (Pietro De)*, in *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, III, Torino, Tipografia Chirio e Mina, 1838, pp. 301-302.

[405] I primi sette item si riferiscono a testi liturgici; la lacunosità delle descrizioni e l'ampia diffusione di essi non permette l'identificazione dell'edizione.

(16r)
Item los libres seguents:

[8] Et primo Los bulares, en tres tomos, en folio[406].

(16v)

[9] Item quatro tomos de Barbosa, en folio[407].
[10] Item un libre manu scrit de deuersa lletra[408].
[11] Item un libre Dela defensa de s. Lucifero[409].
[12] Item un libre entitulat Tractatus de precedencis et prelationibus eclesiasticis, en quarto folio[410].
[13] Item un libre intitulat Imagen de nuestra Señora de Copa Cauana, en quarto folio[411].
[14] Item un libre en quam hia alguno papaers impresos y altres manu scrits[412].
[15] Item un libre en dos tomos intitulat Gouierno eclesiastico pontificio y union delos dos cuchillos pontificis y regio[413].
[16] Item un libre intitulat Suma Diana, en quarto folio[414].
[17] Item un libre intitulat Las obras de Virgilio tradusido en Castelano, en quarto folio[415].

[406] Un'importante raccolta di bolle e documenti papali si deve a Laerzio Cherubini (XVI-XVII sec.); nello stesso periodo, un'opera simile fu composta da Stefano Quaranta (XVI-XVII sec.); tuttavia, l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[407] L'item fa riferimento ad Agostinho Barbosa (1590-1649).

[408] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[409] Ambrogio Machin (1580-1640), *Defensio sanctitatis beati Luciferi*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetto nel 1639 (IT\ICCU\TO0E\073539).

[410] Miguel Ferro Manrrique, *Tractatus de praecedentiis et praelationibus ecclesiasticis*. L'opera fu stampata più volte a Lione da Jacques Prost e Pierre Prost, negli anni Trenta del Seicento.

[411] Andrés de San Nicolas, *Imagen de n. S. de Copacavana*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Andres Garcia de la Iglesia nel 1663 in 4° (IT\ICCU\CFIE\013962).

[412] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[413] Gaspar de Villarroel (1587-1665), *Govierno eclesiastico pacifico, y vnión de los dos cuchillos pontificio y regio*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Domingo García Morrás nel 1656-1657, in due volumi in folio (IT\ICCU\CFIE\007523).

[414] Antonino Diana (1585-1663), *Summa Diana*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee, tra cui Lione, Roma, Venezia, normalmente nel formato in 4°.

[415] L'item fa probabilmente riferimento alla traduzione delle opere di Virgilio in castigliano, stampata più volte in area iberica, tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario.

[18] Item un libre intitulat Platica del catecismo Romano, en quarto folio[416].
[19] Item un libre intitulat Reies nuevos de Toledo, en quarto folio[417].
[20] Item un libre intitulat Patrosinio dela Virgen, en quarto folio[418].
[21] Item altre libre intitulat Tesoro delos cristianos, en quarto folio[419].
[22] Item altre libre intitulat Dulsuras en el morir, en quarto folio[420].

(17r)

[23] Item altre libre intitulat Auisos de santa Teresa, en quarto folio[421].
[24] Item altre libre intitulat Peregrinassion del hijo de Dios, en quarto folio[422].
[25] Item altre libre intitulat Diferencia entre lo temporal y eterno, en quarto folio[423].
[26] Item altre libre intitulat Epistolas de Esebio, en quarto folio[424].
[27] Item altre libre intitulat Portugal conuensida, en quarto folio[425].
[28] Item altre libre entitulat Catalogo real de España, en quarto folio[426].

[416] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *Pratica del catechismo romano*. L'opera fu stampata più volte nei decenni centrali del Seicento, in area italiana e iberica; il formato in 4° normalmente era utilizzato nelle edizioni di Madrid.

[417] Cristóbal Lozano (1609-1667), *Los reyes nuevos de Toledo*. L'opera venne pubblicata per la prima volta a Madrid nel 1667 (IT\ICCU\URBE\045913); fu nuovamente stampata nella stessa Madrid nel 1674 (IT\ICCU\CAGE\017072).

[418] L'item potrebbe far riferimento a Juan Bautista de Lezana (1586-1659), *Maria patrona*. L'opera fu stampata a Roma da Vitale Mascardi nel 1648 in 4° (IT\ICCU\BRIE\000298); ebbe almeno un'edizione successiva.

[419] Antonio Velazquez Pinto, *Tesoro de los christianos*. L'opera fu stampata più volte a Madrid nel corso del Seicento.

[420] Miguel de Meca Bobadilla, *Dulzuras en el morir*. L'opera fu stampata a Madrid da Mateo de Espinosa y Arteaga nel 1671.

[421] Teresa de Jesús (santa, 1515-1582), *Avisos espirituales*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, prevalentemente di area iberica.

[422] Pedro Gómez Durán, *De la peregrinación del hijo de Dios en el mundo*, stampata a Salamanca da Diego de Cossío nel 1610 (USTC 5022652).

[423] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *De la diferencia entre lo temporal y eterno*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, a Barcellona e Madrid.

[424] L'ampia diffusione delle *Epistulae* di san Girolamo non permette l'identificazione dell'edizione.

[425] Nicolas Fernandez de Castro (XVII sec.), *Portugal convenzida.* L'opera fu stampata a Milano dai fratelli Malatesta nel 1648 in 4° (IT\ICCU\RMLE\024068).

[426] Rodrigo de Mendez Silva (XVII sec.), *Catalogo real y genealogico de España*. L'opera ebbe almeno cinque edizioni a Madrid, nella prima metà del Seicento.

[29] Item altre libre entitulat Arcenale predicabile del padre Juliano, en quarto folio[427].
[30] Item altre libre intitulat Itinerario istorial, en dos tomos, en quarto folio[428].
[31] Item altre libre entitulat Lagrimas ala passion de Cristo, en quarto folio[429].
[32] Item altre libre entitulat Vida del cardenal Moscoso, en quarto folio[430].
[33] Item altre libre entitulat Apologia del maestro Rega, en quarto folio[431].
[34] Item altre libre intitulat Vida de santa Maria Madalena de Pacio, en quarto folio[432].
[35] Item altre libre intitulat Arte de Balestaria, en quarto folio[433].

(17v)

[36] Item altre libre, en folio, del padre Moya[434].
[37] Item altre libre entitulat Escuela de Christo, en dos tomos, en quarto folio[435].
[38] Item altre libre en folio intitulat Istoria general delos padres Agustinos descalsos, tomo primero[436].
[39] Item altre libre, en folio, entitulat Disertassiones eclesiasticas, parte primera[437].

[427] Giovanni Battista Giuliano (XVII sec.), *Arsenale predicabile*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata un'unica edizione, stampata a Venezia dal Turrini nel 1650 in 4° (IT\ICCU\BVEE\054740).

[428] Alonso de Andrade, *Itinerario historial*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Madrid nel 1646 (USTC 5014331), nel 1647 (USTC 5041561) e nel 1648 (IT\ICCU\CAGE\006720).

[429] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere sulla *Passione di Cristo*.

[430] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[431] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[432] Vincenzo Puccini (XVI-XVII sec.), *Vita di suor Maria Maddalena de' Pazzi*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane, tra cui Firenze, Napoli, Roma, utilizzando spesso il formato in 4°.

[433] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[434] L'item potrebbe far riferimento a Mateo de Moya (1610-1684), autore di diverse opere di carattere teologico e morale.

[435] L'item potrebbe far riferimento al *Liber de schola Iesu Christi* di Juan de Jesús María (1564-1615), stampato a Roma da Giacomo Mascardi nel 1609 (IT\ICCU\CFIE\019566).

[436] Si ha notizia di diverse cronache sull'ordine fondato da sant'Agostino; l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione.

[437] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[40] Item altre libre, en folio, que conten una Relassio dela espulsion dels Hebreos de Oranj quem fui lo s. marques delos Reles[438].
[41] Item altre libre, en folio, entitulat Thesaurus politicorum aforis morum[439].
[42] Item altre libre, en folio, intitulat Consilia generalia et provincialia[440].
[43] Item altre libre entitulat Orden de vida, en quarto folio[441].
[44] Item altre libre intitulat Molina, De orassion, en quarto folio[442].
[45] Item altre libre intitulat Certamen poeticum en honor dela madre sor Catherina Tomasa Malorquina, en quarto folio[443].
[46] Item altre libre entitulat Martirologium Romanum, en quarto folio[444].
[47] Item altre libre entitulat Flori legium seu Vite santorum Hivernie, en quarto folio[445].

(18r)

[48] Item altre libre intitulat Apologia sacra, en quarto folio[446].
[49] Item altre libre entitulat Il seminario de gouernij di stato et di guerra, en quarto folio[447].
[50] Item altre libre intitulat La verdad vestida, en quarto folio[448].

[438] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[439] Jean de Chokier (1571-1656), *Thesaurus politicorum aphorismorum*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, a Roma e in diverse città europee; è stata riscontrata una sola edizione in folio, stampata a Liegi da Léonard Streel nel 1643 (IT\ICCU\BVEE\092741).

[440] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'item.

[441] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[442] Antonio de Molina (†1612), *Exercicios espirituales de las excelencias, provecho, y necessidad de la oració mental*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee; la lingua utilizzata nella fonte fa supporre che il possessore avesse un'edizione in lingua castigliana.

[443] Miguel Tomás (1557-1639), *Certamen poetico en honor de la venerable Sor Catharina Thomasa*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Gabriel Nogués nel 1636 in 4°(CCPB000452036-X).

[444] Chiesa cattolica, *Martyrologium Romanum*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'item.

[445] Thomas Messingham (†1638), *Florilegium insulae sanctorum seu Vitae et acta sanctorum Hiberniae*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Parigi da Sebastien Cramoisy nel 1624 in 4° (IT\ICCU\RLZE\025938).

[446] L'assenza di elementi non permette di identificare l'item, che potrebbe rimandare all'*Apologia sacra* di Diego de la Vega, o all'*Apologia sacra* di Frutos Patón de Ayala.

[447] Girolamo Frachetta (1560-1620), *Il seminario de' governi di Stato et di guerra.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, a Ginevra, Parigi e Venezia.

[448] Juan de Rojas y Ausa (1622-1685), *La verdad vestida*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid dalla vedova di Juan de Valdès e Bernardo de Villa-Diego nel 1670 in 4° (IT\ICCU\PALE\002535).

[51] Item altre libre entitulat Dauid penitente, en quarto folio[449].
[52] Item altre libre intitulat Tersera parte de Dauid perseguido, en quarto folio[450].

[449] Placido Padiglia (†1648), *David penitente*. L'opera fu stampata a Roma nel 1610 (IT\ICCU\BVEE\043108) e a Napoli nel 1624 (IT\ICCU\MOLE\001745).

[450] Cristóbal Lozano (1609-1667), *David perseguido*. L'opera, pubblicata in tre parti successive, fu stampata più volte nel corso della seconda metà del Seicento, a Barcellona e Madrid.

16. Fasiani, Juan Maria
Inventario *post mortem*. 1678 dicembre 3, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Maria Fassiani, *canonge* della cattedrale di Cagliari, fatto su istanza di Antiogo Rachis e Antiogo Daga, curatori testamentari.
AS-Ca, ANSC, Ferreli Alessio, vol. 279.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 7 carte prive di numerazione; esso è cucito insieme al testamento[451].

L'inventariazione ebbe esordio il 3 dicembre 1678, e si concluse il 5 dello stesso mese. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita a Cagliari in Lapola nel *carrer de cavallers*; dopo aver nominato la seconda casa, ubicata nello stesso luogo, il notaio procede con l'elencazione dei beni rinvenuti nei singoli ambienti della prima casa, ossia l'*apposiento* dove il Fasiani trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano il letto, diversi quadri, biancheria per la casa, indumenti e quattro libri; la *sala*, in cui vi erano sedie, molti quadri e diversi altri arredi; un altro *apposiento*, con degli indumenti e un *armari* con 140 libri di cui non vengono forniti ulteriori dettagli; infine, il *demunt de tot* e la *cuina*. Il 5 dicembre furono inventariati i beni della seconda casa, consistenti in diversi mobili, qualche quadro e pochi altri oggetti.

La natura del gruppo più consistente di libri non è nota, mentre i pochi rinvenuti nella camera in cui spirò il defunto erano strettamente legati alla sua attività, trattandosi di breviari e di un officio della Settimana Santa, rilegati in seta e sistemati all'interno di in un baule.

Giovanni Maria Fasiani, era nipote del dottor Giovanni Barrai, canonico del duomo di Cagliari tra il 1639 e il 1645, e di Pietro Barrai, nel 1659 Consigliere Civico in quarta nella medesima città[452]; il 22 maggio 1676, malato e in procinto di affrontare il viaggio curativo per le terme di Sardara, aveva consegnato il suo testamento al notaio Alessio Ferreli, mediante il quale aveva nominato erede universale della maggior parte dei suoi beni, compresi i libri, la stessa Cattedrale di Cagliari.

(3r)
Un baul de vaquetta vermella ab son clauaso' dorat ab son pannij y clau usat, dins del qual se ha trobat les coses seguents […]:
[1] Item un Breuiari de cambra, asos registres de belta de seda usada[453].

[451] Il testamento, datato 22 maggio 1676 e vergato in lingua catalana, si compone di 2 carte non numerate.

[452] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Barrai*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/barray.pdf> (ultimo accesso novembre2020).

[453] I primi quattro item si riferiscono a testi usati per le preghiere giornaliere du-

[2] Item altre Breuiari, en dos tomos, asos registres de seda usats.
[3] Item dos Officis de Semana sancta, usats.

(3v)
[4] Item un tomo de Breviari, molt usat.

(5v)
[5] Item cent quaranta llibres, entre grans y xichs, de differents tractats y autors[454].

rante tutto l'anno; l'assenza delle note tipografiche e l'ampia diffusione delle opere non permette l'identificazione dell'edizione.

[454] L'assenza di maggiori elementi non consente l'identificazione delle opere.

17. Muntoni, Pau

Inventario *post mortem*. 1685 dicembre 28, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Pau Muntoni, *preuere y beneficiat dela seu primacial Callaritana*, fatto su istanza di Antonina Faedda e Muntoni, sorella del defunto e sua erede universale.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 463.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate, a cui sono cuciti diversi testamenti[455].

L'inventariazione dei beni ebbe esordio il 28 dicembre 1685 e si concluse il 15 febbraio 1686. Vengono subito visitati i singoli ambienti dell'abitazione dove il Muntoni trascorse i suoi ultimi giorni, ossia la stanza in cui egli spirò, dove si trovavano il letto, biancheria per la casa, un *scriptoriet*, e 42 libri; la *recambra*, in cui c'erano un altro letto e dei quadri; la *sala*, con delle sedie e pochi oggetti; il 5 febbraio 1686 vengono descritti nel dettaglio i libri.

La maggior parte delle opere facenti parte della raccolta del Muntoni era funzionale alla confessione; vi erano poi un commento al pensiero di san Tommaso, alcune regole delle Terziarie della città, i canoni del Concilio di Trento e il secondo tomo degli Annali di Sardegna. Ciascun item, nell'inventario, è preceduto da alcuni numeri, ad esempio 1-5 o ancora 1-11, forse riferibili a una quantificazione del valore in lire e soldi, perché dal testamento di Antonia si apprende che molti dei beni da lui lasciati furono venduti, e il ricavato speso per il funerale e diverse messe di suffragio all'anima del defunto.

Il reverendo Paolo Muntoni, sacerdote e beneficiato della cattedrale di Cagliari, ebbe rapporti anche con il capo di sopra: egli, infatti, era stato nominato curatore dei beni dell'arcivescovo di Sassari Onofrio Gerona.

(3r)

[1] 1, Primo 1 tomo De secunda secundę sancti Thomę[456].

[2] 5, Item 3 tomos de Diana, parts 4 y 5, lo altre part 6 y lo altre de Resolutiones morales[457].

[455] Nello specifico, sono compresi il testamento dello stesso Pau Muntoni, datato 4 novembre 1682 e leggermente modificato con codicillo del 30 settembre 1685; i testamenti di alcuni familiari del Pau: il primo in ordine di tempo, datato 16 giugno 1681, di un certo Francesch Pujonj, il quale aveva nominato erede universale il cugino di Apolinarj Faedda, marito di Antonia; l'altro, datato 7 febbraio 1686, di Antonia Muntonj e Faedda.

[456] Tommaso d'Aquino (1225-1274), *Secunda Secundae*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[457] Antonino Diana (1585-1663), *Resolutiones morales*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Lione, Palermo, Saragozza.

[3] 3, Item altre llibre Instituciones sacras Euangelicas y morales, tomo primer[458].
[4] 2, Item altra […][459].
[5] 1-5, Item Anales, secunda part Secundę[460].
[6] 5, Item dos en 4 folio Suma Siluestrina, parts prima y part 2[461].
[7] 2, Item altre Suma remediorum seu Antidotorum spiritualium, per Joannem Buseo[462].
[8] 2, Item altre Suma […][463].
[9] 1, Item altre llibre intitulat Delas mira[…] de santa Xertrudis[464].
[10] 1-5, Item un llibre De sermons del p. Bardaxi C[…][465].
[11] 1, Item altre De malleus herethicorum[466].
[12] 2, Altre De exercitios spirituales de Mulina[467].
[13] 1-11, Altre Delas reglas que professan las beatas dela tercera orde sant Domingo[468].
[14] 2-5, Item altra […] parte Delos sermones del p. Digo dela Vega[469].
[15] 15-6, Altre intitulat […], en 8 fol[470].

[458] Juan Gazo, *Instituciones sacras, evangelicas y morales*. L'opera fu stampata a Barcellona nel 1610-1614 (IT\ICCU\RMLE\022964) e nel 1624 (USTC 5026041).

[459] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[460] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[461] Silvestro Mazzolini (1456-1523), *Summa summarum quae Silvestrina dicitur*. L'opera venne pubblicata a Bologna da Benedetto Faelli nel 1514 (CNCE 37363); fu poi stampata numerose volte fino agli inizi del Seicento, in Italia e in diverse città europee.

[462] Jan Buys (1547-1611), *Summa remediorum seu antidotorum spiritualium*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Venezia dagli eredi di Giorgio Varisco nel 1615 (IT\ICCU\BVEE\048659).

[463] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[464] Gertrud die Grosse (santa, 1256-1302), *Vita*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[465] I *Sermones* di José de Bardaxi (†1626), furono stampati nel corso del Seicento in diverse città spagnole.

[466] Georg Eder (1523-1586), *Malleus haereticorum*. L'opera fu stampata a Ingolstadt nel 1580 (IT\ICCU\BVEE\008905) e nel 1581 (IT\ICCU\CFIE\008439).

[467] Antonio de Molina (†1612), *Exercicios espirituales, de las excelencias, provecho, y necessidad de la oració mental*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane ed europee; la lingua della fonte fa supporre che il possessore avesse un'edizione in lingua castigliana.

[468] Juan Gavastón (†1625), *La regla que professan las beatas de la tercera orden de predicadores la vida de santa Catalina de Sena y otras que han muerto con opinión de santidad con una apología en defensa que el p.s. Domingo fue el primer inquisidor*. L'opera fu stampata a Valencia da Juan Crisóstomo Garriz nel 1614, ed ebbe almeno un'edizione successiva, presso il medesimo, nel 1621 (USTC 5005230).

[469] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione dei *Sermoni* di Diego de la Vega.

[470] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[16] Altre intitulat Retorica de alma[471].
[17] 15, Un llibret intitulat Metodus expeditę confessionis de f.[…] [472].
[18] 2, Altre Exercitius spiritualis del p. Asnar[473].

(3v)

[19] 1, Altre Examen confessorum[474].
[20] 12-6, Item altre intitulat Bosius, De scrupulis[475].
[21] 12-6, Item altre 3 part De […] predicabilis del p. Pa[…]ca[476].
[22] 1, Item altre intitulado Jornada de Africa del rey d. Sebastia[477].
[23] 2, Item altre Manual de confessores y penitentes del doctor Aspliqueta Navarro[478].
[24] 7-6, Altre llibret Bacula clericalis[479].
[25] 16, Altre Flores theologicarum, pars prima[480].
[26] 25, Altre Doctrina de religiosus y exercitios de virtuosos[481].
[27] 15, Altre Aforismi […][482].

[471] L'opera rientra all'interno della letteratura religiosa, ma l'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione.

[472] Tommaso Tamburini (1591-1675), *Methodus expeditae confessionis tum pro confessoriis, tum pro poenitentibus*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città italiane, tra cui Milano, Roma, Palermo, Venezia.

[473] Pablo Aznar (†1634), *Ejercicios espirituales*. L'opera fu stampata a Barcellona nel 1623 (USTC 5009211) e nel 1625 (USTC 5009212), e a Saragozza nel 1630 (USTC 5005293).

[474] L'item potrebbe far riferimento all'*Examen confessariorum ac ordinandorum* di Bartolomeo D'Angelo (†1584), stampato più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi anni del secolo successivo, in Italia.

[475] Giovanni Angelo Bossi (1590-1665), *Tractatus de scrupulis*. L'opera fu stampata a Venezia nel 1647 (IT\ICCU\LIAE\002762) e nel 1673 (IT\ICCU\CFIE\016016).

[476] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[477] *Jornada de Africa del rey don Sebastian de Portugal*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città di area iberica, tra cui Barcellona e Siviglia.

[478] Martin de Azpilcueta (1491-1586), *Manual de confessores*, pubblicato prima in portoghese, nel 1552, poi in spagnolo, nel 1553, mentre nel 1573 uscì la versione latina, *Enchiridium sive manuale confessariorum et poenitentium*; l'opera ebbe ampia fortuna, pertanto non è possibile identificare l'edizione, probabilmente in lingua castigliana.

[479] Bartolomé Cucala, *Baculus clericalis*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città di area iberica, tra cui Alcalá de Henares, Barcellona, Saragozza, Valencia.

[480] José Angles (XVI sec.), *Flores theologicarum quaestionum*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza ad Anversa, Lione e Venezia.

[481] Antonio de Guevara (†1545), *Doctrina de religiosos y exercicio de virtuosos*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione con tale titolo, priva delle note di stampa (USTC 336660), mentre l'*Oratorio de religiosos y exercicio de virtuosos* fu stampato più volte tra il Cinquecento e gli inizi del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[482] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[28] 10, Altra Suma sacramentorum Ecclesię[483].
[29] 10, Altre […][484].
[30] 12-6, Concili Tridentinj[485].
[31] 16, Altre Scrutinij sacerdotalj[486].
[32] 10, Altre La ermosura de Angelica de Lope de Vega[487].
[33] 1-5, Dicionario Latino et Greco[488].
[34] 1-5, […]ario[489].

[483] Tomaz de Chaves (†1570), *Summa sacramentorum Ecclesiae ex doctrina Francisci a Victoria*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[484] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[485] I *Canones* e *Decreta* emanati durante il Concilio di Trento (1545-1563) furono pubblicati più volte in Italia e in diverse città europee, pertanto, in assenza di altri elementi, non è possibile identificare l'edizione.

[486] L'item potrebbe far riferimento allo *Scrutinium sacerdotale* di Fabio Incarnato. L'opera fu stampata numerose volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, con particolare ricorrenza a Venezia.

[487] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *La hermosura de Angélica.* L'opera venne pubblicata per la prima volta a Madrid da Pedro Madrigal nel 1602 (CCPB000048978-6); era stata stampata almeno altre due volte, a Barcellona nel 1604 (IT\ICCU\CAGE\017266) e a Madrid nel 1605 (USTC 5025400).

[488] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[489] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

VIII. Donne

1. Busquets y Boy, Anthonia

1a. Inventario *post mortem*. 1615 gennaio 19, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ad Anthonia Busquets e Boy, fatto su istanza di Augustì Murtas, confessore della defunta.
AS-Ca, ANSC, Noffre Scipione, vol. 882.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 11 carte non numerate. Esso è preceduto dal testamento e seguito dalla vendita all'asta[1].

L'inventariazione ebbe esordio il 19 gennaio 1615 e si concluse il 23 gennaio dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione della donna, sita nel *carrer dret* davanti al monastero *dela Sancta Conçeptio*. Vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* in cui la defunta trascorse i suoi ultimi giorni, dove si trovavano due letti, biancheria per la casa, indumenti, piccoli oggetti tra cui uno specchio; la *sala*, con delle sedie e pochi oggetti; la *cambra questa aprop dela sala de dita casa, que tran fora finestra al carrer*, con pochi arredi e una *caxa xicha vella sens tancaduras* contenente dei libri e i documenti; la *cujna*; un *corrallet* con le galline e i galli; il *primer rebost de demunt dela casa*, il *segon rebost a hont lo forn* e l'*ultim rebost detras del rebost del forn*, con derrate alimentari e vari oggetti di uso quotidiano; l'*estudiet*; la *cantina sota la escala*; l'*aposiento ques enla entrada de dita casa*, una vigna.

I libri presenti nella raccolta erano per lo più di carattere devozionale; l'unico testo che si discosta dagli altri è *La historia de la linda Magalona fija del rey de Nápoles y del muy esforçado cavallero Pierres de Provença*.

[1] Il testamento, vergato in lingua catalana, consta di 4 carte non numerate; esso è datato 26 dicembre 1615, probabile errore per 1614.

Antonia Busquets y Boy era legata a una famiglia di origine catalana, probabilmente giunta in Sardegna già al tempo della Conquista.

(4v)

En la cambra questa aprop dela sala de dita casa, que tran fora finestra al carrer, dins una caxa xicha vella sens tancaduras:

[1] Et primo un llibre intitulat Fra Santorum, antich, vell, en Catala[2].

[2] Item un llibre llamado Monte Clauario, molt vell j romput j sens principi[3].

[3] Item altre libre intitulat Delos santos de Sardena, compost per fra Dimas Serpi[4].

[4] Item altre llibre intitulat Coloquio de deuoto y provecho en lo qual se declara la santa Confraria del Rosario[5].

(5r)

[5] Item altre llibre del Rosario, sens titol ni fi, tot romput[6].

[6] Item altre llibre intitulat Primera parte del llibro intitulado Regina Celi[7].

[7] Item un llibre Dela istoria dela llinda Magalona hija del reij de Napoles, vell y tot romput[8].

[2] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615). Si veda anche la voce [1] della vendita all'asta.

[3] Antonio de Guevara (†1545), *Monte Calvario*. L'opera fu stampata più volte tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, con particolare ricorrenza a Valladolid e Venezia.

[4] Dimas Serpi (†1614), *Chronica de los santos de Sardeña*. L'opera fu stampata a Barcellona da Sebastian de Cormellas e Bernardino Serpi nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\008585). Corrisponde all'item [1] della vendita all'asta.

[5] Francisco Mexía, *Colloquio devoto y provechoso, en que se declara qual sea la santa Cofradía del Rosario*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Cagliari nel 1567 (USTC 823496) e a Siviglia nel 1573 (USTC 5045065). Si veda anche la voce [1] della vendita all'asta.

[6] L'item potrebbe far riferimento a meditazioni intorno alla preghiera del Rosario, o a un'opera relativa alla Confraternita che da essa prese il nome.

[7] In mancanza di elementi non è possibile identificare con esattezza l'item; esso potrebbe far riferimento al *Libro intitulado Regina Coeli* di Diego Velázquez (XVI sec.), stampato almeno due volte, a Medina del Campo nel 1580 (IT\ICCU\BVEE\015075), e a Toledo nel 1583 (USTC 351867). Si veda anche la voce [1] della vendita all'asta.

[8] *La historia de la linda Magalona fija del rey de Nápoles y del muy esforçado cavallero Pierres de Provença.* L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città di area iberica, tra cui Baeza, Lisbona, Siviglia, Toledo.

[8] Item un llibre, xich, de don Alexio Piamantes[9].
[9] Item un llibre, xich, vell y romput, sens cuberta, intitulat Arte para bien confessar[10].

1b. Vendita all'asta. 1615 gennaio 26 – luglio 1, Cagliari.
AS-Ca, ANSC, Noffre Scipione, vol. 882.

Il documento si compone di 9 carte non numerate, scritte in lingua latina nelle formule iniziali e catalana nell'elencazione degli item.

(7v)
[1] Item sealliurat quatre llibres, un Fra Santorum, en Catala, tot vell y romput[11]; un altre llibre de fra Serpi Dels santos de Sardenja, tot romput[12]; altre del Coloquio del Rosario, vell, sens cubertas[13] y laltre dela Primera parte intitulado Regina çeli[14], a Joan Garipa, per 2 L., 10 s.

[9] Girolamo Ruscelli (†1566), *Secreti del reverendo donno Alessio piemontese*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del Seicento, in diverse città italiane ed europee, soprattutto a Venezia.

[10] In mancanza di elementi non è possibile identificare con esattezza l'item, che rientra nel nutrito filone dei Confessionali; esso potrebbe far riferimento a Pedro Ciruelo (XV-XVI sec.), *Arte para bien confessar*, la cui opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in area iberica, con particolare ricorrenza a Saragozza e Siviglia.

[11] Corrisponde all'item [1] dell'inventario VIII.1a.

[12] Corrisponde all'item [3] dell'inventario VIII.1a.

[13] Corrisponde all'item [4] dell'inventario VIII.1a.

[14] Corrisponde all'item [6] dell'inventario VIII.1a.

2. Cani Palmeri, Francesca
Inventario *post mortem*. 1615 dicembre 3, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Francesca Cani Palmeri, fatto su istanza di Antiochus Canj, *presbiter*.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 7.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate; è presente una copia, sempre di 6 carte, con numerose correzioni.

L'inventariazione, fatta in presenza delle sorelle Antiocha e Angela Fanutza, *fadrines* (damigelle) che custodivano i beni, ebbe esordio il 3 dicembre 1615 e si concluse il 12 dicembre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione della defunta, sita a Cagliari in Castello; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *borxiadda de demunt*, dove si trovavano una gabbia per polli, delle stoffe e pochi altri oggetti; un *rebost de demunt de tot*, con stoviglie; un *altre rebost de dalt* con sale, frumento, oggetti ormai vecchi; un *altre rebost demunt la cuina* con un letto e due sedie; la *cuina*, con numerose stoviglie; la *recambra*, con un letto, biancheria e indumenti, qualche quadro, un *armari* con bicchieri in vetro e altri oggetti definiti di poca importanza; la *cambra*, con due letti, sedie, biancheria, immagini sacre, indumenti; la *sala*, con sedie, mobili diversi, documenti, una *caxia* con diversi beni tra cui dei libri; il *rebost dela llegna*; vengono infine descritti in modo dettagliato i documenti conservati nella *sala*.

I 14 libri rinvenuti erano tutti di carattere religioso - disposizioni per le confraternite del Santissimo Sacramento e del Sacro Monte, diversi libri di meditazioni, un'agiografia - eccetto uno di metrica.

La donna era verosimilmente imparentata con Antioco Cani, esecutore del suo testamento e canonico originario di Iglesias, che proprio in quei mesi aveva partecipato al ritrovamento del corpo del martire sulcitano Antioco[15].

(5r)
Item altra caxia de noguer abson pannj j clau molt antigu […] dins la qual seha trobat lo seguent:

[1] Et primo un llibre in folio, poch usat, lo titol del qual comensa

[15] La ricerca del corpo fu voluta dall'arcivescovo di Cagliari Francisco D'Esquivel, il quale alla fine dell'inverno 1615 aveva incaricato a tale scopo il canonico Giovanni Meli, suo vicario nella città d'Iglesias, assieme a due padri della Compagnia di Gesù; a causa di impedimenti del vicario, in sua vece vennero nominati due canonici della Cattedrale di Iglesias, Thomas Serra e Antioco Cani Bacallar, oltre a Iuan Serra, giurato quarto della città di Iglesias, i padri Francisco Noco e Iulian Melis, delle scorte che potessero difenderli da eventuali incursioni turche. Cfr. Grazia Villani, *L'inventio del corpo di Sant'Antioco Sulcitano in alcuni documenti secenteschi*, «Annali» (2009), pp. 139-144.

Microcosmia y gouierno universal del hombre christiano[16].

[2] Item un llibret del titol Los siete libros dela Diana de Jorgie de Monte Maior[17].

[3] Item altre llibre in octavo folio, del titol Libro dela oration y meditacion[18].

[4] Item altre llibre in quarto folio, sens titol y falta algunas fullas al principi, qual es de versos ala Italiana, in octava linea[19].

[5] Item altre llibret ab titol De las meditaciones y manual del benauenturado sant Augustin[20].

[6] Item altre llibre in octavo folio, del titol Libro de la meditacion[21].

[7] Item altre llibre que diu Libro delas vidas y martirio de los benauenturados sant Juan Baptista y sant Juan Evangelista[22].

[8] Item altre llibre que diu Aprubamientos para la Confradria del / Santissimo Sacramento[23].

(5v)

[9] Item altre llibre quediu Primera parte de la caridat de […][24].

[10] Item altre llibre abun titol que diu Comiensa el primer tractado que es dela imeditation de Christo[25].

[16] Marco Antonio de Camòs (1544-1606), *Microcosmia y govierno universal del hombre christiano*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Barcellona nel 1592 (IT\ICCU\BVEE\017286) e a Madrid nel 1595 (USTC 335395), nel formato in folio.

[17] Jorge de Montemayor (1520-1561), *La Diana*. L'opera fu stampata più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Parigi e Venezia.

[18] In mancanza di altri elementi non è possibile identificare correttamente l'opera, che rientra nel nutrito filone della letteratura spirituale. Si potrebbe pensare al *Libro de la oración y meditatión* di Luis de Granada (1505-1588), stampato più volte tra la seconda metà del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città europee.

[19] In mancanza di elementi non è possibile di identificare con precisione l'opera, che potrebbe rimandare tanto alla sfera del sacro, quanto alla poesia narrativa di argomento non religioso.

[20] Aurelius Augustinus (santo, 354-430 d.C.), *Las meditaciones, soliloquios y manual de sant Augustin*. L'ampia diffusione dell'opera non permette la corretta identificazione dell'edizione, forse una traduzione in lingua castigliana.

[21] In mancanza di altri elementi, non è possibile identificare correttamente l'opera, che rientra nel nutrito filone della letteratura spirituale.

[22] Alonso de Orozco (1500-1591), *Libro de las vidas y martyrios de sant Iuan Baptista y sant Iuan Evangelista*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Madrid nel 1580 (USTC 334257) e ad Alcalá de Henares nel 1581(USTC 334256).

[23] L'item fa riferimento a una raccolta di concessioni o grazie per la Confraternita del Santissimo Sacramento, di valenza generale o elaborata a livello locale.

[24] La difficoltà di lettura di alcune parole non ha permesso l'identificazione dell'opera, che rientra nel filone della letteratura religiosa.

[25] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'item, relativo all'*Imitazione di Cristo*, opera spirituale molto diffusa, attribuita a Jean

[11] Item altre llibre Dels sumaris dela Confraria del Monte dela pietat[26].
[12] Item altre llibre ab titol La fuente deseada[27].
[13] Item altre llibre que tracta De cosas de majurs[28].
[14] Item altre llibre sens titol que tracta Dela imitation de Christo[29].

Gerson (1363-1429) e Thomas a Kempis (1380-1471). Si veda anche l'item [14] di questo stesso inventario.

[26] L'item fa riferimento a un'opera, di carattere generale o di interesse locale, relativa all'arciconfraternita del Monte della pietà; si potrebbe pensare al *Sumario de las indulgencias y gracias apostólicas, concedidas y comunicadas ala confradia del santo Monte de la Piedad de Caller*, stampato a Cagliari da Francesco Guarnerio e Niccolò Canelles nel 1581 (CNCE 58061).

[27] Marco Antonio de Camòs (1544-1606), *La fuente desseada o Institución de vida honesta y christiana*. L'opera fu stampata a Barcellona da Gabriel Graells e Gerardo Dotil presso Lelio Marini nel 1598 (USTC 335397).

[28] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[29] Cfr. in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [10].

3. Clement, Juana Eleonor
Testamento *inter vivos*. 1619 settembre 28, Cagliari.
Ultime volontà di Juana Eleonora Clement, vedova di Domingo Clement, *natural* di Valencia.
AS-Ca, ANSC, Aleu Gerolamo, vol. 9.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 2 carte non numerate.

La donna aveva trascorso gli ultimi due anni della sua vita in casa di una delle figlie, Marianna Clement, e del genero Juan Angel de la Bronda, e in cambio di tale ospitalità donò loro una parte dei suoi beni, tra cui un *Flos sanctorum*. Marianna De la Bronda y Clement morì il 21 luglio 1637, mentre don Giovanni Angelo de la Bronda, di origine sassarese, morì a Cagliari il 12 marzo 1642, quattro anni dopo aver contratto seconde nozze con Grazia Susquero, vedova di Sassari[30]. La testatrice aveva anche un'altra figlia, Anjela Pitzolo Clement, che nel 1607 aveva sposato Salvatore Pitzolo, veghiere della città di Cagliari, già vedovo di Michela Baldabella[31].

(1v)
[1] Item un llibre Flos santorum, molt vell[32].

[30] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *De la Bronda*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/de_la_bronda.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[31] Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Pitzolo*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/pitzolo.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[32] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

4. Dessì y Meli, Speranza

Inventario *post mortem*. 1640 gennaio 12, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Speranza Dessì y Meli, fatto su istanza della figlia ed erede universale Paula Dessì.

AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1068.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 12 gennaio 1640 in casa della nobildonna Antonia Meli e Porcella a Castello, in cui viveva Paula, e si concluse il 7 marzo dello stesso anno. Nella *sala* di tale abitazione si trovavano alcune sedie e pochi arredi; nella *cambra* delle candele, alcuni libri, biancheria per la casa, indumenti, quadri, oggetti da cucina, stoviglie; nell'*estudi* il letto con la sua biancheria; infine, vengono descritti i documenti.

(1r)

[1] Item un Missal, vermell, dorat, poch usat[33].

(1v)

[2] Item dos tomos de fr. Luis de Granada que se diu Guia de pecadores[34].

[3] Item sinch tomos en octauo folio, del cardenal Belarminio Sobre diversas devocions[35].

[4] Item dos parelles de Horas dela Semana Sancta, unes dorades j vermell, j altres cobertas de pregami j pla[36].

[5] Item dos llibrets dorats de diversas devocions[37].

[6] Item un llibre poch usat intitulat Aprovechamento spiritual[38].

[7] Item altres tres llibres poch usats, spirituals[39].

[8] Item altre llibret que se dii Exercicio spiritual.

[33] L'ampia diffusione del *Messale* non permette l'identificazione dell'edizione.

[34] Luís de Granada (1504-1588),*Guía de peccadores*. L'opera venne pubblicata a Lisbona da Joao Blavio nel 1556-1557 (CCPB000016201-9); ebbe ampia fortuna editoriale e fu tradotta in diverse lingue, risulta pertanto difficile individuare l'edizione.

[35] L'item potrebbe riferirsi alle opere catechetiche di Roberto Bellarmino (1542-1621), la *Dottrina cristiana breve* o la *Dichiarazione più copiosa della dottrina cristiana*, pubblicate rispettivamente nel 1597 e nel 1598 e più volte ristampate in seguito.

[36] L'ampia diffusione dell'*Officium hebdomadae sanctae* non permette l'identificazione dell'edizione.

[37] In mancanza di elementi non è possibile l'identificazione dell'item, relativo a opere di tipo devozionale.

[38] Francisco Arias de Párraga (†1605), *Aprovechamiento spiritual*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e i primi del secolo successivo, prevalentemente in area italiana e iberica, sia in spagnolo che in italiano.

[39] In mancanza di elementi non è possibile l'identificazione dell'item e del successivo, entrambi relativi a opere di carattere spirituale.

5. Diana y Moresana, Antonia

5a. Inventario *post mortem*. 1656 agosto 16, Cagliari.

Inventario dei beni rinvenuti nell'abitazione dei coniugi Miguel Diana, *secreus dela Lloctinentia General y Real Audiencia*, e Antonia Moresana, fatto su istanza di Virgili Escofer.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 427.

La fonte, in lingua catalana e con poche formule in latino, si compone di 35 carte non numerate, di cui le prime 8 riguardanti l'inventariazione dei preziosi, le restanti 27 la visita dell'abitazione con l'elencazione di quanto rinvenuto nei singoli ambienti. Entrambi gli inventari hanno una struttura particolare rispetto agli altri incontrati nel presente repertorio, in quanto scaturiti in un contesto di emergenza sanitaria, quello della peste, causa della morte dei due coniugi; i documenti sono pertanto preceduti da dettagliate relazioni in cui si descrivono sia i soccorsi prestati al piccolo Ignassi Diana, figlio della coppia anch'egli moribondo, sia i provvedimenti adottati per sanificare l'abitazione prima di entrarvi, mettere in sicurezza i preziosi e inventariare i restanti beni.

Diverse sono le persone intervenute nelle operazioni: il notaio Hieronij Gambiatzo, poi sostituito da Sebastiano Mameli, *rogatari*; Virgili Escofer, mercante genovese e curatore dei beni della donna su mandato di don Gavino de Aquena, assessore del reale patrimonio e giudice delegato; Antiogo Diana, fratello del defunto e anch'egli *secreus*, rappresentato nel secondo inventario dal *doctor en cascun dret* Pere Portain; Antoni Manca, Sebastia Felijs e Bernat Nabon, *purificadors y prefumadors* incaricati di sanificare l'abitazione; Francesca Brunedda, vicina di casa che aveva assistito il piccolo Ignassi.

Le operazioni per il primo inventario, inerente i preziosi, ebbero esordio il 2 giugno 1656; il secondo, invece, prese le mosse a partire dal 16 agosto 1656 e si concluse il 31 gennaio 1657. Il primo elemento individuato in quest'ultimo è la casa di abitazione dei defunti, sita a Cagliari in Lapola nel *carrer de santa Teressa*; vengono quindi elencate le altre case possedute dai medesimi, per procedere poi con la visita delle singole stanze: l'*aposento* dove morì la donna, in cui si trovavano dei letti, quadri e immagini sacre, alcuni specchi; la *segona cambra*, con pochi mobili e oggetti; il *terzer aposento*, con indumenti, biancheria per la casa, oggetti in vetro, documenti, alcuni libri; la *cujna*, con le stoviglie; la *sala*, in cui erano collocati dei tavoli, sedie e quadri; un *altre aposento* con pochi oggetti; il *dalt*, con delle casse e altri contenitori contenenti indumenti, biancheria per la casa, oggetti tra cui dei candelabri; il *magatzen* con pochi oggetti vecchi; vengono infine descritti i documenti, e proprio durante tale operazione subentrò il notaio Sebastiano Mameli.

La raccolta conservata nell'abitazione aveva per lo più natura devozionale, a parte una grammatica e un testo di Cicerone, probabilmente di uso scolastico.

(6v)

[1] Item un llibre intitulat Lo segon tomo del […], in folio[40].

[2] Item altro llibre intitulat Del angel dela Gurdia, en quarto folio[41].

(7r)

[3] Item un llibre en octauo folio, intitulat Trattado dela religion j virtudes que deue tener el principe cristiano para governar su estado[42].

[4] Item altre llibre en folio, intitulat La primera parte dela virtut dela castedad[43].

[5] Item un llibre intitulat Sisero, vell[44].

[6] Item una Gramatica, vella[45].

[7] Item altre llibre en octavo folio, intitulat Noches de plaser[46].

[8] Item altre llibre en folio, intitulat La segona part del Flos santorum[47], lo qual dihu era de Speransa Lochij.

[9] Item un Ofisi de nostra Senora, en octavo folio[48].

[10] Item altre llibre en octavo folio, intitulat […] dela vjda cristiana[49].

[11] Item altre llibre intitulat Tratrardo del Pruutorio contra Lutero[50].

[40] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[41] L'assenza di elementi non permette la corretta identificazione dell'opera, relativa alla devozione per l'angelo custode; si potrebbe pensare a Juan de Matos Fragoso (1608-1689), *La devoción del Angel de la Guarda*, stampata a Madrid da Julian de Paredes nel 1658.

[42] Pedro de Ribadeneyra (1527-1611), *Tratado de la religión y virtudes que deve tener el príncipe christiano, para governar y conservar sus estados*. L'opera fu stampata numerose volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee, tra cui Anversa, Brescia, Genova, Madrid.

[43] José de Jesús María (1562-1629), *Primera parte de las excelencias de la virtud de la castidad*. L'opera fu stampata ad Alcalá de Henares dalla vedova di Juan Gracián nel 1601 (USTC 5014770).

[44] L'ampia diffusione delle opere di Cicerone non permette l'identificazione dell'item.

[45] L'item risulta di difficile identificazione, in quanto potrebbe far riferimento a un'opera per l'apprendimento della lingua italiana, o a una destinata all'insegnamento delle basi di un'altra lingua, come il latino.

[46] Alonso de Castillo Solórzano (XVI-XVII sec.), *Noches de plazer*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Sebastián de Cormellas nel 1631 (IT\ICCU\RMLE\051214).

[47] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615).

[48] Chiesa cattolica, *Officium beate Marie virginis*. L'ampia diffusione dell'opera non permette l'identificazione dell'edizione.

[49] La difficoltà di lettura di alcune parole dell'item non permette l'identificazione.

[50] L'item potrebbe far riferimento al *Tratado de Purgatorio contra Luthero* di Dimas

[12] Item altro llibre intitulat Suma de casos de consiensia[51].
[13] Item altro llibre intitulat Trastado dela prurisima Consessio[52].
[14] Item altro llibre en folio, intitulat De un cauallero llamado Florindo[53].
[15] Item un llibret en octavo folio, intitulat Lus j claridat del intendimento[54].
[16] Item un llibre lletra ala antiga, intitulat Fol. santorum, vell[55].

5b. Vendita all'asta. 1657 luglio 14, Cagliari.
Vendita all'asta dei beni appartenuti ad Antonia Muri Sanna, fatta su istanza di Virgilio Scoffer, mercante genovese e curatore testamentario.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 5 carte non numerate[56].

L'incanto si svolse a Cagliari in Lapola nei giorni dal 14 luglio 1657 al 16 agosto dello stesso anno; tra i beni venduti vi erano una grammatica, la prima parte dell'opera del Vico sulle leggi del Regno di Sardegna e sei libri di natura devozionale. Si tratta, verosimilmente, della stessa donna nominata nel documento precedente, vista la coincidenza dei dati relativi ai volumi.

(2r)
[1] Item seha lliurat a Anor Pisquedda una Gramatica, usada, per 10 sous; - L., 10 s[57].

Serpi (†1614), stampato una decina di volte nei primi decenni del Seicento a Barcellona, Girona e Madrid.

[51] La letteratura sui casi di coscienza e la manualistica per i confessori conobbe un notevole sviluppo in età medioevale e moderna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[52] In mancanza di elementi, non è possibile identificare con esattezza l'item, che fa riferimento al mistero della Concezione.

[53] Fernando de Basurto (†1540), *Florindo. Libro agora nuevamente hallado del noble y muy esforçado cavallero don Florindo*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre a Saragozza, nel 1530 (IT\ICCU\RMLE\023169) e nel 1626 (USTC 348451).

[54] Jerónimo Calvo, *Libro intitulado Luz y claridad del entendimiento*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valencia da Álvaro Franco e Gabriel Ribas nel 1594 in 8° (USTC 342778).

[55] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [8].

[56] È presente una copia in AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 418. Il documento, in lingua catalana, si compone di 4 carte non numerate ed è mutilo delle parti iniziali e finali; sebbene sia conservato insieme ad atti rogati tra il 1643 e il 1644, la coincidenza degli item induce a pensare che si tratti di una copia dell'incanto della Murisanna.

[57] Potrebbe corrispondere all'item [6] dell'inventario VIII.5a.

[2] Item seha lliurat a Cosme Ruydons La primera part delas Pramaticas de Sardeña, per tres liras y quinze sous; 3 L., 15 s[58].

(2v)

[3] Item seha lliurat a mestre Jordi Lequeri sis tomos de llibres intitulats Angel dela Guadia[59], La imaculada conceptio[60], Flos sanctorum[61], Bru. Floriando[62], De Purgatorio[63], Casos de penitensia[64], usats, per 7 L. 10 s.; 7 L, 10 s.

[58] Francisco de Vico (1580-1648), *Libro de las leyes y pragmaticas reales del reyno de Sardena*. L'opera, in due volumi in folio, venne pubblicata a Napoli nel 1640 (IT\ICCU\NAPE\012543). Cfr. Italo Birocchi, *La richiesta di* letrados*, il ruolo della città e la formazione del giurista di diritto patrio (1626-1755)*, in *La Facoltà di Giurisprudenza*, pp. 65-138.

[59] Potrebbe corrispondere all'item [2] dell'inventario VIII.5a.

[60] Potrebbe corrispondere all'item [13] dell'inventario VIII.5a.

[61] Potrebbe corrispondere agli item [8] e [16] dell'inventario VIII.5a.

[62] Potrebbe corrispondere all'item [14] dell'inventario VIII.5a.

[63] Potrebbe corrispondere all'item [11] dell'inventario VIII.5a.

[64] Potrebbe corrispondere all'item [12] dell'inventario VIII.5a.

6. Cervello y Torres, Sisinnia
Inventario *post mortem*. 1660 luglio 29, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti alla nobile Sisinnia de Cervello y Torres, vedova di Francesco Luxori de Cervellon, signore di Samatzai, fatto su istanza di Saturnino Vidal, *utriusque iuris doctor*, sostituto del marchese di Albis.
AS-Ca, ANSC, Bajardo Gio. Fra., vol. 38.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 27 carte con numerazione coeva.

L'inventariazione ebbe esordio il 29 luglio 1660 e si concluse nel settembre dello stesso anno. Vengono immediatamente descritti i beni presenti nei singoli ambienti dell'abitazione della defunta, ossia la *sala*, in cui si trovavano sedie, quadri e pochi altri arredi; la *cambra qua tenia per visitas*, con molti quadri, specchi e alcuni altri arredi; la *cambra* in cui la donna trascorse i suoi ultimi giorni, con un letto e la sua biancheria; la *recambra*, con il letto della serva; la *coina* con le stoviglie, preziosi, stoffe; nuovamente la *cambra* dove la donna spirò, in cui vi erano molti elementi di biancheria per la casa, indumenti, dei libri; vengono infine descritti i documenti.

Nella camera in cui la defunta trascorse gli ultimi giorni furono quindi trovati due libri, entrambi di natura devozionale, uno di Juan Eusebio Nieremberg, l'altro di Lodovico Blosio.

Elena Sisinnia Torres y Biancardo apparteneva alla famiglia Torres, originaria della Spagna; il 31 luglio 1631 venne unita in matrimonio dal vescovo di Bosa con don Francesco Lussorio de Çervellòn, sesto barone di Samatzay e dal 1653, un anno prima di morire, cavaliere di Alcantara[65].

(6v)
[1] Item un llibre intitulat Las obras de Ludouiso Blaso[66].
[2] Item altre llibre intitulat Aprecio y estima dela diuina gracia[67].

[65] I Çervellòn erano una delle famiglie originarie della Spagna giunte in Sardegna al seguito dell'Infante Alfonso nel 1323. Cfr. Associazione Araldica Genealogica Nobiliare della Sardegna, *Çervellon*, in *Dizionario Onomastico Familiare* <http://www.araldicasardegna.org/genealogie/dizionario_onomastico_familiare/cervellon_baroni_samatzay.pdf> (ultimo accesso novembre 2020).

[66] L'item fa riferimento alle opere di Louis de Blois (1506-1566); tradotte in diverse lingue, esse furono stampate più volte tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città europee.

[67] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *Aprecio y estima de la divina gracia*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in differenti lingue, con particolare ricorrenza nella città iberiche, tra cui Madrid, Saragozza, Siviglia.

7. Incanj, Maria

Inventario *post mortem*. 1669 luglio 31, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti al marito della nobildonna Maria Incani.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 448.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 19 carte non numerate, ma è mutilo delle parti iniziali.

L'inventariazione fu eseguita nel corso di diversi mesi, almeno dal luglio 1668, e si concluse il 31 luglio 1669; le carte conservate contengono l'elencazione dei beni presenti in alcuni ambienti della casa del defunto, sita a Cagliari in Stampace, ossia la *sala*, in cui vi erano quadri, sedie e un tavolo; un *altre aposento que era a magazem de dicta viuda*, in cui c'erano dei letti, dei tavoli, stoviglie, coperte; la *recambra*, con indumenti, stoffe, ornamenti preziosi per la persona, biancheria per la casa, numerosi documenti, dei libri, gioielli e preziosi; vengono infine nominati i beni immobili, ossia una casa *en lo burgo* e dei terreni di Paulj Arbarey e Mara Arbarey.

I libri, 34 in totale, erano in parte di argomento agiografico, in parte di carattere normativo: figurano, ad esempio, la Carta de Logu, i privilegi concessi alla città di Cagliari, la raccolta di prammatiche del Vico. Nell'inventario sono inoltre segnalate le copie di diversi atti notarili rinvenute in casa del defunto, ossia testamenti, apoche, capitoli matrimoniali, processi, che potrebbero essere stati prodotti sia nell'espletamento di un'attività professionale di tipo giuridico da parte del possessore, sia come esito della gestione di attività familiari da parte dello stesso defunto.

Essendo il documento mutilo di diverse carte, non è stato possibile conoscere con certezza l'identità dell'uomo, ma da elementi interni si intuisce che potrebbe trattarsi di Pere Pau Usaj.

(16r)

[1] Item los dos tomos De las prematicas de Vico, prou usats[68].

[2] Item un llibre intitulat Expejo espiritual del principio y fin dela vida umana[69].

[68] Francisco de Vico (1580-1648), *Libro de las leyes y pragmaticas reales del reyno de Sardena*. L'opera venne pubblicata a Napoli nel 1640 (IT\ICCU\NAPE\012543). Cfr. Italo Birocchi, *La richiesta di* letrados, pp. 65-138.

[69] Il titolo riportato nell'inventario coincide con quello dell'opera di Angelo Elli (†1617), *Specchio spirituale del principio e fine della vita umana*, stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città italiane. Si deve tuttavia rilevare che l'edizione risulta solo in lingua italiana, mentre l'inventario, che nei rimanenti casi tende a utilizzare la lingua della pubblicazione, dà il titolo in castigliano.

[3] Item altre intitulat Coronica deli santi de Sardegna[70].
[4] Item altre intitulat Le vite di tuti imperatori romani[71].
[5] Item altre intitulat Suma Angelica […] sacralissima[72].

(16v)

[6] Item altre entitulat Carta de Logu[73].
[7] Item altre entitulat Carenta triunfos desa santissima crus de Christo[74].
[8] Item altre intitulat Fisonomia y varios secretos de naturalezza[75].
[9] Item altre que li fasta lo titol[76].
[10] Item altre Erbulari, en octauo folio[77].
[11] Item altre intitulat Istoria del nob. esforsat cavaller Fierres de Prouensa[78].
[12] Item altre Del compte de Ables[79].
[13] Item altre intitulat Exemplar de Miquel obseruantis[80].

[70] L'item potrebbe far riferimento alla *Chronica de los santos de Sardeña* di Dimas Serpi (†1614). L'opera fu stampata a Barcellona da Sebastian de Cormellas e Bernardino Serpi nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\008585).

[71] L'item si riferisce a una raccolta di biografie degli imperatori romani; in italiano furono pubblicate quelle di Antonio Ciccarelli e di Vittorio Baldini (XVI sec.); in assenza di ulteriori elementi, non è tuttavia possibile identificare correttamente l'opera.

[72] Angelo da Chivasso (1411-1495), *Summa de casibus conscientiae* o *Summa Angelica*. L'opera, pubblicata per la prima volta nel 1486 (ISTC ia00713000), ebbe grande fortuna editoriale fino agli ultimi decenni del Cinquecento.

[73] L'item potrebbe riferirsi ad un'edizione non commentata della Carta de Logu o all'opera di Girolamo Olives, *Commentaria et glossa in Carta de logu* che, alla data dell'inventario, era stata stampata a Madrid da Pedro Cosin e Alonso Gomez nel 1567 (IT\ICCU\BVEE\059734), e a Sassari da Bartolomeo Gobetti nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\084969).

[74] Pedro Ordoñez de Ceballos (XVI sec.), *Quarenta triunfos de la santissima cruz de Christo.* Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Luis Sanchez nel 1614 (IT\ICCU\BVEE\054070).

[75] Jerónimo Cortés (XVI-XVII sec.), *Libro de fisonomía natural y varios secretos de naturaleza*. L'opera fu stampata a Lisbona nel 1601 (USTC 5041752), a Siviglia (USTC 5004794), e a Madrid nel 1644 (IT\ICCU\MILE\032030) e nel 1659 (IT\ICCU\UBOE\124498).

[76] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item.

[77] In mancanza di elementi non è possibile identificare l'item che potrebbe fare riferimento a un dizionario o a un'opera sull'uso delle erbe.

[78] *La historia de la linda Magalona fija del rey de Nápoles y del muy esforçado cavallero Pierres de Provença*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in diverse città di area iberica, tra cui Baeza, Lisbona, Siviglia, Toledo.

[79] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[80] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[14] Item altre llibre De exemplar de lletras intitulat Para secreus de seniores y todo genero[81].
[15] Item altre dels Capitols de Cort del Parlament celebrat per lo serenissimi reij don Alfonso[82].
[16] Item un llibre de Marco Aurelio[83].
[17] Item un llibre intitulat Lunario perpetuo, usat[84].
[18] Item altre intitulat Istoria dela peruersa vida y horradida muerte del ante Christo[85].
[19] Item altre intitulat Defensa dominicana dela Conceptio[86].
[20] Item altre intitulat Relasion de una grandissima presecussion de Canpo Codono lleuantado contra christianos[87].
[21] Item altre intitulat Los aliuios de Casandra[88].
[22] Item altre Dela declaratio dela dotrina christiana[89].
[23] Item altre intitulat Rubrica de tots los privilegis concedits ala illustrissime ciutad de Caller[90].

[81] Juan Paez de Valenzuela (XVI-XVII sec.), *Nuevo estilo y formulario de escrivir cartas missivas para secretarios de senores y todo genero*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica e in Belgio.

[82] L'item fa riferimento a uno dei Parlamenti celebrati durante il regno di Alfonso V (1396-1458).

[83] Antonio de Guevara (1480-1545), *Libro llamado Relox de príncipes*, noto anche come *Libro aureo del emperador Marco Aurelio* o *Horologium principum seu De vita M. Aurelii imperatoris* o semplicemente *Vita di M. Aurelio*. L'opera fu stampata più volte tra il Cinquecento e la metà del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[84] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'edizione del *Lunario*, una sorta di calendario arricchito di informazioni aggiuntive sui giorni dell'anno.

[85] Lucas Fernandez de Ayala, *Historia de la perversa vida y horrenda muerte del Antechristo.* L'opera fu stampata almeno tre volte, a Murcia nel 1630 (USTC 5023255) e nel 1637 (USTC 5043869), e a Madrid nel 1649 (IT\ICCU\URBE\046564).

[86] Marco Antonio Palau (1543-1645), *Defensa dominicana por la limpia Concepción de Maria sin peccado original.* L'opera fu stampata in spagnolo a Orihuela nel 1628 (USTC 5005495), e in lingua italiana a Palermo nel 1654 (IT\ICCU\BVEE\053908) e nel 1660 (IT\ICCU\TO0E\102799); la lingua dell'inventario lascia supporre che il possessore avesse l'edizione in castigliano.

[87] *Relación de una gravissima persecución, que un tyrano de los reynos de Japon, llamado Canbucodono, ha levantado contra los christianos, en los años de 88 y 89*. L'opera fu stampata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1591 (USTC 343507).

[88] Alonso de Castillo Solórzano (1584-1647), *Los alivios de Casandra*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre a Barcellona, nel 1640 (IT\ICCU\CAGE\020170) e nel 1641 (IT\ICCU\RMLE\042003).

[89] L'item potrebbe fare riferimento ad una traduzione spagnola dell'opera catechetica di Roberto Bellarmino (1542-1621) *Declaración de la doctrina christiana*.

[90] Pietro Giovanni Arquer (XVI sec.), *Rubrica de tots los reals privilegis concedits a la magnifica ciutat de Caller por los serenissimos reys de Arago*. L'opera fu stampata a Cagliari nel 1603.

[24] Item altre intitulat Segunda part dela Istoria pontifical[91].
[25] Item altre intitulat Sumario de casos de consiensa del p. fr. Manuel Rodrigues[92].

(17r)

[26] Item altre intitulat Notissia general para la estimation desas artes y dela manera que se conocen las liberalis desas mecanicas[93].
[27] Item altre llibre De casus de consiensia, sens titol[94].
[28] Item altre entitulato Le cose mirauellose di la alma cita di Roma[95].
[29] Item altre sens cuberta intitulat Premagticas dela s. i. r. mag. de don Gueston de Moncada[96].
[30] Item altre sens titol que trata De istorias de nostra Senora de Bonaire[97].
[31] Item un llibre sens titol ab diferents Orasions dela iglesia j part de solfa[98].
[32] Item Tres cridas de prohibitio de armas, dos del duque de Montalto y una de don Mathias de Seruello[99].

[91] Gonzalo de Illescas (1521-1574), *Historia pontifical y catholica*. L'opera fu stampata più volte dal 1565 ai primi decenni del Seicento, in diverse città europee, sebbene fosse stata colpita da censura, tanto che le edizioni precedenti al 1573 furono vietate e incluse nell'indice spagnolo.

[92] Manuel Rodríguez (1551-1619), *Summa de casos de conciencia*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area iberica.

[93] Gaspar Gutiérrez de los Ríos (†1606), *Noticia general para la estimación de las artes y de la manera en que se conocen las liberales de las que son mecánicas y serviles*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\008455).

[94] La letteratura sui casi di coscienza e la manualistica per i confessori conobbe un notevole sviluppo in età medioevale e moderna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[95] *Le cose maravigliose de l'alma citta di Roma*. L'opera descritta nell'inventario rientra nel genere dei *Mirabilia urbis Romae* che ebbe notevole fortuna editoriale; in mancanza di dati più precisi non è possibile identificare l'edizione.

[96] Gaston de Moncada è ricordato per diverse prammatiche, tra cui la *Pragmática sobre lo marcar lladres, embarcació de cavalls y testimonis falsos*, stampata per la prima volta a Cagliari da Francesco Guarnerio nel 1591 (CNCE 58134).

[97] Non è stato possibile identificare l'opera, probabilmente di carattere devozionale.

[98] Non è stato possibile identificare l'opera, presumibilmente di tipo edificante.

[99] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

(17v)

[33] Item un llibre sens titol ala Italiana, molt tallat[100].

[34] Item altre llibre axibe sens titol De historias de don Florisel, molt tallat[101].

[100] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[101] L'item potrebbe far riferimento al romanzo cavalleresco di Feliciano de Silva (1491-1554), *Chronica de don Florisel de Niquea*, che ebbe grande fortuna editoriale nel corso del Cinquecento.

8. Francona y Loy, Margarida

8a. Inventario *post mortem*. 1680 maggio 13, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Margarida Loy y Francona, fatti su istanza del marito Diego Loy, *dolcarius*, e di Juan Zenujo, *negosiator*, esecutori testamentari.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 458.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate. Il documento è cucito insieme al testamento e alla vendita all'asta dei beni appartenuti alla defunta, svoltasi nei giorni dal 21 maggio 1680 al 27 giugno 1680[102].

L'inventariazione ebbe esordio il 13 maggio 1680 e si concluse il 9 luglio 1680. Vengono subito elencati i beni rinvenuti nei singoli ambienti dell'abitazione della defunta, sita a Cagliari in Castello, ossia la *cambra* dove essa spirò, in cui si trovavano diversi indumenti e biancheria per la casa; una *cambra*, con candelabri, mobili, quadri, specchi, un letto, stoviglie, una *caxa de taula blanca sens panj ni clau* con fili preziosi, argenti e un libro; il *debaix*, con contenitori in vetro e altri oggetti di uso quotidiano; infine, vengono descritti i preziosi contenuti in una *caxa*.

L'unico libro rinvenuto, una raccolta di vite dei santi in lingua sarda, fu acquistato all'asta da un certo Aver Pira, per 7 soldi e mezzo.

Grazie al testamento si apprende che la donna era figlia di Andrea Lafrancona e Sisilia Lafrancona, e che aveva disposto la donazione di alcuni suoi beni a diverse persone e comunità religiose.

(4r)
[1] Item un llibre Delas santas verges de Sardegna, en sart[103].

[102] Il testamento, in lingua catalana, è vergato su 4 carte non numerate e datato 20 febbraio 1680.
[103] Non è stato possibile identificare la raccolta agiografica.

8b. Vendita all'asta. 1680 giugno 27.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 458

Il documento, in lingua latina nella formula iniziale e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 8 carte non numerate.

(7v)

[1] Item seha lliurat a Anor Pira un llibre petit Delas verges, en llengua sardesca, per – L., 7 sous[104].

[104] Corrisponde all'item [1] dell'inventario VIII.8a.

9. Ledda, Palonia

Inventario *post mortem*. 1681 maggio 15, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Palonia Ledda, fatto su istanza di Ana Maria Cordilla, moglie di Juan Baptista Cordilla e curatrice testamentaria.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 459.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 2 carte non numerate. L'inventariazione si svolse in un unico giorno, il 15 maggio 1581; nell'abitazione della defunta, sita a Cagliari in Lapola, erano presenti pochi beni, ossia i resti di un letto (una parte del legno era stata usata per costruire la bara), una *caxa de taula blanca usada abson panni y clau* con dentro stoffe e libri, un'altra *caxa* con pochi indumenti e biancheria per la casa, pochi mobili e poche stoviglie.

Non sono state reperite informazioni sull'identità della donna; tra i suoi averi vi erano 8 libri di carattere devozionale, molti dei quali scritti da regolari, gesuiti, osservanti e predicatori; per ciascun item vengono sistematicamente indicati il titolo e l'autore dell'opera.

(1r)

[1] Item un llibre intitulat Esposada de Christo, autor el padre Bernerdino de Vellegas dela Compagnia de Jesus, en quarto folio[105].

(1v)

[2] Item altre llibre en quarto folio, intitulat Exemplo de perfisiones y virtudes christianas del padre Lloniço Rodrigues dela Compagnia[106].

[3] Item altre intitulat Apreso de estimazion dela diuina grasia del padre Nierembere dela Compagnia de Jhesus[107].

[4] Item altre entitulat Nueua marauilla de la grasia, hautor el padre fraij Francesch de Ambejugo Ambeyugo[108].

[105] Bernardino de Villegas (1592-1653), *La esposa de Christo instruida.* L'opera fu stampata poche volte nel corso del Seicento; il formato in 4° si riscontra nell'edizione spagnola realizzata a Murcia nel 1635 (USTC 5005600), e in quella italiana stampata a Venezia, nel 1661 (IT\ICCU\UM1E\007556).

[106] Alonso Rodríguez (1526-1616), *Exercicio de perfeción y virtudes cristianas*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse lingue, in Italia e in varie città europee.

[107] Juan Eusebio Nieremberg (1595-1658), *Aprecio y estima de la divina gracia*. L'opera, composta in spagnolo e tradotta in diverse lingue, fu stampata più volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza nella città iberiche, tra cui Madrid, Saragozza, Siviglia.

[108] Francisco de Ameyugo, *Nueva maravilla de la gracia descubierta en la vida de la madre sor Iuana de Iesus Maria.* Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata almeno

[5] Item, en quarto folio, intitulat Conciderasiones sobre los misterios dela missa del padre frai Armenio dela Compagnia[109].
[6] Item altre, en octauo folio, intitulat Vida y milagre de santa Chatalina del padre Pegna de la orden de Predicadores[110].
[7] Item altre, en octauo folio, intitulat Exercissos espirituales del padre Thomas de Villa Casten de la Compagnia[111].
[8] Item altre llibre intitulat Soloquius de Lope de Uega[112].

due volte, a Madrid nel 1674 (IT\ICCU\BA1E\013581), e a Barcellona nel 1675 (IT\ICCU\BVEE\075026). La ripetizione 'Ambeyugo' è della fonte.

[109] Francisco Antonio (1535-1610), *Consideraciones sobre los mysterios del altissimo sacrificio de la Missa*. L'opera fu stampata almeno due volte, sempre a Madrid, nel 1596 (USTC 334693) e nel 1598 (USTC 334692).

[110] *Vida y milagros de sancta Catherina de Sena*. L'opera, composta in latino da Raimondo da Capua (1330-1399) e tradotta in castigliano da Antonio de la Peña, fu stampata più volte tra il Cinquecento e il secolo successivo, in diverse città di area iberica, normalmente nel formato in 8°.

[111] Thomas de Villacstin (1570-1649), *Manual de exercicios espirituales*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, con particolare ricorrenza nelle città iberiche, raramente nel formato in 8°.

[112] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *Soliloquios*. L'opera fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, prevalentemente nelle città di area iberica e francese, tra cui Madrid, Lisbona, Rouen.

IX. Altri possessori

1. Orrù, Pietro e Orrù, Giovanna
Inventario *post mortem*. 1608 gennaio 3, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ai coniugi Pietro e Giovanna Orrù, fatto su istanza della loro figlia.
AS-Ca, ANSC, Dessì Melchiorre, vol. 261.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 3 gennaio 1608. Il primo elemento individuato è l'abitazione dei defunti, sita nel *carrer dels abaxadors*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, in cui si trovavano delle sedie, pochi quadri, una cassa; la *cambra*, con un letto, diversi bauli e casse di cui non si può conoscere il contenuto perché sigillati, altri quadri, due libri; la *cuineta*; il *demunt de tot* con diversi mobili; la *cuina del demunt*; lo *studi*, con dei letti; la *cantina* e la *stabla*.

Il documento è privo delle formule iniziali e finali, per cui non si conosce l'identità dei defunti, così come dell'esecutrice testamentaria, di cui viene fornito solo il cognome del marito accanto a quello paterno, Castañeda.

(2r)
[1] Item un llibre intitulat Ciceronis De officio, libri tres, molt usat[1].
[2] Item altre llibre intitulat De arte rethorica, molt usat[2].

[1] L'ampia diffusione dell'opera di Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione.
[2] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

2. Gayeta, Saluador

Inventario *post mortem*. 1614 agosto 9, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Saluador Gayeta, fatto su istanza della moglie Francesca Corria.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 690.

Il documento, in lingua latina nella formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate. Esso è cucito insieme al testamento e alle carte dell'incanto[3].

L'inventariazione ebbe esordio il 9 agosto 1614 e si concluse l'11 agosto dello stesso anno. Il primo elemento individuato sono le due case possedute dal defunto a Cagliari in Stampace: quella in cui trascorse i suoi ultimi giorni, sita nel *carrer dret*, e quella sita nel *carrer de nater*, ove si trovava il *portal* di collegamento tra Stampace e un'altra appendice della città. Vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove il defunto spirò, in cui si trovavano il letto, dei quadri, sedie, biancheria e preziosi; la *sala*, con quadri, sedie, il tavolo, un armadio contenente bicchieri e contenitori in vetro; la *recambra*, con dei letti, altri quadri e indumenti; il *debax*, con strumenti per la cucina; ci si sposta poi nel *sostre* della casa accanto, ove vi erano sedie, vari oggetti, indumenti, alcuni libri e i documenti. Il Gayeta possedeva inoltre tre barche, un cavallo e altre due case in Lapola, di cui una nel *carrer de las salinas.*

I libri rinvenuti nell'abitazione spaziavano dall'argomento religioso a quello letterario; il fatto che il possessore dei libri avesse tre imbarcazioni fa pensare che fosse dedito al commercio. Dal testamento si apprende che abitava a Lapola, anche se trascorse i suoi ultimi giorni in Stampace. Era figlio di Monserrada Gayeta, e dopo aver contratto prime nozze con Angela Garau, da cui aveva avuto la prima figlia, Cathelina, si risposò con Francesca Corria, madre di Francina, Salvador, Diego e Bonifaci, tutti ancora in minore età alla data del documento. Per due anni il Gayeta aveva custodito la chiave della *porta de Jesus*, nell'appendice della Lapola, sita davanti al *carrer de cavallers*.

(4v)

[1] Item un llibre intitulat Libro llamado Consuelo de nostra peregrinacion[4].

[2] Item altre llibre intitulat Viagio de Venetia al Santo sepolcro[5].

[3] Il testamento, vergato in lingua catalana e datato 1 agosto 1614, si compone di 3 carte non numerate. La vendita all'asta, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 3 carte non numerate; l'incanto si svolse nei giorni tra il 4 settembre 1614 e il 5 settembre del 1616.

[4] Andrés Capilla, *Libro llamado Consuelo de nuestra peregrinación*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Lérida da Pedro de Robles y Juan de Villanueva nel 1574 (USTC 335424).

[5] *Viaggio da Venetia al Santo Sepolcro*. L'opera, attribuita a diversi autori, tra cui Nic-

[3] Item altre llibre intitulat Cancionero llamado Flor de enamorados[6].

(5r)

[4] Item altre llibre intitulat Description de todas las provincias y reynos del mundo[7].

[5] Item altre llibre intitulat Llibre dels miracles de nostra Senora del roser[8].

[6] Item altre llibre intitulat Hierarchias celestial y terrena[9].

[7] Item altre llibre intitulat Deuotissime meditationi[10].

[8] Item altre llibre intitulat Tractado del consejo delos consegeros de los principes[11].

[9] Item altre llibre intitulat Espejo del pecador y tesoro del anima[12].

[10] Item altre llibre intitulat Tractado dela alabansa dela castedad[13].

[11] Item altre llibre intitulat Fisonomia y varios secretos de naturalesas[14].

---

colò da Poggibonsi (XIV sec.) e Noè Bianco (†1568), fu stampata numerose volte a Venezia tra il Cinquecento e la data dell'inventario.

[6] *Cancionero llamado Flor de enamorados*. L'opera fu stampata più volte a Barcellona tra il Cinquecento e la data dell'inventario.

[7] Giovanni Botero (1544-1617), *Descripción de todas las provincias y reynos del mundo*. L'item potrebbe far riferimento a una traduzione castigliana delle *Relationi universali*; alla data dell'inventario erano state stampate almeno due edizioni in lingua spagnola, entrambe a Barcellona, una nel 1603 (IT\ICCU\CAGE\017865) e l'altra nel 1606 (USTC 5018978).

[8] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, presumibilmente di carattere devozionale.

[9] Hieronymus Saona, *Hyerarchia celestial y terrena*. Nelle fonti consultate sono state riscontrate due sole edizioni, stampate la prima a Barcellona da Gabriel Graells y Giraldo Dotil nel 1599 (IT\ICCU\SBSE\000467), l'altra a Cuenca da Cornelio Bodan nel 1603 (USTC 5004852).

[10] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'item che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere di carattere spirituale.

[11] Bartolomé Felippe (1480-1590), *Tractado del consejo y de los consejeros de los príncipes*. L'opera fu stampata negli anni Ottanta del Cinquecento, a Burgos (IT\ICCU\LO1E\036494), Coimbra (IT\ICCU\RMLE\011369) e Londra (IT\ICCU\CFIE\020754).

[12] Juan de Dueñas, *Espejo del peccador y thesoro*. L'opera fu stampata a Valladolid da Sebastián Martínez nel 1553 (USTC 336029).

[13] Diego Pérez de Valdivia, *Tratado de la alabança de la castidad*. L'opera fu stampata almeno tre volte, a Barcellona nel 1587 (IT\ICCU\RMLE\002810) e nel 1608 (USTC 5006489), e a Baeça nel 1597 (USTC 341011).

[14] Jerónimo Cortés (XVI-XVII sec.), *Libro de fisonomia natural y varios secretos de naturaleza*. Alla data dell'inventario l'opera era stata stampata a Córdoba nel 1601 (USTC 5041751), e a Lisbona nel 1601 (USTC 5041752) e nel 1614 (USTC 5039246).

[12] Item altre llibre enlos margens diu Declaracion del Credo[15].
[13] Item altre llibre intitulat Historia del beato Patelan Barça lones[16].
[14] Item altre llibre intitulat Collochio entre Christo y nostra Senora y la gloriosa Magdalena[17].
[15] Item altre llibre intitulat Breue instrucion de confessionem[18].
[16] Item altre llibre intitulat Historia dela vida y martirio dela gloriosa virgen santa Cathelina[19].
[17] Item altre llibre intitulat Arte para seruir a Dios[20].
[18] Item altre llibre intitulat Hiosepho al quale con memorabile exempio[21].
[19] Item altre llibre intitulat Di Ouidio Le metamorfosi[22].
[20] Item altre llibre intitulat Comedias famosas del poeta Lope de Vega Carpio[23].
[21] Item unas Oras negras que comensan Officium Hebdomadę[24].

[15] L'assenza di elementi non consente la corretta identificazione dell'opera, che potrebbe riferirsi alla *Declaración del Credo* di Juan de Ribera (1532-1611), stampata a Madrid da Luis Sánchez nel 1591 (USTC 339358).

[16] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[17] Non è stato possibile, identificare l'opera, di carattere religioso.

[18] La letteratura sui casi di coscienza e la manualistica per i confessori conobbe un notevole sviluppo in età medioevale e moderna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera.

[19] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'edizione, che potrebbe fare riferimento alla versione spagnola della *Vita* di Raimondo di Capua (†1399) tradotta da Antonio de la Peña nel 1511 e più volte pubblicata negli anni successivi.

[20] L'item potrebbe far riferimento all'*Arte para servir a Dios* di Alonso de Madrid (†1570), stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi anni del secolo successivo, in Italia e in diverse città europee.

[21] *Giosefo il quale, con memorabil'esempio della divina giustitia, contiene l'assedio, e ultima destruttione di Gierusalem*. L'opera ebbe particolare diffusione a Venezia negli anni centrali del Cinquecento.

[22] L'ampia diffusione dell'opera di Ovidio non permette l'identificazione dell'edizione, forse posseduta in traduzione italiana.

[23] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *Comedias famosas*. L'opera venne pubblicata a Valencia, per i tipi di Gaspar Leget e Francisco Miguel, nel 1605, in 4° (IT\ICCU\RMLE\032445); la raccolta fu poi stampata poche volte, sempre in area iberica, mentre furono numerose le edizioni di commedie pubblicate singolarmente.

[24] L'ampia diffusione dell'*Officium Hebdomadae sanctae* non permette l'identificazione dell'edizione, forse in lingua spagnola.

3. Ratxis, Thomas

Inventario *post mortem*. 1618 gennaio 5, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Pere Barray, *blanquer*, fatto su istanza della moglie Gracia Barray et Ratxis e del cognato Miguel Ratxis, *passamaner*.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 704.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 12 carte non numerate. Esso è cucito insieme al testamento e alle carte dell'incanto[25].

L'inventariazione ebbe esordio il 5 gennaio 1618 e si concluse il 18 gennaio dello stesso anno. Vengono subito visitati gli ambienti della casa in cui il Barray spirò, ossia la *cambra* dove egli trascorse i suoi ultimi giorni, in cui si trovavano il letto, dei libri appartenuti al cognato, biancheria, stoviglie, indumenti e documenti; l'*estudi coretret hont costumava tenir lo cuyram adobat*, con un tavolo, sedie, pelli, catene, attrezzi del mestiere; la *cambra eo sala hont tenia lo forment*, con un tavolo, preziosi, indumenti, quadri e documenti; la *sala*, con sedie, un armadio, stoviglie; il *mig sostre nel demunt dela cambra* in cui spirò, con delle sedie; la *recambra dela casa*,, con il letto, candelabri e pochi altri oggetti; la *cuijna*, il *rebost que te porta en cuijna*, *altre rebost dela cujna*; il *corral dela casa*; il *magatzen petit*; il *tina dela adobaria*. Il Barray possedeva inoltre uno schiavo, Amet, una casa in Lapola nel *carrer de Barcelona*, una vigna con una casa di campagna.

Nell'abitazione furono rinvenuti alcuni libri, i quali tuttavia non appartenevano al defunto, perché «Tots los quals llibres diuhon la dita viuda y dit curador que son de llur germa Thomas Ratxis y no de dita heretat».

(1v)

[1] Item un llibre intitulat Precarissima comentaria in Epistola beati Pauli apostoli ad Romanos[26].

[25] Il testamento, vergato in lingua catalana e datato 28 dicembre 1618, si compone di 3 carte non numerate; è presente anche una copia dello stesso più tarda, vergata su 6 carte non numerate in lingua catalana, latina e italiana. Il documento relativo alla vendita all'asta, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 9 carte non numerate. L'incanto si svolse nei giorni tra il 15 febbraio 1618 e il 3 agosto 1620. Il 21 gennaio 1622 venero esaminati i conti dei beni venduti, il cui ricavato era destinato all'opera pia istituita dal defunto; il documento occupa 8 carte non numerate.

[26] L'assenza di elementi non permette di identificare con esattezza l'item, che potrebbe far riferimento ai *Praeclarissima commentaria in Epistola b. Pauli apostoli ad Romanos* di Raimundo Pasqual, di cui si conoscono almeno cinque edizioni, tutte barcellonesi, stampate tra il 1594 (IT\ICCU\BVEE\006309), e il 1611 (IT\ICCU\RLZE\017769).

[2] Item un llibre intitulat Anitij Manlij Seuerini Boeci inter Latinos Aristoteles interpretes et Etate primi et dotrina precipui Dialetica[27].
[3] Item un llibre intitulat fratris Joannis Duns Scoti ordinis Minorum theologorum omnium eminentissimi[28].
[4] Item un llibre intitulat De arte retorica libri tres[29].
[5] Item un llibre intitulat Marci Tulli Ciceronis Orationum pars tertia[30].

[27] *Anitii Manlii Severini Boethi, inter Latinos Aristotelis interpretes et aetate primi, et doctrina praecipui Dialectica*. L'opera fu stampata diverse volte a Venezia nella seconda metà del Cinquecento.

[28] L'ampia diffusione delle opere di Ioannes Duns Scotus († 1308) non permette l'identificazione dell'item.

[29] L'assenza di elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[30] L'ampia diffusione dell'opera Cicerone non permette l'identificazione dell'edizione.

4. Cabra, Joan Pere
Inventario. 1620 dicembre 30.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Pere Cabra, originario di Oliena, contenuti in delle *caxas* custodite a casa del *doctor* Pere Tarajona *jutge dela Real Audientia*.
AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 702.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 2 carte non numerate. L'inventariazione si svolse il 30 dicembre 1620; nelle *caxes* si trovavano indumenti, gioie e preziosi, *un paneret de vergueta roddo absa cuberta* con un libro devozionale, oggetti sacri, documenti e diversi altri libri.

(1v)

[1] Un Offici de nostra Senora, de pell vermelles totes daurades absas veltas de sedda encarnades[31].

(2v)

[2] [Item] un llibre, in folio, intitulat Epistolas y Euangelis de tot [an] ny, usat[32].

[3] [Item u]n altre llibre intitulat Exercicio dela vida christiana, en quarto […][33].

[4] [Item] altre llibre, en quarto fol., intitulat Llibre del rosari […], es del germa de dit quondam[34].

[5] [Item al]tre llibre, en quarto fol., intitulat Translacio delas [rel] iquias de s. Orencio, usat[35].

[6] [It]em altre llibre, en octavo folio, intitulat Muerte christiana[36].

[31] L'ampia diffusione della liturgia delle ore dedicata alla Madonna non permette di identificare l'edizione.

[32] In mancanza di maggiori elementi non è possibile l'esatta identificazione dell'item, relativo al testo delle *Epistole e Vangeli*, raccolta di letture per la messa.

[33] Gaspar de Loarte (1498-1588), *Esercitio della vita christiana*. L'opera venne pubblicata per la prima volta a Genova da Antonio Bellone nel 1557 (CNCE 54915); fu poi stampata più volte nel corso dello stesso secolo, in Italia e in diverse città europee. L'item potrebbe far riferimento a un'edizione in lingua spagnola, pubblicata a Cagliari nel 1568 (USTC 346247) o nel 1574 (CNCE 58015), ovvero a Barcellona nel 1569 (USTC 337667).

[34] L'item potrebbe far riferimento a meditazioni intorno alla preghiera del Rosario, o a un'opera relativa alla Confraternita che da essa prese il nome.

[35] Francisco Diego de Aynsa y de Iriarte (1586-1628), *Translación de las reliquias del glorioso pontifice s. Orencio*. L'opera fu stampata a Huesca da Juan Pérez de Valdivielso nel 1612 (USTC 5005243).

[36] L'opera rientra all'interno di un filone prolifico della letteratura religiosa, dedicato alla preparazione dell'anima del cristiano verso la nuova vita oltre la morte. L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe indicare l'opera di Gaspar de Avilés *Muerte christiana y avisos para morir bien*, stampata solo a

[7] [I]tem altre llibre, en octavo fol., intitulat Exercicio spi[ri]tual[37].
[8] [I]tem altre llibre, en quarto folio, intitulat Imagen dela verdadera penitentia, ab cobertas de seda blacca, nou[38].

Valladolid da Francisco II Fernández de Córdoba nel 1613 in 12° (USTC 5002111).

[37] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, presumibilmente di carattere devozionale.

[38] Juan de Granada, *Imagen de verdadera penitencia*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Saragozza da Lorenzo de Robles nel 1594 (IT\ICCU\BVEE\017886).

5. Boy, Hieronimus

Inventario *post mortem*. 1621 settembre 12, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Hieronimus Boy, fatto su istanza di Ludovicus Ortu, *magister in sacra theologia*, per conto della chiesa di San Francesco dei conventuali *extra muros civitatis Calaris*, erede universale del defunto, e da Dorotea Sarroch, vedova e usufruttuaria dei beni dello stesso.

AS-Ca, ANSC, Meloni Luciano, vol. 703.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 14 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 12 settembre 1621, e si concluse l'8 gennaio 1622. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita a Cagliari in Stampace, nel *carrer de Sancta Margalida eo carrer dret*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *cambra* dove egli trascorse i suoi ultimi giorni, con il letto, biancheria per la casa, indumenti, argenti, dei mobili, quadri, preziosi, libri, uno *scritori* con documenti di archivio; la *recambra*, con un letto e oggetti per la casa; la *sala*, con quadri e sedie; la *cuijna*, con le stoviglie; lo *sobre sostre hont stauan los forns*; un *rebost al costat del sobre sostre*, con legna e oggetti per la casa; lo *studi*, con quadri, un letto e pochi arredi; lo *restudi*, con un letto e pochi arredi; la *butiga de baix*, dove stava il cavallo; un'altra *botiga del costat dela predicta*.

(5r)

[1] Item tres parts dela Istoria pontificial, çoes segona, tercera j quarta[39].

[2] Item un llibre intitulat Tercero y quarto tomo dela Suma y obras morales de fraij Manuel Rodrigos[40].

[3] Item altre llibre intitulat Espulcion justificada delos moriscos espagnoles[41].

[4] Item dos llibres de Don Quixote dela Manha[42].

[39] L'*Historia pontificál y catholica* fu composta e proseguita nel tempo da differenti autori, a partire dalla metà del Cinquecento; in particolare, la seconda parte si deve a Gonzalo de Illescas (1521-1574), la terza a Luis de Bavia (1555-1628), la quarta a Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631) e a Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682). L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in area iberica.

[40] Manuel Rodríguez (1551-1619), *Summa de casos de conciencia*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e la metà del secolo successivo, con particolare ricorrenza nelle città di area iberica.

[41] Aznar y Cardona, *Expulsión justificada de los moriscos españoles*. L'opera fu stampata a Huesca nel 1611 (USTC 5042016) e nel 1612 (USTC 5005299).

[42] Miguel de Cervantes Saavedra (1547-1616), *El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. La prima parte dell'opera venne pubblicata nel 1605, mentre la seconda parte uscì nel 1615; fu poi stampata numerose volte, con particolare ricorrenza in area ibe-

[5] Item un llibre intitulat Dela hermosura de Angelica notras diuersas rimas de Lope de Vega[43].
[6] Item un llibre intitulat Segunda parte de Espejo de principes[44].
[7] Item un llibre intitulat Latantis Firmiani De diuinis istitucionibus adversus gentes[45].
[8] Item altres quatres llibrets intitulats hu Delas jglesias, estaciones e indulgencias de Roma[46]; altre De Galateo espagnol[47]; altre Sumario et ingenere que godono li fratelli e sorelle de la confraternita dela Marce[48]; altre Camino real dela santa Crus[49] j un altre intitulat De potages[50].

rica e francese.

[43] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *La hermosura de Angélica.* L'opera venne pubblicata a Madrid da Pedro Madrigal nel 1602 (CCPB000048978-6); fu poi stampata a Barcellona nel 1604 (IT\ICCU\CAGE\017266), e a Madrid nel 1605 (USTC 5025400).

[44] L'assenza di elementi non permette di identificare correttamente l'item, che potrebbe far riferimento all'*Espejo de principes y cavalleros*, opera stampata più volte nel corso del Cinquecento e dei primi decenni del secolo successivo, in Italia e in diverse città iberiche.

[45] L'ampia diffusione dell'opera di Lattanzio non permette l'identificazione dell'edizione.

[46] Hernando de Salazar, *Las yglesias, indulgencias y staciones de Roma*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Roma da Francesco e Faustino Facchi nel 1561 (CNCE 57030).

[47] L'item potrebbe far riferimento al *Galateo español* di Lucas Gracián Dantisco (1543-1587), stampato numerose volte tra gli ultimi decenni del Cinquecento e la data dell'inventario, in diverse città di area iberica, tra cui Barcellona e Saragozza.

[48] Giacomo Tenca (XVI-XVII sec.), *Summario delle gratie, et indulgenze, che godono i fratelli, e le sorelle della Confraternita di Maria Vergine della Merce*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Palermo da Giovanni Antonio De Franceschi nel 1602 (IT\ICCU\RMLE\038839).

[49] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[50] L'assenza di elementi non permette di identificare correttamente l'item, che potrebbe far riferimento al *Libro de guisados majares y potages* di Roberto de Nola (XV-XVI sec.), stampato più volte nel corso della prima metà del Cinquecento, in diverse città spagnole.

6. Mudado, Joan Maria
Inventario *post mortem*. 1625 febbraio 4, Selargius.
Inventario dei beni appartenuti a Joan Maria Mudado, fatto su istanza della vedova Antonia Mudado e Ribera.
AS-Ca, ANSC, Scano Bartolomeo, vol. 1053.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 9 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 4 febbraio 1625 e si concluse il primo marzo dello stesso anno. Tra i beni si annoverano dei letti, alcune sedie, indumenti, biancheria per la casa, candelabri; nella *cuina* si trovavano stoviglie di vario genere, mentre nel *patiu* vi erano vari oggetti, tra cui dei libri e diversi documenti.

La natura della piccola raccolta del Mudado, composta da diversi manuali sui documenti privati di varia natura, fa ipotizzare che egli fosse un notaio.

(2v)

[1] Item un llibre intitulat Rimas de Lope de Vega Capio, de forma de 8 folio[51].

(4v)

[2] Item un llibre intitulat Vida del illustrissimo y excellentissimo senor don Joan de Ribera[52].

[3] Item altre llibre intitulat Secunda additio Octauiani Augusti[53].

[4] Item altre llibre intitulat Arte de bien confessar[54].

[5] Item altre llibre intitulat Salusti Tiberj a Gorneto Formularium en cuiusuis generis instrumentorum ad styllum et comunem vsusm Romanę Curię[55].

[51] Félix Lope de Vega Carpio (1562-1635), *Rimas*. L'opera fu stampata diverse volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, in area iberica e, in misura minore, a Milano, dove tuttavia non è stato riscontrato il formato in 8°.

[52] Francisco Escrivá, *Vida del illustrissimo y excellentissimo señor don Juan de Ribera*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Valencia da Pedro Patricio Mey nel 1612 (USTC 5015247).

[53] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[54] La letteratura sui casi di coscienza e la manualistica per i confessori conobbe un notevole sviluppo in età medioevale e moderna; l'assenza di maggiori elementi non permette di identificare con precisione l'opera. Si veda anche l'item [15] di questo stesso inventario.

[55] Sallustius Tiberius (XVI-XVII sec.), *Formularium cuiusuis generis instrumentorum, ad stylum, et communem usum Romanae Curiae*. L'opera fu stampata diverse volte a Roma da Guglielmo Facciotti, nel 1601 (T\ICCU\RMSE\060163), 1603 (IT\ICCU\UM1E\002457), 1612 (IT\ICCU\RMLE\005262) e 1621 (IT\ICCU\MILE\010016).

[6] Item un Formularj de ploma intitulat Index instrumentorum […], de 336 fulls[56].
[7] Item altre llibre intitulat El merauilloso regimento y orden de viuir[57].
[8] Item altre llibre petit que comensa Venditio domorum y acaba Prossunt et vendi[58].
[9] Item altre llibre que comensa Libro intitulado Los problemas y acaba De mil y quincientos y cinquenta annos[59].
[10] Item altre llibre intitulat Empresas moralles alla s. c. r. m. del rey don Philipe nostro señor[60].
[11] Item altre llibre escrit de ploma intitulat Instrumentorum formularij summa[61].
[12] Itema ltre llibre, xich, intitulat De arte testandi et cauthellis[62].
[13] Item un Diurni de dir offissi per capella[63].
[14] Item altre llibre intitulat Onofri Leonardi Ribelles[64].
[15] Item altre llibre intitulat Arte de bien confessar[65].
[16] Item una Istoria dela donzella Thedor[66].

[56] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item, che potrebbe anche far riferimento ad annotazioni inerenti affari personali del possessore.

[57] Arnaldus de Villanova, *El maravilloso regimiento y orden de vivir*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona dalla vedova di Jaime Cendrat nel 1606 (USTC 5038322).

[58] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione; si veda anche quanto riportato in nota all'item [6] di questo stesso inventario.

[59] L'item risulta di difficile identificazione. L'ultimo elemento potrebbe far riferimento all'anno di stampa; se così fosse, si potrebbe pensare al *Libro intitulado Los problemas, que trata de cuerpos naturales y morales* di Francisco López de Villalobos (1473-1549), stampata a Siviglia da Cristóbal Álvares nel 1550 (USTC 343180), o ai *Problemata Aristotelis*, stampati a Lione, sempre nel 1550 (IT\ICCU\BVEE\000796).

[60] Juan de Borja, *Empresas morales*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Praga da Jorge Nigrino nel 1581 (USTC 342746).

[61] Si veda quanto riportato in nota all'item [6] di questo stesso inventario.

[62] Giovanni Diletto Durante (1490-1565), *De arte testandi et cautelis ultimarum voluntatum tractatus.* L'opera fu stampata più volte nel corso del Cinquecento, in diverse città italiane ed europee, con particolare ricorrenza a Lione e Venezia.

[63] L'ampia diffusione del *Diurnale* non consente di identificare l'edizione.

[64] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[65] Si veda, in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [4].

[66] *Historia de la donzella Theodor*. L'opera fu stampata per tutto il Cinquecento e la metà del Secolo successivo, in diverse città di area iberica, tra cui Burgos, Saragozza, Siviglia.

7. Sorja, Joan Thomas

Inventario *post mortem*. 1631 gennaio 2, Cagliari.

Inventario dei beni appartenuti a Joan Thomas Sorja, fatto su istanza del notaio Pietro Pau, curatore testamentario.

AS-Ca, ANSC, Bajardo Gio. Fra., vol. 35.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 16 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 2 gennaio 1631 e si protrasse almeno fino al 6 gennaio dello stesso anno; l'elenco si interrompe senza le formule conclusive, per cui non è escluso che vi fossero anche altri beni. Vengono subito visitati gli ambienti dell'abitazione dove il defunto trascorse i suoi ultimi giorni come usufruttuario, sita a Cagliari in Villanova e appartenente alla cognata Hieronima Blancafort, ossia la *cambra* in cui spirò, dove si trovavano dei letti, alcuni quadri, sedie, numerosi capi di biancheria per la casa, preziosi, indumenti, documenti; la *sala*, con quadri, sedie e pochi mobili; la *segona cambra*, con dei letti e la loro biancheria; la *primera saleta*, con altre sedie e indumenti, preziosi, beni lasciati dalla moglie, ormai passata a miglior vita; il *debax*, la *cantina*, la *cuina*, il *magatzen*.

I pochi libri rinvenuti nell'abitazione erano di carattere devozionale.

Non si hanno molti elementi sulla vita del Sorja, di cui si sa che era stato sposato in prime nozze con Marianna Loddo, e che contrasse nuovamente matrimonio con Speranza Blancafort, proveniente da una famiglia di mercanti stabilitasi in Villanova.

(4v)

[1] Item un Offissi de nostra Señora[67].

[2] Item un Llunarj, vell[68].

[3] Item un llibre dela Cronica dels sancts[69].

[67] L'ampia diffusione della liturgia delle ore dedicata alla Madonna non permette di identificare l'edizione.

[68] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'esatta edizione del *Lunario*.

[69] L'assenza di elementi non permette di identificare con precisione l'item, che potrebbe rimandare alla *Chronica de los santos de Sardeña* di Dimas Serpi (†1614), stampata a Barcellona da Sebastian de Cormellas e Bernardino Serpi nel 1600 (IT\ICCU\RMLE\008585).

8. Guiso Antiogo
Inventario *post mortem*. 1639 luglio 4, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ad Antiogo Guiso, fatto su istanza della vedova Cathalina Murtas.
AS-Ca, ANSC, Montoni Antioco, vol. 767.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate. Sono presenti anche due copie, una priva delle formule tipiche, in formato minore, vergata su 7 carte non numerate; l'altra, completa, occupa 7 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 4 luglio 1639 e si concluse il 10 luglio dello stesso anno. Vengono subito descritti i beni rinvenuti nei singoli ambienti dell'abitazione del defunto, sita a Cagliari in Villanova, ossia una *saleta*, con materassi, coperte, biancheria per la casa, sedie e altri mobili, documenti, un libro; una *cambra que confronta ala dita sala*, con un letto, dei tavoli, stoviglie; diversi beni immobili, tra cui alcune case e terre; la maggior parte delle carte è occupata dall'elencazione dei documenti appartenuti al Guiso.

(2v)
[1] Item un libre De discursus spirituals[70].

[70] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere spirituali.

9. Ricardo, Francesch
Inventario *post mortem*. 1645 luglio 19, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Francesch Ricardo, fatto su istanza della vedova Apolonia Ducadu et Maxia e della madre Angela Pino, eredi universali del defunto.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 419.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 19 luglio 1645; vengono elencati i beni, senza che siano indicati gli ambienti specifici in cui questi si trovavano. Tra essi, vi erano pochi mobili, alcuni libri e numerosi tipi di stoffe, elemento che induce a ipotizzare che il Ricardo fosse un negoziante.

(2v)

[1] Item sis llibrets De orations, delos quals nihi ha dos sens enquadernar[71].

[2] Item sis llibres differents.

[71] L'assenza di elementi non consente di identificare questo e il successivo item.

10. Casu, Francesco
Inventario. 1648 agosto 12, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Francesco Casu.
AS-Ca, ANSC, Bajardo Gio. Fra., vol. 37.

Il documento, in lingua catalana, si compone di 3 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 12 agosto 1648, nell'abitazione del defunto, sita a Cagliari in Stampace, nel *carrer de Santa Restituta*, in cui si trovavano pochi beni, tra cui degli indumenti, alcuni argenti, dei libri.

La fonte, probabilmente, una minuta, è priva delle formule iniziali e finali, per cui non si conosce la precisa identità del possessore; la natura dei libri, tuttavia, relativi all'amministrazione dei sacramenti, alla celebrazione della messa e alla teologia, fa pensare che si trattasse di un religioso.

(1v)

[1] Item un llibre intitulat Sancti Thomas de Aquinu Super magistrum […][72].

[2] Item un llibre sens cobertas de los […][73].

[3] Item un llibre intitulat Considerationes teologicas[74].

[4] Item altre llibre intitulat Como seha de administrar sacramentos[75].

[5] Item altre llibre intitulat Exercisio de perfesioni[76].

[6] Item altre llibre intitulat Prinias sacras[77].

[7] Item altre llibre intitulat De Batismo y Confermasioni[78].

[8] Item altre llibre intitulat Meditasionum[79].

(2v)

[9] Item altre Brevyari[80], que se emprenda lo senor Antiogo Cani per 5 s.

[72] L'ampia diffusione delle opere di san Tommaso d'Aquino non permette l'identificazione dell'item.

[73] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[74] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[75] L'item potrebbe far riferimento a una raccolta di istruzioni per l'amministrazione dei sacramenti, come il *Rituale*.

[76] L'item potrebbe far riferimento ad Alonso Rodriguez († 1616), *Exercicio de perfeción y virtudes cristianas*. L'opera, tradotta in diverse lingue, fu stampata numerose volte nel corso del Seicento, prevalentemente in area iberica e italiana.

[77] Non è stato possibile proporre alcuna identificazione per tale item.

[78] L'item potrebbe far riferimento alle istruzioni per la somministrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione, ovvero a commenti sui medesimi.

[79] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di pubblicazioni di carattere religioso.

[80] L'ampia diffusione del *Breviario* non permette di identificare l'edizione.

11. Marongiu, Joseph e Murja, Maria
Inventario *post mortem*. 1656 febbraio 19, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti ai coniugi Joseph Marongiu e Maria Murja, fatto su istanza di Diego Murja, *boter*, suocero e padre dei defunti, e di Laura e Josepha Maronju, sorelle e cognate dei medesimi.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 427.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

L'inventariazione si svolse il 19 febbraio 1656; vengono subito descritti i beni rinvenuti nei singoli ambienti dell'abitazione dei coniugi, sita a Cagliari in Stampace, ossia la *sala*, in cui si trovavano diverse sedie e dei quadri; la *cambra* in cui trascorsero i loro ultimi giorni, con dei contenitori riempiti di indumenti, biancheria per la casa, attrezzi da cucina, un libro e documenti.

(3v)
[1] Item un llibre intitulat Institutionę de bonbardar[81].

[81] L'assenza di elementi non permette la precisa identificazione dell'item, che potrebbe far riferimento all'*Instruttione de' bombardieri* di Gabriele Busca, all'*Instruttione de' bombardieri* di Eugenio Gentilini, o all'*Instruttione del bombardiero* di Giambattista Colombina.

12. Lay, Michael

Vendita all'asta. 1659 settembre 5, Cagliari.

Incanto dei beni appartenuti a Michael Lay, fatto su istanza di Antonio Mereu, dottore in Sacra teologia.

AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 428.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 4 carte non numerate.

La vendita si svolse nei giorni fra il 3 settembre 1659 e il 28 novembre 1662; tra i vari beni, figurano dei libri di argomento religioso acquistati da alcuni frati.

Nella fonte non vengono forniti maggiori elementi sulla vita del Lay.

(1v)

[1] Item se ha lliurat al reverent p. Pedro dela Scola Pia dos thomos dela Storia pontifical, vells, per 2 L., […][82].

[2] Item seha lliurat al dit altre llibre intitulat […]leon y altres 2 […] imagenas […] per […][83].

(2r)

[3] Item se ha lliurat al p. fr. Luxorj […] vn llibre di fr. Luis de Granada, per 1 L., 5 s[84].

[82] L'*Historia pontifical y catholica* fu composta e proseguita nel tempo da differenti autori a partire dalla metà del Cinquecento, ossia Gonzalo de Illescas (1521-1574), Luis de Bavia (1555-1628), Marcos de Guadalajara y Javier (1560-1631), Juan da Baños de Velasco y Acevedo (†1682). In assenza di altri elementi, è difficile stabilire quali parti descriva l'inventario.

[83] La difficoltà di lettura di alcune parole ha impedito l'identificazione dell'item.

[84] In assenza di altri elementi, non è possibile accertare a quale pubblicazione di Luís de Granada (1504-1588), autore prolifico di opere di carattere religioso, faccia riferimento l'item.

13. Guisso, Joannes Antonius

13a. Inventario *post mortem*. 1682 settembre 1, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Joannes Antonius Guisso, fatto su istanza di Antiochus Guisso, figlio del defunto.
AS-Ca, ANSC, Naizza Giovanni Stefano, vol. 821.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 6 carte non numerate, a cui segue la vendita all'asta[85].

L'inventariazione ebbe esordio il primo settembre 1682, e si concluse il 9 settembre dello stesso anno. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita a Cagliari in Villanova, nel *carrer de Sant Jul*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia la *sala*, con un letto, sedie, un armadio *de taula blanca ab vna xecha axibe de taula ammunt […] de verta b son panny y clau y axibe en dicta xecha vsat, y dins de aquell se ha trobat* oggetti in vetro e i libri; la *cambra*, con un letto, biancheria per la casa, indumenti, quadri, un *escriptori* con i documenti, oggetti di varia natura come una chitarra e una spada; la *cuina*, con diverse stoviglie; il *demunt dela casa*; la *fontana eo moli*; ambienti per animali e, infine, preziosi.

(1v)

[1] Item vn tomo de llibre, en folio, intitulat Theatro delas grandezas de Madrit[86].

[2] Item altre tomo, en folio, intitulat Triumfos dels sants de Sardeña[87].

[3] Item altre tomo, del matex tamaño, intitulat Prima part Flos sanctorum[88].

[4] Item altre intitulat Emblemas morales de don Seuastian de Couarrubias[89].

[85] Cfr. *infra*, documento IX.13b.

[86] Gil González Dávila (1578-1658), *Teatro de las grandezas de la villa de Madrid*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Madrid da Tomás Junta nel 1623 in folio (IT\ICCU\BVEE\045317).

[87] Dionigi Bonfant (†1637), *Triumpho de los santos del Reyno de Cerdena*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Bartolomeo Gobetti nel 1635 in folio (IT\ICCU\CAGE\031021).

[88] In assenza di ulteriori elementi, non è possibile identificare con precisione l'opera descritta nell'item, riconducibile al genere dei florilegi agiografici ispirati alla *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze (1228-1298); si può pensare al *Flos sanctorum* di Pedro de Ribadeneira (1527-1611) o di Alonso de Villegas (1534-1615). Si veda anche l'item [1] della vendita all'asta.

[89] Juan de Horozco y Covarrubias (XVI-XVII sec.), *Emblemas morales*. L'opera fu stampata più volte a Segovia negli ultimi decenni del Cinquecento, e a Saragozza e

[5] Item altre, en 4 folio, intitulat Sanctuario de Caller, part primera[90].
[6] Item altre axibe Primera part intitulat lo matex[91].
[7] Item altre intitulat Guerras dels Estats Baxos[92].

(2r)

[8] Item altre intitulat Obras de don Juan de Tarsis[93].
[9] Item altre intitulat Cronica seraphici Montis Aluerni[94].
[10] Item altre intitulat Discursos spirituals, en llengua italiana[95].
[11] Item altre intitulat Arismetica de Ventellols, en llengua castellana[96].
[12] Item Los Capitols de cort del estament militar de Sardinia[97].
[13] Item altre intitulat Vida deles santes vergies, en llengua sarda[98].
[14] Item altre intitulat Embustes de Theresa[99].
[15] Item altre intitulat Dialetica de Joan Sorini[100].
[16] Item altre intitulat Vida y costums de sant Francesch, en italian[101].

Madrid nei primi decenni del secolo successivo.

[90] Serafín Esquirro (XVI-XVII sec.), *Santuario de Caller, y verdadera historia de la invención de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su arcobispado*. L'opera fu stampata a Cagliari da Antonio Galcerin e Juan Polla nel 1624 in 4° (IT\ICCU\CAGE\016736). Si veda anche il successivo item [6] di questo stesso inventario.

[91] Cfr., in questo stesso inventario, quanto riportato in nota all'item [5].

[92] Carlos Coloma (1566-1637), *Las guerras de los Estados Baxos*. L'opera fu stampata più volte nel corso della prima metà del Seicento, soprattutto ad Anversa.

[93] Juan de Tarsis (conde de Villamediana, XVI-XVII sec.), *Obras*. L'opera fu stampata più volte nella prima metà del Seicento, a Barcellona, Madrid e Saragozza.

[94] Salvatore Vitale (1581-1647), *Chronica seraphici montis Aluernae*. L'opera fu stampata a Firenze da Zanobi Pignoni nel 1630 (IT\ICCU\UBOE\032265).

[95] L'assenza di maggiori elementi non permette la corretta identificazione dell'opera.

[96] Joan Ventallol (XVI sec.), *La aritmetica*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Tarragona da Gabriel Roberto nel 1619 (IT\ICCU\CAGE\034627).

[97] Regno di Sardegna, *Capitols de cort, del stament militar de Sardenya*. Le principali raccolte di leggi parlamentari del regno sardo furono curate da Francesco Bellit e da Pietro Giovanni Arquer, e stampate a Cagliari da Vincenzo Sembenino per i tipi di Niccolò Canelles nel 1572 (CNCE 33553), e da Francesco Guarnerio e Giovanni Maria Galcerino nel 1590 (CNCE 61642) e nel 1591 (CNCE 35483).

[98] Non è stato possibile identificare l'opera, presumibilmente una raccolta agiografica.

[99] Alonso de Castillo Solórzano (XVI-XVII sec.), *La niña de los embustes Teresa de Mançanares, natural de Madrid*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Barcellona da Jerónimo Margarit nel 1632 (IT\ICCU\CAGE\048811). Si veda anche l'item [2] della vendita all'asta.

[100] Non è stato possibile identificare l'item.

[101] L'assenza di elementi non permette di identificare correttamente l'item, che potrebbe far riferimento alla *Vita et costumi del glorioso et serafico s. Francesco* di Bonaventura da Bagnorea (santo, 1221-1274), stampata soprattutto a Venezia.

[17] Item altre intitulat Nou tractat de Turquia[102].
[18] Item altre intitulat Relassio dela inuenciò dels sants de Sardeña[103].
[19] Item altre intitulat Prima vera y flors de romanzes[104].
[20] Item altre intitulat Conceptos espirituals[105].
[21] Item altre intitulat Contemptus mundi[106].
[22] Item altre intitulat Milacres de Monçerrat[107].
[23] Item altre intitulat Sumaria relassio dela vida y mort de Francesch Hieronim Simon[108].
[24] Item altre intitulat Romanzes de Germania[109].
[25] Item altre intitulat Romanzes varios de diversos auctors[110].
[26] Item altre intitulat Secrets de nalesa[111].
[27] Item altre intitulat Dela mort y aparell […][112].
[28] Item altre intitulat Metamorfosios de Ouidio[113].
[29] Item altre intitulat La espulçio dels Moros de España[114].
[30] Item altre intitulat Floresta de varios romanzes[115].
[31] Item altre intitulat Memoria spiritual[116].
[32] Item altre intitulat Memoria y exersissio spiritual[117].

[102] Non è stato possibile identificare l'item.

[103] L'item potrebbe far riferimento a Francisco de Esquivel (1550-1624), *Relación de la invención de los cuerpos santos*. L'opera fu stampata a Napoli da Costantino Vitale nel 1617 (IT\ICCU\TO0E\142498).

[104] *Primavera y flor de los meiores romances*. L'opera fu stampata più volte nel corso del Seicento, in diverse città di area iberica.

[105] L'assenza di elementi non permette di identificare correttamente l'item, che potrebbe far riferimento ai *Conceptos espirituales* di Alonso de Ledesma (1562-1623), stampati più volte nel corso del Seicento in diverse città di area iberica.

[106] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[107] Non è stato possibile identificare l'opera, di carattere devozionale.

[108] Vicente Pablo Tristán, *Sumaria relación de la vida y muerte de Francisco Hieronymo Simon*. Nelle fonti consultate è stata riscontrata una sola edizione, stampata a Segovia da Joan Pitarque nel 1612 (IT\ICCU\RMLE\029108).

[109] Non è stato possibile identificare l'item.

[110] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item.

[111] Non è stato possibile identificare l'item.

[112] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.

[113] L'ampia diffusione dell'opera di Ovidio non permette l'identificazione dell'edizione.

[114] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe far riferimento all'opera del poeta Gaspar Aguilar (1561-1623), *Expulsion de los moros de España*, stampata a Valencia nel 1610 (USTC 5013188).

[115] Damián López de Tortajada, *Floresta de varios romances*. L'opera fu stampata almeno due volte, a Valencia nel 1641 (USTC 5003669) e a Madrid nel 1646 (USTC 5000302).

[116] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'opera.

[117] L'assenza di maggiori elementi non permette l'identificazione dell'item, che potrebbe rimandare a un ampio ventaglio di opere di carattere spirituale.

[33] Item altre intitulat Offissi de Semana santa[118].
[34] Item altre intitulat Noua invençio del gran […][119].

(2v)
[35] Item altre intitulat Lunario perpetuo[120].

13b. Vendita all'asta. 1682 settembre 15-17.
AS-Ca, ANSC, Naizza Giovanni Stefano, vol. 821.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di due carte non numerate; l'incanto si svolse nei giorni dal 15 al 17 settembre 1682.

(1v)
[1] Item se ha venut y lliurat a mestre Juan Todde argenter lo Flos sanctorum, 3 L, 16 s[121].

(2r)
[2] Item se ha venut y lliurat al […] fra Sisinni Carta vn llibret intitulat Embultes de Theresa, 00 L, 4 s[122].
[3] Item se ha venut y lliurat a dit Francesch Balia trenta tomos de libre entre grans y petits que son restats tractans diversos, 08 L, 15 s[123].

[118] L'ampia diffusione dell'*Officium Hebdomadae sanctae* non permette l'identificazione dell'edizione.
[119] La difficoltà di lettura di alcune parole non permette l'identificazione dell'item.
[120] L'assenza di maggiori elementi non permette di identificare l'esatta edizione del *Lunario*.
[121] Corrisponde all'item [3] dell'inventario IX.13a.
[122] Corrisponde all'item [14] dell'inventario IX.13a.
[123] L'assenza di maggiori dettagli non permette di identificare le singole opere.

14. Pinna, Joseph
Apoca. 1685 ottobre 8, Serramanna.
Joseph Pinna, *scrivanus* originario di Serramanna, attesta di aver ricevuto la sua parte di eredità paterna e materna.
AS-Ca, ANSC, Furca Usai A. E., vol. 331.

Il documento, in lingua latina e catalana, si compone di 6 carte non numerate, cucite nel manuale di minute del notaio. Joseph Pinna era figlio del notaio Juan Baptista Pinna e di Antioga Mochi, scomparsi quando egli era in minore età, per cui la gestione dell'eredità, composta per lo più di beni immobili, tra i quali figurano molte terre, era stata temporaneamente affidata ad alcuni parenti.

(3r)
[1] Ittem un tomo de la Istoria de Sardegna, estimat en tres lliras y sinch sous, 03 L., 05 s[124].

[124] Francisco de Vico (1580-1648), *Historia general de la isla, y reyno de Sardeña*. L'opera fu stampata a Barcellona da Lorenço Déu nel 1639 (IT\ICCU\CFIE\016248).

15. Rachis Juan Maria
Inventario *post mortem*. 1695 novembre 5, Cagliari.
Inventario dei beni appartenuti a Juan Maria Rachis, fatto su istanza della figlia Saturnina, sua erede universale.
AS-Ca, ANSC, Mameli Sebastiano, vol. 469.

Il documento, in lingua latina nelle formule tipiche e catalana nell'elencazione degli item, si compone di 11 carte non numerate.

L'inventariazione ebbe esordio il 5 novembre 1595 e si concluse il 16 gennaio 1696. Il primo elemento individuato è la casa di abitazione del defunto, sita a Cagliari in Lapola, nel *carrer de Cavallers*; vengono poi visitati i singoli ambienti, ossia l'*apposento* in cui spirò il Rachis, contenente il letto con la biancheria, quadri, specchi, stoffe, preziosi, un libro; la *sala*, con sedie, diversi mobili, quadri e altri oggetti; una *cambreta*, con pochi arredi e oggetti; un'altra *cambra* con due letti e la rispettiva biancheria; un altro *aposento* con un letto, dei mobili, contenitori con stoviglie, indumenti e biancheria; un altro *aposento* con oggetti per la cucina e di uso quotidiano; il *demunt* di tale *aposento* in cui vi erano un letto, porcellane e altre stoviglie; la *cuina* con stoviglie; l'*estudi de baix* con pochi oggetti; l'*estudi del jagam* con un letto e pochi arredi; un *magazen* con frumento e orzo; il *debaix de dit magazen* con legna e pochi arnesi; vengono infine descritti i documenti e i possedimenti nell'agro di Pula.

Le informazioni sul possessore si desumono dal testamento e dal codicillo[125]: Joan Maria Rachis era figlio di Francesch Rachis e fratello del canonico Antiogo Rachis, già passato a miglior vita, e dell'*abbat y canonge* Juan Baptista Rachis. Il possessore dei libri aveva quattro figlie, nominate esecutrici testamentarie insieme ai rispettivi mariti: Paola, sposata con Juan Usay; Antioga, coniugata con Joseph Cossu; Anna Maria, sposata con Agusti Manca, e Saturnina.

(4v)
[1] Item un llibre intitulat intitulat Petri Fonseca thomus primus; altre del propri Thomus secundus y altre Thomus 3[126].

[125] Il testamento, datato 19 ottobre 1695, si compone di 3 carte non numerate; il codicillo, datato 20 ottobre 1695, occupa una sola carta; entrambi sono vergati in lingua catalana.

[126] Pedro de Fonseca (1528-1599), *Commentaria in libros Metaphysicorum Aristotelis*. L'opera fu stampata più volte tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, in diverse città tra cui Colonia e Lione. La ripetizione di 'intitulat' è nel manoscritto.

Indice degli autori

Aaron Pietro (1489-1562) **I.8** 27

Abad Martín **I.9** 68

Accademia degli Intronati di Siena **I.9** 77

Accolti Francesco (1416-1488) **II.5** 97, 162; **II.7** 163, 165; **II.10** 353, 354

Accolti Pietro (1579-1642) **I.8** 128

Accursius (1182-1263) **II.21** 80

Aceti de' Porti Serafino (†1540) **IV.2** 13; **IV.8a** 9; **IV.8b** 7; **IV.12** 13; **VII.13** 91

Aesopus (564 a.C.) **IV.9** 12

Afflitto Matteo (1447-1523) **II.2** 59; **II.3** 53; **II.4** 40; **II.5** 12, 106, 145; **II.7** 4, 5; **II.9** 142; **II.10** 29; **II.14** 121, 303, 317

Aguilar Gaspar (1561-1623) **IX.13a** 29

Agustí Miquel (1560-1630) **II.23** 7; **III.1** 5

Agustín Antonio (1517-1586) **I.8** 209; **II.10** 85

Ala Giovanni Pietro **II.4** 107

Alagona Pietro (1549-1624) **VII.12** 32

Alava y Beaumont Diego de (XVI sec.) **I.8** 42

Alberico da Rosate (1290-1360) **II.4** 147; **II.5** 98, 164; **II.7** 148, 168; **II.10** 394, 402; **II.14** 128

Alberti Giovan Battista **IV.8a** 13

Alberti Leon Battista (1404-1472) **I.8** 61

Albertin Arnaldo (1504-1544) **II.2** 139; **II.9** 26; **II.21** 56

Albertoni Alessandro (XVI sec.) **II.10** 116

Albertus Magnus (santo, 1206-1290) **I.2** 2

Albohazen Haly (†1040) **I.8** 203

Albornoz Gil de (1310-1367) **I.9** 40

Alcántara Pedro de (1499-1562) **VII.4** 6

Alciati Andrea (1492-1550) **I.8** 125; **II.3** 10, 50; **II.5** 20, 147; **II.7** 68, 69; **II.9** 25; **II.10** 62, 211, 368; **II.14** 356; **II.21** 86;

Alcocer Francisco de († 1580) **VII.8** 14

Aldrete Bernardo Josè (1565-1645) **I.8** 229

Aldrovandi Matteo **IV.10** 4

Alemán Mateo (1547-1614) **III.2a** 24; **III.2b** 7

Alessandri Alessandro (1461-1523) **II.2** 74; **II.9** 11

Alfani Bernardino **II.4** 126

Alfonso V d'Aragona (1396-1458) **VIII.7** 15

Alfonso X re di Castiglia e di León (1221-1284) **I.8** 173

Alghisi Galasso (1523-1573) **I.8** 147

Alighieri Dante (1265-1321) **IV.9** 1

Alonso de Herrera Gabriel (1470-1539) **I.8** 127; **II.12** 8

Alonso de Madrid (†1570) **IX.2** 17
Alsted Johann Heinrich (1588-1638) **I.8** 294
Altobelli Ilario (1560-1637) **I.8** 60
Altomare Donato Antonio (XVI sec.) **III.4** 8, 38
Alvarado Antonio de (1561-1617) **I.9** 64
Alvarez de Velasco Gabriel (1597-1658) **II.14** 274
Alvarez Gabriel (†1646) **I.9** 44
Alvarotti Iacopo (1385-1453) **II.5** 173; **II.7** 28; **II.9** 110; **II.21** 24
Amato Marco Antonio **II.5** 51; **II.7** 43
Ameyden Dirk van (1586-1656) **VII.12** 165
Ameyugo Francisco de **VIII.9** 4
Amidenus Aetius (502-575 d.C.) **III.4** 30
Ammirato Scipione (1531-1601) **II.14** 400
Ancarano Pietro Giovanni (XVI sec.) **II.15** 23
Andrade Alonso de **VII.13** 30; **VII.15** 30
Andrea d'Isernia (†1316) **II.9** 6
Andrés de San Nicolas **VII.15** 13
Androzzi Fulvio (1523-1575) **VII.5** 2
Anerio Felice (1560-1614) **V.1** 14
Anerio Giovanni Francesco (1569-1630) **V.1** 4, 25
Angelo da Chivasso (1411-1495) **II.2** 88; **II.9** 31; **II.14** 110, 351; **VII.8** 6; **VIII.7** 5
Angles José (XVI sec.) **VII.17** 25
Anguissola Mario (XV-XVI sec.) **II.14** 180
Anguissola Pietro Antonio (1520-1590) **II.14** 180
Angulo Andreas **II.4** 122
Antist Vicente Justiniano (1544-1599) **IV.1** 8
Antonio Nicolás **I.9** 68
Antonio da Bitonto (1385-1465) **VII.4** 11
Antonio da Budrio (1338-1408) **II.14** 123
Antonio Francisco (1535-1610) **VIII.9** 5
Apianus Petrus (1495-1552) **I.8** 94
Apicella Luca Maria **II.10** 68; **II.20** 15
Aquario Mattia (†1591) **VII.12** 19
Aquilino Giovanni Marco (XVI-XVII sec.) **II.14** 202
Arca Giovanni Proto (1562-1599) **I.8** 256; **I.9** 83; **VII.13** 29
Arce de Otálora Juan (XVI sec.) **II.5** 79; **II.7** 80
Argenterio Giovanni (1513-1572) **III.4** 21
Argoli Andrea (1570-1657) **I.8** 248
Argote Molina Gonzalo de (1548-1596) **I.8** 44
Arias de Párraga Francisco (†1605) **VIII.4** 6
Arinzano Juan de **VII.13** 82, 90
Ariosto Ludovico (1474-1533) **I.8** 162; **I.9** 54, 56; **IV.8a** 19; **IV.8b** 10; **IV.9** 11; **V.2** 3;
Ariosto Orazio (1555-1593) **I.8** 78
Aristoteles (385-323 a.C.) **II.12** 9; **III.4** 3, 17; **IV.2** 3; **IV.13** 43, 96
Arnaldus de Villanova (1240-1311) **III.2a** 25; **III.2b** 4; **IX.6** 7

Arquer Pietro Giovanni (XVI sec.) **II.14** 394; **IV.13** 27; **VIII.7** 23; **IX.13a** 12

Asini Giovanni Battista (†1602) **II.9** 104; **II.10** 321; **II.14** 262

Asola Giovanni Matteo (1524-1609) **V.1** 13, 27

Aufréri Étienne (†1511) **II.5** 48; **II.10** 113; **II.14** 102; **VII.12** 152

Auger Emond (1530-1591) **VII.7a** 11

Aurelius Augustinus (santo, 354-430 d.C.) **II.14** 399; **VII.12** 34; **VIII.2** 5

Avezzano Sebastiano (†1580) **II.9** 199

Avilés Gaspar de **IX.4** 6

Aviñon Bartolomé (XVI-XVII sec.) **I.9** 71

Ayerve de Ayora Antonio **II.14** 200

Aynsa y de Iriarte Francisco Diego de (1586-1628) **IX.4** 5

Aytta Wigle van (1507-1577) **II.2** 68; **II.10** 73

Azevedo Alonso de (1518-1598) **II.14** 252

Aznar Pablo (†1634) **VII.17** 18

Aznar y Cardona Pedro **IX.5** 3

Aznar y Embid Cardona Geronymo **IV.13** 64, 94

Azor Juan (1535-1603) **II.5** 58, 95; **II.10** 283; **II.14** 213; **II.20** 20; **VII.12** 18

Azpilcueta Martin de (1491-1586) **II.5** 8, 93; **II.7** 6, 7; **II.10** 300, 301, 302; **II.14** 90, 210; **VII.12** 112; **VII.17** 23

Azzone (1150ca.-1225ca.) **II.2** 99; **II.4** 139; **II.5** 4; **II.9** 2; **II.10** 348; **II.14** 1, 143, 282; **II.17** 28; **II.20** 5; **II.21** 5, 85

Bacci Pietro Giacomo (1575-1656) **VII.13** 26

Bacco Enrico (XVI-XVII sec.) **I.8** 282

Baccusi Ippolito (†1609) **V.1** 24

Baeza Diego de (1582-1647) **VII.12** 179

Baiardi Giovanni Battista (1530-1600) **II.10** 121; **II.14** 259

Baisio Guido da (1285-1349) **II.4** 281; **II.5** 46; **II.7** 164

Balbi Giovanni (XIII sec.) **VII.7a** 4

Balbo Giovanni Francesco (XVI sec.) **II.2** 64; **II.9** 131; **II.17** 23

Baldini Vittorio (†1618) **I.2** 4; **I.9** 20; **VII.12** 62, 147; **VIII.7** 4

Balzarano Giovanni Paolo (XVI-XVII sec.) **II.4** 135

Baños de Velasco y Acevedo Juan da (†1682) **I.8** 126; **I.9** 9; **II.23** 5; **III.4** 7; **IV.4** 3; **IV.10** 6; **IX.5** 1; **IX.12** 1

Barbosa Agostinho (1590-1649) **II.9** 12; **II.10** 287; **II.14** 209, 335; **VII.15** 9

Barbosa Pedro (†1606) **II.9** 165; **II.14** 251

Barclay John (1582-1621) **I.8** 212, 243, 250

Bardaxi José de (†1626) **VII.13** 13; **VII.17** 10

Barletta Gabriele (XV sec.) **II.9** 89; **VII.4** 5

Baronio Cesare (1538-1607) **II.14** 391, 407

Baronio Francesco (1593-1679) **II.10** 64

Barozzi Francesco (1537-1604) **I.8** 273

Barozzi Jacopo (Il Vignola,1507-1573) **I.8** 150

Bartoli Cosimo (1503-1572) **I.8** 239

Bartolo da Sassoferrato (1313?-1357) **II.2** 3, 77; **II.3** 1; **II.4** 257, 317, 319,322, 323, 324, 326, 328, 329, 330, 331; **II.5** 1; **II.7** 136; **II.9** 38; **II.10** 87; **II.14** 33, 149, 169; **II.17** 2; **II.20** 2; **II.21** 12

Bartolomeo da Saliceto (†1411) **II.14** 140; **II.21** 10

Barzi Cesare (1542-1605) **II.4** 44; **II.5** 35, 102; **II.7** 47, 51

Bassani Luciano (XVI sec.) **II.10** 356

Basta Giorgio (1550-1607) **I.8** 253, 319

Basurto Fernando de (†1540) **IV.1** 2; **VIII.5a** 14; **VIII.5b** 3

Baudouin François (1520-1573) **II.21** 64

Bavia Luis de (1555-1628) **I.8** 126; **I.9** 9; **II.23** 5; **III.4** 7; **IV.2** 20; **IV.4** 3; **IV.10** 6; **IX.5** 1; **IX.12** 1

Béguin Jean (1550-1620) **III.4** 42

Beja Perestrello Luiz de (XVI-XVII sec.) **VII.12** 126

Bellarmino Roberto (1542-1621) **I.7** 4; **I.9** 57; **VII.6** 6, 13, 16, 17, 22; **VII.12** 130; **IV.8a** 1; **IV.8b** 8; **VIII.4** 3; **VIII.7** 22

Bellemère Gilles de (1337-1407) **II.4** 38; **II.5** 47, 48; **II.7** 46; **II.14** 104, 129, 302

Belleperche Pierre de (†1308) **II.21** 102

Bellit Francesco **II.14** 394; **IV.13** 27; **IX.13a** 12

Belloni Marcantonio (XVI sec.) **II.4** 68; **II.5** 101; **II.7** 56

Belloni Niccolò (†1552) **II.5** 180; **II.7** 23; **II.14** 195, 355

Belluga Pedro Juan (†1468) **II.2** 87; **II.5** 126; **II.7** 91; **II.9** 185; **II.10** 78

Belluzzi Giovanni Battista (1506-1554) **I.8** 152

Belvisi Giacomo (†1335) **II.14** 375; **II.17** 16

Benedetti GiovanniBattista (1530-1590) **I.8** 51

Benintendi Pietro (XVI sec.) **II.5** 48

Benôit Guillaume (XVI sec.) **II.10** 363, 366

Bentivoglio Guido (1577-1644) **I.8** 277

Benvenuto Stracca (1509-1578) **II.5** 190; **II.6** 4; **II.7** 94; **II.9** 42; **II.10** 258; **II.14** 346, 347

Benzoni Gerolamo (1519-1570) **IV.9** 15

Benzoni Rutilio (†1613) **VII.12** 88

Bergier Jean (XVI sec.) **II.10** 396

Bernardus Claraevallensis (santo, 1090-1153) **II.14** 395; **VII.13** 40

Bernat Silverio (†1635) **II.9** 196

Berò Agostino (1474-1554) **II.4** 9, 12, 13, 282 283; **II.5** 150; **II.7** 21; **II.10** 119, 130, 131, 132, 133; **II.14** 164, 366

Beroa Giovanni Andrea **II.10** 59

Bertachini Giovanni (†1497) **II.5** 63; **II.7** 90; **II.9** 115; **II.10** 201, 202, 203, 204, 205; **II.14** 60, 73, 87, 111, 225; **II.21** 15

Bertazzoli Bartolomeo (†588) **II.5** 152; **II.7** 20

Bertius Petrus (1565-1629) **I.8** 124, 308

Bertrand Étienne (XV-XVI sec.) **II.4** 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186

Besson Jacques (1540-1573) **I.8** 161

Beuter Pedro Antonio (†1554) **II.3** 68
Bianchini Giovanni (1410-1469) **I.8** 211
Bianco Noè (†1568) **IX.2** 2
Bibbia **II.12** 5; **IV.2** 11; **VII.8** 12; **VII.15** 2; **IX.4** 2
Biondo Flavio (1392-1463) **II.9** 41
Biringucci Vannoccio (1480-1539) **I.8** 171
Bisaccioni Maiolino **IV.14** 8
Blois Louis de (1506-1566) **II.23** 4; **VII.13** 28; **VIII.6** 1
Boccacci Virginio (XVI sec.) **II.15** 28
Boccadiferro Lodovico (1482-1545) **III.4** 3, 16
Boethius Anicius Manlius Torquatus Severinus (V-VI sec.d.C.) **I.8** 174; **II.2** 103; **IX.3** 2
Bohier Nicolas (1469-1539) **II.2** 85, 89; **II.4** 45, 64; **II.9** 152; **II.10** 28; **II.14** 96, 285; **II.15** 30; **II.21** 69.
Bolea Jacinto Arnal de **I.8** 227
Bologna (Rota) **II.5** 175; **II.7** 50; **II.4** 87
Bolognetti Giovanni (1506-1575) **II.4** 148, 149, 150, 151
Bonacina Martino (1585-1631) **VII.12** 84
Bonacossa Ippolito (1514-1591) **II.4** 97, 123; **II.14** 345
Bonacurso Ubertus de **II.5** 191
Bonaventura da Bagnorea (santo, 1221-1274) **VII.13** 104; **IX.13a** 16
Bonaventura Federico (1555-1602) **I.8** 67
Bonfant Dionigi (†1637) **I.9** 17, 83; **VII.10** 2; **IX.13a** 2
Bonifacio VIII (papa, 1230-1303) **II.4** 160; **II.9** 66; **II.14** 70, 118
Boniperto Giovanni Battista (1547-1610) **VII.12** 53
Bordon Benedetto (1460-1531) **I.8** 136
Borgo PietroBattista († 1649) **I.8** 65
Borja Juan de **IX.6** 10
Borrel Jean (1492-1572) **I.8** 123
Borrello Camillo (†1631) **II.5** 88; **II.7** 44; **II.14** 294
Borromeo Carlo (santo, 1538-1584) **VII.13** 80
Borsati Francesco (XVI-XVII sec.) **II.10** 170, 176, 177, 178; **II.4** 1, 2, 191,193; **II.14** 155
Bosch Rafael (XVII sec.) **I.9** 19; **VII.13** 39
Bossi Egidio (1488-1546) **II.2** 140; **II.5** 72; **II.7** 119; **II.9** 29; **II.10** 95; **II.14** 91, 258, 320; **II.21** 78
Bossi Giovanni Angelo (1590-1665) **II.14** 240; **VII.17** 20
Botero Giovanni (1544-1617) **I.8** 292; **IX.2** 4
Bottifango Giulio Cesare (1559-1630) **I.9** 71
Boulenger Jean (†1636) **I.8** 89
Boverio Zaccaria (1568-1638) **VII.12** 91
Boyl Francisco (1595-1673) **I.8** 104; **II.9** 79; **VII.13** 33
Bradwardine Thomas (1300-1349) **I.8** 49
Branca Giovanni Bernardino (XVI sec.) **II.2** 113; **II.9** 126
Brancaccio Giulio Cesare (1515-1586) **I.8** 135

Brancaccio Lelio (1560-1637) **I.8** 74, 238
Brancalasso Giulio Antonio **I.8** 73
Brandi Giovanni Antonio (1555-1608) **I.2** 4; **I.9** 20; **VII.12** 62, 147
Brant Sebastian (1458-1521) **II.2** 119; **II.14** 358; **II.15** 41
Bravo de Sobremonte Ramirez Gaspar (1603-1683) **III.4** 72
Bravo Bartolomé (1554-1607) I**.8** 245
Brederode Pieter Cornelis (1559-1637) **II.5** 42; **II.14** 389
Brondo Antioco (†1619) **II.7** 65; **VII.12** 59, 182
Brudo Manuel (XVI sec.) **I.8** 283
Bruni Antonio (1593-1635) **I.9** 61
Bruni Matteo (1503-1575) **II.5** 175; **II.7** 29
Bruno (santo, 1030-1101) **I.9** 29
Bruno Alberto (1467-1541) **II.14** 184
Brunus Conradus (†1563) **VII.12** 181
Bruto Revese Ottavio (1585-1648) **I.8** 137
Bucci Domenico (†1567) **III.4** 62
Budé Guillaume (1467-1540) **II.10** 60; **II.14** 88, 369; **IV.13** 9
Buonamici Francesco (1533-1603) **III.4** 18
Burana Giovanni Francesco (XV-XVI sec.) **II.9** 99
Burgos Pedro Alfonso de (1500-1572) **IV.2** 9
Busca Gabriele (†1605) **I.8** 112, 226; **IX.11** 1
Buys Jan (1547-1611) **VII.17** 7
Caballo Pietro **II.4** 81
Cabrera Morales Francisco (XVI-XVII sec.) **IV.2** 17
Cacherano Ottaviano (†1589) **II.2** 32; **II.4** 71; **II.5** 33; **II.7** 40; **II.9** 58; **II.10** 106, 227; **II.14** 297
Cadana Salvatore **VII.12** 41
Caesar Gaius Iulius (†44 a.C.) **I.8** 111; **I.9** 21; **VII.6** 24
Cagnolo Girolamo (1491-1551) **II.5** 184; **II.7** 151; **II.9** 90; **II.14** 116; **II.21** 35
Caius Antonius **II.4** 286
Calamato Alessandro **VII.12** 155
Calanna Paolo (XVI-XVII sec.) **VII.13** 99
Calderari Cesare (†1588) **VI.2** 3
Calefati Pietro (1499-1586) **II.4** 143; **II.9** 171; **II.10** 75; **II.14** 232; **II.21** 33
Calepino Ambrogio (†1510) **I.8** 305; **II.3** 13; **II.5** 85; **II.12** 2; **IV.2** 15
Callis Jaime (†1434) **II.3** 29
Callisto da Piacenza **II.10** 371
Calmo Andrea (†1571) **IV.2** 8
Calvo Jerónimo **VIII.5a** 15
Calvo Juan (1536-1599) **III.2a** 12; **III.2b** 1
Camañes Pedro **IV.13** 13, 25, 41, 83
Cambanis Vitale (XV sec.) **II.2** 107; **II.5** 68; **II.7** 175; **II.9** 208; **II.10** 254
Camerario Bartolomeo (1497-1564) **II.10** 350; **VII.12** 162
Camós Marco Antonio de (1544-1606) **I.9** 14; **VIII.2** 1, 12
Campana Cesare (†1606) **I.8** 130; **II.14** 89
Campanella Tommaso (1568-1639) **I.8** 77
Campeggi Annibale (1593-1630) **VII.12** 101

Campos Francisco de (XVI sec.) **VII.12** 54

Canani Tommaso (XVI sec.) **II.5** 169; **II.7** 16

Cancer Jaime (1520-1592) **II.9** 120; **II.10** 44; **II.21** 92

Cáncer y Velasco Jerónimo de (†1655) **IV.1** 11

Canisius Petrus (1521-1597) **VII.12** 86

Cantiuncula Claudio (†1560) **II.2** 125

Capece Antonio (†1538) **II.2** 34; **II.4** 67; **II.5** 100; **II.7** 54; **II.9** 22; **II.10** 36; **II.14** 316

Capilla Andrés (1529-1609) **VII.13** 14, 24; **IX.2** 1

Capobianco Giovanni Francesco (†1633) **II.10** 51

Capra Benedetto (1400-1470) **II.14** 158

Capra Giulio (XVI sec.) **II.10** 82

Caprili Pio Enea (†1593) **III.4** 28

Caprioli Constantino (XVI sec.) **II.10** 255

Caracciolo Roberto (1425-1495) **VII.4** 3, 13

Carafa Gregorio **VII.12** 13

Carboni Lodovico (1527-1597) **II.5** 218; **II.7** 109

Carcassona Antonio Angelo (XVI sec.) **II.10** 245

Cardenal de Fermo **I.5** 1

Carerio Ludovico (1490-1560) **II.3** 43

Carnicer Juan **I.8** 314

Caroccio Vincenzo **II.4** 128, 241; **II.10** 71, 251; **II.14** 236; **II.15** 6, 22

Carranza Jerónimo (1539-1600) **I.8** 86

Cartagena Juan de (1563-1617) **IV.13** 62, 75; **VII.12** 151

Cartari Flaminio (1531-1593) **II.4** 70; **II.14** 325

Cascales Francisco de (1564-1642) **I.8** 8

Cassador Guillaume (1477-1527) **II.5** 48; **II.7** 46; **II.10** 118

Castanheda Fernão Lopes de (1500-1559) **I.8** 269

Castellesi Adriano (1461-1521) **VII.6** 8

Castiglione Baldassarre (1478-1529) **IV.2** 4; **IV.12** 11

Castillo de Bobadilla Gerónimo (1547-1605) **II.4** 229, 230; **II.9** 50

Castillo Giovanni Francesco del (†1632) **II.14** 312

Castillo Solórzano Alonso de (1584-1647) **I.8** 301; **I.9** 62; **VII.13** 54; **VIII.5a** 7; **VIII.7** 21; **IX.13a** 14; **IX.13b** 2

Castro Alfonso de (1495-1558) **II.9** 23; **VII.12** 71, 163

Castro Paolo de (1360-1441) **II.2** 56; **II.3** 2; **II.4** 177, 178, 260, 267, 305, 306 310, 311; **II.5** 130, 163; **II.7** 153; **II.9** 160, 180; **II.10** 197, 198, 271, 272, 273, 274, 269; **II.14** 17, 21, 22, 145, 165; **II.17** 3; **II.20** 3, 18; **II.21** 18, 19, 87

Catarino Politi Ambrosio (1483-1553) **II.10** 161

Catena Girolamo **VII.13** 72

Caterina da Siena (santa, 1347-1380) **I.8** 259; **VII.13** 52; **IX.2** 16.

Cattaneo Girolamo (1540-1584) **I.8** 113, 191

Cavalcani Borgnino (1530-1607) **II.4** 55, 56, 57; **II.5** 99; **II.7** 55; **II.10** 100, 101, 107; **II.14** 290, 354.

Cavalcani Ortensio (†1623) **II.4** 145

Cavallini Gaspare **VII.12** 89

Cavallini Gaspare **VII.12** 89

Cavallini Giovanni Battista (XVI sec.) **II.6 5**

Cea Diego de (†1640) **VII.12** 66, 185

Ceccarelli Ippolito (XVII sec.) **III.1** 2

Cefali Giovanni (1511-1580) **II.4** 187, 188, 189, 190, 192; **II.5** 121; **II.7** 32; **II.10** 213, 218, 220, 221, 222; **II.14** 63, 174.

Cenci Lodovico (†1637) **II.9** 140; **II.10** 53; **II.14** 255

Cenedo Juan Jerónimo (1540-1603) **IV.13** 14

Centofiorini Ludovico (XVI-XVII sec.) **VII.12** 138

Cervantes Saavedra Miguel de (1547-1616) **I.9** 52; **III.4** 50; **V.3a** 3; **5.3b** 2; **VII.10** 3; **IX.5** 4

Cervellini Enea (XVI sec.) **I.8** 98

Cesalpino Andrea (1519-1603) **III.4** 20

Céspedes y Meneses Gonzalo de (1585-1638) **I.8** 19

Champier Symphorien (1472-1539) **II.14** 94

Chappuys Antoine (XVI sec.) **I.8** 182

Chappuys Gabriel (1546-1613) **I.8** 71

Chasseneuz Barthélemy de (1480-1541) **II.3** 14, 27; **II.4** 210, 211; **II.5** 81, 82; **II.7** 87; **II.14** 217

Chaves Tomaz de (†1570) **VII.4** 14; **VII.17** 28; **VII.13** 71.

Cherubini Flavio **II.5** 125; **II.7** 125; **II.14** 365

Cherubini Laerzio (XVI-XVII sec.) **II.5** 127; **II.7** 123; **VII.15** 8

Chiesa armena **VII.12** 76

Chiesa cattolica **I.6** 1, 2, 3; **I.7** 6, 7; **I.8** 178; **I.9** 1, 2; **II.5** 69; **II.14** 201, 391; **II.19** 5, 15; **IV.1** 1; **IV.7** 4; **IV.11** 2; **IV.12** 1; **V.13** 15, 107-111; **VI.2** 1; **VII.5** 1; **VII.6** 1; **VII.7a** 5,-10; **VII.8** 2- 5, 11, 21; **VII.12** 1; **VII.14a** 1-8; **7.14b** 1-24; **VII.14c** 1-8, 11; **VII.13** 1, 9, 17, 21, 37, 70, 75; **VII.15** 1, 4, 5, 6, 7, 46; **VII.16** 1, 2, 3, 4; **VIII.4** 1; **VIII.5a** 9; **IX.2** 21; **IX.4** 1; **IX.7** 1; **IX.10** 9

Chiesa di S.Maria di Monserrato degli Spagnoli di Roma **VII.12** 99

Chokier Jean de (1571-1656) **VII.15** 41

Choppin René (1537-1606) **II.10** 344, 345

Ciccarelli Antonio (†1599) **II.9** 21; **VIII.7** 4

Ciccarelli Giulio (XVI sec.) **V.1** 18

Cicero Marcus Tullius (106-43 a.C.) **I.2** 8; **I.9** 65, 78; **II.9** 148; **III.2a** 18, 29**; IV.8a** 7; **IV.8b** 11; **VII.8** 1, 10, 13, 15; **VII.13** 34, 53; **VIII.5a** 4; **IX.1** 1; **IX.3** 4

Cicogna Giovanni Matteo (XVI sec.) **I.8** 185

Ciera Paolo (1575-1647) **II.2** 19; **VII.12** 113

Cifuentes Miguel de (XVI sec.) **II.14** 363

Cioffi Pietro **VII.12** 128

Cipolla Bartolomeo (1420-1475) **II.2** 135; **II.3** 59; **II.4** 162; **II.9** 40; **II.14** 182, 349; **II.21** 6, 62.

Cippullo Gregorio **VII.12** 5

Ciruelo Pedro (1470-1560) **I.8** 49; **VIII.1a** 9

Cisneros García de (1455-1510) **VII.12** 118

Clapiers François (1524-1585) **II.9** 81

Claro Giulio (1525-1575) **II.2** 72; **II.3** 15; **II.4** 161, 291; **II.5** 179, 203;

II.7 67, 169; **II.9** 100; **II.10** 92; **II.14** 62

Clavius Christophorus (1538-1612**)** **I.8** 213, 221, 274

Clemente VIII (papa, 1536-1605) **II.7** 150

Cleynaerts Nicolas (1495-1542) **II.3** 61

Climacus (santo, 579-649 d.C.) **VII.13** 51

Clüver Philipp (1580-1622) **I.8** 36

Cochlaeus Johannes (1479-1552) **VII.12** 136

Colazo Antonio **I.9** 81

Collado de Lebrija Luis († 1592) **I.8** 1

Collado Luis (XVI sec.) **II.19** 3

Colladon Théodore **III.4** 31

Collegio dei medici di Roma **III.1** 2

Coloma Carlos (1566-1637) **I.8** 186; **IX.13a** 7

Colombani Orazio (XVI sec.) **V.1** 30

Colombina Giambattista **IX.11** 1

Comestor Petrus (XII sec.) **VII.4** 12

Commandino Federico (1509-1575) **I.8** 15, 30, 50, 145.

Concilio di Trento (1545-1563) **I.8** 293; **II.2** 76, 134; **II.3** 79; **II.9** 45; **II.15** 20; **II.21** 113; **VII.6** 3, 7; **VII.17** 30

Confraternita del Sacro Monte di Pietà di Cagliari **VIII.2** 11

Confraternita del Santissimo Sacramento di Roma **VIII.2** 8

Congregazione de propaganda fide **VII.12** 68, 180

Consolat del mar **II.10** 77; **II.14** 402; **II.15** 43

Contarini Pier Maria (1546-1610) **I.8** 85

Contino Giovanni (1513-1574) **V.1** 17

Copponi Giuseppe (gesuita) **VII.12** 148

Corboli Aurelio (1539-1598) **II.10** 8; **II.14** 343

Cordus Valerius (1515-1544) **III.1** 1, 3

Cornarius Janus (1500-1558) **III.4** 54

Corneo Pier Filippo (1419-1492) **II.4** 171-174; **II.5** 114; **II.7** 157; **II.10** 212, 216, 217, 219.

Corpus iuris canonici **II.1** 1; **II.2** 2; **II.3** 78; **II.5** 202; **II.7** 2; **II.10** 332, 333, 334; **II.14** 197; **II.20** 23; **II.21** 76

Corradi Lancelotto (1520-1590) **II.9** 135

Corsetti Antonio (1450-1503) **II.14** 10

Corte Rocco (XVI sec.) **III.2a** 19

Cortés Jerónimo (†1615) **I.8** 93; **III.2a** 26; **IV.14** 7; **VIII.7** 8; **IX.2** 11

Cortese Isabella (†1561) **III.4** 61

Cortesi Giovanni Battista (1553-1634) **III.2a** 28

Corti Franceschino (junior, 1470-1533) **II.2** 124; **II.5** 171; **II.7** 27; **II.9** 84; **II.14** 185; **II.21** 2, 21

Corti Franceschino (senior, 1400-1495) **II.10** 192**; II.14** 190; **II.21** 2, 21

Cossu Thoma **VII.8** 16

Costa Giovanni Battista (XVI-XVII sec.) **II.4** 105, 106

Costa Emanuelis (†1564) **II.10** 360

Costa Juan (1549-1595) **VII.13** 57

Cotrugli Benedetto (†1469) **IV.14** 5

Covarrubias y Leyva Diego (1512-1577) **II.2** 51, 73, 96, 98, 100; **II.3** 28; **II.4** 140, 141; **II.5** 22, 55; **II.7** 60, 61; **II.9** 63, 67, 68; **II.10** 54, 114; **II.14** 45, 74, 207; **II.21** 30; **VII.12** 121

Cravetta Aimone (1504-1569) **II.2** 24, 132; **II.4** 28; **II.5** 119; **II.7** 10; **II.9** 19, 49; **II.10** 193, 370; **II.14** 181, 347; **II.15** 40; **II.21** 28

Crescenzi Marcello (†1630) **II.4** 77

Crescenzi Pietro de' (1233-1320) **I.9** 53; **II.12** 8

Crescenzio Bartolomeo (1565-1605) **I.8** 199

Crespin Antonio **IV.9** 3; **IV.10** 2; **IV.14** 4; **VII.4** 16; **VII.10** 4; **VII.13** 5

Croce Giovanni (1557-1609) **V.1** 9

Crudeli Arsenio (XV-XVI sec.) **VII.12** 93, 94

Cucala Bartolomé **VII.17** 24

Cucchi Marco Antonio (1506-1567) **II.2** 69; **II.21** 112

Cujas Jacques (1520-1590) **II.2** 131; **II.4** 125; **II.10** 367

Cumia Giuseppe (XVI sec.) **II.10** 6, 37

Cumirano Serafino (XVI sec.) **VII.12** 100

Curione Asso Domenico Maria **IV.13** 3, 78

Curione Celio Secondo (1503-1569) **II.14** 384

Curtius Jacobus (1510-1567) **I.8** 306

Curtius Rufus Quintus **I.9** 50; **III.4** 64

Cutelli Mario (†1654) **II.10** 9

Cybo Odoardus **II.9** 157

Cyprianus Caecilius Thascius (210-258 d.C.) **VII.12** 6

D'Acquapendente Girolamo Fabrizi (1533-1619) **III.2a** 5; **III.2b** 2

D'Angelo Bartolomeo (†1584) **VII.13** 94 **VII.17** 19

D'Anna Giovanni Vincenzo **II.4** 34, 35; **II.14** 170

Da Vigo Giovanni (1450-1525) **III.2a** 2, 9; **III.2b** 1, 8

Dal Monte Guidobaldo (1545-1607) **I.8** 83

Dalle Anguille Marco Bruno (XVI sec.) **II.5** 169; **II.7** 16

Dalle Grottaglie Antonio **VII.13** 60

Damhouder Joost van (1507-1581) **II.2** 128; **II.3** 25; **II.4** 96; **II.5** 74, 204; **II.7** 115, 118; **II.9** 127; **II.10** 247

Danti Ignazio (1536-1586) **I.8** 150

Davila Enrico Caterino (1576-1631) **I.8** 76

Daza Antonio **VII.13** 44

Daza Chacón Dionisio (1510-1596) **III.2a** 11; **III.2b** 5

De Amicis Giovanni (1463-1522) **II.14** 159

De Ferrari Tobia (XVI-XVII sec.) **IV.8a** 14; **IV.8b** 13

De Gheyn Jacob (1565-1629) **I.8** 228

De la Peña Antonio **VII.13** 52; **VIII.9** 6

De Lara Alfonso Pérez (1565-1639**)** **II.5** 11; **II.7** 79

De Mauro Marcello **II.4** 133; **II.14** 261

De Ponte Giovanni Francesco (1541-1616) **II.4** 31, 48.254; **II.9** 75; **II.10** 242; **II.14** 244, 313

De Pretis Simone (1510-1602) **II.5** 151; **II.7** 17; **II.10** 320; **II.14** 241

Deciani Tiberio (1509-1582) **II.4** 16-20, 136, 137; **II.10** 125-129; **II.14** 160, 254; **II.20** 19; **II.21** 90

Decio Filippo (1454-1535) **II.2** 18;

II.3 18-20; **II.4** 4, 285, 288; **II.5** 10, 27, 120, 143; **II.7** 13, 138, 139**;** **II.9** 62, 169, 170, 182; **II.10** 225, 226, 279; **II.14** 7, 23, 31, 65, 124, 144, 178, 387; **II.20** 4; **II.21** 20, 72

Del Pozzo Giacomo (1394-1464) **II.2** 36; **II.4** 66; **II.5** 30; **II.7** 41; **II.9** 98; **II.21** 39

Del Rio Martin Antonio (1551-1608) **I.8** 236

Delfinati Giovanni Nicola **III.2a** 19

Della Casa Giovanni (1503-1556) **IV.8a** 21; **IV.8b** 10

Della Marra Pio (n.1564) **III.4** 63

Della Ratta Camillo (XVI-XVII sec.) **II.4** 134; **II.14** 298

Della Valle Rolando (1500-1599) **II.2** 13; **II.3** 31; **II.4** 14, 15; **II.5** 118; **II.7** 24; **II.9** 186; **II.10** 186-189; **II.14** 175

Descousu Celse Hugues (†1540) **II.2** 107; **II.4** 114; **II.5** 68; **II.10** 175, 254; **II.14** 168, 189

Dexart Giovanni (†1605) **II.10** 56; **II.20** 30, 33

Diago Francisco (1562-1615) **I.9** 69

Diana Antonino (1585-1663) **VII.12** 38; **VII.15** 16; **VII.17** 2

Dias Filippe (XVI sec.) **VII.12** 95, 110

Diaz Francisco (XVI sec.) **III.2a** 36

Diaz de Lugo Juan Bernardo (1495-1556) **II.4** 112; **II.10** 297; **II.14** 364

Díaz Rengifo Juan (1553-1615) **I.8** 117

Diedo Girolamo (1535-1615) **I.8** 64

Diego Lopez de Toledo **I.8** 111

Dino del Mugello (1253-1303) **II.5** 198; **II.7** 171; **II.9** 70; **II.21** 52

Dioscorides Pedanius (90 d.C.) **I.8** 129

Dolce Lodovico (1508-1568) **I.9** 39

Domenico da Monteleone **I.5** 1

Domenico da San Gimignano (XIV-XV sec.) **II.10** 388

Douaren François (1509-1559) **II.10** 364, 384

Du Laurens André (1558-1609) **III.4** 68

Du Praissac **I.8** 251

Du Prat Pardoux (XVI sec.) **II.5** 181; **II.7** 174

Dueñas Juan de **I.9** 11; **IX.2** 9

Dueñas PedroDe (†1557**)** **II.14** 368

Duns Scotus Ioannes (†1308) **II.9** 111; **IX.3** 3

Durand Guillaume (1230-1296) **II.4** 216, 293-295; **II.5** 56; **II.7** 129, 149; **II.9** 192; **II.10** 235, 237, 238; **II.14** 40, 41, 135; **II.17** 30

Durand de Saint Pourçain (XIII-XIV sec.) **VII.12** 4

Durante Giovanni Diletto (1490-1565) **II.2** 118; **II.3** 74; **II.9** 129; **II.10** 164; **IX.6** 12

Eder Georg (1523-1586) **VII.17** 11

Egnazio Giovanni Battista (1478-1553) **II.14** 93

Eguiluz Martín de **I.8** 181

Elli Angelo (†1617) **IV.8a** 16; **IV.8b** 1; **VII.13** 78; **VIII.7** 2

Enrico da Susa (1200-1271) **II.3** 5; **II.4** 138; **II.5** 5; **II.7** 154; **II.14** 2, 36, 122; **II.15** 24; **II.20** 6; **II.21** 9

Erasmus Desiderius (1466-1536) **I.2** 6, 9

Ercolani Francesco (1541-1569) **II.2** 65; **II.4** 111; **II.9** 85; **II.10** 163; **II.14** 359, 371; **II.21** 70

Ercolani Vincenzo (†1539) **II.10** 355

Escobar Luis **I.9** 68

Escrivá Francisco **IX.6** 2

Escudero Francisco **IV.13** 26, 36

España, Leyes y reglamentos **II.10** 4, 38

España, Privilegios **II.6** 8

Esquirro Serafín (XVI-XVII sec.) **I.9** 79; **II.23** 8; **IV.7** 1; **IV.13** 91; **V.4** 1; **IX.13a** 5

Esquivel Francisco de (1550-1624) **I.8** 108; **VII.12** 72, 144; **IX.13a** 18

Esteban de Avila (1549-1601) **VII.12** 32

Estella Diego de (1524-1578) **VII.13** 50, 81, 87

Estève Josè (1550-1602) **VII.12** 137

Estienne Robert (1503-1559) **II.14** 384

Euclides (IV-III sec.a.C.) **I.8** 15, 50, 92, 145, 274; **II.5** 139; **II.7** 173; **II.14** 220

Eugeni Marcantonio (1521-1594) **II.4** 11; **II.14** 167

Eusebius Caesariensis (265-339 d.C.) **II.9** 71; **VII.12** 164

Everardi Nicolaus (†1532) **II.2** 110; **II.3** 70; **II.9** 154; **II.10** 109; **II.14** 362; **II.17** 12; **II.20** 46

Eymerich Nicolás (1320-1399) **II.5** 156; **II.7** 86; **II.10** 311; **II.14** 77

Fabbri Filippo (1560-1630) **VII.12** 23

Fachinei Andrea (1549-1609) **II.10** 359; **II.15** 21

Falloppio Gabriele (1523-1562) **IV.12** 7

Fanucci Fanuccio (XVI sec.) **II.10** 296

Fara Giovanni Francesco (1543-1591) **I.9** 33, 36; **II.5** 216

Faria e Sousa Manuel de (1590-1649) **IV.8a** 20; **IV.8b** 3

Farina Gavino (XVII sec.) **I.9** 27; **III.4** 40

Farinacci Prospero (1554-1618) **II.4** 60, 61, 205, 206, 220; **II.5** 23, 24; **II.7** 127; II.9 59, 173; **II.10** 335, 336; **II.14** 253, 306; **II.15** 8, 11, 17; **II.21** 31; **VI.9** 4

Faure Jean (†1340) **II.2** 54; **II.9** 116; **II.10** 357; **II.14** 134, 150; **II.15** 18; **II.21** 1, 100

Favre Antoine (1557-1624) **II.20** 37

Felici Ettore (1589-1623) **II.15** 13

Felini Pietro Martire (1565-1613) **I.8** 264

Felippe Bartolomé (1480-1590) **IX.2** 8

Fernández Jerónimo (XVI sec.) **I.8** 144

Fernandez Benito **I.9** 55

Fernandez de Ayala Lucas **VIII.7** 18

Fernandez de Castro Nicolas (XVII sec.) **VII.15** 27

Fernandez de Otero Jerónimo (XVI-XVII sec.) **I.8** 119; **II.15** 32; **IV.13** 50, 55, 85

Fernández Messía Tello (XVI sec.) **II.10** 76; **II.14** 250

Fernández Navarrete Pedro (1564-1632) **I I.8** 63

Fernel Jean François (1497-1558) **III.4** 24, 56

Ferrari Giovanni Battista (1584-1655) **I.9** 24

Ferrari Giovanni Pietro (†1421 ca.) **II.3** 36; **II.5** 210, 220; **II.7** 95, 100**; II.10** 200; **II.14** 86, 260, 264; **IV.13** 69

Ferrari Giulio **I.8** 233

Ferrari Gregorio (1579-1659) **VII.12** 82

Ferraudat Henricum (XV-XVI sec.) **II.2** 95

Ferrer Miguel **II.9** 144

Ferrer Nogués Francisco **II.5** 61; **II.7** 84; **II.9** 76

Ferreti Giovanni Battista (XVI sec.) **II.10** 149, 150

Ferretti Giulio (1480-1547) **II.17** 24

Ferro Manrrique Miguel **VII.15** 12

Filiarchi Cosimo (XVI sec.) **VII.12** 127

Finé Oronce (1494-1555) **I.8** 16, 20

Finella Filippo (XVII sec.) **I.8** 272

Fini Giovanni Battista **II.20** 50

Firmico Materno Giulio (IV sec.d.C.) **I.8** 39

Firrufino Julio Cesar (1578-1651) **I.8** 149

Flamand Claude **I.8** 280

Foglietta Uberto (1518-1581) **I.8** 300; **VI.2** 4

Folco Giulio (XVI sec.) **VII.12** 168

Follerio Pietro (1518-1588) **II.2** 44; **II.5** 110; **II.7** 99; **II.10** 276**; II.14** 333; **II.20** 42; **III.4** 34

Fonseca Cristóbal de (1550-1621) **I.8** 302

Fonseca Pedro de (1528-1599) **VII.12** 40; **IX.15** 1

Fontanella Juan Pedro (1576-1680) **II.4** 249, 250; **II.5** 25; **II.7** 75; **II.10** 18, 19, 50**; II.17** 32

Formanoir Nicolas de **VII.12** 122

Frachetta Girolamo (1560-1620) **VII.15** 49

Fragoso Juan (1530-1597) **III.2a** 33; **III.2b** 5

Francescani **VII.6** 2

Francesco da Paola (santo, 1416-1507) **IV.13** 48

Franchi Filippo (†1471) **II.4** 325; **II.5** 149; **II.7** 143; **II.10** 389; **II.21** 26

Franchis Vincenzo de (1531-1601) **II.2** 37; **II.4** 42; **II.10** 24**; II.14** 289; **II.15** 5

Freymon Johannes Wolfgang (1546-1610) **II.14** 380

Frontinus Sextus Iulius (†103 d.C.) **I.8** 97, 187

Fuchs Leonhart (1501-1566) **III.4** 51

Fuentes Alonso de (XVI sec.) **II.14** 107

Fuligatti Giacomo (1577-1653) **VII.12** 86; **VII.13** 20

Fumo Bartolomeo (†1555) **II.5** 197; **II.7** 93; **II.15** 38; **VII.6** 10

Funes Juan de **I.8** 96

Fusco Paolo de **II.5** 71; **II.7** 117

Fusterius Michael **II.5** 86**; II.7** 155

Gabrieli Antonio (†1555) **II.4** 243; **II.5** 80; **II.7** 49; **II.9** 13; **II.10** 275, 390, 391; **II.21** 34

Gabrielli Girolamo (1513-1587) **II.10** 190, 191

Gabussi Giulio Cesare (†1611) **V.1** 31

Gago de Vadillo Pedro **III.2a** 14

Gail Andreas (1525-1587) **II.3** 46; **II.4** 75, 76, 78; **II.9** 16; **II.10** 43; **II.20** 11

Galenus Claudius (II sec.d.C.) **III.2b** 5; **III.4** 1, 2, 9; **IV.13** 1

Galganetti Leandro (XVI-XVII sec.) **II.15** 19, 37

Gallego Garcia Juan (XVI sec.) **II.2** 60; II.9 128; **II.10** 166; **II.14** 271; **II.21** 81

Gallella Carlo Antonio **VII.12** 140

Galletti Francesco (XVI-XVII sec.) **II.5** 214; **II.7** 112

Gallia Lancillotto (1532-1595) **II.15** 12

Gallo Fabio (XVII sec.) **I.8** 100, 175

Gallo Fabrizio (1545-1614) **II.5** 211

Gallucci Giovanni Paolo (1538-1621) **I.8** 215

Gama Antonio da (1520-1604) **II.5** 52; **II.7** 39; **II.10** 34; **II.14** 307

Gambiglioni Angelo (XV sec.) **II.2** 26, 27; **II.3** 41, 45; **II.4** 109, 286; **II.5** 131; **II.7** 167; **II.9** 3, 4; **II.10** 93, 243, 392; **II.14** 142, 330, 332, 367; **II.20** 40; **II.21** 8, 103

Gandino Marcantonio **I.8** 97

García de Céspedes Andrés (1560-1611) **I.8** 48, 120, 193

García de Rengifo Diego (1553-1615) **I.8** 117

García Gaspar **I.8** 271

García Nicolás (†1645) **II.5** 43; **II.7** 82; **II.14** 272

Garzadori Francesco Graziano (1518-1588**) II.5** 89; **II.7** 83; **II.10** 375

Garzoni Tommaso (1549-1589) **IV.8a** 3; **IV.8b** 8

Gaspare da Perugia (XV-XVI sec.) **II.5** 111

Gastón de Moncada **VIII.7** 29

Gaudenzi Paganino (1595-1649) **I.9** 67

Gavanti Bartolomeo (1569-1638) **II.14** 348; **VII.12** 29

Gavastón Juan (†1625) **VII.17** 13

Gazo Juan **VII.17** 3

Gemma Frisius Reinerus (1508-1555) **I.8** 94, 177

Genova (Rota) **II.3** 37; **II.10** 32**; II.14** 288

Genovese Marco Antonio **II.5** 70; **II.7** 113; **II.9** 151; **II.14** 341

Gentilini Eugenio (XVI sec.) **I.8** 206; **IX.11** 1

Gerard de Liege (†1270) **VII.12** 125

Germonio Anastasio (1551-1627) **II.5** 185; **II.7** 76

Gerson Jean (1363-1429) **IV.8a** 11; **IV.8b** 12; **VIII.2** 10, 14

Gertrud die Grosse (santa, 1256-1302) **VII.13** 18; **VII.17** 9

Gessi Girolamo **VII.12** 80

Giacomino da San Giorgio (†1494) **II.2** 121; **II.9** 122

Giganti Girolamo (†1560) **II.3** 69; **II.14** 352; **II.20** 45

Ginart Onofre Bartomeu **IV.13** 72, 89

Giocchi Fabiano (1421-1498) **II.9** 83

Giordano Lelio (†1583) **II.2** 115; **II.9** 54

Giovanetti Francesco (1510-1586) **II.9** 83

Giovanni Battista da Ostia (XVII sec.) **VII.12** 117

Giovanni d'Andrea (1270-1348) **II.4** 268, 293; **II.5** 9; **II.7** 141; **II.14** 125; **II.17** 14; **II.21** 25

Giovanni d'Arnono **II.3** 49

Giovanni d'Anagni (†1457) **II.5** 158; **II.7** 159

Giovanni XXI (papa, 1215-1277) **IV.14** 6

Giraffi Alessandro (XVII sec.) **IV.9** 22

Giraldi Giovanni Battista (1504-1573) **II.5** 188; **II.7** 96

Giuliano Giovanni Battista (XVII sec.) **VII.15** 29

Giulio III (papa, 1487-1555) **II.10** 383
Giuntini Francesco (1523-1590) **I.8** 56
Giurba Mario (1565-1649) **II.4** 90, 92; **II.10** 117
Giustianus (XII sec.) **II.4** 158; **II.9** 65; **II.14** 3, 6, 29, 34, 35, 49, 92, 106, 130
Giustiniani Pompeo (1569-1616) **I.8** 72
Gizzarelli Nicola Antono (†1600) **II.10** 10, 13
Glianes Francesco Antonio **VII.12** 124
Glielmo Antonio (1596-1644) **VII.12** 171
Gómez Antonio (1501-1572) **II.2** 30, 57**; II.4** 95, 103; **II.9** 17; **II.10** 33, 393; **II.14** 393; **II.15** 34
Gomez Corella Vicente (1560-1638) **VII.6** 21; **VII.13** 92
Gómez de Quevedo y Villegas Francisco (1580-1645) **I.8** 255
Gómez Durán Pedro **VII.15** 24
Gómez Luis (†1543) **II.4** 290; **II.5** 157; **II.7** 121; **II.10** 284
Gómez Miedes Bernardino (1521-1589) **VII.12** 170
Gomez Vicente **I.8** 106
Góngora y Argote Luis de (1561-1627) **I.8** 90
Goñi Remigio de (XVI sec.) **II.10** 294
González Dávila Gil (1578-1658) **IX.13a** 1
Gonzalez de Albeda Juan **VII.12** 15
González de Medina y Barba Diego (1550-1600) **I.8** 169
González de Mendoza Juan (1545-1618) **I.9** 42
González Jerónimo **II.14** 280
Gottifredi Alessandro (1595-1652) **VII 12** 21
Gracián Dantisco Lucas (1543-1587) **IX.5** 8
Graffi Giacomo (1548-1620) **II.5** 103; **II.7** 70 ; **II.14** 318
Grammatico Tommaso (1473-1556) **II.2** 109; **II.4** 80, 277**; II.10** 115; **II.14** 114, 188
Granada Juan de **IX.4** 8
Granada Luis de (1504-1588**) I.7** 4; **I-8** 257; **II.9** 138; **II.20** 60; **II.23** 17; **IV.1** 10; **IV.2** 10; **IV.9** 14; **IV.10** 7; **IV.14** 2; **VII.4** 6; **VII.12** 42; **VII.13** 32, 62; **VIII.2** 3; **VIII.4** 2; **IX.12** 3
Granado Diego (XVI-XVII sec.) **I.9** 5
Granado Jaime (1574-1632) **VII.12** 7
Granucci Paolo (XVI sec.) **II.4** 65, 73; **II.5** 65; **II.10** 99
Grass Michael (1541-1595) **II.2** 108; **II.3** 17; **II.5** 73; **II.7** 107; **II.9** 150; **II.14** 353; **II.15** 25; **II.21** 54
Grassi Achille (1465-1523) **II.2** 31
Grassi Carlo de (†1617) **II.10** 67, 281; **II.17** 35
Grassi Cesare (1534-1580) **II.2** 31
Grati Girolamo (†1544) **II.10** 143, 144
Gravina Domenico (1547-1653) **VII.12** 31
Graziani Stefano (XVI-XVII) **II.4** 88, 89, 93; **II.9** 193; **II.10** 42; **II.14** 257; **II.21** 36
Grégoire Pierre (XVI sec.) **II.4** 214, 215; **II.14** 212
Gregorio IX (papa, 1145-1241) **I.1** 3; **I.8** 11; **II.4** 159; **II.9** 64; **II.14** 4, 5, 59, 84
Gregorius XIII (papa, 1502-1585) **II.5** 38

Gribaldi Matteo (†1564) **II.2** 46; **IV.2** 7
Grillandi Paolo (XV-XVI sec.) **II.3** 77
Grillenzoni Vincenzo **II.5** 83**; II.7** 30
Grisone Federico (1507-1570) **I.8** 246; **I.9** 23
Grivel Jean de (1590-1624) **II.4** 91
Groote Alexandre de Groote (barone) **I.8** 146
Guadagni Carlo (1614-1689) **I.8** 298
Guadalajara y Javier Marcos de (1560-1631) **I.8** 126; I.9 9; **II.23** 5; **III.4** 7; **IV.4** 3; **IV.10** 6; **IX.5** 1; **IX.12** 1
Guadalupe Jerónimo de (†1598) **VII.12** 61, 141
Guarini Giovanni Battista (1538-1612) **VII.6** 23
Guerrero Fernão **I.9** 81
Guevara Antonio de (1480-1545) **I.8** 52, 165; **II.9** 149; **IV.9** 25; **VII.6** 11, 20; **VII.12** 172; **VII.13** 30, 61, 79; **VII.17** 27; **VIII.1a** 2; **VIII.7** 16
Guevara Giovanni di (†1641) **VII.12** 111
Guidelli Taddeo (1511-1606) **VII.12** 184
Guillaume d'Oncieux (XVI-XVII sec.) **II.10** 108
Gutiérrez de los Ríos Gaspar (†1606) **VIII.7** 26
Gutiérrez Juan (†1618) **II.5** 26; **II.4** 25, 231-234; **II.7** 128; **II.14** 243; **II.15** 14; **II.20** 16
Guy de Chauliac (1300-1368) **III.2a** 7; **III.2b** 10
Guzmán Genzor Alonso de **II.14** 273
Haloander Gregor (1501-1531) **II.3** 51, 75
Harmenopulos Konstantin (1320-1385) **II.5** 93; **II.10** 155
Heliodorus Emesenus (IV-III sec. a.C.) **IV.12** 6
Henrion Didier (1580ca.-1640ca.) **I.8** 281, 287
Hidalgo de Agüero Bartolomé (1530-1597) **III.2a** 35
Hieronymus (santo, 347-420 d.C.) **II.2** 92; **VII.13** 58; **VII.15** 26
Hieronymus de Aurea **II.9** 91
Hippocrates (V-IV sec.a.C.) **III.4** 6, 13, 58
Hojeda Diego de (1570-1615) **IV.13** 28
Hondius Hendrik (1573ca.-1649) **I.8** 159
Horatius Flaccus Quintus (65-8 a.C.) **II.5** 138; **IV.13** 57; **VII.13** 23
Horozco y Covarrubias Juan de (XVI-XVII sec.) **IX.13a** 4
Huarte de San Juan Juan (†1588) **IV.1** 9; **IV.**2 16; **IV.4** 1
Hues Robert (1553-1632) **I.8** 66
Hugo Herman (1588-1629**) I.8** 17, 40
Iacopo da Varazze (1228-1298) **I.1** 1; **II.10** 83; **II.19** 2; **IV.12** 2; **IV.14** 3; **V.2** 1; **VI.8** 2; **VII.7a** 3; **VII.10** 1; **VII.13** 15; **VIII.1a** 1; **VIII.1b** 1; **VIII.3** 1; **VIII.5a** 8; **VIII.5b** 3; **IX.13a** 2
Ignazio da Loyola (santo, 1491-1556) **I.9** 66; **V.2** 2; **VII.12** 63
Ilarione da Genova (†1591) **VII.12** 64
Ildefonso di Toledo (607-667 d.C.) **IV.13** 53
Illescas Gonzalo de (1521-1574) **I.8** 57; **I.9** 9; **II.10** 387; **II.23** 5; **III.4** 7; **IV.4** 3; **IV.10** 6**; IX.5** 1; **IX.12** 1

Incarnato Fabio **VII.8** 8
Infantas Fernando de las (†1610) **V.1** 15
Innocenzo IV (papa, 1195-1254) **II.5** 133, 161, 183; **II.7** 133, 152
Intriglioli Niccolò (1562-1604) **II.4** 124; **II.10** 5, 7, 15, 159
Ioannes Chrysostomus (santo, †407 d.C.) **VII.12** 27
Iosephus Flavius (I sec.d.C.) **IX.2** 18
Isaba Marcos de (XVI sec.) **I.8** 216
Isla Lazaro de la **I.8** 296
Iustinianus I (482-565 d.C.) **II.1** 1; **II.2** 1, 117; **II.3** 78; **II.4** 115, 165, 256, 289; **II.5** 201; **II.7** 1; **II.9** 117, 118, 119; **II.10** 337-340, 343; **II.14** 198, 361**; II.17** 1; **II.20** 24; **II.21** 75, 96, 97; **VII.1** 4
Iustinus Marcus Iunianus (II-III sec.d.C.) **I.9** 50
Izquierdo Sebastián (1601-1681) **I.9** 3
Jacobi Pierre (XIV sec.) **II.9** 179; **II.21** 104
Jacquinot Dominique **I.8** 279
Jean d'Arras (†1394) **IV.1** 3
Jean de Jandun (†1328) **III.4** 15; **VII.12** 12, 26
Jesus Maria Alonso de (1565-1638) **VII.13** 77
Jesús María José de (1562-1629) **VIII.5a** 3
Jesus Maria Juan de (†1644) **IV.13** 77; **VII.6** 14, 15; **VII.15** 37
Jode Petrus de (1606-1674) **I.9** 49
Johannes de Platea (1357-1427) **II.2** 84
Kahl Johann (1550-1614) **II.10** 342
La Grange Pierre de (XVI sec.) **II.10** 63
La Primaudaye Pierre de (1546-1619) **I.8** 68
Labata Francisco (†1631) **VII.12** 92
Labitte Jacques (XVI sec.) **II.10** 72
Lactantius Lucius Caecilius Firmianus (III-IV sec.d.C.) **IX.5** 7
Laderchi Giovanni Battista (1538-1618) **II.15** 1
Laertius Diogenes (180-240 d.C.) **I.8** 307
Lambertini Cesare (†1550) **III.2a** 19; **II.5** 94**; II.7** 147
Lanario y Aragón Francisco (XVI-XVII sec.) **I.8** 188
Lancellotti Giovanni Paolo (1522-1590) **II.2**69; **II.5** 87; **II.7** 120; **VII.12** 115
Lancellotti Roberto (XVI sec.) **II.14** 234**; II.15** 15
Landucci Ambrogio (1599-1669) **VII.12** 78
Lang Joseph (†1615) **I.8** 275
Lao Andrea **VII.12** 3
Laredo Bernardino de (1482-1540) **VII.13** 3
Larrea Juan Bautista (XVI-XVII sec.) **II.10** 11, 12
Lasso Orlando di (†1594) **V.1** 8, 33
Lauredano Polo (XVI-XVII sec.) **VII.12** 39
Laurentius Hieronymus (XVI sec.) **II.4** 69; **II.5** 34; **II.7** 42; **II.9** 61; **II.10** 105
Lauri Giovanni Battista (1579-1629) **VII.12** 167
Lazarini Francesco Maria (XVII sec.) **VII.12** 154
Lazzari Pietro Antonio (1572-1630) **II.5** 67; **II.7** 92; **II.10** 289; **II.15** 28

Le Normant René **I.8** 75
Le Roy Bartholomeo (†1599) **V.1** 10
Lechuga Cristóbal (1557-1622) **I.8** 41, 183
Ledesma Alonso de (1562-1623) **IX.13a** 20
Legge Leonardo (XVI sec.) **II.5** 172; **II.7** 12; **II.10** 231
Lengueglia Giovanni Agostino (1608-1669) **I.9** 25, 26
Leo VI (imperatore d'Oriente, 866-912) **I.8** 234; **II.14** 71
León Francisco Jerónimo de (†1632) **II.4** 86; **II.17** 8; **II.20** 26
León Tapia Frutos de **IV.13** 2, 8, 10, 17, 79, 88
Leone Giovanni Francesco (1543-1613) **II.9** 123, 159; **II.21** 60
Leoni Paolo (†1597) **II.10** 252
Lessius Leonardus (†1623) **II.14** 211
LeVayer de Boutigny Rolland (1627-1685) **IV.14** 8
Lezana Juan Bautista de (1586-1659) **VII.12** 9, 30, 160; **VII.15** 20
Lindt Willem van der (1525-1588) **VII.12** 136
Lipsius Justus (1547-1606) **I.8** 96, 176, 225
Lisboa Marcos de (1511-1591) **I.8** 167
Llot de Ribera Miguel (†1607 ca.) **III.2a** 17
Loarte Gaspar de (1498-1588) **VII.7a** 14; **VII.7b** 5; **VII.13** 88; **IX.4** 3
Loffredo Sigismondo (†1539) **II.14** 187
Lofrasso Antonio de (1540-1600) **I.9** 55, 58
Lombardi Giovanni Francesco (XVI sec.) **VII.13** 65
Longueil Gilbert de (1507-1543) **II.9** 88
Lopez de Haro Alonso **I.8** 7
López de León Pedro (XVI-XVII sec.) **III.2a** 4, 8; **III.2b** 5, 10
López de Palacios Rubios Juan (†1524) **II.10** 403
López de Toledo Diego **I.9** 21
López de Tortajada Damián **V.4** 4; **IX.13a** 30
López de Villalobos Francisco (1473-1549) **IX.6** 9
Lopez Juan (1440-1496) **II.10** 253; **VII.13** 82, 90
Lorenzo Giovanni Giacomo **II.21** 91
Lorini Bonaiuto (1547-1611) **I.8** 29
Loseo Niccolò **II.10** 248
Lozano Cristóbal (1609-1667) **VII.15** 19, 52
Ludovisi Giuseppe (XVI sec.) **II.3** 76; **II.4** 49; **II.10** 102, 104
Lusitano Amato (1511-1568) **VII.7a** 1; **VII.7b** 1
Luzi Orazio (1541-1569) **II.4** 201
Machiavelli Niccolò (1469-1527) **II.5** 192
Machin Ambrogio (1580-1640) **II.10** 80; **II.12** 6; **II.19** 4; **VII.10** 5; **VII.12** 48; **VII.15** 11
Madariaga Juan de (†1619) **I.8** 106; **II.9** 125
Maffei Raffaele (1451-1522) **II.14** 76
Maggi Girolamo (1523-1572) **I.8** 21
Maggi Giovanni Battista (XVI sec.) **II.15** 28

Magini Giovanni Antonio (1555-1617) **I.8** 247, 286

Magoni Girolamo (1530-1596) **II.5** 32; **II.7** 37; **II.4** 309; **II.20** 28

Maino Giasone del (1435-1519) **II.2**4, 5; **II.4** 261, 262, 266, 312-318, 327, 332; **II.5** 6; **II.7** 137; **II.9** 108, 113; **II.10** 223, 224; **II.14** 103, 146, 147, 256; **II.17** 4; **II.21** 7, 16

Majoli Simone (XVI sec.) **II.14** 322

Maldonado Juan de (1533-1583) **II.14** 403

Malloni Daniele (XVI-XVII sec.) **VII.12** 96

Malvezzi Virgilio (1595-1654) **I.8** 290, 309, 317

Mamiano Giovanni Battista **VII.6** 26

Mancebón Gaspar (1567-1625) **IV.13** 31, 59

Mancini Vincenzo (†1610) **II.2** 52; **II.15** 26

Mandelli Giacomo (†555) **II.10** 136, 139, 141, 148

Manenti Cesare (XVI-XVII sec.) **II.15** 28

Manfredi Girolamo (†1598) **II.17** 10

Månsson Johan (1488-1544) **IV.13** 60

Mantica Francesco (1534-1614) **II.4** 208, 238, 248; **II.5** 3, 146; **II.7** 34, 35, 72; **II.14** 233

Mantova Benavides Marco (1489-1582) **II.2** 97; **II.9** 143

Manzini Giovanni Battista (1559-1664) **I.8** 95; **I.9** 63

Maranta Roberto (1476-1535 ca.) **II.2** 94; **II.3** 39; **II.4** 104; **II.5** 212; **II.7** 101; **II.9** 189; **II.10** 256; **II.14** 97, 101, 329; **II.15** 36; **II.21** 71, 77

Marc François (†1525 ca.) **II.4** 46, 47; **II.5** 90; **II.7** 48; **II.10** 30, 31; **II.14** 314

Marchesano Giovanni Battista (XVI-XVII sec.) **II.5** 128; **II.7** 74, 132

Mari Diego de **II.17** 21

Mariana Juan de (1536-1624) **I.8** 240

Marino Giambattista (1569-1625) **I.8** 270

Marolois Samuel (1572-1627) **I.8** 34, 35, 156-158

Marquez Juan (1565-1621) **I.8** 131, 151

Marsili Ippolito (1451-1529) **II.2** 22, 114; **II.3** 42; **II.5** 205; **II.7** 97; **II.9** 93, 94; **II.10** 96, 169; **II.14** 98, 161, 376, 385; **II.17** 26; **II.21** 27

Marta Giacomo Antonio (1559-1628) **II.4** 62; **II.10** 49; **II.14** 284, 292

Martialis Marcus Valerius (40-104 d.C.) **I.7** 3

Martinez Montiño Francisco (XVI-XVII sec.) **I.9** 5

Mártir Rizo Juan Pablo (1593-1642) **I.8** 36, 206, 288

Marzari Francesco (XVI sec.) **II.2** 101; **II.4** 213

Mascardi Agostino (1591-1640) **III.4** 37

Mascardi Giuseppe (†1588) **II.3** 4; **II.4** 217, 218; **II.5** 53; **II.7** 33; **II.9** 103; **II.14** 208, 398; **II.17** 20; **VI.9** 3

Massa Antonio (1500-1568) **II.2** 49; **II.3** 60; **II.9** 18; **II.10** 265; **II.21** 79; **VII.12** 103

Massaria Alessandro (1510-1598) **III.4** 5

Massini Filippo (†1617) **II.9** 166, 167, 168, 184; **II.21** 32

Mastrilli Gregorio (1550-1633) **VII.12** 161
Mastrillo Garzia (†1620) **II.4** 83, 84
Matos Fragoso Juan de (1608-1689) **VIII.5a** 1
Mattesiliani Matteo (XIV-XV sec.) **II.10** 236, 239
Matthieu Pierre (1563-1621) **II.14** 406
Mauritius Johannes (XVI sec.) **II.2** 116; **II.9** 121
Mayronis Franciscus de (1280-1327) **VII.4** 11
Mazzoli Vincenzo **II.2** 62
Mazzolini Silvestro (1456-1523) **II.2** 136; **II.14** 79, 109, 324; **VII.12** 108; **VII.17** 6
Meca Bobadilla Miguel de **VII.15** 22
Medici Girolamo de (1569-1622) **VII.12** 81
Medici Sebastiano (†1595) **II.2** 63; **VII.12** 150
Medina Pedro de (1493-1567) **I.8** 195, 230; **I.9** 31
Mele Giuseppe (XVII sec.) **II.10** 10
Mendes Pinto Fernão (1509-1583) **I.8** 43
Mendez Silva Rodrigo de (XVII sec.) **VII.15** 28
Mendoza Bernardino (1540-1604) **I.8** 190, 214
Menghi Girolamo (†1610) **I.7** 5; **VII.4** 10; **VII.8** 22
Menochio Giacomo (1532-1607) **II.2** 17, 20, 21, 41, 137; **II.3** 7-9; **II.4** 3, 204, 219, 221, 222, 292; **II.9** 105-107, 132; **II.10** 404; **II.14** 151-154; **II.17** 31; **II.20** 10, 41; **II.21** 43; **VI.9** 1
Mercedari **IV.13** 19
Mercier Jean (†1600) **II.5** 193; **II.7** 116
Mercuriale Girolamo (1530-1606) **III.4** 12, 39; **IV.1** 11
Mercurio Girolamo (†1615) **III.2a** 10
Merello Michele (XVI-XVII sec.) **VI.2** 6
Merenda Antonio (1578-1655) **II.15** 3
Merenda Paolo (XVI sec.) **II.10** 246
Merlini Mercuriale **II.15** 35
Merlino Pignatelli Francesco (XVII sec.) **II.10** 48
Meroni Paolo Giuseppe (XVII sec.) **VII.12** 83
Mesa Sebastián de (†1632) **I.8** 102
Messingham Thomas (†1638) **VII.15** 47
Mexía Francisco I.9 82; **VIII.1a** 4; **VIII.1b** 1
Mexia Pedro (1497-1551) **I.9** 73; **II.14** 401; **IV.2** 2; **VII.6** 19
Meynier Honorat de (1570-1638) **I.8** 219
Milanesi Francesco (†1595) **II.10** 369; **II.14** 305
Milis Giovanni Nicola de (XIV-XV sec.) **II.9** 155
Milis Nicola de (XV sec.) **II.10** 61; **II.14** 360
Milles Souvigny Jean de (XVI sec.) **II.4** 110; **II.14** 370
Miranda Luis de (XVI-XVII sec.) **VII.12** 123
Moccia Carlo Antonio **II.20** 31
Mohedano Juan de (†1550) **II.7** 53
Molina Antonio de (†1612) **II.5** 64; **VII.15** 44; **VII.17** 12; **VII.13** 43
Molina Luis de (1536-1600) **II.4** 212; **II.10** 322, 326; **II.14** 278, 279, 397
Molinaro Simone (1565-1634) **V.1** 11

Molino Francisco **II.4** 99
Monaco Antonio (†1620) **II.4** 82
Moneta Giovanni Pietro **VII.12** 11
Montanus Ferrarius Ioannes (1485?-1558) **II.3** 62; **II.10** 209
Monte Real Piamonte **I.8** 304
Montealegre Juan de **II.14** 263
Montecchio Sebastiano (1538-1612) **II.2** 138; **II.9** 197; **II.10** 206; **II.21** 55
Monteleone Fabio (XVI sec.) **II.2** 40; **II.9** 176
Montemayor Jorge de (1520-1561) **VIII.2** 2
Monter de la Cueva Martín (†1610) **II.5** 31; **II.7** 45; **II.10** 21
Monti Girolamo (†1522) **II.2** 122
Montluc Blaise de (1502-1577) **I.8** 233
Montserrate Andrés de **IV.13** 73, 95
Mora Domenico (1539-1609) **I.8** 235
Moreno Cristóbal (†1603) **I.9** 45
Morigia Paolo (1525-1604) **IV.2** 13; **IV.8a** 9; **IV.8b** 7; **IV.12** 13; **VII.13** 91
Mosconi Isidoro **II.9** 101
Moutiers (Diocesi) **VII.12** 49
Moya Mateo de (1610-1684) **VII.15** 36
Murillo Diego (1555-1616) **III.2a** 6; **VII.13** 51
Musa Brasavola Antonio (1500-1555) **IV.13** 87
Mussi Pietro Domenico de (1530-1572) **II.2** 61; **II.14** 19, 379
Muta Mario (†1636) **II.9** 141; **II.14** 310
Mutoni Niccolò (XVI sec.) **I.8** 252
Mynsinger von Fründeck Joachim (1517-1588) **I.8** 4; **II.3** 35, 44; **II.4**, 79; **II.5** 18; **II.7** 52; **II.14** 331; **II.15** 7; **II.20** 11
Nájera Antonio de **I.8** 200
Naldi Antonio **VII.12** 77
Nani Mirabelli Domenico (XV-XVI sec.) **II.5** 107
Nanni Floriano (†1598) **VII.12** 107
Nannini Remigio (XVI sec.) **I.9** 76
Napier John (1550-1617) **I.8** 198
Napoli (Regno) **II.14** 317
Nardino Orazio **VII.13** 93
Natolini Giovanni Battista (1551-1609**) I.9** 70
Natta Marco Antonio (†1568) **II.2** 12; **II.4** 21-23; **II.5** 177; **II.7** 11; **II.10** 230, 240; **II.14** 176; **II.21** 46
Nebrija Elio Antonio de (1441-1522) **I.8** 3, 262; **II.5** 165; **II.9** 24; **II.14** 216; **II.17** 13; **III.2a** 22; **VII.4** 18; **VII.8** 19
Negusanzio Antonio (1465-1528) **II.10** 167; **II.14** 327
Nicasius a Woerda (1440-1492) **II.4** 166; **II.14** 75; **II.21** 99
Niccolò da Osimo (†1453) **VII.4** 8
Niccolò da Poggibonsi (XIV sec.) **IX.2** 2
Nicola da Tolentino (santo, 1245-1305) **I.9** 43
Nicolás Gaspar **IV.4** 2
Nicolas Jean de Gimont (XVI sec.) **II.10** 288
Nicolaus de Plove (XV sec.) **VII.12** 104
Nieremberg Juan Eusebio (1595-1658) **I.8** 192; **II.23** 12; **VII.12** 153; **VII.15** 18, 25; **VIII.6** 2; **VIII.9** 3
Niseno Diego (†1656) **I.8** 87
Novellus Iacobus (XVI sec.) **II.2** 66
Nozzolini Tolomeo **VII.12** 149

Nucci Ludovico **II.5** 167
Nuñez Francisco (XVI sec.) **III.2a** 21; **III.2b** 3
Nuñez Coronel Gregorio (XVI sec.) **VII.12** 65, 136
Nuñez de Avendaño Pedro (XVI sec.) **II.14** 249
Núñez de Guzmán Hernán, (1475-1553) **I.8** 254
Oddi Muzio (1569-1639) **I.8** 197
Oddi Sforza degli (1540-1611) **II.3** 6; **II.4** 142; **II.9** 194; **II.10** 362, 380, 381; **II.14** 163
Odierna Giovanni Battista (†1678) **II.10** 22
Oldendorp Johann (†1567) **II.4** 118; **II.14** 216
Oldrado da Ponte (1270-1335) **II.2** 79; **II.4** 176; **II.5** 148; **II.7** 156; **II.9** 156; **II.14** 157, 162
Oliva Antonio (1560-1620) **II.4** 108, 252, 253; **II.5** 189; **II.9** 14, 30; **II.10** 97; **II.14** 246; **II.21** 44
Oliver Matias (XVII sec.) **IV.8a** 2; **IV.8b** 11; **IV.13** 48
Olives Girolamo (XVI sec.) **II.1** 2; **II.3** 56; **II.4** 152, 155; **II.9** 97; **II.10** 57, 377; **II.14** 405; **II.15** 27; **II.17** 15; **II.20** 34; **II.21** 94; **V.3b** 1; **VIII.7** 6
Ondedei Giovanni Vincenzo (†1603) **II.4** 26, 255
Orantes Francisco (1516-1581) **VII.12** 69, 177
Orche Juan de **IV.13** 2, 8, 10, 17, 79, 88
Orden de Santiago **I.1** 4; **I.3** 1; **I.9** 28
Ordoñez de Ceballos Pedro (XVI sec.) **VIII.7** 7
Oribasius (325-403 d.C.) **IV.13** 58
Origanus David (1558-1628) **I.8** 249
Orozco Alonso de (1500-1591) **VIII.2** 7
Orsini Fulvio (1529-1600) **II.10** 85
Ortega Juan de (1480-1568) **I.8** 258
Ortiz de Salcedo Francisco **II.16** 2
Osorio Jeronymo (1506-1580) **II.20** 44
Oudin César (1560-1625) **I.8** 163
Ovidius Publius Naso (43 a.C.-17 d.C.) **I.9** 76; **II.2** 67; **II.9** 181; **IX.2** 19; **IX.13a** 28
Ozeri Giovanni Francesco **II.2** 123; **II.10** 210
Pacciani Fulvio (†1613) **II.10** 314, 314
Pace Giulio (1550-1635) **II.10** 156
Pace Fabio (1547-1614) **III.4** 29
Pacelli Asprilio (†1623) **V.1** 23
Pacheco de Narváez Luis (1570-1640) **I.8** 99
Paco Mathieu de **II.5** 195; **II.7** 102
Padiglia Placido (†1648) **VII.15** 51
Padilla y Meneses Antonio de (†1580) **II.4** 228
Padova (Università) **VII.12** 55, 79
Paez de Valenzuela Juan (XVI-XVII sec.) **VIII.7** 14
Palau **I.9** 68
Palau Bartolomé (XVI sec.) **V.4** 2
Palau Marco Antonio (1543-1645) **VIII.7** 19
Palestrina Giovanni Pierluigi da (†1594) **V.1** 1, 2, 6, 7, 10, 16, 19, 20, 21, 26, 28, 34
Pallavicino Ferrante (1615-1644) **I.8** 263
Pallavicino Sforza (1607-1667) **VII.12** 10

Palmieri Matteo (†1475) **II.5** 200

Palmireno Juan Lorenzo (1514-1580) **VII.7a** 11; **VII.13** 85

Panciroli Guido (1523-1599) **II.4** 30; **II.5** 153; **II.7** 25

Panigarola Francesco (1548-1594) **IV.13** 30

Pansa Cristoforo **II.9** 53; **II.21** 65

Paparella Sebastiano (XVI sec.) **III.4** 53

Pape Guy (1402-1487) **II.2** 111; **II.3** 52; **II.4** 63; **II.9** 69; **II.10** 112, 153; **II.14** 105, 117, 186, 315; **II.17** 11; **II.21** 105

Papon Jean (†1590) **II.4** 320

Páramo Luis de (1545-1608) **II.5** 123; **II.7** 85; **II.14** 229

Paravicino y Arteaga Hortensio Félix (1589-1633) **I.8** 25

Parisio Flaminio (1563-1603) **II.3** 11; **II.5** 39; **II.7** 130; **II.10** 278

Parisio Pietro Paolo (1473-1545) **II.2** 15; **II.5** 155, 176; **II.7** 14; **II.9** 162; **II.10** 137, 138, 145-147; **II.21** 42

Partenio Francesco **III.4** 47

Pascali Filippo **II.10** 66

Pascual Antonio **II.23** 15; **IV.13** 4, 7, 16, 18, 24, 35, 52, 54, 76, 80, 86; **VII.13** 55

Pasqual Raymundo (†1593) **II.9** 188; **IX.3** 1

Passaggeri Rolandino de' (1234-1300) **II.4** 157; **II.6** 6; **II.12** 7; **II.14** 242

Passamar Giacomo (1563-1644) **I.9** 22, 37

Passarello Gasparo **VII.12** 154

Passerini Pietro Francesco (†1695) **VII.12** 8

Patón de Ayala Frutos **VII.15** 48

Paulus de Abbatia Pollicinii **VII.12** 56

Peguera Luis de (1540-1610) **II.4** 52, 54, 251; **II.5** 37; **II.9** 136; **II.10** 2, 20; **II.14** 265; **II.20** 27.

Pellegrini Marco Antonio (1530-1616) **II.4** 27, 209; **II.8** 145; **II.10** 120, 319; **II.14** 231; **II.15** 4; **II.17** 27; **II.20** 39

Pelliccia Nunzio (1540-1608) **II.4** 153; **II.5** 44; **II.14** 275

Pellicciari Bartolomeo (XVI-XVII sec.) **I.8** 180

Pellicer de Osau Salas y Tovar José (1602-1679) **I.8** 312

Peñafort Raimóndo di (1175-1275) **I.1** 3; **II.4** 159

Perault Guillaume (†1271) **VII.6** 4, 5

Perera Benito (1535-1610) **IV.13** 11

Pérez de Ayala Martín (1504-1566) **II.3** 66

Pérez de Chinchón Bernardo (†1548) **I.2** 6, 9

Pérez de Hita Ginés (XVI-XVII sec.) **V.3a** 1

Pérez de Montalván Juan (1602-1638) **I.8** 168, 232; **III.4** 43

Pérez de Moya Juan (†1596) **I.8** 69, 143, 265

Pérez de Valdivia Diego (1510-1589) **I.8** 284; **VII.13** 73; **IX.2** 10

Perez de Xea Miguel (†1638) **I.8** 244; **IV.13** 20

Pérez del Barrio Angulo Gabriel (XVII sec.) **II.23** 9

Pescioni Benedetto (XVI sec.) **II.10** 262

Petrarca Francesco (1304-1374) **I.8** 110; **II.5** 113; **II.7** 122

Petroni Giacinto (1580-1648) **VII.12** 67, 156

Petrucci Federico († 1348) **II.2** 95; **II.9** 73; **II.10** 244; **II.21** 29

Philo Alexandrinus **VII.12** 73

Piazza Francesco († 1460) **II.21** 74

Piccolomini Alessandro (1508-1578) **I.8** 105, 164

Piceni Bartolomeo **IV.14** 5

Pico Alessandro **II.10** 14

Pietra Pietro Antonio († 1608) II.4 207; **II.10** 317, 318

Pietrasanta Silvestro (1590-1647) **VII.12** 134

Pietro da Bergamo († 1482) **II.10** 268

Pietro da Piacenza **II.10** 371

Pietro d'Ancarano (1333-1416) **II.5** 45; **II.7** 160; **II.9** 33; **II.10** 194; **II.21** 38

Pietro Ravennate († 1508) **II.21** 63

Pigafetta Filippo († 1604) **I.8** 83, 234; **II.14** 71

Pineda Juan de († 1597) **IV.2** 1; **VII.12** 70, 174

Pinelli Luca (1542-1607) **VII.13** 66

Pinhel Ayres (XVI sec.) **II.2** 47, 106; **II.4** 100, 113; **II.9** 20, 27; **II.10** 162, 266; **II.14** 336, 338; **II.15** 39

Pinhel Bento (XVI-XVII sec.) **II.14** 193

Pini Lorenzo († 1542) **II.5** 154; **II.7** 19

Pinto Heitor († 1584) **VII.12** 157; **VII.13** 16, 25

Piotto Giovanni Battista (1518-1570) **II.2** 105; **II.3** 65; **II.4** 98; **II.9** 130; **II.14** 328; **II.20** 43

Pirro Mauro (XVII sec.) **II.10** 94

Pitiscus Bartholomäus (1561-1613) **I.8** 313

Pittorio Ludovico (XV-XVI sec.) **VII.13** 42

Platea Johannes de (1357-1427) **III.9** 112; **II.21** 101

Plauzio Pezone Camillo (1533-1566) **II.9** 47

Plinius Caecilius Secundus Gaius (23-79 d.C.) **II.2** 81; **II.5** 137; **II.9** 172; **VII.7a** 2

Plutarchus (I-II d.C.) **II.5** 141; **II.7** 66

Poggioli Ippolito († 1628) **I.5** 2

Polidoro Gregorio **VII.12** 166

Pollio Marcus Vitruvius (81-15 a.C.) I.8 23; **II.5** 140

Polverino Giovanni Girolamo (XVI sec.) **III.4** 11

Polyaenus Macedo (II sec.d.C.) **I.8** 252

Polybus (IV sec.a.C.) **III.4** 52

Ponce de León Gonzalo (XVI sec.) **VII.6** 12

Pontano Lodovico (1409-1439) **II.4** 175; **II.5** 117, 159; **II.7** 26, 162; **II.10** 185

Porco Cristoforo (XV sec.) **II.2** 82; **II.3** 55; **II.4** 154, 156; **II.5** 142, 194; **II.7** 110, 166; **II.9** 44; **II.17** 17; **II.21** 4

Porreño Baltasar (1569-1639) **I.8** 267

Porta Costanzo († 1601) **V.1** 35

Portolés Jerónimo de (XVI-XVII sec.) **II.10** 35

Porzi Giacomo Filippo (XVI sec.) **II.5** 174; **II.7** 22; **II.10** 91

Possevino Giovanni Battista (1552-1622) **I.8** 80

Priscianese Francesco (1494-1575) **I.2** 7

Procaccini Calisto (1587-1617) **III.1** 6

Prologhi Zanobio (†1579) **II.5** 112; **II.7** 7

Ptolomaeus Claudius (100-170 d.C.) **I.8** 139

Pucci Benedetto (1540-1621) **I.9** 48

Puccini Vincenzo (XVI-XVII sec.) **VII.15** 34; **VII.13** 84

Puente Luis de la (1554-1624) **I.8** 84; **II.5** 78; **II.23** 10; **VII.12** 102, 132; **VII.13** 31

Pulci Alessio (XVII sec.) **VII.12** 154

Quaranta Stefano (XVI-XVII sec.) **II.5** 76; **II.7** 126; **II.14** 342; **II.15** 29; **VII.15** 8

Quevedo y Villegas Francisco de (1580-1645) **I.9** 4; **II.19** 16

Quintana Antonio (XVI-XVII sec.) **II.4** 90

Quintana Francisco de (1599-1658) **I.9** 51; **V.3a** 2; **V.3b** 3

Quintilianus Marcus Fabius (I sec.d.C.) **II.14** 218

Quinziani Lucrezio (XVI sec.) **V.1** 5

Rader Matthaeus (1561-1634) **VII.12** 86

Raguccio Antonio (1538-1638) **VII.12** 57

Raguseo Giorgio (1580-1622) **I.8** 261

Raimondi Raffaele (†1427) **II.5** 28; **II.7** 18

Raimondo da Capua (1330-1399) **VII.13** 52; **VIII.9** 6; **IX.2** 16

Ramírez de Carrión Manuel (1579-1652) **I.8** 101

Ramón José **II.17** 33; **II.20** 21

Ranchin François (1560-1641) **III.4** 22

Rategno Bernardo (XV-XVI sec.) **II.10** 295

Raveri Alessandro (1553-1609) **I.8** 68

Razzi Serafino (1531-1611) **VII.13** 96

Realdo Colombo (XV-XVI sec.) **IV.13** 44

Rebuffi Pierre (1487-1557) **II.4** 223-226; **II.5** 75, 91, 213; **II.7** 114, 179; **II.9** 175; **II.10** 257, 286; **II.14** 204; **II.21** 89

Redoano Guglielmo (XVI sec.) **II.10** 293, 298

Regio Paolo (1545-1607) **IV.8a** 2; **IV.8b** 11; **IV.12** 5**; IV.13** 48; **VII.13** 93

Regiomontanus Iohannes (1436-1476) **I.8** 45, 220

Regnault Valère **II.5** 77; **II.7** 73

Reina Francisco de la **I.8** 210

Remírez de Arellano Luis **II.19** 13

Remón Alonso (1561-1632) **I.8** 122

Resta Luca Antonio (†1597) **II.5** 87

Reynosa Pedro de I.8 133; **IV.1** 12

Rho Alessandro (†1627) **II.4** 29

Ribadeneira Pedro de (1527-1611) **I.1** 1; **II.10** 83; **II.19** 2; **II.20** 55; **II.23** 3; **IV.12** 2; **IV.14** 3; **V.2** 1; **VI.8** 2; **VII.7a** 3; **VII.10** 1; **VII.13** 15, 47; **VIII.1a** 1; **VIII.1b** 1; **VIII.3** 1; **VIII.5a** 2, 8, 16; **VIII.5b** 3; **IX.13a** 3; **IX.13b** 1

Ribera Juan de (1532-1611) **IX.2** 12

Ricciardi Pietro (XVI sec.) **II.14** 194

Riccio Giovanni Luigi (1570-1643) **II.4** 94, 129, 130; **II.9** 8, 9, 159;

II.14 270, 299, 301, 334
Ripa Giovanni Francesco da (†1535) **II.3** 21; **II.4** 287, 307-309; **II.9** 114; **II.14** 126; **II.21** 11; **VII.12** 35
Ripalda Jean Martinez de (1594-1648) **VII.**12 51
Ripoll Acacio Antonio de (XVII sec.) **II.10** 65
Riva Polidoro (†1613) **II.4** 50
Rivière Lazare (1589-1655) **III.4** 71
Roberto de Nola (XV-XVI sec.) **IX.5** 8
Rocamora y Torrano Ginés (†1612) **I.8** 179
Rocca Angelo (1545-1620) **I.8** 222
Rodrigues da Veiga Tomás **III.4** 29
Rodrigues João **VII.7a** 1; **VII.7b** 1
Rodriguez Alonso (†1616) **I.8** 82; **II.23** 16; **VII.13** 6; **VIII.9** 2; **IX.10** 5
Rodriguez Amador (XVI-XVII sec.) **II.10** 249
Rodríguez de Torres Melchor (1558-1642) **IV.13** 12
Rodríguez Gaspar (XV-XVI sec.) **II.14** 339
Rodríguez Manuel (1546-1613) **II.2** 63; **II.5** 59, 60; **II.7** 64, 124; **II.14** 214; **VIII.7** 25; **IX.5** 2
Roffredo da Benevento (1170-1243) **II.4** 146
Rojas Fernando de (†1541) **IV.10** 5
Rojas y Ausa Juan de (1622-1685) **VII.15** 50
Rojo Cristóbal de **I.8** 311
Román Jeronimo (†1597) **IV.1** 11
Roncagalli Giovanni Gioldi (XVI sec.) **II.10** 207
Rondelet Guillaume (1507-1566) **III.4** 41, 59
Rosenthall Heinrich (†1625) **II.4** 236, 237; **II.14** 239
Rossetti Giovanni Battista (XVI sec.) **I.9** 35
Rossi Arcangelo (vescovo, XVI-XVII sec.) **VII.12** 52
Rovito Scipione (1556-1636) **II.15** 9
Ruffo Vincenzo (†1587) **V.1** 12
Ruggero Francesco (XVII sec.) **VII.12** 131
Ruggieri Giulio (XVI sec.) **VII.12** 173
Ruini Carlo (1456-1530) **II.4** 5-8; **II.5** 116; **II.7** 31; **II.10** 41, 134, 135, 151, 152; **II.14** 166
Ruiz Montiano Gaspar (†1639) **IV.2** 19
Ruland Martin (1532-1602) **III.4** 66
Ruscelli Girolamo (†1566) **I.8** 55, 184; **III.1** 4; **IV.9** 7; **VIII.1a** 8
Rusconi Giovanni Antonio (1500ca.-1578) **I.8** 28
Rustici Giuseppe (†1613) **II.4** 239; **II.14** 237
Sabba da Castiglione (1480-1554) **IV.9** 5
Sabuco y Alvarez Miguel (XVI sec.) **I.8** 285
Sacchi Bartolomeo (il Platina, 1421-1481) **II.9** 183; **II.21** 74; **VII.12** 147
Sacchini Francesco (1570-1625) **VII.12** 86
Sacrobosco Giovanni (1195-1256) **I.8** 24, 204
Salas Juan de (1553-1612) **II.5** 66; **II.7** 106
Salaya Alonso de **III.2a** 27

Salazar Diego de **I.8** 172
Salazar Hernando de **IX.5** 8
Salgado de Somoza Francisco (1595-1665) **II.14** 268
Salian Jacques (1558-1640) **II.14** 219
Salice Giovanni Battista (†1642) **VII.12** 97, 98
Sallustius Crispus Gaius (86-35 a.C.) **III.4** 44
Sallustius Tiberius (XVI-XVII sec.) **II.17** 29; **IX.6** 5
Salon Miguel Bartolomé (1539-1621) **I.8** 109; **I.9** 32, 38; **IV.8a** 12; **IV.8b** 4; **IV.12** 3
Salt Antonio (XVII sec.) **VII.12** 133
Salvatore da Horta (1520-1567) **VII.13** 39
Salvi Michelangelo (1608-1688) **VII.12** 60, 139
San Antonio Juan de **I.9** 68
San Román Antonio de **VII.13** 10
Sánchez De Calatayud Pedro **II.10** 1
Sánchez de Lizarazo Pedro Jerónimo (†1614) **I.8** 91
Sánchez del Campo Francisco **I.9** 68
Sánchez Jaime **VII.13** 22
Sánchez Tomás (1550-1610) **II.4** 227; **II.5** 21; **II.7** 178; **II.14** 227
Sandeo Felino Maria (1444-1503) **II.4** 270, 296, 298, 299; **II.5** 7; **II.7** 131; **II.9** 43; **II.14** 388; **II.17** 7; **II.20** 8; **II.21** 14
Sandoval Prudencio de (†1620) **I.9** 8, 15, 16
Sangiorgio Giovanni Antonio di (1439-1509) **II.5** 17; **II.7** 142; **II.9** 109, 174; **II.14** 137; **II.21** 13
Sanna Giovanni Antonio (XVI-XVII sec.) **III.2a** 31
Sansovino Francesco (1521-1583) **I.8** 140; **I.9** 53
Santa Maria Francisco de **VII.12** 178
Santisteban Gómez de **III.2a** 32
Santorelli Antonio (1559-1639) **III.4** 4, 10
Santoro da Melfi **VII.12** 37
Santoro Juan Basilio **IV.15** 1; **VII.13** 45
Santos Francisco de los (1617-1692) **I.9** 18
Saona Hieronymus **IX.2** 6
Sapiencia Octavio (XVI-XVII sec.) **I.8** 207
Saravia de la Calle Luis (XVI sec.) **VII.12** 44
Sardegna (Regno) **I.8** 46; **II.1** 3; **II.10** 378; **II.14** 394; **IV.13** 27; **IX.13a** 12
Sardi Pietro **I.8** 9
Sarmiento de Mendoza Francisco (1525-1595) **II.4** 120
Sauli Pasquale (XVI sec.) **II.2** 93; **II.9** 178
Saulnier Jean (XVI-XVII sec.) **I.8** 297
Savorgnano Mario (1513-1574) **I.8** 37, 130
Sayer Gregory (1560-1602) **II.5** 15, 166; **II.7** 72; **II.9** 87; **II.10** 277, 285, 299, 303; **II.14** 215
Sbrozzi Giacomo (XVI sec.) **II.10** 259
Scaccia Sigismondo (1564-1634) **II.5** 40, 41; **II.7** 78, 176
Scamozzi Vincenzo (1548-1616) **I.8** 14
Scarsella Marco **II.14** 404; **IV.13** 34, 38
Schneidewein Johann (1519-1568) **II.3** 38; **II.4** 144; **II.9** 133; **II.10** 379; **II.15** 10; **II.21** 98

Scotti Federico (1522-1590) **II.10** 140, 142
Segarra Jaime **III.4** 29
Segovia Juan de (†1594) **VII.12** 20
Segura Diego de (XVI sec.) **II.10** 253
Sempere Andrés (1510-1572) **III2.a** 23
Seneca Lucius Annaeus (4 a.C.-65 d.C.) **I.8** 63
Sennert Daniel (1572-1637) **III.4** 49
Serafini Serafino (XVI-XVII sec.) **II.9** 195; **II.10** 290; **II.14** 340; **II.21** 50
Serlio Sebastiano (1475-1554ca.) **I.8** 218
Serpi Dimas (†1614) **I.9** 83; **VII.4** 17; **VII.13** 12; **VIII.1a** 3; **VIII.1b** 1; **VIII.5a** 11; **VIII.5b** 3; **VIII.7** 3; **IX.7** 3
Sessé José de (1560-1629) **II.4** 58; **II.5** 36; **II.7** 36
Sforza Isabella **IV.1** 13
Shepreve William (†1598) **VII.12** 47
Sicilia (Regia Curia) **II.14** 310, 312
Sidonius Helding Michael (1506-1561) **VII.12** 24
Sigonio Carlo (1524-1584) **II.10** 90
Silva Feliciano de (1491-1554) **VIII.7** 34
Silvano Lorenzo (XVI sec.) **II.10** 241
Simancas Diego (†1583) **II.10** 291; **II.14** 383
Simeoni Gabriele (1509-1575) **I.8** 182
Sirigatti Lorenzo (XVI sec.) **I.8** 154
Soares da Ribeira Manuel (XVI sec.) **II.4** 117
Sobrino Antonio **VII.12** 106
Soccini Bartolomeo (1436-1507) **II.3** 24; **II.10** 122-124, 179-183, 352, 398; **II.14** 136, 177
Socini Mariano (il giovane, 1482-1556) **II.4** 240; **II.5** 13; **II.7** 15; **II.9** 147; **II.10** 180-182, 312, 398; II.**14** 133, 177, 390; **II.21** 84
Socini Mariano (il vecchio, 1401-1467) **II.3** 22, 24; **II.4** 240, 279, 280; **II.9** 146; **II.10** 122-124, 179-183, 310, 312 398; **II.14** 177; **II.21** 22
Sole Brunoro (XVI sec.) **II.9** 39; **II.21** 47
Solís Feliciano de (XVI-XVII sec.) **II.14** 266
Solis Roderico de (†1585) **I.8** 118; **IV.13** 21, 39; **VII.12** 176
Solsona Francesc (XVI sec.) **II.2** 102; **II.9** 74
Sordi Giovanni Pietro (†1598) **II.2** 28; **II.3** 32, 33, 54; **II.4** 24, 43; **II.9** 163, 191; **II.10** 23, 184, 195, 196, 199, 316; **II.14** 156, 293; **II.15** 2; **II.20** 13; **II.21** 3
Soto Domingo de (1494-1560) **II.20** 7; **VII.12** 14
Soto de Langa Francisco (1534-1619) **I.8** 109
Sotomayor Antonio **I.8** 13
Sousa Antonio de (1580-1632) **II.5** 109
Souvey Barthélemy (1576-1629) **II.14** 408
Spannocchi Angelo Maria (1540-1614) **II.4** 127
Spelungano Leone (†1372) **VII.7a** 15; **VII.7b** 6; **II.21** 110
Sperandio Tomaso **I.8** 237
Spiegel Jakob (1483-1547) **II.5** 165; **II.14** 216
Stade Jean (1527-1579) **I.8** 115; **I.8** 47
Stafford Ignacius (1599-1642) **I.8** 291

Staibano Ambrogio (XVI-XVII sec.) **I.8** 202

Stapleton Thomas (1535-1598) **VII.12** 87

Stato pontificio, Rota Marchiae **II.4** 51

Stevart Peter (1549-1624) **VII.12** 105

Stevin Simon (1548-1620) **I.8** 54; **II.14** 222

Stöffler Johann (1452-1531) **I.8** 53

Strabo (63 a.C.-23 d.C.) **I.8** 148

Stracca Benvenuto (1509-1578) **II.2** 39; **II.4** 121

Strozzi Francesco (XVI sec.) **II.5** 186

Suárez Francisco (1548-1617) **II.14** 223; **II.20** 53; **VII.12** 135

Suárez de Figueroa Cristóbal (1571-1639) **IV.8a** 3; **IV.8b** 9; **IV.2** 5

Suárez de Godoy Juan **III.2a** 13; **III.2b** 11

Suárez de Paz Gonzalo **II.5** 19; **II.9** 86; **II.10** 373

Suárez de Peralta Juan (1541-1613) **I.8** 223

Suàrez Rodrigo (XVI sec.) **II.4** 116; **II.14** 199; **II.10** 110, 253; **II.14** 224

Suffridus Petrus (1527-1597) **IV.13** 81

Surius Laurentius (1522-1578) **VII.12** 25

Sussanneau Hubert (1512-1550) **I.2** 7

Sweyr Emanuel (XVI-XVII sec.) **I.8** 241

Tabouet Julien (XVI sec.) **II.5** 199; **II.7** 104

Tacitus Publius Cornelius (56-120 d.C.) **I.8** 79, 241; **II.14** 400; **VII.6** 9

Tamburini Tommaso (1591-1675) **VII.17** 17

Tarducci Achille (XVI-XVII sec.) **I.8** 194

Tarragona (Provincia ecclesiastica) **II.9** 91; **II.21** 48

Tarsis Juan de (conde de Villamediana, XVI-XVII sec.) **IX.13a** 8

Tartaglia Niccolò (1499-1557) **I.8** 92

Tartagni Alessandro (1424-1477) **II.2** 10, 11, 14, 71; **II.4** 168, 170, 172, 529, 263-265, 300-304; **II.5** 122; **II.7** 8; **II.9** 5, 32; **II.10** 172-174, 351, 358, 382, 385, 386, 405; **II.14** 20, 37, 38, 39, 48, 141 173; **II.17** 5; **II.20** 17; **II.21** 23; **VII.13** 52

Tasso Torquato (1544-1595) **I.8** 78, 289

Taxaquet Miguel Tomás (1529-1578) **II.3** 72

Tebalducci Claudio **VII.12** 45

Tedeschi Nicolò (1386-1445) **II.2** 6, 7; **II.3** 3; **II.4** 269, 270-276; **II.5** 2, 49, 50, 134, 172; **II.7** 135, **II.9** 1; **II.10** 309, 313; **II.14** 11-16, 24, 44, 50-58; **II.14** 196; **II.17** 6; **II.20** 9; **II.21** 83; **VII.12** 38

Tenca Giacomo (XVI-XVII sec.) **IX.5** 8

Tenorio Francisco **I.9** 68

Tensini Francesco (1579-1638) **I.8** 2

Teppato Arismino (XVII sec.) **II.10** 45

Terentius Publius Afer (190-159 a.C.) **I.9** 74; **IV.13** 42, 67

Teresa de Jesús (santa, 1515-1582) **I.5** 3; **II.23** 14; **VII.13** 11, 48; **VII.15** 23

Tesauro Antonio **II.2** 91; **II.4** 41; **II.7** 38; **II.9** 57; **II.10** 103; **II.14** 295; **II.20** 29

Tesauro Gaspare Antonio (1563-1617) **II.4** 10; **II.14** 296; **II.15** 28

Testai Giovanni Filippo **II.10** 16

Teti Carlo (1529-1589) **I.8** 5, 189

Teutonicus Hieronymus (XVI sec.) **II.9** 95

Thomas a Kempis (†1471) **IV.8a** 11; **IV.8b** 12; **VIII.2** 10, 14

Thucydides (V sec.a.C.) **II.5** 186; **II.7** 172

Timoteo Michele (XVI sec.) **VII.12** 22

Timpler Clemens (1563-1624) **III.4** 48

Tinazzi Giuseppe (XVI sec.) **VII.6** 25

Tinnoli Giovanni (1529-1591) **III.4** 32

Tintus Silvius **VII.12** 120

Tiraqueau André (1480-1558) **II.2** 8; **II.4** 244-247; **II.5** 54, 58, 59; **II.9** 10, 34; **II.10** 70, 158, 250, 264, 397; **II.21** 109; **II.14** 203

Titus Livius (59 a.C.-17 d.C.) **I.9** 72; **II.5** 135

Tixier Jean (seigneur de Ravisy, †1524) **IV.2** 6

Toledo Francisco (1532-1596) **VII.13** 43

Tolosa Juan de **IV.13** 47

Tomai Pietro (1448-1508 ca.) **II.2** 104

Tomás Miguel (1557-1639) **VII.15** 45

Tomati Egidio **II.17** 25

Tommaso d'Aquino (santo, 1225-1274) **II.9** 203, 204, 207; **II.20** 52; **VII.1** 5; **VII.17** 1; **VII.12** 17; **IX.10** 1

Tommaso di Villanova (santo, 1486-1555) **IV.8a** 12; **IV.8b** 4; **IV.12** 3

Tontoli Gabriele (†1665) **I.8** 114

Toro Giovanni Battista (XVII sec.) **II.10** 17

Torquemada Antonio de (1507-1567) **I.8** 138

Torquemada Juan de (1388-1468) **II.5** 16; **II.7** 158

Torres Juan de **VII.12** 58, 183

Torres Luís de (1562-1655) **VII.12** 16

Torres Pedro de **III.2a** 37

Torretti Fabio (†1595) **II.15** 33

Tortelli Giovanni (1400-1466) **II.14** 80

Toschi Viviano (XIII sec.) **II.10** 74

Toulouse (diocesi) **II.2** 48; **II.5** 48; **II.7** 46; **II.9** 60; **II.10** 113; **II.14** 102

Trallianus Alexander (525-605 d.C.) **III.4** 60

Trentacinque Alessandro (1541-599) **II.4** 197

Tribunale della Rota romana **II.4** 194-196; **II.5** 29; **II.7** 57; **II.10** 25-27; **II.14** 286; **II.5** 91

Trinitari del riscatto **I.4** 1

Trionfo Agostino (1243-1328) **I.8** 222

Tristáñ Burges Pedro Jaime **I.9** 30; **IV.13** 6

Tristán Vicente Pablo **IX.13a** 23

Tutini Camillo (XVII sec.) **IV.13** 32

Ubaldi Angelo degli (†1407) **II.14** 191

Ubaldi Baldo degli (1327-1400) **II.2** 16, 78; **II.3** 64; **II.4** 258, 293; **II.5** 14, 115, 168; **II.7** 144-146; **II.9** 15, 36, 37, 209; **II.10** 171, 214, 215, 327-329, 349; **II.14** 8, 9, 25-28, 30, 32, 95, 139, 148, 171; **II.15** 16; **II.21** 40, 41; **VI.9** 2

Ufano Diego (†1613 ca.) **I.8** 141

Ugolini Bartolomeo (XVI-XVII sec.) **II.5** 84; **II.7** 81

Ulloa Alfonso de (1529-1570) **I.9** 39, 41; **II.20** 56

Urbano VIII (papa 1568-1644) **VII.12** 63, 146

Urrea Jerónimo Jiménez de (1510-1573) **I.8** 224

Ursili Cesare (XVI sec.) **II.14** 317, 344

Vaconius a Vacuna **II.10** 116; **II.14** 350

Valbuena Bernardo de (1561-1627) **I.9** 47

Valdes Francisco de (XVI sec.) **I.8** 310

Valdes Diego de (XVI-XVII sec.) **I.8** 142; **II.14** 199

Valencia (Provincia ecclesiastica) **II.3** 66

Valerio da Venezia (XVI-XVII sec.) **IV.9** 2

Valerius Cornelius (1512-1578) **III.4** 33

Valerius Maximus **II.9** 210

Valero Juan (†1625) **II.5** 124; **II.7** 77; **II.9** 102; **II.14** 245; **II.21** 95

Valla Lorenzo (1407-1457) **II.2** 86; **II.9** 134

Valle de la Cerda Luis (†1607) **I.8** 62, 103

Valleriola François (1504-1580) **III.4** 29

Vannicelli Quintilio **IV.13** 40

Vanzi Sebastiano (XVI sec.) **II.2** 75; **II.3** 73; **II.9** 200; **II.10** 160; **II.20** 14; **II.21** 106

Varotto Michele (XVI sec.) **V.1** 17

Varrone **II.4** 199, 200

Vascones Alonso **IV.9** 3; **IV.10** 2; **IV.14** 4; **VII.4** 16; **VII.10** 4; **VII.13** 5

Vázquez Menchaca Fernando (1512-1569) **II.4** 424; **II.10** 323-325

Vecchi Orfeo (†1603) **V.1** 22

Vega Carpio Félix Lope de (1562-1635) **I.9** 60; **I.8** 268; **VII.1** 1; **VII.1** 2, 3; **VII.17** 31; **VIII.9** 8; **IX.2** 20; **IX.5** 5; **IX.6** 1

Vega Diego de la (XVI-XVII sec.) **IV.13** 33; **VII.15** 48; **VII.17** 14

Vegetius Renatus Flavius (†450 d.C.) **II.14** 108

Velázquez de Azevedo Juan **I.8** 107

Velázquez Diego (XVI sec.) **VIII.1a** 6; **VIII.1b** 1

Velázquez Pinto Antonio **VII.15** 21

Ventallol Joan (XVI sec.) **I.8** 70; **IX.13a** 11

Vera Luis de **IV.8a** 1; **IV.8b** 8

Verdú de Sans Blas (†1620) **II.14** 68; **IV.13** 56

Vergilius Publius Maro (70-19 a.C.) **I.9** 50; **II.14** 221; **II.15** 42; **II.21** 116; **III.2a** 16; **VII.8** 17

Vestri Barbiani Ottaviano (†1572) **II.9** 158; **II.10** 263, 378

Vico Francisco de (†1648) **I.9** 7, 12, 77; **II.20** 32; **II.21** 93; **VIII.5b** 2; **VIII.7a** 1; **IX.14** 1

Vico Guidone Andrea (XVII sec.) **II.9** 35; **III.4** 27, 36

Victoria Tomás Luis de (1548-1611) **V.1** 3

Vigel Nikolaus (1529-1600) **II.5** 136; **II.10** 111, 261, 399

Villacstin Thomas de (1570-1649) **VIII.9** 7

Villarroel Gaspar de (1587-1665) **VII.15** 15

Ville Antoine de (1596-1656) **I.8** 6

Villegas Bernardino de (1592-1653) **VII.13** 103; **VIII.9** 1

Villegas Esteban Manuel de (1589-1669) **IV.13** 51

Villegas Selvago Alonso de (1534-1615) **I.1** 1; **I.9** 80; **II.10** 83; **II.12** 1, 3; **II.19** 2; **II.20** 61; **II.23** 6; **IV.12** 2; **IV.14** 3; **V.2** 1; **VI.8** 2; **VII.4** 1, 2; **VII.7a** 3; **VII.10** 1; **VIII.1a** 1; **VIII.1b** 1; **VIII.3** 1; **VIII.5a** 8, 16; **VIII.5b** 3; **IX.13a** 3; **IX.13b** 1

Vitale Salvatore (1575-1647) **I.8** 22, 81; **II.12** 4; **II.19** 8, 10; **II.20** 57; **VI.14** 1; **VII.12** 28, 175; **IX.13a** 9

Vitoria Francisco de (†1546) **IV.1** 4

Vivaldo Martìn Alfonso (XVI sec.) **II.5** 218

Viviani Giovanni Battista **VII.12** 109

Vivio Francesco (XVI sec.) **II.4** 53; **II.9** 72; **II.14** 311; **II.20** 47; **II.21** 108

Voersio Francesco (XVI-XVII sec.) **IV.14** 9

Vossius Gerhard Johann (1577-1649) **II.14** 240

Vredeman de Vries Jan (1527-1606) **I.8** 12; 32

Wesenbeck Matthäus (1531-1586) **II.10** 374

Wierix Hieronymus (†1619) **V.2** 2

Wingate Edmund (1596-1656) **I.8** 315

Ximenez Pedro (1552-1633) **VII.12** 132

Yáñez Parladorio Juan **II.4** 131, 132, 198; **II.17** 34

Yepes Antonio (1554-1618) **VII.13** 35, 64

Zabarella Francesco (1360-1417) **II.5** 96; **II.7** 161; **II.10** 365; **II.14** 127

Zabarella Giacomo (1533-1589) **III.4** 17

Zanardi Michele (1570-1642) **III.4** 23

Zanchi Girolamo (†1576) **II.2** 42; **II.10** 401

Zaragoza de Heredia Miguel Ángel **VII.12** 46

Zárate Hernando de (1535-1595) **III.2a** 3; **III.2b** 11

Zasius Ulrich (1461-1536) **II.10** 208

Zavaleta Juan de (XVII sec.) **I.9** 6

Zeballos Jerónimo de (1560-1641) **II.4** 235; **II.5** 129; **II.10** 50

Zerola Tommaso (1548-1603) **II.5** 104; **II.7** 108; **VII.12** 114

Ziletti Giovanni Battista (XVI sec.) **II.2** 38; **II.4** 32, 33, 36, 37; **II.5** 172; **II.9** 124, 211; **II.10** 228, 232, 233; **II.14** 226; **II.21** 45

Zoppio Melchiorre (1544-1634) **I.5** 2

Zuñiga Juan Enriquez de (1585-1660 ca.) **I.8** 88

Zurita y Castro Jerónimo (1512-1580) **I.8** 58, 59; **I.9** 10

Indice dei possessori

Acorra Joan Baptista **II.9**
Anjoni Joan Antiogo **VII.5**
Aquena Gavì **II.7**
Aragall Jayme **I.1**
Beltram Joseph **IV.5**
Beltran y Alemajn Esteva **II.11**
Bonfill Jaume **II.3**
Bosio Sebastia **IV.11**
Boy Hieronimus **IX.5**
Busquets y Boy Anthonia **VIII.1**
Cabitzudo Joannes Hieronimus **II.2**
Cabra Joan Pere **IX.4**
Cani Palmeri Francesca **VIII.2**
Carchero Francesco **IV.9**
Carta **I**gnassio **II.21**
Castagneda Thomas **IV .2**
Casu Francesco **IX.10**
Çentellas y Carros Gilaberto **I.3**
Cervello y Torres Sisinnia **VIII.6**
Clement Juana Eleonor **VIII.3**
Cornelio Marco **VI.9**
Corona Anthonio **IV.1**
Costa Joan **VI.3**
Crispo Agusti **IV.12**
De Idda Francesco **VI.8**
De Le Gatta Domingo **VI.2**
De Vio Petrus **VII.15**
Deliperi Andres **II.8**
Deliperi Thomas **II.4**
Dessì Franciscus Angelus **II.20**
Dessì y Meli Speranza **VIII.4**
Dessij Steve **VII.8**
Dexart Juan **II.13**
Diana y Moresana Antonia **VIII.5**
Diaz Francisco **II.14**
Fasiani Juan Maria **VII.16**
Fiorillo Joan Lluis **VI.7**
Flores Joan **I.2**
Francona y Loy Margarida **VIII.8**
Funtana Ludovico **IV.15**
Gandulfo Francesch **VII.2**
Garçia Francesch **V.3**
Gayeta Saluador **IX.2**
Gobeti Bartholomeu **VI.6**
Grolero Petrus **IV.7**
Guiso Antiogo **IX.8**
Guisso Joannes Antonius **IX.13**
Hure Francesch **VI.10**
Incanj Maria **VIII.7**
Ladico Jaco **I.4**
Lay Michael **IX.12**
Lay Miquel **IV.10**
Ledda Joseph **II.23**
Ledda Palonia **VIII.9**
Marcello Joan Battista **I.7**
Marongiu Joseph e Murja Maria **IX.11**
Martis Monserrat **II.18**
Masiello Francesco **V.2**
Masons Joannes Baptista **II.10**

Melis Jacobus **III.3**
Mengual Miguel **III.2**
Merca Joan **V**issens **IV.8**
Mingues Francesch **II.6**
Molarja Antiogo **VII.4**
Montanacho Simon **II.5**
Mudado Joan Maria **IX.6**
Muntoni Pau **VII.17**
Murisanna Antonia **VIII.5**
Murtas Didacus Ludovicus **II.15**
Oliver Gonoffrij **IV.4**
Orrù Balthasar **VII.3**
Orrù Giovanna **IX.1**
Orrù Joan Pere **VII.11**
Orrù Pietro **IX.1**
Otgier Juan Baptista **II.19**
Palmas Antonio **II.22**
Pani Antonius **VII.10**
Parti Joan Baptista **II.12**
Perez de **X**ea Joan Baptista **I.8**
Perez Domingo **VII.1**, **VII.1**b
Piagia Joan Baptista **IV.3**
Pico Hieronj e Maria **VII.13**
Pinna Joseph **IX.14**
Pipi Salvatore **IV.13**
Polla Joan **VI.5**
Portas Leonardus **III.1**
Posulo Monserrat **VII.6**
Preve Carlo **IV.14**
Rachis Juan Maria **IX.15**
Ram Onofrio **I.5**
Ratxis Thomas **IX.3**
Reale Udienza **II.1**
Refondana Philij **III.4**
Ricardo Francesch **IX.9**
Saba Martì **VI.1**
Salvagnolo Gavino **I.6**
Sampero Lleò **I.9**
Satta Joanne Maria **V.4**
Scarchoni Editio **II.17**
Scarxoni Antioco **VII.7**
Serra Mauro **VII.12**
Sforsa Cipriano **VI**.**4**
Soler Joannes Thomas **III.5**
Sorja Joan Thomas **IX.7**
Usai Joan Maria **II.16**
Xiapi Julia **IV.6**

Indice dei nomi citati nei documenti

Accorrà e Figo Antonia **II.9**
Accorrà Joan Baptista **II.11**; **II.21**; **IV.8a**
Acorrà Atanasia **II.11**; **IV.8a**
Airaldo Francesco **IV.8**a
Ajraldo Juan Jantus **V.1**
Alemaiñij Martina **IV.8a**
Alemajn y Beltran Esteua **II.10**
Alemañy y Beltran Steffano Antonio **IV.8a**
Aleu Francesco **II.7**
Aleu Gerolamo **I.5**
Amet **I.5**
Andrada Joan de **II.5**
Aquena Gavino de **VIII.5**a
Aragall Dieguito **I.1**
Aragall et Çervellò Maria **I.1**
Aragall Jayme de **I.5**
Argentina **I**sabela **IV.14**
Arixi Monserrata **II.19**
Artale de Castelvì Giacomo **II.14**
Baccallar Michele **II.13**
Baccallar y **V**irdis Giovanna **II.13**
Baldabella Michela **VIII.3**
Balia Francesch **IX.13**b
Balia Joanna **II.22**
Barrai Giovanni **VII.16**
Barrai Pietro **VII.16**
Barray et Ratxis Gracia **IX.3**
Barray Joan Antoni **I.2**
Barray Joan Francesch **I.2**
Barray Pere **IX.3**
Barray y Flores Francesca **I.2**
Barruesos Miguel de **II.5**
Beltram Jacomo **IV.5**
Beltram Magdalena **IV.5**
Beltran Francesca **II.11**
Beltran Pietro **II.11**
Blancafort Hieronima **IX.7**
Blancafort Speranza **IX.7**
Bogliolo Lorenso **VI.4**
Bonato Angela **II.14**
Bonato Diego **II.18**
Bonatto y Martis Teresa **II.18**
Bosio Sebastiano **IV.9**
Brondo Antiogo **II.14**
Brunedda Francesca **VIII.5**a
Bruno Cathelina **IV.10**
Buono Ruberto **VI.2**
Buscarello Antiogo **IV.11**
Canelles Joannem **IV.4**
Cani Antiogo **IX.10**
Canj Antiochus **VIII.2**
Cao Lucifera **II.23**
Capai Jaime **II.5**
Capai Majana **II.5**
Capaij y Paliachio **V**itoria **III.4**
Capay Bonifacio **II.5**
Capitta Antonio **III.4**
Capudoro Antonio **II.7**

Carchero Giovanni Antonio **IV.9**
Carchero Giovanni Luca **IV.9**
Carchero Maria **IV.9**
Carrillo Martín **I.3**
Carròç y Çentelles y Calatayud Francesco Gioachino **VI.8**
Carta Hieronij **VI. 8**
Carta **I**gnazio **II.9**
Carta Sisinni **IX.13**b
Carta Antonia **III.4**
Cartta Antiocho **VI.4**
Castagneda Orrù Francesca **IV.2**
Castagner Jaime **II.5**; **II.7**
Castagner Augustì **II.5**; **II.7**
Castagner Francesco **II.5**
Castagner Simon **II.5**; **II.7**
Castaña Francesch **VII.8**
Castaña Joan Francesco **V.1**
Castelvì Aldonça de **II.10**
Cauassa Jordi **IV.8a**
Ceruellon Franciscus Luxori de **VIII.6**
Ceruellon Hieronimus de **VIII.6**
Chiavari Joannes Francesch **IV.8a**
Clement Domingo **VIII.3**
Comellas Matheo **III.2b**
Concas Angelo **I.5**
Concas Joanes Angelus **II.2**
Concas Marchiessa **II.2**
Concas Speranza **I.5**
Cordilla Ana Maria **VIII.9**
Cordilla Juan Baptista **VIII.9**
Corellas Salvador **VII.4**
Corona Giovanni Antioco **I.5**
Corona y Mora Anthonia **IV.1**
Corria Francesca **IX.2**
Cors j Sana Alexandro **VI.5**
Cucuro Saturnino **VII.14**c
Cugia Michele **II.17**
Currelj Diego **II.16**
Cutja Luis **II.17**
D'Esquivel Francisco **VIII.2**
Daga Antiogo **VII.16**
De Benedicti Matheus **IV.2**
De Castelvì Francesch **II.20**
De la Bronda Giovanni Angelo **VIII.3**
De la Bronda y Clement Marianna **VIII.3**
De la Cabra Bernat **VII.15**
Dega Antiochus **VII.14**b
Delfino Francesco **IV.3**
Delfino Gioan Francesco **VI.4**
Deliperi Petrus **IV.3**
Deliperi e **V**aca Francesca **II.4**
Deliperi Pedro **II.8**
Deliperi Thomas **I.3**
Delipery et Perez Francisca **IV.3**
Delitala Giacomo **II.14**
Demitrano Antonia **IV.14**
Dessì Francesch Angel **II.7**
Dessì Paula **VIII.4**
Dexart y Narro Maria **II.13**
Diana Antiogo **VIII.5**a
Diana **I**gnassi **VIII.5**a
Diana Miguel **VIII.5**a
Dias Francesco **II.14**
Diaz Speranza **II.14**
Didaco Ferreli **I.8**
Ducadu et Maxia Apolonia **IX.9**
Escofer **V**irgili **VIII.5**a
Esgrecho Hieronimus **II.6**

Espini Josep **VII.9**
Fabra y De **I**xar Onofrio **II.10**
Fadda Gieronj **IV.4**
Fadda Anton Angel **VI.1**
Faedda Apolinarj **VII.17**
Faedda e Muntoni Antonina **VII.17**
Fanutza Angela **VIII.2**
Fanutza Antiocha **VIII.2**
Faraij y Riassa Madalena **II.8**
Farris Balthasar **V.3**a
Fasiano Joan Maria **VII.14**a
Felijs Sebastia **VIII.5**a
Fera Jaume **IV.2**
Ferdinando il Cattolico (1479-1516) **II.3**
Ferra Francesca **IV.2**
Ferrari Joan Baptista **IV.3**
Ferreli Alessio **IV.6**; **VII.16**
Ferrer Juan **II.15**
Figo Antonia **II.11**; **IV.8a**
Figo Grazia **II.5**
Fiorillo Francesca **IV.13**
Fiorillo Francesch **IV.13**
Fiorillo Joan Luis **I.7**
Fiorillo **V**ittoria **I.7**; **IV.13**
Florj Joan **VI.5**
Fontana Francesco **II.19**
Forner y Asquer **V**itoria **IV.10**
Fortesa Gaspare **I.5**
Frigato Cosme **VII.14**c
Fulgeri Joannes Antonius **II.20**
Funtana e Tanda Eleucadia **II.19**
Fuster Elena **VII.1**a
Fuster Matheu **VII.1**a
Gambiasso Juana Angela **II.17**
Gambiasso Maria **II.17**
Gambiatzo Hieronij **VIII.5**a
Ganchedda Luxia **II.23**
Gandulfo Caterina **II.5**
Garau Angela **IX.2**
Garçet y Aragoni Paola **II.19**
Garipa Joan **VIII.1**a
Garraxi Jaume **VII.2**
Gatzale Barnaba **VI.6**
Gayeta Cathelina **IX.2**
Gayeta Monserrada **IX.2**
Georgi de Sant Marcos **II.21**
Gerona Onofrio **VII.17**
Ghiralda Margaritina **IV.9**
Guiò Durante Anna **II.10**
Guisso Antiochus **IX.13**a
Hure Baltassar **VI.10**
Incani Antonia **III.5**
Joan Philippe **V**ivaldo **VII.12**
Ladico Antonia **I.4**
Ladico Carlo **I.4**
Ladico Francesca **I.4**
Ladico y Mora Bainja **I.4**
Lanza Francisca **II.20**
Lay Gontini **IV.10**
Lay y Spiga Francisca **IV.10**
Leca Grabriel **VII.14**a
Liquerj Jordj **VIII.5**b
Llimona Antonia **II.15**
Lochij Speransa **VIII.5**a
Loddo Marianna **IX.7**
Loy Diego **VIII.8**
Magliano Gavino **VII.15**
Malonda Gaspar **VII.9**
Mameli Sebastiano **III.2**b
Manca Agusti **IX.15**

Manca Antoni **VIII.5**a
Manca Francesca **IV.13**
Manconi Giovanni Andrea **VI.4**
Manno Anor **III.2**b
Manunta Antonio **II,9**
Manunta Domingo **II.9**; **II.21**
Marcello Giovanni Battista **IV.13**
Maronju Josepha **IX.11**
Marrocu Antiogo **V.3**b
Martì Ambros **VII.9**
Marti i Preve Cathelina **IV.14**
Martino Hieronimo **VI.4**
Martis Sisinne **III.2b**
Masiello Domingo **V.2**
Masiello Josepe **V.2**
Masiello Theresa **V.2**
Masons Giovanni **II.10**
Masons Joan Baptista **II.11**
Masons y Pinna Victoria **II.11**
Meles Antiogo **III.5**
Meli et Porcella Antonia **VIII.4**
Meli Giovanni **VIII.2**
Melis Anonius **V.2**
Melis Costansa **V.2**
Melis **I**gnatius **VII.13**
Melis **I**ulian **VIII.2**
Meloni Antiogo **II.8**
Meloni Contu Francesco **IV.8**a
Merega Hieronymus **IV.7**
Mereu Antonio **IV.10**; **IX.12**
Mereu Jacinto **IV.10**
Mingues e **V**acca Catherina **II.6**
Mingues Thomas **II.6**
Minizes Joan Francesch **III.2**b
Mochi Antioga **IX.14**
Moiran Pere Maria **II.5**
Monserrat Rossellò **I.8**
Montanacho Giovanni Francesco **II.5**
Montanacho Joannes **VII.15**
Montanacho Simon **II.5**; **II.7**; **IV.8a**; **VII.15**
Montanacho y Figo Simone **VII.15**
Montserratus, Francesca e Michael Joseph Pani **VII.10**
Morona y Garçia Maria Antonia **V.3a**
Moyran Pere Maria **VII.2**
Mucheli Maria **III.3**
Mudado e Ribera Antonia **IX.6**
Mura Antonio **II.5**
Murja Diego **IX.11**
Murtas Augustì **VIII.1a**
Murtas Cathalina **IX.8**
Nabon Bernat **VIII.5**a
Naharro Giovanni **II.13**
Naharro y Bacallar e gli Abella **II.5**
Noco Francisco **VIII.2**
Noco Matheus **VII.13**
Noguer Palonia **I.2**
Nurra y Funtana Maria **IV.15**
Oliver Bartholomeus **III.2a**
Orrù Anna Maria **IV.2**
Orrù Antiogo **IV.9**
Orrù Joan Antonio **VII.3a**
Orru Sisinnj **VII.3b**
Ortu Ludovicus **IX.5**
Otgier Gegorius **II.19**
Otgier Pietro Giovanni **II.19**
Palmas e Delogu Maria **II.22**
Pau Pietro **IX.7**
Pau Usaj Pere **VIII.7**

Perez Joan **VII.1a**
Perez Petro **II.14**
Periseto Joan Thomas **IV.11**
Pinetta Costantino **IV.9**
Pinna Francesco **II.10**
Pinna Juan Baptista **IX.14**
Pinna Vittoria **II.10**
Pino Angela **IX.9**
Pintus Marcella **VII.13**
Pippi Salvador **VI**.**7**
Pira Anor **VIII**.**8**
Pirella Michael **II**.**23**
Pitzolo Clement Anjela **VIII**.**3**
Pitzolo Salvatore **VIII**.**3**
Polla Catalina **VII**.**7**a
Polla e Porcell Cathelina **VII**.**7**b
Polla Eusebius **II**.**15**
Polla Juan **VI**.**6**
Porcell Joan Francesch **VII.7a-b**
Portain Pere **VIII**.**5**a
Portas Antiocha **III**.**1**
Preve **V**itoria **IV**.**14**
Pujonj Francesch **VII**.**17**
Querenci Jacobus **IV**.**12**
Querenci y Crispo Cathalina **IV**.**12**
Rachis Antiogo **VII**.**16**; **IX**.**15**
Rachis Francesch **IX**.**15**
Rachis Joan Baptista **VII**.**15**; **IX**.**15**
Ram Francesco **I**.**5**
Ram **I**gnes **I**.**5**
Ramossa Hieroni **VII**.**14**a
Ratxis Miguel **IX**.**3**
Ratxis Thomas **VII**.**4**
Redons Cosme **VIII**.**5**b
Regio Consiglio di Patrimonio e di Giustizia **II**.**1**
Rocu Francesco **III**.**2**b
Roijs Francesca **VI**.**8**
Rojñs y Abraham Juan **VI**.**9**
Rosso Joan Ambros **IV**.**3**; **VI**.**3**
Rubi Andria **III**.**2**b
Rubi Catherina **III**.**2**a
Ruby Antonia **VI**.**10**
Ruxoto Bernardo **III**.**2**b
Sadorro Cucuro **VII**.**12**
Salis Antiogo **IV**.**8**a
Salvador Pipi **I**.**7**
Salvagnolo Carlo **I**.**6**
Salvagnolo e Simino Maria **I**.**6**
Salvagnolo Francesco **I**.**6**
Salvagnolo Gavino **I**.**6**
Sampero e Cutgia Lucrecia **I**.**9**
Sampero Francesco **I**.**9**
Sampero y Martines Joanna Angela **I**.**9**
Sanna Salvador **IV**.**4**
Sanna Juana **IV**.**11**
Sanna Narçiso **I**.**8**
Santoru Anor **III**.**2**b
Sarroch Dorotea **IX**.**5**
Satta y Setxi Joanna Maria **V**.**4**
Scano Petrus Juañes **IV**.**6**
Scarxoni Antonio **VII**.**7**b
Scarxoni Antioco **II**.**17**
Scarxonj Cosme **VII**.**7**a
Scoffer **V**irgilio **VIII**.**5**b
Scraxoni Antonio **VII**.**7**a
Selis Joan Sisinni **I**.**7**
Serra **I**uan **VIII**.**2**
Serra Sebastia **IV**.**4**
Serra Thomas **VIII**.**2**
Setxi e Anjoni Joanna **VII**.**5**

Setxi Sisinnj **VII**.**5**
Silaceri Bernardo **VI**.**9**
Sisto Geronima **II**.**4**
Sixto Januario **VII**.**14**a
Sobriano Didaco **VII**.**14**b
Soler Jaume **V**.**1**
Spiga Anna Grazia **I**.**6**
Spiga Bainju **I**.**6**
Susquero Grazia **VIII**.**3**
Tamarit Jacobus **IV**.**5**
Tanda Giovanni Maria **II**.**19**
Tarajona Pere **IX**.**4**
Taris Joannis Didacus **II**.**15**
Terrusso Joan Francesch **IV**.**9**
Todde Juan **IX**.**13b**
Tola Antiocha **II**.**12**
Tristani Elena **I**.**5**
Tronxi Hieronymus **VII**.**6**
Troxi et Posulo Marchesia **VII**.**6**
Uisena Anna **II**.**3**
Usay Juan **IX**.**15**
Vacca Lleonardo **II**.**13**
Vacca Maria **II**.**13**
Valmanyum Diego **II**.**3**
Vaquer Josephus **II**.**16**
Vidal Saturninus **VIII**.**6**
Villa Torrada y Enre Margalida **VI**.**10**
Virdis Angela **II**.**13**
Vives Joan **I**.**3**
Xiapi Bartholomeo **IV**.**6**
Zatrillas Giuseppe **II**.**14**
Zenujo Juan **VIII**.**8**

Indice cronologico dei documenti

1599 **II.1**
1601 **IV.1**
1602 **VI.1**
1603 **II.2**
1608 **IX.1**
1611 **VII.1**
1612 **I.1**
1612 **VI.2**
1612 **VI.3**
1613 **VII.2**
1614 **I.2**
1614 **VI.4**
1614 **IX.2**
1615 **VIII.1**
1615 **VIII.1**b
1615 **VIII.2**
1616 **VI.5**
1618 **IX.3**
1619 **VIII.3**
1620 **IX.4**
1621 **II.3**
1621 **IX.5**
1623 **IV.2**
1623 **VII.3a-b**
1624 **I.3**
1624 **I.4**
1625 **IV.3**
1625 **VII.4**
1625 **IX.6**
1626 **IV.4**
1626 **VI.6**
1627 **IV.5**
1627 **V.1**
1627 **VII.5**
1627 **VII.6**
1627 **VII.7a**
1628 **VII.7b**
1629 **II.4**
1629 **VI.9**
1630 **II.5**
1631 **I.5**
1631 **I.6**
1631 **VII.8**
1631 **IX.7**
1637 **II.6**
1637 **IV.6**
1638 **II.8**
1639 **IX.8**
1640 **VIII.4**
1641 **III.1**
1642 **IV.7**
1643 **II.7**
1643-1644 **VIII.5b**
1644 **II.9**
1645 **VII.9**
1645 **IX.9**
1646 **II.10**
1647 **II.11**
1648 **II.12**
1648 **IV.8**

1648 **IX.10**
1649 **V.2**
1651 **VII.10**
1652 **III.2**
1653 **III.2b**
1653**VI.10**
1654 **III.3**
1655 **II.13**
1656 **II.14**
1656 **II.15**
1656 **II.16**
1656 **IV.9**
1656 **VIII.5a**
1656 **IX.11**
1657 **II.17**
1657 **II.18**
1657 **VIII.5b**
1658 **IV.10**
1658 **IV.11**
1659 **IV.12**
1659 **IX.12**
1660 **II.19**
1660 **VIII.6**
1661 **IV.13**
1661 **V.3a**
1661 **VII.11**
1662 **V.3b**
1662 **VII.12**
1663 **I.7**
1663 **III.4**
1664 **V.4**
1666 **I.8**
1666 **VII.13**
1667 **VII.14a**
1669 **III.5**
1669 **VIII.7**
1671 **IV.14**
1673 **VII.14b**
1674 **II 20**
1675 **II 21**
1675 **VII.14c**
1676 **VII.15**
1677 **II.22**
1677 **IV.15**
1678 **VII.16**
1680 **II.23**
1680 **VIII.8a-b**
1681 **VIII.9**
1682 **IX.13**
1685 **VII.17**
1685 **IX.14**
1695 **IX.15**

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020

Laura Usalla, laureata in Storia, ha frequentato la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Cagliari e ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia, Epistemologia e Storia della cultura presso l'Università di Cagliari. Ha svolto ricerche sugli inventari delle biblioteche private, con particolare riferimento per la Sardegna, confluite in diverse pubblicazioni.

ISSN 2724-4172

ISBN 978-88-3312-024-9 (versione cartacea)
978-88-3312-025-6 (versione online)

euro 15,00